# BOLLETTINO UFFICIALE

n. 11
DEL 13 MARZO 2013

Anno L n. 11

# **Sommario Parte Prima** Leggi, regolamenti e atti della Regione

# **Sommario Parte Terza** Gare, avvisi e concorsi

# **Parte Prima** Leggi, regolamenti e atti della Regione

13_11_1_DPR_33_1_TESTO

## Decreto del Presidente della Regione 1 marzo 2013, n. 033/Pres.

DM 4 agosto 2011, n. 156, art. 9. Determinazione dei punteggi per la valutazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali, delle associazioni dei consumatori, o loro raggruppamenti, per la nomina dei componenti dei Consigli delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

**IL PRESIDENTE**

**VISTA** la legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, recante riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e in particolare l'articolo 10, comma 6 che prevede la partecipazione nei consigli camerali di un rappresentante rispettivamente, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti;

**VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23";

**VISTO** l'articolo 12 della citata legge 580/93 ai sensi del quale viene previsto che la designazione dei componenti il Consiglio camerale avvenga da parte delle organizzazioni rappresentative delle imprese appartenenti ai settori economici provinciali individuati nello Statuto camerale, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti, in rapporto proporzionale alla loro rappresentatività in ambito provinciale, nonché, con riferimento al rappresentante dei liberi professionisti, dalla Consulta di cui all'articolo 10, comma 6, legge 580/93 cit.;

**VISTO** il decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 "Codice del consumo", e, in particolare l'articolo 137 relativo all'"Elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale";

**VISTA** la legge regionale 24 maggio 2004, n. 16 (Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti), e, in particolare l'articolo 5 "Elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale";

**VISTO** il proprio decreto 20 novembre 2009, n. 0320/Pres. con cui è stato emanato il regolamento di attuazione della legge regionale 16/2004;

**PRESO ATTO** che l'articolo 9, comma 6, del sopraccitato decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156, sostitutivo del previgente articolo 5, comma 6, del Decreto del Ministro dell'industria 24 luglio 1996, n. 501, attribuisce al Presidente della Giunta regionale la competenza a determinare, mediante attribuzione in termini comparativi, il punteggio per ciascuno dei tre parametri di cui all'articolo 3, comma 1, DM 156/2011 e che lo stesso non può essere superiore al 50 per cento del punteggio massimo stabilito per i tre parametri nel loro complesso;

**RICHIAMATO** il proprio decreto 11 dicembre 1997, n. 0418/Pres., con il quale sono stati inizialmente definiti, in base al previgente DM 501/96, i punteggi massimi attribuibili singolarmente ai tre parametri dell'articolo 3, DM 501 cit. per la valutazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e delle associazioni dei consumatori, o loro raggruppamenti;

**RITENUTO** opportuno riconsiderare i criteri di valutazione fissati con l'anzidetto proprio decreto 0418/Pres./97, non soltanto a seguito del mutato quadro normativo, ma soprattutto alla luce delle direttive ministeriali;
**RITENUTO** opportuno recepire, laddove sia possibile, i criteri già individuati dal proprio decreto 0418/Pres./97, relativo alla determinazione dei punteggi per la valutazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali, delle associazioni dei consumatori, o loro raggruppamenti;
**RAVVISATA** pertanto la necessità di integrare i suddetti criteri, fermi restando i punteggi massimi attribuibili singolarmente ai tre parametri individuati nel predetto proprio decreto 0418/97/Pres., a garanzia di una maggior celerità e trasparenza nel procedimento di valutazione delle organizzazioni sindacali e delle associazioni dei consumatori, o loro raggruppamenti;

**DECRETA**

**1.** Al fine di adottare le determinazioni di cui al comma 1, lett. c) dell'articolo 9 del DM 4 agosto 2011, n. 156, relative alle designazioni dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali nei consigli camerali, vengono confermati i punteggi massimi attribuibili a ciascun parametro, già individuati con proprio decreto 11 dicembre 1997, n. 0418/Pres., per la determinazione delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, o loro raggruppamenti, maggiormente rappresentative in ambito provinciale nel seguente modo:

| | |
|---|---|
| 1) consistenza numerica degli iscritti: | 40 |
| 2) ampiezza e diffusione delle strutture operative: | 30 |
| 3) servizi resi ed attività svolta nella provincia di riferimento: | 30 |

L'attribuzione dei punteggi avviene mediante una ripartizione proporzionale tenendo conto per ciascun parametro degli elementi sottostanti.
1) consistenza numerica degli iscritti: numero dei dipendenti da imprese della circoscrizione della camera di commercio, con esclusione dei pensionati, in regola con le quote associative, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di pubblicazione del bando di avvio della procedura di rinnovo del consiglio camerale. Trattandosi di dipendenti di imprese vanno esclusi gli iscritti appartenenti alle amministrazioni pubbliche.
2) ampiezza e diffusione delle strutture operative in ambito provinciale:
a) sede propria: recapito autonomo, non legato ad altre associazioni e/o organizzazioni, nel quale personale dell'organizzazione sindacale svolge regolarmente l'attività prevista dallo statuto dell'organizzazione. L'utilizzo in forma autonoma dovrà essere adeguatamente documentato.
b) sportelli: locali di cui l'organizzazione sindacale non ha la disponibilità in forma esclusiva, poiché gli spazi sono condivisi con altre associazioni, organizzazioni, enti pubblici o privati, ma di cui l'organizzazione sindacale ha la disponibilità in forma regolare, non saltuaria o occasionale, in orari e giorni definiti e documentati (depliants, brochures, rassegna stampa, sito internet, guide, relazioni, altra documentazione), con personale proprio dell'organizzazione stessa per lo svolgimento di attività propria di tutela sindacale dei lavoratori.
Nel caso di apparentamento tra organizzazioni sindacali e di utilizzo delle stesse sedi da parte di più organizzazioni, i dati relativi ai giorni e agli orari devono essere precisati e differenziati con riferimento alle singole organizzazioni. Nel caso ciò non sia possibile, in quanto le organizzazioni dichiarano di utilizzare indifferentemente la stessa sede, il punteggio della sede sarà assegnato complessivamente all'apparentamento.
Non saranno valutate le aperture giornaliere inferiori a due ore consecutive, le aperture con frequenza superiore alla settimana e/o per un arco temporale inferiore ai sei mesi all'anno, nonché gli eventuali recapiti itineranti (es. camper, gazebo).
Il numero complessivo delle sedi si ottiene assegnando valore 1 per ciascuna sede aperta almeno 4 volte alla settimana; negli altri casi (aperture nella settimana inferiore a 4 giorni) il valore assegnato è pari a 0,5.
3) servizi resi ed attività svolta nella provincia di riferimento nell'arco dell'ultimo triennio con particolare riferimento a:
Attività contrattuale comprendente a titolo esemplificativo:
- gestione vertenze singole o collettive dei lavoratori
- attività di difesa diritti e occupazione
- attività legale e supporto a pratiche notarili

Attività previdenziale comprendente a titolo esemplificativo:
- attività assistenziale
- attività assicurativa

Attività di assistenza fiscale
**2.** Al fine di adottare le determinazioni di cui al comma 1, lett. c) dell'articolo 9 del DM 4 agosto 2011, n. 156, relative alle designazioni dei rappresentanti delle associazioni dei consumatori nei consigli camerali vengono confermati i punteggi massimi attribuibili a ciascun parametro, già individuati con proprio de-

creto 11 dicembre 1997, n. 0418/Pres., per la determinazione delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti, o loro raggruppamenti, maggiormente rappresentative in ambito provinciale nel seguente modo:

| | |
|---|---|
| 1) consistenza numerica degli iscritti: | 40 |
| 2) ampiezza e diffusione delle strutture operative: | 30 |
| 3) servizi resi ed attività svolta nella provincia di riferimento: | 30 |

L'attribuzione dei punteggi avviene mediante una ripartizione proporzionale tenendo conto per ciascun parametro degli elementi sottostanti.
1) consistenza numerica degli iscritti all'associazione nella circoscrizione della camera di commercio alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di pubblicazione di avvio della procedura di rinnovo del consiglio camerale, inclusi nell'elenco tenuto a cura delle associazioni stesse di cui all'articolo 137, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, ovvero negli elenchi tenuti dalle associazioni riconosciute in base alle leggi regionali in materia.
Sono computati unicamente gli iscritti paganti una quota di tesseramento.
Tutti i soci devono aver manifestato la volontà di aderire all'associazione dei consumatori e devono essere muniti di tessera intestata all'associazione stessa o di altra forma di documentazione attestante l'appartenenza.
2) ampiezza e diffusione delle strutture operative in ambito provinciale:

a) sede propria: recapito autonomo, non legato ad altre associazioni e/o organizzazioni, nel quale personale dell'associazione svolga regolarmente attività di informazione, assistenza e tutela ai cittadini ed altre attività previste dallo statuto dell'associazione. L'utilizzo in forma autonoma della sede dovrà essere adeguatamente documentato.

b) sportelli: locali di cui l'associazione non ha la disponibilità in forma esclusiva, poiché gli spazi sono condivisi con altre associazioni, organizzazioni, enti pubblici o privati, ma di cui l'associazione dei consumatori ha la disponibilità in forma regolare, non saltuaria o occasionale, in orari e giorni definiti e documentati (depliants, brochures, rassegna stampa, sito internet, guide, relazioni, altra documentazione).

Nel caso di apparentamento tra associazioni e di utilizzo delle stesse sedi da parte di più associazioni di tutela dei consumatori, i dati relativi ai giorni e agli orari devono essere precisati e differenziati con riferimento alle singole associazioni.
Nel caso in cui ciò non sia possibile, in quanto le associazioni dichiarano di utilizzare indifferentemente la stessa sede, il punteggio della sede sarà assegnato complessivamente all'apparentamento.
Il numero complessivo delle sedi si ottiene assegnando valore 1 per ciascuna sede o sportello aperti al pubblico almeno 1 giorno alla settimana, valore 2 per ogni sede o sportello aperti al pubblico almeno 2 giorni alla settimana per non meno di 4 ore, valore 3 per aperture al pubblico per almeno 3 giorni alla settimana.
Non saranno valutate le sedi dislocate presso studi professionali o sedi di attività economica, le sedi con apertura inferiore a due ore consecutive e le aperture con frequenza superiore alla settimana e/o per un arco temporale inferiore ai sei mesi nell'anno, nonché gli eventuali recapiti itineranti (es. camper, gazebo).
3) servizi resi ed attività svolta nella provincia di riferimento nell'arco dell'ultimo triennio con particolare riferimento a:

Attività di informazione e formazione: attività di promozione e diffusione della tutela del consumatore rivolta alla generalità dei cittadini e organizzate nell'ambito provinciale di riferimento. Vi entrano a titolo esemplificativo:

- organizzazione di convegni, corsi di formazione, seminari, momenti di incontro pubblici, incontri presso scuole ecc.
- pubblicazione di articoli di stampa locale, attività editoriale, ecc.
- svolgimento e diffusione di ricerche relative all'ambito provinciale di riferimento.

Attività di consulenza legale: attività rivolta alla risoluzione di casi specifici. Vi entrano a titolo esemplificativo:

- attività di supporto legale in preparazione e durante cause giudiziarie
- assistenza per le conciliazioni e strumenti di risoluzione stragiudiziali
- partecipazioni e arbitrati
- assistenza e rappresentanza in giudizio

Attività di sportello: attività di informazione, orientamento e prima assistenza per ciò che riguarda le norme che regolano il mondo del consumo, la legislazione nazionale ed europea, le procedure burocratiche ed amministrative rivolte al singolo cittadino ecc.

Sarà considerata solo l'attività di cui risulta documentato l'effettivo svolgimento nell'ambito della provincia di riferimento (rassegna stampa, brochures, relazioni, sito internet) nell'arco dell'ultimo triennio.
**3.** Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_11_1_DPR_34_1_TESTO

## Decreto del Presidente della Regione 1 marzo 2013, n. 034/Pres.

LR 18/2005, art. 5. Sostituzione di un componente della Commissione regionale per il lavoro.

**IL PRESIDENTE**

**VISTA** la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), ed in particolare l'articolo 5, comma 3, che disciplina la composizione della Commissione regionale per il lavoro;
**VISTO** il proprio decreto 22 settembre 2008, n. 0252/Pres., che ha ricostituito la sopra citata Commissione e che prevede quale rappresentante delle associazioni dei lavoratori, tra gli altri, il signor Vincenzo Timeo, componente supplente, designato dalla Unione Italiana Lavoratori (UIL) del Friuli Venezia Giulia;
**VISTA** la nota del 17 gennaio 2013 con la quale il signor Vincenzo Timeo ha rassegnato le proprie dimissioni da componente supplente della Commissione;
**VISTA** la nota del 17 gennaio 2013 con cui la UIL del Friuli Venezia Giulia ha comunicato la designazione del signor Claudio Cinti quale componente supplente della Commissione, in sostituzione del signor Vincenzo Timeo;
**VISTE** le dichiarazioni fatte pervenire dall'interessato relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità per la nomina;
**VISTA** la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale) e successive modificazioni ed integrazioni;
**RITENUTO** di provvedere alla nomina del signor Claudio Cinti, in sostituzione del signor Vincenzo Timeo, quale componente supplente della Commissione regionale per il lavoro in rappresentanza delle associazioni dei lavoratori, su designazione della UIL del Friuli Venezia Giulia;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 242 del 20 febbraio 2013;

**DECRETA**

**1.** Per le motivazioni indicate in premessa, è nominato, quale componente della Commissione regionale per il lavoro di cui all'articolo 5 della legge regionale 18/2005, il signor Claudio Cinti, componente supplente, designato dall'Unione Italiana Lavoratori (UIL) del Friuli Venezia Giulia, in sostituzione del signor Vincenzo Timeo.
**2.** Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_11_1_DPR_35_1_TESTO

## Decreto del Presidente della Regione 1 marzo 2013, n. 035/Pres.

DLgs. 502/1992, art. 3 bis. Conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine.

**IL PRESIDENTE**

**VISTO** il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e, in particolare, per quanto attiene alla nomina degli organi di vertice degli enti del Servizio sanitario regionale, il combinato disposto dell'articolo 3, comma 6, e dell'articolo 3 bis, del predetto decreto, nonché dell'articolo 1 del decreto legge 27 agosto 1994, n. 512, convertito dalla legge 17 ottobre 1994, n. 590;
**PREMESSO** che, ai sensi dei suddetti articoli, le Regioni nominano i direttori generali degli enti del servizio sanitario, previo avviso da pubblicarsi sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, tra coloro che abbiano presentato la relativa domanda;
**DATO ATTO** che:
- con deliberazione della Giunta regionale n. 2121, del 28 novembre 2012, è stato approvato l'avviso per procedere alla formazione del nuovo elenco di aspiranti direttori generali, sulla base delle nuove disposizioni innanzi indicate;

- con deliberazione della Giunta regionale n. 144, del 8 febbraio 2013, è stato approvato l'elenco delle professionalità manageriali idonee alla nomina di direttore generale degli enti del Servizio sanitario regionale;
**DATO ATTO**, altresì, che:
- con proprio decreto n. 04/Pres., del 8 gennaio 2008, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 25, del 7 gennaio 2008, la Regione ha preposto il dott. Carlo Favaretti quale direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine, dal 16 gennaio 2008 al 16 gennaio 2013;
- con contratto n. 664 /AP sottoscritto, tra le parti, il 9 gennaio 2008, è stato regolato il predetto incarico;
- l'ufficio di direttore generale dell'Azienda de qua a decorrere dal 17 gennaio 2013 è vacante e, ad oggi, è retto dal direttore più anziano per età tra il direttore amministrativo e quello sanitario, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del decreto legislativo 502/1992;
**ATTESO** che l'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine, è ospedale di rilievo nazionale e rappresenta una delle realtà aziendali regionali connotata da particolare complessità, sia dal punto di vista strutturale che da quello organizzativo;
**RITENUTO**, quindi, che le caratteristiche dell'Azienda de qua evidenziano l'esigenza di affidarne la gestione ad una professionalità manageriale che abbia maturato profonde competenze ed esperienze in settori che richiedono capacità di governo di apparati di elevata complessità, come il settore sanitario, che si connotano anche per importanti processi di cambiamento organizzativo e che richiedono la conduzione di rilevanti relazioni sia interne che esterne al fine di una coerente integrazione tra diverse strutture con peculiari finalità istituzionali;
**PRECISATO** che il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" deve essere scelto tra i nominativi di cui all'anzidetto elenco, previa intesa con l'Università degli studi di Udine, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 e dell'articolo 5 del protocollo d'intesa Regione-Università sottoscritto il 9 gennaio 2006;
**ATTESO** che:
- con nota prot. n. 1052, del 15 febbraio 2013, la Regione, ai fini dell'acquisizione della necessaria intesa con l'Università degli studi di Udine, ha proposto il nominativo del dott. Mauro Delendi;
- con nota prot. n. 2948, del 19 febbraio 2013, il Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Udine, ha condiviso la suddetta proposta;
**PRESTO ATTO** che, in data 19 febbraio 2013, è stata acquisita la documentazione comprovante, in capo al dott. Delendi, il possesso dei requisiti dichiarati e richiesti per la nomina;
**PRECISATO** che, con riferimento alla non sussistenza delle condizioni di incompatibilità ed al mantenimento di un tanto, l'Amministrazione regionale, per il tramite della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, potrà procedere ad effettuare, in qualsiasi momento, le relative verifiche e/o ad acquisire la necessaria documentazione, se necessario, anche prima dell'immissione nelle funzioni di direttore generale;
**VISTE:**
- la deliberazione della Giunta regionale n. 3017, del 14 settembre 2001 con la quale è stato determinato il trattamento economico dei direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 4012, del 12 dicembre 2003 con la quale è stato approvato lo schema tipo di contratto;
- le disposizioni di cui all'articolo 8, commi 7 e 8, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione (Legge finanziaria 2010), laddove prevedono la riduzione nella misura del 10% dei trattamenti economici dei direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale, nonché la riduzione nella misura del 20% nel caso in cui si realizzi una perdita nella gestione caratteristica delle attività sanitarie dell'ente in cui il direttore generale è preposto;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 259 del 20 febbraio 2013;
**RITENUTO**, quindi, di nominare il dott. Mauro Delendi quale direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine conferendogli il relativo incarico per il periodo di 5 anni, decorrenti dall'11 marzo 2013 sino all'11 marzo 2018;
**VISTO** l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

**DECRETA**

**1.** Il dott. Mauro Delendi è nominato direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine per il periodo di 5 anni decorrenti dall'11 marzo 2013 sino all'11 marzo 2018.
**2.** L'incarico in parola sarà disciplinato da un contratto di diritto privato da stipularsi tra la Regione ed il dott. Delendi.
**3.** Con riferimento alla non sussistenza delle condizioni di incompatibilità ed al mantenimento di un tanto, l'Amministrazione regionale, per il tramite della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, potrà procedere ad effettuare, in qualsiasi momento, le relative verifiche e/o ad acquisire la necessaria documentazione, se necessario, anche prima dell'immissione nelle funzioni di

direttore generale.
**4.** Il trattamento giuridico, economico e previdenziale vigente è stabilito in conformità a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 3017/2001 e dalle disposizioni di cui all'articolo 8, commi 7 e 8, della legge regionale n. 24/2009.
**5.** Il direttore generale è responsabile in termini qualitativi, quantitativi ed economici della realizzazione degli obiettivi e delle azioni definite dalla programmazione e pianificazione regionale.
**6.** La valutazione delle attività svolte è effettuata in base alla vigente legislazione statale e regionale anche in relazione alla corresponsione della quota integrativa al trattamento economico annuo.
**7.** Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

---

13_11_1_DPR_36_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 1 marzo 2013, n. 036/Pres.

## Sostituzione componente Commissione provinciale per l'artigianato di Gorizia.

**IL PRESIDENTE**

**VISTA** la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, recante "Disciplina organica dell'artigianato";
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1813 di data 7 ottobre 2011 con la quale è stata ricostituita la Commissione provinciale per l'artigianato di Gorizia, ai sensi degli articoli 17 e 18 della legge regionale 12/2002;
**VISTO** il proprio decreto 7 ottobre 2011, n. 0242/Pres., attuativo della citata deliberazione giuntale n. 1813/2011;
**ATTESO** che, in sede di ricostituzione del menzionato organo collegiale, è stato individuato, tra i quattro rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale, il sig. Giorgio Lorenzoni;
**VISTA** la nota prot. 3208 di data 11 febbraio 2013 trasmessa dalla confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA), con la quale la CNA medesima comunica le dimissioni del sig. Giorgio Lorenzoni da componente della Commissione provinciale per l'artigianato di Gorizia e segnala, in sostituzione, il nominativo del sig. Giorgio Ballarin;
**VISTE** le dichiarazioni rese dall'interessato concernenti l'assenza di cause ostative alla nomina, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 (Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituti pubblici) e all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);
**VISTA** la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modifiche ed integrazioni;
**SU CONFORME** deliberazione della Giunta regionale n. 294 del 27 febbraio 2013;

**DECRETA**

**1.** Il sig. Giorgio Ballarin è nominato membro effettivo della Commissione provinciale per l'artigianato di Gorizia, di cui agli articoli 17 e 18 della legge regionale 12/2002, in sostituzione del dimissionario sig. Giorgio Lorenzoni.
**2.** Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

---

13_11_1_DPR_37_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 1 marzo 2013, n. 037/Pres.

## LR 1/2007, articolo 7, comma 35. DPReg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, e successive modificazioni ed integrazioni. Designazione funzionario dell'Amministrazione regionale, nel Consiglio direttivo del Confidi Gorizia.

## IL PRESIDENTE

**VISTA** la legge regionale 22 aprile 2002 n. 12 "Disciplina organica dell'artigianato";
**VISTO** in particolare l'articolo 59, comma uno, lettera d) della legge regionale 12/2002 che prevede tra l'altro che, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad integrare i fondi rischi dei Congafi, a condizione che sia chiamato a far parte del Consiglio direttivo, con diritto di voto, un rappresentante dell'Amministrazione regionale designato dall'Assessore competente;
**VISTA** la legge regionale 4 maggio 1973, n. 32, "Contributi per favorire lo sviluppo di attività economiche nella Regione";
**VISTO** in particolare l'articolo 3 della legge regionale 32/1973 che rinvia all'articolo 4 della legge regionale 25/1970;
**VISTA** la legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 "Contributi per la costituzione di un <<fondo rischi>> a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione";
**VISTO** in particolare l'articolo 4, comma primo, punto 1) della legge regionale 25/1970 che prevede, tra l'altro, che con l'accettazione del contributo regionale il Consorzio si obbliga a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto di voto, un funzionario dell'Assessorato competente;
**CONSIDERATO** che detta normativa è da ritenersi vincolante anche per i Consorzi provinciali di Garanzia Fidi tra le Piccole e Medie imprese del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Regione;
**VISTA** la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007)";
**VISTI**, in particolare, i commi 34 e 35 dell'articolo 7 della legge regionale 1/2007 con i quali si riformano i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole imprese della regione, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale;
**VISTO** il proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 dell'8 agosto 2007 con il quale è stato emanato il "Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia" che dispone i criteri e le modalità di intervento nell'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 7, comma 34 della legge regionale 1/2007;
**VISTO** l'articolo 2, comma 5, del proprio decreto n. 0226/Pres./2007 che dispone, in particolare, con la domanda per l'assegnazione delle risorse regionale il Confidi si obbliga:
<< a) a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto al voto, un funzionario dell'Amministrazione regionale su indicazione dell'Assessore regionale alle attività produttive;
b) a nominare un componente del Collegio sindacale su indicazione dell'Assessore regionale alle Attività produttive (requisito richiesto esclusivamente ai confidi che hanno concluso il processo di aggregazione);
c) a sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione regionale le eventuali modifiche dell' atto costitutivo e dello statuto>>;
**VISTO** il decreto dell'Assessore regionale alle Attività produttive n. 1992/PROD/POLEC del 11 luglio 2008 che approva il nuovo statuto del Confidi Gorizia;
**VISTO** l'articolo 14 dello Statuto del Confidi Gorizia che prevede la costituzione di un Consiglio Direttivo composto da 12 a 18 membri eletti dall'Assemblea oltre a uno designato dall'Amministrazione Regionale e uno designato dalla C.C.I.A.A. di Gorizia;
**VISTA** la nota prot. 968, del 20 febbraio 2013, con la quale il Confidi Gorizia, richiede la designazione del rappresentante di nomina regionale, nel Consiglio direttivo, del Confidi Gorizia e di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5, del proprio decreto n. 0226/Pres./2007, e successive modificazioni ed integrazioni;
**VISTA** la nota prot. n. 2168 - SP/13 - B del 25 febbraio 2013 con la quale l'Assessore regionale alle Attività produttive, ha indicato la dott. ssa Michela Stacul, funzionario in servizio presso l'Amministrazione Regionale, in qualità di esperto, nel Consiglio direttivo del Confidi Gorizia;
**VISTO** l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";

## DECRETA

**1.** Per quanto esposto in premessa, la dott. ssa Michela Stacul, funzionario in servizio presso l'Amministrazione Regionale, è designata in qualità di esperto, nel Consiglio direttivo del Confidi Gorizia.
**2.** La dott. ssa Michela Stacul, rimane in carica fino alla scadenza naturale del citato Consiglio direttivo.
**3.** Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_11_1_DPR_39_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2013, n. 039/ Pres.

DPR 361/2000, art. 7. Fondazione Biasotti-Vuerich - Onlus - Udine. Approvazione dello statuto e riconoscimento personalità giuridica.

**IL PRESIDENTE**

**VISTA** la domanda dell'8 ottobre 2012 e la successiva integrazione dell'11 dicembre 2012 con cui il Presidente della "Fondazione Biasotti-Vuerich - ONLUS" avente sede a Udine, ha chiesto l'approvazione dello statuto ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
**VISTO** l'atto costitutivo della Fondazione redatto il 19 giugno 2012 e lo statuto ivi allegato;
**VISTO** il verbale di detta costituzione a rogito del dott. Roberto Cutrupia., notaio in Udine, rep. 93551, racc. n. 29717, registrato a Udine il 22 giugno 2012, al n. 7580/1T;
**RISCONTRATA** la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Fondazione;
**VISTO** il parere favorevole all'accoglimento dell'istanza espresso dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali con nota del 27 febbraio 2013, n. 4439/P
**VISTA** la consistenza patrimoniale della Fondazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
**RITENUTO** che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino la Fondazione come istituzione nel settore della beneficenza e della solidarietà sociale;
**RICONOSCIUTA** quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
**VISTO** l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
**VISTI** gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

**DECRETA**

**1.** È approvato lo statuto della "Fondazione Biasotti-Vuerich - ONLUS" avente sede a Udine", nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
**2.** La Fondazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.
**3.** Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_11_1_DPR_39_2_ALL1

# Statuto della Fondazione Biasotti-Vuerich - Onlus - Udine

PREMESSA
La Fondazione "Biasotti-Vuerich" viene costituita in ossequio alla volontà manifestata nel testamento olografo del 15 marzo 2008 del suo istitutore dott. Vuerich Luigi, nato a Campoformido il 29 marzo 1932 e deceduto a Padova il 5 giugno 2011, al fine di onorare perennemente la memoria della madre Lina Maria Biasotti, nata a Campoformido il 20 ottobre 1907 e deceduta a Roma il 26 luglio 1995.

## Art. 1 denominazione

Ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice Civile è costituita la Fondazione denominata "Fondazione Biasotti-Vuerich - ONLUS", con sede legale a Udine via Gian Antonio Licinio n. 12.
La Fondazione utilizza, nella denominazione ed in ogni segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, la locuzione "organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o l'acronimo "ONLUS".

## Art. 2 scopi istituzionali

La fondazione non ha fini di lucro, ma persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e pubblica utilità, in particolare nel settore della beneficenza.
La Fondazione elargisce in beneficenza la metà dei proventi netti derivanti dal fondo di dotazione costituito con testamento dal suo istitutore.
La Fondazione ha l'obbligo di non svolgere attività diverse da quelle indicate nei commi precedenti del presente articolo, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.
La Fondazione esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito territoriale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con particolare riguardo alle persone o agli enti aventi residenza, domicilio o sede

nei Comuni di Campoformido e Pontebba.

## **Art. 3** patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è costituito dai beni mobili ed immobili quali risultanti dall'inventario redatto dal notaio Roberto Cutrupia di Udine in data 9 febbraio 2012 con atti rep. n. 93298/29542 e in data 26 marzo 2012 rep. n. 93380, registrati a Udine il 18 aprile 2012 al n. 4705 Serie 1T, per quanto attiene ai beni in Provincia di Udine e dall'inventario eretto dal notaio Chiara Mingiardi di Roma, in data primo marzo 2012 con atto rep. n. 1481/1029, registrato a Roma 4, in data 11 marzo 2012 al n. 4150 Serie 1T, per quanto riguarda i beni in Roma.
Il patrimonio potrà essere incrementato con:
- contributi, elargizioni, lasciti e donazioni di beni mobili ed immobili pervenuti alla Fondazione da privati o da enti pubblici o privati a titolo di incremento del patrimonio;
- sopravvenienze attive non utilizzate per il conseguimento degli scopi istituzionali.

Il patrimonio dovrà essere amministrato con la diligenza del buon padre di famiglia, evitando operazioni rischiose o di carattere speculativo.
Al fine della conservazione e del mantenimento dello stesso, gli utili risultanti dalla gestione del patrimonio, al netto delle spese di funzionamento della Fondazione, dedottane la metà da destinare agli scopi istituzionali, come previsto al precedente art. 2, dovranno essere investiti per incrementare il patrimonio e conservarne il valore nel tempo.

## **Art. 4** organi

Sono organi della Fondazione:
- Il Presidente;
- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Revisore dei Conti.

## **Art. 5** Presidente

Il Presidente viene eletto dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta di voti, e dura in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione.
Ove non venga raggiunta la maggioranza, in caso di parità di voti, risulterà eletto quale Presidente, nell'ordine il Consigliere che ha ricoperto per più anni tale incarico, computando anche i mandati precedenti, ovvero il Consigliere più anziano di carica o di età.

## **Art. 6** funzioni del Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la firma e la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio.
Spetta al Presidente:
a. determinare l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Amministrazione,
b. convocare e presiedere le adunanze del Consiglio di Amministrazione,
c. curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione,
d. sviluppare ogni attività finalizzata al conseguimento degli scopi istituzionali della Fondazione,
e. esercitare la sorveglianza sull'andamento morale ed economico della Fondazione,
f. assumere, nei casi d'urgenza ed ove non sia possibile una tempestiva convocazione del Consiglio di Amministrazione, i provvedimenti indifferibili ed indispensabili al corretto funzionamento della Fondazione, sottoponendo gli stessi alla ratifica del Consiglio di Amministrazione medesimo entro il termine improrogabile di 10 giorni dalla data di assunzione del provvedimento,
g. esercitare le funzioni di ordinaria amministrazione nonché quelle di straordinaria amministrazione che gli vengano delegate dal Consiglio di volta in volta e per singoli affari o categorie di affari.
In caso di assenza o temporaneo impedimento del Presidente, ne farà le veci il Consigliere più anziano di età.

## **Art. 7** il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da due a cinque membri.
I componenti dell'organo di amministrazione durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati una o più volte, anche consecutive.
Il primo Consiglio viene nominato nell'atto costitutivo della Fondazione.
I Consiglieri devono essere scelti tra i parenti e i discendenti della famiglia Biasotti, che siano dotati di indubbia moralità e buona condotta nonché almeno di un diploma di scuola media superiore.
La designazione ed il numero dei componenti i Consigli successivi al primo sono decisi dal Presidente prima della scadenza del mandato. Nel caso di impossibilità del Presidente, la decisione sarà presa dal Consigliere più anziano.
Spetterà sempre al Presidente la sostituzione dei Consiglieri che non portino a compimento il quinquennio per dimissioni o altre cause.

I consiglieri nominati in surroga restano in carica sino alla scadenza naturale del mandato dell'intero Consiglio di Amministrazione.
Ove, per dichiarazione del Presidente, non si rinvengano candidati aventi i prescritti requisiti, i consiglieri mancanti saranno designati nell'ordine e fino a integrazione del numero deciso dal Presidente, su richiesta del Presidente stesso:
1. dalla Curia di Udine;
2. dal Comune di Campoformido;
3. dal Comune di Pontebba.

## **Art. 8** mancato intervento dei Consiglieri alle sedute

I membri del Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecutive, sono dichiarati decaduti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente, previa contestazione dei motivi agli interessati.

## **Art. 9** adunanze del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si raduna almeno una volta l'anno per l'approvazione del Bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa; si raduna inoltre ogni qualvolta lo richieda il Presidente o un Consigliere con richiesta scritta e motivata.
Le adunanze sono indette con convocazione scritta, firmata dal Presidente e contenente l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare, da far pervenire ai membri del Consiglio e al Revisore almeno tre giorni prima delle sedute ordinarie e almeno 30 ore prima delle sedute straordinarie, a mezzo e-mail, servizio postale, telegramma, facsimile.
In caso di urgenza, con la presenza di tutti i suoi componenti e con consenso unanime il Consiglio di Amministrazione può decidere la trattazione di argomenti non iscritti all'ordine del giorno.
Alle adunanze del Consiglio di Amministrazione relative all'approvazione del bilancio deve partecipare anche il Revisore dei Conti.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può invitare alle sedute anche persone estranee alla Fondazione per consulenze, chiarimenti o comunicazioni relative agli argomenti da trattare.

## **Art. 10** deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente con l'intervento della metà più uno dei membri che lo compongono e con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti.
In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.
Delle adunanze del Consiglio di Amministrazione va redatto un verbale a cura del Consigliere più anziano d'età, che fungerà da Segretario e lo sottoscriverà unitamente al Presidente.

## **Art. 11** compiti del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione spettano i più ampi poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Fondazione.
In particolare il Consiglio:
A. approva il bilancio annuale e redige la relazione morale e finanziaria;
B. delibera le modifiche allo Statuto da sottoporre all'autorità competente per l'approvazione secondo le modalità di legge;
C. predispone i programmi fondamentali dell'attività della Fondazione e ne verifica l'attuazione;
D. delibera l'acquisizione di eredità, legati, donazioni, beni mobili e immobili e le modifiche patrimoniali;
E. effettua la scelta dei settori di investimento del patrimonio mobiliare;
F. decide in merito alla amministrazione ordinaria e straordinaria degli immobili rientranti nel patrimonio della Fondazione e alla loro manutenzione;
G. interpella annualmente i Comuni di Campoformido e di Pontebba per sollecitarne l'indicazione (non vincolante) delle persone o enti da beneficiare;
H. individua i settori e le persone o gli enti da beneficiare;
I. determina l'opportunità e l'entità annuale degli interventi di beneficenza, secondo le risultanze del bilancio;
L. stanzia le elargizioni di beneficenza.

## **Art. 12** indennità di carica agli Amministratori

Ai Membri del Consiglio di Amministrazione può essere corrisposta una indennità fissata dal Consiglio stesso che ne determina anche l'entità in importi individuali annui non superiori al compenso massimo previsto dal D.M. 2.9.2010, n. 169, e dal D.L. 21.06.1995, n. 239, convertito con L. 03.08.1995, n. 336, e successive modifiche ed integrazioni, per il Presidente dell'Organo di Controllo delle S.p.A..

## **Art. 13** il Revisore dei Conti

Il controllo sulla regolarità contabile e fiscale della Fondazione è esercitato dal Revisore dei Conti, fatti

salvi gli ulteriori controlli previsti per le persone giuridiche di diritto privato dalle vigenti normative.
Il Revisore è nominato dal Consiglio di Amministrazione dopo l'insediamento, a maggioranza assoluta; deve essere iscritto nel registro dei Revisori Contabili: in caso di parità prevale il voto del Presidente.
Il Revisore rimane in carica sino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione e può essere riconfermato una o più volte.
Il Revisore può partecipare, dietro richiesta propria o su invito del Consiglio di Amministrazione, alle sedute del Consiglio e può espletare tutti gli accertamenti e le indagini che ritenga opportuni per l'esercizio delle proprie funzioni di controllo. Di ogni rilievo effettuato viene riferito al Consiglio.
Sono osservate in quanto applicabili, le disposizioni di cui agli artt. 2403 ss del Codice civile in tema di Organo di Controllo.
Il compenso del Revisore è stabilito dal consiglio di amministrazione, nei limiti degli emolumenti previsti dall'art. 10 comma 6 lettera c) del D.Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460.

## **Art. 14** contabilità e bilancio

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il primo gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.
La Fondazione è obbligata alla formazione del Bilancio annuale. Il Bilancio è approvato entro il 30 aprile dell'anno successivo.
Il servizio di cassa va affidato ad istituti bancari di notoria solidità designati dal Consiglio di Amministrazione.

## **Art. 15** utili e avanzi di gestione

Eventuali utili ed avanzi di gestione sono destinati esclusivamente agli scopi istituzionali.
E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili, ovvero di dare beni o prestare servizi agli Amministratori o al Revisore, a condizioni più favorevoli, e a coloro che, a qualsiasi titolo operino per la Fondazione o ne siano dipendenti o ne facciano comunque parte.
Sono comunque vietate le operazioni indicate nell'art. 10, comma 6, del D.Lgv. 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modifiche ed integrazioni.
E' stabilito il divieto di distribuire, a coloro che, a qualsiasi titolo operino per la Fondazione o ne siano dipendenti o ne facciano comunque parte anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

## **Art. 16** estinzione della Fondazione

La Fondazione è costituita senza limitazioni di durata nel tempo.
La Fondazione si estingue nei casi previsti dagli artt. 27 e 28 c.c..
Qualora il Consiglio di Amministrazione ritenga non più possibile il conseguimento degli scopi sociali o per gravi e motivate ragioni creda di dover sciogliere l'Ente, nominerà uno o più liquidatori, determinandone i poteri, previa dichiarazione di estinzione da parte dell'Autorità governativa ai sensi dell'art. 27 del Codice Civile.
I beni che resteranno, dopo esaurita la liquidazione, saranno devoluti ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale che siano espressione del territorio friulano o a fini di pubblica utilità, sentito l'Organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della L. 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modifiche ed integrazioni, e salve diverse destinazioni imposte dalla Legge.

## **Art. 17** norme generali

Per quanto non contemplato dal presente statuto si rinvia alle disposizioni contenute nel testamento del fondatore e si osservano le norme previste dall'ordinamento vigente.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

13_11_1_DAS_FIN PATR_323_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 28 febbraio 2013, n. 323

## LR 21/2007, articolo 18, commi 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 10.4.1.1170 mediante prelevamento dal Fondo spese obbligatorie e d'ordine di parte corrente.

**L'ASSESSORE**

**CONSIDERATO** che lo stanziamento iscritto per l'anno 2013 sul capitolo di spesa 9725 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 14 febbraio 2013 pervenuta dalla Direzione centrale Infrastrutture, mobilita', pianificazione territoriale e lavori pubblici, provvedere all'impinguamento del capitolo di spesa 9725, da utilizzarsi per provvedere al rimborso, a favore di soggetti privati, delle somme versate in eccedenza rispetto a quanto dovuto a titolo di oblazione per la definizione degli abusi edilizi ai sensi della L.R. 26/2004;
**VISTO** l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
**VISTO** l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2013-2014-2015 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 28 dicembre 2012, n. 2368 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
**VERIFICATO** che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
**VISTA** la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 28;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;

**DECRETA**

**1.** Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

| UBI | CAP. | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|---|---|---|---|
| 10.4.1.1170 | 9725 | 7.915,60 | | |
| 10.5.1.1176 | 9680 | -7.915,60 | | |

**2.** Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 620 - servizio n. 461 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
capitolo 9725

| | |
|---|---|
| Spesa d'ordine | NO |
| Spesa obbligatoria | SI |
| prenotazione risorse | Direttore centrale |
| destinazione di spesa | LO STANZIAMENTO VIENE DESTINATO AL RIMBORSO AGLI AVENTI DIRITTO DI SOMME VERSATE IN CAPITOLI DI ENTRATA DEL BILANCIO REGIONALE E NON DOVUTE |

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

13_11_1_DAS_FIN PATR_324_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 28 febbraio 2013, n. 324

LR 21/2007, articolo 18, commi 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 11.3.1.1180 mediante prelevamento dal Fondo spese obbligatorie e d'ordine di parte corrente.

**L'ASSESSORE**

**CONSIDERATO** che lo stanziamento iscritto per l'anno 2013 sul capitolo di spesa 1459 "Spese per la pulizia, l'illuminazione, il riscaldamento e la fornitura di acqua relativi agli immobili e agli uffici regionali" non risulta sufficiente a garantire la copertura degli oneri relativi alle adesioni alle nuove convenzioni Consip per l'esecuzione dei servizi di Facility Management e la gestione utenze acqua, luce e gas per l'intero esercizio finanziario di cui alla richiesta via mail di data 18 febbraio 2013 della Direzione centrale Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio provveditorato e servizi generali;
**VISTO** l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
**VISTO** l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2013-2014-2015 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 28 dicembre 2012, n. 2368 relativo all'elenco dei capitoli con

stanziamento per spese obbligatorie;
**VERIFICATO** che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
**VISTA** la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 28;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;

**DECRETA**

**1.** Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

| UBI | CAP. | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|---|---|---|---|
| 11.3.1.1180 | 1459 | 1.700.000,00 | | |
| 10.5.1.1176 | 9680 | - 1.700.000,00 | | |

**2.** Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 570 - servizio n. 398- unità di bilancio della spesa 11.3.1.1180
- capitolo 1459

| | |
|---|---|
| Spesa d'ordine | NO |
| Spesa obbligatoria | SI |
| prenotazione risorse | NON RILEVANTE |
| destinazione di spesa | DPR 0216/Pres. Dd. 5.10.2010 - L.R. 22/2007 - art. 7, c. 29 |

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

---

13_11_1_DAS_FIN PATR_325_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 28 febbraio 2013, n. 325

## Art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 della LR n. 21/2007 - Reiscrizione di residui perenti di parte corrente - Trieste.

**L'ASSESSORE**

**CONSIDERATO** che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
**RAVVISATA** la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
**RITENUTO** di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
**VISTI** gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;
**VISTO** il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

**DECRETA**

**1.** Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
**2.** Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

13_11_1_DAS_FIN PATR_325_2_ALL1

**Atto**

| Leg. | Anno | Tipo | Numero | Sub.Num. |
|---|---|---|---|---|
| 0 | 2013 | DAFP | 4022013 | 0 |

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 700 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | 2010 | 250 | 641 | 0 | 1 | 700 | 99108422 | 91001289 | 414 |

Nome: ROSSO PAOLO

| | |
|---|---|
| **Residuo Perento** | |
| | 89,69 |
| **Totale Decreti** | **89,69** |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | 2010 | 250 | 641 | 0 | 1 | 700 | 99108609 | 91001289 | 414 |

Nome: ROSSO PAOLO

| | |
|---|---|
| **Residuo Perento** | |
| | 8.660,31 |
| **Totale Decreti** | **8.660,31** |
| **Totale Capitolo** | **8.750,00** |

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 804 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2011 | 2009 | 349 | 916 | 0 | 1 | 804 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO DE TINA MAURO

| | |
|---|---|
| **Residuo Perento** | |
| | 102.131,58 |
| **Totale Decreti** | **102.131,58** |
| **Totale Capitolo** | **102.131,58** |

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 920 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2009 | 2007 | 250 | 153 | 0 | 1 | 920 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: BENEFICIARI VARI

**Residuo Perento**
317,57
**Totale Decreti** **317,57**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2009 | 2007 | 250 | 379 | 0 | 1 | 920 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: BENEFICIARI VARI.-

**Residuo Perento**
750,03
**Totale Decreti** **750,03**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2009 | 2007 | 250 | 467 | 0 | 1 | 920 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: BENEFICIARI VARI.-

**Residuo Perento**
73,85
**Totale Decreti** **73,85**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2009 | 2007 | 250 | 1149 | 0 | 1 | 920 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: BENEFICIARI VARI

**Residuo Perento**
896,12
**Totale Decreti** **896,12**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2009 | 2007 | 250 | 1150 | 0 | 1 | 920 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: BENEFICIARI VARI

**Residuo Perento**
423,05
**Totale Decreti** **423,05**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2010 | 2008 | 250 | 320 | 0 | 1 | 920 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: BENEFICIARI VARI

**Residuo Perento**
177,45
**Totale Decreti** **177,45**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2010 | 2008 | 250 | 514 | 0 | 1 | 920 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: BENEFICIARI VARI

**Residuo Perento**
396,32
**Totale Decreti** **396,32**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2010 | 2008 | 250 | 601 | 0 | 1 | 920 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: BENEFICIARI VARI

**Residuo Perento**
3.037,14
**Totale Decreti** **3.037,14**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2010 | 2008 | 250 | 889 | 0 | 1 | 920 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: BENEFICIARI VARI

**Residuo Perento**
1.468,58
**Totale Decreti** **1.468,58**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2010 | 2008 | 250 | 1053 | 0 | 1 | 920 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: BENEFICIARI VARI

**Residuo Perento**
1.783,42
**Totale Decreti** **1.783,42**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2010 | 2008 | 250 | 1073 | 0 | 1 | 920 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: BENEFICIARI VARI

**Residuo Perento**
281,69
**Totale Decreti** **281,69**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2011 | 2009 | 250 | 161 | 0 | 1 | 920 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: BENEFICIARI VARI

**Residuo Perento** 4.345,86

**Totale Decreti** **4.345,86**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2011 | 2009 | 250 | 259 | 0 | 1 | 920 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: BENEFICIARI VARI

**Residuo Perento** 2.830,16

**Totale Decreti** **2.830,16**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2011 | 2009 | 250 | 485 | 0 | 1 | 920 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: BENEFICIARI VARI

**Residuo Perento** 452,87

**Totale Decreti** **452,87**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2011 | 2009 | 250 | 707 | 0 | 1 | 920 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: BENEFICIARI VARI

**Residuo Perento** 35,23

**Totale Decreti** **35,23**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2011 | 2009 | 250 | 891 | 0 | 1 | 920 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: BENEFICIARI VARI

**Residuo Perento** 410,49

**Totale Decreti** **410,49**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2011 | 2009 | 250 | 1009 | 0 | 1 | 920 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: BENEFICIARI VARI

**Residuo Perento** 29,54

**Totale Decreti** **29,54**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2011 | 2009 | 250 | 1029 | 0 | 1 | 920 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: BENEFICIARI VARI

**Residuo Perento**
1.881,61
**Totale Decreti** **1.881,61**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2011 | 2009 | 250 | 1030 | 0 | 1 | 920 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: BENEFICIARI VARI

**Residuo Perento**
1.360,10
**Totale Decreti** **1.360,10**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2011 | 2009 | 250 | 1031 | 0 | 1 | 920 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: BENEFICIARI VARI

**Residuo Perento**
668,48
**Totale Decreti** **668,48**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2011 | 2009 | 250 | 1032 | 0 | 1 | 920 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: BENEFICIARI VARI

**Residuo Perento**
775,28
**Totale Decreti** **775,28**
**Totale Capitolo** **22.394,84**

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 3904 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2011 | 2009 | 350 | 263 | 0 | 1 | 3904 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: AUTOVIE VENETE S.P.A. - TRIESTE

**Residuo Perento**
81.095,98
**Totale Decreti** **81.095,98**

**Totale Capitolo** **81.095,98**

## Capitolo

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 3979 |

## Decreto di impegno in perenzione

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2011 | 2009 | 350 | 553 | 0 | 1 | 3979 | 99109264 | 99108683 | 1199 |

Nome: COMUNE DI BRUGNERA

**Residuo Perento**
2.714,54
**Totale Decreti** **2.714,54**
**Totale Capitolo** **2.714,54**

## Capitolo

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 5265 |

## Decreto di impegno in perenzione

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2011 | 2009 | 80 | 2296 | 0 | 1 | 5265 | 99109145 | 99108660 | 55 |

Nome: PROVINCIA DI PORDENONE

**Residuo Perento**
185.000,00
**Totale Decreti** **185.000,00**
**Totale Capitolo** **185.000,00**

## Capitolo

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 6194 |

## Decreto di impegno in perenzione

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2011 | 2009 | 80 | 1739 | 0 | 1 | 6194 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: RUE - RISORSE UMANE EUROPA - UDINE

**Residuo Perento**
18.391,50
**Totale Decreti** **18.391,50**
**Totale Capitolo** **18.391,50**

## Capitolo

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 9048 |

## Decreto di impegno in perenzione

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2009 | 2007 | 360 | 553 | 0 | 1 | 9048 | 99108963 | 99108530 | 781 |

Nome: AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA - CODROIPO

**Residuo Perento**

146.002,60

**Totale Decreti 146.002,60**

**Totale Capitolo 146.002,60**

## Capitolo

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 9054 |

## Decreto di impegno in perenzione

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2009 | 2007 | 360 | 540 | 0 | 1 | 9054 | 99108963 | 99108530 | 781 |

Nome: AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA - CODROIPO

**Residuo Perento**

25.000,00

**Totale Decreti 25.000,00**

**Totale Capitolo 25.000,00**

## Capitolo

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 9058 |

## Decreto di impegno in perenzione

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2009 | 2007 | 360 | 542 | 0 | 1 | 9058 | 99108964 | 99108530 | 785 |

Nome: AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA - CODROIPO

**Residuo Perento**

19.800,00

**Totale Decreti 19.800,00**

**Totale Capitolo 19.800,00**

## Capitolo

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 9064 |

## Decreto di impegno in perenzione

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2009 | 2007 | 360 | 546 | 0 | 1 | 9064 | 99108964 | 99108530 | 785 |

Nome: AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA - CODROIPO

**Residuo Perento**

63.000,00

**Totale Decreti 63.000,00**

**Totale Capitolo 63.000,00**

## Capitolo

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 9066 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2009 | 2007 | 360 | 547 | 0 | 1 | 9066 | 99108964 | 99108530 | 785 |

Nome: AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA - CODROIPO

**Residuo Perento**
40.500,00
**Totale Decreti** **40.500,00**
**Totale Capitolo** **40.500,00**

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 9247 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2011 | 2009 | 360 | 2156 | 0 | 1 | 9247 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: E.N.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA

**Residuo Perento**
24.860,00
**Totale Decreti** **24.860,00**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2011 | 2009 | 360 | 2157 | 0 | 1 | 9247 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: E.N.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA

**Residuo Perento**
26.880,00
**Totale Decreti** **26.880,00**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | 2010 | 630 | 2399 | 0 | 1 | 9247 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: E.N.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA

**Residuo Perento**
55.600,00
**Totale Decreti** **55.600,00**
**Totale Capitolo** **107.340,00**
**Totale Atto** **822.121,04**

# ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in aumento 2013 |
|---|---|---|
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO | | |
| 2.3.1.1049 GESTIONE - SPESE CORRENTI | 804 (R1) | 102.131,58 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO TRIBUTI, ADEMPIMENTI FISCALI E CONTROLLO ATTI DEL PERSONALE | | |
| 1.5.1.1027 AGEVOLAZIONI CARBURANTI - SPESE CORRENTI | 920 (R1) | 22.394,84 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO MOBILITA' | | |
| 4.1.1.1074 VIABILITA' REGIONALE - SPESE CORRENTI | 3904 RIMBORSO ALLE SOCIETA' CONCESSIONARIE DI AUTOSTRADE DEGLI ONERI CONSEGUENTI ALLE LIBERALIZZAZIONI DI TRATTI AUTOSTRADALI PER GARANTIRE L' ALLEGGERIMENTO DEL TRAFFICO STRADALE ART. 4, COMMA 101, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 5, COMMA 1, L.R. 16.7.2010 N. 12 - AUT. FIN.: ART. 4, COMMA 102, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 5, COMMA 158, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 6, COMMA 103, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 5, COMMA 113, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 4, COMMA 138, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 4, COMMA 176, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 6, COMMA 123, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 4, COMMA 65, L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 5, COMMA 128, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 6, COMMA 17, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 24.3.2009 N. 257; ART. 5, COMMA 17, L.R. 30.12.2009 N. 24; DAFP 19.7.2010 N. 580; ART. 5, COMMA 2, L.R. 16.7.2010 N. 12; ART. 5, COMMA 33, L.R. 29.12.2010 N. 22; DAFP 27.3.2012 N. 586; DAFP 4.2.2013 N. 4022013 (R1) | 81.095,98 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI | | |
| 5.1.1.1087 CONTRIBUTI PER ATTIVITA' E MANIFESTAZIONI RICREATIVE E DI ANIMAZIONE CULTURALE - SPESE CORRENTI | 6194 INTERVENTI PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DI GIOVANI A INIZIATIVE ASSOCIATIVE ART. 6, L.R. 14.8.2008 N. 9 - AUT. FIN.: DGRP 19.9.2008 N. 101; DGRP 16.10.2008 N. 116; ART. 6, COMMA 2, L.R. 14.8.2008 N. 9; ART. 7, COMMA 65, L.R. 30.12.2008 N. 17; ART. 6, COMMA 45, L.R. 30.12.2009 N. 24; DGRP 29.9.2010 N. 141; ART. 6, COMMA 79, L.R. 29.12.2010 N. 22; DGRP 27.9.2011 N. 123; DAFP 14.2.2012 N. 365; DAFP 27.3.2012 N. 586; DAFP 10.5.2012 N. 1036; DAFP 4.2.2013 N. 4022013 (R1) | 18.391,50 |

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in aumento 2013 |
|---|---|---|
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE | | |
| 1.6.1.1039 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE CORRENTI | 9247 (R1) | 107.340,00 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DELLA FINANZA REGIONALE | | |
| 9.4.1.1160 PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA - SPESE CORRENTI | 700 (VV) | 8.750,00 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE | | |
| 4.1.1.1095 FINANZIAMENTO INTERVENTI DI SICUREZZA STRADALE - SPESE CORRENTI | 3979 FINANZIAMENTI AI COMUNI PER I PROGRAMMI DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE - SPESE CORRENTI ART. 32, L. 17.5.1999 N. 144 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 17, L.R. 30.12.2008 N. 17; ART. 5, COMMA 18, L.R. 16.7.2010 N. 12; DAFP 14.2.2012 N. 365; DAFP 27.3.2012 N. 586; DAFP 28.5.2012 N. 1161; DAFP 9.10.2012 N. 1959; DAFP 23.10.2012 N. 2066; DAFP 4.2.2013 N. 4022013 (VV) | 2.714,54 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI | | |
| 5.1.1.1087 CONTRIBUTI PER ATTIVITA' E MANIFESTAZIONI RICREATIVE E DI ANIMAZIONE CULTURALE - SPESE CORRENTI | 5265 (VV) | 185.000,00 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE | | |
| 1.5.1.1034 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI | 9048 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI INDIVIDUATI CON DGR DI DATA 6 DICEMBRE 2004 - PROGETTO "VALORIZZAZIONE TURISTICA MONTE CAVALLO" - COFINANZIAMENTO STATALE - PROGRAMMAZIONE 2004 ART. 5, COMMA 5, L. 29.3.2001 N. 135 - AUT. FIN.: DAFP 4.2.2013 N. 4022013 (VV) | 146.002,60 |

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in aumento 2013 |
|---|---|---|
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE | | |
| 1.5.1.1034 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI | 9054 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI INDIVIDUATI CON DGR DI DATA 6 DICEMBRE 2004 - PROGETTO "COSTE E LAGUNE VENETE, FRIULANE E SARDE" - COFINANZIAMENTO STATALE - PROGRAMMAZIONE 2004 ART. 5, COMMA 5, L. 29.3.2001 N. 135 - AUT. FIN.: DAFP 4.2.2013 N. 4022013 (VV) | 25.000,00 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE | | |
| 1.5.1.1034 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI | 9058 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI INDIVIDUATI CON DGR DI DATA 5 DICEMBRE 2005 - PROGETTO "PROMOZIONE DEL MONTE CAVALLO" - COFINANZIAMENTO STATALE - PROGRAMMAZIONE 2005 ART. 5, COMMA 5, L. 29.3.2001 N. 135 - AUT. FIN.: DAFP 4.2.2013 N. 4022013 (VV) | 19.800,00 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE | | |
| 1.5.1.1034 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI | 9064 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI INDIVIDUATI CON DGR DI DATA 5 DICEMBRE 2005 - PROGETTO "BALNEARE" - COFINANZIAMENTO STATALE - PROGRAMMAZIONE 2005 ART. 5, COMMA 5, L. 29.3.2001 N. 135 - AUT. FIN.: DAFP 4.2.2013 N. 4022013 (VV) | 63.000,00 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE | | |
| 1.5.1.1034 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI | 9066 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI INDIVIDUATI CON DGR DI DATA 5 DICEMBRE 2005 - PROGETTO "INCONTRI PER SPORT" - COFINANZIAMENTO STATALE - PROGRAMMAZIONE 2005 ART. 5, COMMA 5, L. 29.3.2001 N. 135 - AUT. FIN.: DAFP 4.2.2013 N. 4022013 | 40.500,00 |

# ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in diminuzione 2012 | Variazioni in diminuzione 2013 |
|---|---|---|---|
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE | | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO | | | |
| 10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI | 9685 | -331.353,90 | 0,00 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE | | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO | | | |
| 10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI | 9686 | -490.767,14 | 0,00 |

13_11_1_DAS_FIN PATR_326_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 28 febbraio 2013, n. 326

## Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Reiscrizioni residui perenti - Parte capitale.

**L'ASSESSORE**

**CONSIDERATO** che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
**RAVVISATA** la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
**RITENUTO** di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
**VISTI** gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2013;
**VISTO** il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

**DECRETA**

**1.** Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
**2.** Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

13_11_1_DAS_FIN PATR_326_2_ALL1

# ALLEGATO SUB 1

**Atto**

| Leg. | Anno | Tipo | Numero | Sub.Num. |
|---|---|---|---|---|
| 0 | 2013 | DAFP | 130218 | 0 |

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 1048 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2009 | 2005 | 335 | 756 | 0 | 1 | 1048 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

| Residuo Perento | |
|---|---|
| | 45.366,96 |
| **Totale Decreti** | **45.366,96** |
| **Totale Capitolo** | **45.366,96** |

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 1090 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | 2008 | 65 | 55 | 0 | 1 | 1090 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: COMUNE DI CIMOLAIS

| Residuo Perento | |
|---|---|
| | 25.451,18 |
| **Totale Decreti** | **25.451,18** |
| **Totale Capitolo** | **25.451,18** |

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 1506 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2011 | 2007 | 375 | 509 | 0 | 1 | 1506 | 1035 | 91035814 | -90 |

Nome: COMUNI, COMUNITA' MONTANE E COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI

| Residuo Perento | |
|---|---|
| | 1.137.809,04 |
| **Totale Decreti** | **1.137.809,04** |
| **Totale Capitolo** | **1.137.809,04** |

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 6298 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2008 | 2004 | 335 | 5224 | 0 | 1 | 6298 | 1035 | 91035814 | -90 |

Nome: BERNARDI GIANFRANCO

| **Residuo Perento** | |
|---|---|
| | 47.508,80 |
| **Totale Decreti** | **47.508,80** |
| **Totale Capitolo** | **47.508,80** |

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 7132 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2011 | 2007 | 335 | 2367 | 0 | 1 | 7132 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: F.D. STEFANELLI

| **Residuo Perento** | |
|---|---|
| | 3.868,64 |
| **Totale Decreti** | **3.868,64** |
| **Totale Capitolo** | **3.868,64** |
| **Totale Atto** | **1.260.004,62** |

## ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in aumento 2013 |
|---|---|---|
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA | | |
| 9.2.2.1158 FONDO MONTAGNA - SPESE D'INVESTIMENTO | 1048 FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO MONTANO - FONDI REGIONALI ART. 5, COMMA 122, L.R. 28.12.2007 N. 30; ART. 17, COMMA 2, L.R. 24.4.2001 N. 13; ART. 20, COMMA 1, L.R. 20.12.2002 N. 33; ART. 7, COMMA 75, L.R. 23.1.2007 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 50, COMMA 4, L.R. 20.12.2002 N. 33; ART. 7, COMMA 93, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 3, COMMA 5, L.R. 30.4.2003 N. 12; ART. 6, COMMA 81, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 6, COMMI 28, 47, L.R. 21.7.2004 N. 19; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 1, COMMA 2, ART. 6, COMMA 105, L.R. 18.7.2005 N. 15; ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 6, COMMA 97, L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 7, COMMA 160, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 6, COMMA 120, L.R. 20.8.2007 N. 22; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 13, COMMI 1, 7, L.R. 20.2.2008 N. 4; DAFP 7.10.2010 N. 822; DAFP 5.4.2011 N. 577; DAFP 6.5.2011 N. 768; DAFP 6.7.2011 N. 1084; DAFP 23.8.2011 N. 1308; DAFP 20.9.2011 N. 1517; DAFP 13.3.2012 N. 488; DAFP 19.6.2012 N. 1363; DAFP 18.2.2013 N. 130218 (R1) | 45.366,96 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA | | |
| 1.5.2.1033 PROMOZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO | 1090 (R1) | 25.451,18 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO FINANZA LOCALE | | |
| 9.1.2.1153 TRASFERIMENTI AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI - SPESE D'INVESTIMENTO | 1506 FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI DAGLI AMBITI PER LO SVILUPPO TERRITORIALE (ASTER) ART. 1, COMMA 42, L.R. 28.12.2007 N. 30; ART. 2, COMMA 14, L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 3, COMMA 37, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 2, COMMA 11, L.R. 20.8.2007 N. 22 - AUT. FIN.: ART. 1, COMMA 3, ART. 2, COMMA 15, L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 3, COMMA 38, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 1, COMMA 2, L.R. 20.8.2007 N. 22; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; DAFP 6.5.2011 N. 768; DAFP 20.9.2011 N. 1517; DAFP 27.3.2012 N. 588; DAFP 26.4.2012 N. 765; DAFP 10.5.2012 N. 1040; DAFP 11.6.2012 N. 1262; DAFP 16.7.2012 N. 1517; DAFP 3.8.2012 N. 1581; DAFP 25.9.2012 N. 1862; DAFP 23.10.2012 N. 2069; DAFP 18.2.2013 N. 130218 (R1) | 1.137.809,04 |

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in aumento 2013 |
|---|---|---|
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO | | |
| 1.3.2.1018 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO | 6298 CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AGLI OPERATORI AGRITURISTICI PER RESTAURO, RISANAMENTO CONSERVATIVO, RISTRUTTURAZIONE, RECUPERO EDILIZIO, AMPLIAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMMOBILI ESISTENTI DA DESTINARE ALL' ATTIVITA' AGRITURISTICA IVI COMPRESI L' ARREDAMENTO E L' ATTREZZATURA DEI LOCALI, PER ALLESTIMENTO DI AREE E SERVIZI PER LA SOSTA DI CAMPEGGIATORI E TURISTI, REALIZZAZIONE DI IMPIANTI IGIENICO -SANITARI ED ALTRE INFRASTRUTTURE AL SERVIZIO DELL' ATTIVITA' AGRITURISTICA, PER MANTENIMENTO, SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI NEI TERRITORI DI UBICAZIONE DELL' AZIENDA AGRITURISTICA, PER INTERVENTI RELATIVI ALL' ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEI LOCALI DELL' AZIENDA STESSA, NONCHE' PER REALIZZAZIONE DI LOCALI E IMPIANTI DA ADIBIRE A LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE DI PRODOTTI AZIENDALI DA DESTINARE ALL' ATTIVITA' AGRITURISTICA ART. 17, L.R. 22.7.1996 N. 25; ART. 2, COMMA 38, L.R. 20.8.2007 N. 22 - AUT. FIN.: ART. 26, COMMA 14, L.R. 22.7.1996 N. 25; ART. 24, COMMA 10, L.R. 8.4.1997 N. 10; ART. 19, COMMA 19, L.R. 15.2.1999 N. 4; ART. 6, COMMA 212, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 7, COMMA 138, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 8, COMMA 78, ART. 9, COMMA 66, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 6, COMMA 55, L.R. 23.8.2002 N. 23; ART. 7, COMMA 93, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 6, COMMA 47, L.R. 21.7.2004 N. 19; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 6, COMMA 105, L.R. 18.7.2005 N. 15; ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; L.R. 27.11.2006 N. 24; DAFP 24.2.2009 N. 155; DAFP 26.8.2009 N. 805; DAFP 16.3.2010 N. 191; DAFP 2.4.2010 N. 233; DAFP 18.2.2013 N. 130218; ART. 2, COMMA 39, L.R. 20.8.2007 N. 22 (R1) | 47.508,80 |

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in aumento 2013 |
|---|---|---|
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO | | |
| 1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO | 7132 FINANZIAMENTI PER IL RIPRISTINO DI STRADE VICINALI DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI O DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE DI CARATTERE ECCEZIONALE SECONDO LE DISPOSIZIONI DI CUI AL TERZO COMMA DELL' ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 15 OTTOBRE 1981, N. 590, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ART. 10, L.R. 23.8.1985 N. 45 - AUT. FIN.: ART. 76, COMMA 1, L.R. 26.9.1995 N. 39; ART. 52, COMMA 3, L.R. 6.2.1996 N. 9; ART. 70, COMMA 3, L.R. 8.8.1996 N. 29; ART. 24, COMMA 25, L.R. 8.4.1997 N. 10; ART. 26, COMMA 16, L.R. 12.2.1998 N. 3; ART. 19, COMMA 82, L.R. 15.2.1999 N. 4; ART. 6, COMMA 212, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 8, COMMA 78, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 6, COMMA 55, L.R. 23.8.2002 N. 23; ART. 7, COMMA 93, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 6, COMMA 46, L.R. 20.8.2003 N. 14; ART. 6, COMMA 81, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 6, COMMA 47, L.R. 21.7.2004 N. 19; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 6, COMMA 97, L.R. 21.7.2006 N. 12; DAFP 9.11.2010 N. 1013; DAFP 18.2.2013 N. 130218 (R1) | 3.868,64 |

## ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in diminuzione 2012 | Variazioni in diminuzione 2013 |
|---|---|---|---|
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE | | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO | | | |
| 10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO | 9692 | -1.260.004,62 | 0,00 |

13_11_1_DAS_FIN PATR_327_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 28 febbraio 2013, n. 327

## Art. 18, c. 5 e c. 6 e art. 28, c. 10 della LR 21/2007- Reiscrizione di somme cancellate ai sensi dell'art. 51 ter della LR 21/2007.

**L'ASSESSORE**

**VISTA** la richiesta protocollo n. 0005551/p-/LLP/ALP-UD/ILS/V dd. 13/02/2013 della Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna Servizio difesa del suolo, motivata dalla necessità di procedere alla reiscrizione di fondi per somme oggetto di cancellazione ai sensi dell'art. 51ter della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, reclamate dal creditore relativamente al finanziamento concesso al Comune di Morsano al Tagliamento per la sistemazione idraulica del bacino idrografico "la Roja".
**CONSIDERATO** che lo stanziamento iscritto per l'anno 2013 sul capitolo di spesa 9939" Oneri per somme reclamate dai creditori che sono state oggetto di cancellazione - in conto capitale " dello stato di previsione del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 è insufficiente ad assicurare la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere al suo impinguamento per l'importo di 426.828,79 Euro;
**VISTO** l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
**VISTO** l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2013-2014-2015 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 28 dicembre 2012, n. 2368 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
**VERIFICATO** che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità si dispone il prelevamento dal capitolo 9672 "Oneri per spese obbligatorie in conto capitale derivanti da obbligazioni assunte relative a residui perenti eliminati ai sensi della LR 21/2007 articolo 51 ter" dello stato di previsione della spesa dei bilanci citati;
**VISTA** la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 28;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 31 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;

**DECRETA**

**1.** Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

| UBI | CAP. | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|---|---|---|---|
| 10.4.2.1170 | 9939 | 426.828,79 | | |
| 10.5.2.1176 | 9672 | - 426.828,79 | | |

**2.** Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.2.1170- Rubrica 610 - Servizio 468
capitolo 9939

| | |
|---|---|
| Spesa d'ordine | NO |
| Spesa obbligatoria | SI |
| prenotazione risorse | NON RILEVANTE |
| destinazione di spesa | IMPEGNI E PAGAMENTI A FAVORE DEGLI AVENTI DIRITTO EX ART. 51 TER LR 21/2007. |

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

13_11_1_DAS_FIN PATR_328_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 28 febbraio 2013, n. 328

## LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b)bis - Istituzione capitolo di entrata "Per memoria".

**L'ASSESSORE**

**PREMESSO** che si dovranno riscuotere le entrate derivanti le sanzioni in materia di polizia delle acque di cui all'articolo 53 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16, di competenza del Servizio Gestione risorse idriche della Direzione Centrale Ambiente, energia e politiche per la montagna;
**CONSIDERATO** che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
**VISTO** l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
**VISTA** la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 28;
**VISTA** la DGR della seduta del 29 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2013 e le sue successive integrazioni;

**DECRETA**

**1.** Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2013 - 2015 e del bilancio per l'anno 2013, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.121 "Entrate derivanti a titolo di sanzione" alla Rubrica Direzione Centrale Ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Gestione risorse idriche – è istituito "per memoria" il capitolo 1331 con la denominazione "Proventi delle sanzioni pecuniarie amministrative in materia di polizia delle acque".
**2.** Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 610 - servizio n. 469- unità di bilancio dell'entrata 3.2.121
capitolo 1331

| | |
|---|---|
| destinazione | PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI POLIZIA DELLE ACQUE |

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

13_11_1_DAS_FIN PATR_329_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 28 febbraio 2013, n. 329

## LR 21/2007, art. 18, cc. 9 e 11 - Prelevamento dai Fondi per la contrattazione integrativa del personale - Premialità 2010 e 2011.

**L'ASSESSORE**

**VISTO** l'articolo 4 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20;
**VISTO** il documento contrattuale "Contratto collettivo integrativo 1998-2001 Area non dirigenziale: accordo per la definitiva corresponsione della premialità per l'anno 2010 e per la corresponsione della premialità per l'anno 2011" sottoscritto dalle parti negoziali il giorno 5 febbraio 2013;
**VISTO** il punto 1, lettera a), del sopraccitato documento contrattuale che destina al finanziamento della premialità 2010 ulteriori risorse pari a euro 400.000,00, per un totale complessivo, comprensivo quindi della quota già definita nell'accordo e di quella aggiuntiva, di euro 2.841.686,62;
**VISTO** il punto 2, lettera a), del sopraccitato documento contrattuale che destina al finanziamento della premialità 2011 risorse pari a euro 2.182.451,01;
**VISTO** il combinato disposto di cui all'articolo 18, commi 9 e 11, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, che autorizza l'Assessore regionale alle Finanze, Patrimonio e Programmazione a disporre con proprio decreto il prelevamento dei fondi necessari per l'attuazione del contratto collettivo integrativo;
**VISTA** la nota della Direzione Centrale Funzione pubblica, Autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 0005665/P/PER-18-1 di data 20/02/2013 che quantifica in complessivi euro 2.582.451,01 per l'anno 2013 le risorse da trasferire ai capitoli di spesa;
**VISTA** la quantificazione dei suddetti fondi in complessivi euro 2.582.451,01 per l'anno 2013, che, per euro 532.451,01 e rispettivamente per euro 2.050.000,00 corrispondono a parte delle somme non impegnate al 31 dicembre 2012, sui capitoli 9645 e 9625 della spesa e trasferite con deliberazione della Giunta regionale dd. 23 gennaio 2013, n. 77 - da prelevare dall'unità di bilancio 11.3.1.5033 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, con riferimento al capitolo 9645 e 9625 da destinare in aumento alle unità di bilancio 11.3.1.1185 e 11.3.1.1184 dei medesimi stati di previsione della spesa, con riferimento rispettivamente ai capitoli

3544 , 9670 e 9650;

**VISTO** inoltre che, l'Amministrazione regionale in qualità di sostituto d'imposta è tenuta ad iscrivere sulle opportune unità di bilancio e capitoli (partite di giro) dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, le somme relative agli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e a lui trattenute - a titolo di ritenuta d'acconto - per il successivo versamento agli aventi diritto, suddivise negli importi come di seguito indicato:

| UBI | capitolo | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|---|---|---|---|
| 6.1.204 | 1780 | + 528.451,82 | - | - |
| 6.1.204 | 1781 | + 179.055,63 | - | - |
| 12.2.4.3480 | 9880 | + 528.451,82 | - | - |
| 12.2.4.3480 | 9881 | + 179.055,63 | - | - |

**VISTO** l'articolo 28, comma 10, e 33, comma 1, lettera b), della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

**VISTA** la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 28;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 28 dicembre 2012, n. 2368, che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;

**DECRETA**

**1.** Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

| UBI | CAP. | CD2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|---|---|---|---|---|
| 11.3.1.5033 | 9625 | - 2.050.000,00 | | - | - |
| 11.3.1.5033 | 9645 | - 532.451,01 | - | - | - |
| 11.3.1.1185 | 3544 | - | + 1.940.561,69 | - | - |
| 11.3.1.1185 | 9670 | - | + 476.941,55 | - | - |
| 11.3.1.1184 | 9650 | - | + 164.947,77 | - | - |

**2.** Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e capitoli di seguito indicate:

| UBI | CAP. | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|---|---|---|---|
| 6.1.204 | 1780 | + 528.451,82 | - | - |
| 12.2.4.3480 | 9880 | + 179.055,63 | - | - |
| 6.1.204 | 1781 | + 528.451,82 | - | - |
| 12.2.4.3480 | 9881 | + 179.055,63 | - | - |

**3.** Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 570 - servizio n. 394 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 3544

| | |
|---|---|
| Spesa d'ordine | NO |
| Spesa obbligatoria | SI |
| prenotazione risorse | NON RILEVANTE |
| destinazione di spesa | SPESA PER LA LIQUIDAZIONE DEL PREMIO INCENTIVANTE LA PRODUTTIVIÀ AL PERSONALE REGIONALE, EX ART. 17 CCI 1998-2001 NON DIRIGENTI SOTTOSCRITTO DD 11/10/2007 |

b) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 9670

| | |
|---|---|
| Spesa d'ordine | NO |
| Spesa obbligatoria | SI |
| prenotazione risorse | NON RILEVANTE |
| destinazione di spesa | ONERI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DEI DATORI DI LAVORO |

c) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1184
- capitolo 9650

| | |
|---|---|
| Spesa d'ordine | NO |
| Spesa obbligatoria | SI |
| prenotazione risorse | NON RILEVANTE |
| destinazione di spesa | ART. 10 BIS D.LGS. 446/1997 E SUCC. MOD.. |

d) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9880

| Spesa d'ordine | NO |
|---|---|
| Spesa obbligatoria | NO |
| prenotazione risorse | NON RILEVANTE |
| destinazione di spesa | LEGGI IN MATERIA FISCALE - SOSTITUTI D'IMPOSTA - D.P.R. 600/1973 E SUCC. MOD. |

e) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9881

| Spesa d'ordine | NO |
|---|---|
| Spesa obbligatoria | NO |
| prenotazione risorse | NON RILEVANTE |
| destinazione di spesa | RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI PERSONALE REGIONALE |

f) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 1780

| destinazione | COPERTURA CORRISPONDENTE CAPITOLO DI SPESA 9880 |
|---|---|

g) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 1781

| destinazione | COPERTURA CORRISPONDENTE CAPITOLO DI SPESA 9881 |
|---|---|

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

13_11_1_DAS_FIN PATR_330_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 28 febbraio 2013, n. 330

## Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Reiscrizioni residui perenti - Fondi regionali - Parte capitale.

**L'ASSESSORE**

**CONSIDERATO** che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
**RAVVISATA** la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
**RITENUTO** di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
**VISTI** gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2013;
**VISTO** il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

**DECRETA**

**1.** Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
**2.** Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

13_11_1_DAS_FIN PATR_330_2_ALL1

# ALLEGATO SUB 1

**Atto**

| Leg. | Anno | Tipo | Numero | Sub.Num. |
|---|---|---|---|---|
| 0 | 2013 | DAFP | 130220 | 0 |

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 2938 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2011 | 2007 | 335 | 3220 | 0 | 1 | 2938 | 1001 | 87700864 | 1650 |

Nome: RAF - FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO TERRITORIO MONTANO E MANUTENZIONI

**Residuo Perento**
3.571,43
**Totale Decreti** **3.571,43**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | 2008 | 335 | 2676 | 0 | 1 | 2938 | 1001 | 87700864 | 1650 |

Nome: RAF-F.D. DEL SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE

**Residuo Perento**
2.959,54
**Totale Decreti** **2.959,54**
**Totale Capitolo** **6.530,97**

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 2941 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | 2008 | 335 | 2938 | 0 | 1 | 2941 | 1001 | 87700864 | 1650 |

Nome: RAF - FUNZIONARIO DELEGATO DELL'ISPETTORATO RIPARTIMENTALE FORESTE DI PORDE

**Residuo Perento**
4.273,88
**Totale Decreti** **4.273,88**
**Totale Capitolo** **4.273,88**
**Totale Atto** **10.804,85**

## ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in aumento 2013 |
|---|---|---|

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in aumento 2013 |
|---|---|---|
| 2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO | 2938<br>SPESE PER LA MANUTENZIONE DELLE OPERE IDRAULICO-FORESTALI - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO R.D. 13.2.1933 N. 215; ART. 1, L.R. 27.11.1972 N. 55; ART. 9, COMMA 26, L.R. 12.2.1998 N. 3; ART. 1, COMMA 11, L.R. 13.11.2000 N. 20; ART. 56, COMMI 1, 2, L.R. 23.4.2007 N. 9 - AUT. FIN.: ART. 31, COMMA 8, L.R. 12.2.1998 N. 3; ART. 15, COMMA 44, L.R. 15.2.1999 N. 4; ART. 18, COMMA 12, L.R. 13.9.1999 N. 25; ART. 4, COMMA 109, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 5, COMMA 158, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 6, COMMA 103, ART. 9, COMMA 66, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 5, COMMA 113, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 4, COMMA 138, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 7, COMMA 160, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 6, COMMA 120, L.R. 20.8.2007 N. 22; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; DAFP 18.3.2009 N. 320; DAFP 16.5.2011 N. 817; DAFP 17.10.2011 N. 1768; DAFP 13.3.2012 N. 487; DAFP 19.6.2012 N. 1365; DAFP 14.9.2012 N. 1798; DAFP 23.10.2012 N. 2061; DAFP 20.2.2013 N. 130220 (M9) | 6.530,97 |

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in aumento 2013 |
|---|---|---|
| 2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO | 2941<br>SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE IVI COMPRESE LE OPERE A DIFESA DELLE VALANGHE - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 9, COMMI PRIMO E SECONDO L.R. 8.4.1982 N. 22 - AUT. FIN.: ART. 31, COMMA 9, L.R. 12.2.1998 N. 3; ART. 15, COMMA 47, L.R. 15.2.1999 N. 4; ART. 18, COMMA 13, L.R. 13.9.1999 N. 25; ART. 4, COMMA 109, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 5, COMMA 158, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 6, COMMA 103, ART. 9, COMMA 66, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 5, COMMA 113, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 4, COMMA 138, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 7, COMMA 160, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; DAFP 19.6.2008 N. 423; DAFP 24.7.2008 N. 561; DAFP 24.2.2009 N. 155; DAFP 5.10.2009 N. 943; DAFP 30.10.2009 N. 1036; DAFP 16.3.2010 N. 188; DAFP 10.5.2010 N. 355; DAFP 6.7.2010 N. 532; DAFP 11.8.2010 N. 634; DAFP 9.11.2010 N. 1012; DAFP 29.3.2011 N. 550; DAFP 5.4.2011 N. 578; DAFP 13.4.2011 N. 643; DAFP 21.6.2011 N. 994; DAFP 23.8.2011 N. 1310; DAFP 4.10.2011 N. 1622; DAFP 24.10.2011 N. 1823; DAFP 13.3.2012 N. 487; DAFP 27.3.2012 N. 589; DAFP 16.4.2012 N. 703; DAFP 10.5.2012 N. 1038; DAFP 11.6.2012 N. 1264; DAFP 20.2.2013 N. 130220 (M9) | 4.273,88 |

## ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in diminuzione 2012 | Variazioni in diminuzione 2013 |
|---|---|---|---|
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE | | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO | | | |
| 10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO | 9693 | -10.804,85 | 0,00 |

13_11_1_DAS_INF MOB 176

# Decreto dell'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Commissario delegato 22 agosto 2012, n. 176

Interventi previsti dai decreti dd. 27.04.2012 n. 170 e dd. 15.05.2012 n. 172. Nomina del Responsabile Unico del Procedimento.

## L'ASSESSORE - IL COMMISSARIO DELEGATO

**VISTO** il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2011 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2012;
**VISTA** la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
**RILEVATO**, inoltre, che l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri dd. 05.09.2008 n. 3702 e s.m.i. (di seguito OPCM n. 3702/08 e s.m.i.), recante "Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia", prevede disposizioni specifiche per assumere ogni iniziativa di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita;
**RILEVATO**, inoltre, che:
- l'art. 1, co. 2, dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provvede al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere di cui al comma 1 del medesimo articolo potendo adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
- l'art. 1, co. 3, dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. espressamente dispone che il Commissario delegato si avvale, per dare attuazione alle iniziative che intenderà assumere, dell'opera di due soggetti attuatori, designati rispettivamente dal Presidente della Regione Veneto e dal Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di direttive di volta in volta impartite dal Commissario medesimo, tenendo conto dell'ambito territoriale e della tipologia degli interventi da realizzare;
- sono stati nominati soggetti attuatori il dott. Riccardo Riccardi da parte del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia con decreto del Commissario delegato n. 1 del 6 ottobre 2008 e l'ing. Silvano Vernizzi da parte del Presidente della Regione Veneto con nota prot. 1975/C.P.52.00000.200 del 19 settembre 2008;
- l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
- l'art. 2, co. 1bis, dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i., attribuisce al Commissario delegato la possibilità di avvalersi, per gli interventi di cui al comma 1, lettera c), del supporto tecnico, operativo e logistico di amministrazioni statali od enti pubblici territoriali e non territoriali, enti pubblici economici o di società con prevalente capitale di titolarità dello Stato o delle regioni, individuate con successivo provvedimento del commissario delegato;
**RICHIAMATO** il Decreto del Commissario delegato n. 30 del 6 agosto 2009 di attribuzione dei settori di intervento al Soggetto Attuatore dott. Riccardo Riccardi, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702/08 e s.m.i. per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1 co. 1 lett. c) dell'O.P.C.M. evidenziata localizzate nell'ambito territoriale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTO** il Decreto del Commissario delegato n. 72 del 4 ottobre 2010 di integrazione dei settori di intervento del Soggetto Attuatore, dott. Riccardo Riccardi, per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1, co. 1, lett. c) dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
**VISTO** l'art. 1 dell'OPCM dd. 22.07.2011 n. 3954 che ha nominato il dott. Riccardo Riccardi Commissario

delegato per il superamento della situazione di emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, di cui al DPCM dd. 17.12.2010, in sostituzione del dott. Renzo Tondo;
**VISTO** il Decreto dd. 27.04.2012 n. 170 e RILEVATO che lo stesso ha assoggettato all'Ordinanza 3702/08 e s.m.i., ai sensi dell'art. 1, co. 1 lett. c), gli interventi denominati: SR 252 - realizzazione di rotatoria all'intersezione con la SP 7 (accesso a Lestizza); SR 354 - interventi di sistemazione a Paludo; SR 354 - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km 12+100 in località Aprilia; SR 354 - Interventi di sistemazione a Pertegada, come precisati nella nota prot. n. 0003513 dd. 13.02.2012 della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.;
**VISTO** il Decreto dd. 15.05.2012 n. 172 e RILEVATO che lo stesso ha assoggettato all'Ordinanza 3702/08 e s.m.i., ai sensi dell'art. 1, co. 1 lett. c), "gli interventi di messa in sicurezza dell'asse SR 252" mediante realizzazione di rotatorie al km 2+300, al Km 4+250, al Km 14+750, al Km 18+750 e al Km 22+400 come precisati nella nota prot. n. 0004532 di data 23.02.2012 della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.;
**RILEVATO** che la Corte dei Conti - Sezione di Controllo della Regione Friuli Venezia Giulia - con note dd. 22.05.2012 e dd. 30.05.2012, ha ammesso al visto ed alla conseguente registrazione i Decreti dd. 27.04.2012 n. 170 e dd. 15.05.2012 n. 172;
**RILEVATO** che la società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. è stata individuata quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione degli interventi di cui ai Decreti n. 170/2012 e n. 172/2012, in armonia a quanto previsto dall'art. 2, co. 1bis, dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i;
**VISTA** la necessità di procede alla nomina di un R.U.P. per gli interventi sopra evidenziati;
**RITENUTO** di procedere alla nomina del geom. Sandro Gori - dipendente della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. - alla luce dell'esperienza ad oggi acquisita ed in quanto lo stesso è in possesso dei requisiti di studio e di competenza previsti dall'art. 10, comma 5, d.lgs. 163/06 e s.m.i.;
**RITENUTO** di attribuire al RUP:
1. le funzioni ed i compiti stabiliti dall'art. 10, co. 3, d.lgs. 163/06 e s.m.i., dagli artt. 9 e 10 del d.P.R. 207/10 e s.m.i., dall'art. 5 L. 241/90 e s.m.i. e da ogni altra disposizione prevista dalla normativa di settore;
2. il ruolo di responsabile dei lavori, ai fini del rispetto delle norme sulla sicurezza e salute dei lavoratori, ai sensi dell'art. 90 d.lgs. 81/08 e s.m.i.. Qualora le circostanze concrete lo rendano opportuno, il RUP può delegare il ruolo di responsabile dei lavori al direttore dei lavori mediante apposito provvedimento di nomina;
3. la predisposizione di un rendiconto trimestrale della propria attività propedeutico alle attività di cui all'art. 5 OPCM 3702/08 e s.m.i..
**RITENUTO**, inoltre, di assegnare al RUP, in relazione all'istituzione dell'ufficio della direzione dei lavori, alla nomina dei coordinatori della sicurezza e degli eventuali collaudatori (anche statici), le attività inerenti le disposizioni della Parte I, Titolo I, Capo IV, Sezione I del d.lgs. 163/06 e s.m.i. e del d.P.R. 207/10 e s.m.i., ed in, particolare:
1. l'accertamento della ricorrenza delle condizioni di cui all'art. 90, comma 6, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 s.m.i.;
2. la motivazione, in presenza delle condizioni di legge, della scelta del metodo di affidamento ai soggetti di cui all'art. 90, co. 1, lett. d), e), f), f-bis), g) e h), coordinando e verificando la predisposizione dei bandi di gara, nonché lo svolgimento delle relative procedure;
3. la proposta al Commissario delegato, salvo quanto previsto dal punto 5), dei sistemi di affidamento degli incarichi di direzione dei lavori, dei coordinatori della sicurezza e degli eventuali collaudatori, garantendo la conformità a legge delle disposizioni contenute nei bandi, negli inviti ed in generale nella documentazione di gara;
4. l'effettuazione, nel caso di procedura negoziata, delle dovute comunicazioni alle Autorità competenti, se del caso, la promozione della gara informale, garantendo la pubblicità dei relativi atti ed i principi di rotazione, non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità;
5. la nomina dell'ufficio della direzione dei lavori, dei coordinatori della sicurezza e degli eventuali collaudatori (anche statici) qualora il corrispettivo stimato sia inferiore alle soglie di cui all'art. 125, co. 11, secondo periodo, d.lgs. 163/06 e s.m.i. il RUP è tenuto ad avvalersi dei regolamenti adottati, ai sensi dell'art. 125 d.lgs. 163/06 e s.m.i., dalla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., supporto logistico del Commissario delegato.
Un tanto premesso

**DETERMINA**

**1.** di nominare il geom. Sandro Gori, dipendente della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., Responsabile Unico del Procedimento per la realizzazione degli interventi di cui ai Decreti dd. 27.04.2012 n. 170 e dd. 15.05.2012 n. 172, attribuendo allo stesso le funzioni, i compiti e gli specifici poteri d'intervento evidenziati in premessa.

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così

come modificato dall'art. 2-sexies della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-septies della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

RICCARDI

13_11_1_DDS_DEM CONS 311

## Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 28 febbraio 2013, n. 311/Fin.

LR 12/2010, art. 13, commi 24bis-25-26 - Trasferimento a titolo gratuito di un bene del demanio stradale regionale ubicato in Comune di Cercivento - Fg. 18 - Mappale 521 (2823 mq).

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**PREMESSO** che l'Amministrazione regionale annovera tra i beni di proprietà anche quello catastalmente identificato in Comune di Cercivento al fg. 18, mappale 521;
**CONSIDERATO** che tale bene, in origine catastalmente identificato in Comune di Cercivento al fg. 18, mapp. 264, è pervenuto al demanio idrico della Regione a seguito del Verbale di consegna n. 164/UD prot. 9741 dd. 24.07.2008, ex D.Lgs. 265/01;
**DATO ATTO** che la Comunità Montana della Carnia, nell'ambito dei lavori di ricostruzione del ponte lungo la strada "Cercivento - Paluzza", provvedeva a frazionare il mappale 264 creando, tra gli altri, il mappale 521 in parola tramite il tipo frazionamento n. 367781/2010 dd. 26/11/2010;
**CONSIDERATO** che il bene in argomento è quindi parte del ponte stradale ricostruito lungo la strada "Cercivento-Paluzza" e che per lo stesso è prevista l'acquisizione al demanio stradale del Comune di Cercivento come indicato dal Decreto del Direttore del Servizio Idraulica n. ALP/1520 del 21/09/2004;
**VISTO** l'allegato parere tecnico INF/3/VS.15.1 dd. 10/05/2012, reso ai sensi della L.R. 12/2010, art. 13, comma 24 bis, dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, con il quale si è espresso favorevolmente al trasferimento in proprietà dell'area demaniale in argomento al Comune di Cercivento, in quanto non funzionale alla rete stradale regionale;
**DATO ATTO** che i beni aventi le caratteristiche di demanialità stradale non funzionali alle strade regionali, sono trasferiti a titolo gratuito, sentiti gli Enti Locali interessati, come stabilito dalla L.R. 12/2010, art. 13, comma 24 bis, al demanio stradale degli Enti Locali che si assumono tutti gli oneri derivanti dal trasferimento;
**SENTITA** la Provincia di Udine che, con nota n. 121260/12 del 02/10/2012, ha espresso parere favorevole al trasferimento dell'area in parola all'Amministrazione comunale;
**VISTO** il Decreto di accertamento della demanialità stradale n. 114/Fin dd. 08/01/2013 del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica con il quale è stata accertata la demanialità stradale del bene catastalmente identificato in Comune di Cercivento al fg. 18, mappale 521;
**PRESO ATTO** che il Consiglio Comunale di Cercivento, con delibera n. 41 del 29/11/12, ha richiesto formalmente all'Amministrazione Regionale il trasferimento a titolo gratuito, ai sensi della L.R. 12/2010, art. 13, comma 24 bis, dell'area sita in territorio comunale al fg. 18, mappale 521, costituente tratto di sedime della strada comunale Cercivento-Paluzza ricadente nel territorio amministrativo del Comune di Cercivento;
**VISTA** la delibera di Giunta regionale n. 168 del 08/02/2013, con la quale è stato autorizzato il Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica a trasferire a titolo gratuito l'immobile in argomento al demanio stradale del Comune di Cercivento, indicando peraltro che tutti gli oneri derivanti dal trasferimento sono posti a carico del Comune;
**RAVVISATA** la necessità di procedere al trasferimento del bene in argomento secondo la procedura prevista dall'art. 13, commi 24 bis, 25 e 26 della L.R. 16 luglio 2010 n. 12;
**VISTO** lo Statuto regionale;
**VISTI** la legge ed il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;
**VISTI** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali;

**DECRETA**

**1.** è trasferito al demanio stradale del Comune di Cercivento il bene immobile catastalmente identificato in Comune di Cercivento, fg. 18, mappale 521 (di 2823 mq);
**2.** tutti gli oneri derivanti dal trasferimento sono posti a carico del Comune di Cercivento.
Trieste, 28 febbraio 2013

ADAMI

13_11_1_DDS_PROG GEST 660_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 febbraio 2013, n. 660/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 34. Approvazione operazioni formative "Misure compensative per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio-Sanitario" - A valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 33 QBA - Mesi di ottobre novembre dicembre 2012 e gennaio 2013.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il decreto n. 4192/LAVFOR.FP dell'11 novembre 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 23 novembre 2011, con il quale è stato emanato l'Avviso per la presentazione di candidature e prototipi formativi per la realizzazione di operazioni formative finalizzate all'erogazione di misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 34 del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;

**VISTI** i decreto n. 4895/LAVFOR.FP del 7 dicembre 2011, n. 4925/LAVFOR.FP del 13 dicembre 2012 e n. 1837/LAVFOR.FP del 24 aprile 2012 con i quali sono state apportate modifiche e correzioni all'Avviso sopra citato;

**EVIDENZIATO** che il citato Avviso prevede l'individuazione di un unico soggetto affidatario per la realizzazione delle operazioni formative nel triennio 2011/2013 (anni formativi 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014) sull'intero territorio regionale;

**VISTO** il decreto n. 339/LAVFOR.FP del 31 gennaio 2012 con il quale è stata individuata, quale affidataria e soggetto attuatore delle operazioni formative, l'Associazione Temporanea formata da En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia (soggetto capofila) con sede a Trieste, Fondazione Opera Sacra Famiglia con sede a Pordenone, INDAR con sede a Udine, CRAMARS con sede a Tolmezzo, e I.R.E.S - Istituto Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia con sede a Udine;

**PRECISATO** che tale Avviso prevede l'attivazione di due tipologie di operazioni formative così individuate: prototipo formativo A - azione 33 QBA MCA "Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti", e prototipo formativo B - azione 33 QBA MCB "Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti";

**PRECISATO** che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 3.400.00,00, suddivisa in euro 1.000.000,00 per la realizzazione delle operazioni formative nell'anno formativo 2011/2012, in euro 1.200.000,00 per la realizzazione delle operazioni formative nell'anno formativo 2012/2013, ed in euro 1.200.000,00 per la realizzazione delle operazioni formative nell'anno formativo 2013/2014;

**PRECISATO** altresì che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni suddivise nel triennio 2011/2013 possono essere utilizzate complessivamente;

**VISTO** il decreto n. 31/LAVFOR.FP del 14 gennaio 2013 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate dall' En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia nei mesi di giugno e settembre 2012 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 2.296.604,00;

**VISTE** le edizioni dei prototipi formativi presentate dall' En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia nei mesi di ottobre, novembre, dicembre 2012 e gennaio 2013;

**RITENUTO** di approvare il seguente documento:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);

**CONSIDERATO** che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 14 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 943.256,00, di cui 4 edizioni afferenti le attività di tipologia

prototipo A per un costo complessivo di euro 158.256,00, e 10 edizioni afferenti le attività di tipologia prototipo B per un costo complessivo di euro 785.000,00;
**PRECISATO** che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
**EVIDENZIATO** che la disponibilità finanziaria residua del bando per la realizzazione delle operazioni formative è di complessivi euro 1.353.348,00;
**PRECISATO** che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2010 n.1860 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

**DECRETA**

**1.** In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dall' En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia nei mesi di ottobre, novembre, dicembre 2012 e gennaio 2013, è approvato il seguente documento:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante).

**2.** L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 14 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 943.256,00, di cui 4 edizioni afferenti le attività di tipologia prototipo A per un costo complessivo di euro 158.256,00, e 10 edizioni afferenti le attività di tipologia prototipo B per un costo complessivo di euro 785.000,00.
**3.** Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
**4.** Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 febbraio 2013

FERFOGLIA

13_11_1_DDS_PROG GEST 660_2_ALL1

**Decreto di approvazione**
**n.ro 660**
**di data 15/02/2013**

## ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - OTTOBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33QBAMCA Cloni

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - QBAMCA Cloni

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Operatore | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1** | MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO A | FP1246426001 | A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG) | 2012 | 39.564,00 | 39.564,00 | 50 |
| **2** | MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO A | FP1247137001 | A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG) | 2012 | 39.564,00 | 39.564,00 | 50 |
| **3** | MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO A | FP1249657001 | A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG) | 2012 | 39.564,00 | 39.564,00 | 50 |
| **4** | MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO A | FP1258817001 | A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG) | 2012 | 39.564,00 | 39.564,00 | 50 |
| | | | Totale con finanziamento | | 158.256,00 | 158.256,00 | |
| | | | Totale | | 158.256,00 | 158.256,00 | |

22EAPF33QBAMCB Cloni

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - QBAMCB Cloni

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Operatore | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1** | MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B | FP1246426002 | A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG) | 2012 | 78.500,00 | 78.500,00 | 50 |
| **2** | MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B | FP1246426003 | A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG) | 2012 | 78.500,00 | 78.500,00 | 50 |
| **3** | MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B | FP1246426004 | A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG) | 2012 | 78.500,00 | 78.500,00 | 50 |
| **4** | MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B | FP1252965001 | A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG) | 2012 | 78.500,00 | 78.500,00 | 50 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **5** | MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B | FP1254557001 | A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG) | 2012 | 78.500,00 | 78.500,00 | 50 |
| **6** | MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B | FP1255062001 | A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG) | 2012 | 78.500,00 | 78.500,00 | 50 |
| **7** | MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B | FP1256768001 | A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG) | 2012 | 78.500,00 | 78.500,00 | 50 |
| **8** | MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B | FP1257636001 | A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG) | 2012 | 78.500,00 | 78.500,00 | 50 |
| **9** | MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B | FP1302047001 | A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG) | 2013 | 78.500,00 | 78.500,00 | 50 |
| **10** | MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B | FP1303095001 | A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG) | 2013 | 78.500,00 | 78.500,00 | 50 |
| | | | Totale con finanziamento | | 785.000,00 | 785.000,00 | |
| | | | Totale | | 785.000,00 | 785.000,00 | |
| | | | Totale con finanziamento | | 943.256,00 | 943.256,00 | |
| | | | Totale | | 943.256,00 | 943.256,00 | |

13_11_1_DDS_PROG GEST 767_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 febbraio 2013, n. 767/LAVFOR.FP/2013

LR 76/82 - Piano regionale di formazione professionale 2012/2013 - Approvazione progetti e loro finanziamento (attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali). Mese di gennaio 2013.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
**VISTA** la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;
**VISTO** l'"Avviso per la presentazione, l'attuazione e il finanziamento, nell'anno formativo 2012/2013, di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, approvato con decreto n. 4918/LAVFOR.FP del 17 settembre 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 26 settembre 2012;
**VISTO** il decreto n. 6079/LAVFOR.FP del 05 novembre 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 21 novembre 2012, con il quale è stata prenotata la somma di euro 600.000,00 per le attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali ed inserite nel Piano regionale di formazione professionale 2012/2013;
**VISTI** i decreti n. 6290/LAVFOR.FP/2012, n. 6684/LAVFOR.FP/2012 e n. 0153/LAVFOR.FP/2013, con i quali sono stati approvati e finanziati i progetti presentati presentati nei mesi precedenti a fronte dell'avviso di cui al decreto n. 4918/LAVFOR.FP del 17 settembre 2012;
**PRECISATO** che i progetti approvati comportano una spesa di euro 482.828,00, per cui è rimasta disponibile la somma di euro 20.922,20;
**VISTI** i progetti formativi elencati nell'allegato "A" quale parte integrante di questo decreto, presentati entro il mese di gennaio 2013, e accertato che gli stessi sono stati valutati sotto il profilo didattico;
**CONSIDERATO** che i progetti di cui si tratta comportano l'utilizzo della somma disponibile al cap. 5807/competenza 2013;
**ATTESA** l'opportunità di disporre l'approvazione dei progetti di cui si tratta e di provvedere al loro finanziamento;
**VISTO** l'elenco dei progetti finanziabili, allegato "B" quale parte integrante di questo provvedimento, e precisato che la spesa complessiva ammonta ad euro 11.997,60;
**PRECISATO** che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**VISTA** la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 28;
**VISTO** il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso approvato con delibera della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;

**DECRETA**

**1.** E' approvata nei termini di cui allegato "A" la graduatoria dei progetti presentati entro il mese di dicembre 2012 in relazione all'avviso di cui al decreto n. 4918/LAVFOR.FP del 17 settembre 2012;
**2.** E' approvato nei termini di cui all'allegato "B" l'elenco dei progetti finanziabili in relazione all'avviso di cui al decreto n. 4918/LAVFOR.FP/2012.
**3.** La spesa di euro 11.997,60 trova copertura al capitolo 5807/competenza/2013, giusta decreto n. 6079/LAVFOR.FP del 05 novembre 2012.
**4.** Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 febbraio 2013

FERFOGLIA

13_11_1_DDS_PROG GEST 767_2_ALL1

Allegato A al decreto 767 di data 20/02/2013

# Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
## Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità
## Piano regionale di Formazione Professionale 2012/2013

| CODICE | OPERATORE | TITOLO | ALL | ORE | CONTR. PER SPESE CONS. | CONTR. PER SPESE GENER. | CONTR. TOTALE | COMUNE DI SVOLGIMENTO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE** | | | | | | | | |
| FP1304623001 | FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA | ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI RIMOZIONE DELL'AMIANTO E DI BONIFICA DELLE AREE INTERESSATE ED.1 | 18 | 30 | 216,00 | 2.550,00 | 2.766,00 | PORDENONE |
| FP1304623002 | FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA | ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI RIMOZIONE DELL'AMIANTO E DI BONIFICA DELLE AREE INTERESSATE ED.2 | 18 | 30 | 216,00 | 2.550,00 | 2.766,00 | PORDENONE |
| FP1303162001 | IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO F | ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - MODULO B - (D.M.28.04.1998 N.406) | 12 | 30 | 144,00 | 2.550,00 | 2.694,00 | UDINE |
| FP1303162002 | IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO F | ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - MODULO D - (D.M.28.04.1998 N.406) | 12 | 42 | 201,60 | 3.570,00 | 3.771,60 | UDINE |
| | | | | | | **Totale** | **11.997,60** | |

13_11_1_DDS_PROG GEST 767_3_ALL2

Allegato B al decreto 767 di data 20/02/2013

# Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
# Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità
# Piano regionale di Formazione Professionale 2012/2013

| CODICE | OPERATORE | TITOLO | ALL | ORE | CONTR. PER SPESE CONS. | CONTR. PER SPESE GENER. | CONTR. TOTALE | COMUNE DI SVOLGIMENTO | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE - FINANZIATE** | | | | | | | | | |
| FP1304623001 | FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA | ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI RIMOZIONE DELL'AMIANTO E DI BONIFICA DELLE AREE INTERESSATE ED.1 | 18 | 30 | 216,00 | 2.550,00 | 2.766,00 | PORDENONE | AMMESSO |
| FP1304623002 | FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA | ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI RIMOZIONE DELL'AMIANTO E DI BONIFICA DELLE AREE INTERESSATE ED.2 | 18 | 30 | 216,00 | 2.550,00 | 2.766,00 | PORDENONE | AMMESSO |
| FP1303162001 | IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO F | ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - MODULO B - (D.M.28.04.1998 N.406) | 12 | 30 | 144,00 | 2.550,00 | 2.694,00 | UDINE | AMMESSO |
| FP1303162002 | IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO F | ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - MODULO D - (D.M.28.04.1998 N.406) | 12 | 42 | 201,60 | 3.570,00 | 3.771,60 | UDINE | AMMESSO |
| | | | | | | **Totale** | **11.997,60** | | |

13_11_1_DDS_PROG GEST 862_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 25 febbraio 2013, n. 862/LAVFOR.FP/2013

## Piano regionale di formazione professionale 2012/2013. Percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IeFP) attivati da parte di Istituti Professionali di Stato. Approvazione Report di monitoraggio. Integrazione direttive di cui al decreto n. 3166/LAVFOR.FP/2012 del 25 giugno 2012.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** l'Intesa sottoscritta in data 20 giugno 2012 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia finalizzata alla promozione di misure di accompagnamento rivolte alle istituzioni scolastiche che attivano nel corso dell'anno scolastico 2012/2013 un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP);

**CONSIDERATO** che l'Intesa attribuisce ai Comitati Tecnici Scientifici di progetto (di seguito CTS) istituiti con riferimento a ciascun percorso triennale di IeFP competenze aggiuntive descritte all'articolo 2, comma 1, lettera b) e comma 2 lettera a);

**TENUTO CONTO** che a testimonianza dell'espletamento delle attività aggiuntive sopra richiamate viene prevista la predisposizione da parte dei CTS di uno o più Report;

**VISTO** il documento denominato "Percorsi sussidiari di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) gestiti dagli Istituti Professionali di Stato per l'a.f. 2012/2013 - Report di monitoraggio a cura dei CTS" predisposto dal Tavolo regionale di coordinamento di cui all'articolo 3 della citata Intesa;

**CONSIDERATO** che il Report predisposto dal Tavolo regionale di coordinamento consente, raggruppandole in un unico documento, il soddisfacimento di tutte le informazioni previste dei vari Report previsti dall'Intesa, così come di seguito specificato:

- i paragrafi 3,4,5,6,e7 consentono di verificare le modalità e il grado di accuratezza della declinazione operativa annuale, per ciascun percorso triennale sussidiario, del prototipo formativo di riferimento;
- i paragrafi 7 e 10 consentono di esplicitare le procedure finalizzate al passaggio degli allievi fra i sistemi formativi;
- il paragrafo 8 consente di esplicitare le modalità di predisposizione delle prove situazionali;

**CONSIDERATO** inoltre che il citato documento consente di agevolare il lavoro dei CTS rispetto ai vari compiti previsti dall'Intesa ed al tempo stesso di facilitare il successivo lavoro di analisi comparativa di quanto realizzato;

**RITENUTO** pertanto di approvare il documento denominato "Percorsi sussidiari di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) gestiti dagli Istituti Professionali di Stato per l'a.f. 2012/2013 - Report di monitoraggio a cura dei CTS" che di fatto soddisfa le richieste informative previste dall'articolo 2 della citata Intesa;

**CONSIDERATO** che il comma 2 dell'articolo 4 della citata Intesa prevede che:

- le attività di cui alla lettera b), comma 1 e lettera a), comma 2 dell'articolo 2 della medesima Intesa di competenza dei CTS sono finanziate con risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo Programma Operativo Regionale 2007/2013, Asse 4, Capitale Umano;
- i parametri di finanziamento e le modalità di rendicontazione sono disciplinate da apposita direttiva regionale;

**VISTE** le "Direttive per la presentazione e gestione da parte degli Istituti Professionali di Stato di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IFP) e alle attività aggiuntive dei Comitati Tecnico Scientifici (anno formativo 2012/2013)", approvate con decreto n. 3166/LAVFOR.FP/2012 del 25 giugno 2012, le quali stabiliscono i parametri di finanziamento e le modalità di rendicontazione delle attività aggiuntive dei CTS;

**VISTO** il decreto direttoriale n. 4719/LAVFOR.FP/2012 del 10 settembre 2012 relativo al finanziamento delle attività aggiuntive dei CTS previste dall'Intesa;

**RITENUTO** che ai fini della dimostrazione dell'effettivo e legittimo impiego delle risorse assegnate, la documentazione di supporto alla presentazione del rendiconto quietanziato delle spese sostenute, prevista dal paragrafo 8.3 delle richiamate Direttive, debba comprendere, pena il mancato riconoscimento delle spese medesime, anche il documento denominato "Percorsi sussidiari di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) gestiti dagli Istituti Professionali di Stato per l'a.f. 2012/2013 - Report di monitoraggio a cura dei CTS";

**CONSIDERATA** infine la necessità che il Tavolo regionale di coordinamento acquisisca da parte di tutti i CTS le informazioni previste dal citato documento in tempo utile al fine di poter indirizzare al meglio le attività formative sussidiarie che verranno attiviate dagli Istituti Professionali di Stato nel corso della prossima annualità formativa 2013/2014;
**RITENUTO** pertanto di anticipare al 26 settembre 2013 il termine previsto dal paragrafo 8.3 - Modalità di rendicontazione - delle richiamate Direttive;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;

**DECRETA**

**1.** E' approvato il documento denominato "Percorsi sussidiari di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) gestiti dagli Istituti Professionali di Stato per l'a.f. 2012/2013 - Report di monitoraggio a cura dei CTS" (Allegato 1), parte integrante del presente decreto, che raggruppa al suo interno tutte le informazioni richieste dai Report di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) e comma 2 lettera a) dell'Intesa dell'20 giugno 2012 concernete la promozione delle attività di cui all'articolo 4 dell'Accordo territoriale tra Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione generale - per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale di cui agli artt. 17 e 18 del d. lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato.
**2.** Il documento di cui al punto 1. rientra nella documentazione di supporto alla presentazione del rendiconto quietanziato delle spese sostenute, prevista dal paragrafo 8.3 delle Direttive per la presentazione e gestione di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IFP) da parte degli Istituti Professionali di Stato (l'a.f. 2012/2013) approvate con decreto n. 3166/LAVFOR.FP/2012 del 25 giugno 2012. La sua mancata presentazione, attraverso le modalità comunicate dalla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità, determina il mancato riconoscimento delle spese sostenute.
**3.** Il termine di consegna del rendiconto quietanzato delle spese sostenute e della documentazione di supporto previsto dal paragrafo 8.3 - Modalità di rendicontazione delle Direttive per la presentazione e gestione di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IFP) da parte degli Istituti Professionali di Stato (l'a.f. 2012/2013) approvate con decreto n. 3166/LAVFOR.FP/2012 viene anticipato al 26 settembre 2013.
**4.** Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 febbraio 2013

FERFOGLIA

13_11_1_DDS_PROG GEST 862_2_ALL1

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

***Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia***

***D.C. Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità***

***Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi***

***P. O. Integrazione dei Sistemi Formativi, definizione di Standard e profili Formativi***

**Tavolo regionale di coordinamento**

(articolo 3 dell'Intesa Regione/USR del 20 giugno 2012 relativa alla promozione delle attività di accompagnamento per i percorsi sussidiari di IeFP)

# Percorsi sussidiari di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) gestiti dagli Istituti Professionali di Stato

## Report di monitoraggio a cura dei CTS (a.s. 2012/2013)

**Allegato al decreto n. 862/LAVFOR.FP/2013 del 25 febbraio 2013**

## INTRODUZIONE

L'Intesa, sottoscritta tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia in data 20 giugno 2012 prevede la promozione di specifiche misure di accompagnamento rivolte alle istituzioni scolastiche che attivano un'offerta di IeFP. Gli articoli 1, 2 e 3 dell'intesa precisano le finalità, le tipologie e le modalità di attuazione delle misure di accompagnamento di tali misure.

Relativamente alle finalità, si sottolinea come le misure di accompagnamento si prefiggono l'obiettivo di:

- supportare da un punto di vista metodologico le istituzione scolastiche che attivano nel corso dell'anno formativo 2012/2013 percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà;
- di garantire un'offerta formativa complessiva di IeFP sul territorio omogenea e coerente con gli standard minimi regionali;
- di individuare soluzioni pedagogiche e amministrative finalizzate ad agevolare i passaggi degli alunni tra i sistemi, il riconoscimento dei crediti e delle competenze ai fini dei passaggi tra i sistemi di istruzione e di IFP e della prosecuzione nei percorsi scolastici.

Relativamente alle tipologie e alle modalità di attuazione, l'Intesa attribuisce ai Comitati Tecnici Scientifici di progetto (CTS), obbligatoriamente costituiti con riferimento a ciascun percorso triennale di IFP attivato in regime sussidiario, l'espletamento di alcune significative tipologie di attività, assicurando allo stesso tempo un ruolo di coordinamento, indirizzo e monitoraggio ad un apposito Tavolo regionale di coordinamento composto da tre rappresentati designati dalla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità e da tre rappresentanti designati dall'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia.
In particolare i compiti attribuiti dall'Intesa ai CTS riguardano:

- declinazione operativa annuale, per ciascun percorso triennale sussidiario, del prototipo formativo di riferimento (report);
- predisposizione di una prova situazionale di fine annualità progettata secondo gli standard di cui all'Allegato C del documento *Linee guida per la realizzazione dei percorsi di IeFP – gli standard regionali* (report);
- individuazione di procedure finalizzate al passaggio degli allievi fra i sistemi formativi ed in particolare alla prosecuzione al quarto anno del sistema di istruzione.

Inoltre, nel caso il percorso attivato sia di Tipologia A – offerta sussidiaria integrativa – e pertanto rivolti a studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli IPS, interessati a conseguire, al termine del terzo anno, anche il titolo di qualifica dei percorsi di IFP, le attività di cui sopra sono integrate dal seguente compito:

- individuazione di un modello pedagogico, organizzativo ed orario funzionale al raggiungimento degli standard minimi nazionali e regionali di cui al documento *Linee guida per la realizzazione dei percorsi di IeFP* (report).

Il presente documento è stato predisposto dal Tavolo regionale di coordinamento di cui all'articolo 3 della citata Intesa con l'obiettivo, da un lato, di facilitare il successivo lavoro di analisi comparativa di quanto realizzato, dall'altro, di agevolare il lavoro dei CTS rispetto ai vari compiti previsti dall'Intesa. Una accurata e puntuale risposta a tutte le domande previste dal presente Report, infatti, soddisfa le richieste dell'Intesa relativamente alla stesura dei vari report, così come di seguito specificato:
I paragrafi 3,4,5,6,e7 consentono di verificare le modalità e il grado di accuratezza della declinazione operativa annuale, per ciascun percorso triennale sussidiario, del prototipo formativo di riferimento;
i paragrafi 7 e 10 consentono di esplicitare le procedure finalizzate al passaggio degli allievi fra i sistemi formativi;
il paragrafo 8 infine consente di esplicitare le modalità di predisposizione delle prove situazionali.

## 1 - DATI ANAGRAFICI PERCORSO

| Codice regionale: | Qualifica: | Annualità: |
|---|---|---|
| Tipologia di offerta sussidiaria: | ☐ B | ☐ A |
| Istituzione: | Sede: | |
| Data inizio: | Data fine: | |
| Referente del CTS da contattare: | | |
| Recapito telefonico: | Indirizzo e-mail: | |

## 2 - DATI ALLIEVI

### 2.1 - Statistiche allievi

*Compilare la seguente tabella con i dati riepilogativi degli allievi.*

| | | Allievi all'inizio | Variazione allievi | | Allievi alla fine | Risulti finali | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Immessi | Dimessi | | Idonei | Non idonei |
| TOTALI | | | | | | | |
| Sesso | Maschi | | | | | | |
| | Femmine | | | | | | |
| Stranieri | | | | | | | |
| Svantaggiati | | | | | | | |
| Classi d'età | 14 anni (nati nel …) | | | | | | |
| | 15 anni (nati nel …) | | | | | | |
| | 16 anni (nati nel …) | | | | | | |
| | > 16 anni (nati prima del …) | | | | | | |

### 2.2 - Caratteristiche del gruppo classe

*Descrivere le caratteristiche generali del gruppo classe rispetto alla situazione di partenza, al clima d'aula instauratosi durante l'anno e alla situazione presente al temine del corso, anche in relazione a eventuali variazioni del gruppo stesso e ai risultati finali ottenuti.*

## 3 - ARCHITETTURA DEL PERCORSO[1]

### 3.1 – Attribuzione complessiva delle quote orarie[2] dedicate allo sviluppo degli apprendimenti per aree formative

*Compilare la seguente tabella con il numero delle ore complessivamente dedicate allo sviluppo degli apprendimenti per area*

| N | Modulo | Ore da prototipo formativo Teoria/Pratica | | Ore programmate | Ore realizzate | Variazione % tra ore prototipo e ore realizzate |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Area dei linguaggi | | | | | |
| 2 | Area matematica | | | | | |
| 3 | Area scientifico-tecnologica | | | | | |
| 4 | Area storico-sociale | | | | | |
| 5 | Area di cittadinanza | | | | | |
| 6 | Area tecnologica | | | | | |
| 7 | Area tecnico professionale | | | | | |
| 8 | Esame intermedio | | | | | |
| 9 | LARSA | | | | | |
| | TOTALI | | | | | |

### 3.2 - Motivazioni degli eventuali scostamenti

*Descrivere le motivazioni che hanno eventualmente provocato degli scostamenti tra le quote orarie previste in sede di programmazione e quelle effettivamente realizzate.*

### 3.3 – Eventuale riprogettazione del prototipo

*Se è stato riprogettato il prototipo descrivere le motivazioni e le modalità di lavoro adottate.*

[1] Come da PF allegato
[2] Di 1056 ore, calcolate sulla base dell'unità di misura oraria di 60 minuti

## 4 – ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO E DELLE ATTIVITA' RISERVATE AGLI ALLIEVI[3]

### 4.1 – Articolazione settimanale dell'orario

*Riportare in forma tabellare l'articolazione settimanale dell'orario scolastico, indicando il giorno della settimana, le ora di lezione con il relativo orario e gli eventuali intervalli.*

| Ora | Orario | Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | | | | | | | |
| 2 | | | | | | | |
| 3 | | | | | | | |
| 4 | | | | | | | |
| 5 | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| 6 | | | | | | | |
| 7 | | | | | | | |

*eventuali diversificazioni dell'orario settimanale per periodi (specificare e riportare relativa/e tabella/e)*

### 4.2 – Gestione oraria della durata degli interventi

*Indicare le eventuali scelte di adozione di unità oraria diversa da quella di 60 minuti e/o operate per garantire l'erogazione di 1056 ore.*

### 4.3 – Articolazione del percorso per attività formative

*Specificare l'articolazione del percorso per attività ulteriori alla didattica di carattere disciplinare e a quella per UF (UdA; LARSA; attività specifiche, quali visite didattiche, testimonianze, predisposizione di laboratori, ecc..)*[4]

| | | mese | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | S | O | N | D | Ge | F | M | A | M | Giu |
| UdA | 1 | | | | | | | | | | |
| | 2 | | | | | | | | | | |
| | 3 | | | | | | | | | | |
| LARSA | | | | | | | | | | | |
| attività specifiche | 1 | | | | | | | | | | |
| | 2 | | | | | | | | | | |
| | 3 | | | | | | | | | | |

[3] Come da PF allegato
[4] Non inserire gli insegnamenti

## 5 – ARTICOLAZIONE DEGLI INCARICHI

### 5.1 - Incarichi di docenza

*Compilare la seguente tabella relativamente alla distribuzione degli incarichi di docenza in relazione ad ambiti di insegnamento disciplinari, con specificazione delle classi di concorso. Le ore si riferiscono a quelle assegnate all'inizio (Ass) e a quelle effettive registrate alla fine (Eff).*

| DISCIPLINA / INSEGNAMENTO[5] | classe concorso | nominativo[6] | quota oraria[7] Ass | quota oraria[8] Eff |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

### 5.2 - Incarichi di gestione

*Descrivere le funzioni di coordinamento e tutoraggio in relazione a compiti e quote orarie assegnati, modalità di svolgimento e di interrelazione con docenti, allievi e famiglie.*

### 5.3 - Incarichi di supporto

*Descrivere le azioni attivate per supportare l'apprendimento degli allievi e il contrasto all'abbandono scolastico. Fornire indicazioni rispetto al rapporto tra risorse impiegate e numero di allievi supportati.*

### 5.4 - Coinvolgimento delle imprese del territorio:

*Descrivere il coinvolgimento delle imprese del territorio in termini di declinazione del curricolo, definizione di obiettivi specifici di apprendimento in rapporto ai fabbisogni formativi del mondo del lavoro, validazione e certificazione delle competenze, progettazione di attività in alternanza scuola-lavoro, visite didattiche, testimonianze di esperti, fornitura di casi reali da sottoporre agli allievi, ecc.*

[5] Per la tipologia complementare, riferirsi alla tabella 2 delle Linee Guida per gli organici raccordi di cui al DM 4/2011
[6] Del docente
[7] calcolata sulla base dell'unità di misura oraria di 60 minuti
[8] calcolata sulla base dell'unità di misura oraria di 60 minuti

**5.5 - Comitato Tecnico Scientifico (CTS)**

*Descrivere la composizione del CTS, i compiti operativi assegnati e le modalità di lavoro individuate.*

## 6 – SVILUPPO DIDATTICO-FORMATIVO

**6.1 - Modello didattico-formativo utilizzato**

*Indicare la tipologia ed il modello/mix di modelli formativi utilizzati, evidenziando in particolare il loro utilizzo relativamente all'area di base, all'area professionalizzante o ad entrambe, nonché il livello di coinvolgimento ovvero di trasversalità tra gli insegnamenti.*

| | area di base | area professionale |
|---|---|---|
| **a) Unità Didattiche (UD) a carattere disciplinare**<br>*suddivisione degli interventi didattici ai fini dell'insegnamento in fasi logicamente concatenate, in rapporto ai contenuti e secondo l'ordine interno e la logica di sviluppo della disciplina*<br>*Interconnessione / trasversalità con altri insegnamenti:*<br>*SI* ☐ *NO* ☐ | ☐ | ☐ |
| **b) Unità formative (UF)**<br>*interventi progettati e finalizzati al raggiungimento di un risultato di apprendimento (in termini di competenza o elementi di competenza) significativo e realisticamente perseguibile da parte dell'allievo, in relazione al percorso ed al contesto/periodo nel quale l'attività si colloca*<br>*Interconnessione / trasversalità con altri insegnamenti:*<br>*SI* ☐ *NO* ☐ | ☐ | ☐ |
| **c) Unità di apprendimento (UdA)**<br>*progettazione e realizzazione di un insieme organico di occasioni di apprendimento contestualizzate, centrate su competenze e prestazioni, che consentono all'allievo di entrare in rapporto personale con i contenuti apprenditivi, attraverso una mobilitazione diretta delle proprie risorse nella esecuzione di compiti e realizzazione di prodotti*<br>Specificare livello trasversalità: | ☐ | ☐ |
| b.1) ampiezza minima (un solo insegnamento) | ☐ | ☐ |
| b.2) ampiezza media (alcuni insegnamenti) | ☐ | ☐ |
| b.3) ampiezza massima (tutti gli insegnamenti) | ☐ | ☐ |

**d) tappe di apprendimento** ☐ ☐

*Il consiglio di classe stabilisce tappe di apprendimento fondamentali del percorso formativo, rispetto alle quali tutti i docenti pianificano la loro azione mediante un mix coordinato di UF e UdA*

**e) Altro** ☐ ☐

*eventuali altri modelli presi a riferimento:*

______________________________________________

______________________________________________

______________________

*Breve descrizione degli aspetti caratterizzanti il modello complessivamente utilizzato:*[9]

| |
|---|
| |

### 6.2 - Pianificazione iniziale

*Coerentemente con il modello utilizzato, elencare le attività realizzate a livello collegiale e di singolo docente per pianificare il percorso didattico-formativo in funzione degli esiti di apprendimento. Specificare e allegare i documenti di programmazione approntati, gli strumenti più significativi-utilizzati e/o prodotti.*

| Livello di programmazione | Attività [10] | Periodo | Livello coinvolgimento[11] | Documenti[12] | Strumenti[13] |
|---|---|---|---|---|---|
| Generale d'Istituto | | | | | |
| Collegio Docenti | | | | | |
| Consiglio di Classe | | | | | |
| Individuale del docente | | | | | |

*(se necessario aggiungere righe alla tabella)*

*Descrivere le attività ritenute particolarmente significative:*[14]

| |
|---|
| |

### 6.3 - Monitoraggio stato di avanzamento

---

[9] Campo obbligatorio; il modello complessivamente adottato può contemperare anche un mix delle diverse tipologie.
[10] Gruppo di lavoro;CdI; CdC; CD; incontro dedicato; ecc.
[11] CTS; Genitori; Enti di Formazione; imprese; Soggetti istituzionali del territorio; Associazioni; ecc.
[12] POF; Piano Formativo; piano didattico del singolo docente; ecc.
[13] Schede; griglie di valutazione; tabelle di classificazione o corrispondenza degli esiti di apprendimento; ecc.
[14] Campo obbligatorio

*Indicare le modalità adottate per monitorare in itinere lo stato di avanzamento del percorso formativo in rapporto alla pianificazione – progettazione formativa iniziale, in termini di attività svolte, soggetti coinvolti e periodicità delle rilevazioni e/o incontri.*

| Attività[15] | Soggetti / livelli coinvolti[16] | Periodo |
|---|---|---|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

*(se necessario aggiungere righe alla tabella)*

*Descrivere le attività ritenute particolarmente significative:[17]*

## 7 - GESTIONE DEI LARSA

### 7.1 - Statistiche Larsa

*Indicare il numero di ore Larsa utilizzate relativamente alle varie aree di apprendimento, suddividendole per tipologie di azioni[18] e metodologie di intervento[19]*

| Area | Tipologia | Metodologia | Totale ore |
|---|---|---|---|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

### 7.2 - Modalità gestione Larsa

*Descrivere le modalità utilizzate per programmare i Larsa in relazione ai bisogni degli allievi e/o altre necessità organizzative.*

[15] Valutazione periodica e finale (esame) degli apprendimenti; riprogrammazione; rilevazioni su interesse e gradimento dell'utenza; ecc.
[16] CTS; Genitori; Enti di Formazione; imprese; Soggetti istituzionali del territorio; Associazioni; ecc.
[17] Campo obbligatorio
[18] recupero e approfondimento degli apprendimenti; supporto al passaggio; socializzazione; personalizzazione, ecc
[19] lavoro d'aula; laboratorio; ecc.

## 8 - VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

### 8.1 - Modello e strumenti di accertamento e valutazione

*Indicare la forma e gli strumenti di accertamento utilizzati in coerenza con l'articolazione per competenze / elementi di competenza (abilità e conoscenze) dello standard e del modello formativo adottato. Indicare altresì le modalità di valutazione, in rapporto ai criteri adottati in sede di programmazione formativa del percorso.*

| | | Area base | Area professionale |
|---|---|---|---|
| **a) accertamento degli elementi di competenza mediante test**<br>*Il possesso degli elementi della competenza (abilità e/o conoscenze) viene rilevato mediante la somministrazione di test strutturati con quesiti a risposte aperte o chiuse.* | | ☐ | ☐ |
| Specificare tipologia quesiti: | a.1) solo quesiti a risposta multipla | ☐ | ☐ |
| | a.2) utilizzo di diverse tipologie di quesiti | ☐ | ☐ |
| | a.3) organizzati secondo gli standard OCSE/PISA o INVALSI | ☐ | ☐ |
| **b) accertamento delle competenze mediante compiti e prove complesse in situazione**<br>*Il possesso della competenza viene rilevato attraverso la somministrazione di prove aventi per obiettivo la realizzazione di un prodotto o di un servizio collegato alla vita reale o all'ambito professionale di riferimento.* | | ☐ | ☐ |
| Livello di trasversalità: | b.1) un solo insegnamento | ☐ | ☐ |
| | b.2) più insegnamenti | ☐ | ☐ |
| **c) accertamento delle competenze mediante osservazione**<br>*Il possesso della competenza viene rilevato attraverso una osservazione strutturata sulla base di criteri e griglie* | | ☐ | ☐ |
| Livello di trasversalità: | b.1) un solo insegnamento | ☐ | ☐ |
| | b.2) più insegnamenti | ☐ | ☐ |
| **d) valutazione sul livello "oggettivo"**<br>*Il possesso della competenza e/o dei suoi elementi viene definito collegialmente solo sulla base delle evidenze raccolte (prestazioni dimostrate)* | | ☐ | ☐ |
| **e) valutazione sul livello soggettivo e intersoggettivo**<br>*Il possesso della competenza e/o dei suoi elementi viene definito collegialmente mediante l'analisi della percezione che lo studente ha di sé (autovalutazione) e del sistema delle attese (obiettivi formativi) dei docenti.* | | ☐ | ☐ |
| **f) Altro**<br>*Descrivere eventuali altri modelli di accertamento e valutazione utilizzati.* | | ☐ | ☐ |

### 8.2 - Prova finale

*Descrivere a livello generale la prova finale. Allegare il fascicolo completo della prova finale.*

### 8.3 - Prove intermedie

*Descrivere sinteticamente le prove intermedie relative alle tipologie di cui al precedente punto 8.1 lettere b) e c) riferite sia all'area professionalizzante, sia a quella di base compilando per ciascuna prova i campi presenti nella seguente tabella. Allegare qualche esempio significativo di prova intermedia realizzata.*

| Prova n. 1 | Titolo prova: |
|---|---|
| Durata: | Periodo svolgimento: |
| Insegnamenti coinvolti: | |
| Breve descrizione: | |
| Compiti richiesti agli allievi: | |
| Modalità organizzative: | |

| Prova n. 2 | Titolo prova: |
|---|---|
| Durata: | Periodo svolgimento: |
| Insegnamenti coinvolti: | |
| Breve descrizione: | |
| Compiti richiesti agli allievi: | |
| Modalità organizzative: | |

### 8.4 - Commento sui risultati delle prove

*Inserire eventuali commenti sui risultati ottenuti nelle prove intermedie e finali, che mettano in evidenza aspetti positivi e/o negativi delle scelte operate in termini di organizzazione del percorso rispetto ai risultati attesi. Indicare inoltre eventuali azioni intraprese per risolvere situazioni problematiche relative al non raggiungimento degli standard formativi minimi.*

*Descrivere sinteticamente gli aspetti caratterizzanti il modello utilizzato:*[20]

## 9 - LIVELLO DI SODDISFAZIONE

### 9.1 - Soddisfazione allievi

*Indicare se sono stati adottati dei sistemi di rilevazione della soddisfazione degli allievi*

☐ **Sì** ☐ **No**

*Se SI, descrivere la modalità di rilevazione adottate*

*Se SI, indicare le voci*[21] *oggetto della rilevazione e il grado di soddisfazione registrato*

[20] Campo obbligatorio; il modello può fare ricorso a diverse tipologie di accertamento e valutazione. Spiegare in particolare come si integrano i livelli di accertamento e valutazione oggettiva e soggettiva-intersoggettiva.

[21] Esempio di voci oggetto della rilevazione della soddisfazione allievi
- soddisfazione generale sul percorso frequentato
- rapporto instaurato con gli altri compagni di classe
- rapporto instaurato con i Docenti e con il Tutor
- soddisfazione per le attività didattiche svolte durante l'anno formativo
- qualità delle aule, dei laboratori e delle attrezzature utilizzate
-

**9.2 - Soddisfazione delle famiglie**

*Indicare se sono stati adottati dei sistemi di rilevazione della soddisfazione delle famiglie*

☐ **Sì** ☐ **No**

*Se SI, descrivere la modalità di rilevazione adottate*

*Se SI, indicare le voci[22] oggetto della rilevazione e il grado di soddisfazione registrato*

## 10 - PASSAGGI TRA SISTEMI

**10.1 - Procedure individuate**

*Procedure individuate per favorire il passaggio degli allievi tra sistemi, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo 28 ottobre 2004*

## 11 - CONCLUSIONI

Sulla base della situazione di partenza (obiettivi del percorso formativo, caratteristiche del gruppo classe, programmazione didattica iniziale), tenendo conto delle rilevazioni intermedie (monitoraggio in itinere, risultati delle valutazioni intermedie) e dei risultati finali (livelli di apprendimento, soddisfazione allievi e famiglie, relazioni finali dei docenti) si richiede di sintetizzare le conclusioni rispetto ai seguenti punti:

**11.1 - Elementi positivi di cui far tesoro**

*Indicare gli elementi positivi emersi durante le diverse fasi di gestione del corso da valorizzare come buone prassi per il futuro*

**11.2 - Elementi problematici incontrati**

*Indicare gli elementi legati alla pianificazione, organizzazione, gestione del corso che hanno creato maggiori problemi*

**11.3 - Proposte di miglioramento**

*Indicare eventuali proposte di miglioramento tese ad anticipare e superare le problematicità evidenziate*

*Campo libero per fornire un commento finale sull'intera attività svolta*

__________________________________________________

[22] Esempio di voci oggetto della rilevazione della soddisfazione delle famiglie

- informazioni ricevute sull'organizzazione scolastica
- informazioni sull'andamento scolastico del figlio
- rapporto avuto con i Docenti e con il Tutor
- percezione del fatto che il figlio sia contento di frequentare la scuola
-

13_11_1_DDS_RIS RUR ISP AGRIFOR PN 388_1_TESTO

# Decreto del Direttore dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone 27 febbraio 2013, n. 388

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Bando per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese". Elenco delle domande ammissibili.

## IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO

**VISTO** il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
**VISTA** la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato PSR;
**VISTO** il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento), approvato da ultimo con il decreto del Presidente della Regione n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;
**PRESO ATTO** che l'allegato B al sopraccitato D.P.Reg. n. 040/Pres./2011 individua il Servizio gestione forestale e produzione legnosa quale Struttura responsabile di misura e gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio quali Uffici attuatori della misura 312;
**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 23 maggio 2012 n. 1161, con il quale si approva, tra l'altro, il bando per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla "misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese";
**VISTO** il Titolo II, Capo I, del citato regolamento, relativo al procedimento per la concessione di aiuti nell'accesso individuale;
**PRESO ATTO** che l'Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone ha concluso l'attività istruttoria relativa alle domande di aiuto presentate a valere sul bando "misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" approvato con il citato decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 1161 del 23 maggio 2012;
**PRESO ATTO**, in particolare, dell'art. 26 del regolamento, che dispone che l'Ufficio attuatore pubblichi sul BUR l'elenco delle domande ammissibili, indicando per ciascuna di esse il costo totale ammesso ai sensi dell'art. 23 dello stesso regolamento, con l'evidenza delle motivazioni per cui il costo totale dichiarato è stato eventualmente ridotto, l'entità dell'aiuto con l'evidenza delle motivazioni per cui è stato eventualmente ridotto, nonché il punteggio attribuito con l'evidenza dei criteri di selezione e di priorità applicati;
**RITENUTO** pertanto, ai sensi di quanto disposto dal citato art. 26 del regolamento, di predisporre il prospetto con l'elenco delle domande ammissibili di cui all'Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, indicando per ciascuna domanda quanto previsto dal citato art. 26, in particolare con riferimento al punteggio attribuito sulla base dei criteri di cui all'art. 8 del citato bando;
**RITENUTO** di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art 26 del D.P.Reg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011, del presente decreto;
**VISTO** il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

## DECRETA

**1.** E' predisposto, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26 del D.P.Reg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011, l'elenco, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, delle domande di aiuto ad accesso individuale ammissibili a finanziamento, presentate all'Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone entro l'11 settembre 2012, nell'ambito del bando misura 312 - Ammodernamento Sostegno

alla creazione e allo sviluppo di microimprese, approvato con decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 23 maggio 2012 n. 1161;

**2.** E' disposta, ai sensi dell'art 26 del D.P.Reg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente decreto.

Pordenone, 27 febbraio 2013

DE LUCA

13_11_1_DDS_RIS RUR ISP AGRIFOR PN 388_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

**Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese**
**Decreto del Direttore dell'Ispettorato Agricoltura e Foreste di Pordenone n° 388 di data 27 febbraio 2013**
**ALLEGATO A**
**ELENCO DELLE DOMANDE AMMISSIBILI (ai sensi dell'art. 26 del D.P.Reg. n. 040 del 28.02.2011 - Regolamento generale di attuazione del PSR 2007/2013)**

| N. | Domanda | CUAA | Beneficiario | Comune (sede intervento) | IAF | Costo totale dichiarato (Importo totale dichiarato in domanda dal Beneficiario) | Costo totale ammesso (Importo totale ritenuto ammissibile) | Motivo riduzione costo totale | Spesa richiesta (Importo dell'aiuto richiesto) | Motivo riduzione aiuto | Spesa totale (Importo totale dell'aiuto concesso) | Punteggio | Criteri di selezione e priorità |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 94751496087 | CSCVLR68E04I904T | CESCUTTI VALERIO | CLAUZETTO | PN | € 56.045,79 | € 56.045,79 | | € 28.022,89 | | € 28.022,89 | 31 | Area d'intervento - 4<br>Ubicazione investimento - 2<br>Cantierabilità - 5<br>Tipologia d'investimento - 20. |
| 2 | 94751497218 | DFLFBN73B08G888V | DE FILIPPO FABIANO | CIMOLAIS | PN | € 164.000,00 | € 164.000,00 | | € 82.000,00 | | € 82.000,00 | 29 | Area d'intervento - 4<br>Ubicazione investimento - 2<br>Costituzione dell'azienda - 8<br>Tipologia d'investimento - 15. |

Pordenone, 27 febbraio 2013

VISTO: IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO: DE LUCA

13_11_1_DDS_SVIL RUR 360_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 25 febbraio 2013, n. 360

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. "Misura 214- Pagamenti agroambientali". Termini per la presentazione delle domande di adeguamento agli impegni per prolungamento di una annualità, di cui al bando n. 520 del 20 marzo 2008.

## IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE

**VISTO** il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

**VISTO** il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e in particolare l'art. 27, paragrafo 12, che stabilisce che gli stati membri possono autorizzare l'adeguamento degli impegni agroambientali e che tali adeguamenti possono includere anche il prolungamento degli impegni stessi;

**VISTO** il regolamento (CE) n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) 1974/2006 della Commissione;

**VISTO** il regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento;

**VISTI** in particolare:

- l'art. 11 paragrafo 2 che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio;
- l'art. 14 relativo alle modifiche della domanda unica;
- l'art. 23 relativo alla presentazione tardiva delle domande;
- l'art. 25 relativo alla revoca delle domande di aiuto;

**VISTO** il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

**VISTO** il regolamento (CE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011, che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006, e in particolare l'art. 1, comma 7, relativo alla clausola di revisione per gli impegni assunti per un periodo fra cinque e sette anni, conformemente agli articoli, 39, 40 e 47 del regolamento (CE) n. 1698/2005;

**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 520 del 20 marzo 2008 "Bando per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento di adesione dall'annualità 2008 alla "Misura 214 - Pagamenti agroambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

**VISTO** il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con D.P.Reg. 12 febbraio 2008, n. 054/Pres;

**VISTA** la decisione C(2007) 5715 della Commissione del 20 novembre 2007 con la quale è stato approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

**VISTA** la decisione C(2012) 8722 final della Commissione e nota RDG: ca (2012) 1581496 del 30 novembre 2012 con la quale è stata approvata la revisione della versione 5 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2012, n. 2326 avente ad oggetto la presa d'atto dell'approvazione ed accettazione, da parte della Commissione, della revisione della versione 5 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

**VISTA** la nota dell' Autorità di gestione del PSR 2007-2013 prot. n. RAF/SSR/13.51/4107 del 22 gennaio 2013 con la quale si trasmette alla Commissione, a seguito della conclusione, in data 8 gennaio 2013 della consultazione per iscritto del Comitato di Sorveglianza, la versione 7 del PSR 2007-2013;

**VISTA** la nota della Commissione Europea ref. Ares (2013) 143677 del 5 febbraio 2013 avente per oggetto "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia .- CCI-2007IT06RPO004. Proposta di modifica del programma del 29.01.2013", con la quale si comunica l'avvenuto ricevimento della versione 7 del PSR 2007-2013;

**PRESO ATTO** che la versione 7 del PSR 2007-2013,sottoposta alla Commissione, revede, per la Misura 214 - Pagamenti agroambientali, che il periodo di impegno abbia una durata compresa tra cinque e sette anni;
**RITENUTO** di prolungare da 5 a 6 anni il periodo di impegno per le domande di aiuto afferenti al bando di Misura 214 n. 520 del 20 marzo 2008;
**PRESO ATTO** quindi che i beneficiari degli aiuti stabiliti con il bando di Misura 214 n. 520 del 20 marzo 2008 possono presentare le domande di adeguamento degli impegni per prolungamento di una annualità (da cinque a sei anni), secondo quanto previsto dall'art. 27, paragrafo 12 del regolamento (CE) n. 1974/2006;
**TENUTO CONTO** che l'ammissione a finanziamento ed il pagamento di tali domande di adeguamento, qualora positivamente istruite, sono subordinate all'accettazione da parte della Commissione della proposta di modifica di cui sopra;
**PRECISATO** che in caso di mancata approvazione da parte della Commissione Europea della proposta di modifica al PSR citata, l'onere degli impegni assunti dai richiedenti rimane esclusivamente a loro carico e, in virtù di ciò, gli stessi non potranno vantare diritti né rivalersi in alcun modo nei confronti dell'Amministrazione Regionale che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo nella concessione dell'aiuto;
**PRESO ATTO** che per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni dell'Organismo Pagatore di cui all'art. 74, par. 2, lett. b) del Regolamento (CE) n. 1698/2005 sono svolte dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
**CONSIDERATO** che allo scopo di assicurare l'applicazione corretta ed integrale del sistema Integrato di gestione e controllo previsto dal Regolamento (CE) n. 73/2009, titolo II, capitolo 4, artt. dal 14 al 22 e art. 27, la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale nonché la presentazione delle domande di aiuto/pagamento devono avvenire per via informatica tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN);
**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 991 del 28 maggio 2009, recante modifica delle disponibilità finanziarie stabilite con bando di cui al decreto n. 520 del 20 marzo 2008, e in cui si stabilisce che la disponibilità finanziaria complessiva del bando è rideterminata in € 18.000.000,00;
**PRESO** atto che ad oggi le economie verificatesi in fase di istruttoria relativamente alle domande di aiuto/pagamento presentate a valere sul bando n. 520 dd. 20 marzo 2008 (comprese le domande di conferma impegno delle campagne 2009-12) ammontano ad € 1.600.000,00;
**RITENUTO** pertanto di ridurre la dotazione finanziaria del bando n. 520 del 20 marzo 2008 a € 16.400.000 e rimandare alla misura le economie;
**STIMATO** che la disponibilità finanziaria per la sesta annualità d'impegno per le domande afferenti al decreto n. 520 del 20 marzo 2008, annualità 2013, ammonta a € 4. 000.000,00;
**RITENUTO** di individuare nel 15 maggio 2013 la data di scadenza, per l'annualità 2013, per il rilascio delle domande di pagamento sul portale SIAN a valere sulla Misura 214 - Pagamenti agroambientali - con riferimento al bando di cui al decreto n. 520 del 20 marzo 2008 ;
**RITENUTO** di individuare nel 1° luglio 2013 la data di scadenza, per l'annualità 2013, per la presentazione agli uffici istruttori del formato cartaceo delle domande di pagamento a valere sulla Misura 214 - Pagamenti agroambientali, di cui al punto precedente;
**VISTO** il D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. di approvazione del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali;
**VISTA** la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";

**DECRETA**

Per quanto indicato nelle premesse:
**1.** La disponibilità finanziaria del decreto n. 520 dd. 20 marzo 2008 è rideterminata in € 16.400.000,00 e le economie sono rimandate alla disponibilità della Misura 214;.
**2.** La risorse finanziarie di fondi cofinanziati per la sesta annualità di impegno per le domande afferenti al decreto n. 520 del 20 marzo 2008 è determinata in € 4.000.000,00, dei quali € 1.760.000,00 relativi alla quota di cofinanziamento dell'Unione Europea - FEASR ed € 2.240.000,00 relativi alla quota di cofinanziamento dello Stato come da Piano finanziario del PSR 2007-2013.
**3.** In caso di mancata approvazione da parte della Commissione Europea della proposta di modifica al PSR, così come citata nelle premesse del presente decreto, l'onere degli impegni assunti dai richiedenti rimane esclusivamente a loro carico e, in virtù di ciò, gli stessi non potranno vantare diritti né rivalersi in alcun modo nei confronti dell'Amministrazione Regionale che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo nella concessione dell'aiuto
**4.** A decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino ufficiale della

Regione sono aperti i termini, per l'annualità 2013, per la presentazione delle domande di adeguamento agli impegni per prolungamento di una annualità di cui al bando di Misura 214 n. 520 del 20 marzo 2008.
**5.** Tutte le domande sono ricevibili solo se compilate per via informatica ed utilizzando esclusivamente il portale SIAN, secondo le modalità predisposte dall'Organismo Pagatore AGEA.
**6.** Le domande di pagamento per l'annualità 2013 per la Misura 214, devono essere rilasciate sul portale SIAN entro la data del 15 maggio 2013.
**7.** Le domande di pagamento di cui al punto 3 possono essere rilasciate entro la data del 10 giugno 2013 ai sensi dell'art. 23 del reg (CE) n. 1122/09. In tal caso l'importo al quale il richiedente avrebbe avuto diritto se avesse rilasciato la domanda entro il 15 maggio 2013 viene decurtato dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo.
**8.** Le domande di modifica ai sensi dell'art. 14 del reg. (CE) n. 1122/2209 possono essere presentate e rilasciate sul portale SIAN entro il 31 maggio 2013.
**9.** Le domande rilasciate successivamente al 10 giugno 2013 sono irricevibili.
**10.** Il termine ultimo per la consegna agli uffici attuatori del formato cartaceo di tutte le domande di pagamento a valere sulla Misura 214 - Pagamenti agroambientali", è fissato al 1° luglio 2013. Le domande pervenute oltre il termine suddetto, anche se rilasciate a portale SIAN entro il termine di cui al punto 5, sono irricevibili.
**11.** Per la presentazione delle domande di revoca parziale ai sensi dell'art. 25 del reg. (CE) n. 1122/2009 delle domande di pagamento, il rilascio sul portale SIAN deve avvenire antecedentemente al momento della comunicazione dell'irregolarità al beneficiario da parte dell'ufficio attuatore. Le domande presentate successivamente alla comunicazione dell'irregolarità sono irricevibili.
**12.** I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
**13.** Al fine di adempiere all'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario, l'Autorità di Gestione pubblica l'elenco dei beneficiari che hanno ottenuto un finanziamento relativo alla Misura 214 del PSR.
**14.** Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 25 febbraio 2013

CUTRANO

---

13_11_1_DDS_SVIL RUR 365_1_TESTO

## Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 26 febbraio 2013, n. 365

## Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Art. 29, comma 1, del DPReg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011: pubblicazione modifica e scorrimento graduatoria domande ad accesso individuale a valere sulla Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTE** le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 5 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2011) 989894 del 19 settembre 2011, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011;
**VISTO** il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/PRes;
**VISTO** in particolare l'articolo 4 comma 1 del suddetto Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTO** l'allegato A al sopraccitato Regolamento che individua nell'ambito delle misure attivate del PSR 2007 - 2013 comprese nell'Asse 2, la "misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole";
**PRESO ATTO** che l'allegato B del sopraccitato Regolamento individua il Servizio gestione forestale e produzione legnosa e gli Ispettorati agricoltura e foreste quali, rispettivamente, Struttura responsabile e Uffici attuatori della "misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole"del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
**VISTO** il Titolo II - Accesso individuale, Capo I - Procedimento per la concessione degli aiuti nell'accesso individuale - ed in particolare l'articolo 29 "graduatorie";
**VISTA** la scheda della "misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole" compresa nel Regolamento;
**VISTO** il decreto del Servizio sviluppo rurale n. 302 del 2 marzo 2011, e successive modifiche e integrazioni, con il quale l'Autorità di gestione ha emanato il bando per la presentazione delle domande aiuto a valere sulla misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 29 comma 1, del suddetto regolamento la struttura responsabile di misura, a seguito della pubblicazione sul BUR dell'elenco delle domande ammissibili a finanziamento ai sensi dell'art. articolo 26, con proprio provvedimento da pubblicare sul BUR a cura dell'autorità di gestione, approva la graduatoria delle domande di aiuto ad accesso individuale;
**VISTO** il decreto del direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo 10 aprile 2012 n. 804 con il quale, in adempimento alle disposizioni di cui al suddetto art. 29 del regolamento, è stata approvata la graduatoria regionale delle domande ritenute ammissibili sulla misura 223;
**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 351 del 21 febbraio 2013 con il quale sono state approvate le modifiche alla suddetta graduatoria regionale e lo scorrimento della stessa, al fine di consentire il finanziamento delle domande che risultano parzialmente finanziate o non finanziate per carenza di risorse;
**RITENUTO** di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art 29, comma 1, del DPReg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011, del suddetto decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 351 del 21 febbraio 2013;
**VISTO** il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

**DECRETA**

**1.** è disposta, ai sensi dell'art 29, comma 1, del DPReg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011, la pubblicazione del decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 351 del 21 febbraio 2013, allegato al presente provvedimento, di modifica e scorrimento della graduatoria regionale delle domande di aiuto a valere sulla "misura 223" "Imboschimento di superfici non agricole" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui al decreto del direttore del servizio gestione forestale antincendio boschivo 10 aprile 2012 n. 803.
Udine, 26 febbraio 2013

CUTRANO

13_11_1_DDS_SVIL RUR 365_2_ALL1

# Decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 21 febbraio 2013, n. 351 - Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Modifica e scorrimento graduatoria delle domande selezionate

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTO** il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle

procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
**VISTA** la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" e successive versioni;
**VISTO** il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres. che approva il nuovo Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito "regolamento generale";
**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011, n. 302 con il quale si approva tra l'altro il bando per la presentazione delle "domande di aiuto" a valere sulla "Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito "misura 223";
**PRESO ATTO** che col medesimo bando è assegnata una disponibilità finanziaria per la misura 223 pari ad € 260.350,00;
**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo 10 aprile 2012, n. 804 con cui, in adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 29 del citato regolamento generale, è stata approvata la graduatoria regionale delle domande ritenute ammissibili a valere sulla misura 223;
**CONSIDERATO** che la disponibilità finanziaria assegnata col bando di cui al decreto 2 marzo 2011, n. 302 risulta insufficiente al finanziamento di tutte le domande di aiuto collocate in graduatoria;
**CONSIDERATO** altresì che con nota dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Udine del 11 luglio 2012, Prot. n. 49718, l'Ufficio attuatore comunica che a seguito di una ulteriore verifica delle domande di cui alla citata graduatoria regionale, finalizzata alla emissione delle decisioni individuali di finanziamento, si rende necessario apportare delle variazioni agli importi, già determinati in fase istruttoria e riportati nella graduatoria approvata, del costo ammissibile e dell'aiuto concedibile di alcune domande;
**PRESO ATTO** che lo scorrimento della graduatoria regionale delle domande di cui al citato decreto 10 aprile 2012, n. 804 al fine di consentire il finanziamento di quelle che risultano parzialmente finanziate o non finanziate per carenza di risorse e che le rettifiche degli importi dell'aiuto concedibile delle domande di cui alla citata nota dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Udine, pur lasciando invariati i punteggi e le posizioni dei singoli beneficiari che figurano nella graduatoria approvata, comportano un maggiore onere di spesa pubblica, pari a euro 365.943,83;
**VISTO** il Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 18 febbraio 2013, n. 318 con il quale viene aumentata a euro 626.293,83 la dotazione finanziaria del bando approvato con decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011, n. 302;
**RITENUTO**, in considerazione di quanto sopra esposto, di approvare le modifiche e lo scorrimento della graduatoria regionale delle domande di cui al citato decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo 10 aprile 2012, n. 804;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni

**DECRETA**

**1.** Sono approvate le modifiche alla graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla misura 223 di cui al decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo 10 aprile 2012, n. 803 e lo scorrimento della stessa al fine di consentire il finanziamento di quelle che risultano parzialmente finanziate o non finanziate per carenza di risorse.
**2.** La nuova graduatoria di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, sostituisce quella approvata con decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo 10 aprile 2012, n. 804.
**3.** Gli uffici attuatore competenti per territorio, ai sensi dell'articolo 32, comma 1 del regolamento generale, provvederanno a comunicare ai nuovi beneficiari la decisione individuale del finanziamento assegnato.
**4.** Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 21 febbraio 2013

COMINO

13_11_1_DDS_SVIL RUR 365_3_ALL2

PROSPETTO ALLEGATO A)

**Modifica e scorrimento graduatoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole**

(rif. bando di cui al Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 02 marzo 2011, n. 302)

| n. d'ordine | beneficiario | CUAA | n. domanda | punteggio | costo ammissibile | aiuto concedibile |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | GALASSI FRANCESCA | GLSFNC57H50Z401M | 14730030245 | 35 | € 3.919,41 | € 1.763,74 |
| 2 | AGENZIE AGRICOLE DI TORVISCOSA S.S. SOCIETA' AGRICOLA | 2050780309 | 14730046241 | 35 | € 8.364,35 | € 3.763,96 |
| 3 | UDINA PAOLO | DNUPLA50R31C817O | 14730042034 | 35 | € 57.401,10 | € 25.830,50 |
| 4 | TONIZZO MARIA | TNZMRA42R53L686U | 14730037406 | 35 | € 88.375,70 | € 39.769,06 |
| 5 | GALASSI PAOLO | GLSPLA54A16G743V | 14730029866 | 31 | € 7.213,42 | € 3.246,04 |
| 6 | COSSERO GRAZIELLA | CSSGZL63R57Z103Z | 14730019339 | 30 | € 5.212,24 | € 2.345,51 |
| 7 | GAIDO ANGELO | GDANGL62A19B791V | 14730035160 | 30 | € 21.942,80 | € 9.874,26 |
| 8 | AZIENDA AGRICOLA LA RAJADE S.R.L. SOCIETA AGRICOLA | 474550316 | 14730031508 | 30 | € 30.600,24 | € 13.770,11 |
| 9 | VIOLA LORIS | VLILRS56E07H352Q | 14730006427 | 26 | € 4.068,94 | € 1.831,02 |
| 10 | FRANCESCHINIS FRANCA | FRNFNC42A43G778T | 14730046613 | 26 | € 5.567,32 | € 2.505,29 |
| 11 | SUDATI MARIA GIUSEPPINA | SDTMGS53T61Z613C | 14730010692 | 26 | € 17.508,44 | € 7.839,68 |
| 12 | CUCCHINI EDOARDO | CCCDRD61P06L483R | 14730018786 | 26 | € 22.552,00 | € 10.148,40 |
| 13 | MAURO RINALDO | MRARLD41P04H352C | 14730040327 | 26 | € 32.292,05 | € 14.531,42 |
| 14 | SOCIETA' AGRICOLA BIOENERGIE S.S. DI ANDRETTA PIERLUIGI & C. | 2473840300 | 14730045847 | 25 | € 3.787,30 | € 1.704,28 |
| 15 | D'OSVALDO ANDREA | DSVNDR86S20E098P | 14730036200 | 25 | € 6.584,60 | € 2.963,07 |
| 16 | BUTTO' RENATA | BTTRNT52R65G743J | 14730012888 | 25 | € 20.169,83 | € 9.076,42 |
| 17 | PLOZZER CRISTIAN | PLZCST72E11G284X | 14730032050 | 25 | € 23.840,41 | € 10.728,18 |
| 18 | MA.SI. AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA | 2548280300 | 14730046712 | 25 | € 33.727,75 | € 15.177,49 |
| 19 | CEREAL AGRICOLA S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI ANDRETTA PIERLUIGI & C. | 2473850309 | 14730046332 | 25 | € 44.874,06 | € 20.193,33 |
| 20 | PLOZZER NATALE | PLZNTL71S04G284M | 14730026540 | 25 | € 53.479,00 | € 24.065,55 |
| 21 | TURCO IVAN E PITTON ROSA & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA | 1718830308 | 14730011781 | 25 | € 55.588,91 | € 25.015,01 |
| 22 | ANDRETTA PIERLUIGI | NDRPLG70S10L781T | 14730045979 | 25 | € 61.801,85 | € 27.810,83 |
| 23 | SOCIETA' AGRICOLA TENUTA AI LAGHI SRL | 1356890937 | 14730041747 | 25 | € 95.174,21 | € 42.828,39 |
| 24 | SORGIVA S.A.S. DI RAFFIN GIOVANNI & C. | 2977420245 | 14730042497 | 25 | € 118.651,50 | € 53.393,17 |
| 25 | MAURO LUCIO | MRALCU50R01L483Y | 14730053148 | 21 | € 6.073,10 | € 2.732,89 |
| 26 | GIGANTE ALDO | GGNLDA42C17G743X | 14730026912 | 21 | € 9.576,80 | € 4.309,56 |
| 27 | SOCIETA' AGRICOLA TILATTI S.S. | 2650800309 | 14730032977 | 21 | € 10.262,17 | € 4.617,97 |
| 28 | ZUCCHIATTI ADELE | ZCCDLA48S66E833Q | 14730043446 | 21 | € 15.230,81 | € 6.853,86 |
| 29 | MAURO LUCIO | MRALCU50R01L483Y | 14730053130 | 21 | € 26.521,10 | € 11.934,49 |
| 30 | RAFFIN ITALO GIORGIO | RFFTGR38C06G888I | 14730037711 | 21 | € 63.184,00 | € 28.432,80 |
| 31 | BERTOLISSI LUIGI | BRTLGU68A24L483R | 14730022317 | 20 | € 2.542,78 | € 1.144,25 |
| 32 | DI CAMPO LUIGI | DCMLGU76A26E473L | 14730026417 | 20 | € 2.571,57 | € 1.157,20 |
| 33 | MONDINI CARLO | MNDCRL72P27G284Y | 14730034718 | 20 | € 4.114,06 | € 1.851,33 |
| 34 | GIGANTE SOCIETA' AGRICOLA S.S. | 2538180304 | 14730036861 | 20 | € 4.160,75 | € 1.872,33 |
| 35 | CARLOTTA CARLO | CRLCRL82R20F356H | 14730031060 | 20 | € 5.448,54 | € 2.451,84 |

PROSPETTO ALLEGATO A)

**Modifica e scorrimento graduatoria delle domande di aiuto a valere sulla Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole**

(rif. bando di cui al Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 02 marzo 2011, n. 302)

| n. d'ordine | beneficiario | CUAA | n. domanda | punteggio | costo ammissibile | aiuto concedibile |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 36 | AZ. AGR. CODARINI DOMENICO, RINALDO E DI GIUSTO MARIA GRAZIA | 685310302 | 14730072346 | 20 | € 6.201,65 | € 2.790,74 |
| 37 | MARCATTI MANUEL | MRCMNL76C08L483J | 14730032985 | 20 | € 8.526,76 | € 3.837,04 |
| 38 | MARCATTI MANUEL | MRCMNL76C08L483J | 14730032951 | 20 | € 11.405,20 | € 5.132,34 |
| 39 | MARCATTI MANUEL | MRCMNL76C08L483J | 14730032969 | 20 | € 15.700,70 | € 7.065,31 |
| 40 | SOCIETA' AGRICOLA STERPO SPA | 461940306 | 14730035020 | 16 | € 2.894,54 | € 1.302,54 |
| 41 | TEGHIL ELENA | TGHLNE46H52L686H | 14730034320 | 16 | € 3.757,60 | € 1.690,92 |
| 42 | MERET DINO | MRTDNI41R15H352G | 14730020634 | 16 | € 4.306,50 | € 1.937,92 |
| 43 | FERRAZZA ALBA | FRRLBA46R53F094E | 14730018364 | 16 | € 5.081,92 | € 2.286,87 |
| 44 | COMISSO RAFFAELA | CMSRFL62L60L101F | 14730019024 | 16 | € 6.116,78 | € 2.752,55 |
| 45 | BASELLO ALCIDE | BSLLCD41H15C327G | 14730035145 | 16 | € 7.424,42 | € 3.341,00 |
| 46 | ROPPA SERGIO | RPPSRG46E10E083A | 14730074854 | 16 | € 16.697,45 | € 7.513,86 |
| 47 | SOCIETA' AGRICOLA CARTIERA MANIN S.R.L. | 167170307 | 14730032357 | 16 | € 19.724,43 | € 8.875,99 |
| 48 | MAZZON AMALIA | MZZMLA49B64D956D | 14730075026 | 16 | € 37.058,87 | € 16.676,49 |
| 49 | SOCIETA' AGRICOLA AGRIFARM DI TONELLI LUIGI & C. S.N.C. | 1591580301 | 14730015899 | 16 | € 88.647,22 | € 39.891,25 |
| 50 | MORSON LUCIANA | MRSLCN44B64D621U | 14730037257 | 15 | € 21.054,00 | € 9.474,30 |
| 51 | PEGOLO CARLO | PGLCRL67B08A516A | 14730027274 | 15 | € 21.174,64 | € 9.528,59 |
| 52 | AZIENDA AGRICOLA SANTA PRIMIER A SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE | 1140350933 | 14730035699 | 15 | € 65.990,95 | € 29.695,93 |
| 53 | TOFFOLO GINO | TFFGNI21C16A456S | 14730036267 | 11 | € 3.866,48 | € 1.739,92 |
| 54 | MARONESE BETTY | MRNBTY62P62Z614T | 14730026573 | 11 | € 9.003,50 | € 4.051,58 |
| 55 | CEOLIN LUCA | CLNLCU68T18A516C | 14730024396 | 11 | € 23.772,00 | € 10.697,40 |
| 56 | MENEGON ANTONIA | MNGNTN42R63I373R | 14730067619 | 6 | € 2.575,45 | € 1.158,95 |
| 57 | TONELLO RINA | TNLRNI44M64L657O | 14730046142 | 6 | € 3.542,02 | € 1.593,91 |
| 58 | BERTOLO GIOVANNI BATTISTA | BRTGNN49P29C640G | 14730043883 | 6 | € 3.971,48 | € 1.787,17 |
| 59 | SANTIN MARIA RITA | SNTMRT33M41H010Q | 14730044014 | 6 | € 4.053,59 | € 1.824,11 |
| 60 | RABASSO TERESA | RBSTRS46A70I686G | 14730046217 | 6 | € 4.168,17 | € 1.875,68 |
| 61 | COLUSSI RENATO | CLSRNT39R28B940A | 14730043438 | 6 | € 6.166,31 | € 2.774,84 |
| 62 | PERISSINOTTO ROBERTO | PRSRRT71C10I403V | 14730035194 | 6 | € 7.695,86 | € 3.463,14 |
| 63 | SOCIETA' AGRICOLA SANTA RITA DI SEGATTO E C. S.S. | 573670932 | 14730045482 | 6 | € 8.889,46 | € 4.000,26 |
| | | | | | **€ 1.391.851,06** | **€ 626.293,83** |

Udine, lì 21 febbraio 2013

*il Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa*
*dott. Rinaldo COMINO*

13_11_1_DDS_SVIL RUR 428_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 4 marzo 2013, n. 428

## Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Misura 411, Azione 1 - Valorizzazione dei prodotti locali, Intervento 2. Bando del GAL Montagna Leader per la realizzazione di progetti volti al miglioramento dei processi di trasformazione e introduzione di nuove tecnologie a favore delle aziende di trasformazione. Pubblicazione graduatoria domande di aiuto.

**IL DIRETTORE DI SERVIZIO**

**VISTO** il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

**VISTE** le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 6 del Programma, come approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 8722 final e nota RDG:ca (2012) 1581496, entrambe del 30 novembre 2012, e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;

**VISTO** il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;

**VISTO** l'articolo 4, comma 1 del Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del PSR;

**VISTO** il Piano di sviluppo locale (PSL) del gruppo di azione locale (GAL) Montagna Leader, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, e successive varianti;

**VISTO** il Bando per la realizzazione di progetti volti al miglioramento dei processi di trasformazione e introduzione di nuove tecnologie a favore delle aziende di trasformazione e relativi allegati, approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL Montagna Leader con deliberazione n. 2 del 28 marzo 2012 e pubblicato sul BUR n. 38 del 19 settembre 2012;

**VISTA** la deliberazione n. 1 del 5 febbraio 2013, per estratto, con la quale il Consiglio di amministrazione del GAL approva la graduatoria, facente parte integrante e sostanziale dell'atto deliberativo, delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 411 - Competitività, azione 1- Valorizzazione dei prodotti locali, intervento 2 - Qualificazione e promozione delle aziende di trasformazione del precitato PSL;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 29 del Regolamento il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto è pubblicato sul BUR a cura dell'Autorità di gestione;

**RITENUTO** di provvedere alla pubblicazione sul BUR della suddetta deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Montagna Leader n. 1 del 5 febbraio 2013, per estratto e comprensiva della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento;

**VISTO** il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

**DECRETA**

**1.** Si dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Montagna Leader n. 1 del 05 febbraio 2013, per estratto e allegata al presente provvedimento, di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 411 - Competitività, azione 1- Valorizzazione dei prodotti locali del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con riferimento all'intervento 2 2 - Qualificazione e promozione delle aziende di trasformazione del PSL del GAL.

Udine, 4 marzo 2013

CUTRANO

13_11_1_DDS_SVIL RUR 428_2_ALL1

MONTAGNA LEADER SCARL - MANIAGO

ESTRATTO DEL C.D.A N. 01 del 05 febbraio 2013

L'anno 2013, il giorno 05 febbraio alle ore 17.00 presso l'unità operativa di Montagna Leader in Via Venezia 18/a a Maniago, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società Montagna Leader S.c.a r.l. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione verbale seduta precedente;
2. P.S.L Montagna Pordenonese Asse 4 PSR 2007-2013. Misura 413 Azione 1 Intervento 2. "Bando per la concessione di aiuti per il potenziamento delle strutture per la ricettività extralberghiera (B&B e affittacamere)". Approvazione graduatoria;
3. P.S.L Montagna Pordenonese Asse 4 PSR 2007-2013. Misura 413 Azione 3 Intervento 5. "Bando per la realizzazione di eventi promozionali a cura di cooperative e microimprese". Approvazione graduatoria;
4. P.S.L Montagna Pordenonese Asse 4 PSR 2007-2013. Misura 411 Azione 1 Intervento 2. "Bando per la realizzazione di progetti volti al miglioramento dei processi di trasformazione e introduzione di nuove tecnologie a favore delle aziende di trasformazione". Approvazione graduatoria;
5. P.S.L. Montagna Pordenonese Asse 4. PSR 2007-2013. Misura 413. Azione 1. Intervento 2. Approvazione "bando per la concessione di aiuti per il potenziamento delle strutture per la ricettività extralberghiera (B&B e affittacamere)" per la sua successiva pubblicazione (III^ Pubblicazione).
6. P.S.L Montagna Pordenonese Asse 4 PSR 2007-2013. Misura 431. Procedura di selezione di un collaboratore. Approvazione graduatoria e conferimento incarico.
7. Rinnovo cariche sociali. Convocazione assemblea dei soci.
8. ASSE 4 PSR 2007-2013. 3^ variante al PSL "Montagna Pordenonese". Approvazione;
9. P.S.L. Montagna Pordenonese Asse 4 PSR 2007-2013. Misura 411 Azione 1 Intervento 1. Bando per la realizzazione di progetti volti all'adeguamento e miglioramento delle aziende agricole locali. Modifica e nuova dotazione finanziaria. Approvazione;
10. Varie ed eventuali.

Sono presenti: Lino Canderan, Stefano Colautti, Sandrino Della Puppa, Alfredo Diolosà, Franco Protti, Roberto Vallar

Per il collegio sindacale sono presenti la dott.ssa Nadia Siega, il dott. Marco Bidoli. Tauro Mario è assente giustificato.

Sono inoltre presenti Giuseppe Damiani e Pier Giorgio Sturlese.

Il Presidente Protti Franco constata la validità della seduta invita ad iniziare la discussione dell'ordine del giorno.

***Punto 1. Lettura ed approvazione del verbale precedente;***

Il Presidente dà lettura del verbale della seduta precedente.

Il consiglio approva con l'astensione dei consiglieri Diolosà e Della Puppa in quanto assenti la seduta precedente.

**OMISSIS**

***Punto 4. P.S.L Montagna Pordenonese Asse 4 PSR 2007-2013. Misura 411 Azione 1 Intervento 2. "Bando per la realizzazione di progetti volti al miglioramento dei processi di trasformazione e introduzione di nuove tecnologie a favore delle aziende di trasformazione". Approvazione graduatoria;***

**VISTI** i regolamenti CE n. 1698/2005 e n. 1974/2006 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

**VISTE** le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 6 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria decisione C(2012) 8722 e nota RDG:ca(2012) 1581496 entrambe del 30 novembre 2012, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;

**RILEVATO** che il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali funge da Autorità di gestione (AdG) del PSR 2007-2013;

**RILEVATO** che il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna funge da Struttura Responsabile di Asse (SRA) per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
**VISTO** il regolamento generale di attuazione del PSR, approvato con Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.-(e ssmm),che, tra l'altro, abroga e sostituisce il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres.;
**VISTA** la domanda di finanziamento del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentata in Regione il 19 settembre 2008 ai fini dell'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 10 luglio 2009, n. 30/SPM, pubblicato nel B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009, con il quale è stato approvato e ammesso a finanziamento il PSL 2007-2013 di questo GAL;
**CONSIDERATO** che per la maggior parte delle azioni del PSL 2007-2013 sono previsti regimi di aiuto per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando);
**RICHIAMATA** la deliberazione di questo CdA del 25 marzo 2011 e del 20 dicembre 2012 con la quale sono stati nominati il Responsabile del procedimento, il Responsabile dell'istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento;
**RICHIAMATA** la deliberazione di questo CDA del 28 marzo 2012 n. 2 con la quale veniva approvato il "bando per la realizzazione di progetti volti al miglioramento dei processi di trasformazione e introduzione di nuove tecnologie a favore delle aziende di trasformazione" a valere sul PSL "Montagna Pordenonese" Misura 411 Azione 1 Intervento 2 per la sua pubblicazione;
**VISTO** che il suddetto bando è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 38 del 19 settembre 2012 e che il termine ultimo per il rilascio delle domande di aiuto era il 18 dicembre 2012;
**RICHIAMATO** il paragrafo 5 dell'art. 37 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, introdotto dall'art. 1, punto 4) del regolamento (UE) n. 679/2011, il quale richiede che "le parti economiche e sociali, nonché gli altri rappresentanti della società civile " rappresentino "almeno il 50% dei voti" espressi per l'adozione delle "decisioni relative alla selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore dei GAL";
**DATO ATTO** che le parti economiche e sociali presenti rappresentano più del 50% dei voti e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione dei progetti di cui trattasi;
**RICHIAMATO** il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione di questo Cda n. 4 del 02 luglio 2012;
**DATO ATTO** che non sono emerse situazioni di conflitto di interesse;
**VISTE** le sottoelencate domande di aiuto presentate a seguito della pubblicazione del bando:

| Numero domanda di aiuto | Data stampa domanda di aiuto | Data rilascio della domanda di aiuto | Richiedente | N. PROT. | DATA | DATA APERTURA ISTANZE PERVENUTE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 94751853964 | 17/12/2012 | 18/12/2012 | LATTERIA SOCIALE COOPERATIVA DI MARSURE SOC. COOP. AGRICOLA | 299/12 | 19/12/2012 | 24/01/2012 |
| 94751856181 | 18/12/2012 | 18/12/2012 | PRADIS DI SOPRA SNC DI SEGATTO F. & TREVISANUT N. | 313/12 | 21/12/2012 | 24/01/2012 |
| 94751856025 | 18/12/2012 | 18/12/2012 | DORTH 1931 DI FABBRO LUIGI CARLO | 316/12 | 21/12/2102 | 23/01/2012 |

**VISTI** i verbali di controllo amministrativo sulle domande di aiuto a firma del responsabile del procedimento e del responsabile dell'istruttoria i quali danno conto:
- della presentazione delle domande di aiuto nei termini e secondo le modalità prescritti dal bando;
- delle verifiche sui requisiti formali e generali di ammissibilità delle domande ai sensi dell'art. 5 del bando in oggetto;
- delle verifiche sull'ammissibilità a finanziamento degli interventi;
- delle richieste di integrazioni relative alla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- della valutazione delle domande con i punteggi assegnati ai sensi dell'art. 8 del bando in oggetto;
**VISTA** l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento";
**RITENUTO** di approvarla;

**DATO ATTO** che le risorse disponibili messe a bando ammontano a euro 224.000,00 sono sufficienti a garantire il completo finanziamento delle domande pervenute;
**CONSIDERATO** che, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 del bando in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di approvazione della graduatoria, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione;
**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 32 del regolamento emanato con D.P.Reg. n. 040/Pres. sopra citato, la decisione individuale di finanziamento è adottata e comunicata dopo la pubblicazione della graduatoria nel BUR;
**DATO ATTO** che le graduatorie devono essere trasmesse all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

**All'unanimità dei voti**

**DELIBERA**

1. **di dare atto di quanto esposto in premessa;**
2. **di approvare i verbali di controllo amministrativo sulle domande di aiuto;**
3. **di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" a valere sulla Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti locali", Intervento 2 "Qualificazione e promozione delle aziende di trasformazione", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (sub A);**
4. **di ammettere a finanziamento tutte le domande di aiuto pervenute per una spesa ammissibile totale pari a euro 80.700,64, di cui euro 28.245,21 a titolo di contributo;**
5. **di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 30 giorni dalla data del presente atto e dopo la pubblicazione del medesimo sul BUR all'adozione delle decisioni individuali di finanziamento delle domande di aiuto;**
6. **di dare mandato al Presidente ad inviare la graduatoria alla all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna, Servizio Coordinamento politiche per la Montagna (SRA), ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.**

GAL MONTAGNA LEADER S. CONS. A R.L.

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013, ASSE 4 LEADER, MISURA 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti locali" - Intervento 2***

BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI AL MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE E INTRODUZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE A FAVORE DELLE AZIENDE DI TRASFORMAZIONE

## *GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO*

Approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL del 05 febbraio 2013 (Allegato sub a)

Estratto del verbale del Consiglio di Amministrazione della Società Montagna Leader Scarl del giorno 05 febbraio 2013
Gli originali sono contenuti nel libro verbali del Consiglio di Amministrazione della Società Montagna Leader Scarl in Viale Venezia 18/a a Maniago.

| Posizione in graduatoria | Numero domanda di aiuto | Data domanda di aiuto | Richiedente | Sede Legale | Localizzazione dell'intervento | Costo previsto | Costo totale ammesso | Aiuto concedibile | Punteggio assegnato | Motivazioni per le quali il costo è stato ridotto | Criteri di selezione applicati * |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 94751856181 | 18/12/2012 | PRADIS DI SOPRA SNC DI SEGATTO F. & TREVISANUT N. | CLAUZETTO | CLAUZETTO | 13.081,35 | 13.081,35 | 4.578,47 | 20 | ------------ | b) c) l) |
| 2 | 94751856025 | 18/12/2012 | DORTH 1931 DI FABBRO LUIGI CARLO | AVIANO | AVIANO | 38.985,54 | 38.985,54 | 13.644,93 | 18 | ------------ | a) b) c) |
| 3 | 94751853964 | 17/12/2012 | LATTERIA SOCIALE COOPERATIVA DI MARSURE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA | AVIANO | AVIANO | 28.633,75 | 28.633,75 | 10.021,81 | 8 | ------------ | b) c) |
| | | | | **TOTALE** | | **80.700,64** | **80.700,64** | **28.245,21** | | | |

*Legenda: a) Partecipazione a forme coordinate di promozione b) Adesione ad organizzazioni di produttori c) Svantaggio altitudinale d) Aziende di recente costituzione e) Aziende costituite da personale giovane f) Possesso di certificato di qualita di sistema o di prodotto g) Grado di cantierabilità del progetto h) Incremento dell'occupazione i) Imprenditoria femminile e giovanile l) Localizzazione in un comune compreso in area parco o riserva naturale regionale (Bando art. 8 c. 2)

Maniago, 05 febbraio 2013

IL PRESIDENTE
Franco Protti

**OMISSIS**

Letto firmato e sottoscritto
Maniago, 05 febbraio 2013

Il Presidente
F.to Franco Protti

Il Segretario
F.to Giuseppe Damiani

Estratto del verbale del Consiglio di Amministrazione della Società Montagna Leader Scarl del giorno 05 febbraio 2013
Gli originali sono contenuti nel libro verbali del Consiglio di Amministrazione della Società Montagna Leader Scarl in Viale Venezia 18/a a Maniago.

13_11_1_DDS_SVIL RUR 429_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 4 marzo 2013, n. 429

## Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Bando del GAL Montagna Leader per la concessione di aiuti per il potenziamento delle strutture per la ricettività extra alberghiera (B&B e affittacamere) a valere sulla Misura 413, Azione 1 - Ricettività turistica, Intervento 2. Pubblicazione graduatoria domande di aiuto.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTE** le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 6 del Programma, come approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 8722 final e nota RDG:ca (2012) 1581496, entrambe del 30 novembre 2012, e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;
**VISTO** il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;
**VISTO** l'articolo 4, comma 1 del Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del PSR;
**VISTO** il Piano di sviluppo locale (PSL) del gruppo di azione locale (GAL) Montagna Leader, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, e successive varianti;
**VISTO** il Bando per la concessione di aiuti per il potenziamento delle strutture per la ricettività extra alberghiera (B&B e affittacamere) e relativi allegati, approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL Montagna Leader con deliberazione n. 3 del 4 giugno 2012 per una sua seconda pubblicazione e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 27 del 4 luglio 2012;
**VISTA** la deliberazione n. 1 del 5 febbraio 2013, per estratto, con la quale il Consiglio di amministrazione del GAL approva la graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413 - Qualità della vita e diversificazione, azione 1- Ricettività turistica, Intervento 2 - Potenziamento delle strutture per la ricettività extra alberghiera del precitato PSL;
**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 29 del Regolamento il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto è pubblicato sul BUR a cura dell'Autorità di gestione;
**RITENUTO** di provvedere alla pubblicazione sul BUR della suddetta deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Montagna Leader n. 1 del 5 febbraio 2013;
Visto il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

**DECRETA**

**1.** Si dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Montagna Leader n. 1 del 05 febbraio 2013, per estratto e allegata al presente provvedimento, di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413 - Qualità della vita e diversificazione, azione 1- Ricettività turistica del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con riferimento all'intervento 2 - Potenziamento delle strutture per la ricettività extra alberghiera del PSL del GAL.
Udine, 4 marzo 2013

CUTRANO

13_11_1_DDS_SVIL RUR 429_2_ALL1

MONTAGNA LEADER SCARL - MANIAGO

ESTRATTO DEL C.D.A N. 01 del 05 febbraio 2013

L'anno 2013, il giorno 05 febbraio alle ore 17.00 presso l'unità operativa di Montagna Leader in Via Venezia 18/a a Maniago, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società Montagna Leader S.c.a r.l. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione verbale seduta precedente;
2. P.S.L Montagna Pordenonese Asse 4 PSR 2007-2013. Misura 413 Azione 1 Intervento 2. "Bando per la concessione di aiuti per il potenziamento delle strutture per la ricettività extralberghiera (B&B e affittacamere)". Approvazione graduatoria;
3. P.S.L Montagna Pordenonese Asse 4 PSR 2007-2013. Misura 413 Azione 3 Intervento 5. "Bando per la realizzazione di eventi promozionali a cura di cooperative e microimprese". Approvazione graduatoria;
4. P.S.L Montagna Pordenonese Asse 4 PSR 2007-2013. Misura 411 Azione 1 Intervento 2. "Bando per la realizzazione di progetti volti al miglioramento dei processi di trasformazione e introduzione di nuove tecnologie a favore delle aziende di trasformazione". Approvazione graduatoria;
5. P.S.L. Montagna Pordenonese Asse 4. PSR 2007-2013. Misura 413. Azione 1. Intervento 2. Approvazione "bando per la concessione di aiuti per il potenziamento delle strutture per la ricettività extralberghiera (B&B e affittacamere)" per la sua successiva pubblicazione (III^ Pubblicazione).
6. P.S.L Montagna Pordenonese Asse 4 PSR 2007-2013. Misura 431. Procedura di selezione di un collaboratore. Approvazione graduatoria e conferimento incarico.
7. Rinnovo cariche sociali. Convocazione assemblea dei soci.
8. ASSE 4 PSR 2007-2013. 3^ variante al PSL "Montagna Pordenonese". Approvazione;
9. P.S.L. Montagna Pordenonese Asse 4 PSR 2007-2013. Misura 411 Azione 1 Intervento 1. Bando per la realizzazione di progetti volti all'adeguamento e miglioramento delle aziende agricole locali. Modifica e nuova dotazione finanziaria. Approvazione;
10. Varie ed eventuali.

Sono presenti: Lino Canderan, Stefano Colautti, Sandrino Della Puppa, Alfredo Diolosà, Franco Protti, Roberto Vallar

Per il collegio sindacale sono presenti la dott.ssa Nadia Siega, il dott. Marco Bidoli. Tauro Mario è assente giustificato.

Sono inoltre presenti Giuseppe Damiani e Pier Giorgio Sturlese.

Il Presidente Protti Franco constata la validità della seduta invita ad iniziare la discussione dell'ordine del giorno.

***Punto 1. Lettura ed approvazione del verbale precedente;***

Il Presidente dà lettura del verbale della seduta precedente.

Il consiglio approva con l'astensione dei consiglieri Diolosà e Della Puppa in quanto assenti la seduta precedente.

**OMISSIS**

***Punto 2. P.S.L Montagna Pordenonese Asse 4 PSR 2007-2013. Misura 413 Azione 1 Intervento 2. "Bando per la concessione di aiuti per il potenziamento delle strutture per la ricettività extralberghiera (B&B e affittacamere)". Approvazione graduatoria;***

VISTI i regolamenti CE n. 1698/2005 e n. 1974/2006 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 6 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria decisione C(2012) 8722 e nota RDG:ca(2012) 1581496 entrambe del 30 novembre 2012, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;

RILEVATO che il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali funge da Autorità di gestione (AdG) del PSR 2007-2013;

RILEVATO che il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna funge da Struttura Responsabile di Asse (SRA) per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;

VISTO il regolamento generale di attuazione del PSR, approvato con Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.-(e ssmm),che, tra l'altro, abroga e sostituisce il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres.;

VISTA la domanda di finanziamento del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentata in Regione il 19 settembre 2008 ai fini dell'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 10 luglio 2009, n. 30/SPM, pubblicato nel B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009, con il quale è stato approvato e ammesso a finanziamento il PSL 2007-2013 di questo GAL;

CONSIDERATO che per la maggior parte delle azioni del PSL 2007-2013 sono previsti regimi di aiuto per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando);

RICHIAMATA la deliberazione di questo CdA del 25 marzo 2011 e del 20 dicembre 2012 con la quale sono stati nominati il Responsabile del procedimento, il Responsabile dell'istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento;
RICHIAMATA la deliberazione di questo CDA del 04 giugno 2012 n. 3 con la quale veniva approvato il "bando per la concessione di aiuti per il potenziamento delle strutture per la ricettività extra alberghiera (b&b e affittacamere)" a valere sul PSL "Montagna Pordenonese" Misura 413 Azione 1 Intervento 2 per una sua seconda pubblicazione;
VISTO che il suddetto bando è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 04 luglio 2012;
RICHIAMATO il paragrafo 5 dell'art. 37 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, introdotto dall'art. 1, punto 4) del regolamento (UE) n. 679/2011, il quale richiede che "le parti economiche e sociali, nonché gli altri rappresentanti della società civile " rappresentino "almeno il 50% dei voti" espressi per l'adozione delle "decisioni relative alla selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore dei GAL";
DATO ATTO che le parti economiche e sociali presenti rappresentano più del 50% dei voti e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione dei progetti di cui trattasi;
RICHIAMATO il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione di questo Cda n. 4 del 02 luglio 2012;
DATO ATTO che non sono emerse situazioni di conflitto di interesse;
VISTE le sottoelencate domande di aiuto presentate a seguito della pubblicazione del bando:

| Numero domanda di aiuto | Data stampa domanda di aiuto | Data rilascio della domanda di aiuto | Richiedente | N. PROT. | DATA | DATA APERTURA ISTANZE PERVENUTE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 94751818462 | 30/11/2012 | 12/12/2012 | FABBRO AUGUSTA | 286/12 | 14/12/2012 | 16/01/2013 |
| 94751842504 | 12/12/2012 | 13/12/2012 | RONCO GIOVANNA | 285/12 | 14/12/2012 | 16/01/2013 |
| 94751852743 | 17/12/2012 | 17/12/2012 | PAULON ERMENEGILDO | 287/12 | 17/12/2012 | 23/01/2013 |
| 94751853238 | 17/12/2012 | 17/12/2012 | MANNUCCI VINCENZO | 288/12 | 17/12/2012 | 14/01/2013 |
| 94751852537 | 17/12/2012 | 17/12/2012 | PERIN IVAN | 289/12 | 17/12/2012 | 18/01/2013 |
| 94751853162 | 17/12/2012 | 17/12/2012 | XUE XIAOLEI | 291/12 | 17/12/2012 | 14/01/2013 |
| 94751853873 | 17/12/2012 | 17/12/2012 | MARTINI ALDO | 298/12 | 18/12/2012 | 18/01/2013 |
| 94751854004 | 17/12/2012 | 17/12/2012 | VALAN DEBORAH | 307/12 | 21/12/2012 | 16/01/2013 |
| 94751853444 | 17/12/2012 | 17/12/2012 | CAVAGNIN PATRIZIA | 308/12 | 21/12/2012 | 18/01/2013 |
| 94751843437 | 13/12/2012 | 17/12/2012 | VECIL DANIELA | 309/12 | 21/12/2012 | 16/01/2013 |
| 94751848121 | 14/12/2012 | 17/12/2012 | SIGALOTTI SALVINO | 310/12 | 21/12/2012 | 16/01/2013 |
| 94751848196 | 14/12/2012 | 17/12/2012 | ROSINA ANGELO PAOLO | 312/12 | 21/12/2012 | 16/01/2013 |
| 94751853592 | 17/12/2012 | 17/12/2012 | DEL MASCHIO GIOVANNI | 314/12 | 21/12/2012 | 15/01/2013 |
| 94751853733 | 17/12/2012 | 17/12/2012 | IVAN LUCIA | 315/12 | 21/12/2012 | 15/01/2013 |

VISTI i verbali di controllo amministrativo sulle domande di aiuto a firma del responsabile del procedimento e del responsabile dell'istruttoria i quali danno conto:
- della presentazione delle domande di aiuto nei termini e secondo le modalità prescritti dal bando;
- delle verifiche sui requisiti formali e generali di ammissibilità delle domande ai sensi dell'art. 5 del bando in oggetto;
- delle verifiche sull'ammissibilità a finanziamento degli interventi;
- delle richieste di integrazioni relative alla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- della valutazione delle domande con i punteggi assegnati ai sensi dell'art. 8 del bando in oggetto;
VISTA l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento";
RITENUTO di approvarla;
RICHIAMATA la delibera di codesto CDA n. 5 del 20 settembre 2012 nella quale si prendeva atto delle rinunce da parte di beneficiari relativi alla graduatoria approvata con delibera del 04 giugno 2012 per un totale di Euro 137.738,93;
DATO ATTO quindi che le risorse disponibili ammontano a euro 656.205,18 messe a bando, oltre Euro 137.738,93 come residui da rinunce (totale a disposizione Euro 793.944,11), sono sufficienti a garantire il completo finanziamento delle domande pervenute;
CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 del bando in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di approvazione della graduatoria, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 32 del regolamento emanato con D.P.Reg. n. 040/Pres. sopra citato, la decisione individuale di finanziamento è adottata e comunicata dopo la pubblicazione della graduatoria nel BUR;

DATO ATTO che le graduatorie devono essere trasmesse all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

**All'unanimità dei voti**

## DELIBERA

1. **di dare atto di quanto esposto in premessa;**
2. **di approvare i verbali di controllo amministrativo sulle domande di aiuto;**
3. **di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" a valere sulla Misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 2 "Potenziamento delle strutture per la ricettività extra alberghiera", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (sub A);**
4. **di ammettere a finanziamento tutte le domande di aiuto pervenute per una spesa ammissibile totale pari a euro 1.445.678,69, di cui euro 446.016,62 a titolo di contributo;**
5. **di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 30 giorni dalla data del presente atto e dopo la pubblicazione del medesimo sul BUR all'adozione delle decisioni individuali di finanziamento delle domande di aiuto;**
6. **di dare mandato al Presidente ad inviare la graduatoria alla all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna, Servizio Coordinamento politiche per la Montagna (SRA), ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.**

GAL MONTAGNA LEADER S. CONS. A R.L.

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013, ASSE 4 LEADER, MISURA 413, Azione 1 "Ricettività turistica" - Intervento 2***

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE PER LA RICETTIVITA' EXTRA ALBERGHIERA (B&B E AFFITTACAMERE)

## *GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO*

Approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL del 05 febbraio 2013 (Allegato sub a)

Estratto del verbale del Consiglio di Amministrazione della Società Montagna Leader Scarl del giorno 05 febbraio 2013
Gli originali sono contenuti nel libro verbali del Consiglio di Amministrazione della Società Montagna Leader Scarl in Viale Venezia 18/a a Maniago.

| Posizione in graduatoria | Numero domanda di aiuto | Data domanda di aiuto | Richiedente | Sede/ Residenza | Localizzazione dell'intervento | Costo previsto | Costo totale ammesso | Importo massimo ammissibile ai fini della determinazione del contributo | Aiuto concedibile | Punteggio assegnato | Motivazioni per le quali il costo è stato ridotto | Criteri di selezione applicati ** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 94751843437 | 13/12/2012 | VECIL DANIELA | CAVASSO NUOVO | CAVASSO NUOVO | 115.506,22 | 115.506,22 | 90.000,00 | 45.000,00 | 34 | ----------- | b) c) e) |
| 2 | 94751853873 | 17/12/2012 | MARTINI ALDO | CLAUT | CLAUT | 121.326,84 | 102.661,16 | 90.000,00 | 45.000,00 | 28 | Il progetto non rispetta per tutte le camere la superficie minima prevista per la collocazione dei posti letto (L.R. 44/1985) pertanto la spesa relativa ai posti letto eccedenti la normativa non è stata ammessa | c) e) |
| 3* | 94751852537 | 17/12/2012 | PERIN IVAN | TRAVESIO | TRAVESIO | 142.778,09 | 142.778,09 | 90.000,00 | 45.000,00 | 27 | ----------- | c) d) e) |
| 4 | 94751853873 | 17/12/2012 | CAVAGNIN PATRIZIA | ARBA | ARBA | 144.351,19 | 142.899,42 | 90.000,00 | 45.000,00 | 27 | Spese generali previste superiori al limite del 12% (bando art. 7 c.1) | a) b) c) d) e) |
| 5 | 94751853162 | 17/12/2012 | XUE XIAOLEI | TRAMONTI DI SOPRA | TRAMONTI DI SOPRA | 133.843,34 | 133.843,34 | 81.000,00 | 40.500,00 | 26 | ----------- | a) b) c) e) |
| 6* | 94751853238 | 17/12/2012 | MANNUCCI VINCENZO | TRAMONTI DI SOTTO | TRAMONTI DI SOTTO | 45.393,26 | 34.044,94 | 30.000,00 | 15.000,00 | 22 | E' stato ammesso il solo importo di spesa relativo ai posti letto destinati all'attività ricettiva | c) d) e) |
| 7* | 94751848196 | 14/12/2012 | ROSINA ANGELO PAOLO | ERTO E CASSO | ERTO E CASSO | 61.634,24 | 61.634,24 | 54.000,00 | 27.000,00 | 22 | ----------- | c) d) e) |
| 8* | 94751842504 | 12/12/2012 | RONCO GIOVANNA | MONTEREALE VALCELLINA | MONTEREALE VALCELLINA | 255.966,21 | 213.305,17 | 90.000,00 | 45.000,00 | 22 | E' stato ammesso il solo importo di spesa relativo al numero di camere massimo per l'attività di affittacamere, previsto dalla LR 02/2002 | b) c) e) |
| 9* | 94751853733 | 17/12/2012 | IVAN LUCIA | POLCENIGO | POLCENIGO | 227.546,51 | 227.546,51 | 72.000,00 | 36.000,00 | 22 | ----------- | b) c) d) e) |
| 10 | 94751854004 | 17/12/2012 | VALAN DEBORAH | MANIAGO | MANIAGO | 55.235,28 | 55.235,28 | 45.000,00 | 22.500,00 | 16 | ----------- | b) c) d) e) |
| 11 | 94751848121 | 14/12/2012 | SIGALOTTI SALVINO | SEQUALS | SEQUALS | 64.419,55 | 64.419,55 | 63.000,00 | 31.500,00 | 15 | ----------- | c) e) |
| 12 | 94751818462 | 30/11/2012 | FABBRO AUGUSTA | AVIANO | AVIANO | 105.441,19 | 103.967,66 | 54.000,00 | 27.000,00 | 14 | Spese generali previste superiori al limite del 12% (bando art. 7 c.1) | b) c) e) |
| 13 | 94751852743 | 17/12/2012 | PAULON ERMEGILDO | BARCIS | BARCIS | 25.741,19 | 25.033,25 | 25.033,25 | 12.516,62 | 12 | Spese generali previste superiori al limite del 12% (bando art. 7 c.1) | c) e) |
| 14 | 94751853592 | 17/12/2012 | DEL MASCHIO GIOVANNI | BUDOIA | BUDOIA | 22.803,86 | 22.803,86 | 18.000,00 | 9.000,00 | 9 | ----------- | c) d) e) |
| | | | | **TOTALE** | | **1.521.986,97** | **1.445.678,69** | **892.033,25** | **446.016,62** | | | |

* A parità di punteggio è data priorità alla domanda di aiuto che prevede il minor costo unitario per posto letto (bando art. 8 comma 4)

**Legenda: a) Imprenditoria giovanile b) Imprenditoria femminile c) Numero di posti letto creati d) Interventi di recupero patrimonio edilizio e) Investimento realizzato in aree svantaggiare f) Assunzione a tempo indeterminato g) Appartenenza ad una associazione, società, organizzazione finalizzata alla promozione turistica (Bando art. 8 c. 2)

Maniago, 05 febbraio 2013

IL PRESIDENTE
Franco Protti

Estratto del verbale del Consiglio di Amministrazione della Società Montagna Leader Scarl del giorno 05 febbraio 2013
Gli originali sono contenuti nel libro verbali del Consiglio di Amministrazione della Società Montagna Leader Scarl in Viale Venezia 18/a a Maniago.

**OMISSIS**

Letto firmato e sottoscritto
Maniago, 05 febbraio 2013

Il Presidente
F.to Franco Protti

Il Segretario
F.to Giuseppe Damiani

Estratto del verbale del Consiglio di Amministrazione della Società Montagna Leader Scarl del giorno 05 febbraio 2013
Gli originali sono contenuti nel libro verbali del Consiglio di Amministrazione della Società Montagna Leader Scarl in Viale Venezia 18/a a Maniago.

13_11_1_DDS_SVIL RUR 441_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 4 marzo 2013, n. 441

## Errata corrige allegato D del regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40, relativo alla "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole, intervento 1 - Ammodernamento delle aziende".

### IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE

**VISTO** il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
**VISTO** il regolamento (CE) n. 65/20011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
**VISTA** la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTE** le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 6 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota Ref. Ares (2012) 1366993 di data 20 novembre 2012, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 di data 21 dicembre 2012;
**VISTO** il regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40, in breve "regolamento generale", ed in particolare il suo allegato D riportante le Schede di misura;
**ATTESO** che ai sensi del comma 2 dell'articolo 7 del regolamento generale, gli allegati al regolamento stesso possono essere modificati con provvedimento dell'Autorità di Gestione;
**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 18 febbraio 2013, n. 310 con il quale, fra l'altro, si approva la modifica dell'allegato D del regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della regione del 28 febbraio 2011, n. 40, introducendo la scheda della misura 121 - ammodernamento delle aziende agricole, intervento 1 - ammodernamento delle aziende;
**VISTA** la scheda della misura 121 - ammodernamento delle aziende agricole, intervento 1 - ammodernamento delle aziende;
**RILEVATA**, nella scheda di cui trattasi, la presenza di alcuni errori materiali al punto 5.1 Criteri di selezione e punteggi - Settore cui è connessa l'operazione e localizzazione prevalente dell'operazione;
**ATTESO** che, correttamente:
- il punteggio relativo al Settore cui è connessa l'operazione e localizzazione prevalente dell'operazione è assegnato in base alla prevalenza della SAU aziendale;
- il punteggio per il settore CEREALI-PROTEOLEAGINOSE e SAU prevalente localizzata in zona rurale B è 7 punti e non 6

**RAVVISATA** la necessità di provvedere alla correzione del succitato errore materiale;

### DECRETA

**1.** la scheda di cui all'allegato D del regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della regione del 28 febbraio 2011, n. 40, relativa alla misura 121 - ammodernamento delle aziende agricole, intervento 1 - ammodernamento delle aziende, approvata con decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 18 febbraio 2013, n. 310, è così rettificata:
- al punto 5.1 Criteri di selezione e punteggi - Settore cui è connessa l'operazione e localizzazione pre-

valente dell'operazione, le parole "localizzazione prevalente dell'operazione" sono sostituite con le parole "localizzazione della SAU prevalente";

- al punto 5.1 Criteri di selezione e punteggi - settore CERALI-PROTEOLEAGINOSE - Zona rurale B - il punteggio assegnato 6 è sostituito con 7.

**2.** Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 4 marzo 2013

CUTRANO

13_11_1_DDS_SVIL RUR 443_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 4 marzo 2013, n. 443

## Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Modifica tecnica degli allegati A, B, C, D del Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE**

**VISTO** il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

**VISTO** il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

**VISTO** il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

**VISTO** il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CEE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;

**VISTO** il regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

**VISTO** il regolamento (CE) n. 1121/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno a favore degli agricoltori di cui ai titoli IV e V di detto regolamento;

**VISTO** il regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

**VISTA** la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito PSR;

**VISTA** la modifica al PSR approvata dalla Commissione europea con decisione n. C(2012) 8722 final, nonché accettata dalla Commissione Europea con propria nota RDG:ca (2012) 1581496 del 30 novembre 2012 per le parti non soggette a decisione;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2012, n. 2326 Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Versione 6 presa d'atto;

**PRESO ATTO** che i criteri di selezione delle domande afferenti alle due nuove azioni sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta del 22 febbraio 2013, prot. RAF/13.5.1/12513,

chiusa con esito positivo in data 04 marzo 2013 per la Misura 213 azione 2, mentre per la misura 216 azione 3 sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza durante la seduta del 5 giugno 2012;
**CONSIDERATO** che con la Versione 6 del PSR sono state introdotte 2 nuove azioni: misura 213 Indennità Natura 2000 azione 2 SIC Risorgive dello Stella, SIC Palude Selvote, SIC Paludi di Gonars e la scheda della misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi azione 3 Investimenti di ripristino di prati stabili naturali;
**VISTO** il regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40, di seguito Regolamento generale di attuazione del PSR, ed in particolare il suo allegato D riportante le schede di misura;
**VISTO** l'articolo 4, comma 1, del Regolamento generale di attuazione del PSR che individua nel servizio Sviluppo Rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali l'Autorità di gestione del PSR;
**ATTESO** che ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del regolamento generale di attuazione del PSR, gli allegati al regolamento medesimo possono essere modificati con provvedimento dell'Autorità di gestione;
**RAVVISATA** la necessità di modificare l'allegato D predetto, con l'introduzione:
- alla scheda relativa alla misura 213 - Indennità Natura 2000, dell'azione 2 - SIC Risorgive dello Stella - SIC Palude Selvote - SIC Paludi di Gonars, nel testo di cui all'allegato 1 al presente decreto di cui costituisce parte sostanziale e integrante;
- alla scheda relativa alla misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi, dell'azione 3 - Investimenti di ripristino di prati stabili naturali, nel testo di cui all'allegato 2 al presente decreto di cui costituisce parte sostanziale e integrante;

**RITENUTO** necessario provvedere altresì all'adeguamento tecnico degli allegati A, B, C del decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40, al fine di precisare le modalità attuative delle 2 nuove azioni introdotte con la versione 6 del PSR, secondo quanto previsto dal Programma medesimo;
**VISTO** il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

**DECRETA**

**1.** di approvare ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del Regolamento generale di attuazione del PSR, la modifiche degli allegati A, B, C del Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007- 2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40, come all'allegato 1 del presente decreto, di cui costituisce parte integrale e sostanziale;
**2.** di inserire all'interno dell'allegato D del Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007- 2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40 le schede della misura 213 Indennità Natura 2000 azione 2 - SIC Risorgive dello Stella - SIC Palude Selvose - SIC Paludi di Gonars e della misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi azione 3 - Investimenti di ripristino di prati stabili naturali, come da allegati2 e 3 del presente decreto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.
**3.** il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine 4 marzo 2013

CUTRANO

13_11_1_DDS_SVIL RUR 443_2_ALL1

Allegato 1 al Decreto n. 443 del 04 marzo 2013.

ALLEGATO A – Misure e azioni attivabili
(riferito all'articolo 2)

| Asse | Misure e Sottomisure | | Azioni |
|---|---|---|---|
| 1 | 121 - Ammodernamento delle aziende agricole | | 1 - Ammodernamento delle aziende<br>2 - Ammodernamento delle aziende lattiere<br>3 - Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) |
| | 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste | | |
| | 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali | | 1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli |
| | | | 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali |
| | 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale | | |
| | 125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura | | |
| | 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare | | |
| 2 | 213 - Indennità Natura 2000 (settore agricolo) | | 1 - SIC Magredi del Cellina |
| | | | 2 - SIC Risorgive dello Stella, SIC Palude Selvote, SIC Paludi di Gonars |
| | 214 - Pagamenti agro-ambientali | Sottomisura 1 - Agricoltura a basso impatto ambientale | 1 - Produzione biologica:<br>sottoazione 1 - introduzione o mantenimento di metodi di agricoltura biologica |
| | | | 1 - Produzione biologica:<br>sottoazione 2 - zootecnia biologica |
| | | | 2 - Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi |
| | | | 3 - Mantenimento dei prati |
| | | | 4 - Mantenimento dei pascoli |
| | | | 5 - Allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | 6 - Conservazione di specie vegetali locali di interesse agrario in via di estinzione |
| | | | 7 - Recupero e mantenimento di aree a frutticoltura estensiva |
| | | | 8 - Diffusione dell'uso di reflui zootecnici |
| | | Sottomisura 2 - Agricoltura che fornisce specifici servizi ambientali | 1 - Costituzione e manutenzione di habitat naturali e seminaturali anche a fini faunistici:<br>sottoazione 1 - manutenzione di habitat |
| | | | 1 - Costituzione, manutenzione di habitat naturali e seminaturali anche a fini faunistici:<br>sottoazione 2 - colture a perdere per la fauna selvatica |
| | 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi | | 1 - Manutenzione straordinaria di muretti a secco divisori e di sostegno ai terrazzamenti |
| | | | 2 - Costituzione di habitat |
| | | | 3 - Investimenti di ripristino di prati stabili naturali |
| | 221 - Imboschimento di terreni agricoli | | |
| | 223 - Imboschimento di superfici non agricole | | |
| | 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi | | |
| | 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi | | |
| 3 | 311 - Diversificazione in attività non agricole | | 1 - Ospitalità agrituristica |
| | | | 2 - Fattorie didattiche e sociali |
| | 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese | | |
| | 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale | | 1 - Impianti per la produzione di energia alimentati da biomasse agricole e/o forestali |
| | | | 2 - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) |
| | 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale | | 1 - Investimenti per la riqualificazione del patrimonio rurale |
| 4 | 410 - Strategie di sviluppo locale | 411 - Competitività | 1 - Valorizzazione dei prodotti agricoli locali |
| | | 412 - Gestione dell'ambiente/del territorio | 1 - Cura e valorizzazione del paesaggio rurale |
| | | 413 - Qualità della vita/diversificazione | 1 - Ricettività turistica |
| | | | 2 - Servizi di prossimità |
| | | | 3 - Servizi e attività ricreative e culturali |
| | | | 4 - Iniziative finalizzate al marketing territoriale |

| | | |
|---|---|---|
| | 421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale | |
| | 431 - Gestione GAL, acquisizione di competenze, animazione | |
| | 511 - Assistenza tecnica | |

ALLEGATO B - Strutture responsabili di asse, misura e uffici attuatori
(riferito all'articolo 4)

| Asse | Misure e Sottomisure | | Azioni | Struttura responsabile di azione/misura/asse | Uffici attuatori |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 121 | | | Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo | Ispettorati agricoltura e foreste |
| | 122 | | | Servizio gestione forestale e produzione legnosa | Ispettorati agricoltura e foreste |
| | 123 | | 1 | Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo | Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo |
| | | | 2 | Servizio gestione forestale e produzione legnosa | Ispettorati agricoltura e foreste |
| | 124 | | | Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo | Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo |
| | 125 | | | Servizio gestione forestale e produzione legnosa | Ispettorati agricoltura e foreste |
| | 133 | | | Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA | Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA |
| 2 | 213 | | 1 | Servizio caccia pesca e ambienti naturali | Ispettorati agricoltura e foreste |
| | | | 2 | Servizio caccia pesca e ambienti naturali | Ispettorati agricoltura e foreste |
| | 214 | | | Servizio sviluppo rurale | Ispettorati agricoltura e foreste |
| | 216 | | 1 | Servizio caccia pesca e ambienti naturali | Ispettorati agricoltura e foreste |
| | | | 2 | Servizio caccia pesca e ambienti naturali | Ispettorati agricoltura e foreste |
| | | | 3 | Servizio caccia pesca e ambienti naturali | Ispettorati agricoltura e foreste |
| | 221 | | | Servizio gestione forestale e produzione legnosa | Ispettorati agricoltura e foreste |
| | 223 | | | Servizio gestione forestale e produzione legnosa | Ispettorati agricoltura e foreste |
| | 226 | | | Servizio gestione forestale e produzione legnosa | Ispettorati agricoltura e foreste |
| | 227 | | | Servizio gestione forestale e produzione legnosa | Ispettorati agricoltura e foreste |
| 3 | 311 | | 1 | Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo | Comunità montane e Province |

| | | | 2 | Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo | Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo |
|---|---|---|---|---|---|
| | 312 | | | Servizio gestione forestale e produzione legnosa | Ispettorati agricoltura e foreste |
| | 321 | | 1 | Servizio gestione forestale e produzione legnosa | Ispettorati agricoltura e foreste |
| | | | 2 | Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione | Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione |
| | 323 | | 1 | Servizio gestione forestale e produzione legnosa | Ispettorati agricoltura e foreste |
| 4 | 410 | 411 | | Servizio coordinamento politiche per la montagna | Servizio coordinamento politiche per la montagna |
| | | 412 | | | |
| | | 413 | | | |
| | 421 | | | | |
| | 431 | | | | |

ALLEGATO C – Tipologie di accesso consentite per le singole misure e azioni
(riferito all'articolo 5)

| Asse | Misure | Azioni | Singolo con regolamento specifico | Singolo | PIF | PIT | AC | PSL |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 112 | | X | | | | | |
| | 121 | 1 | | X | X | X | X | |
| | | 2 | | X | | | | |
| | | 3 | | X | | | | |
| | 122 | | | X | X | X | X | |
| | 123 | | | X | X | X | X | |
| | 124 | | | | X | X | X | |
| | 125 | | | | X | X | X | |
| | 132 | | X | | | | | |
| | 133 | | | | X | X | X | |
| 2 | 211 | | X | | | | | |
| | 213 | | | X | | | | |
| | 214 | 1,2,3,4,5,6,7 | | X | X | X | X | |
| | | 8 | | X | | | | |
| | 216 | 1 | | X | X | X | X | |
| | | 2 | | X | X | X | X | |
| | | 3 | | X | | | | |
| | 221 | | | X | X | X | X | |
| | 223 | | | X | X | X | X | |
| | 226 | | | X | X | X | X | |
| | 227 | | | X | X | X | X | |
| 3 | 311 | 1 | | X | | X | | |
| | | 2 | | X | | X | | |
| | | 3 | X | | | | | |
| | 312 | | | X | | X | X | |
| | 321 | 1 | | X | | X | | |
| | | 2 | X | | | | | |
| | 323 | 1 | | X | | X | X | |
| | | 2 | X | | | | | |
| 4 | 410 411 | | | | | | | X |
| | 410 412 | | | | | | | X |
| | 410 413 | | | | | | | X |
| | 421 | | | | | | | X |
| | 431 | | | | | | | X |

La misura 341 è attuata con delibera della Giunta regionale

13_11_1_DDS_SVIL RUR 443_3_ALL2

**Allegato 2 al Decreto n. 443 del 04 marzo 2013**

**Misura 213 – Indennità Natura 2000**

**Azione 2 – SIC Risorgive dello Stella - SIC Palude Selvote - SIC Paludi di Gonars**

**1 – FINALITÀ E OBIETTIVI**

Le Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (Natura 2000) hanno previsto l'istituzione di ZPS e SIC all'interno dei quali proteggere e tutelare le specie vegetali e animali individuate dalle direttive sopra citate.
A livello regionale vanno pertanto adottate apposite norme di salvaguardia e misure di conservazione volte a imporre specifici vincoli per la tutela degli habitat e delle specie. Nelle aree agricole tali vincoli possono costituire un onere o una limitazione per i conduttori dei terreni nello svolgimento delle normali attività agricole.
La presente misura è pertanto finalizzata ad indennizzare i conduttori dei terreni agricoli ubicati nelle zone individuate ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE in conseguenza dei vincoli imposti dalle misure di salvaguardia e di conservazione dei SIC e delle ZPS ove tali misure siano state definite.
Si intendono ridurre le ricadute dell'attività agricola sull'agroambiente, indirizzando la gestione delle aree coltivate poste all'interno del perimetro del Sito verso la conservazione di pratiche agricole tradizionali cui è riconosciuta la funzione di conservazione degli habitat presenti.
La conduzione ecosostenibile della residuale attività agricola convenzionale è costituita per lo più da seminativi e colture arboree di pioppo all'interno dell'intero SIC, ed in particolare nelle aree confinanti alle acque ed agli habitat umidi.
La coltivazione in ambiente di risorgiva deve essere condotta in modo da favorire la conservazione di specie ed habitat di interesse comunitario e quindi l'attività agricola deve limitare il proprio impatto con lo scopo di garantire il mantenimento dello stato di qualità delle acque e dei terreni.
I vincoli attualmente vigenti in Regione sono stabiliti dai Piani di Gestione adottati con deliberazione n. 2493 del 15 dicembre 2011
La gestione delle aree coltivate poste all'interno del perimetro del Sito è indirizzata:
- alla conservazione di pratiche agricole tradizionali cui è riconosciuta la funzione di manutenzione degli habitat prativi presenti,
- alla conduzione ecosostenibile della residuale attività agricola convenzionali costituita per lo più da seminativi e colture arboree di pioppo, nell'intero SIC ed in particolare nelle aree confinanti con i corsi d'acqua e gli habitat umidi.

**2 – BENEFICIARI**

I beneficiari della misura sono:
1. le imprese agricole iscritte al registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) e che conducono nella regione una unità tecnico-economica;
2. gli imprenditori, gli enti e gli altri soggetti pubblici o privati per i quali non opera l'obbligo d'iscrizione al registro delle imprese ai sensi dell'articolo 84 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 (Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'Iniziativa Centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate) che conducono nella regione una unità tecnico-economica.

**3 – REQUISITI MINIMI**

Le norme obbligatorie stabilite in applicazione degli articoli 3 e 4 e degli allegati II e III del regolamento (CE) n. 73/2009, del decreto ministeriale 22 dicembre 2009, n. 30125 (recante disposizioni nazionali applicative del regime di condizionalità) come modificato con i decreti ministeriali 13 maggio 2011, n. 10346 e 22 dicembre 2011, n. 27417 e loro relativi recepimenti regionali.

| 4 – SUPERFICIE MINIMA DI IMPEGNO |
|---|
| La superficie minima per la quale è possibile richiedere l'indennità è 0,1 ha. |

| 5 – IMPEGNI |
|---|
| **Sottoazione 1 – Mantenimento di una fascia tampone** |
| 1. L'impegno ha durata quinquennale.<br>2. Il beneficiario è tenuto a rispettare le norme di salvaguardia e di conservazione dei siti Natura 2000.<br>3. Il beneficiario si impegna a mantenere una fascia tampone della larghezza di almeno 5 metri sui seminativi e pioppeti direttamente confinanti con gli habitat umidi e con i corsi d'acqua, canali e fossi, caratterizzati dal fondo e/o sponde permeabili individuati su base cartografica. La larghezza della fascia tampone può essere aumentata a 10 metri per situazioni di particolare interesse definite dalla Regione. L'ampiezza della fascia viene misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda. Il mantenimento della fascia inerbita può essere fatto solo attraverso operazioni di sfalcio o sfibratura. E' vietato la concimazione e l'uso di diserbanti e disseccanti. |
| **Sottoazione 2 – Divieto di impianto ex novo pioppeti** |
| 1. L'impegno ha durata quinquennale.<br>2. Il beneficiario è tenuto a rispettare le norme di salvaguardia e di conservazione dei siti Natura 2000.<br>3. Il beneficiario si impegna a non impiantare nuovi pioppeti sui terreni a seminativo ricompresi all'interno del perimetro dei SIC. |
| **Sottoazione 3 – Divieto di reimpianto di pioppeti** |
| 1. L'impegno ha durata quinquennale.<br>2. Il beneficiario è tenuto a rispettare le norme di salvaguardia e di conservazione dei siti Natura 2000.<br>3. Il beneficiario si impegna a non reimpiantare i pioppeti su terreni ricompresi nel perimetro del SIC e ricadenti contestualmente nei biotopi (aree protette di cui all'articolo 4 L.R. 42/1996). |

| 6 – ADEGUAMENTO DEGLI IMPEGNI PER TUTTE LE SOTTOAZIONI |
|---|
| **a. Riduzione di superficie**<br>1. Nel periodo di impegno è ammessa una riduzione della superficie oggetto di sostegno non superiore al 20% della superficie inizialmente impegnata; in tal caso il premio viene rideterminato sulla base delle superfici effettivamente impegnate. Sarà conseguentemente operato il recupero dei premi già concessi negli anni precedenti sulle superfici non più impegnate, maggiorato degli interessi legali.<br>2. Nel caso la riduzione della superficie oggetto di sostegno superi il 20% della superficie inizialmente impegnata, la singola sottoazione decade. Sarà conseguentemente operato il recupero dei premi già concessi per gli anni precedenti, maggiorato degli interessi legali.<br>**b. Ampliamento di superficie**<br>1. È possibile ampliare la superficie inizialmente impegnata fino a non più di due ettari o del 30% entro l'inizio del terzo anno d'impegno; sulla superficie aggiuntiva devono essere assunti gli obblighi assunti in domanda per gli anni rimanenti ed il premio verrà calcolato sull'intera superficie impegnata.<br>2. Gli ampliamenti di superficie superiori al 30% o a 2 ettari della superficie inizialmente impegnata comportano la presentazione di una nuova domanda iniziale; la precedente istanza cessa anticipatamente la propria validità senza comportare alcun recupero dei premi già erogati a condizione che le particelle ivi comprese siano trasferite nella nuova domanda (salvo quanto previsto al punto 1 del presente paragrafo).<br>3. Nel caso di operazione di ricomposizione fondiaria o riassetto fondiario non prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno in applicazione del comma 4, art. 45 del regolamento (CE) 1974/2006, è data facoltà al beneficiario di adeguare gli impegni alla nuova situazione aziendale o, in alternativa, di cessare l'impegno senza obbligo di rimborso delle somme percepite.<br>**c. Subentro all'impegno**<br>1. Nel caso di trasferimento parziale o totale dell'azienda ad altro soggetto, quest'ultimo può subentrare |

nell'impegno per il restante periodo senza che ciò comporti il rimborso del sostegno già concesso, fatti salvi i limiti minimi di ammissibilità fissati dalla misura e dalle singole sottoazioni.

**d. Cessazione anticipata dell'impegno**

1. Il beneficiario che per scelta non porti a termine gli impegni nel periodo è tenuto a rimborsare le somme già ricevute maggiorate degli interessi legali.
2. Tuttavia, qualora tale cessazione sia conseguente ad una delle cause elencate al punto 11 "Cause di forza maggiore" e al comma 1 dell'art. 47 del reg. (CE) n. 1974/2006 od a cessazione definitiva dell'attività agricola dopo aver adempiuto ad una parte significativa dell'impegno (almeno tre anni), la cessazione anticipata dell'impegno avviene senza rimborso delle somme già ricevute.

**e. Clausola di revisione**

1. Ai sensi dell'art. 46 del regolamento (CE) n. 1974/2006, è prevista la revisione periodica degli impegni assunti in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori descritti al capitolo "Requisiti minimi" nella misura 213 - indennità natura 2000 del PSR, nonché al paragrafo "Requisiti minimi" della presente scheda di misura, qualora questi ultimi diventino più restrittivi degli impegni volontariamente assunti. È data facoltà al beneficiario di non accettare gli eventuali adeguamenti sopra previsti, in questo caso l'impegno cessa anticipatamente senza obbligo di rimborso delle somme percepite.

**7 – QUANTIFICAZIONE DELL'AIUTO**

Gli aiuti sono concessi per unità di superficie agricola utilizzata (SAU) secondo la tabella sotto riportata:

| | **impegno** | **€/ha/anno** |
|---|---|---|
| Sottoazione 1 | Mantenimento di una fascia tampone | 265 |
| Sottoazione 2 | Divieto di impianto ex novo di pioppeti | 400 |
| Sottoazione 3 | Divieto di reimpianto pioppeto | 400 |

**8 – LOCALIZZAZIONE DELL'AIUTO**

L'azione si applica all'interno delle aree Natura 2000 individuate ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE entro le quali vigono le norme di conservazione adottate con DGR n. 2493 del 15 dicembre 2011 e di seguito indicate:

- Risorgive dello Stella IT3320026
- Palude Selvote IT3320028
- Paludi di Gonars IT3320031

**9 – CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE**

Ai fini della formazione delle graduatorie delle domande si applicano i criteri di selezione di seguito riportati e i punteggi a fianco di ciascuno indicati:

| **Criterio** | **Punteggio** |
|---|---|
| Domande presentate attivando l'azione "mantenimento di una fascia tampone". | 15 |
| Domande che attivano prevalentemente, da un punto di vista della spesa, l'azione "divieto di reimpianto di pioppeti". | 10 |
| Domande contenenti, in maniera non prevalente, l'azione "divieto di reimpianto di pioppeti". | 5 |
| Domande presentate attivando esclusivamente l'azione "divieto di impianto ex novo di pioppeti". | 0 |

**10 – CRITERI DI PRIORITA' DELLE DOMANDE**

A parità di punteggio è ritenuta prioritaria la domanda che presenta la maggior spesa ammessa a contributo.

**11 – CAUSE DI FORZA MAGGIORE**

Sono cause di forza maggiore quelle individuate dall’articolo 47 del regolamento (CE) 2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, n. 1974 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
E’ ritenuta altresì causa di forza maggiore la significativa riduzione temporanea della capacità lavorativa dovuta a motivi di salute.

13_11_1_DDS_SVIL RUR 443_4_ALL3

**Allegato 3 al Decreto 443 del 04 marzo 2013**

**Misura 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi**

**Azione 3 – Investimenti di ripristino di prati stabili naturali**

**1 - FINALITÀ E OBIETTIVI**

Con la presente azione si intende recuperare l'omogeneità dell'habitat prativo, conservare la biodiversità, le specie floristiche e faunistiche e l'identità dei prati stabili censiti nella legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 (norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali) e ricompresi nelle aree protette di cui legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (norme in materia di parchi e riserve naturali regionali) o nelle aree facenti parte la rete natura 2000, costituita dalle zone speciali di conservazione (zsc), istituite ai sensi della direttiva del consiglio del 21 maggio 1992 n. 43 (direttiva del consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche), "habitat" e dalle zone di protezione speciale (zps) istituite ai sensi della direttiva del parlamento europeo e del consiglio del 30 novembre 2009 n. 147 (direttiva del parlamento europeo del consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata), "uccelli". Gli interventi previsti sono limitati alle sole aree attualmente colonizzate da arbusti o da specie infestanti e derivate da precedenti operazioni colturali tra cui anche l' arboricoltura da legno a ciclo breve, (di durata inferiore ai 15 anni e superiore agli 8 anni) in particolare la "pioppicoltura" (populus sp) in cui, dal punto di vista ecologico, si è realizzata una successione secondaria autogena che ha portato all'insediamento di una biocenosi più eterogenea e più matura, in grado di sfruttare al meglio le risorse ambientali disponibili (prati stabili).
Tuttavia in queste aree permangono degli avvallamenti e dei dislivelli nel terreno, come ad esempio quelli causati dall'impiego di macchine leva ceppi o trivelle trituratrici (macchine destinate all'eliminazione di ceppaie e residui radicali del pioppeto) che compromettono la possibilità di effettuare le opportune pratiche di manutenzione del cotico erboso. La finalità dell'azione è, quindi, quello di agevolare una gestione attiva dei prati necessaria a rallentare le dinamiche evolutive naturali che porterebbero a cenosi arbustive o boschive nonché recuperare l'omogeneità dell'habitat prativo.

**2 – BENEFICIARI**

Sono beneficiari dell'azione le imprese agricole iscritte al registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), nonché gli imprenditori, gli enti e gli altri soggetti pubblici o privati per i quali non opera l'obbligo d'iscrizione ai sensi dell'articolo 84 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 (disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'iniziativa centro europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate) che conducono nella regione una unità tecnico-economica per la quale vengono assunti gli specifici impegni.

**3 – REQUISITI DI AMMISSIBILITA'**

**3.1 – Operazioni e investimenti ammissibili**

Sono ammissibili i seguenti investimenti sui prati stabili naturali, di cui alla legge regionale 9/2005, localizzati all'interno delle aree naturali protette di cui alla legge regionale 42/1996 o delle aree facenti parte della rete Natura 2000 di cui alle Direttive 43/1992 e 147/2009:
a) riempimento di buche con terreno di coltivo al fine di pareggiare il piano di campagna ed agevolare le operazioni di manutenzione;
b) semina localizzata alle aree di riempimento di cui alla lettera a) con utilizzo di sementi provenienti da prati

stabili secondo le modalità di cui all'allegato "C" della legge regionale 9/2005;
I beneficiari dell' azione devono essere in possesso del titolo di proprietà e/o della disponibilità giuridica del terreno oggetto degli interventi come verificabile mediante consultazione del fascicolo aziendale. La durata della disponibilità giuridica deve essere sufficiente a garantire il rispetto del vincolo di destinazione d'uso previsto al punto 11.1.

**3.2 – Operazioni non ammissibili**

Non sono ammissibili all'aiuto le operazioni che prevedono:
a) la manomissione del cotico erboso esistente;
b) la sistemazione del terreno al di fuori delle aree d'intervento approvate;
c) l'uso di diserbanti chimici;
d) l'uso di seme non avente le caratteristiche di cui all'allegato "C" della legge regionale 9/2005;
e) qualsiasi intervento su superfici di pertinenza di abitazioni e comunque ad uso non agricolo.

**3.3 – Limitazioni e specifiche tecniche di realizzazione delle operazioni**

Nelle aree oggetto di intervento, gli investimenti di straordinaria manutenzione dei prati stabili naturali di cui alla legge regionale 9/2005, devono rispettare i seguenti vincoli e condizioni:
a) le operazioni di riempimento delle buche, riguardano esclusivamente aree derivanti da precedenti operazioni colturali e colonizzate da arbusti o da specie infestanti;
b) il terreno, di cui al punto precedente, impiegato nelle operazioni di riempimento delle buche, deve avere caratteristiche compatibili con il luogo di intervento;
c) nelle operazioni è consentito l'uso di macchina operatrice gommata o di trattrice agricola gommata limitatamente al trasporto e alla distribuzione del terreno nelle aree di intervento.
Limitatamente alle operazioni di manutenzione straordinaria dei prati stabili ricadenti nei biotopi di cui alla legge regionale 42/1996, l'Amministrazione regionale, per fini strettamente legati alla presente azione ed in considerazione dell'interesse pubblico legato alla conservazione di queste aree, può cedere in godimento, con apposito atto, il terreno a soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente azione.

**3.4 – Localizzazione delle operazioni**

Sono ammissibili all'aiuto gli investimenti di straordinaria manutenzione di prati stabili naturali, censiti nell'inventario di cui alla legge regionale 9/2005, che siano localizzati all'interno delle aree naturali protette di cui alla legge regionale 42/1996 o delle aree facenti parte la rete natura 2000 di cui alle direttive 43/1992 e 147/2009.

## 4 – MODALITÀ DI ACCESSO

Possono essere presentate domande di aiuto sia con accesso individuale che con approccio integrato ai sensi del regolamento 28 febbraio 2011, n. 40 (Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia).

## 5 – AMMISSIBILITA' DEI COSTI

**5.1 – Costi ammissibili**

Alla presente azione non si applica la disciplina prevista dall'articolo 19 (Costi ammissibili nelle misure a investimento) di cui al regolamento 40/2011

**5.2 – Determinazione dei costi**

Alla presente azione non si applica la disciplina prevista dall'articolo 21del Regolamento generale di attuazione 40/2011 (Documentazione della congruità dei costi nelle misure a investimento e controllo delle perizie)

**6 – CRITERI DI SELEZIONE**

**6.1 – Criteri di selezione e punteggi**

Nell'eventualità in cui le richieste pervenute superino le risorse finanziarie disponibili le domande di aiuto sono selezionate in base ai criteri di selezione e ai punteggi di seguito riportati.

**A) Localizzazione dell'operazione**

I punteggi di seguito indicati sono assegnati in base alla localizzazione dei prati stabili oggetto dell'investimento

| Localizzazione | Punteggio |
|---|---|
| 1 – prati stabili localizzati, in prevalenza, all'interno di biotopi regionali di cui all'articolo 4 della legge regionale 42/1996; | 15 |
| 2 – prati stabili localizzati all'interno delle aree naturali protette di cui alla legge regionale 42/1996, esclusi i biotopi naturali, o all'interno delle aree della rete Natura 2000. | 5 |

**B) Superficie complessiva dell'operazione**

I punteggi di seguito indicati sono assegnati in base alla superficie complessiva di semina delle aree di riempimento di buche ritenuta ammissibile all'aiuto:

| Superficie oggetto di investimento | Punteggio |
|---|---|
| 1 – superiore a ettari 1,50 | 5 |
| 2 – compresa tra ettari 1,01 ed ettari 1,50 | 4 |
| 3 – compresa tra ettari 0,51 ed ettari 1,00 | 3 |
| 4 – inferiore o uguale ad ettari 0,50 | 1 |

**6.2 – Criterio di priorità**

Qualora si renda necessario, le domande di aiuto saranno ulteriormente selezionate in base all'importo dell'aiuto richiesto dando priorità a quelle di importo maggiore

**7 – AIUTO CONCEDIBILE E LIQUIDABILE**

**7.1 – Determinazione dell'aiuto**

L'aiuto spettante è determinato in base al volume, espresso in metri cubi, delle buche da regolarizzare e al metro quadro di superficie di intervento da sottoporre alla semina e al diserbo. L'aiuto, determinato sulla base dei costi standard, è pari a:

- € 36,00 (trentasei/00) al metro cubo per gli interventi inerenti il riempimento di buche. Tenuto conto del naturale assestamento del suolo, ai fini della determinazione delle quantità si considera un volume di riempimento pari al 130% del volume stimato degli avvallamenti di progetto come verificati in sede di sopralluogo;

- € 2,00 (due/00) al metro quadro di semina. L'aiuto comprende, altresì, tutte le operazioni colturali necessarie alla buona riuscita dell'intervento come riportato nei requisiti di ammissibilità.

**7.2 – Aiuto minimo concedibile e liquidabile**

L'importo minimo dell'aiuto concedibile o liquidabile è pari a € 400,00 (quattrocento/00.-)

**7.3 – Aiuto massimo concedibile e liquidabile**

L'importo massimo di aiuto concedibile e liquidabile, per ettaro di prato ripristinato, è di € 2.200,00 (duemiladuecento/00.-).

**7.4 - Modalità di calcolo dell'aiuto concedibile e liquidabile**

L'aiuto spettante è calcolato moltiplicando l'importo dell' aiuto determinato ai sensi del punto 7.1, per i metri cubi e/o metri quadri di intervento proposti e ritenuti ammissibili a finanziamento a seguito dello svolgimento, da parte del competente ufficio attuatore, dei controlli amministrativi e in situ.

Ai fini del calcolo dell'aiuto sono ammissibili solo ed esclusivamente gli interventi localizzati nelle aree di cui al punto 3.5. In sede di attuazione dell'operazione è consentita la realizzazione dell'intervento in misura superiore a quella ritenuta ammissibile fermo restando l'importo massimo dell'aiuto concesso.

In sede di attuazione è ammessa la realizzazione degli interventi in misura ridotta entro il 20 % (venti per cento) dei metri cubi e dei metri quadri di intervento ammessi a finanziamento, in tale caso l'aiuto è rideterminato in base a quanto effettivamente realizzato. L'effettiva realizzazione degli interventi in misura ridotta oltre al 20% (venti per cento), dei metri cubi o dei metri quadri di intervento ammesso a finanziamento comporta la revoca della concessione dell'aiuto e la restituzione delle eventuali somme eventualmente liquidate già liquidate.

**8 – AVVIO DELLE OPERAZIONI**

Gli investimenti facenti parte dell'operazione possono avere inizio solo dopo la presentazione, su supporto cartaceo, della domanda di aiuto, al competente Ufficio attuatore e dopo il sopralluogo, effettuato dallo stesso Ufficio, presso la/le località di intervento. Il sopralluogo è effettuato prima dell'adozione della decisione individuale di finanziamento.

**9 – CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI**

Il termine per la conclusione dell'operazione ammessa a finanziamento è fissato nella decisione di finanziamento.

**10 – LIQUIDAZIONE A SALDO DELL'AIUTO**

Alla presente azione non si applica l'articolo 40 (Liquidazione dell'anticipo), l'articolo 41 (Domande di acconto

per stati di avanzamento) e i commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 42 (Domanda di saldo) del Regolamento di attuazione 40/2011.

Il beneficiario chiede la liquidazione del saldo dell'aiuto concesso una volta realizzata e conclusa l'operazione ammessa.

**11 – IMPEGNI**

**11.1 – Impegni essenziali**

a) I beneficiari della presente azione sono tenuti al rispetto, oltre che degli impegni essenziali di cui all'articolo 48 del Regolamento generale di attuazione 40/2011, dei seguenti impegni:
b) realizzare gli interventi di ripristino nel rispetto di quanto disposto dalla legge regionale 29 aprile 2005, n. 9, istituiva dei prati stabili;
c) vincolare gli interventi all'impiego previsto. Il vincolo di destinazione rispetto alla data di accertamento di avvenuta esecuzione è di 5 anni per tutte le tipologie di intervento. Sono fatte salve le cause di forza maggiore;
d) mantenere il prato in buone condizioni di manutenzione per tutta la durata del periodo di vincolo mediante, almeno, una operazione di sfalcio dei mappali oggetto di intervento;
e) non destinare a fini produttivi, nel periodo di vincolo, le superfici oggetto di investimento.

Nel caso di operazione di ricomposizione fondiaria o riassetto fondiario non prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno, in applicazione del paragrafo 4 dell'articolo 45 del regolamento (CE) 1974/2006, è data facoltà al beneficiario di adeguare gli impegni alla nuova situazione aziendale o, in alternativa, di cessare l'impegno senza obbligo di rimborso delle somme percepite.

**11.2 - Impegni accessori.**

I beneficiari della presente azione sono tenuti al rispetto degli impegni accessori di cui all'articolo 49 del regolamento 40/2011.

13_11_1_DDS_SVIL RUR 444_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 4 marzo 2013, n. 444

Bando per la presentazione delle "domande di pagamento" per la "prima", la "seconda" e la "terza" annualità riferite alle "domande di aiuto" presentate nell'anno 2010 ed ammesse a finanziamento della "Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITA' DI GESTIONE**

**VISTO** il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) 1975/2006;
**VISTO** il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
**VISTE** le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 6 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2012 ) 8722 del 30 novembre 2012 e accettata con nota RDG:ca (2012) 1581496 del 30 novembre 2012, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;
**VISTA** in particolare la "Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare" del PSR (di seguito denominata "Misura 132");
**VISTA** la ripartizione annua del FEASR alla spesa pubblica del PSR e la ripartizione finanziaria indicativa per la misura 132, di cui ai capitoli 6 e 7 del PSR medesimo;
**VISTO** il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato "Regolamento generale") emanato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
**ATTESO** che ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del Regolamento generale la Misura 132 è disciplinata da specifico regolamento e che, inoltre, sulla base di quanto disposto dall'Allegato C del Regolamento generale, può essere attuata solo mediante accesso individuale;
**ATTESO** che, ai sensi dell'art. 93 del nuovo "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con Decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n.040/Pres., il succitato Regolamento generale continua ad applicarsi alle procedure avviate sulla base dei bandi pubblicati anteriormente all'entrata in vigore del nuovo regolamento;
**VISTO** il Regolamento applicativo della Misura 132 (di seguito denominato "Regolamento applicativo"), approvato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 057/Pres. e modificato successivamente con Decreto del Presidente della Regione del 3 aprile 2008, n. 096/Pres. e Decreto del Presidente del 29 aprile 2009, n. 0117/Pres.;
**ATTESO** che ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera a) del Regolamento applicativo l'Autorità di gestione predispone e pubblica i bandi relativi alle "domande di aiuto" ed alle "domande di pagamento" annuale;
**ATTESO** che ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 1 del Regolamento applicativo le "domande di pagamento" vanno fatte pervenire annualmente all'Ufficio attuatore;
**VISTO** il Decreto dell'allora Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie oggi Servizio sviluppo rurale n. 3219 del 23 dicembre 2009 con il quale si davano i termini e le modalità di presenta-

zione delle “domande di aiuto” dell’anno 2010, a valere sulla Misura 132;
VISTA la graduatoria regionale delle “domande di aiuto” presentate nel 2010 a valere sulla Misura 132 e ritenute ammissibili a finanziamento, approvata con Decreto Ersa n. 10/SPM/FR di data 3 febbraio 2011 pubblicato sul BUR n. 7 di data 16 febbraio 2011;
**RITENUTO** di dare attuazione a quanto previsto dall’art. 8 bis del Regolamento applicativo e di fissare nel periodo compreso tra il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente decreto ed il 15 aprile 2013 i termini di presentazione delle “domande di pagamento” per la “prima” la “seconda” e la “terza” annualità riferite alle “domande di aiuto” presentate nell’anno 2010 ed ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132;
**CONSIDERATO** che le singole “domande di pagamento” presentate a valere su tutte le misure del PSR sono compilate e rilasciate in via informatica utilizzando il portale del Sistema Informativo Agricolo (SIAN) secondo le modalità ivi predisposte;
**ATTESO** che i beneficiari dell’aiuto concesso sono tenuti al rispetto degli impegni e obblighi previsti dal PSR, dal Regolamento generale, approvato con DPReg 054/Pres/2008 e successive modifiche e integrazioni e dal Regolamento applicativo, approvato con DPReg 057/Pres/2008 e successive modifiche ed integrazioni;
**ATTESO** che la violazione degli impegni e obblighi, da parte dei beneficiari, comporta, nei casi previsti dalla Deliberazione della Giunta regionale 8 ottobre 2010, n. 1995 come da ultimo modificata con Deliberazione della Giunta regionale 13 aprile 2012, n.617, la riduzione, l’esclusione o la decadenza dell’aiuto concesso;
**VISTO** il “Manuale delle procedure per la compilazione delle domande on-line tramite portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)”, approvato con Decreto n. 855 del 12 maggio 2008 Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie oggi Servizio sviluppo rurale;
**VISTO** il “Regolamento di organizzazione dell’amministrazione regionale”, approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

**DECRETA**

**1.** le “domande di pagamento” per la “prima” la “seconda” e la “terza” annualità riferite alle “domande di aiuto” presentate nell’anno 2010 a valere sulla Misura 132 del PSR ed ammesse a finanziamento, sono compilate e rilasciate in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) secondo le modalità ivi predisposte e quindi sono presentate in formato cartaceo, nel periodo compreso tra il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente decreto ed il 15 aprile 2013, all’Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, Servizio promozione, divulgazione, statistica agraria e marketing, via Montesanto, 17, Gorizia (Go);
**2.** le domande di pagamento sono corredate della documentazione originale comprovante la spesa sostenuta e la sua tracciabilità, così come previsto dall’articolo 8bis, comma 1 del Regolamento applicativo;
**3.** i beneficiari sono tenuti al rispetto degli impegni e obblighi previsti dal PSR, dal Regolamento generale approvato con DPReg. 054/Pres/2008 e successive modifiche ed integrazioni e dal Regolamento applicativo approvato con DPReg. 057/Pres/2008 e successive modifiche e integrazioni;
**4.** la violazione, da parte dei beneficiari, degli impegni e obblighi comporta nei casi previsti dalla deliberazione della Giunta regionale 8 ottobre 2010, n. 1995 come da ultimo modificata con Deliberazione della Giunta regionale 13 aprile 2012, n. 617, la riduzione, l’esclusione o la decadenza dell’aiuto;
**5.** i dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e successive modifiche.
**6.** il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 4 marzo 2013

CUTRANO

13_11_1_DDS_SVIL RUR 450_1_TESTO

## Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 5 marzo 2013, n. 450

Bando per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento dell’annualità 2013 della “misura 213- Indennità Natura 2000 azione 2 - SIC Risorgive dello Stella, SIC Palude Selvote, SIC Paludi di Gonars” del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

**IL DIRETTORE DI SERVIZIO**

**VISTO** il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
**VISTO** il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CEE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1121/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno a favore degli agricoltori di cui ai titoli IV e V di detto regolamento;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
**VISTA** la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito PSR;
**VISTA** la modifica al PSR approvata dalla Commissione europea con decisione n. C(2012) 8722 final, del 30 novembre 2012 e recepita con deliberazione dei giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;
**VISTA** la modifica del PSR accettata dalla Commissione Europea con propria nota RDG:ca (2012) 1581496 del 30 novembre 2012 e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2012, n.2326 Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Versione 6 presa d'atto.
**VISTO** il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40 (Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia);
**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio Sviluppo Rurale n. 443 del 04/03/2013 di modifica tecnica degli allegati A, B, C, D del Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n.40;
**CONSIDERATO** che ai sensi del regolamento (CE) n. 1975/2006 e del regolamento (CE) n. 73/2009 le domande di aiuto/pagamento per le misure connesse alle superfici e agli animali sono presentate entro una data non successiva al 15 maggio di ogni anno;
**VISTA** la proposta di modifica del Reg. (CE) 1974/2006 per le regole di transizione dal periodo di programmazione 2007/2013 al periodo di programmazione 2014-2020, che prevede che per la misura 213 - Indennità natura 2000 si possano effettuate pagamenti a seguito di impegni assunti fino al 31/12/2015;
**PRECISATO** che l'impegno è di durata quinquennale e i pagamenti possono essere effettuati fino al 31/12/2015, l'onere degli impegni assunti dai richiedenti oltre tale data rimane esclusivamente a loro carico e, in virtù di ciò, gli stessi non potranno vantare diritti né rivalersi in alcun modo nei confronti dell'Amministrazione Regionale che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo nella concessione dell'aiuto;
**VISTA** la circolare AGEA prot. n. UMU.2012.1468, di data 30 ottobre 2012, ad oggetto "Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione de il pagamento delle domande per superficie ai sensi

del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche. Modalità di presentazione delle domande di pagamento - campagna 2013";
**RITENUTO**, in applicazione della citata circolare, di fissare per il giorno 15 maggio 2013 la data di scadenza, per l'annualità 2013, per il rilascio delle domande di aiuto/pagamento presentate sul portale SIAN a valere sulla misura 213 indennità Natura 2000 azione 2 del PSR;
**RITENUTO** di fissare per il 1 luglio 2013 la data di scadenza, per l'annualità 2013, per la presentazione agli uffici istruttori delle domande di aiuto/pagamento di cui trattasi in formato cartaceo;
**VISTA** la ripartizione finanziaria per singola misura di intervento e la partecipazione annua del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale alla spesa pubblica totale del PSR;
**RITENUTO** di indicare in euro 914.682,00 (novecentoquattordicimilaseicentottantadue/00), posti a carico sui fondi cofinanziati, la disponibilità finanziaria per il quinquennio di impegno della misura 213 - Indennità natura 2000 azione 2;
**RICHIAMATI** gli elementi essenziali per la concessione dell'indennità, previsti dalle disposizioni del PSR relative alla Misura 213 azione 2;
**VISTO** il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. - e successive modificazioni e integrazioni;

**DECRETA**

**1.** per quanto in premessa indicato, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente decreto sono aperti i termini per la presentazione delle "domande di aiuto/pagamento", con modalità di accesso individuale, a valere sulla misura 213 - indennità Natura 2000, per l'annualità 2013 azione 2;
**2.** le domande di aiuto/pagamento sono ricevibili solo se compilate per via informatica utilizzando esclusivamente il portale SIAN, secondo le modalità predisposte dall'Organismo Pagatore AGEA e rilasciate sul portale medesimo entro il giorno 15 maggio 2013;
**3.** le domande di aiuto/pagamento di cui al punto 2, ai sensi dell'art. 23 del reg (CE) n. 1122/2009, possono essere rilasciate entro il giorno 10 giugno 2013 con una decurtazione dell'importo dell'aiuto, al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile, pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo;
**4.** le domande di modifica, ai sensi dell'art. 14 del Reg. (CE) n. 1122/2009, possono essere presentate e rilasciate entro il 31 maggio 2013;
**5.** le domande di cui ai punti precedenti da 1 a 4 rilasciate successivamente all'10 giugno 2013 sono irricevibili;
**6.** il termine ultimo per la consegna, in formato cartaceo, agli Uffici attuatori delle domande di aiuto/pagamento di cui ai punti precedenti è fissato per il 1 luglio 2013, le domande pervenute oltre il termine suddetto, anche se rilasciate a portale SIAN entro il termine di cui al punto 5, sono irricevibili;
**7.** per la presentazione delle domande di revoca parziale ai sensi dell'art. 25 del reg. (CE) n. 1122/2009 delle domande di pagamento, il rilascio sul portale SIAN deve avvenire antecedentemente al momento della comunicazione dell'irregolarità al beneficiario da parte dell'ufficio attuatore, le domande presentate successivamente alla comunicazione dell'irregolarità sono irricevibili;
**8.** la disponibilità finanziaria per il quinquennio di impegno della misura 213 - Indennità natura 2000 azione 2 posta a carico delle risorse finanziarie cofinanziate del PSR per un importo di euro 914.682,00 (novecentoquattordicimilaseicentottantadue/00);
**9.** che l'impegno è di durata quinquennale e i pagamenti possono essere effettuati fino al 31/12/2015, l'onere degli impegni assunti dai richiedenti oltre tale data rimane esclusivamente a loro carico e, in virtù di ciò, gli stessi non potranno vantare diritti né rivalersi in alcun modo nei confronti dell'Amministrazione Regionale che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo nella concessione dell'aiuto;
**10.** i dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
**11.** al fine di adempiere all'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario, l'Autorità di Gestione pubblica l'elenco dei beneficiari che hanno ottenuto un finanziamento a valere sulla misura 213-indennità Natura 2000 del PSR;
**12.** il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 5 marzo 2013

CUTRANO

13_11_1_DDS_SVIL SIST TUR 237_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio sviluppo sistema turistico 6 marzo 2013, n. 237/PROD/TUR

LR 2/2002 - articoli 146, 147 e 148 - Regolamento di esecuzione - DPReg. 23 aprile 2004, n. 0132/Pres. - articoli 2, 3, 5, 7 e 8 - Approvazione "Bando di indizione" per la partecipazione al corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione" - anno formativo 2012/2013.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni ;

**RICHIAMATO** il combinato disposto degli articoli 17 e 21, del DPReg./0277/Pres./2004, che disciplina le competenze del Direttore di Servizio ;

**PREMESSO** che la legge 24 dicembre 2003, n. 363 ("Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo"), prevede all'articolo 3 l'obbligatorietà della messa in sicurezza delle piste di sci, ad opera dei gestori delle medesime aree sciabili ;

**VISTA** la legge regionale 15 dicembre 2006, n. 27 ("Norme in materia di gestione delle aree sciabili attrezzate e pratica degli sport sulla neve, in attuazione della legge 363/2003") e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 5, commi 1 e 2, in cui i gestori delle aree sciabili, in relazione all'apertura al pubblico, devono dotare giornalmente con un certo numero adeguato di addetti alla sicurezza, le aree sciabili stesse, per garantire l'opera di prevenzione, soccorso e sicurezza dell'attività sciatoria ;

**VISTA** la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 ("Disciplina organica del turismo") e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominata legge regionale, recante al Titolo IX, Capo I, "Disciplina delle attività professionali di prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci", ed in particolare l'articolo 143, in cui vengono riconosciute tali attività ;

**VISTO** l'articolo 144, comma 1, della legge regionale, con cui viene istituito quale organismo di autodisciplina e di autogoverno della professione, il Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci, di seguito denominato Collegio Regionale, con attribuzione delle specifiche competenze in capo al medesimo ;

**VISTI,** altresì, gli articoli 145 e 146 della legge regionale che regolano l'esercizio della professione di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, individuando e definendo le figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione", e che subordinano l'iscrizione al relativo albo professionale al conseguimento dell'abilitazione tecnica, così come prevista dall'articolo 147, comma 1, della legge regionale, che richiede la frequenza di appositi corsi teorico-pratici formativi ed il superamento dei relativi esami finali innanzi ad una Commissione esaminatrice ;

**TENUTO CONTO** inoltre, che l'articolo 147, comma 2, della legge regionale, ha introdotto l'obbligo per le figure professionali di "Soccorritore", di "Pattugliatore" e di "Coordinatore di stazione" sulle piste di sci, di partecipare a corsi teorico-pratici formativi di aggiornamento professionale superando l'esame finale, per poter svolgere la propria attività, pena la sospensione e la decadenza dell'iscrizione al relativo albo professionale ;

**CONSIDERATO** altresì, che in forza di quanto disposto dall'articolo 147, comma 3, della legge regionale, i corsi teorico-pratici formativi di abilitazione tecnica e di aggiornamento professionale sono promossi dall'Amministrazione regionale, ed organizzati dal Collegio Regionale, almeno ogni due anni ;

**VISTO** l'articolo 148, comma 1, che demanda ad apposito regolamento, la disciplina dei requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento dei corsi teorico-pratici formativi di abilitazione tecnica e di aggiornamento professionale, le materie di insegnamento, le eventuali prove attitudinali tecnico-pratiche di selezione per l'ammissione ai corsi formativi stessi, nonché le procedure inerenti gli esami finali e la composizione e nomina della Commissione esaminatrice preposta a sovrintendere ai predetti corsi formativi, oltre che a sancire la sospensione o la decadenza dell'iscrizione all'albo professionale, per

mancata frequenza o mancato superamento, dei corsi teorico-pratici formativi di aggiornamento professionale in argomento ;
**VISTO** il "Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 ("Disciplina organica del turismo") e successive modifiche, in materia di Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci", di seguito denominato regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., ed in particolare gli articoli 2, 3, 5, 7 e 8, attinenti all'organizzazione e alle modalità di partecipazione ai corsi teorico-pratici formativi di aggiornamento professionale, alla definizione dei loro programmi, alle materie di insegnamento e alla loro durata, nonché ai criteri previsti per la sospensione e decadenza dall'iscrizione all'albo professionale per la mancata frequenza o per il mancato superamento dei corsi di aggiornamento professionale ;
**VISTO** il successivo Decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2011, n. 0161/Pres., con cui viene approvato - apportando modificazioni ed integrazioni - il "Regolamento recante modifiche al Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 132 (Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche, in materia di Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci)" ;
**RICHIAMATO** l'articolo 7 del citato regolamento di esecuzione, il quale prevede al comma 3, che i programmi dei corsi teorico-pratici formativi di aggiornamento professionale, siano definiti ed aggiornati dal Collegio Regionale in collaborazione con la Direzione centrale Attività produttive, sentite la Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e la Direzione centrale Risorse rurali, agroalimentari e forestali ;
**VISTO** il testo della bozza del "Bando di indizione" per l'anno formativo 2012/2013, con il relativo "Allegato A", per la partecipazione al corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione", predisposto dal Collegio Regionale e conseguentemente proposto alla Direzione centrale Attività produttive ;
**ATTESO**, che ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 7, comma 3, del regolamento di esecuzione, e previa richiesta di acquisizione dei prescritti pareri di competenza, inoltrata con nota della Direzione centrale Attività produttive (ad prot. n. 3569/Prod/Tur di data 15 febbraio 2013), sia la Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali che la Direzione centrale Risorse rurali, agroalimentari e forestali, non hanno formulato - alla data odierna e quindi oltre i quindici giorni consentiti - alcuna risposta in merito alla già citata richiesta di acquisizione dei prescritti pareri sul suddetto testo della bozza del "Bando di indizione" da emettersi per l'anno formativo 2012/2013, con il relativo "Allegato A" ;
**RILEVATO** altresì, che il regolamento di esecuzione, all'articolo 3, comma 2, prevede che in mancanza di comunicazione dei pareri di competenza - entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta - si può prescindere dai medesimi pareri ;
**TENUTO** conto che appare essenziale e fondamentale promuovere un corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale, destinato ai titolari in possesso della prevista abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività, e di conseguenza, delle figure professionali sopra richiamate ;
**RITENUTO** pertanto necessario ed indispensabile, approvare il testo definitivo del "Bando di indizione" per l'anno formativo 2012/2013, con il relativo "Allegato A", per la partecipazione al corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione", così come predisposto dal Collegio Regionale e proposto alla Direzione centrale Attività produttive, in quanto corrispondente alle finalità della legge regionale, ed adeguato alle esigenze derivanti dagli obblighi introdotti dalla legge 363/2003, nonché dalla legge regionale 27/2006 ;

**DECRETA**

**1.** Di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono qui integralmente richiamate, il testo definitivo del "Bando di indizione" per l'anno formativo 2012/2013, con il relativo "Allegato A", per la partecipazione al corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione", ai sensi degli articoli 146, 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 recante "Disciplina organica del turismo" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in base agli articoli 2, 3, 5, 7 e 8 del regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres..
**2.** Il testo definitivo del "Bando di indizione" per l'anno formativo 2012/2013, con il relativo "Allegato A", per la partecipazione al corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione" di cui al precedente punto 1., viene allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.

**3.** I termini e le modalità di presentazione della domanda di partecipazione, per l'anno formativo 2012/2013, al corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione" di cui al precedente punto 1., sono espressamente specificati nel testo definitivo del "Bando di indizione" del corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale citato ai precedenti punti 1. e 2..

**4.** Di prendere atto che il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito ufficiale internet della Regione stessa.

Trieste, 6 marzo 2013

BRAVO

13_11_1_DDS_SVIL SIST TUR 237_2_ALL1

# Bando di indizione per l'anno formativo 2012/2013 del Corso teorico-pratico di aggiornamento professionale per Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione" di cui agli articoli 143 e seguenti della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modificazioni ed integrazioni, e al relativo regolamento di esecuzione approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., così come modificato ed integrato dal Decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2011, n. 0161/Pres.



## **Art. 1** indizione del Corso teorico-pratico di aggiornamento professionale per Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione" - anno formativo 2012/2013

**1.** E' indetto con il presente bando per l'anno formativo 2012/2013, il Corso teorico-pratico di aggiornamento professionale per Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione", di seguito denominato "corso di aggiornamento", promosso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale ed organizzato dal Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci, di seguito denominato "Collegio Regionale", ai sensi degli articoli 143 e seguenti e, in particolare, degli articoli 146, 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 recante "Disciplina organica del turismo" e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito indicata anche come "legge regionale", ed in base agli articoli 2, 7 e 8 del "Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche, in materia di Operatori per la

prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci", di seguito denominato "regolamento di esecuzione", approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., così come modificato ed integrato dal Decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2011, n. 0161/Pres..

## **Art. 2** obbligo di frequenza del corso di aggiornamento e modalità per il superamento dell'esame finale

**1.** L'esercizio dell'attività professionale degli Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci è subordinato all'iscrizione all'Albo professionale regionale istituito presso il Collegio Regionale, come stabilito dall'articolo 145 della legge regionale.
**2.** Ai sensi degli articoli 147 della legge regionale, e 7 e 8 del regolamento di esecuzione, i "Soccorritori", i "Pattugliatori" e i "Coordinatori di stazione" iscritti all'Albo professionale regionale sono tenuti a frequentare i corsi di aggiornamento organizzati dal Collegio Regionale almeno ogni due anni, superando il relativo esame finale, a pena di sospensione dell'iscrizione all'Albo professionale regionale in caso di mancata frequenza dei corsi di aggiornamento o mancato superamento dei relativi esami finali nei due anni successivi al conseguimento dell'abilitazione tecnica o al superamento dell'esame finale dell'ultimo corso di aggiornamento frequentato e a pena di decadenza dell'iscrizione all'Albo professionale regionale stesso in caso di ripetuta violazione dell'obbligo.
**3.** Ai fini del rispetto dell'obbligo di aggiornamento professionale, di cui al precedente comma 2 del presente articolo, è necessaria la frequenza della totalità delle ore complessive di durata del corso di aggiornamento, di cui al successivo articolo 3, ed il superamento dell'esame finale di fronte alla Commissione esaminatrice prevista dall'articolo 148 della legge regionale e dall'articolo 6 del regolamento di esecuzione, costituita con Deliberazione della Giunta regionale.
**4.** I candidati partecipanti ammessi al corso di aggiornamento sono tenuti ad osservare un comportamento consono durante la frequenza e lo svolgimento delle lezioni d'insegnamento teorico-pratiche del percorso formativo medesimo, restando in facoltà del Collegio Regionale la possibilità di prendere - in qualsiasi momento - nei confronti degli allievi partecipanti i provvedimenti che riterrà opportuni, non ultima la possibilità di non ammissione all'esame finale del corso di aggiornamento.

## **Art. 3** struttura e durata del corso di aggiornamento

**1.** Il corso di aggiornamento si compone di un modulo formativo di due giornate di almeno otto ore ciascuna, e prevede lezioni d'insegnamento a carattere teorico-pratico oltre ad esercitazioni pratiche e simulazioni d'interventi sul campo, aventi ad oggetto il programma didattico e le materie di insegnamento di cui al successivo articolo 4.
**2.** Al fine di favorire i candidati partecipanti - tenendo presente sia la disponibilità che la distribuzione territoriale degli stessi - il modulo formativo verrà svolto una prima volta e poi ripetuto una seconda, in luogo diverso, invertendo il programma didattico suddiviso nelle due giornate che lo compongono.
**3.** Per essere ammessi alla valutazione finale del corso di aggiornamento, i candidati partecipanti dovranno frequentare l'intero modulo formativo.

## **Art. 4** programma didattico e materie di insegnamento del corso di aggiornamento

**1.** Le materie di insegnamento del programma didattico del corso di aggiornamento, saranno scelte tra quelle previste per ciascun profilo professionale, in base a quanto stabilito per i corsi di abilitazione tecnica dall'articolo 3, comma 3, lettere a), b) e c) del regolamento di esecuzione.

## **Art. 5** numero di partecipanti al corso di aggiornamento

**1.** Il numero massimo dei candidati partecipanti al corso di aggiornamento è di cento allievi, suddivisi in base alla figura professionale a cui è relativa l'abilitazione tecnica in loro possesso.
**2.** Con l'obiettivo di mantenere alti gli standard di insegnamento del percorso formativo del corso di aggiornamento, gli allievi partecipanti verranno suddivisi in più "squadre di lavoro".

## **Art. 6** requisiti per la partecipazione al corso di aggiornamento

**1.** Il corso di aggiornamento è rivolto ai soggetti che hanno conseguito l'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di "Soccorritore" e/o di "Pattugliatore" e/o di "Coordinatore di stazione", di cui all'articolo 147 della legge regionale, che costituisce requisito di partecipazione.
**2.** Sono ammessi a partecipare al corso di aggiornamento anche i soggetti abilitati ai sensi del precedente comma 1 del presente articolo, ma non regolarmente iscritti all'Albo professionale regionale, fermo restando che - per quanto precisato al precedente articolo 2, comma 2 - in caso di un numero di domande superiore al numero dei posti disponibili, sarà data preferenza ai richiedenti che risultino iscritti all'Albo professionale regionale, di cui all'articolo 145 della legge regionale.
**3.** Il possesso dell'abilitazione tecnica delle singole figure professionali, di cui al precedente comma 1

del presente articolo, è comprovato da parte dei titolari che presentano la domanda di partecipazione al corso di aggiornamento con una “Dichiarazione sostitutiva di certificazione” (autocertificazione), compilata e sottoscritta ai sensi degli articoli 38 e 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa” e successive modificazioni ed integrazioni, utilizzando il modello fornito con il fac-simile per la domanda, di cui all' “ALLEGATO A”, così come precisato al successivo articolo 7.

## **Art. 7** domanda di partecipazione al corso di aggiornamento

**1.** La domanda di partecipazione al corso di aggiornamento deve essere redatta in carta semplice e sottoscritta, compilando in ogni parte pertinente il fac-simile dell' “ALLEGATO A” al presente bando, di cui fa parte integrante, che include la “Dichiarazione sostitutiva di certificazione” (autocertificazione), ai sensi degli articoli 38 e 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa” e successive modificazioni ed integrazioni, sul possesso dell'abilitazione tecnica che costituisce il requisito di ammissione al corso di aggiornamento previsto al precedente articolo 6, comma 1.
Alla domanda di partecipazione al corso di aggiornamento va allegata una fotocopia di un documento di riconoscimento del sottoscrittore in corso di validità (ad esempio: carta d'identità, passaporto, ecc.).
**2.** La domanda di partecipazione al corso di aggiornamento, completa della documentazione di cui al precedente comma 1 del presente articolo, dovrà pervenire con consegna a mano, o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'indirizzo della Segreteria del Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci - Via Rovigno n. 5 - 34145 - Trieste, entro e non oltre il termine ultimo di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (B.U.R.).
Detto termine ultimo, ove cada in giorno non lavorativo, è prorogato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo.
Successivamente alla scadenza del termine ultimo, tutte le domande di partecipazione al corso di aggiornamento pervenute all'indirizzo del Collegio Regionale, verranno inoltrate a cura del medesimo Collegio Regionale, alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale.
**3.** La data di ricevimento della domanda di partecipazione al corso di aggiornamento è comprovata dal timbro di arrivo apposto sulla stessa a cura del Collegio Regionale.
**4.** Se la domanda di partecipazione al corso di aggiornamento viene inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, ai fini del rispetto del termine ultimo di cui al precedente comma 2 del presente articolo, fa fede la data del timbro postale di spedizione purché la raccomandata con avviso di ricevimento stessa, pervenga al Collegio Regionale competente, al massimo entro i quindici giorni successivi alla data di scadenza del medesimo termine ultimo.
**5.** Nella domanda di partecipazione al corso di aggiornamento, i candidati devono dichiarare, se diverso dalla residenza, il recapito - con l'indirizzo completo, il numero di telefono di rete fissa e/o il “cellulare” e l'indirizzo di posta elettronica - che desiderano sia utilizzato per ogni necessaria comunicazione relativa al corso di aggiornamento stesso, con l'impegno a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione.
**6.** In relazione alle domande di partecipazione al corso di aggiornamento, ma anche ad ogni altra comunicazione prevista dal presente bando, il Collegio Regionale ricevente non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento delle stesse, o di comunicazioni successive, dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato partecipante, o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda di partecipazione al corso di aggiornamento, né per eventuali disguidi postali o fatti comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.
**7.** Gli uffici si riservano di procedere, ai sensi dell'articolo 71, comma 1 del citato D.P.R. 445/2000, a controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese e sottoscritte nelle domande di partecipazione al corso di aggiornamento.
Ferme restando le conseguenze penali (articolo 76 del D.P.R. 445/2000), qualora emerga da successivi controlli la non veridicità del contenuto delle “Dichiarazioni sostitutive di certificazione” (autocertificazioni) rese dal candidato partecipante, egli decade - ex articolo 75 del D.P.R. 445/2000 - dall'ammissione al corso di aggiornamento e dall'eventuale superamento dell'esame finale.

## **Art. 8** informativa sul trattamento dei dati personali

**1.** Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante “Codice in materia di protezione dei dati personali” e successive modificazioni ed integrazioni, per quanto riguarda il trattamento dei dati effettuati da parte degli Uffici regionali, si rende noto che i dati personali indicati dal candidato nella domanda di partecipazione al corso di aggiornamento, saranno raccolti presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive - Servizio sviluppo sistema

turistico regionale - Via Trento n. 2 - 34132 - Trieste.
Titolare del trattamento è la Direzione centrale Attività produttive; responsabile del trattamento è il Direttore pro tempore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale; responsabile della sicurezza del trattamento dei dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici e/o comunque automatizzati è la Società Insiel S.p.A. - Informatica per il Sistema degli Enti Locali - Via San Francesco n. 43 - 34133 - Trieste, restando affidata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme - Piazza dell'Unità d'Italia n. 1 - 34121 - Trieste, la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.
I dati saranno raccolti e trattati anche presso il Collegio Regionale, autonomo titolare del trattamento nella persona del Presidente pro tempore.
I dati conferiti saranno oggetto di trattamento, con strumenti anche informatici, per le finalità attinenti all'ammissione, alla partecipazione e allo svolgimento del corso di aggiornamento e del conseguente esame finale.
**2.** Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissione al corso di aggiornamento, pena l'esclusione dalla procedura.
L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato Decreto Legislativo 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, tra cui il diritto di accesso ai dati personali che lo riguardano, ed alcuni diritti complementari come il diritto di ottenere l'aggiornamento e/o la rettifica dei dati stessi.

## **Art. 9** istruttoria sulle domande di partecipazione al corso di aggiornamento

**1.** L'istruttoria, sulle singole domande di partecipazione al corso di aggiornamento, verrà eseguita dal Collegio Regionale.
**2.** Le domande di partecipazione al corso di aggiornamento spedite e pervenute oltre i termini di cui al precedente articolo 7, commi 2 e 4, sono considerate irricevibili.
**3.** Ai candidati non ammessi al corso di aggiornamento per mancanza dei requisiti di partecipazione, irricevibilità della domanda o mancata regolarizzazione della stessa nei termini assegnati ai sensi del successivo comma 3 del presente articolo, il Collegio Regionale dà comunicazione dei motivi di esclusione al recapito indicato dal candidato nella domanda di partecipazione al corso di aggiornamento, di cui al precedente articolo 7, comma 5, tramite contatto telefonico o con altri mezzi ritenuti idonei.
**4.** Fatta eccezione per le generalità e la sottoscrizione, la cui mancanza rende nulla la domanda di partecipazione al corso di aggiornamento, l'incompletezza della domanda stessa e/o dei suoi allegati non determina l'esclusione dalla procedura, ma la medesima domanda va regolarizzata su richiesta del Collegio Regionale entro il termine da questo comunicato, mediante la produzione di dichiarazioni integrative debitamente sottoscritte e/o della documentazione mancante.

## **Art. 10** quota di partecipazione al corso di aggiornamento

**1.** La quota di partecipazione al corso di aggiornamento, comprensiva del costo della copertura assicurativa, è stabilita in Euro 100,00.- (cento/00).
**2.** Sono escluse le spese relative allo ski-pass, al vitto e all'alloggio, che restano pertanto a carico del candidato partecipante.
**3.** I candidati partecipanti ammessi al corso di aggiornamento, dovranno provvedere entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione al corso stesso, al versamento della relativa quota di partecipazione di cui al precedente comma 1 del presente articolo, sul conto corrente bancario intestato al Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci, di seguito indicato :
Banca Popolare di Vicenza
Filiale di Azzano Decimo (Pordenone)
Codice C I N: I
Codice A B I: 05728
Codice C A B: 64780
Conto corrente bancario n.: 463987
Codice IBAN: IT 89 I 05728 64780 742570463987

## **Art. 11** luogo, sede, date ed ore di svolgimento del corso di aggiornamento

**1.** Il corso di aggiornamento si svolgerà in località del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, dotate di una sede adeguatamente attrezzata.
**2.** Il luogo, la sede, nonché le date e gli orari di svolgimento delle lezioni d'insegnamento teorico-pratiche del corso di aggiornamento, saranno comunicati ai singoli candidati partecipanti ammessi al corso stesso, tramite contatto telefonico o con altri mezzi ritenuti idonei, al recapito indicato dai medesimi

candidati nelle domande di partecipazione al medesimo corso di aggiornamento, di cui al precedente articolo 7, comma 5.

## Art. 12 esame finale del corso di aggiornamento

**1.** All'esame finale del corso di aggiornamento sono ammessi gli allievi che hanno partecipato regolarmente al corso - con la frequenza della totalità delle ore complessive di durata del medesimo - ai sensi di quanto stabilito ai precedenti articoli 2, comma 3, e 3, comma 3.

**2.** L'esame finale del corso di aggiornamento è articolato in una prova scritta o in un colloquio orale, e in una prova pratica, aventi ad oggetto il programma didattico e le materie di insegnamento teorico-pratico del corso di aggiornamento, di cui al precedente articolo 4, e si svolge dopo il completamento del corso medesimo, dinnanzi alla Commissione esaminatrice di cui al precedente articolo 2, comma 3.

**3.** Agli allievi che avranno superato l'esame finale del corso di aggiornamento, verrà rilasciato un attestato di superamento dell'esame finale, atto a convalidare la qualifica precedentemente ottenuta.

**4.** Agli allievi che non avranno superato l'esame finale del corso di aggiornamento, verrà comunque rilasciato un attestato di frequenza, non idoneo ai fini dell'iscrizione all'Albo professionale regionale degli Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci (articolo 8 del regolamento di esecuzione).

13_11_1_DDS_SVIL SIST TUR 237_3_ALL2

***( "ALLEGATO A" )***

*( Si prega di scrivere in modo chiaro e possibilmente in stampatello )*

**Spettabile**
**Segreteria del Collegio Regionale degli**
**Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci**
**Via Rovigno n. 5**
**34145 - TRIESTE**

**Oggetto: Domanda di partecipazione al Corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore e "Coordinatore di stazione", per l'anno formativo 2012/2013.**

Il/La sottoscritto/a ____________________
*( cognome e nome )*

nato/a a ____________________ prov. ( ____ ) il ____________________
*( luogo o località di nascita )* *( sigla )* *( gg – mm – aa )*

e residente a ____________________ prov. ( _____ )
*( Comune, luogo o località di residenza compreso il codice di avviamento postale )* *( sigla )*

in ____________________ .
*( indicare l'indirizzo completo - Via o Piazza e numero civico )*

**CHIEDE**

di partecipare al Corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, per l'anno formativo 2012/2013.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 38 e 46 del medesimo Decreto, con finalità di "Dichiarazione sostitutiva di certificazione" (autocertificazione),

**DICHIARA**

*( fra più ipotesi, barrare quella di proprio interesse )*

1. *(la dichiarazione va resa da tutti i richiedenti)* di aver conseguito in data __________________ l'abilitazione
   *( gg – mm – aa )*
   tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, di cui all'articolo 147 della legge regionale 2/2002, per la figura professionale di *( segnare con una crocetta la parentesi di fianco corrispondente all'abilitazione tecnica di cui si è in possesso )* :

   ( ) Soccorritore ( ) Pattugliatore ( ) Coordinatore di stazione

2. *( eventuale )* di essere regolarmente iscritto all'Albo regionale degli Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, di cui all'articolo 145 della legge regionale 2/2002, al numero ________________ ;
   *(indicare il numero di matricola)*

*( le dichiarazioni seguenti devono essere rese da tutti i candidati )*

3. di aver preso conoscenza delle disposizioni del "Bando di indizione" del corso di aggiornamento professionale per l'anno formativo 2012/2013 ;
4. di aver preso conoscenza, in particolare, dell'informativa sul trattamento dei dati personali (articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni ed integrazioni) contenuta nel "Bando di indizione" del corso di aggiornamento professionale per l'anno formativo 2012/2013, e di prestare il proprio consenso al trattamento dei medesimi dati personali;
5. di indicare il seguente indirizzo quale recapito per la ricezione di ogni comunicazione relativa al corso di aggiornamento professionale, indetto per il biennio formativo 2012/2013 :

   SIG. ____________________

   VIA/PIAZZA ____________________ N. ____________

   C.A.P. ____________ COMUNE/LOCALITÀ ____________________ PROV. ________

   TELEFONO FISSO E/O CELLULARE ____________________

   INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA (e-mail) ____________________

**ALLEGA :** Fotocopia ( fronte/retro ) non autenticata di un documento di riconoscimento in corso di validità.

____________________ ____________________
*( luogo e data )* *( firma per esteso e leggibile da non autenticare )*

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 37 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

13_11_1_DDS_TUT INQ 197_1_TESTO

## Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 7 febbraio 2013, n. STINQ-0197-INAC/495. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Arcangelo Santamato.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

**DECRETA**

### Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Santamato ARCANGELO, nato a Roma il 16 marzo 1950 e residente in Comune di Pordenone in via A. Zenari n. 22.

### Art. 2

A seguito del riconoscimento di cui all'articolo 1, l'ing. Santamato ARCANGELO può esercitare l'attività di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

(omissis)

Trieste, 7 febbraio 2013

GUBERTINI

13_11_1_DDS_TUT INQ 266_1_TESTO

## Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 18 febbraio 2013, n. STINQ-0266-INAC/497. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale alla dott.ssa Silvia Sgubin.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

**DECRETA**

### Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, alla dr.ssa Silvia SGUBIN, nata a Palmanova (UD) il 18 settembre 1978 e residente in Comune di Fiumicello (UD) in via Trieste n. 94.

### Art. 2

A seguito del riconoscimento di cui all'articolo 1, la dr.ssa Silvia SGUBIN può esercitare l'attività di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

(omissis)

Trieste, 18 febbraio 2013

GUBERTINI

13_11_1_DGR_275_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2013, n. 275
FSE Approvazione documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013".

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTA** la legge regionale 76/1982;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
**VISTO** il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione -, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007, come modificato dalla decisione della Commissione europea (C) n. 1889 del 21 marzo 2012;
**VISTO** l'articolo 4 del "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011, che prevede l'approvazione annuale, da parte della Giunta regionale, del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" nel quale sono stabilite le tipologie di operazioni - programmi specifici - da realizzare nell'anno di riferimento, con il sostegno delle risorse finanziarie del suddetto Programma Operativo;
**EVIDENZIATO** che il PPO 2013:
- individua i seguenti Progetti FSE, articolati in programmi specifici determinati in funzione dei diversi target di riferimento a loro volta coerenti con i campi di applicazione del Fondo sociale europeo:
  - Progetto FSE INTEGRAZIONE DIRITTO - DOVERE;
  - Progetto FSE FORMAZIONE CONTINUA;
  - Progetto FSE OCCUPABILITA';
  - Progetto FSE SVANTAGGIO;
  - Progetto FSE FORMAZIONE OPERATORI SOCIO -SANITARI ;
  - Progetto FSE FORMAZIONE SUPERIORE E ALTA FORMAZIONE;
  - Progetto FSE AZIONI DI SISTEMA;
- in coerenza con lo stato di avanzamento finanziario del menzionato Programma Operativo destina la somma di euro 25.386.950 per la realizzazione dei programmi specifici da avviare nel 2013;
- viene attuato dal Servizio programmazione e gestione interventi formativi, Autorità di gestione del Programma Operativo, fatto salvo che:
  - per quanto concerne il Progetto FSE OCCUPABILITA', il Servizio lavoro e pari opportunità assume la configurazione di Struttura regionale attuatrice - SRA - ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera e) del citato regolamento di cui al DPReg n. 0232/Pres/2011, relativamente alla realizzazione del programma specifico n. 9 - Misure a sostegno della collocazione lavorativa di disoccupati da parte dei servizi privati al lavoro autorizzati - e del programma specifico n. 12 - Progetti sperimentali in azienda finalizzati ai processi di riorganizzazione degli orari di lavoro funzionali alla valorizzazione dell'approccio femminile e maschile al mercato del lavoro;
  - per quanto concerne il Progetto FSE FORMAZIONE SUPERIORE E ALTA FORMAZIONE, il Servizio istruzione, università e ricerca assume la configurazione di Struttura regionale attuatrice - SRA - ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera e) del citato regolamento di cui al DPReg n. 0232/Pres/2011, relativamente alla realizzazione del programma specifico n. 18 - Istituti Tecnici Superiori (ITS);
  - per quanto concerne il Progetto FSE FORMAZIONE SUPERIORE E ALTA FORMAZIONE, i programmi specifici n. 18, 19, 20, 21 e 22 sono stati oggetto di condivisione preventiva con la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;

**PRECISATO** che l'attuazione dei programmi specifici previsti dal PPO 2013 avviene con l'adozione di apposito provvedimento da parte del Dirigente competente;
**PRECISATO** che l'inserimento di nuovi programmi specifici ovvero la variazione di quelli già previsti all'interno del PPO formerà oggetto di ulteriore successiva deliberazione giuntale;

**RAVVISATA** peraltro l'opportunità di autorizzare l'Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità a provvedere con proprio atto alle modifiche interne al PPO che comportano un incremento finanziario non superiore al 10% dello stanziamento iniziale del progetto che viene variato in aumento, e ciò allo scopo di consentire l'eventuale adeguamento degli stanziamenti insufficienti in rapporto alle necessità rappresentate dal territorio in presenza di esubero di risorse su altri progetti specifici;
**RICHIAMATA** la deliberazione di generalità della Giunta regionale n. 193 dell'8 febbraio 2013, con la quale è stata espressa la volontà di avviare, attraverso gli uffici competenti, una estesa fase di verifiche e approfondimenti finalizzati a accertare la possibilità di integrare le attuali disponibilità finanziarie del PPO 2013;
**PRECISATO** che, in data 22 febbraio 2013, il Tavolo di concertazione con le Parti sociali ha espresso parere positivo in merito al PPO 2013;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità,
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** È approvato il documento denominato "Pianificazione Periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013", allegato quale parte integrante del presente provvedimento con il quale vengono pianificate, per l'annualità 2013, le operazioni finanziabili nell'ambito del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo dell'Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione" - 2007/2013.
**2.** In presenza di esubero di risorse su uno o più progetti specifici ed allo scopo di consentire l'eventuale adeguamento degli stanziamenti insufficienti in rapporto alle necessità rappresentate dal territorio, l'Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità è autorizzato a provvedere con proprio atto alle modifiche interne al PPO che comportano un incremento finanziario non superiore al 10% dello stanziamento iniziale del progetto che viene variato in aumento.
**3.** La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_11_1_DGR_275_2_ALL1

Unione europea
Fondo sociale europeo

**DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'**

**PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2007/2013**

# DOCUMENTO CONCERNENTE "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2013"

## PRESENTAZIONE

Il presente documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2013", di seguito PPO 2013, fornisce la pianificazione delle attività da realizzare nel corso del 2013 con il sostegno delle risorse del Fondo sociale europeo ed in attuazione del Programma Operativo del Fondo medesimo per il periodo 2007/2013, di seguito POR FSE, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, come modificato dalla decisione della Commissione europea (C) n. 1889 del 21 marzo 2012.

Il PPO 2013, predisposto dall'Autorità di gestione del POR FSE, il Servizio programmazione e gestione interventi formativi Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, è condiviso, per le parti di competenza, con il Servizio istruzione, università e ricerca della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione; è oggetto di concertazione con le parti sociali e con le Amministrazioni provinciali e di successiva approvazione da parte della Giunta regionale.

## LINEE DI INDIRIZZO DEL PPO 2013

Con il PPO 2013 si conclude la pianificazione delle operazioni inerenti la realizzazione del POR 2007/2013.

L'attuazione del POR è stata significativamente toccata dalla crisi economica e occupazionale tuttora in atto: a partire dal 2009 le azioni del POR sono state fortemente orientate alla messa in campo di misure di contrasto alla crisi, sostenendo ed accompagnando le persone espulse o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro. Ciò ha comportato una forte accelerazione della spesa che determina, per l'annualità 2013, l'impossibilità di pianificare un volume di attività corrispondente a quello delle precedenti annualità.

Nel pianificare le attività da realizzare è pertanto necessario concentrare le risorse finanziarie disponibili su azioni prioritarie; in via generale, sono tali quelle che possono sostenere le persone nei processi di ingresso o reingresso nel mercato del lavoro, accrescendo le loro competenze e facilitando il primo contatto con il mondo delle imprese.

La situazione di criticità descritta è pienamente riconosciuta dalla Giunta regionale che, con la delibera di generalità n. 193 dell'8 febbraio 2013, ha espresso la volontà di avviare, attraverso gli uffici competenti, una estesa fase di verifiche e approfondimenti finalizzate a accertare la possibilità di integrare le attuali disponibilità finanziarie del POR. Ove ciò risulti possibile, si provvederà ad integrare il presente PPO 2013 con l'aumento della disponibilità finanziaria dei programmi specifici in esso contenuti o con la previsione di nuovi programmi specifici che andranno ad integrare l'attuale strutturazione del PPO 2013.

Con il PPO 2013 viene data prima attuazione di una serie di disposizioni contenute nella legge 92/2012 concernente "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", con particolare riferimento alle misure a favore dei lavoratori destinatari di ASPI – Assicurazione Sociale per l'Impiego ed ai lavoratori sospesi per un periodo superiore a 6 mesi; ove si concretizzi la possibilità di incrementare la disponibilità finanziaria del PPO 2013, anche in continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, si potrà prevedere l'erogazione di misure di politica attiva a favore dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga, di cui all'intesa siglata il 22 novembre 2012 in sede di Conferenza Stato – Regioni.

## RISORSE FINANZIARIE

Sotto il profilo finanziario, il PPO 2013 fa riferimento alla disponibilità del POR. Tale disponibilità, inizialmente ammontante a euro 319.225.628, è in fase di revisione nel quadro della riprogrammazione dei Programmi operativi ai fini della erogazione di un contributo di solidarietà a favore delle regioni colpite dal terremoto del maggio 2012 (Emilia Romagna, Lombardia, Veneto). La decisione della Commissione europea di approvazione della riprogrammazione dei Programmi operativi non è stata ancora formalizzata; il nuovo quadro finanziario di riferimento del POR, sulla cui base si è elaborato il PPO 2013, è complessivamente pari a euro **316.635.088.**
In relazione al nuovo piano finanziario del POR ed allo stato di avanzamento finanziario del POR medesimo, il PPO 2013 prevede, complessivamente, un volume di attività pari a euro **25.386.950**.
Peraltro, in considerazione

a) della fase conclusiva del POR 2007/2013, che potrà determinare ulteriori disponibilità finanziarie derivanti dall'effettivo e definitivo livello di attuazione delle attività finanziate

e

b) degli esiti delle verifiche e approfondimenti finalizzati a accertare la possibilità di integrare le attuali disponibilità finanziarie del POR, di cui alla generalità della Giunta regionale dell'8 febbraio 2013, precedentemente richiamata,

si potrà giungere, come indicato nel precedente paragrafo, alla integrazione finanziaria di programmi specifici presenti nel PPO 2013 o alla previsione, nell'ambito del PPO medesimo, di nuovi programmi specifici.

## STRUTTURA DEL PPO 2013

La struttura del PPO 2013 si pone in una linea di continuità con quella del corrispondente documento del 2012. Il documento si articola in 7 progetti che, a loro volta, si realizzano attraverso una serie di programmi specifici – complessivamente 27.

Il Progetto FSE INTEGRAZIONE DIRITTO – DOVERE interviene attraverso 2 programmi specifici che riguardano i giovani coinvolti nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale – IeFP – iscritti presso un CFP.
Con il primo programma specifico si assicura il sostegno alle spese sostenute dagli allievi per il trasporto dalla residenza alla sede di svolgimento dell'attività formativa; con il secondo si assicura l'arricchimento curriculare dei percorsi di IeFP realizzati presso i centri di formazione professionale.

Il Progetto FSE FORMAZIONE CONTINUA contiene un unico programma specifico di particolare rilevanza in quanto dà attuazione a specifiche previsioni della legge 92/2012 con la previsione della erogazione di misure di politica attiva del lavoro a favore di lavoratori sospesi da più di sei mesi.

Il Progetto FSE OCCUPABILITA' costituisce l'area di intervento più ampia del PPO 2012, sia in termini di dotazione finanziaria che in termini di numero di programmi specifici in cui si articola (9) . Tali programmi specifici sono caratterizzati da una finalità di fondo comune che è quella di favorire l'accesso all'occupazione e l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro. Tale obiettivo è perseguito attraverso una serie di operazioni di carattere formativo caratterizzate dalla presenza, nelle fasi di progettazione e realizzazione, di una stretta collaborazione e interazione tra il sistema degli enti di formazione e le imprese – percorsi di qualificazione di base

abbreviata, percorsi post diploma, work experience; attraverso operazioni di carattere formativo caratterizzate dalla integrazione delle competenze del sistema dei Centri per l'impiego e del sistema formativo regionale (piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati); attraverso un progetto per il sostegno alla creazione di impresa e per la promozione della cultura imprenditoriale, sul solco del precedente progetto Imprenderò; attraverso una azione sperimentale che coinvolge i servizi privati per il lavoro nell'accompagnare disoccupati nella ricerca di un posto di lavoro; attraverso, infine, una serie di operazioni che mirano a rafforzare e migliorare la capacità di intervento dei Centri per l'impiego ed a sperimentare modalità innovative per un migliore impiego della componente femminile della popolazione.

Il Progetto FSE SVANTAGGIO, si articola in 2 programmi specifici. Il primo mira a sostenere l'inserimento lavorativo, di persone appartenenti ad aree dello svantaggio diverse dalla disabilità, attraverso operazioni di carattere formativo caratterizzate dallo stretto raccordo tra il sistema formativo ed i competenti servizi sociali o socio sanitari e con le Case circondariali. Il secondo programma specifico prevede invece misure di carattere non formativo a favore delle persone in condizioni di svantaggio che partecipano alle operazioni formative finanziate dal PPO 2013 e dalla LR 22/07- sostegno alle spese di trasporto pubblico, sostegno alle spese di trasporto con mezzi speciali, spese per l'accompagnamento, acquisizione di materiale didattico specifico.

Occorre ricordare che sul progetto FSE SVANTAGGIO insiste anche un terzo programma specifico concernente "Formazione finalizzata alla ricollocazione dei disabili iscritti alle liste della L. 68/1999". Non vengono imputate risorse finanziarie a valere su tale programma specifico in quanto risultano disponibili risorse finanziarie, derivanti dal riparto delle risorse del corrispondente programma del PPO 2012, utili a sostenere le attività anche nel 2013.

Il Progetto FSE FORMAZIONE OPERATORI SOCIO-SANITARI prevede un programma specifico relativo alla realizzazione di operazioni formative finalizzate alla acquisizione della qualifica professionale di Operatore socio – sanitario da parte di persone che sono già in possesso di crediti formativi e/o lavorativi nei processi di assistenza alla persona, coerenti con il profili dell'OSS. In tal modo si incrementano e rafforzano i risultati di analogo programma specifico pluriennale avviato con il PPO 2011 e tuttora in corso.

Le operazioni si realizzano in un quadro di condivisione a monte con la Direzione centrale salute, integrazione socio – sanitaria e politiche sociali.

Il Progetto FSE FORMAZIONE SUPERIORE E ALTA FORMAZIONE, che si articola in 7 programmi specifici attiene alle attività rivolte ad una utenza in possesso di diploma di scuola superiore o di laurea e prosegue lungo la linea tracciata nelle annualità precedenti che hanno visto la volontà di favorire azioni di rete che, con varie modalità e livelli di intreccio, favoriscano il coinvolgimento delle istituzioni universitaria, dei centri di ricerca, delle istituzioni scolastiche, degli enti di formazione.

Per quanto concerne i Centri regionali IFTS, si procederà alla attivazione e realizzazione delle procedure relative alla loro ricostituzione, in un quadro di coerenza con la innovata disciplina nazionale di riferimento.

Il Progetto FSE AZIONI DI SISTEMA si articola in quattro programmi specifici, di limitata portata finanziaria, funzionali a sostenere le fasi di preparazione del Programma operativo del Fondo sociale europeo per il periodo di programmazione 2014/2020, le procedure per l'accreditamento degli enti di formazione, con il supporto di professionalità specialistiche a supporto della struttura amministrativa competente, la mobilità extraregionale dei funzionari della DCLAVFOR.

**OPERAZIONI DI CARATTERE PLURIENNALE IN CORSO**

Nel 2013 proseguiranno le attività relative ai seguenti programmi specifici pluriennali previsti dai documenti di pianificazione annuale degli anni precedenti:

| DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE | PROGRAMMA SPECIFICO | ASSE DI RIFERIMENTO | RISORSE FINANZIARIE |
|---|---|---|---|
| Piano 2010 | 61 – Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico *(Progetto S.H.A.R.M.)* | 4 e 5 | 5.800.000 |
| PPO 2011 | 9 - Mantenimento e sviluppo del sistema integrato regionale per l'orientamento scolastico- formativo e professionale | 4 | 1.195.000 |
| PPO 2011 | 10 - Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto / dovere | 4 | 960.000 |
| PPO 2011 | 11 - Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro | 4 | 1.050.000 |
| PPO 2011 | 12 - Rafforzamento delle competenze di insegnati e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo | 4 | 210.000 |
| PPO 2011 | 13 - Progetto interregionale per la costruzione di un modello e pratiche di intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento | 5 | 30.000 |
| PPO 2011 | 34 – Misure compensative per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio - Sanitario | 2 | 3.400.000 |
| PPO 2011 | 42 - Voucher formativi a sostegno della partecipazione a master post universitari | 4 | 1.400.000 |
| PPO 2011 | 43 - Voucher formativi a sostegno della partecipazione a scuole di specializzazione post laurea | 4 | 1.000.000 |
| PPO 2011 | 50 - Sostegno a processi di creazione d'impresa | 4 | 950.000 |
| PPO 2012 | 6bis - Percorsi di istruzione rivolti agli alunni sprovvisti del titolo conclusivo del I° ciclo di istruzione | 4 | 351.600 |
| PPO 2012 | 36 – Azioni di sistema Alpe Adria *(Progetto DIANET)* | 5 | 1.300.000 |

## ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI SPECIFICI DEI PROGETTI FSE

L'attuazione del PPO 2013 è a cura dell'Autorità di gestione del POR FSE, con le seguenti precisazioni, evidenziate nelle successive parti del presente documento:

a) alcuni programmi specifici costituenti il PPO 2013 sono attuati dall'Autorità di gestione in condivisione con il Servizio istruzione, università e ricerca della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
b) alcuni programmi specifici costituenti il PPO2013 sono realizzati dal Servizio istruzione, università e ricerca o dal Servizio lavoro e pari opportunità della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, che agiscono, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera e) del "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76" emanato con DPReg n. 0232/Pres/2011, in qualità di Struttura regionale attuatrice (SRA).

L'attuazione dei programmi specifici che comporti stanziamenti finanziari diversi da quelli previsti dal PPO 2013 avviene previa approvazione da parte della Giunta regionale.

La previsione di nuovi programmi specifici all'interno del PPO 2013 è oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale.

## PIANIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI – ANNO 2013

### A. Progetto FSE INTEGRAZIONE DIRITTO – DOVERE

| N° | PROGRAMMA SPECIFICO | ASSE | 2013 | DESCRIZIONE |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IFP iscritti presso un CFP (a.f.2012/2013) | 4 | 500.000 | Azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi ai percorsi IeFP mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto dalla località di residenza alla sede di svolgimento dell'attività formativa. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 2 | Percorsi triennali IFP – attività integrativa di 200 ore per le seconde e terze classi classi e di 100 ore per le prime classi dei percorsi triennali i cui allievi sono iscritti presso un CFP (a.f. 2013/2014) | 4 | 3.228.400 | Azioni di arricchimento curricolare, pari a 100/200 ore annue, nei confronti degli allievi iscritti presso un CFP e frequentanti la prima, seconda annualità e terza annualità dei percorsi triennali IFP. |
| | | **TOTALE** | **3.728.400** | |

## B. Progetto FSE FORMAZIONE CONTINUA

| N° | PROGRAMMA SPECIFICO | ASSE | 2013 | DESCRIZIONE |
|---|---|---|---|---|
| 3 | Azioni formative a favore dei lavoratori sospesi dall'attività lavorativa, di cui all'articolo 4, comma 33 della legge 92/2012 | 1 | 1.500.000 | Realizzazione di attività formative nel quadro di quanto previsto dall'articolo 4, comma 33 della legge 52/2012, relativamente ai lavoratori sospesi dall'attività lavorativa per più di 6 mesi. |
| | | **TOTALE** | **1.500.000** | |

## C. Progetto FSE OCCUPABILITA'

| N° | PROGRAMMA SPECIFICO | ASSE | 2013 | DESCRIZIONE |
|---|---|---|---|---|
| 4 | Qualificazione di base abbreviata | 2 | 3.500.000 | Realizzazione di progetti formativi a favore di persone di età superiore a 18 anni finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, con riferimento a figure professionali derivanti dal quadro nazionale di riferimento e corrispondenti alla domanda lavorativa proveniente dalle imprese del territorio. |
| 5 | Formazione post diploma | 2 | 2.500.000 | Realizzazione di progetti formativi rivolti a soggetti con diploma di scuola secondaria superiore articolati in una parte di formazione in aula e due mesi di stage in impresa con indennità di partecipazione. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 6 | Work experience | 2 | 2.110.310 | Realizzazione di stage in impresa di durata compresa tra quattro e sei mesi accompagnati da una indennità di partecipazione. |
| 7 | Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati | 2 | 5.000.000 | Realizzazione di progetti formativi a favore di disoccupati beneficiari di ASPI e di disoccupati non indennizzati. |
| 8 | Piano d'azione a sostegno dei processi di creazione d'impresa e di sviluppo della cultura imprenditoriale | 2 | 800.000 | Realizzazione di azioni formative e accompagnamento alla creazione di impresa, attività seminariali e consulenziali a sostegno del passaggio generazionale e della trasmissione d'impresa. |
| 9 | Misura a sostegno della collocazione lavorativa di disoccupati da parte dei servizi privati al lavoro autorizzati | 2 | 200.000 | Incentivi finalizzati a favorire la collocazione lavorativa di fasce della popolazione in condizioni di svantaggio erogati tramite regolamento regionale. **Il programma specifico è a cura del Servizio lavoro e pari opportunità – Struttura regionale attuatrice (SRA).** |
| 10 | Operatore unico nei CPI e operatori a supporto delle strutture centrali competenti in materia di lavoro delle Amministrazioni provinciali | 2 | 680.360 | Rinnovo dei contratti fino al marzo 2014 per 31 operatori unici e 15 addetti alle strutture centrali delle strutture competenti in materia di lavoro delle Amministrazioni provinciali. |
| 11 | Programma Si.Con.Te. | 2 | 500.000 | Rinnovo di un anno dei contratti di lavoro di 17 addetti agli "sportelli assistenti familiari" dei Centri per l'impiego. |
| 12 | Progetti sperimentali in azienda finalizzati ai processi di riorganizzazione degli orari di lavoro funzionali alla valorizzazione dell'approccio femminile e maschile al mercato del lavoro | 2 | 172.500 | Sostegno alla partecipazione sostenibile delle donne al mercato del lavoro e a processi di rafforzamento delle proprie competenze, nonché valorizzazione della cultura di condivisione delle responsabilità genitoriali. **Il programma specifico è a cura del Servizio lavoro e pari opportunità – Struttura regionale attuatrice (SRA).** |
| | | **TOTALE** | **15.463.170** | |

**D. Progetto FSE SVANTAGGIO**

| N° | PROGRAMMA SPECIFICO | ASSE | 2013 | DESCRIZIONE |
|---|---|---|---|---|
| 13 | Formazione a favore di soggetti svantaggiati | 3 | 900.000 | Realizzazione di percorsi formativi finalizzati a favorire l'accesso al mercato del lavoro della popolazione in condizioni di svantaggio in carico ai Servizi Sociali e/o Socio Sanitari che, d'intesa con gli enti di formazione accreditati, promuovono specifici interventi formativi, in un quadro di progettazione partecipata (ad esempio Piani di zona). |
| 14 | Formazione finalizzata alla ricollocazione dei disabili iscritti alle liste della L. 68/1999 | 3 | - | Prosecuzione delle attività di cui al programma specifico n. 20 del PPO 2012 – realizzazione di percorsi formativi funzionali alla ricollocazione lavorativa dei disabili iscritti alle liste della L. 68/1999 attraverso lo stretto raccordo tra CPI e enti di formazione. Non si prevede l'allocazione di risorse finanziarie poiché le attività possono realizzarsi con l'utilizzo della disponibilità residua derivante al programma specifico n. 20 del PPO 2012. |
| 15 | Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate | 3 | 300.000 | Realizzazione di progetti finalizzati a favorire la partecipazione dell'utenza svantaggiata alle attività formative finanziate dal FSE attraverso misure di accompagnamento quali il sostegno al trasporto pubblico o speciale, misure di tutoraggio personalizzato, acquisizione di attrezzature didattiche specifiche. |
| | | **TOTALE** | **1.200.000** | |

**E. Progetto FSE FORMAZIONE OPERATORI SOCIO SANITARI**

| N° | PROGRAMMA SPECIFICO | ASSE | 2013 | DESCRIZIONE |
|---|---|---|---|---|
| 16 | Formazione finalizzata all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS | 2 | 900.000 | Realizzazione di percorsi formativi concernenti Misure compensative per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio-sanitario – OSS a favore di coloro che sono già in possesso di crediti formativi e/o lavorativi nei processi di assistenza alla persona, coerenti con il profili dell'OSS. |
| | | **TOTALE** | **900.000** | |

**F. Progetto FSE FORMAZIONE SUPERIORE E ALTA FORMAZIONE**

| N° | PROGRAMMA SPECIFICO | ASSE | 2013 | DESCRIZIONE |
|---|---|---|---|---|
| 17 | Aggiornamento specialistico per laureati | 4 | 400.000 | Realizzazione di percorsi formativi brevi, di approfondimento specialistico, per laureati disoccupati |
| 18 | Istruzione e Formazione Tecnico Superiore (IFTS) | 4 | - | Realizzazione delle procedure pubbliche di selezione per l'individuazione dei Centri regionali IFTS |
| 19 | Istituti Tecnici Superiori | 4 | 400.000 | Realizzazione di percorsi formativi da parte degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)<br>**Il programma specifico è a cura del Servizio istruzione, università e ricerca – Struttura regionale attuatrice (SRA).** |
| 20 | Formazione avanzata in innovazione e imprenditoria scientifica per dottorandi delle Università regionali | 4 | 50.000 | Realizzazione della terza edizione del Master in complex actions – MCA.<br>**Il programma specifico è attuato dall'AdG del POR FSE in condivisione con il Servizio istruzione, università e ricerca**. |
| 21 | Internazionalizzazione dei dottorati di ricerca presso le Università regionali | 5 | 800.000 | Sostegno al conseguimento del dottorato di ricerca con la certificazione Doctors Europaeus. La certificazione Doctor Europaeus è un *label* aggiuntivo al titolo di Dottore di ricerca rilasciato a livello nazionale. Tale certificazione deve rispettare le condizioni della Confederazione delle Conferenze dei Rettori dei Paesi dell'Unione europea, recepite dalla *European University Association (EUA).*<br>**Il programma specifico è attuato dall'AdG del POR FSE in condivisione con il Servizio istruzione, università e ricerca.** |
| 22 | Sostegno alla realizzazione di dottorati di ricerca nell'area delle materie umanistiche | 5 | 300.000 | Realizzazione di dottorati di ricerca a favore di laureati in materie umanistiche.<br>**Il programma specifico è attuato dall'AdG del POR FSE in condivisione con il Servizio istruzione, università e ricerca**. |
| 23 | Mobilità in entrata e in uscita di ricercatori | 5 | 450.000 | Sostegno a percorsi di mobilità in entrata e in uscita di ricercatori. Si tratta di azioni complementari al programma TALENTS finanziato con fondi UE (programma People) e fondi regionali.<br>**Il programma specifico è attuato dall'AdG del POR FSE in condivisione con il Servizio istruzione, università e ricerca.** |
| | | **TOTALE** | **2.400.000** | |

**H. Progetto FSE AZIONI DI SISTEMA**

| N° | PROGRAMMA SPECIFICO | ASSE | 2013 | DESCRIZIONE |
|---|---|---|---|---|
| 24 | Valutazione ex ante della proposta di Programma Operativo FSE 2014/2020 | 6 | 35.380 | Realizzazione della valutazione ex ante del POR FSE 2014/2020 di cui all'articolo 48 della proposta del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca – versione dell'11 settembre 2012 – COM (2012) 496 final. |
| 25 | Supporto alla preparazione del Programma Operativo FSE 2014/2020 | 6 | 50.000 | Sostegno consulenziale alla struttura tecnica impegnata nella predisposizione del POR FSE 2014/2020. |
| 26 | Sostegno alle attività connesse all'accreditamento delle strutture formative | 4 | 60.000 | Realizzazione di azioni di supporto tecnico funzionali alle attività finalizzate all'accreditamento degli enti di formazione. |
| 27 | Sostegno alla mobilità per la partecipazione di funzionari ad attività di carattere interregionale o transnazionali funzionali all'attuazione del POR FSE 2007/2013 ed alla preparazione del POR FSE 2014/2020 | 6 | 50.000 | Sostegno delle spese di trasferta sostenute dai funzionari regionali per attività svolte al di fuori del territorio regionale e relativa all'attuazione del POR FSE 2007/2013 ed alla preparazione del POR FSE 2014/2020 |
| | | **TOTALE** | **195.380** | |
| | | **TOTALE GENERALE** | **25.386.950** | |

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_11_1_DGR_292_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2013, n. 292

## POR FESR 2007 2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione del Friuli Venezia Giulia. Asse 5 "Ecosotenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo" - Attività 5.1.b) "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - Linea d' intervento "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore" approvato con DGR 2868/2009.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss. mm. e ii.;
**VISTO** il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e ss. mm. e ii.;
**VISTO** il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss. mm. e ii.;
**VISTO** il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
**CONSIDERATO** che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
**VISTA** la Decisione della Commissione Europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
**VISTA** la Decisione della Commissione Europea C (2010) 5 del 4 gennaio 2010 recante modifica della Decisione C(2007)5717;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;
**VISTA** la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n.16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
**VISTO** che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 (modificato con DPreg n.185/Pres. del 06 luglio 2009 e da ultimo con DPreg n.0105/Pres. del 9 maggio 2011) è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008);
**ATTESO** che le disposizioni di cui all'art. 7, comma 4, del Regolamento di cui sopra prevedono che la Giunta regionale approva l'elenco delle operazioni prioritarie con il relativo costo indicativo, e/o i bandi e gli inviti con le relative risorse e/o assegni le risorse agli strumenti regionali di settore cofinanziati dal Programma;
**PRESO ATTO** che nel corso dell'anno 2011, visti i gravi ritardi riscontrati nell'avanzamento finanziario della programmazione comunitaria, è stata avviata dall'Autorità di Gestione del Programma, di intesa con la Commissione Europea, l'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007 - 2013, sulla base di quanto stabilito dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (C.I.P.E.), con deliberazione n.1 dell'11 gennaio 2011, recante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013" ;

**CONSIDERATO** che in adempimento degli impegni assunti con la lettera del Presidente del Consiglio al Presidente della Commissione Europea e al Presidente del Consiglio europeo del 26 ottobre 2011, con la quale il Governo ha ribadito la necessità di presentare un piano di riforma globale e coerente con quanto già definito con le precedenti manovre di stabilizzazione finanziaria, è stato definito il Piano di Azione Coesione, presentato alla Commissione Europea in data 15.12.2011;
**CONSIDERATO** che, in data 27 febbraio 2012, il Comitato del Quadro Strategico Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica nazionale unitaria, ha approvato il documento denominato "Iniziative di accelerazione e di riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007/2013" con il quale si raccomanda alle Autorità di Gestione di avviare, qualora necessario, riprogrammazioni interne ed esterne al Programma anche mediante l'adesione al Piano di Azione e Coesione;
**RICHIAMATA** la propria deliberazione n. 591, di data 13 aprile 2012, con la quale si autorizza l'Autorità di Gestione del Programma ad avviare i necessari atti amministrativi, contabili e finanziari in coerenza con le decisioni assunte dal Comitato del Quadro Strategico Nazionale in data 27 febbraio 2012, finalizzate alla riprogrammazione del Programma medesimo", dando così, avvio al negoziato di adesione al Piano di Azione Coesione;
**CONSIDERATO** che le risorse necessarie alla realizzazione di un nuovo programma esterno parallelo, in adesione al Piano di Azione Coesione, dovranno derivare dalla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale (ex Legge 183/87, cosiddetto Fondo di Rotazione ) destinata al Programma POR FESR;
**VISTA** la deliberazione n. 2063, di data 28 novembre 2012 con la quale si approva la proposta tecnica finalizzata all'adesione al Piano di Azione Coesione prendendo, inoltre, atto dell'assoluta urgenza a procedere e si incarica l'Autorità di Gestione di predisporre i necessari atti amministrativi, contabili e finanziari in coerenza con quanto previsto dai Regolamenti comunitari, con le decisioni assunte dal Comitato del Quadro Strategico;
**RICHIAMATE** le note, in attuazione alla deliberazione sopraccitata, prot. 24968, di data 17 dicembre 2012 e prot. 1331 del 25.01.2013, con le quali l'Autorità di Gestione ha richiesto a tutte le strutture attuatrici coinvolte nella gestione del Programma, di procedere ad una verifica dell'esatto ammontare delle risorse resesi disponibili a seguito di revoche, rinunce, rideterminazioni o che non siano mai state impegnate ed alla conseguente adozione degli atti di disimpegno necessari affinché le stesse ritornino nella disponibilità del Fondo Speciale POR FESR, consentendone la riprogrammazione o in fase di adozione del Piano di Azione Coesione o in favore del fondo di solidarietà o per eventuali assegnazioni interne al Programma;
**CONSIDERATI** gli accordi successivamente intercorsi, per le vie brevi, tra l'Autorità di Gestione, la Commissione Europea e il Ministero dello Sviluppo Economico, in esito ai quali si ritiene opportuno avviare prioritariamente il procedimento di notifica finalizzato alla riduzione del valore assoluto del Programma in favore del contributo di solidarietà e procedere successivamente alla riprogrammazione del Programma in adesione al Piano di Azione Coesione;
**VISTO** il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 e s.m.i.,
**ATTESO** che la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna gestisce risorse POR FESR riferite alle seguenti attività:

- 2.1.b - recupero dell'ambiente fisico (struttura attuatrice: Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati);
- 4.2.a - valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente (struttura attuatrice: Servizio coordinamento politiche per la montagna);
- 5.1.b - valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - linea geotermia (struttura attuatrice: Sevizio geologico);

**RILEVATO** che, per quanto attiene l'attività 2.1.b:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 2142/2008 e s.m.i., alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, è stato assegnato un importo di risorse POR FESR pari a Euro 5.000.000,00;
- a seguito della predetta deliberazione la struttura attuatrice ha provveduto ad attivare la procedura di attivazione PATT 32217 - Bando per la bonifica ed il ripristino dell'ambiente fisico, per un importo di risorse POR FESR concesso e liquidato pari a Euro 140.098,04;
- successivamente, la struttura attuatrice ha provveduto ad attivare la procedura di attivazione PATT 43037 - 2° Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati, che prevede l'impiego della restante quota di risorse POR FESR, le cui procedure istruttorie sono tuttora in corso; pertanto, per l'attività in parola non sussistono, al momento, risorse disponibili al disimpegno;

**RILEVATO** che per l'attività 4.2.a), linee di intervento 1, 2 e 5, la struttura regionale attuatrice con nota prot. N. SPM/0001005-10.8 del 10 gennaio 2013,ha comunicato all'Autorità di Gestione del Programma che le risorse finanziarie, correlate ai progetti finanziati a valere sul piano finanziario del POR, che sono state oggetto di disimpegno, saranno nuovamente utilizzate per il finanziamento di progetti all'interno del Programma medesimo e che, pertanto, non sussistono, al momento, risorse disponibili al disimpegno;

**RILEVATO** che per l'attività 5.1.b. - linea di intervento geotermia, nell'ambito del piano finanziario analitico del Programma risultano presenti risorse finanziarie pari ad euro 920.000,00, riferite alla sola quota regione, che non sono state impegnate, stante l'impossibilità di utilizzare le stesse per interventi a titolarità, e che, pertanto, rimangono risorse disponibili nell'ambito dell'attività 5.1.b;
**RICHIAMATA** la deliberazione della Giunta regionale 29 ottobre 2009, n. 2406 con la quale è stata approvata la scheda attività 5.1.b. per la parte relativa alla "valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - geotermia", in applicazione all'articolo 7, comma 4, lettera a) del succitato Regolamento di attuazione del Programma;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 17 dicembre 2009, n. 2868, con la quale è stato approvato il "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore", di seguito solo Bando GE1, e sono state assegnate al bando medesimo risorse finanziarie pari ad euro 3.080.000,00 (di cui euro 980.000,00 costituiscono la quota FESR ed euro 2.100.000,00 costituiscono la quota statale);
**VISTO** il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 luglio 2010, n. 1686, che approva la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento sul Bando GE1 ed ammette a finanziamento totale i progetti per un contributo complessivo assegnato pari ad euro 2.656.157,59;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2010, n. 1008, con la quale è stato approvato il "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica in profondità, oltre i settecento metri", di seguito solo Bando GE2, e sono state assegnate al bando risorse finanziarie pari ad euro 1.925.000,00 (di cui euro 612.500,00 costituiscono la quota FESR ed euro 1.312.500,00 costituiscono la quota statale);
**VISTO** il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 28 aprile 2011, n. 883, che approva la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento sul Bando GE2 ed ammette a finanziamento totale i progetti per un contributo complessivo assegnato pari ad euro 1.921.920,00;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2010, n. 1009, con la quale è stato approvato il "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri", di seguito solo Bando GE3, e sono state assegnate al bando risorse finanziarie pari ad euro 1.155.000,00 (di cui euro 367.500,00 costituiscono la quota FESR ed euro 787.500,00 costituiscono la quota statale);
**VISTO** il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 28 aprile 2011, n. 884, che approva la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento sul Bando Ge3 ed ammette a finanziamento totale i progetti per un contributo complessivo assegnato pari ad euro 371.087,95;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2011, n. 1424, con la quale è stato approvato il "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore", di seguito solo Bando GE4, e sono state assegnate al bando medesimo risorse finanziarie pari ad euro 423.842,41 (di cui euro 134.858,95 costituiscono la quota FESR ed euro 288.983,46 costituiscono la quota statale), quale importo corrispondente alle risorse residue, associate alla tipologia di intervento (pompe di calore), non impegnate sulla graduatoria del bando GE1;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 10 novembre 2011, n. 2076, con la quale è stato approvato il "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri", di seguito solo Bando GE5, e sono state assegnate al bando medesimo risorse finanziarie pari ad euro 783.912,05 (di cui euro 249.426,57 costituiscono la quota FESR ed euro 534.485,48 costituiscono la quota statale), quale importo corrispondente alle risorse residue, associate alla tipologia di intervento(geotermia entro i 700 metri), non impegnate a seguito della graduatoria approvata con il bado GE3;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 31 maggio 2012, n. 948, con la quale sono state assegnate ulteriori risorse, pari ad euro 300.000,00 (di cui euro 95.454,54 costituiscono la quota FESR ed euro 204.545,46 quota Stato) al Bando GE4, facendo seguito al disimpegno di risorse intervenuto sul bando GE1, a seguito di rinuncia a contribuzione di un beneficiario;
**VISTO** il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 4 giugno 2012, n. 1373, che approva la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento sul Bando GE4, dal n. 1 al n. 6, ed ammette a finanziamento totale i progetti dal n. 1 al n. 3 e a finanziamento parziale il progetto n. 4, per un contributo complessivo assegnato pari ad euro 723.842,41;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 25 luglio 2012, n. 1327, con la quale sono state assegnate al Bando GE4 ulteriori risorse pari ad euro 314.174,71 (di cui euro 99.964,69 costituiscono la quota FESR ed euro 214.210,02 costituiscono la quota statale), derivanti da un disimpegno di risorse intervenuto sul Bando GE2 a seguito di una rideterminazione di contributo e dalla disponibilità di risorse residue sul Bando GE5, in quanto risultanti risorse eccedenti rispetto all'importo necessario per lo scorrimento dell'intera graduatoria;

**VISTO** il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 3 agosto 2012, n. 1822, che approva lo scorrimento della graduatoria del bando GE4, con completamento di finanziamento del progetto in posizione n.4 e finanziamento totale del progetto in posizione n. 5, per un contributo complessivo pari ad euro 295.645,11 (di cui euro 94.068,90 costituiscono la quota FESR ed euro 201.576,21 costituiscono la quota statale);
**VISTO** il decreto del Direttore del servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. SGEO/2210/B/10/AG/242GE1 di data 4 ottobre 2012, che revoca il contributo concesso a favore del Comune di San Vito al Torre, pari a euro 52.949,47, sul Bando GE1;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2012, n. 2304, con la quale sono state assegnate ulteriori risorse al Bando GE4, pari ad euro 128.689,50 (di cui euro 40.946,65 costituiscono la quota FESR ed euro 87.742,85 costituiscono la quota statale), a seguito del disimpegno di risorse intervenuto sul Bando GE1 derivante dalle rideterminazioni di contributo intervenute nei confronti di alcuni beneficiari;
**VISTO** il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 28 dicembre 2012, n. 2970, che approva lo scorrimento totale della graduatoria del bando GE4, per un contributo complessivo pari ad euro 147.219,10 (di cui euro 46.842,44 costituiscono la quota FESR ed euro 100.376,66 costituiscono la quota statale);
**CONSIDERATO** opportuno e necessario avviare i procedimenti amministrativi aventi ad oggetto l'adesione al Piano di Azione e Coesione e la riprogrammazione a favore delle aree colpite dal sisma del 20 maggio 2012 al fine della definizione del Piano finanziario del POR e alla conseguente modifica dello stesso Programma;
**PRESO ATTO** che alla luce della conclusione delle attività sopra descritte risultano quindi disponibili sulla procedura di attivazione Bando GE1 le risorse di seguito indicate:

| Struttura attuatrice | Attività | Procedura di attivazione | Importo disponibile POR su PATT | Quota FESR | Quota Stato |
|---|---|---|---|---|---|
| Servizio geologico | 5.1.b. - geotermia | PATT6641 - GE1 | 107.222,49 | 34.116,26 | 73.106,23 |

**CONSIDERATO** che le risorse sono state assegnate alla suddetta procedura di attivazione con la seguente deliberazione:

| Procedura di attivazione | DGR |
|---|---|
| PATT6641 - GE1 | Attivata con DGR n. 2868 del 17 dicembre 2009 e da ultimo modificata con DGR n. 2304 del 21 dicembre 2012; |

**CONSIDERATO** che, al fine di consentire all'Autorità di Gestione, di poter procedere con la proposta di modifica del Piano Finanziario del Programma POR FESR per le finalità sopra richiamate, tutte le risorse, allo stato attuale disponibili, devono trovarsi disimpegnate dal Fondo speciale e svincolate dalle singole procedure di attivazione;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle Finanze, Patrimonio e Programmazione, Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** di ridurre le risorse della procedura di attivazione Bando GE1 come di seguito indicato:

| Struttura attuatrice | da | a | Importo POR | Quota Fesr | Quota Stato |
|---|---|---|---|---|---|
| Servizio Geologico | PATT6641 - GE1 | Attività 5.1.b - Geotermia | 107.222,49 | 34.116,26 | 73.106,23 |

**2.** di prendere atto che le risorse aggiornate della procedura di attivazione di cui al punto 1sono le seguenti:

| Struttura attuatrice | Procedura di attivazione | Attività | Importo POR | Quota Fesr | Quota Stato |
|---|---|---|---|---|---|
| Servizio Geologico | PATT6641 - GE1 | Attività 5.1.b - Geotermia | 2.120.245,60 | 674.623,50 | 1.445.622,10 |

**3.** di prendere atto che, in esito a quanto sopra deliberato, lo schema finanziario delle risorse POR FESR assegnate al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, tenuto conto degli importi disimpegnati (pari ad euro 107.222,49) e non utilizzati (pari ad euro 920.000,00) nell'ambito della sola Attività 5.1b (geotermia), risulta il seguente:

| Servizio | Attività | Piano finanziario POR | di cui RISORSE DISPONIBILI | Quota Fesr | Quota Stato | Quota Regione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Servizio Geologico | Attività 5.1.b - Geotermia | 7.080.000,00 | 1.027.222,49 | | | |
| | | | di cui 920.000,00 solo quota Regione | | | 920.000,00 |
| | | | di cui 107.222,49 derivanti da disimpegni | 34.116,26 | 73.106,23 | |

**4.** che le risorse resesi disponibili a seguito degli atti adottati saranno oggetto di riprogrammazione da parte dell'Autorità di Gestione, anche ai fini dell'adesione al Piano di Azione e Coesione;
**5.** di pubblicare la presente Deliberazione sul B.U.R.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_11_1_ADC_AMB ENER PN COM SACILE

## Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda del Comune di Sacile per ottenere la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea nel Comune di Sacile ad uso irrigazione di attrezzature sportive.

Con domanda dd. 16.03.2012, il comune di Sacile (IPD/3243), ha chiesto la concessione per derivare mod. max 0,04 (4 l/s) , d'acqua da falda sotterrane nel Comune di Sacile da ubicarsi al foglio 34, mappale n. 93 ad uso irrigazione attrezzature sportive.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche sede di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 13.03.2013 e, pertanto, fino al 27.03.2013, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Sacile..
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la suddetta Struttura stabile gestione risorse idriche sede di Pordenone, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 11.04.2013.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Sacile, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Struttura stabile gestione risorse idriche sede di Pordenone,
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa, per. ind. Andrea Schiffo, Responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Vanna Piccin e Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

13_11_1_ADC_AMB ENER PN FELETTI IMMOBILIARE E ALTRI

## Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreti di assenso al subentro in concessione di derivazione d'acqua ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/236/IPD/780, emesso in data 07.02.2013, è stato assentito alla ditta FELETTI IMMOBILIARE S.r.l. (IPD/780) il subentro alla Az. Agr. I.V.O.R.Y. S.r.l. nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, mod. max 0,04 (pari a 4,00 l/sec.) per

uso igienico e assimilati mediante due pozzi insistenti sui terreni, rispettivamente al foglio 2, mappale 126 (ex 64), e al foglio 5, mappale 99 (ex 379), del comune censuario di Cordovado, concesso con decreto n. ALPPN/2/28/IPD/780 dd. 21.01.2008.
Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/237/IPD/781_1, emesso in data 07.02.2013, è stato assentito alla ditta FELETTI IMMOBILIARE S.r.l. (IPD/781_1) il subentro alla Az. Agr. I.V.O.R.Y. S.r.l. nel diritto di derivare, fino a tutto il 05.09.2042, mod. max 0,03 (pari a 3,00 l/sec.) per usi potabile, zootecnico, igienico e antincendio mediante un pozzo insistente sul terreno al foglio 24, mappale 76 (ex 12), del comune censuario di Sesto al Reghena, concesso con decreto n. SIDR/2047/IPD/781_1 dd. 06.09.2012.
Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/238/IPD/782, emesso in data 07.02.2013, è stato assentito alla ditta FELETTI IMMOBILIARE S.r.l. (IPD/782) il subentro alla Az. Agr. I.V.O.R.Y. S.r.l. nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, mod. max 0,243 (pari a 24,30 l/sec.) per usi industriale, irriguo, abbeveraggio del bestiame e igienico e assimilati mediante otto ubicati nel comune di Morsano al Tagliamento, concesso con decreto n. LL.PP./1574/IPD/782 dd. 18.12.2007.
Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/235/IPD/1601_1 (IPD/1601_1), emesso in data 07.02.2013, è stato assentito alla ditta Prato Andrea il subentro:

- alla ditta Comin Mirella (IPD/1603), nel diritto di derivare mod. 0,75 (pari a 75,00 l/sec.) d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Casarsa della Delizia assentito con decreto n. LL.PP./843/IPD VARIE dd. 18.08.2005;
- alla ditta Comin Maria Teresa (IPD/1601) nel diritto di derivare mod. 0,75 (pari a 75,00 l/sec.) d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Casarsa della Delizia, assentito con decreto n. LL.PP./843/IPD VARIE dd. 18.08.2005;
- al Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona Ponte Rosso nel diritto di derivare mod. 0,35 (pari a 35,00 l/sec.) d'acqua da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento, assentito con atto ricognitivo n. LL.PP./274/IPD VARIE dd. 19.05.2008 come modificato dal successivo provvedimento n. ALPPN/2/589/IPD/1959_1 dd. 12.06.2008.

Con medesimo atto è stato pure riconosciuto il diritto di derivare mod. 0,75 (l./sec. 75,00) d'acqua per uso irriguo mediante un pozzo terebrato sul terreno censito in catasto al foglio 4, mappale 1456, del comune di San Vito al Tagliamento.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

---

13_11_1_ADC_AMB ENER UD 02-27 RAGIM

## Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Udine

## Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 3.7.2002, n. 16. Ditta Ragim Srl.

La Ditta RAGIM Srl, con sede legale in Comune di Forgaria nel Friuli, ha chiesto in data 15.03.2011 la concessione per derivare mod. 0,21 d' acqua da un pozzo in Comune di Forgaria nel Friuli, ad uso antincendio.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio gestione risorse idriche di Udine, Via Sabbadini n.31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 13.03.2013 e pertanto fino al giorno 27.03.2013, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 04.04.2013, con ritrovo alle ore 11.00 presso il Municipio di Forgaria nel Friuli.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa per.ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il dott. Roberto Baldovin e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Fabiana Tosolini.
Udine, 27 febbraio 2013

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

13_11_1_ADC_AMB ENER UD 02-28 MANFIO

## Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Udine

### Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Richieste di concessione di derivazione d'acqua di ditte varie.

L' Az. Agricola Manfio Carlo e Manfio Stefano, con sede in Ronchis, ha chiesto in data 13.12.2012 la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,02 di acqua mediante un pozzo in Comune di Ronchis al fg. 1 mapp. 36, ad uso zootecnico, antincendio e igienico-sanitario.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 04.04.2013, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Ronchis.

Il Comune di Precenicco ha chiesto in data 23.04.2007 la concessione per derivare mod. 0,058 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di Precenicco al fg. 8 mapp. 39, per irrigazione campo sportivo.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 10.04.2013, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Precenicco.

La Ditta Gregoratto Claudio, con sede in Palmanova, ha chiesto in data 07.12.2012 la concessione per derivare mod. 0,40 di acqua mediante un pozzo in Comune di Trivignano Udinese al fg. 17 mapp. 137, ad uso irriguo.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 17.04.2013, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Trivignano Udinese.

La Società Agricola AGRO 21 s.r.l., con sede in Basiliano, ha chiesto in data 17.10.2012 la concessione per derivare mod. 0,83 di acqua mediante un pozzo in Comune di Basiliano al fg. 23 mapp. 242, ad uso igienico-sanitario, antincendio e nel processo energetico.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 24.04.2013, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Basiliano

Si avvisa che le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio gestione risorse idriche di Udine, Via Sabbadini n.31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 13.03.2013 e pertanto fino al giorno 27.03.2013, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa per.ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Fabiana Tosolini.
Udine, 28 febbraio 2013

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

13_11_1_ADC_LAV FOR ELENCO ASSOCIAZIONI NON ORDINISTICHE_0_INTESTAZIONE

## Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio affari generali, innovazione e professioni

### Pubblicazione dell'elenco delle Associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche inserite nel Registro regionale di cui all'articolo 4 della legge regionale 22 aprile 2004 n. 13.

ESTRATTO DEL REGISTRO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DEI PRESTATORI DI ATTIVITA' PROFESSIONALI NON ORDINISTICHE Legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 - articolo 4

| | **DENOMINAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI INSERITE NEL REGISTRO** | | **PROFESSIONE PRINCIPALE** | **PROFESSIONI SECONDARIE** |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Associazione cancellata | | ~~Consulenti tributari~~ | |
| 2 | Associazione cancellata | | ~~Operatori shiatsu~~ | |
| 3 | Associazione cancellata | | ~~Consulenti tecnici ambientali~~ | |
| 4 | OMNISALUS | (a) | Naturopati | Tecnico posturologo olistico<br>Tecnico in spagiria e alchimia<br>Tecnico di massaggio termale<br>Tecnico di marmaterapia<br>Tecnico di consigli salutari<br>Tecnico della prevenzione salutistica<br>Riflessologo<br>Tecnico kinesiologo<br>Personal trainer<br>Omeopata. |
| 5 | A.L.S.I. – Associazione dei laureati in scienze dell'informazione ed informatica | (a) | Informatici | |
| 6 | A.I.C.O. – Associazione Italiana di Counselling della Regione Friuli Venezia Giulia | (a) | Counsellors | |
| 7 | A.K.S.I. – Associazione Kinesiologia Specializzata Italiana | (b) | Kinesiologi | |
| 8 | Associazione tra professionisti di Reiki e discipline complementari - ENERGIOIA | (a) | Professionisti di Reiki | |
| 9 | A.I.S.M. - Associazione Italiana Marketing | (b) | Professionisti del Marketing | |
| 10 | T.P. - Associazione Italiana Pubblicitari Professionisti | (b) | Tecnici pubblicitari | |
| 11 | A.P.M. - Associazione Professionisti Musicoterapia – Friuli Venezia Giulia | (a) | Musicoterapisti | |
| 12 | ASS.OPE.A – Associazione operatori ayurveda | (a) | Operatori in ayrveda | |
| 13 | A.P.O.S. – F.V.G. Associazione professionale operatori shiatsu Friuli Venezia Giulia | (a) | Operatori shiatsu | |
| 14 | Associazione Nazionale Tributaristi L.A.P.E.T. | (b) | Tributaristi | |
| 15 | Associazione Cranio-Sacrale FVG | (a) | Facilitatori Cranio-sacrali di discipline del benessere e bio-naturali | |
| 16 | Collegio delle Guide Speleologiche, Maestri di Speleologia e degli Aspiranti Guida Speleologica del Friuli Venezia Giulia | (a) | Guide speleologiche - Maestri di speleologia | |
| 17 | Associazione Hikari Reiki Kai | (a) | Professionisti del Reiki | |
| 18 | Associazione Fisioterapisti Indipendenti - A.F.I. F.V.G. | (a) | Fisioterapisti | |
| 19 | Associazione cancellata | | ~~Fotografi professionisti~~ | |
| 20 | Associazione Assistenti alla Comunicazione - L.I.S. e Mediatori Linguistici - L.I.S. F.V.G. | (a) | Assistenti alla Comunicazione e Mediatori Linguistici | |
| 21 | A.C.T. - F.V.G. Associazione Consulenti Territoriali Project Manager - Europrogettisti e Fundraiser del Friuli Venezia Giulia | (a) | Consulenti Territoriali, Project Manager-Europrogettisti e Fund Raiser | |
| 22 | A.N.CO.T. Associazione Nazionale Consulenti Tributari | (b) | Consulenti tributari | |
| 23 | Associazione Tatuatori e Piercer del Friuli Venezia | (a) | Tatuatori e piercer | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Giulia - "A.T.PI. FVG" | | | |
| 24 | Collegio degli operatori shiatsu | (b) | Operatori shiatsu | |
| 25 | Associazione Nazionale dei Professionisti di Disciplina Craniosacrale Integrata | (a) | Operatori craniosacrali | |
| 26 | A.N.I.O.M.A.P. - Associazione Nazionale Istruttori Orientamento Mobilità Autonomia Personale | (b) | Istruttori di orientamento e mobilità | |
| 27 | Associazione Nazionale Archivistica Italiana | (B) | Archivisti | |
| 28 | Associazione Nazionale degli Analisti del comportamento emozionale del volto (A.A.E.) | (a) | Analisti del comportamento emozionale del volto - emotusologi | |
| 29 | Associazione Nutripuntori Italiani - ANITA | (a) | Nutripuntori | |

a) Art. 1 bis, comma 1, lett. a) del regolamento - Associazioni di prestatori di attività professionali non ordinistiche che hanno la sede legale ed operano nel Friuli Venezia Giulia

(b) Art. 1 bis, comma 1, lett. b) del regolamento - Associazioni che, pur avendo la sede legale al di fuori del territorio regionale, operano nel territorio stesso attraverso forme organizzative e funzionali decentrate a livello regionale

13_11_1_ADC_RISR RUR ISP AGRIFOR TOL COMUNICAZIONE MIS 121

# Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste di Udine.

## "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole. Intervento 3 - Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN)". Interventi finanziati con fondi aggiuntivi regionali del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Comunicazione delle domande ammissibili.

**VISTO** il "Regolamento generale di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;
**VISTO,** in particolare, la scheda di "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole. Intervento 3 -Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN)" in allegato D al Regolamento;
**PRESO ATTO** che l'allegato B al sopraccitato Regolamento individua il Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo quale Struttura responsabile di misura e gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio quali Uffici attuatori della "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole. Intervento 3 - Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN)";
**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 771 del 4 aprile 2012, con il quale si approva il bando per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole. Intervento 3 -Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN)" (interventi finanziati con fondi aggiuntivi regionali - Aiuti di Stato) modificato con il decreto del Servizio sviluppo rurale n. 1612 di data 10 luglio 2012 con il quale si prorogano alla data del 14 settembre 2012 i termini per la presentazione delle domande di aiuto;
**VISTO** il titolo II, Capo I del citato Regolamento, relativo al procedimento per la concessione degli aiuti nell'accesso individuale;
**PRESO ATTO** che l'Ispettorato agricoltura e foreste di Udine ha concluso l'attività istruttoria relativa alle domande di aiuto presentate a valere sul bando "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole. Intervento 3 - Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN)" approvato con il citato decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 771 del 4 aprile 2012;
**PRESO ATTO**, in particolare, dell'art. 26 del Regolamento, che dispone che l'Ufficio attuatore pubblichi sul BUR l'elenco delle domande ammissibili, indicando per ciascuna di esse "il costo totale ammesso ai sensi dell'art. 23" dello stesso Regolamento, "con l'evidenza delle motivazioni per cui il costo totale dichiarato è stato eventualmente ridotto, l'entità dell'aiuto con l'evidenza delle motivazioni per cui è stato eventualmente ridotto", nonché "il punteggio attribuito con l'evidenza dei criteri di selezione e di priorità applicati", venendo in questo modo data comunicazione agli aventi causa;

**SI PUBBLICA**

L'elenco delle domande ammissibili presentate all'Ispettorato agricoltura e foreste di Udine entro il 14 settembre 2012, nell'ambito del bando "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole. Intervento 3 - Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN)", interventi finanziati con fondi aggiuntivi regionali - Aiuti di Stato, approvato con decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 771 del 4 aprile 2012.
Udine,26 febbraio 2013

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Roberto Cuzzi

13_11_1_ADC_RISR RUR ISP AGRIFOR TOL COMUNICAZIONE MIS 121_ALL1

**Misura 121 intervento 3 - Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) - Fondi aggiuntivi regionali - AIUTI DI STATO**

**Elenco domande ammesse**

| | | | | | | | | | | CRITERI DI SELEZIONE E PRIORITA' | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| DOMANDA | CUAA | DENOMINAZIONE | COMUNE (sede Intervento) | COSTO TOTALE DICHIARATO DA BENEFICIARIO | COSTO TOTALE AMMESSO | MOTIVAZIONE RIDUZIONE COSTO TOTALE | IMPORTO AIUTO DICHIARATO DA BENEFICIARIO | IMPORTO AIUTO AMMESSO | MOTIVAZIONE RIDUZIONE AIUTO | PUNTEGGIO | Caratteristiche soggettive | | Area d'intervento | | Tipologia investimento | | | | |
| 94751364871 | 02567860305 | SOCIETA' AGRICOLA F.LLI GAMBELLINI S.S. | POCENIA | 39.200,00 | 39.200,00 | | 19.600,00 | 19.600,00 | | 61 | 30 | 18 | | 7 | | | | | 6 |
| 94751398952 | DMBMHL71P12L483R | D'AMBROSIO MICHELE | CASTIONS DI STRADA | 55.050,00 | 55.050,00 | | 22.020,00 | 22.020,00 | | 42 | | 18 | 11 | | | | 13 | | |
| 94751394191 | DMTFNC73D27L407N | DAMETTO FRANCO | MERETO DI TOMBA | 66.220,00 | 66.220,00 | | 26.488,00 | 26.488,00 | | 78 | | 18 | 11 | | 36 | | 13 | | |
| 94751429377 | 02518530304 | AZ.AGR.DE MONTE DI REVELANT B.E DE MONTE G. S.S.AGRICOLA | ARTEGNA | 135.124,89 | 135.100,23 | Riduzione importo spese tecniche entro il 10% della spesa ammessa a contributo. | 54.049,96 | 54.040,10 | | 100 | | 18 | 11 | | 36 | 22 | 13 | | |
| 94751436307 | PGNDEI60S18E982E | PAGNUTTI EDI | MARTIGNACCO | 44.953,18 | 42.331,42 | Correzione voce computo metrico estimativo e relativa modifica spese tecniche. | 17.981,27 | 16.932,57 | | 87 | | 18 | 11 | | 36 | 22 | | | |
| 94751436430 | MRTPLA66H06G284T | MORETTI PAOLO | PAVIA DI UDINE | 129.800,00 | 129.800,00 | | 51.920,00 | 51.920,00 | | 62 | | 18 | 11 | | | 22 | | 11 | |
| 94751472997 | 02540660301 | SOCIETA´ AGRICOLA MINISINI S.S. | COLLOREDO DI MONTE ALBANO | 90.700,00 | 90.700,00 | | 45.350,00 | 45.350,00 | | 70 | 30 | 18 | 11 | | | | | 11 | |
| 94751480487 | 02223080306 | MARCUZZO VALTER DI MARCUZZO SILVIO E MARCUZZO MARCO SOCIETA' SEMP LICE AGRICOLA | BUIA | 83.280,00 | 83.280,00 | | 41.640,00 | 41.640,00 | | 108 | 30 | 18 | 11 | | 36 | | 13 | | |
| 94751478739 | RMCSDR62P19E982R | ERMACORA SANDRO | MARTIGNACCO | 91.110,99 | 91.110,99 | | 36.444,40 | 36.444,40 | | 87 | | 18 | 11 | | 36 | 22 | | | |
| 94751482160 | MSTGRL66B20I904H | MASOTTI GABRIELE | COSEANO | 115.158,75 | 115.158,75 | | 46.063,50 | 46.063,50 | | 87 | | 18 | 11 | | 36 | 22 | | | |
| 94751494439 | DNGRNT61B05H816G | D'ANGELO RENATO | SAN VITO DI FAGAGNA | 80.300,00 | 80.300,00 | | 32.120,00 | 32.120,00 | | 40 | | 18 | 11 | | | | | 11 | |
| 94751494702 | GLTMRO80B04E473Z | GALETTI OMAR | RONCHIS | 47.541,54 | 46.440,85 | Correzione di alcune misure del computo metrico estimativo sulla base delle tavole progettuali allegate alla domanda di aiuto, correzione di calcolo errato con relativa rideterminazione delle spese tecniche. | 19.016,61 | 18.576,34 | | 61 | | 18 | | 7 | 36 | | | | |
| 94751505903 | NRDCLD67R24H816G | NARDUZZI CLAUDIO | COLLOREDO DI MONTE ALBANO | 64.538,77 | 63.965,62 | Rideterminazione della spesa dovuta a seguito di errori di calcolo presenti nel computo metrico estimativo. | 25.815,51 | 25.586,25 | | 98 | | 18 | 11 | | 36 | 22 | | 11 | |
| 94751505929 | 02527650309 | SOCIETA' AGRICOLA BELLO S.S. | SAN VITO DI FAGAGNA | 95.671,78 | 95.671,78 | | 47.835,89 | 47.835,89 | | 108 | 30 | 18 | 11 | | 36 | | 13 | | |
| 94751505911 | PPPRCR87H13H816X | PUPPO RICCARDO | MORUZZO | 40.813,00 | 40.813,00 | | 20.406,50 | 20.406,50 | | 95 | 30 | 18 | 11 | | 36 | | | | |
| 94751506752 | 01904250303 | ZUCCOLO ENRICO, SERGIO E ANGELO SOCIETA' AGRICOLA S.S. | RONCHIS | 394.049,77 | 227.986,98 | Esclusione del costo relativo al sistema di irrigazione in quanto non ammissibile ai sensi dell'art. 10 del Bando. Rideterminazione importi di alcune voci di spesa e relativa modifica spese tecniche. | 157.619,91 | 91.194,79 | | 96 | | 18 | | 7 | 36 | 22 | 13 | | |
| 94751504609 | LZZDNL87T19H816I | LIZZI DANIELE | FAGAGNA | 97.336,32 | 86.766,53 | Riduzioni conseguenti al controllo del preventivo di spesa implicante correzione di taluni prezzi unitari e talune quantità di lavorazione giudicate non congrue in sede istruttoria. | 38.934,53 | 34.706,61 | | 87 | | 18 | 11 | | 36 | 22 | | | |
| 94751506299 | MSNSLV64D41F756P | MOSANGHINI SILVA | FAGAGNA | 50.545,22 | 48.288,44 | Esclusione costi non pertinenti con il progetto. | 20.218,08 | 19.315,38 | | 65 | | 18 | 11 | | 36 | | | | |
| 94751506562 | NRDNCL67B15D461X | NARDONE NICOLA | FAGAGNA | 50.545,22 | 50.545,22 | | 20.218,08 | 20.218,08 | | 65 | | 18 | 11 | | 36 | | | | |
| 94751502264 | 02679300307 | AZIENDA AGRICOLA FORNER SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. | MORTEGLIANO | 210.441,07 | 210.441,07 | | 105.220,54 | 105.220,54 | | 95 | 30 | 18 | 11 | | 36 | | | | |
| 94751504450 | 02050780309 | AGENZIE AGRICOLE DI TORVISCOSA S.S. SOCIETA' AGRICOLA | TORVISCOSA | 102.000,00 | 102.000,00 | | 40.800,00 | 40.800,00 | | 38 | | 18 | | 7 | | | 13 | | |
| 94751503700 | 02531560304 | LI OLIS DI COLLAVINI FEDERICO E BASSI ELIANA S.S. AGRICOLA | BERTIOLO | 21.400,00 | 21.400,00 | | 8.560,00 | 8.560,00 | | 42 | | 18 | 11 | | | | 13 | | |
| 94751506646 | 02698270309 | LA' DI SIC DEI FRATELLI TOTIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA | MARTIGNACCO | 22.200,00 | 22.200,00 | | 11.100,00 | 11.100,00 | | 65 | 30 | 18 | 11 | | | | | | 6 |

13_11_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2474/12 presentato il 28.12.2012
GN 2475/12 presentato il 28.12.2012
GN 16/13 presentato il 04.01.2013
GN 110/13 presentato il 16.01.2013
GN 132/13 presentato il 17.01.2013
GN 139/13 presentato il 18.01.2013
GN 157/13 presentato il 22.01.2013
GN 160/13 presentato il 22.01.2013
GN 257/13 presentato il 31.01.2013
GN 264/13 presentato il 01.02.2013
GN 265/13 presentato il 01.02.2013
GN 266/13 presentato il 01.02.2013
GN 267/13 presentato il 01.02.2013
GN 268/13 presentato il 01.02.2013
GN 269/13 presentato il 01.02.2013
GN 282/13 presentato il 05.02.2013
GN 285/13 presentato il 05.02.2013
GN 286/13 presentato il 05.02.2013
GN 337/13 presentato il 06.02.2013
GN 355/13 presentato il 07.02.2013
GN 359/13 presentato il 08.02.2013
GN 364/13 presentato il 08.02.2013
GN 369/13 presentato il 12.02.2013
GN 409/13 presentato il 13.02.2013
GN 410/13 presentato il 13.02.2013
GN 467/13 presentato il 14.02.2013
GN 500/13 presentato il 18.02.2013
GN 502/13 presentato il 18.02.2013
GN 503/13 presentato il 18.02.2013
GN 652/13 presentato il 01.03.2013

13_11_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3667 2012 Presentato il 28/12/2012
GN 13 2013 Presentato il 03/01/2013
GN 16 2013 Presentato il 04/01/2013
GN 22 2013 Presentato il 07/01/2013
GN 23 2013 Presentato il 07/01/2013
GN 24 2013 Presentato il 08/01/2013
GN 26 2013 Presentato il 08/01/2013
GN 29 2013 Presentato il 08/01/2013
GN 31 2013 Presentato il 09/01/2013
GN 32 2013 Presentato il 09/01/2013
GN 34 2013 Presentato il 09/01/2013
GN 39 2013 Presentato il 11/01/2013
GN 46 2013 Presentato il 14/01/2013
GN 47 2013 Presentato il 14/01/2013
GN 48 2013 Presentato il 14/01/2013
GN 49 2013 Presentato il 14/01/2013
GN 51 2013 Presentato il 15/01/2013
GN 52 2013 Presentato il 15/01/2013
GN 53 2013 Presentato il 15/01/2013
GN 70 2013 Presentato il 16/01/2013
GN 101 2013 Presentato il 18/01/2013
GN 143 2013 Presentato il 23/01/2013
GN 144 2013 Presentato il 23/01/2013
GN 145 2013 Presentato il 23/01/2013
GN 150 2013 Presentato il 23/01/2013
GN 151 2013 Presentato il 23/01/2013
GN 152 2013 Presentato il 24/01/2013
GN 155 2013 Presentato il 24/01/2013
GN 156 2013 Presentato il 24/01/2013
GN 158 2013 Presentato il 25/01/2013
GN 160 2013 Presentato il 25/01/2013
GN 169 2013 Presentato il 25/01/2013
GN 182 2013 Presentato il 28/01/2013
GN 183 2013 Presentato il 28/01/2013
GN 184 2013 Presentato il 28/01/2013
GN 190 2013 Presentato il 29/01/2013
GN 253 2013 Presentato il 31/01/2013
GN 259 2013 Presentato il 04/02/2013
GN 260 2013 Presentato il 04/02/2013
GN 271 2013 Presentato il 05/02/2013
GN 361 2013 Presentato il 15/02/2013

13_11_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 0202/13 presentato il 15/01/2013
GN 0253/13 presentato il 18/01/2013
GN 0483/13 presentato il 06/02/2013
GN 0579/13 presentato il 06/02/2013
GN 0581/13 presentato il 06/02/2013
GN 0582/13 presentato il 06/02/2013
GN 0630/13 presentato il 08/02/2013
GN 0696/13 presentato il 13/02/2013
GN 0697/13 presentato il 13/02/2013
GN 0698/13 presentato il 13/02/2013
GN 0768/13 presentato il 14/02/2013
GN 0772/13 presentato il 14/02/2013
GN 0817/13 presentato il 18/02/2013
GN 0818/13 presentato il 18/02/2013
GN 0820/13 presentato il 18/02/2013
GN 0867/13 presentato il 19/02/2013
GN 0868/13 presentato il 19/02/2013
GN 0869/13 presentato il 19/02/2013
GN 0872/13 presentato il 19/02/2013
GN 0873/13 presentato il 19/02/2013
GN 0876/13 presentato il 20/02/2013
GN 0878/13 presentato il 20/02/2013
GN 0950/13 presentato il 22/02/2013
GN 0951/13 presentato il 22/02/2013
GN 0956/13 presentato il 22/02/2013
GN 0959/13 presentato il 25/02/2013
GN 0960/13 presentato il 25/02/2013
GN 0962/13 presentato il 25/02/2013

13_11_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 17464/09 presentato il 31/12/2009
GN 13331/10 presentato il 28/09/2010
GN 13332/10 presentato il 28/09/2010
GN 15953/10 presentato il 17/11/2010
GN 18406/10 presentato il 31/12/2010
GN 18407/10 presentato il 31/12/2010
GN 15034/11 presentato il 28/11/2011
GN 15305/11 presentato il 01/12/2011
GN 15348/11 presentato il 02/12/2011
GN 15735/11 presentato il 13/12/2011
GN 16121/11 presentato il 21/12/2011
GN 343/12 presentato il 11/01/2012
GN 752/12 presentato il 20/01/2012
GN 1066/12 presentato il 27/01/2012
GN 1303/12 presentato il 02/02/2012
GN 2293/12 presentato il 27/02/2012
GN 2571/12 presentato il 06/03/2012
GN 3069/12 presentato il 16/03/2012
GN 3071/12 presentato il 16/03/2012
GN 3080/12 presentato il 16/03/2012
GN 3296/12 presentato il 21/03/2012
GN 3297/12 presentato il 21/03/2012
GN 3954/12 presentato il 05/04/2012
GN 3966/12 presentato il 05/04/2012
GN 4474/12 presentato il 20/04/2012
GN 4890/12 presentato il 03/05/2012
GN 5321/12 presentato il 15/05/2012
GN 5322/12 presentato il 15/05/2012
GN 5468/12 presentato il 18/05/2012
GN 5817/12 presentato il 28/05/2012
GN 6348/12 presentato il 07/06/2012
GN 6592/12 presentato il 13/06/2012
GN 7099/12 presentato il 25/06/2012
GN 7140/12 presentato il 26/06/2012
GN 7251/12 presentato il 28/06/2012
GN 7393/12 presentato il 03/07/2012
GN 7458/12 presentato il 05/07/2012
GN 7792/12 presentato il 12/07/2012
GN 7941/12 presentato il 16/07/2012
GN 7978/12 presentato il 17/07/2012
GN 8055/12 presentato il 18/07/2012
GN 8103/12 presentato il 19/07/2012
GN 8104/12 presentato il 19/07/2012
GN 8106/12 presentato il 19/07/2012
GN 8170/12 presentato il 20/07/2012
GN 8375/12 presentato il 26/07/2012
GN 8399/12 presentato il 26/07/2012
GN 8453/12 presentato il 27/07/2012
GN 8579/12 presentato il 31/07/2012
GN 8628/12 presentato il 01/08/2012
GN 8629/12 presentato il 01/08/2012
GN 8697/12 presentato il 02/08/2012
GN 8698/12 presentato il 02/08/2012
GN 9539/12 presentato il 31/08/2012
GN 9540/12 presentato il 31/08/2012
GN 9597/12 presentato il 03/09/2012

GN 9723/12 presentato il 06/09/2012
GN 10179/12 presentato il 21/09/2012
GN 10247/12 presentato il 24/09/2012
GN 10303/12 presentato il 25/09/2012
GN 10304/12 presentato il 25/09/2012
GN 10360/12 presentato il 26/09/2012
GN 10384/12 presentato il 26/09/2012
GN 10385/12 presentato il 26/09/2012
GN 10450/12 presentato il 27/09/2012
GN 10554/12 presentato il 01/10/2012
GN 10556/12 presentato il 01/10/2012
GN 10753/12 presentato il 04/10/2012
GN 11067/12 presentato il 11/10/2012
GN 11181/12 presentato il 15/10/2012
GN 11183/12 presentato il 15/10/2012
GN 11184/12 presentato il 15/10/2012
GN 11185/12 presentato il 15/10/2012
GN 11187/12 presentato il 15/10/2012
GN 11188/12 presentato il 15/10/2012
GN 11303/12 presentato il 18/10/2012
GN 11308/12 presentato il 18/10/2012
GN 11363/12 presentato il 19/10/2012
GN 11365/12 presentato il 19/10/2012
GN 11421/12 presentato il 22/10/2012
GN 11521/12 presentato il 23/10/2012
GN 11547/12 presentato il 24/10/2012
GN 11722/12 presentato il 29/10/2012
GN 11963/12 presentato il 05/11/2012
GN 11964/12 presentato il 05/11/2012
GN 11997/12 presentato il 06/11/2012
GN 12000/12 presentato il 06/11/2012
GN 12040/12 presentato il 07/11/2012
GN 12107/12 presentato il 08/11/2012
GN 12108/12 presentato il 08/11/2012
GN 12109/12 presentato il 08/11/2012
GN 12110/12 presentato il 08/11/2012
GN 12115/12 presentato il 08/11/2012
GN 12128/12 presentato il 08/11/2012
GN 12150/12 presentato il 09/11/2012
GN 12218/12 presentato il 12/11/2012
GN 12219/12 presentato il 12/11/2012
GN 12225/12 presentato il 12/11/2012
GN 12227/12 presentato il 12/11/2012
GN 12228/12 presentato il 12/11/2012
GN 12229/12 presentato il 12/11/2012
GN 12230/12 presentato il 12/11/2012
GN 12238/12 presentato il 12/11/2012
GN 12240/12 presentato il 12/11/2012
GN 12265/12 presentato il 13/11/2012
GN 12305/12 presentato il 14/11/2012
GN 12463/12 presentato il 15/11/2012
GN 12464/12 presentato il 15/11/2012
GN 12512/12 presentato il 16/11/2012
GN 12580/12 presentato il 20/11/2012
GN 12581/12 presentato il 20/11/2012
GN 12646/12 presentato il 21/11/2012
GN 13112/12 presentato il 03/12/2012
GN 13200/12 presentato il 04/12/2012
GN 13234/12 presentato il 05/12/2012
GN 13235/12 presentato il 05/12/2012
GN 13310/12 presentato il 06/12/2012
GN 13313/12 presentato il 06/12/2012
GN 13336/12 presentato il 07/12/2012
GN 13348/12 presentato il 07/12/2012
GN 13613/12 presentato il 14/12/2012
GN 13703/12 presentato il 17/12/2012
GN 13704/12 presentato il 17/12/2012
GN 13776/12 presentato il 18/12/2012
GN 13777/12 presentato il 18/12/2012
GN 13814/12 presentato il 19/12/2012
GN 13828/12 presentato il 19/12/2012
GN 13846/12 presentato il 19/12/2012
GN 13854/12 presentato il 19/12/2012
GN 13934/12 presentato il 21/12/2012
GN 13937/12 presentato il 21/12/2012
GN 13938/12 presentato il 21/12/2012
GN 13994/12 presentato il 21/12/2012
GN 14038/12 presentato il 24/12/2012
GN 14039/12 presentato il 24/12/2012
GN 14040/12 presentato il 24/12/2012
GN 14186/12 presentato il 28/12/2012
GN 14231/12 presentato il 31/12/2012
GN 14236/12 presentato il 31/12/2012
GN 14238/12 presentato il 31/12/2012
GN 14239/12 presentato il 31/12/2012
GN 42/13 presentato il 02/01/2013
GN 256/13 presentato il 09/01/2013
GN 534/13 presentato il 16/01/2013
GN 558/13 presentato il 16/01/2013
GN 559/13 presentato il 16/01/2013
GN 569/13 presentato il 16/01/2013
GN 590/13 presentato il 17/01/2013
GN 668/13 presentato il 18/01/2013
GN 715/13 presentato il 21/01/2013
GN 803/13 presentato il 22/01/2013
GN 885/13 presentato il 24/01/2013
GN 890/13 presentato il 24/01/2013
GN 907/13 presentato il 24/01/2013
GN 940/13 presentato il 25/01/2013
GN 1108/13 presentato il 30/01/2013
GN 1188/13 presentato il 01/02/2013
GN 1190/13 presentato il 01/02/2013
GN 1207/13 presentato il 01/02/2013
GN 1215/13 presentato il 01/02/2013
GN 1216/13 presentato il 01/02/2013
GN 1217/13 presentato il 01/02/2013
GN 1296/13 presentato il 04/02/2013
GN 1309/13 presentato il 04/02/2013
GN 1310/13 presentato il 04/02/2013

13_11_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 12-5 SANTA CROCE_1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

### Art. 27, comma 2, LR 11/08/2010 n. 15. Completamento del Libro fondiario del CC di Santa Croce n. 5/COMP/12.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 44/6 urbana di mq. 92, del Comune Censuario di SANTA CROCE.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 13 MARZO 2013.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO:
presso l'Ufficio tavolare di Trieste
Fabio Lazzari

13_11_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 12-7 OPICINA_1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

### Art. 27, comma 2, LR 11/08/2010 n. 15. Completamento del Libro fondiario del CC di Opicina n. 7/COMP/12.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 560/4 ente urbano di mq. 25, del Comune Censuario di OPICINA.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 13 MARZO 2013.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO:
presso l'Ufficio tavolare di Trieste
Fabio Lazzari

13_11_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 12-8 LONGERA_1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

### Art. 27, comma 2, LR 11/08/2010 n. 15. Completamento del Libro fondiario del CC di Longera n. 8/COMP/12.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 294/1 urbana di mq. 54, del Comune Censuario di LONGERA.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 13 MARZO 2013.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO:
presso l'Ufficio tavolare di Trieste
Fabio Lazzari

# Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

13_11_3_GAR_ARLEF INDAGINE DI MERCATO

## Arlef, Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane - Agenzia regionale per la lingua friulana - Udine

### Indagine di mercato immobiliare per l'individuazione di un immobile da condurre in locazione - Estratto dell'avviso.

L'ARLeF, Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane - Agenzia regionale per la lingua friulana, ha necessità di individuare un immobile da condurre in locazione per adibirlo a propria sede principale.
L'immobile dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- essere ubicato nel territorio del Comune di Udine;
- essere in grado di ospitare fino a 12 dipendenti;
- essere disponibile a partire dal 1 settembre 2013;
- avere una superficie complessiva al lordo dei muri e comprendente tutti i locali - con la sola esclusione di quelli destinati ad archivio, ad autorimessa, ad aree giardinate - compresa indicativamente tra mq 200 e mq 350.

La durata del contratto di locazione è di anni 6 (sei).
L'avviso di indagine, recante tutti i requisiti essenziali e preferenziali nonché la documentazione richiesta, è consultabile sul sito internet dell'ARLeF (www.arlef.it), sezione Bandi gare e avvisi.
Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 29 marzo 2013 al seguente indirizzo: ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane - Piazza XX settembre, 23 - 33100 Udine.
Per informazioni: tel. 0432.555812, e-mail: arlef@regione.fvg.it.
Udine, 22 febbraio 2013

IL DIRETTORE:
dott. William Cisilino

13_11_3_GAR_COM MONFALCONE ALIENAZIONE TERRENO_007

## Comune di Monfalcone (GO)

### Avviso di gara per l'alienazione di un terreno.

Il Comune di Monfalcone indice una procedura pubblica per l'alienazione di un terreno sito a Monfalcone in Via dei Castellieri - Prezzo a base d'asta Euro 46.600,00 importo non soggetto ad IVA per mancanza del presupposto soggettivo.
Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 28/03/2013 al Comune di Monfalcone, Piazza della Repubblica 8 - 34074 Monfalcone (GO).
Tutte le ulteriori informazioni sono disponibili presso l'ufficio "Gare e Contratti", via S. Ambrogio n. 60 - garecontratti@comune.monfalcone.go.it tel. 0481494494 - fax 0481494167 e sul sito Internet www.comune.monfalcone.go.it.
Monfalcone, 27 febbraio 2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
arch. Maurizio Gobbato

13_11_3_GAR_DIR LAV FOR BANDO DOTTORATO E SCUOLE SPOSTAMENTO_0_INTESTAZIONE

## Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Bando di ammissione alle scuole e ai corsi di dottorato di ricerca attivati con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Trieste per il XXVIII ciclo (VII ciclo delle scuole) Dianet - 5ª integrazione - Spostamento del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

13_11_3_GAR_DIR LAV FOR BANDO DOTTORATO E SCUOLE SPOSTAMENTO_1_TESTO

BANDO DI AMMISSIONE
ALLE SCUOLE ED AI CORSI DI
DOTTORATO DI RICERCA
XXVIII CICLO DEL DOTTORATO (VII CICLO DELLE SCUOLE)
(5^ integrazione)
SEDE AMMINISTRATIVA PRESSO
L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
(n.ro posti ordinari totali: 204 di cui con borse 108 e n.ro di posti soprannumerari totali: 45)
NOTA: i totali fanno riferimento al dato aggiornato del bando generale e sue integrazioni)

LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE AI CONCORSI PER L'ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO FINANZIATE DAL
**FONDO SOCIALE EUROPEO** PER IL TRAMITE DELLA **REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**
**nell'ambito della Rete composta dalle Istituzioni universitarie partecipanti alla Conferenza dei Rettori Alpe Adria e alla Conferenza dei Rettori dell'Area Danubiana**

POSSONO ESSERE PRESENTATE A PARTIRE DAL GIORNO
**13 FEBBRAIO 2013**
**NUOVO TERMINE PERENTORIO**
PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
**14 MARZO 2013**
(avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 59 - IV serie speciale - dd. 31.07.2012)
(Bando pubblicato all'Albo Ufficiale dell'Università al n. 693 (Prot. 14258) dd. 11.07.2012)
(V integrazione al Bando generale pubblicata sull'Albo Ufficiale dell'Università n. 64 (Prot. 1913) dd. 28.01.2013)
(Fatta riserva di eventuali e successive integrazioni al bando che verranno pubblicizzate sul sito internet dell'Università di Trieste all'indirizzo: http://www.units.it >> Ricerca >> Dottorati di Ricerca

La Segreteria
dei Dottorati di Ricerca

La Segreteria è sita al secondo piano dell'Edificio Centrale dell'Ateneo – ala destra, P.le Europa, 1 - 34127-TRIESTE (tel. 040/558.3182 email: dottorati@amm.units.it ) ed è aperta con il seguente orario di sportello:
- lunedì dalle ore 15.15 alle ore 16.15/ad esaurimento delle prenotazioni
- martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00/ad esaurimento delle prenotazioni
  E' prevista la prenotazione obbligatoria presso l'apposito distributore automatico sito in prossimità della Segreteria al secondo piano di fronte agli ascensori – ala destra. L'orario di distribuzione dei biglietti di prenotazione inizia mezz'ora prima dell'apertura dello sportello e termina rispettivamente alle 15.45 ed alle 10.30.

Struttura del bando

- **Premesse al Decreto recante il Bando di ammissione ai Dottorati** (i riferimenti normativi indicati con "*" sono disponibili all'indirizzo: http://www2.units.it/dottorati/ Leggi e decreti)
- **Art. 1 – Istituzione**
- **Art. 2 – Ammissione**
- **Art. 3 – Esame di ammissione**
- **Art. 4 – Domanda di immatricolazione e copertura posti vacanti**
- **Art. 5 – Borse di studio**
- **Art. 6 – Contributo per l'accesso e per la frequenza e tassa a favore della Regione FVG**
- **Art. 7 – Obblighi e diritti dei dottorandi**
- **Art. 8 – Conseguimento del titolo**
- **Art. 9 – Accesso agli atti, trattamento dei dati e responsabile del procedimento amministrativo**
- **Art. 10 – Disposizioni finali e informazioni**

**ATTENZIONE: il sito dell'Ateneo è in corso di revisione e pertanto i percorsi web indicati nel Bando, potranno subire modifiche.**

**I NUOVI LINK CON LE RELATIVE CORRISPONDENZE SARANNO INDICATI IN QUESTO SPAZIO**

-

**Rettorato e Direzione Generale**
**Sezione Ricerca e Dottorati**
**Ripartizione Dottorati**

Decreto n. 291 - Prot. n.4184

Anno 2013 tit. III cl. 3 fasc. ______ All. ______

Oggetto: Bando di ammissione alle Scuole e ai Corsi di Dottorato di ricerca attivati con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Trieste per il XXVIII ciclo (VII ciclo delle Scuole) DIANET - 5^ integrazione – spostamento del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso

IL RETTORE

Premesso che con proprio Decreto 92/2013 del 28 gennaio 2013 è stata bandita la 5^ integrazione al Bando di ammissione alle Scuole e ai Corsi di Dottorato di ricerca attivati con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Trieste per il XXVIII ciclo (VII ciclo delle Scuole);

Accertato che il predetto Bando è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia in data 13 febbraio 2013 in quanto facente parte del progetto DIANET–Fondo Sociale Europeo per il tramite della Regione FVG;

Accertato che il periodo per l'iscrizione ai concorsi va dal 13 febbraio al giorno 11 marzo;

Accertato che la chiusura dello sportello per l'accettazione delle domande deve prevedere un periodo utile di almeno 30 giorni e che tale requisito non risulta rispettato;

DECRETA

art. 1– di posticipare il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso DIANET al 14 marzo 2013.

art. 2– di incaricare la Ripartizione Dottorati unitamente agli altri uffici coinvolti, dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel repertorio generale dei decreti.

Trieste, 26 febbraio 2013

IL RETTORE
(Prof. Francesco Peroni)

*Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: Elena Ferraro*

**Università degli Studi di Trieste**
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 7953
Fax +39 040 558 3008
Dottorati@amm.units.it

**www.units.it – ateneo@pec.units.it**

13_11_3_GAR_DIR LAV FOR BORSE STUDIO PROGETTO DIANET_0_INTESTAZIONE

## Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Avviso per l'assegnazione di borse di studio finalizzate alla mobilità per giovani ricercatori, cofinanziate dal Fondo sociale europeo (Progetto Dianet).

Si pubblica su richiesta della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e parti opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi, a valere sul bando pubblicato con decreto n. 4759 dell'11 settembre 2012, l'avviso dell'Università degli Studi di Trieste, concernente l'oggetto.

13_11_3_GAR_DIR LAV FOR BORSE STUDIO PROGETTO DIANET_1_TESTO

**Rettorato e Direzione Generale**
**Sezione complessa Servizi agli Studenti e alla Didattica - Ripartizione Servizi agli Studenti e Progetti Speciali**

Decreto n. 303/2013 - Prot. n. 4451 del 28 febbraio 2013

Anno 2013 tit. V cl. 8 fasc. 0

Oggetto: Avviso per l'assegnazione di borse di studio finalizzate alla mobilità per giovani ricercatori, cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (Progetto DIANET).

**IL RETTORE**

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Trieste;

VISTA la L. 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTA la L. 3 luglio 1998, n. 210;

VISTA la L. 13 agosto 1984, n. 476;

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

VISTO il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196;

VISTI i Decreti del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologia del 3 novembre 1999, n. 509 e del 22 ottobre 2004, n. 270;

ACCERTATA la sussistenza di Fondi esterni a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007 - 2013, che ha finanziato il progetto DIANET – "*Danube Initiative and Alps Adriatic Network*";

RICHIAMATE le delibere 24 e 31 gennaio 2013 rispettivamente del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo in materia di destinazione delle risorse disponibili a valere sul Progetto DIANET, codice CUP J93J12000330009;

**DECRETA**

art. 1 – di approvare l'allegato Avviso per l'assegnazione di borse di studio finalizzate alla mobilità per giovani ricercatori, cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (Progetto DIANET);

art. 2 – di incaricare la Ripartizione Servizi agli Studenti e Progetti Speciali dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel repertorio generale dei decreti.

Trieste, 27 febbraio 2013

Fto Il Rettore
Prof. Francesco Peroni

*Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Claudia Salata*

**Università degli Studi di Trieste**
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 7052
Fax +39 040 558 2949
*fse@units.it*

**www.units.it –** didattica@pec.units.it

13_11_3_GAR_DIR LAV FOR BORSE STUDIO PROGETTO DIANET_2_ALL1

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

**AVVISO PER L'ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO FINALIZZATE ALLA MOBILITÀ PER GIOVANI RICERCATORI, COFINANZIATE DAL FONDO SOCIALE EUROPEO (Progetto DIANET)**

Allegato al Decreto Rettorale n. 303/2013 del 28 febbraio 2013

**Articolo 1: Finalità e oggetto dell'avviso**

Il progetto DIANET, le cui attività sono cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007/2013, asse 5 *"Transnazionalità e Interregionalità*", ha la finalità di favorire la valorizzazione e l'internazionalizzazione di laureati e di studenti universitari che possano beneficiare delle sinergie e dei collegamenti della rete composta dalle istituzioni universitarie partecipanti alla Conferenza dei Rettori Alpe Adria a quella dei Rettori dell'Iniziativa Danubiana, ed altri soggetti, pubblici o privati, aventi rapporti istituzionali con le stesse, nell'ambito della Strategia Europea del Danubio.

Il presente avviso è finalizzato a favorire la mobilità di ricercatori che abbiano svolto prima della presentazione della propria candidatura attività di ricerca presso questa Università, interessati a realizzare un periodo di ricerca presso una struttura di ricerca al di fuori del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, come indicato nell'art.3.

L'Università degli Studi di Trieste prevede l'erogazione di borse di studio (€ 800,00/ mensili) per un totale di **20 mensilità**.

L'Università persegue l'obiettivo di garantire pari opportunità a uomini e donne, in linea con le direttive comunitarie.

**Articolo 2: Requisiti di partecipazione**

Possono partecipare alla selezione candidati che dimostrano:

alla data di presentazione del progetto:

a) possesso di un diploma di laurea di II° ciclo (laurea vecchio ordinamento – ante D.M. 3 novembre 1999, n. 509, laurea specialistica – ex D.M. 3 novembre 1999, n. 509 - o magistrale – ex D.M. 22 ottobre 2004, n. 270) conseguita in Italia o titolo accademico conseguito all'estero dichiarato equipollente o equivalente.

   Per quanto concerne l'ammissione di laureati o dottorati in possesso di titolo conseguito presso Università straniere, privo di equipollenza, il riconoscimento del titolo di studio ai soli fini della selezione compete alla commissione valutatrice.

b) età non superiore a 40 anni compiuti.

c) avere svolto, negli ultimi tre anni e per almeno sei mesi, documentata attività di ricerca *post-lauream* presso Università, Centri di Ricerca, Imprese, laboratori o altre strutture pubbliche o private in materie attinenti al progetto di ricerca che si intende realizzare. Ai fini del computo dei sei mesi di detta attività di ricerca, svolta anche in forma non continuativa nei tre anni precedenti alla data di presentazione del progetto, si considerano: borse ed assegni di ricerca, dottorato. Inoltre sono inclusi nel computo rapporti di lavoro quali la collaborazione coordinata e continuativa, la collaborazione a progetto e altre forme di lavoro flessibile previste dal D.Lgs 276/2003. Un periodo di ricerca pari ad almeno tre mesi di suddette attività, anche non continuativo, deve essere stato svolto presso o per conto dell'Università degli Studi di Trieste.

all'avvio del progetto:

*Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Claudia Salata*

**Università degli Studi di Trieste**
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 7052
Fax +39 040 558 2949
*fse@units.it*

**www.units.it –** didattica@pec.units.it

d) essere residenti o domiciliati sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il candidato è tenuto a presentare un Progetto di Ricerca secondo le modalità previste ai successivi artt. 3 e 4. Sono ammissibili progetti che abbiano per oggetto le seguenti tematiche, senza alcun vincolo di Area CUN:

- Sviluppo sostenibile del bacino del Danubio;
- Impatto sulla salute umana delle nanotecnologie.

**Articolo 3: Progetto di ricerca**

Il candidato deve predisporre un progetto di ricerca, di seguito "Progetto", dal quale risulti l'oggetto della ricerca, il programma che intende svolgere per la realizzazione della ricerca, i tempi necessari per portarlo a termine, i risultati attesi e la sede di svolgimento.

Il Progetto deve prevedere una durata minima di 2 mesi e massima di 6 mesi, senza soluzione di continuità, con il vincolo di portarlo a conclusione obbligatoriamente entro il termine perentorio del 30 aprile 2015. La data prevista di avvio del Progetto non può essere successiva a 6 mesi dalla data di presentazione della propria candidatura.

Il Progetto deve prevedere la presenza di un tutor scientifico, quale un professore o ricercatore di questa Università, anche non stabilizzato, con il compito di supervisione delle attività svolte dal candidato.

Il Progetto deve svolgersi, per tutto il periodo finanziato, obbligatoriamente presso una struttura di ricerca ospitante quale: un'Università tra quelle definite nella Tabella A, o presso una struttura di ricerca (centri o enti di ricerca, strutture, laboratori, di natura pubblica o privata) che risulti avere rapporti di collaborazione con una delle Università di cui la Tabella A, e che sia collocata territorialmente in una delle aree individuate nella Tabella B. La struttura di ricerca ospitante deve impegnarsi a sostenere le attività previste dal Progetto, garantendo l'accesso e l'utilizzo delle strutture, dei materiali e dei servizi necessari per la realizzazione del Progetto, e mettendo a disposizione del candidato un tutor.

**Articolo 4: Modalità di ammissione e procedure di valutazione**

**4.1 Modalità di ammissione e documentazione richiesta**

I candidati devono presentare domanda di partecipazione - utilizzando esclusivamente la modulistica disponibile sul sito web www.units.it/fse>>Progetto DIANET>>Borse di mobilità - compilata in tutte le sue parti e debitamente firmata. La presentazione della domanda comporta l'accettazione da parte del candidato di tutte le norme espresse nel presente avviso. Dovranno obbligatoriamente essere allegati i seguenti documenti:

1. progetto di ricerca (All. A), firmato dal candidato e controfirmato dal tutor scientifico, che deve contenere obbligatoriamente le seguenti informazioni:
   a) titolo del progetto;
   b) oggetto della ricerca;
   c) informazioni sul tutor scientifico;
   d) informazioni sulla struttura di ricerca ospitante;
   e) informazioni sul tutor della struttura di ricerca ospitante;
   f) periodo di svolgimento;
   g) programma che intende svolgere per la realizzazione del Progetto, i tempi necessari per portarlo a termine e i risultati attesi;
   h) valore aggiunto connesso alla realizzazione del Progetto in quella specifica sede.

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
2. dichiarazione di impegno della struttura di ricerca ospitante (All. B o Bbis), firmato dal responsabile della struttura stessa e dal tutor; dovrà essere incluso un *abstract* del progetto in lingua inglese.
3. Scheda di adesione;
4. fotocopia di un documento d'identità in corso di validità e del codice fiscale.

Il candidato si impegna a informarsi in relazione alle coperture assicurative per il soggiorno presso la struttura di ricerca ospitante ed eventualmente a provvedere in autonomia a stipulare una polizza assicurativa per infortuni e responsabilità civile. L'Università degli Studi di Trieste sarà in ogni caso esonerata da responsabilità civile per danni causati dal candidato verso la struttura di ricerca ospitante o il suo staff.

Anche per la copertura sanitaria il candidato rimane il solo e unico responsabile per la stipula di un'assicurazione dedicata o per l'ottenimento della Tessera Europea di Assicurazione Malattia.

**4.2 Raccolta delle domande e termini di presentazione**

Le domande di partecipazione potranno essere presentate all'Università nei seguenti periodi di apertura dello sportello:

- dal 25 marzo al 8 aprile 2013;
- dal 23 settembre al 7 ottobre 2013;
- dal 24 marzo al 7 aprile 2014;
- dal 22 settembre al 6 ottobre 2014.

I periodi di sportello successivi al primo potranno essere soppressi per esaurimento anticipato delle risorse disponibili. Sul sito web www.units.it/fse>>Progetto DIANET>>Borse di mobilità, ne verrà data eventuale comunicazione.

Le modalità di consegna delle domande di partecipazione sono le seguenti:

- allo sportello dell'Università, negli orari di apertura;
- a mezzo posta, mediante raccomandata A/R, all'indirizzo:

  Università degli Studi di Trieste
  Ufficio Protocollo - per Sezione Didattica
  Piazzale Europa 1, 34127 - Trieste
  *Indicando sulla busta*: Progetto DIANET – Avviso "Borse mobilità"

  La documentazione deve pervenire entro il termine perentorio di chiusura di ogni singolo sportello. **Non farà fede la data di spedizione risultante dal timbro dell'Ufficio Postale accettante.**

  L'Università non si assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o di mancata ricezione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte del candidato o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi non imputabili all'Università.

  In alternativa alla raccomandata A/R, la domanda può essere spedita attraverso un messaggio di posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo didattica@pec.units.it (entro le ore 17:00 CET dell'ultimo giorno di apertura dello sportello). In questo caso, i documenti per i quali sia prevista la sottoscrizione in ambiente tradizionale devono a loro volta essere sottoscritti dal candidato con la propria firma digitale (domanda di partecipazione, allegato A e scheda di adesione). I documenti informatici privi di firma digitale saranno considerati, in armonia con la

normativa vigente, come non sottoscritti. E' altresì esclusa la possibilità del ricorso a copie informatiche di documenti analogici trasmessi via PEC. Devono essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, privi di macroistruzioni o codici eseguibili, preferibilmente pdf e tiff, oppure non proprietari come odf, txt e xml, vanno invece evitati i formati proprietari (doc, xls, etc).

**4.3 Borsa di studio**

La borsa di studio è pari ad un importo lordo percipiente di **Euro 800,00** mensili: al beneficiario vengono effettuate le trattenute fiscali previste dalla normativa in vigore. Con riferimento ai periodi di tempo diversi dai 30 giorni viene riconosciuto l'importo di Euro 800,00 in caso di frazione superiore a 15 giorni;verrà invece riconosciuto l'importo di Euro 400,00 per frazioni da 5 a 15 giorni. In ogni caso il Progetto non potrà avere durata inferiore ai 2 e superiore ai 6 mesi effettivi di attività.

Eventuali costi per iscrizione, ottenimento *visiting pass* o abbonamento per i servizi di trasporto, previsti dalle strutture di ricerca ospitanti, saranno a carico del beneficiario.

La borsa è compatibile con l'iscrizione a scuole o corsi di dottorato (con o senza borsa), la titolarità di assegni di ricerca. L'assegnatario di una borsa di ricerca - *post-lauream* o *post-dottorato* - dovrà verificare eventuali incompatibilità previste dall'avviso della borsa già percepita con il presente bando.

Non possono beneficiare della borsa di studio candidati che risultino assegnatari di altri finanziamenti per soggiorni all'estero - erogati su fondi dell'Unione Europea o di altri soggetti pubblici o privati per la medesima attività - che si possono sovrapporre, anche parzialmente, al periodo oggetto del finanziamento. Eventuali modifiche di status devono essere comunicate tempestivamente all'Università.

**4.4 Procedure e criteri di valutazione**

Il vaglio formale e la valutazione delle domande saranno effettuate da un'apposita Commissione Valutatrice che verrà nominata con Decreto del Rettore, pubblicato sull'Albo di Ateneo. I componenti delle commissioni del progetto DIANET non possono essere impegnati in altre attività inerenti l'attuazione dello stesso (es. relatore o tutor scientifico dei candidati).

Non saranno prese in considerazione, e comporteranno quindi l'esclusione dalla valutazione, le domande non in possesso dei requisiti previsti, le domande non sottoscritte, quelle non conformi allo schema previsto, quelle prive della documentazione richiesta, nonché le domande che perverranno oltre i termini di apertura dello sportello.

I criteri di valutazione seguono il criterio comparativo: il punteggio complessivo del candidato verrà attribuito sulla base di 100 punti totali. La valutazione del Progetto avviene secondo i seguenti criteri:

1. coerenza dell'oggetto del Progetto rispetto alle finalità dell'avviso;
2. qualità del Progetto;

I candidati che ottengono un punteggio complessivo pari o superiore a punti 70 su 100, saranno utilmente inseriti in graduatoria.

A conclusione dell'istruttoria le graduatorie dei progetti idonei (fino ad occorrenza delle risorse disponibili), idonei senza finanziamento, e l'elenco dei candidati non idonei ed esclusi, saranno approvati dall'Università con apposito Decreto e verranno pubblicati sull'Albo di Ateneo e sul sito web www.units.it/fse>>Progetto DIANET>>Borse di mobilità. Le graduatorie rimarranno valide al fine di eventuali scorrimenti entro 6 mesi dalla data di emanazione dello stesso.

**4.5 Modalità di accettazione della borsa di studio**

Ai soli candidati idonei verrà comunicato il risultato mediante invio di nota formale raccomandata A/R. Nella nota verranno indicati i termini entro i quali il beneficiario è tenuto ad avviare e concludere il Progetto. Il candidato dovrà accettare formalmente la borsa di studio entro i termini previsti nella nota.

**4.6 Risultati e brevetti / La disciplina della proprietà intellettuale**

I risultati dei progetti di ricerca, intesi come eventuali brevetti e diritti di proprietà industriale conseguibili e i relativi diritti di utilizzazione economica appartengono al committente, eventualmente in cotitolarità (pro quota inventiva) con altri Organismi di ricerca coinvolti nello specifico progetto. In ogni caso viene applicata la normativa vigente in materia, in particolare il decreto legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 "Codice di Proprietà Industriale" e successive modifiche e integrazioni ed i regolamenti interni dell'Ateneo che regolano la materia. È comunque fatto salvo il diritto del borsista di essere riconosciuto come autore/inventore. I titolari dei risultati daranno ampia diffusione dei risultati conseguiti, citando espressamente che sono stati conseguiti con il finanziamento ottenuto a valere sul Programma operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

**Art. 5: Svolgimento dell'attività**

**5.1 Sede di svolgimento**

Il beneficiario è tenuto a svolgere interamente il progetto presso la sede della struttura di ricerca indicata ed approvata a Progetto.

**5.2 Obblighi del beneficiario**

Il beneficiario è tenuto a seguire il piano delle attività previste a Progetto ed a osservare le regole di comportamento e condotta vigenti presso la struttura ospitante.

Il beneficiario è tenuto a mantenere la più assoluta e completa riservatezza e a trattare come confidenziali tutti i dati e i documenti di cui verrà in possesso e le notizie apprese, facendone uso esclusivamente nell'ambito dell'attività prevista dal Progetto.

Il beneficiario è tenuto a produrre all'Università:

a) "modello di avvio attività", entro 5 giorni dall'avvio del progetto;

b) "modello di chiusura attività", dichiarata dalla struttura di ricerca ospitante che certifica il periodo svolto - senza soluzione di continuità, entro 10 giorni dal termine del progetto;

c) "relazione finale" dell'attività svolta, da lui sottoscritta e validata da entrambi i tutor di progetto; entro 20 giorni dal termine del progetto;

La modulistica è disponibile sul sito web www.units.it/fse>>Progetto DIANET>>Borse di mobilità.

**5.3 Modalità di erogazione della borsa di studio**

Ad avvenuto controllo dei documenti presentati, l'Università procederà al saldo della borsa di studio.

La borsa di studio viene erogata entro 60 giorni dalla conclusione del Progetto, salvo richiesta di un anticipo pari al 50% dell'importo approvato, nei termini previsti nella nota di cui l'art. 4.5. Il pagamento avverrà secondo le modalità previste dalla normativa in vigore, atte a verificare la tracciabilità dei pagamenti.

**Art. 6: Chiusura anticipata e decadenza dalla borsa di studio**

La chiusura anticipata del Progetto, con il riconoscimento delle spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata medesima, è ammissibile esclusivamente qualora ricorra una delle seguenti cause:

a) permanenti motivi di salute del beneficiario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del Progetto;

b) gravi motivi familiari che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività di studio avviata, adeguatamente documentati.

Il beneficiario deve darne immediata comunicazione all'Università.

L'interruzione anticipata del Progetto per motivi diversi da quelli sopra elencati, e/o il mancato rispetto degli obblighi di cui all'articolo 5.2, comporta la decadenza dalla borsa di studio e il contestuale obbligo alla restituzione di quanto eventualmente percepito fino a quel momento, secondo modalità e termini comunicati dall'Università.

Qualora il Progetto sia dichiarato inammissibile da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, il beneficiario sarò obbligato a restituire all'Università quanto percepito.

**Art. 7: Tutela dei dati personali e controllo sulla documentazione presentata**

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito di questo procedimento. Potranno inoltre essere utilizzati, in forma aggregata e a fini statistici, anche dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca o dalla Regione Friuli Venezia Giulia quale Ente finanziatore. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della definizione della graduatoria, pena l'esclusione dalla selezione. Il candidato può esercitare il diritto di accesso ai dati conferiti secondo quanto previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003. Titolare del trattamento dei dati è l'Università degli Studi di Trieste – P.le Europa, 1 – 34127 Trieste.

L'Università si riserva il diritto di effettuare controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni e dei documenti presentati. Qualora, nell'ambito dei controlli, emerga la non veridicità delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguiti. Oltre alla rilevanza penale del comportamento tenuto con la produzione di una dichiarazione mendace, l'Università si attiverà nei modi e nelle forme previste dalle vigenti leggi per recuperare quanto indebitamente percepito.

**Art. 8: Responsabile del procedimento**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241, Responsabile del procedimento amministrativo è la dott.ssa Claudia Salata, Capo della Sezione Complessa Servizi agli Studenti e alla Didattica.

**TABELLA A – Elenco Università ospitanti**

**ALBANIA**

| Universiteti i Shkodrës "Luigj Gurakuqi" | *Shkodra* |
|---|---|

**AUSTRIA**

| Karl-Franzens Universität Graz | *Graz* |
|---|---|
| University of Music and Performing Arts Graz | *Graz* |
| Graz University of Technology | *Graz* |
| Alpen Adria Universität Klagenfurt | *Klagenfurt* |
| Donauuniversität Krems | *Krems* |
| Montanuniversität Leoben | *Leoben* |
| Johannes Kepler Universität Linz | *Linz* |
| University of Salzburg | *Salzburg* |
| Hochschule für Musik und darstellende Kunst "Mozarteum" in Salzburg | *Salzburg* |
| University of  Bodenkultur Wien | *Wien* |
| University of Wien | *Wien* |

**BOSNIA-HERZEGOVINA**

| University of Mostar | *Mostar* |
|---|---|
| University of Tuzla | *Tuzla* |
| University of Sarajevo | *Sarajevo* |

**BULGARIA**

| University of Rousse | *Rousse* |
|---|---|

**CROATIA**

| University of Dubrovnik | *Dubrovnik* |
|---|---|
| Josip Juraj Strossmayer Universityy | *Osijek* |
| Juraj Dobrila University of Pula | *Pula* |
| University of Rijeka | *Rijeka* |
| University of Split | *Split* |
| University of Zadar | *Zadar* |
| University of Zagreb | *Zagreb* |

**CZECH REPUBLIC**

| Masaryk University | *Brno* |
|---|---|
| Technical University Brno | *Brno* |
| Palacký University | *Olomuc* |
| Charles University Prague | *Prague* |
| Czech Technical University | *Prague* |

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
| | |
|---|---|
| Czech University of Life Sciences | *Prague* |
| Tomas Bata University in Zlin | *Zlin* |

**GERMANY**

| | |
|---|---|
| Otto-Friedrich Universität Bamberg | *Bamberg* |
| Katholische Universität Eichstätt | *Eichstatt* |
| Universität Regensburg | *Regensburg* |
| Universität Ulm | *Ulm* |

**HUNGARY**

| | |
|---|---|
| Andrássy Gyula Universität Budapest | *Budapest* |
| Central European University | *Budapest* |
| Corvinus University of Budapest | *Budapest* |
| Eötvös Loránd University | *Budapest* |
| Semmelweis University of Medicine | *Budapest* |
| University of Pécs - Janus Pannonius Tudományegyetem | *Pécs* |
| University of West Hungary | *Sopron* |
| Pannon University of Veszprém | *Veszprem* |

**KOSOVO**

| | |
|---|---|
| University of Prishtina | *Prishtina* |

**ITALY**

| | |
|---|---|
| Free University of Bozen/Bolzano | *Bolzano* |
| University of Bergamo | *Bergamo* |
| University of Brescia | *Brescia* |
| University of Ferrara | *Ferrata* |
| Polytechnic Institute of Milan | *Milano* |
| Catholic University of Milan | *Milano* |
| University of Milan | *Milano* |
| University of Padova | *Padova* |
| University of Parma | *Parma* |
| University of Pavia | *Pavia* |
| University of Modena and Reggio Emilia | *Modena* |
| University of Trento | *Trento* |
| Ca' Foscari University of Venice | *Venezia* |
| University IUAV of Venezia | *Venezia* |
| University of Verona | *Verona* |

**ROMANIA**

| | |
|---|---|
| Vasile Goldis Western University of Arad | *Arad* |
| University of Piteşti | *Arges* |

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
| | |
|---|---|
| Romanian University of Sciences and Arts "Gheorghe Cristea" | *Bucarest* |
| "Babes-Bolyai" University | *Cluj* |
| USAMV Cluj-Napoca | *Cluj* |

**SERBIA**

| | |
|---|---|
| Megatrend University | *Belgrade* |
| University of Belgrade | *Belgrade* |
| University of Nis | *Nis* |
| University of Novi Sad | *Novi Sad* |

**SLOVAKIA**

| | |
|---|---|
| Comenius University | *Bratislava* |
| Constantine the Philosopher University Nitra | *Nitra* |
| The Slovak Agricultural University in Nitra | *Nitra* |
| University of Prešov | *Presov* |
| Alexander Dubček University of Trenčin | *Trencin* |
| Trnava University | *Trnava* |

**SLOVENIA**

| | |
|---|---|
| University of Primorska | *Koper* |
| University of Ljubljana | *Ljiubljana* |
| University of Maribor | *Maribor* |
| University of Nova Gorica | *Nova Gorica* |

**UKRAINE**

| | |
|---|---|
| Odessa National I.I. Mechnikov University | *Odessa* |

| **TABELLA B – Area geografica ammissibile** (solo in caso di strutture di ricerca ospitanti diverse dalle Università individuate nella Tabella A) |
|---|

ALBANIA (Shkodër region)
AUSTRIA
BOSNIA-HERZEGOVINA
BULGARIA
CROATIA
CZECH REPUBLIC
GERMANY (Baden-Wurttemberg, Baviera Lander)
HUNGARY
ITALY (Veneto, Trentino AA, Lombardia, Emilia-Romagna region)
ROMANIA
SERBIA
SLOVAKIA
SLOVENIA
UKRAINE (Odessa region)

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
| Sede e orario Sportello (F) - Servizio Fondo Sociale Europeo | Informazioni |
| --- | --- |
| **Sede**: lo Sportello è sito nel piano soppalco dell'Edificio Centrale dell'Ateneo (Edificio "A") - ala destra - Piazzale Europa 1 – TRIESTE - stanza n. 302<br>**Orario**:<br>- lunedì dalle ore 15.15 fino ad esaurimento delle prenotazioni;<br>- martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 fino ad esaurimento delle prenotazioni;<br>- il venerdì lo sportello è chiuso.<br><br>E' prevista la prenotazione obbligatoria presso l'apposito distributore automatico sito al piano terra (ala destra Edificio "A" - corridoio di attesa delle Segreterie Studenti).<br>L'orario di distribuzione dei biglietti di prenotazione inizia mezz'ora prima dell'apertura dello sportello e termina rispettivamente alle 15.45 ed alle 10.30. | **web**: http://www.units.it/fse<br>**Telefono**: +39-040.558.3121 (dal lunedì al venerdì dalle ore 12.00 alle ore 13.00 nel periodo di presentazione della domanda)<br>**fax**: +39-040.558.2949<br>**Email**: fse@units.it |

13_11_3_GAR_DIR LAV FOR TESI PROGETTO DIANET_0_INTESTAZIONE

## Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Assegnazione di borse di studio per la realizzazione di tesi di laurea, cofinanziate dal Fondo sociale europeo (Progetto Dianet).

Si pubblica su richiesta della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e parti opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi, a valere sul bando pubblicato con decreto n. 4759 dell'11 settembre 2012, l'avviso dell'Università degli Studi di Trieste, concernente l'oggetto.

13_11_3_GAR_DIR LAV FOR TESI PROGETTO DIANET_1_TESTO

**Rettorato e Direzione Generale**
**Sezione complessa Servizi agli Studenti e alla Didattica - Ripartizione Servizi agli Studenti e Progetti Speciali**

Decreto n. 304/2013 - Prot. n. 4453 del 28 febbraio 2013

Anno 2013 tit. V cl. 8 fasc. 0

Oggetto: Avviso per l'assegnazione di borse di studio per la realizzazione di tesi di laurea, cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (Progetto DIANET).

**IL RETTORE**

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Trieste;

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

VISTO il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196;

VISTI i Decreti del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologia del 3 novembre 1999, n. 509 e del 22 ottobre 2004, n. 270;

ACCERTATA la sussistenza di Fondi esterni a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007 - 2013, che ha finanziato il progetto DIANET – "*Danube Initiative and Alps Adriatic Network*";

RICHIAMATE le delibere 24 e 31 gennaio 2013 rispettivamente del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo in materia di destinazione delle risorse disponibili a valere sul Progetto DIANET, codice CUP J93J12000330009;

**DECRETA**

art. 1 – di approvare l'allegato Avviso per l'assegnazione di borse di studio per la realizzazione di tesi di laurea, cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (Progetto DIANET);

art. 2 – di incaricare la Ripartizione Servizi agli Studenti e Progetti Speciali dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel repertorio generale dei decreti.

Trieste, 27 febbraio 2013

Fto Il Rettore
Prof. Francesco Peroni

*Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Claudia Salata*

**Università degli Studi di Trieste**
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 7052
Fax +39 040 558 2949
*fse@units.it*

**www.units.it –** didattica@pec.units.it

13_11_3_GAR_DIR LAV FOR TESI PROGETTO DIANET_2_ALL1

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

**AVVISO PER L'ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO PER LA REALIZZAZIONE DI TESI DI LAUREA, COFINANZIATE DAL FONDO SOCIALE EUROPEO (Progetto DIANET)**
Allegato al Decreto Rettorale n. 304 del 28 febbraio 2013

## Articolo 1: Finalità e oggetto dell'avviso

Il progetto "DIANET", le cui attività sono cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007/2013, asse 5 *"Transnazionalità e Interregionalità",* ha la finalità di favorire la valorizzazione e l'internazionalizzazione di laureati e di studenti universitari che possano beneficiare delle sinergie e dei collegamenti della rete composta dalle istituzioni universitarie partecipanti alla Conferenza dei Rettori Alpe Adria a quella dei Rettori dell'Iniziativa Danubiana, ed altri soggetti, pubblici o privati, aventi rapporti istituzionali con le stesse, nell'ambito della Strategia Europea del Danubio.

Il presente avviso è finalizzato a favorire la mobilità di studenti iscritti presso questa Università interessati a realizzare una tesi di laurea presso una delle Università indicate nella Tabella A.

L'Università degli Studi di Trieste prevede l'erogazione di borse di studio (€ 600,00/ mensili) per un totale di **14 mensilità**.

L'Università persegue l'obiettivo di garantire pari opportunità a uomini e donne, in linea con le direttive comunitarie.

## Articolo 2: Requisiti di partecipazione

Possono partecipare alla selezione studenti dell'Università degli Studi di Trieste iscritti regolarmente all'ultimo anno in corso o al primo anno fuori corso di uno dei seguenti corsi di studio, in procinto di concludere gli studi:

- laurea specialistica (ex DM 3 novembre 1999, n. 509) comprese le lauree a Ciclo Unico;
- laurea magistrale (ex DM 22 ottobre 2004, n. 270) comprese le lauree a Ciclo Unico.

Il requisito dell'iscrizione all'Università degli Studi di Trieste deve essere posseduto al momento della presentazione della domanda di partecipazione e mantenuto per tutto il periodo di svolgimento del Progetto di Tesi.

Il candidato è tenuto a presentare un Progetto di Tesi secondo le modalità previste ai successivi artt. 3 e 4. Sono ammissibili progetti che abbiano per oggetto le seguenti tematiche, senza alcun vincolo di Area CUN:

- Sviluppo sostenibile del bacino del Danubio;
- Impatto sulla salute umana delle nanotecnologie.

## Articolo 3: Progetto di tesi

Il candidato deve predisporre un progetto di tesi, di seguito "Progetto", dal quale risulti l'oggetto della ricerca, il programma che intende svolgere per la realizzazione della tesi, i tempi necessari per portarlo a termine, i risultati attesi e la sede di svolgimento.

Il Progetto deve prevedere una durata minima di 2 mesi e massima di 6 mesi, senza soluzione di continuità, con il vincolo di portarlo a conclusione obbligatoriamente entro il termine perentorio del

*Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Claudia Salata*

**Università degli Studi di Trieste**
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 7052
Fax +39 040 558 2949
*fse@units.it*

**www.units.it –** didattica@pec.units.it

30 aprile 2015. La data prevista di avvio del Progetto non può essere successiva a 6 mesi dalla data di presentazione della propria candidatura; in ogni caso non può essere anteriore alla sottoscrizione del "student exchange agreement" di cui il successivo art. 4.6.

Il Progetto deve prevedere la presenza di un docente relatore di tesi.

Il Progetto deve svolgersi, per tutto il periodo finanziato, obbligatoriamente presso una Università tra quelle definite nella Tabella A, la quale deve impegnarsi a sostenere le attività previste dal Progetto, garantendo l'accesso e l'utilizzo delle strutture, dei materiali e dei servizi necessari per la realizzazione del Progetto, e garantendo la presenza di un referente del candidato.

## Articolo 4: Modalità di ammissione e procedure di valutazione

### 4.1 Modalità di ammissione e documentazione richiesta

I candidati devono presentare domanda di partecipazione - utilizzando esclusivamente la modulistica disponibile sul sito web www.units.it/fse>>Progetto DIANET>>Borse di studio per tesi di laurea - compilata in tutte le sue parti e debitamente firmata. La presentazione della domanda comporta l'accettazione da parte del candidato di tutte le norme espresse nel presente avviso. Dovranno obbligatoriamente essere allegati i seguenti documenti:

1. Progetto di tesi (All. A), firmato dal candidato e controfirmato dal docente relatore di tesi, che deve contenere obbligatoriamente le seguenti informazioni:
    a) titolo del progetto;
    b) oggetto della ricerca;
    c) informazioni sul docente relatore di tesi;
    d) informazioni sull'Università ospitante;
    e) informazioni sul referente dell'Università ospitante;
    f) periodo di svolgimento;
    g) programma che intende svolgere per la realizzazione del Progetto, i tempi necessari per portarlo a termine e i risultati attesi;
    h) valore aggiunto connesso alla realizzazione del Progetto in quella specifica Università.
2. dichiarazione di impegno dell'Università ospitante (All. B o Bbis), firmato da un referente della stessa Università; dovrà essere incluso un *abstract* del progetto in lingua inglese.
3. Scheda di adesione;
4. fotocopia di un documento d'identità in corso di validità e del codice fiscale.

Il candidato si dovrà impegnare ad informarsi in relazione alla copertura sanitaria; il candidato rimane il solo e unico responsabile per la stipula di un'assicurazione dedicata o per l'ottenimento della Tessera Europea di Assicurazione Malattia.

### 4.2 Raccolta delle domande e termini di presentazione

Le domande di partecipazione potranno essere presentate all'Università nei seguenti periodi di apertura dello sportello:

- dal 25 marzo al 8 aprile 2013;
- dal 23 settembre al 7 ottobre 2013;
- dal 24 marzo al 7 aprile 2014;
- dal 22 settembre al 6 ottobre 2014.

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
I periodi di sportello successivi al primo potranno essere soppressi per esaurimento anticipato delle risorse disponibili. Sul sito web www.units.it/fse>>Progetto DIANET>> Borse di studio per tesi di laurea, ne verrà data eventuale comunicazione.

Le modalità di consegna delle domande di partecipazione sono le seguenti:

- allo sportello dell'Università, negli orari di apertura;
- a mezzo posta, mediante raccomandata A/R, all'indirizzo:

  Università degli Studi di Trieste
  Ufficio Protocollo - per Sezione Didattica
  Piazzale Europa 1, 34127 - Trieste
  *Indicando sulla busta*: Progetto DIANET – Avviso "Borse mobilità"

  La documentazione deve pervenire entro il termine perentorio di chiusura di ogni singolo sportello. **Non farà fede la data di spedizione risultante dal timbro dell'Ufficio Postale accettante.**

  L'Università non si assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o di mancata ricezione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte del candidato o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi non imputabili all'Università.

  In alternativa alla raccomandata A/R, la domanda può essere spedita attraverso un messaggio di posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo didattica@pec.units.it (entro le ore 17:00 CET dell'ultimo giorno di apertura dello sportello). In questo caso, i documenti per i quali sia prevista la sottoscrizione in ambiente tradizionale devono a loro volta essere sottoscritti dal candidato con la propria firma digitale (domanda di partecipazione, allegato A e scheda di adesione). I documenti informatici privi di firma digitale saranno considerati, in armonia con la normativa vigente, come non sottoscritti. E' altresì esclusa la possibilità del ricorso a copie informatiche di documenti analogici trasmessi via PEC. Devono essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, privi di macroistruzioni o codici eseguibili, preferibilmente pdf e tiff, oppure non proprietari come odf, txt e xml, vanno invece evitati i formati proprietari (doc, xls, etc).

**4.3 Borsa di studio**

La borsa di studio è pari ad un importo lordo percipiente di **Euro 600,00** mensili: al beneficiario vengono effettuate le trattenute fiscali previste dalla normativa in vigore.

Con riferimento ai periodi di tempo diversi dai 30 giorni viene riconosciuto l'importo di Euro 600,00 in caso di frazione superiore a 15 giorni;verrà invece riconosciuto l'importo di Euro 300,00 per frazioni da 5 a 15 giorni. In ogni caso il Progetto non potrà avere durata inferiore ai 2 e superiore ai 6 mesi effettivi di attività.

Eventuali costi per iscrizione, ottenimento *visiting pass* o abbonamento per i servizi di trasporto, previsti dalle Università ospitanti, saranno a carico del beneficiario.

Non possono beneficiare della borsa di studio studenti che risultino assegnatari di altri finanziamenti per soggiorni all'estero - erogati su fondi dell'Unione Europea o di altri soggetti pubblici o privati per la medesima attività - che si possono sovrapporre, anche parzialmente, al periodo oggetto del finanziamento. Eventuali modifiche di stato devono essere comunicate tempestivamente all'Università.

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

**4.4 Procedure e criteri di valutazione**

Il vaglio formale e la valutazione delle domande saranno effettuate da un'apposita Commissione Valutatrice che verrà nominata con Decreto del Rettore, pubblicato sull'Albo di Ateneo. I componenti delle commissioni del progetto DIANET non possono essere impegnati in altre attività inerenti l'attuazione dello stesso (es. relatore o tutor scientifico dei candidati).

Non saranno prese in considerazione, e comporteranno quindi l'esclusione dalla valutazione, le domande non in possesso dei requisiti previsti, le domande non sottoscritte, quelle non conformi allo schema previsto, quelle prive della documentazione e degli allegati richiesti, nonché le domande che perverranno oltre i termini di apertura dello sportello.

I criteri di valutazione seguono il criterio comparativo: il punteggio complessivo del candidato verrà attribuito sulla base di 100 punti totali. La valutazione del Progetto avviene secondo i seguenti criteri:

1. coerenza dell'oggetto del Progetto rispetto alle finalità dell'avviso;
2. qualità del Progetto;

I candidati che ottengono un punteggio complessivo pari o superiore a punti 70 su 100, saranno utilmente inseriti in graduatoria.

A conclusione dell'istruttoria le graduatorie dei progetti idonei (fino ad occorrenza delle risorse disponibili), idonei senza finanziamento, e l'elenco dei candidati non idonei ed esclusi, saranno approvati dall'Università con apposito Decreto e verranno pubblicati sul sito web www.units.it/fse>>Progetto DIANET>> Borse di studio per tesi di laurea. Le graduatorie rimarranno valide al fine di eventuali scorrimenti entro 6 mesi dalla data di emanazione dello stesso.

**4.5 Modalità di accettazione della borsa di studio**

Ai soli candidati idonei verrà comunicato il risultato mediante invio di nota formale raccomandata A/R. Nella nota verranno indicati i termini entro i quali il beneficiario è tenuto ad avviare e concludere il Progetto. Il candidato dovrà accettare formalmente la borsa di studio entro i termini previsti nella nota.

**4.6 Student exchange agreement**

Prima dell'avvio del Progetto, l'Università degli Studi di Trieste e l'Università ospitante dovranno sottoscrivere un "*Student exchange agreement*" la cui mancata sottoscrizione fa venir meno la possibilità del beneficiario di avviare il progetto.

**Art. 5: Svolgimento dell'attività**

**5.1 Sede di svolgimento**

Il beneficiario è tenuto a svolgere interamente il progetto presso la sede dell'Università indicata ed approvata a Progetto.

**5.2 Obblighi del beneficiario**

Il beneficiario è tenuto a seguire il piano delle attività previste a Progetto ed a osservare le regole di comportamento e condotta vigenti presso la struttura ospitante.

Il beneficiario è tenuto a mantenere la più assoluta e completa riservatezza e a trattare come confidenziali tutti i dati e i documenti di cui verrà in possesso e le notizie apprese, facendone uso esclusivamente nell'ambito dell'attività prevista dal Progetto.

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
Il beneficiario è tenuto a produrre all'Università:

a) "modello di avvio attività", entro 5 giorni dall'avvio del progetto;

b) "modello di chiusura attività", una dichiarazione dell'Università ospitante che certifica il periodo svolto - senza soluzione di continuità, entro 10 giorni dal termine del progetto;

c) "relazione finale" dell'attività svolta, da lui sottoscritta e validata dal docente relatore di tesi; entro 20 giorni dal termine del progetto;

La modulistica è disponibile sul sito web www.units.it/fse>>Progetto DIANET>> Borse di studio per tesi di laurea.

**5.3 Modalità di erogazione della borsa di studio**

Ad avvenuto controllo dei documenti presentati, l'Università procederà al saldo della borsa di studio.

La borsa di studio viene erogata entro 60 giorni dalla conclusione del Progetto, salvo richiesta di un anticipo pari al 50% dell'importo approvato, nei termini previsti nella nota di cui l'art. 4.5. Il pagamento avverrà secondo le modalità previste dalla normativa in vigore, atte a verificare la tracciabilità dei pagamenti.

**Art. 6: Chiusura anticipata e decadenza dalla borsa di studio**

La chiusura anticipata del Progetto, con il riconoscimento delle spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata medesima, è ammissibile esclusivamente qualora ricorra una delle seguenti cause:

a) permanenti motivi di salute del beneficiario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del Progetto;

b) gravi motivi familiari che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività di studio avviata, adeguatamente documentati.

Il beneficiario deve darne immediata comunicazione all'Università.

L'interruzione anticipata del Progetto per motivi diversi da quelli sopra elencati, e/o il mancato rispetto degli obblighi di cui all'articolo 5.2, comporta la decadenza dalla borsa di studio e il contestuale obbligo alla restituzione di quanto eventualmente percepito fino a quel momento, secondo modalità e termini comunicati dall'Università.

Qualora il Progetto sia classificato come "inammissibile" da parte dell'Ente finanziatore, il beneficiario sarò obbligato a restituire all'Università quanto percepito.

**Art. 7: Tutela dei dati personali e controllo sulla documentazione presentata**

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito di questo procedimento. Potranno inoltre essere utilizzati, in forma aggregata e a fini statistici, anche dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca o dalla Regione Friuli Venezia Giulia quale Ente finanziatore. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della definizione della graduatoria, pena l'esclusione dalla selezione. Il candidato può esercitare il diritto di accesso ai dati conferiti secondo quanto previsto dall'art. 7 del D.Lgs.

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
196/2003. Titolare del trattamento dei dati è l'Università degli Studi di Trieste – P.le Europa, 1 – 34127 Trieste.

L'Università si riserva il diritto di effettuare controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni e dei documenti presentati. Qualora, nell'ambito dei controlli, emerga la non veridicità delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguiti. Oltre alla rilevanza penale del comportamento tenuto con la produzione di una dichiarazione mendace, l'Università si attiverà nei modi e nelle forme previste dalle vigenti leggi per recuperare quanto indebitamente percepito.

**Art. 8: Responsabile del procedimento**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241, Responsabile del procedimento amministrativo è la dott.ssa Claudia Salata, Capo della Sezione Complessa Servizi agli Studenti e alla Didattica.

**TABELLA A – Elenco Università ospitanti ammissibili**

**ALBANIA**

| | |
|---|---|
| Universiteti i Shkodrës "Luigj Gurakuqi" | *Shkodra* |

**AUSTRIA**

| | |
|---|---|
| Karl-Franzens Universität Graz | *Graz* |
| University of Music and Performing Arts Graz | *Graz* |
| Graz University of Technology | *Graz* |
| Alpen Adria Universität Klagenfurt | *Klagenfurt* |
| Donauuniversität Krems | *Krems* |
| Montanuniversität Leoben | *Leoben* |
| Johannes Kepler Universität Linz | *Linz* |
| University of Salzburg | *Salzburg* |
| Hochschule für Musik und darstellende Kunst "Mozarteum" in Salzburg | *Salzburg* |
| University of Bodenkultur Wien | *Wien* |
| University of Wien | *Wien* |

**BOSNIA-HERZEGOVINA**

| | |
|---|---|
| University of Mostar | *Mostar* |
| University of Tuzla | *Tuzla* |
| University of Sarajevo | *Sarajevo* |

**BULGARIA**

| | |
|---|---|
| University of Rousse | *Rousse* |

**CROATIA**

| | |
|---|---|
| University of Dubrovnik | *Dubrovnik* |
| Josip Juraj Strossmayer Universityy | *Osijek* |
| Juraj Dobrila University of Pula | *Pula* |
| University of Rijeka | *Rijeka* |
| University of Split | *Split* |
| University of Zadar | *Zadar* |
| University of Zagreb | *Zagreb* |

**CZECH REPUBLIC**

| | |
|---|---|
| Masaryk University | *Brno* |
| Technical University Brno | *Brno* |
| Palacký University | *Olomuc* |
| Charles University Prague | *Prague* |
| Czech Technical University | *Prague* |

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
| | |
|---|---|
| Czech University of Life Sciences | *Prague* |
| Tomas Bata University in Zlin | *Zlin* |

**GERMANY**

| | |
|---|---|
| Otto-Friedrich Universität Bamberg | *Bamberg* |
| Katholische Universität Eichstätt | *Eichstatt* |
| Universität Regensburg | *Regensburg* |
| Universität Ulm | *Ulm* |

**HUNGARY**

| | |
|---|---|
| Andrássy Gyula Universität Budapest | *Budapest* |
| Central European University | *Budapest* |
| Corvinus University of Budapest | *Budapest* |
| Eötvös Loránd University | *Budapest* |
| Semmelweis University of Medicine | *Budapest* |
| University of Pécs - Janus Pannonius Tudományegyetem | *Pécs* |
| University of West Hungary | *Sopron* |
| Pannon University of Veszprém | *Veszprem* |

**KOSOVO**

| | |
|---|---|
| University of Prishtina | *Prishtina* |

**ITALY**

| | |
|---|---|
| Free University of Bozen/Bolzano | *Bolzano* |
| University of Bergamo | *Bergamo* |
| University of Brescia | *Brescia* |
| University of Ferrara | *Ferrata* |
| Polytechnic Institute of Milan | *Milano* |
| Catholic University of Milan | *Milano* |
| University of Milan | *Milano* |
| University of Padova | *Padova* |
| University of Parma | *Parma* |
| University of Pavia | *Pavia* |
| University of Modena and Reggio Emilia | *Modena* |
| University of Trento | *Trento* |
| Ca' Foscari University of Venice | *Venezia* |
| University IUAV of Venezia | *Venezia* |
| University of Verona | *Verona* |

**ROMANIA**

| | |
|---|---|
| Vasile Goldis Western University of Arad | *Arad* |
| University of Piteşti | *Arges* |

| | |
|---|---|
| Romanian University of Sciences and Arts "Gheorghe Cristea" | *Bucarest* |
| "Babes-Bolyai" University | *Cluj* |
| USAMV Cluj-Napoca | *Cluj* |

**SERBIA**

| | |
|---|---|
| Megatrend University | *Belgrade* |
| University of Belgrade | *Belgrade* |
| University of Nis | *Nis* |
| University of Novi Sad | *Novi Sad* |

**SLOVAKIA**

| | |
|---|---|
| Comenius University | *Bratislava* |
| Constantine the Philosopher University Nitra | *Nitra* |
| The Slovak Agricultural University in Nitra | *Nitra* |
| University of Prešov | *Presov* |
| Alexander Dubček University of Trenčin | *Trencin* |
| Trnava University | *Trnava* |

**SLOVENIA**

| | |
|---|---|
| University of Primorska | *Koper* |
| University of Ljubljana | *Ljiubljana* |
| University of Maribor | *Maribor* |
| University of Nova Gorica | *Nova Gorica* |

**UKRAINE**

| | |
|---|---|
| Odessa National I.I. Mechnikov University | *Odessa* |

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
| Sede e orario Sportello (F) - Servizio Fondo Sociale Europeo | Informazioni |
|---|---|
| **Sede**: lo Sportello è sito nel piano soppalco dell'Edificio Centrale dell'Ateneo (Edificio "A") - ala destra - Piazzale Europa 1 – TRIESTE - stanza n. 302<br>**Orario**:<br>- lunedì dalle ore 15.15 fino ad esaurimento delle prenotazioni;<br>- martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 fino ad esaurimento delle prenotazioni;<br>- il venerdì lo sportello è chiuso.<br><br>E' prevista la prenotazione obbligatoria presso l'apposito distributore automatico sito al piano terra (ala destra Edificio "A" - corridoio di attesa delle Segreterie Studenti).<br>L'orario di distribuzione dei biglietti di prenotazione inizia mezz'ora prima dell'apertura dello sportello e termina rispettivamente alle 15.45 ed alle 10.30. | **web**: http://www.units.it/fse<br>**Telefono**: +39-040.558.3121 (dal lunedì al venerdì dalle ore 12.00 alle ore 13.00 nel periodo di presentazione della domanda)<br>**fax**: +39-040.558.2949<br>**Email**: fse@units.it |

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO PAESAGGIO RURALE_0_INTESTAZIONE

## Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando per la concessione di aiuti per il recupero e la valorizzazione del paesaggio rurale. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader, misura 412, azione 1 - Cura e valorizzazione del paesaggio rurale, intervento 1 del PSL di Torre Natisone GAL.

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO PAESAGGIO RURALE_1_TESTO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: *L'Europa investe nelle zone rurali*

Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali

METODO LEADER

# PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - Asse IV Leader Misura 4.1.2

Azione 1 "CURA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO RURALE" Intervento1

# BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO RURALE

## Piano di Sviluppo locale 2007-2013 del Gruppo di azione locale Torre Natisone GAL

Approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL
(deliberazione n. 83.5 del 06 dicembre 2012)

Tarcento, 1 marzo 2013

Il Presidente
Mauro Veneto

## Sommario

## CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

### Art. 1 - Oggetto e finalità.

1. Il presente bando disciplina l'accesso agli aiuti previsti dalla misura 412 del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, azione "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale", con riferimento all'intervento **"Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale"**, previsto dal Piano di sviluppo locale del gruppo di azione locale (GAL) Torre Natisone GAL, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009) e cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dallo Stato italiano.
2. L'aiuto è finalizzato a sostenere gli investimenti diretti al miglioramento di spazi boschivi anche ripariali, valorizzazione di specie botaniche presenti, gestione di aree forestali, ivi comprese quelle ricadenti nelle aree della rete Natura 2000, cura e miglioramento del paesaggio rurale e creazione di percorsi turistici compreso la realizzazione di vie d'accesso e di sosta in aree di pregio naturalistico e paesaggistico e la realizzazione di percorsi o itinerari in aree verdi anche ai fini della pratica sportiva e ricreativa con l'esclusione degli interventi le cui finalità siano la realizzazione e la manutenzione della viabilità rivolta a consentire o facilitare il transito dei mezzi a motore, ad esclusione di quelli finalizzati a consentire l'attività di vigilanza.

### Art. 2 – Definizioni.

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:
   a) organismo pagatore: l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA.), istituita ai sensi del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 (Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59);
   b) operazione: insieme organico degli investimenti, oggetto di una domanda di aiuto, rivolti al conseguimento degli obiettivi previsti dal presente bando;
   c) investimento: insieme organico dei costi che concorrono alla realizzazione di un'opera edile o di un gruppo omogeneo di iniziative;
   d) aree rurali C e D: le aree rurali individuate nell'Allegato 1 al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia;
   e) costo totale dichiarato: l'importo totale dichiarato nella domanda di aiuto per la realizzazione dell'operazione;
   f) costo totale ammesso: l'importo totale ritenuto ammissibile rispetto al costo totale dichiarato;
   g) spesa richiesta: importo dell'aiuto richiesto per la realizzazione dell'operazione;
   h) spesa totale: l'importo totale dell'aiuto concesso;
   i) domanda di aiuto: la domanda di partecipazione a un determinato regime di sostegno;
   j) domanda di pagamento: domanda del beneficiario finalizzata ad ottenere la liquidazione dell'aiuto concesso;
   k) decisione di finanziamento: provvedimento con cui viene concesso l'aiuto e vengono comunicate al beneficiario istruzioni e prescrizioni per l'attuazione dell'operazione;

l) fascicolo aziendale: modello riepilogativo dei dati dell'azienda agricola, di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica l' dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173);

m) cantierabilità: possibilità di dar corso alla realizzazione di un'opera in quanto non soggetta a procedure amministrative o in quanto le stesse siano state espletate secondo quanto previsto dalla normativa in ambito urbanistico-edilizio nonché da eventuale ulteriore normativa di settore. Sono ritenuti pertanto cantierabili gli interventi provvisti della documentazione indicata all'articolo 11, comma 6, lettera e) del presente bando;

n) perizia asseverata: documento redatto e sottoscritto da un tecnico abilitato in cui viene attestata la veridicità del contenuto;

o) cronoprogramma: documento attentante le tempistiche previste per la realizzazione dell'operazione.

### Art. 3 - Area di intervento.

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono localizzati nel territorio dei Comuni del GAL:

COMUNI AREA D DEL PSR:

Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna , Stregna, Taipana;

COMUNI AREA C DEL PSR:

Attimis, Cividale del Friuli, Faedis, Magnano in Riviera, Nimis, Prepotto, San Pietro al Natisone, Tarcento, Torreano.

### Art. 4 - Soggetti beneficiari.

1. Possono presentare domanda le imprese agricole e/o i privati proprietari di boschi e foreste, in forma singola o in associazione temporanea di impresa (ATI) nonché le associazioni locali, oltre ai proprietari, per le spese relative alle operazioni comuni.
2. E' considerata associazione temporanea di impresa, in conformità al disposto dell'art. 37 del D.Lgs163/2006, l'associazione costituita da almeno due soggetti, ciascuno in possesso dei requisiti di cui al comma 1 che si accordino per realizzare un progetto finanziabile ai sensi del presente bando.
3. L'ATI, al momento della presentazione della domanda, dovrà risultare già formalmente costituita con atto notarile il quale dovrà prevedere i seguenti contenuti:
    a. descrizione del progetto oggetto di intervento e obiettivi perseguiti;
    b. individuazione del soggetto mandatario, il quale dovrà sostenere per intero l'onere finanziario delle iniziative previste dal progetto per cui si chiede il contributo;
    c. delega all'impresa mandataria a presentare la domanda di aiuto, le domande di pagamento e di tutti gli adempimenti amministrativi connessi alla realizzazione del progetto;
    d. durata dell'ATI non inferiore al periodo del vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 18, comma 1, lettera a.5) del presente bando.

## CAPO II –CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

### Art. 5 - Requisiti di ammissibilità.

1. I singoli interventi devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

    a) formali:

a.1) legittimazione del richiedente;

a.2) rispetto dei termini di presentazione della domanda;

a.3) correttezza e completezza formale della domanda come indicato nel successivo art. 11;

a.4) localizzazione dell'intervento in uno dei Comuni di cui all'art. 3 del presente bando;

b) generali:

b.1) coerenza dell'intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando;

b.2) divieto di cumulo dell'aiuto richiesto con ogni altro tipo di agevolazione pubblica concessa o ricevuta per la stessa spesa;

b.3) rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti "de minimis" recata dal regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006.

2. Non sono ricevibili le domande palesemente carenti di uno dei requisiti di ammissibilità rilevabili senza necessità di specifica istruttoria:

a) mancata sottoscrizione della domanda di aiuto di cui all'art. 11 o mancata autenticazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 della firma posta in calce alla domanda;

b) presentazione della domanda fuori termine, iniziale e finale, di cui all'art.11, comma 2;

## Art. 6 - Interventi finanziabili.

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, sono diretti al recupero e alla valorizzazione del paesaggio rurale.

2. Gli interventi ammissibili rispettano:

a) il limite minimo di spesa ammissibile pari ad €. 2.105,00 per intervento;

b) il limite massimo di spesa ammissibile pari ad €. 52.632,00 per intervento;

c) le tipologie di spesa ammissibili di cui al successivo articolo 7.

## Art. 7 -Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili.

1. Ai fini della determinazione dell'aiuto e nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 e n. 65/2011 del 27/01/2011, e successive modifiche e integrazioni, sono ammissibili le sottoelencate tipologie di spesa:

a) attuazione di interventi non produttivi ed il loro utilizzo a fini di pubblica utilità quali: miglioramento delle aree ripariali, attraverso la sistemazione in funzione della fruibilità, accessibilità delle sponde dei fiumi o torrenti e valorizzazione delle cascate; recupero, manutenzione e miglioramento degli aspetti paesaggistici di aree di particolare valenza con particolare riguardo agli aspetti del paesaggio rurale; manutenzione, ripulitura e consolidamento di aree anche finalizzate alla creazione di habitat diversificati ed ecotonali e favorevoli alla conservazione delle specie animali protette di cui all'art. 59 – comma 3 – della LR 9/2007 e all'avifauna di cui alla Direttiva 79/409/CE e alla legge 157/1992 anche attraverso la costruzione e il recupero di pozze e stagni, la costruzione di mangiatoie e l'impianto di specie frugifere; interventi finalizzati alla conservazione ed alla diffusione della fauna protetta; ripiantumazione e messa in sicurezza di siti;

b) realizzazione, ripristino o sistemazione di vie di accesso e di punti di sosta attrezzati per percorsi o itinerari in aree verdi anche ai fini della pratica sportiva e ricreativa;

c) realizzazione di punti di sosta attrezzati per fruizione turistica, compresa la valorizzazione di piccoli manufatti rurali esistenti;

d) realizzazione e installazione di tabellazione;

e) produzione e diffusione di materiale illustrativo e promozionale ai fini della conoscenza delle specie botaniche presenti e della creazione di percorsi turistici, nonché realizzazione o implementazione di siti web;

f) consulenze specialistiche, in ambito informatico, naturalistico, faunistico ecc. funzionali all'attuazione dell'intero intervento come da precedenti tipologie di spesa ammissibile;

g) spese generali, comprensive delle spese tecniche, fino alla misura massima del 12% dell'importo dell'investimento cui sono funzionali, ai sensi dell'art. 55, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006;

h) IVA: esclusivamente nel caso di IVA non recuperabile secondo quanto previsto al successivo comma 2 lettera b).

2. Le spese accessorie di cui al comma 1, lettere c), d), e) ed f) non possono superare il 40% dell'importo complessivo del progetto.
3. La somma delle spese di cui al comma 1, lettere f) e g) non può superare il 25% dell'intero investimento.
4. Non sono ammissibili:

   a) interventi le cui finalità siano la realizzazione e la manutenzione della viabilità rivolta a consentire o facilitare il transito dei mezzi a motore, ad esclusione di quelli finalizzati a consentire l'attività di vigilanza;

   b) l'IVA ad esclusione dell'IVA non recuperabile se realmente ed effettivamente sostenuta da beneficiari diversi dai soggetti non passivi di cui all'art.13, paragrafo 1, primo comma, della direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune dell'IVA;

   c) acquisto di materiale usato;

   d) lavori eseguiti con apporto di lavoro proprio (lavori in economia);

   e) acquisti documentati da fatture di importo inferiore a € 100,00.

5. Sono riconosciute ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto al GAL.
6. Ai sensi dell'art. 33, comma 3, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, a richiesta dell'interessato, la domanda utilmente inserita in graduatoria che non trova accoglimento per mancanza di risorse disponibili, vale come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi, purché sussista l'effetto incentivante.
7. Sono ammissibili solo le spese regolarmente quietanzate, dimostrate con giustificativi intestati al beneficiario ed effettuate con le modalità di pagamento di cui all'art. 16 del presente bando. Il pagamento in contanti non è riconosciuto e comporta la non ammissibilità della spesa.

8. Per la valutazione di ammissibilità della spesa si applicano, per quanto non specificato nel presente bando, le norme comunitarie e nazionali di cui al successivo art. 23 del bando stesso.
9. Non è ammissibile la concessione di incentivi di qualsiasi tipo a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado. Tale disposizione si applica qualora i rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

## Art. 8 -Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi.

1. Le domande di aiuto che non possiedono uno o più requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del presente bando non sono considerate ai fini della formazione della graduatoria di cui ai commi seguenti e sono escluse dal finanziamento. Il GAL invia a ciascun richiedente la comunicazione dei motivi di non ammissibilità e di esclusione dal finanziamento, fissando un termine non inferiore a 10 (dieci) giorni per le eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Le domande di aiuto in possesso dei requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del bando, sono valutate, ai fini della formazione della graduatoria, applicando i criteri seguenti:

| CRITERI DI SELEZIONE | | | |
|---|---|---|---|
| **CRITERIO** | **PARAMETRO DI VALUTAZIONE (INDICATORE)** | | |
| | **Descrizione** | **Punteggio** | **Punteggio (massimo)** |
| Localizzazione investimento | Investimento localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio – zona D del PSR 2007-2013: Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna , Stregna, Taipana. | 5 | 7 |
| | Localizzazione dell'investimento in Comuni con territorio incluso in parchi, riserve naturali e aree protette come individuate nell'Allegato 4 al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Friuli V.G.[1] (con esclusione aree Natura 2000) | 1 | |
| | Intervento realizzato in aree Natura 2000 | 1 | |
| Partecipanti associati nell'ATI | Da 2 a 5 | 1 | 3 |
| | Da 6 a 10 | 2 | |
| | Oltre 10 | 3 | |
| Ampiezza area investita dal progetto | Ha da 1 a 5 | 2 | 6 |
| | Ha da 6 a 10 | 4 | |
| | Ha oltre 10 | 6 | |
| | | | 16 |

3. A parità di punteggio è data priorità alla domanda di aiuto presentata da giovani o donne ed in subordine alla domanda che prevede la maggior area investita.

[1] I comuni con territorio inclusi in parchi, riserve naturali e aree protette, come individuate nell'allegato 4 del PSR 2007/13 della Regione FVG sono i seguenti: Attimis-Faedis-Nimis-Taipana-Pulfero-Savogna-Lusevera-Cividale del Friuli-San Pietro al Natisone

4. Le domande di aiuto sono finanziate secondo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

5. I requisiti ed i fatti valutabili ai fini dell'attribuzione dei punteggi devono sussistere alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN, ove non diversamente stabilito dal bando.

## CAPO III – RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

### Art. 9 -Risorse finanziarie disponibili.

1. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per il presente bando ammontano a euro 100.000,00 e sono così ripartite:

| RISORSE DISPONIBILI | | |
|---|---|---|
| FEASR | COFINANZIAMENTO NAZIONALE | TOTALE |
| € 44.000,00 | € 56.000,00 | 100.000,00 |

### Art. 10 - Tipologia e intensità dell'aiuto.

1. L'aiuto si configura come contributo in conto capitale, concesso:
   a) alle imprese in conformità della definizione di aiuto "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006, L379 - nella misura del 95% della spesa ritenuta ammissibile. Nel caso in cui il soggetto proponente abbia già percepito aiuti "de minimis" nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, l'aiuto concesso deve essere compreso nel massimale pari a 200.000,00 euro di contributo pubblico nel triennio.
   b) ai privati che non sono titolare di attività di impresa come contributo in conto capitale - al di fuori del regime "de minimis" in quanto aiuto privo di finalità produttive/commerciali - nella misura del 95% della spesa ritenuta ammissibile.

2. L'aiuto minimo concedibile è pari ad €. 2.000,00 e l'aiuto massimo concedibile è pari ad €. 50.000,00.
3. Nel caso in cui con le risorse disponibili in graduatoria ci sia una domanda finanziabile solamente con un'intensità contributiva inferiore a quella di cui al comma 1, il contributo viene concesso per l'importo pari alle risorse disponibili, sempre che il beneficiario dia il proprio espresso consenso e la percentuale del contributo non sia inferiore al 30% della spesa ammissibile.
4. Ulteriori risorse finanziarie che si rendessero disponibili, saranno utilizzate per il finanziamento della domanda con l'intensità contributiva di cui al comma 1 e, seguendo l'ordine di graduatoria, per il finanziamento delle domande non finanziate per mancanza di risorse.

## CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

### Art. 11 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione

1. Ai sensi degli arti. 3, comma 1, lett. bb), e 17 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, coloro che intendono accedere all'aiuto previsto dal presente bando sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale presso uno dei soggetti abilitati: centri di assistenza agricola

riconosciuti (CAA). La costituzione del fascicolo aziendale è condizione necessaria per la compilazione della domanda di aiuto.

2. La domanda di aiuto, indirizzata al GAL, è compilata e rilasciata in via informatica presso i centri di assistenza agricola (CAA) o altri soggetti abilitati a tale funzione, utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AgEA, secondo le modalità ivi predisposte entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La domanda cartacea, stampata, sottoscritta dal beneficiario e corredata della documentazione, sarà consegnata in originale, bollata ai sensi di legge, fatti salvi i casi di esenzione, entro 15 (quindici) giorni dalla scadenza di cui sopra, pena l'inammissibilità della stessa ai sensi dell'art. 5, comma 2 del presente bando, al seguente indirizzo: Torre Natisone GAL s. cons. a r.l. - Via Frangipane, 3 - 33017 TARCENTO (UD) (art. 13 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).

3. La domanda cartacea è presentata a mani presso la sede del GAL dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, oppure spedita a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento. Nei caso di spedizione postale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della L.R. 7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga agli uffici del GAL entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

4. Le domande cartacee presentate oltre il suddetto termine o pervenute a mezzo posta dopo il termine di quindici giorni e le domande presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate, non saranno considerate ammissibili.

5. Il plico contenente la domanda di aiuto e la relativa documentazione allegata deve riportare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura: "PSL 2007-2013 di Torre Natisone GAL, Misura 412, Azione 1, Intervento 1 "Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale".

6. Alla domanda di aiuto, devono essere allegati, pena la non ammissibilità della domanda, i documenti di seguito specificati:

   a) copia di un documento di identità del richiedente per l'autenticità della firma, ai sensi degli artt. 21 e 38 dei Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;

   b) copia dell'atto dal quale si evince la legittimazione alla sottoscrizione della domanda di aiuto (solo nel caso in cui il beneficiario sia diverso da impresa individuale);

   c) copia del titolo in forza del quale il richiedente ha la disponibilità giuridica del fondo oggetto dell'intervento di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione di cui all'articolo 18 comma 1, punto a.5) e copia dell'autorizzazione del proprietario all'esecuzione delle opere (per i soli interventi che insistono su fondi di cui il richiedente ha la disponibilità giuridica ma non la proprietà) elaborata secondo il modello Allegato A);

   d) relazione descrittiva dell'intervento redatto:

      1. se proprietari singoli secondo il modello di cui all'Allegato B1);

      2. se proprietari associati temporaneamente in impresa (ATI) secondo il modello di cui all'Allegato B2);

   e) per i lavori di cui all'art. 7, comma 1, lett. a):

- copia del progetto da cui risulti l'ampiezza dell'area investita dal progetto con allegata dimostrazione cartografica;
- copia dell'autorizzazione a realizzare gli interventi corredato della documentazione attestante il possesso dei requisiti e delle prescritte autorizzazioni amministrative per l'avvio degli interventi - se del caso -, della descrizione dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica e della perizia asseverata (di cui all'Allegato C) prevista dall'art. 21, comma 1, lettera b) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, e riferita ai lavori od opere ammissibili rispetto alla tipologia d'intervento prevista dagli articoli 2 e 7 del presente bando;

f) per l'acquisizione di servizi di consulenza, tre offerte di preventivo in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti:

1. le informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali o in collaborazione esterna);
2. le modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione);
3. i costi di realizzazione;

g) per le forniture, terna di preventivi con allegata la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato secondo il modello di cui all'Allegato D) al presente bando in cui, sulla base di parametri tecnico — economici, è motivata la scelta del bene. Nel caso in cui i beni siano altamente specializzati o siano finalizzati a completare forniture preesistenti e non sia possibile individuare più fornitori, il richiedente allega il preventivo di spesa e la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui viene attestata l'impossibilità di individuare altri fornitoci e, sulla base di parametri tecnico/economici viene motivata la scelta del bene;

h) qualora non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, in relazione a quanto previsto alle precedenti lettere f) e g): dichiarazione di un tecnico qualificato sulla base di una accurata indagine di mercato, attestante l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento con allegata specifica relazione descrittiva corredata dagli elementi necessari alla relativa valutazione. Al fine di effettuare una adeguata valutazione del lavoro da eseguire, il beneficiario deve presentare, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche), anche una dettagliata relazione nella quale siano evidenziate con una disaggregazione per voci di costo, le modalità operative e le fasi in cui è articolato il lavoro.

i) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 secondo lo schema di cui all'Allegato E), attestante:

1. nel caso di aziende agricole che l'impresa non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
2. che il richiedente non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;

3. di essere a conoscenza del divieto di contribuzione previsto dall'art 31 della L.R 7/2000 a fronte di apporti di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado, o di rapporti giuridici tra soci, amministratori, legali rappresentanti, titolari di impresa rilevanti ai fini della concessione dell'aiuto;

4. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del presente bando.

7) Ai fini dell'attribuzione del punteggio alla domanda di aiuto, deve essere allegata, pena la non attribuzione del relativo punteggio, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 dei D.P.R. 445/2000 secondo lo schema di cui all'Allegato F), attestante i seguenti requisiti:
   - Investimento localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio – zona D del PSR 2007-2013: Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna , Stregna, Taipana.
   - Localizzazione dell'investimento in Comuni con territorio incluso in parchi, riserve naturali e aree protette come individuate nell'Allegato 4 al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Friuli V.G. (con esclusione delle aree Natura 2000).
   - Localizzazione dell'investimento in aree Natura 2000
   - Partecipanti associati :
     - Da 2 a 5
     - Da 6 a 10
     - Oltre 10
   - Ampiezza area investita dal progetto
     - Ha da 1 a 5
     - Ha da 6 a 10
     - Ha oltre 10

8) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 relativa a qualsiasi aiuto " de minimis" ricevuto durante i due anni precedenti e nell'anno in corso ( art. 3 , parag. 1, del Reg CE del 1998/2006) secondo lo schema di cui all'Allegato G). Nel caso in cui il soggetto proponente abbia già percepito aiuti "de minimis" nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, l'aiuto concesso deve essere compreso nel massimale richiamato all'art. 10 comma 2, pari a 200.000,00 euro di contributo pubblico nel triennio.

## Art. 12 – Approvazione della graduatoria ed esclusioni.

1. La graduatoria delle domande di aiuto e l'elenco delle domande non ricevibili e non ammissibili, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione, sono approvati dal Consiglio di amministrazione del GAL entro il termine di 90 giorni dal termine di scadenza per la presentazione della domanda di aiuto di cui all'art. 11. Il termine suddetto è interrotto nel caso di richiesta ai richiedenti di ulteriore documentazione e riprende a decorrere dal giorno in cui il GAL riceve la documentazione integrativa richiesta.

2. In caso di domanda non ricevibile o non ammissibile, il GAL ne dà comunicazione agli interessati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, formulando le motivazioni e fissando in minimo 10 giorni il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni.

3. La graduatoria e l'elenco di cui al comma 1 sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione;

4. Ai richiedenti non finanziati per carenza di risorse o per inammissibilità della domanda viene data comunicazione personale a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento.

## Art. 13 – Concessione del contributo.

1. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della graduatoria, ai beneficiari, previo accertamento della regolarità contributiva DURC, viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione, recapitata a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento. La decisione individuale indica le spese ammissibili e l'importo dell'aiuto, le prescrizioni e i termini per l'avvio e la conclusione dell'intervento nonché le informazioni e prescrizioni di cui all'art. 32 della Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

2. In caso di mancato rilascio del DURC, ovvero di DURC irregolare, l'aiuto non viene concesso.

3. L'aiuto si intende accettato se il beneficiario non comunica per mezzo di lettera raccomandata la rinuncia allo stesso entro 15 giorni dal ricevimento della decisione individuale di cui al comma 1.

## Art. 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento).

1. All'erogazione dell'aiuto provvede l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013.

2. L'erogazione dell'aiuto a favore del beneficiario avviene con pagamenti effettuati a titolo di anticipazione, acconti (pagamenti intermedi) e saldo mediante accreditamento al conto corrente intestato al beneficiario:
   a) anticipazione: erogabile nella misura massima del 20% dell'aiuto pubblico riferibile alla spesa per investimenti, con presentazione di una garanzia fideiussoria a favore dell'organismo pagatore di importo pari al 110% dell'anticipazione stessa: art. 40 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011
   b) acconti (pagamenti intermedi): erogabili nella misura massima del 80% dell'aiuto pubblico a condizione che gli stati di avanzamento corrispondenti siano riferibili a una fase distinta dell'intervento finanziato e a lavori e beni di cui sia possibile l'uso ai fini dell'attività ricettiva finanziata. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 possono essere erogati 2 (due) acconti, rispettivamente al raggiungimento del 50 per cento e dell'80 per cento del costo totale ammissibile, deducendo comunque dall'acconto l'importo dell'anticipazione precedentemente erogata.
   c) saldo: erogabile a conclusione dell'intervento. art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

3. Ai fini dell'erogazione dell'aiuto, il beneficiario presenta domanda di pagamento compilata e rilasciata in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), in analogia alla procedura prevista per la domanda di aiuto. Le domande di anticipazione, acconto e saldo, stampate e sottoscritte, devono essere presentate al GAL entro quindici giorni dalla data di rilascio[2].

4. Alle domande di pagamento è allegata la documentazione necessaria per la liquidazione degli importi richiesti:
   a) anticipazione: fideiussione di cui al comma 2, lett. a);
   b) acconti e saldo: rendicontazione di cui al successivo art. 16;

---

[2]Cfr. artt. 40, 41 e 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

5. La liquidazione degli acconti e del saldo presuppone l'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e delle forniture.

6. Lo svincolo della fideiussione da parte di AgEA viene disposto su nulla osta del GAL in sede di liquidazione del saldo[3].

## Art. 15 - Inizio e conclusione degli interventi.

1. Il beneficiario dà inizio alle operazioni finanziate dopo la presentazione della domanda di aiuto.

2. La conclusione delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di pagamento del saldo, accompagnata dalla rendicontazione finale della spesa sostenuta, che deve avvenire entro 12 mesi dal ricevimento della decisone individuale di concessione di cui all'art 13 del presente bando, fatta salva la possibilità da parte del beneficiario di chiedere, in forma scritta e con motivazione, una proroga per causa a lui non imputabile. Il GAL fissa il nuovo termine, tenuto conto anche delle scadenze amministrative e dei termini connessi al buon fine dell'utilizzo dei fondi assegnati al GAL per l'attuazione del PSL.

3. La richiesta di proroga deve essere presentata al GAL prima della scadenza del termine sopra indicato per la conclusione delle operazioni. Spese effettuate dopo tale termine, in assenza della richiesta o in assenza dell'approvazione della richiesta da parte del GAL, non sono riconosciute ammissibili a finanziamento.

## Art. 16 – Spesa dei beneficiari e rendicontazione.

1. Sono riconosciute come ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario, al quale deve pertanto essere intestata tutta la documentazione di spesa.

2. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, il pagamento della spesa sostenuta dal beneficiario è documentato esclusivamente mediante le seguenti modalità di pagamento:

   a) bonifico bancario;

   b) ricevuta bancaria;

   c) bollettino postale;

   d) vaglia postale;

   e) assegno circolare o bancario non trasferibili.

   f) carta di credito o bancomat

   Nel caso di assegno, sia circolare che bancario, carta di credito, bancomat, bonifico bancario effettuato tramite home banking, è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente intestato al beneficiario mediante copia dell'estratto conto.

3. Il pagamento in contanti non è riconosciuto.

---

[3]Cfr. art. 40, comma 5 e art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

4. Ai fini del riconoscimento delle spese, il beneficiario produce rendicontazione mediante documentazione di spesa *in originale* (fatture e documentazione di pari valore probatorio, corredate della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento) riferita alle operazioni ammesse a finanziamento. Sulle fatture e sulle altre pezze giustificative equipollenti dal punto di vista della dimostrazione e pertinenza della spesa, il GAL appone timbratura e sigla con l'indicazione della fonte di finanziamento, al fine di impedire che la stessa documentazione sia utilizzata per la richiesta di ulteriori contributi.

5. Le fatture e la documentazione di pari valore probatorio devono essere interamente ed esclusivamente riferite all'intervento ammesso a finanziamento – fatta eccezione per quanto previsto dall'articolo 7, comma 3, del presente bando – e la spesa rendicontata deve riguardare tutta la spesa ammissibile, sia per la parte coperta dal contributo pubblico sia per la parte a carico del beneficiario stesso. La documentazione di spesa non deve pertanto contenere voci di spesa estranee alla domanda di aiuto e al relativo intervento e la descrizione dei beni in fattura ne deve consentire la precisa e inequivocabile identificazione fisica. A quest'ultimo fine si richiede che in fattura vengano indicati gli elementi identificativi dei lavori e dei beni ricorrendo anche a indicazione del modello, del numero di serie, al numero di matricola, ecc.

6. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di acconto è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:

   a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;

   b) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture secondo le modalità di cui al comma 2;

   c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente, sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento. Le fatture sono raggruppate nell'elenco secondo le seguenti categorie di costo:

      - interventi
      - consulenze specialistiche
      - predisposizione di materiale informativo, siti web ecc.
      - spese generali

   d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;

   e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di ambiente;

   f) per gli interventi, perizia asseverata, sottoscritta da un tecnico abilitato, redatta sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e in coerenza con la documentazione di cui alla lettera a) ;

   g) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

7. Ai sensi dell'art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di saldo è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:

   a) documenti di spesa di cui al precedente comma 6, lettere a), b) e c) – fatture, pagamenti, elenco;

   b) per gli interventi:

      b.1) perizia asseverata sottoscritta da un tecnico abilitato composta da:

         1. computo metrico analitico finale redatto sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e con l'evidenza , per ogni voce di spesa, del riferimento alle relative fatture;

         2. riepilogo delle fatture, con l'indicazione dell'importo rendicontabile, ripartite tra le seguenti categorie:

            - interventi
            - consulenze specialistiche
            - predisposizione di materiale informativo, siti web ecc.
            - spese generali;

         3. descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;

         4. dichiarazione di conformità alla disciplina urbanistica ed alle eventuali autorizzazioni ambientali e paesaggistiche;

         5. dichiarazione attestante l'avvenuto espletamento delle procedure per l'ottenimento del certificato di agibilità, se previsto dalla normativa vigente;

      b.2) copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;

      b.3) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;

      b.4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di tutela dell'ambiente;

   c) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

## Art. 17 – Varianti.

1. L'intervento della domanda di aiuto ammessa a finanziamento deve essere realizzato come da descrizione contenuta nella documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto.

2. Varianti all'interventi possono essere richieste in via preventiva ed eseguite solo dopo la relativa autorizzazione da parte del GAL. Non sono assolutamente ammesse varianti che, incidendo sugli elementi valutati ai fini dell'attribuzione del punteggio di graduatoria, comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento, ai sensi dell'art. 35 comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

3. Non sono tuttavia soggette ad autorizzazione da parte del GAL le varianti non sostanziali come definite dall'art. 35, comma 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 consistenti in:

   a) particolari soluzioni tecniche esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una diminuzione del costo totale ammesso inferiore al 20 (venti) per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione finanziata;

   b) acquisti di marca diversa o con caratteristica tecniche e funzionali superiori a quelle previste nella domanda di aiuto;

   c) variazione dei prezzi di mercato;

   d) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione finanziata;

   e) utilizzo dell'economie di cui alle lettere c) e d) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria delle domanda di aiuto.

4. Delle varianti di cui al comma 3 il beneficiario dà motivazione in sede di rendicontazione, secondo quanto specificato nella decisione individuale di finanziamento, e le stesse sono approvate dal GAL a consuntivo.

5. La richiesta di variante di cui al comma 2 è corredata della documentazione prevista per la domanda di aiuto, limitatamente all'oggetto della variante.

6. La variante non comporta aumento del costo totale ammesso a finanziamento e pertanto non comporta incremento del contributo.

7. Qualora la spesa complessiva del progetto risulti inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, si procederà alla riduzione proporzionale del contributo medesimo, fatta eccezione per l'aiuto concesso nell'entità ridotta prevista dall'art. 10, comma 4.

## CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

### Art. 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all'attuazione e documentazione dell'intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità.

1. Il beneficiario è tenuto ad assolvere agli impegni previsti dagli artt. 48 e 49 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011:

   a) Impegni essenziali:

      a.1) non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;

      a.2) non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;

a.3) realizzare l’operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto in tema di varianti;

a.4) mantenere, fino alla liquidazione finale dell’aiuto, i requisiti di ammissibilità, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;

a.5) conservare la destinazione d’uso dell’intervento effettuato per il periodo di 5 anni dalla data di ricevimento della decisone individuale di concessione di cui all’art 13 del presente bando.

a.6) rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell’ambiente;

a.7) consentire in ogni momento e senza restrizioni al GAL e gli organi incaricati dei controlli l’accesso in azienda e alla documentazione:

b) Impegni accessori:

b.1) comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti di cui all’art. 17 del bando;

b.2) rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;

b.3) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli interventi previsti nell’operazione finanziata;

b.4) Per gli interventi che comportano un costo totale ammesso superiore a euro 50.000,00, affiggere una targa informativa recante:

1. la descrizione dell’intervento;
2. la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4 dell’allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
3. la dicitura “Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l’Europa investe nelle zone rurali”;
4. il logo di Leader conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4.2 dell’allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
5. il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
6. l’emblema della Repubblica italiana.

Le informazioni di cui ai numeri da 2 a 4 occupano almeno il 25 % dello spazio della targa

2. Il beneficiario, o suo rappresentate, è obbligato a comunicare al GAL, nel termine prescritto di dieci giorni, le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali previste dall’articolo 47, comma 1, del regolamento (CE) 1074/2006.

3. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall’anno successivo a quello dell’atto di liquidazione del saldo del finanziamento, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà resa ai sensi dell’art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione nel corso dell’anno precedente. In caso di mancata trasmissione della

dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo di destinazione. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

4. Il beneficiario, ai fini dei controlli delle autorità e degli uffici preposti, è altresì tenuto a conservare per un periodo corrispondente alla durata degli obblighi assunti tutta la documentazione relativa all'intervento in un separato dossier, ai sensi dell'art. 75, paragrafo 1, lett. c) punto i), del regolamento (CE) n.1698/2005. La documentazione, in originale o copia conforme, riguarda tutte le fasi di attuazione e finanziamento, nonché gli obblighi e impegni del beneficiario per il periodo successivo al saldo dell'aiuto, erogato a conclusione dell'intervento.

### Art. 19 - Controlli.

1. Sull'intervento oggetto della domanda di aiuto sono effettuati i controlli amministrativi previsti dal regolamento (CE) n. 65/2011, dalla normativa in materia di frodi e irregolarità nell'utilizzo dei fondi comunitari e dalla normativa nazionale, statale e regionale, che disciplina singoli aspetti dell'attività interessata dall'aiuto.

2. Ai sensi dell'art. 21, comma 2, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, ai fini del controllo delle perizie asseverate di cui all'art. 11, comma 6, lett. e) del presente bando, è sorteggiato annualmente un campione di domande rappresentativo, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di gestione.

3. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 65/2011, le modifiche di errori palesi possono essere riconosciute anche in fase di controllo, oltre che in qualsiasi momento da parte dei soggetti competenti dopo la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e di altra dichiarazione.

## CAPO VI – RIDUZIONI e REVOCHE DELL'AIUTO.

### Art. 20 – Riduzioni dell'aiuto.

1) Ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 65/2011, qualora la somma richiesta dal beneficiario con la domanda di pagamento superi di oltre un 3% l'importo erogabile in base all'esame di ammissibilità della spesa rendicontata (importo della domanda di pagamento), a quest'ultimo importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra la somma richiesta e l'importo erogabile. Tale riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.

2) La riduzione di cui al comma 1 si applica anche in esito ai controlli in loco ed ex post previsti dagli articoli 25 e 29 del regolamento (CE) n. 65/2011. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori di cui all'art. 18, comma 1, lettera b) del presente bando, si applicano le riduzioni per inadempimenti definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1995 dell'8 ottobre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125.

### Art. 21 – Decadenza, revoche e annullamento.

1. Costituiscono cause di decadenza, revoca o annullamento dell'aiuto concesso - secondo i casi -, con conseguente obbligo di restituzione delle somme ricevute:

   1) rinuncia da parte del beneficiario;

   2) mancata realizzazione dell'intervento;

3) mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) del presente bando.

2. Agli importi richiesti in sostituzione ai sensi del comma 1, si applicano gli interessi legali.

## CAPO VII – NORME FINALI

### Art. 22 – Controversie.

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando e dei conseguenti atti connessi all'esecuzione e controllo dell'operazione finanziata, è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n° 43 del 21 febbraio 2007, e successive modificazioni e integrazioni.

### Art. 23 – Rinvio a norme e disposizioni amministrative.

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, trovano applicazione il Programma regionale di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulie e le norme recate da:

   a) regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modificazioni e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

   b) regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

   c) regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misura di sostegno della sviluppo rurale;

   d) regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

   e) legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), e successive modifiche e integrazioni;

   f) legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modificazioni e integrazioni;

   g) decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.: "Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

   h) LR 21 luglio 2008 n°7 (disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Itala alla CE. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n° 1083/2006-Legge Comunitaria 2007);

i) LR 14 giugno 2007 n°14 (disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Itala alla CE. Attuazione degli artt. 4,5 e 9 della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motiva della Commissione delle Comunità Europee C(2006)2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge Comunitaria 2006));Delibera della GR n°2494/2011 che approva le "Misure di conservazione dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia".

j) nonché le norme e i principi regolanti le specifiche attività interessate dal bando.

2. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

## Art. 24 - Trattamento dei dati personali.

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.

2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

3. Il conferimento dei dati personali di cui ai commi 1 e 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.

4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.

5. Titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

## Art. 25 – Informazioni.

1. Informazioni sul presente bando sono fornite dal GAL Torre Natisone GAL –Via Frangipane 3 – 33017 Tarcento (telefono 0432 793295).

2. Il bando e la relativa modulistica sono scaricabili dal sito internet del GAL: www.torrenatisonegal.it

3. Informazioni sul Programma regionale di sviluppo rurale sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

## Elenco allegati.

Allegato A): modello per l'assenso dei comproprietari;
Allegato B1): relazione descrittiva dell'intervento di cui all'art. 11, comma 6, lett. d) 1;
Allegato B2): relazione descrittiva dell'intervento di cui all'art. 11, comma 6, lett. d) 2
Allegato C): modello di perizia asseverata
Allegato D): modello di prospetto di comparazione tra preventivi;
Allegato E): Dichiarazione sostitutiva
Allegato F): Dichiarazione sostitutiva relativa ai punteggi
Allegato G): atto notorio relativo agli aiuti "de minimis"

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO PAESAGGIO RURALE_2_ALL1

Piano di Sviluppo locale 2007-2013
Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale"
Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale"

ALLEGATO A)

# DICHIARAZIONE DI ASSENSO DEL/I PROPRIETARIO/I OVVERO TITOLARI DI ALTRO DIRITTO REALE

- art. 11, comma 6, lett. c -

In riferimento al bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 di Torre Natisone GAL, Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale", Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale »

- il/la sottoscritto/a ______________________________ nato/a a _________________ il _______________ C.F. _________________________ residente a _______________________________________in via _____________________________________

- il/la sottoscritto/a ______________________________ nato/a a _________________ il _______________ C.F. _________________________ residente a _______________________________________in via _____________________________________

- la sottoscritta azienda
in qualità di proprietario/i del fondo della presente domanda di contributo, ovvero in qualità di titolare di altro diritto reale sul fondo medesimo, sito nel Comune di ____________________________________, in via _________________________________________ e censito catastalmente al NCEU Foglio n. ____________ Mappale ________________ Sub_____________ , oppure intavolato al Comune censuario di _________________________________________________ partita tavolare ___________________________ corpo tavolare ___________________________________ concesso in (*citare il diritto reale di godimento*) _____________________________________________________ all'impresa _____________________________________________________________________________

**DICHIARA/DICHIARANO**

di autorizzare il richiedente, sig./sig.ra __________________________________________________, nato/a a _______________________________ il _______________ C.F. _________________________ residente a _______________________________________ in via ______________________________, in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa __________________________ _____________________________, alla presentazione della domanda di contributo e all'esecuzione delle opere.

Luogo e data

| IL DICHIARANTE | IL DICHIARANTE |
|---|---|
| _____________________________ | _____________________________ |
| **Firma** | **Firma** |

**Allegata copia fotostatica di un valido documento d'identità del/i sottoscritto/i.**

TORRE NATISONE GAL soc. cons. a.r.l. C.F. P.IVA 02392590309
Via Frangipane, 3 33017 Tarcento (UD) Tel. 0432 793295 fax 0432 1830138
www.torrenatisonegal.it
e-mail: torrenatisonegal@gmail.org

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO PAESAGGIO RURALE_3_ALL2

Piano di Sviluppo locale 2007-2013
Misura 412, Azione 1 “Cura e valorizzazione del paesaggio rurale”
Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale”

ALLEGATO B 1

# RELAZIONE DESCRITTIVA DELL’INTERVINTO

- art. 11, comma 6, lett. d) 1 -

**Misura 412, Azione 1 “Cura e valorizzazione del paesaggio rurale”**

**Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale”**

## *RICHIEDENTE IMPRESA*

### 1. DESCRIZIONE DELL’IMPRESA

### 1.1 Anagrafica aziendale e qualifica del richiedente

**Richiedente** (nome e cognome) ______________________

**Indirizzo** (via e numero civico) ______________________

**CAP - Comune** ______________________

**Codice fiscale** ______________________

**In qualità di legale rappresentante dell’impresa:**

**Ragione sociale** ______________________

**Sede Legale** (via e n.ro civico) ______________________

**CAP - Comune** ______________________

**Codice fiscale/PIva** ______________________

**Esercente l’attività di**
(indicare l’attività destinataria dei contributi richiesti) ______________________

**Codice ATECO** ______________________

**Forma giuridica**
(in base alla classificazione ISTAT) ______________________

**Sede operativa** (via e n.ro civico) ______________________

**CAP - Comune** ______________________

**Iscrizione al Registro Imprese**
**della CCIAA (**n.ro, data, Provincia) ______________________

**N° Telefono** (fisso e cellulare) ______________________

**N° Fax ed e-mail** ______________________

**Nel caso di società:**

Capitale sociale euro _______________

| ELENCO SOCI E RELATIVE QUOTE DI CAPITALE | | | |
|---|---|---|---|
| **Cognome e nome** | **Data di nascita** | **Sesso (M/F)** | **Quota posseduta** |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| **TOTALE CAPITALE SOCIALE** | | | |

## *RICHIEDENTE SINGOLO*

Richiedente (nome cognome) ____________________________________________________________

Indirizzo (via e numero civ.) ______________________________________________________________

CAP – Comune ___________________

Codice fiscale _______________________________

N° Telefono (fisso e cellulare) ______________________________________________________________

N° Fax _____________________________________________________

e-mail _________________________________________________________

C H I E D E

la concessione di un contributo in conto capitale per il finanziamento del progetto denominato:
______________________________________________________________________________
______________________________________________________________________________

**2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

**2.1 Sintesi del progetto e degli obiettivi perseguiti**

| Descrivere l'iniziativa che si intende realizzare, definendone con chiarezza la finalità in relazione a quanto previsto all'art. 1 del bando. |
|---|

**2.2 Interventi previsti**

| Descrivere gli interventi previsti dal progetto in riferimento alla tipologia di spesa. |
|---|

**2.3 Piano finanziario del progetto**

| Descrizione intervento | Importo (€) |
|---|---|
| | |
| | |
| | |
| | |

**2.4 Modalità di copertura finanziaria dell'investimento**

| Costo complessivo del progetto | |
|---|---|

| Contributo richiesto | |
|---|---|

| Partecipazione del richiedente | |
|---|---|
| - con fondi propri | |
| - con prestiti da terzi (mutui) | |

**3 CRONOPROGRAMMA**

**3.1 Tempi realizzativi**

Inizio progetto (mese e anno): ___________________________

Fine progetto (mese e anno): ____________________________

| Attività | Giorni | Giorni cumulativi |
|---|---|---|
| | | |
| | | |
| | | |

**Luogo e data**

**IL RICHIEDENTE**

_________________________________________

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO PAESAGGIO RURALE_4_ALL3

Piano di Sviluppo locale 2007-2013
Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale"
Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale"

ALLEGATO B2)

# RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVINTO

- art. 11, comma 6, lett. d) 2–

**modello per Associazione Temporanea di Imprese**

**Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale"**

**Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale"**

## 1. DESCRIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE/PRIVATI PROPRIETARI

### 1.1 Anagrafica aziendale e qualifica del richiedente

| | |
|---|---|
| **Richiedente** (nome e cognome) | |
| **Indirizzo** (via e numero civico) | |
| **CAP - Comune** | |
| **Codice fiscale** | |

**In qualità di legale rappresentante dell'impresa mandataria dell'A.T.I.:**

| | |
|---|---|
| **Ragione sociale** | |
| **Sede Legale** (via e n.ro civico) | |
| **CAP - Comune** | |
| **Codice fiscale/P.IVA** | |
| **Esercente l'attività di** (indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti) | |
| **Codice ATECO** | |
| **Forma giuridica** (in base alla classificazione ISTAT) | |
| **Sede operativa** (via e n.ro civico) | |
| **CAP - Comune** | |
| **Iscrizione al Registro Imprese della CCIAA (**n.ro, data, Provincia) | |
| **N° Telefono** (fisso e cellulare) | |
| **N° Fax ed e-mail** | |

**Compilare nel caso in cui l'impresa mandataria sia una società:**

Capitale sociale euro _______________

| ELENCO SOCI E RELATIVE QUOTE DI CAPITALE | | | |
|---|---|---|---|
| **Cognome e nome** | **Data di nascita** | **Sesso (M/F)** | **Quota posseduta** |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| **TOTALE CAPITALE SOCIALE** | | | |

**Dati relativi alle altre imprese/privati che costituiscono l'Associazione Temporanea di Imprese:**

| **Impresa agricola 1:** |
|---|

| | |
|---|---|
| **Ragione sociale** | |
| **Sede Legale** (via e n.ro civico) | |
| **CAP - Comune** | |
| **Codice fiscale/P.IVA** | |
| **Esercente l'attività di** (indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti) | |
| **Codice ATECO** | |
| **Forma giuridica** (in base alla classificazione ISTAT) | |
| **Sede operativa** (via e n.ro civico) | |
| **CAP - Comune** | |
| **Iscrizione al Registro Imprese della CCIAA (**n.ro, data, Provincia) | |
| **N° Telefono** (fisso e cellulare) | |
| **N° Fax ed e-mail** | |

| **Impresa agricola 2:** |
|---|

| | |
|---|---|
| **Ragione sociale** | |
| **Sede Legale** (via e n.ro civico) | |
| **CAP - Comune** | |
| **Codice fiscale/P.IVA** | |
| **Esercente l'attività di** (indicare l'attività destinataria dei | |

| | |
|---|---|
| contributi richiesti) | |
| **Codice ATECO** | |
| **Forma giuridica**<br>(in base alla classificazione ISTAT) | |
| **Sede operativa** (via e n.ro civico) | |
| **CAP - Comune** | |
| **Iscrizione al Registro Imprese della CCIAA (**n.ro, data, Provincia) | |
| **N° Telefono** (fisso e cellulare) | |
| **N° Fax ed e-mail** | |

…

| **RICHIEDENTE PRIVATO 1** | |
|---|---|
| | |
| **Richiedente (nome cognome)** | |
| | |
| **Indirizzo (via e numero civ.)** | |
| | |
| **CAP – Comune** | |
| | |
| **Codice fiscale** | |
| | |
| **N° Telefono (fisso e cellulare)** | |
| | |
| **N° Fax** | |
| | |
| **e-mail** | |

| **RICHIEDENTE PRIVATO 2** | |
|---|---|
| | |
| **Richiedente (nome cognome)** | |
| | |
| **Indirizzo (via e numero civ.)** | |
| | |
| **CAP – Comune** | |
| | |
| **Codice fiscale** | |
| | |
| **N° Telefono (fisso e cellulare)** | |
| | |
| **N° Fax** | |
| | |
| **e-mail** | |

….

| **ASSOCIAZIONE** | |
|---|---|
| | |
| **Richiedente (nome cognome)** | |
| | |
| **Indirizzo (via e numero civ.)** | |
| | |
| **CAP – Comune** | |
| | |
| **Codice fiscale** | |
| | |
| **N° Telefono (fisso e cellulare)** | |
| | |
| **N° Fax** | |
| | |
| **e-mail** | |

| **ELENCO MEMBRI ORGANO DIRETTIVO** | | | |
|---|---|---|---|
| **Cognome e nome** | **Data di nascita** | **Sesso (M/F)** | **Quota posseduta** |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Sintesi del progetto e degli obiettivi perseguiti

Descrivere l'iniziativa che si intende realizzare, definendone con chiarezza la finalità in relazione a quanto previsto all'art. 1 del bando.

### 2.2 Interventi previsti

Descrivere gli interventi previsti dal progetto in riferimento alla tipologia di spesa.

### 2.3 Piano finanziario del progetto

| Descrizione intervento | Importo (€) |
|---|---|
| | |
| | |
| | |
| | |

**2.4 Modalità di copertura finanziaria dell'investimento**

| **Costo complessivo del progetto** | |
|---|---|
| | |
| **Contributo richiesto** | |
| | |
| **Partecipazione del richiedente** | |
| **- con fondi propri** | |
| **- con prestiti da terzi (mutui)** | |
| | |

## 3 CRONOPROGRAMMA

### 3.1 Tempi realizzativi

Inizio progetto (mese e anno): _________________________

Fine progetto (mese e anno): __________________________

| Attività | Giorni | Giorni cumulativi |
|---|---|---|
| | | |
| | | |
| | | |

**Luogo e data**

**IL RICHIEDENTE**

_______________________________________

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO PAESAGGIO RURALE_5_ALL4

Piano di Sviluppo locale 2007-2013
Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale"
Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale"

ALLEGATO C)

# MODELLO DI PERIZIA ASSEVERATA
- art. 11, comma 6, lett. e) -

## PERIZIA ASSEVERATA

Prevista dall'articolo 11, comma 6, lettera e) del bando Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale" Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale"", in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.

**********************************************************

**Il sottoscritto**
_____________________________________________(*nome e cognome*) iscritto al n. _______________ dell'Albo/Collegio professionale dei ________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di _________________________________________

**in esecuzione dell'incarico conferito**

dal signor ____________________________________ *(indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio o residenza e codice fiscale)* ______________________________________
__________________________________________________________________________
__________________________________________________________________________

**redige perizia asseverata**

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 11, comma 6, lettera e) del bando Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale" Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale"", in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.

**preso atto** dell'intenzione da parte del committente sopra generalizzato di presentare Torre Natisone GAL domanda di aiuto a valere sulla Misura 412- Azione 1"Cura e valorizzazione del paesaggio rurale" Intervento 1 "Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale";

**verificato** che nella domanda di aiuto sono previsti investimenti aventi ad oggetto opere edili o ad esse assimilate[1]__________________________________________________________________
__________________________________________________________________________

[1] Riportare una sintetica descrizione dell'intervento

TORRE NATISONE GAL soc. cons. a.r.l. C.F. P.IVA 02392590309 www.torrenatisonegal.it
Via Frangipane, 3 33017 Tarcento (UD) Tel. 0432 793295 fax 0432 1830138 e-mail: torrenatisonegal@gmail.org

______________________________________________________________________________

______________________________________________________________________________

**preso in esame** il progetto relativo alle opere edilizie o altri lavori assimilabili inclusi a firma del ____________________________________________________________ di data ______________ composto dagli elaborati tecnici di data _____________;

**eseguita** l'analisi delle caratteristiche specifiche del progetto, relativamente a misure, quantitativi e tipologie di lavorazioni, ai fini della determinazione di un'attendibile ipotesi di costo per l'esecuzione dell'intervento;

**verificato che:** le spese generali sono state imputate rispettando il tetto massimo del 12% dell'importo degli investimenti computati, e che vi è una diretta connessione tra le stesse e gli investimenti oggetto di contributo tenuto altresì conto che:

- ☐ l'IVA non è esposta nel computo metrico trattandosi di onere non imputabile ai fini della determinazione del costo ammissibile;
- ☐ l'IVA è esposta nel computo metrico essendo non recuperabile in quanto realmente ed effettivamente sostenuta da beneficiari diversi dai soggetti non passivi di cui all'art. 13, paragrafo 1, 1mo comma, della Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28/11/2006 relativa al sistema comune dell'IVA;
- ☐ non sono imputati oneri per imprevisti;

**preso** quale puntuale riferimento il Prezzario regionale dei lavori pubblici, Edizione 2011, approvato con delibera della Giunta regionale del 15 ottobre 2010, n. 2049;

(EVENTUALE) **ritenuto**[2]

☐ **che** per determinate categorie di opere il riferimento al predetto Prezziario non risulta esaustivo;

☐ **che** si è così fatto ricorso a specifica analisi dei prezzi come si evince dal computo metrico estimativo;

☐ **e che** per determinate categorie di opere ad alto contenuto specialistico si è fatto ricorso a preventivo di impresa specializzata del settore;

☐ **predisposto personalmente** il computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 11, comma 6, lettera e) del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

---

[2] Barrare una o più delle opzioni.

*oppure*

☐ [3]**visto e preso atto del** computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 11, comma 6, lettera e) del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, redatto da __________________________________ (*nome e cognome*) iscritto al n. _____________________ dell'Albo/Collegio professionale dei _________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ______________________, Asseverato in data __________/ in data odierna e che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

**ATTESTA QUANTO SEGUE**

1. **che** gli interventi sono ammissibili in base a quanto previsto dall'articolo 6 del bando;
2. **che** il costo complessivo delle opere è pari a euro ______________________ ed è così ripartito:
   a) opere, euro ________________ ;
   b) spese generali, euro ________________ ;
3. **che** il sopra citato computo metrico analitico è stato redatto tenendo conto delle misure desumibili dal progetto;
4. **che**[4]**:**
   ☐ i progetti di intervento allegati alla domanda e redatti in ossequio alla vigente disciplina urbanistica nazionale e regionale, sono gli stessi di cui agli elaborati predisposti e depositati alla competente autorità per il rilascio dei dovuti provvedimenti autorizzatori;
   ☐ si tratta di intervento soggetto a dichiarazione di inizio attività;
   ☐ si tratta di l'attività edilizia libera per la quale specifica quanto segue:
   _________________________________________________________________
   _________________________________________________________________
   _________________________________________________________________
   _________________________________________________________________

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico incaricato alla redazione della perizia

_______________________________________________

[3] Opzione da selezionare ove il computo metrico estimativo non sia stato redatto a cura dello stesso tecnico incaricato alla redazione della presente perizia (caso nel quale, inoltre, lo stesso computo metrico risulterà anche asseverato con giuramento dallo stesso suo predisponente e non dal tecnico incaricato alla redazione della perizia).

[4] Scegliere una delle opzioni

**ALLEGATO 1**
**ALLA PERIZIA ASSEVERATA**
**COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ANALITICO**

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico autore del computo

________________________________________

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO PAESAGGIO RURALE_6_ALL5



ALLEGATO D)

# MODELLO DI PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

- art. 11, comma 6, lett. g) -

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi.

**RIFERIMENTI:** ***Bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 di Torre Natisone GAL, Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale", Intervento 1 "Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale"***

***- Committente: Nome e cognome:*** ______________________________

Indirizzo: ______________________________

Tipologia di intervento: ______________________________

| **INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI** | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | **Preventivo prescelto** | **1^ e 2^ Preventivo di raffronto** | | **Motivazioni scelta**[1] |
| **Ditta** | | | | |
| **N:**____________ **Data** __________ | | | | |
| **Importo**[2] | | | | |
| **INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:** | | | | |
| | **Preventivo prescelto** | **1^ e 2^ Preventivo di raffronto** | | **Motivazioni scelta** |
| **Ditta** | | | | |
| **N:**____________ **Data** __________ | | | | |
| **Importo** | | | | |
| **INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:** | | | | |
| | **Preventivo prescelto** | **1^ e 2^ Preventivo di raffronto** | | **Motivazioni scelta** |
| **Ditta** | | | | |
| **N:**____________ **Data** __________ | | | | |
| **Importo** | | | | |

**ULTERIORI ANNOTAZIONI**:

______________________________

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

______________________________

[1] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[2] Importo IVA esclusa e al netto di eventuali sconti.

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO PAESAGGIO RURALE_7_ALL6

Piano di Sviluppo locale 2007-2013
Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale"
Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale"

ALLEGATO E)

## DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
- art. 11, comma 6, lett. h) -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 di Torre Natisone GAL, Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale", Intervento 1 "Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale"

il/la sottoscritto/a ________________________________________________________ nato/a a ______________________________ il ______________ C.F. __________________________ residente a ____________________________ in via __________________________________________ n. ______
CAP ________________ in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa:___________________
_____________________________________________________________________________________
con sede legale in ___________________________________________________ CAP _______________
via _________________________________________________ n. _______ tel n. __________________
cell. n. _________________ fax n. ______________ e-mail _______________________________________
codice fiscale ___________________________________________ partita IVA _______________________
esercente l'attività di (*indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti*) ________________________
_____________________________________________________________ codice ATECO _____________
forma giuridica (*in base alla classificazione ISTAT*) ____________________________________________
con sede operativa in _______________________________________________ CAP _______________
via _________________________________________________ n. _______ tel n. _____________________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

**DICHIARA**

1. che l'impresa non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
2. che l'impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
3. di essere a conoscenza del divieto di contribuzione previsto dall'art 31 della L.R 7/2000 a fronte di apporti di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado, o di rapporti giuridici tra soci, amministratori, legali rappresentanti, titolari di impresa rilevanti ai fini della concessione dell'aiuto;

4. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del presente bando.

Luogo e data

**IL DICHIARANTE**

____________________________________________

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

**Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.**

**IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA:**

a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;

**CHIEDE**

che la domanda di contributo presentata per l'intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 4 del bando):

☐ SI ☐ NO

**PRENDE ATTO**

- che i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- che titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data

**IL DICHIARANTE**

____________________________________________

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO PAESAGGIO RURALE_8_ALL7

Piano di Sviluppo locale 2007-2013
Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale"
Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale"

ALLEGATO F)

# DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
- art. 11, comma 7 -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 di Torre Natisone GAL, Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale", Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale »

il/la sottoscritto/a ______________________________________________

nato/a a ____________________ il __________ C.F. ____________________
residente a ____________________ in via ______________________________
n. ______ CAP __________ in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa:
______________________________________________________________
con sede legale in ________________________________ CAP __________
via ________________________________ n. _______ tel n. ____________
cell. n. __________ fax n. __________ e-mail ______________________
codice fiscale ____________________________ partita IVA ______________
esercente l'attività di (*indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti*) ______________
________________________________________ codice ATECO __________
forma giuridica (*in base alla classificazione ISTAT*) ____________________________
con sede operativa in ______________________________ CAP __________
via ________________________________ n. _______ tel n. ____________

al fine della concessione del contributo e dell'attribuzione dei relativi punteggi, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

**DICHIARA CHE**

- ❑ L'investimento è localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate – zona D del PSR 2007-2013:- Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna , Stregna, Taipana.
- ❑ L'investimento è localizzato in Comuni con territorio incluso in parchi, riserve naturali e aree protette come individuate nell'Allegato 4 al Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli V.G. con esclusione delle Aree NATURA 2000.
- ❑ L'investimento è localizzato in aree NATURA 2000.
- ❑ I Partecipanti associati sono:
  - ❑ Da 2 a 5
  - ❑ Da 6 a 10
  - ❑ Oltre 10

- ❑ L'ampiezza dell'area investita dal progetto risulta pari a:
  - ❑ Ha da 1 a 5
  - ❑ Ha da 6 a 10
  - ❑ Ha oltre 10

Luogo e data

**IL DICHIARANTE**

_______________________________________________

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

**Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.**

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO PAESAGGIO RURALE_9_ALL8

Piano di Sviluppo locale 2007-2013
Misura 412, Azione 1 “Cura e valorizzazione del paesaggio rurale”
Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale”
”

ALLEGATO G)

# DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL’ATTO DI NOTORIETA’ RELATIVA AGLI AIUTI *DE MINIMIS*

- art. 11, comma 8 -

Il/la sottoscritto/a________________________________ nato/a a ________________________________ il ______________ C.F. __________________________ residente a ____________________________ in via ________________________________________________ CAP __________________________, in qualità di legale rappresentante dell’impresa agricola _____________________, con sede legale a ____________ in via ________________________, n. ___, C.F. ___________________, P.IVA _________________, al fine della concessione dell’aiuto a valere sulla Misura 412, Azione 1 “Cura e valorizzazione del paesaggio rurale”, Intervento 1 “Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale”

## ***DICHIARA***

(barrare solo la casella che interessa)

che, nell’arco dell’esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti

□ **non ha ottenuto** contributi pubblici a titolo “de minimis”, in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa

□ **ha ottenuto** i seguenti contributi pubblici a titolo “de minimis”:

| Data concessione contributo | Ente concedente | Normativa di riferimento | Importo contributo concesso |
|---|---|---|---|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | **Totale contributi concessi** | |

Luogo e data

**IL DICHIARANTE**

________________________________
***(timbro e firma)***

**Allegata copia fotostatica di un documento d’identità del sottoscrittore.**

TORRE NATISONE GAL soc. cons. a.r.l. C.F. P.IVA 02392590309
Via Frangipane, 3 33017 Tarcento (UD) Tel. 0432 793295 fax 0432 1830138
www.torrenatisonegal.it
e-mail: torrenatisonegal@gmail.com

13_11_3_ADC_RIS RUR BANDO SERVIZI DI PRIMA NECESSITÀ_0_INTESTAZIONE

## Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando "Progetti integrati pubblico/privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità". Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader, misura 413, azione 2 - Servizi di prossimità, intervento 1 del PSL di Torre Natisone GAL.

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI DI PRIMA NECESSITÀ_1_TESTO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
*L'Europa investe nelle zone rurali*

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

METODO LEADER

# PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
# Asse IV Leader
# Misura 4.1.3

## AZIONE 2 - Servizi di prossimità
## Intervento 1“Progetti integrati pubblico/privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità”

## Piano di Sviluppo locale 2007-2013 del Gruppo di azione locale Torre Natisone GAL

**Approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL**

**(delibera n. 84.07 del 23 gennaio 2013)**

**Tarcento, 1 marzo 2013**

**IL PRESIDENTE**

**MAURO VENETO**

## Sommario

## CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

### Art. 1 - Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina l'accesso agli aiuti previsti dalla misura 413 del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, Misura 4.1.3 AZIONE 2 - Servizi di prossimità - Intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità", previsto dal Piano di Sviluppo Locale (PSL) del gruppo di azione locale (GAL) Torre Natisone GAL, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009) e cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il Fondo europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dallo Stato italiano e dalla Regione Autonomia Friuli Venezia Giulia.

2. L'aiuto è finalizzato a realizzare, nelle aree più marginali del territorio montano, servizi necessari alla qualità della vita dei residenti e dei turisti ovvero a dotare il territorio di servizi e strutture, compresa la riqualificazione o il potenziamento di strutture esistenti, volte a sviluppare servizi per il residente e per il turista quali punti vendita relativamente ai generi alimentari ed ai generi di prima necessità abbinati, realizzando eventualmente mini centri-servizi (purché al loro interno mantengano la vendita di generi alimentari e di prima necessità).

### Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:

a) *microimpresa*: impresa che occupa meno di 10 unità lavorative anno (ULA) e realizza un fatturato annuo e/o presenta un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro (ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008 e delle indicazioni contenute nel D.P.Reg. 463/2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n. 2 del 11/01/2006, e ai sensi dei chiarimenti di cui al Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005, recante "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese", pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005);

b) *piccola impresa*: impresa che occupa meno di 50 unità lavorative anno (ULA) e realizza un fatturato annuo e/o presenta un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro (ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008 e delle indicazioni contenute nel D.P.Reg. 463/2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n. 2 del 11/01/2006, e ai sensi dei chiarimenti di cui al Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005, recante "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese", pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005);

c) *perizia asseverata*: documento redatto e sottoscritto da un tecnico abilitato in cui viene attestata la veridicità del contenuto (cfr. art. 3 comma 1 lett. ee e art. 21, comma 1, lett. b del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).

d) *lavori di ammodernamento ed adeguamento:* lavori relativi a fabbricati esistenti al fine di permettere l'attività di servizio oggetto del presente aiuto nei locali destinati a tale attività attraverso interventi edilizi compresi nelle definizioni di "ampliamento", "ristrutturazione edilizia", "manutenzione ordinaria", "manutenzione straordinaria" e "restauro e risanamento conservativo" di cui all'art. 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19;

e) *mini centri servizi:* unità locali che, oltre a svolgere l'attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità, svolgano in aggiunta almeno una ulteriore attività, tra quelle di seguito elencate:

1. gestione di impiantistica e strutture collettive (centri sportivi, sale multifunzionali, luoghi di riunione ecc.);

2. fornitura di servizi informatici (punto internet, infopoint) e/o turistici (distribuzione e vendita depliant, cartine guide ecc.) ecc.;
3. esercizio pubblico di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;

f) multifunzionalità: caratteristica di una attività che preveda la realizzazione del punto vendita di prodotti alimentari e di prima necessità e congiuntamente di almeno una delle attività di cui al punto precedente (gestione di impiantistica e strutture collettive (mini centri sportivi, sale multifunzionali, luoghi di riunione ecc.) nonché della fornitura di servizi informatici (punto internet, infopoint ecc.) nonché turistici (distribuzione e vendita depliant, cartine guide ecc.);

g) *progetto integrato misto pubblico-privato*: progetto che si caratterizza per i seguenti elementi:

- l'intervento deve coinvolgere due soggetti aventi necessariamente l'uno natura pubblica e l'altro natura privata;
- ciascun soggetto presenta domanda di aiuto per realizzare la propria parte (sub-progetto) del progetto integrato;
- una scheda progettuale comune, sottoscritta congiuntamente dai soggetti di cui sopra e presentata come allegato alle singole domande di aiuto, definisce gli elementi di integrazione tra i due sub-progetti;
- all'atto di presentazione della domanda di aiuto, le modalità di gestione della struttura e dei servizi previsti devono essere già definite e concordate dalle parti;
- ciascun soggetto è responsabile dell'attuazione del progetto integrato e la mancata realizzazione di un sub-progetto comporta la decadenza dell'aiuto di entrambi i soggetti coinvolti nel progetto integrato;
- agli enti pubblici è richiesta l'identificazione del soggetto privato attraverso procedure di trasparenza.

## Art. 3 - Area di intervento

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono localizzati nel territorio dei Comuni del GAL:

COMUNI AREA D DEL PSR:

Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna , Stregna, Taipana;

COMUNI AREA C DEL PSR:

Attimis, Cividale del Friuli, Faedis, Magnano in Riviera, Nimis, Prepotto, San Pietro al Natisone, Tarcento, Torreano.

## Art. 4 - Soggetti beneficiari

1. I beneficiari dell'aiuto sono gli Enti locali e gli Enti pubblici che non esercitano attività di impresa, le società cooperative, le piccole imprese, le microimprese.

2. Le società cooperative, le piccole imprese, le microimprese e gli enti pubblici devono avere almeno una sede operativa nel territorio di cui all'articolo 3 del presente bando.

3. Le società cooperative, le microimprese e le piccole imprese devono:

a) rientrare nei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese e piccole imprese;

b) essere iscritte rispettivamente al registro regionale delle cooperative e al registro delle imprese tenuto presso la C.C.I.A.A;

4. Possono presentare progetti anche le persone fisiche residenti dell'area del GAL che, intendendo avviare un mini centro servizi in una località priva di punti vendita di generi alimentari o di generi di prima necessità, non sia già titolare di un'altra attività d'impresa e al momento della domanda di aiuto non abbiano costituito la ditta, con l'obbligo a costituirla prima della decisione individuale di finanziamento di cui all'articolo 13 del presente bando.

5. Le spese di progettazione sono contribuibili fino al massimo del 12%, degli interventi ammessi. I lavori di ristrutturazione degli immobili non verranno finanziati oltre il massimo del 65% dell'intero investimento.

6. Verranno finanziati esclusivamente i progetti che abbiano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- progetto riguardante un servizio di vendita di alimentari e di generi di prima necessità assente nella località interessata dalla domanda di aiuto;
- progetto riguardante un località marginale, individuata in una località dei Comuni aventi meno di 1.000 residenti al 31/12/2011;
- progetto riguardante una località di un Comune appartenente all'area D del PSR distante non più di 1,5 km da esercizi di ricettività turistica aventi complessivamente almeno 30 posti letto;
- progetto di un'impresa il cui titolare sia già imprenditore agricolo o un suo familiare convivente;
- progetto presentato da cooperativa con finalità sociale (occupazione di soggetti deboli: portatori di handicap psico-fisici, persone in trattamento riabilitativo, ecc.).

7. I beneficiari individuati al comma 1 possono presentare domanda di aiuto singolarmente o dando vita ad un progetto integrato misto pubblico/privato così come definito all'articolo 2 del presente bando.

8. I succitati requisiti devono essere soddisfatti alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN, e devono permanere fino alla scadenza del vincolo di destinazione d'uso previsto all'articolo 18, comma 1, lett. a) e. del presente bando.

## CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

### Art. 5 - Requisiti di ammissibilità

1. I singoli interventi devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

**a) formali:**

- legittimazione del richiedente;
- rispetto dei termini di presentazione della domanda;
- correttezza formale e completezza della domanda come indicato nel successivo art. 11;
- localizzazione dell'intervento in uno dei Comuni di cui all'art. 3 del presente bando;

**b) generali:**

- coerenza dell'intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando;
- divieto di cumulo dell'aiuto richiesto con ogni altro tipo di agevolazione pubblica concessa o ricevuta per la stessa spesa;
- rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti "de minimis" recata dal regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006;
- proprietà o disponibilità giuridica dell'immobile oggetto dell'intervento (a titolo di usufrutto, locazione o comodato con esclusione della nuda proprietà) di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 18;

- il richiedente non deve trovarsi in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposto a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e nei suoi confronti non deve essere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.

2. Non sono ricevibili le domande palesemente carenti di uno dei seguenti requisiti di ammissibilità rilevabili senza necessità di specifica istruttoria:

a) mancata sottoscrizione della domanda di aiuto di cui all'art. 11 o mancata autenticazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 della firma posta in calce alla domanda;

b) presentazione della domanda fuori termine rispetto a quanto indicato all'art. 11, comma 2.

### Art. 6 - Interventi finanziabili

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, sono diretti alla creazione di servizi necessari alla qualità della vita dei residenti e dei turisti. Ed in particolare:

a) in caso di progetti integrati, per quanto riguarda l'Ente Pubblico si finanzieranno interventi di adeguamento e di funzionalizzazione di immobili da destinarsi ai mini centri servizi nonché di dotazione dei medesimi delle attrezzature necessarie;

b) ai privati si finanzieranno, oltre agli interventi di cui al punto precedente, se non già finanziati all'Ente Pubblico, attrezzature, anche informatiche, necessarie alla gestione quali arredi, registratori di cassa, l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica relativi alle modalità tecniche di svolgimento dell'attività ecc.;

2. Gli interventi ammessi a finanziamento rispettano:

a) il limite minimo di spesa ammissibile totale di € 33.333,33 in caso di progetto singolo;

b) il limite massimo di spesa ammissibile totale di € 83.333,33 in caso di progetto singolo;

c) il limite minimo di spesa ammissibile totale di € 53.334,00 in caso di progetto integrato;

d) il limite massimo di spesa ammissibile totale di € 133.334,00 in caso di progetto integrato.

e) le tipologie di spesa di cui all'art. 7;

f) la normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.

### Art. 7 -Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili

1. Ai fini della determinazione dell'aiuto e nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 e n. 65/2011 del 27 gennaio 2011, e successive modifiche e integrazioni, sono ammissibili le sottoelencate tipologie di spesa:

a) lavori di ammodernamento ed adeguamento delle strutture, così come definiti dall'art. 2, comma 1, lett. d);

b) acquisto di arredi e attrezzature (compresi hardware e software);

c) acquisizione servizi di consulenza specialistica relativi alle modalità tecniche di svolgimento dell'attività;

d) spese generali, comprensive delle spese tecniche, fino alla misura massima del 12% dell'importo dell'investimento cui sono funzionali, ai sensi dell'art. 55, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006. Nelle spese generali sono comprese altresì le spese per consulenze tecnico-specialistiche connesse alla predisposizione degli allegati alla domanda di aiuto (ad esclusione della mera predisposizione della domanda di aiuto) e le spese per garanzie

fideiussorie direttamente collegate all'esecuzione dell'intervento finanziato in linea con quanto stabilito dalle Linee Guida del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2010)[1];

2. Le spese di cui al comma 1, lett. c) e d) non possono essere superiori al 20% dell'investimento, percentuale che è da intendersi riferita all'investimento complessivo, ovvero alla sommatoria degli investimenti previsti dai due sub-progetti (nel caso di progetto integrato).

3. Non sono ammissibili:

a) lavori eseguiti con apporto di lavoro proprio (lavori in economia);

b) IVA;

c) acquisto di attrezzature o materiali usati;

d) acquisto di materiale di facile consumo;

e) acquisti documentati da fatture di importo inferiore a euro 100,00;

f) investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso;

g) acquisto di beni gravati da vincoli;

h) spese per la fornitura di energia elettrica, acqua, luce, riscaldamento, telefono;

j) spese accessorie quali spese di trasporto, carico e scarico, spese per imballi, smontaggio, trasferta ed ogni altro onere avente carattere accessorio (es. bolli e visure).

4. Le spese devono riferirsi agli investimenti esclusivamente destinati alle iniziative finanziate dal presente bando. Nel caso in cui ciò non sia possibile e con riferimento ai soli lavori di cui al comma 1, lett. a), è necessario determinare, a cura di un tecnico qualificato, la spesa pro quota con riferimento all'attività finanziabile.

5. Sono riconosciute ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto.

6. Ai sensi dell'art. 33, comma 3, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, a richiesta dell'interessato, la domanda utilmente inserita in graduatoria che non trova accoglimento per mancanza di risorse disponibili, vale come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi, purché sussista l'effetto incentivante di cui all'art. 34 del D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

7. Sono ammissibili solo le spese regolarmente quietanzate, dimostrate con giustificativi intestati al beneficiario ed effettuate con le modalità di pagamento di cui all'art. 16 del presente bando. Il pagamento in contanti non è riconosciuto e comporta la non ammissibilità della spesa.

8. Per la valutazione di ammissibilità della spesa si applicano, per quanto non specificato nel presente bando, le norme comunitarie, nazionali e regionali di cui al successivo art. 23 del presente bando.

9. In ottemperanza all'art. 31 della L.R. n. 7 del 20 marzo 2000, non è ammissibile la concessione di aiuti a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado, qualora tali rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

## Art. 8 -Criteri di valutazione e punteggi per formazione graduatoria

1. Le domande di aiuto che non possiedono uno o più requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del presente bando non sono considerate ai fini della formazione della graduatoria di cui ai commi

[1] v. ultimo capoverso del punto 2.2 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi (anno 2010)" del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

seguenti e sono escluse dal finanziamento. Il GAL invia a ciascun richiedente la comunicazione dei motivi di non ammissibilità e di esclusione dal finanziamento, fissando un termine non inferiore a 10 (dieci) giorni per le eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Le domande di aiuto in possesso dei requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del bando, sono valutate, ai fini della formazione della graduatoria, applicando i criteri seguenti:

| ***CRITERI DI SELEZIONE*** | | | |
|---|---|---|---|
| **CRITERIO** | **PARAMETRO DI VALUTAZIONE (INDICATORE)** | | **PUNTEGGIO MASSIMO** |
| | **DESCRIZIONE** | **PUNTEGGIO** | |
| **Progetti presentati in forma integrata** | | **10** | **10** |
| **Caratteristiche del proponente** | **Progetto proposto da giovani ovvero, nel caso di società anche cooperative, gestito in maggioranza da giovani coinvolti in ruoli di responsabilità[2]** | **8** | **8** |
| | **Progetto proposta da donne ovvero, nel caso di società anche cooperative, gestito in maggioranza da donne coinvolte in ruoli di responsabilità[3]** | **10** | **10** |
| | **Progetto presentato da imprese cooperative con finalità sociale (occupazione di soggetti deboli: portatori di handicap psicofisici, persone in trattamento riabilitativo ecc.)** | **2** | **2** |
| **Incremento dell'occupazione in zone D) al termine dell'investimento[4]** | **da 0,125 a 1 ULA** | **2** | **4** |
| | **oltre 1** | **4** | |
| **Localizzazione dell'investimento** | **Investimento localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio – zona D del PSR 2007-2013: Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna , Stregna, Taipana.[5]** | **12** | **12** |
| | **Localizzazione dell'investimento in Comuni con territorio incluso in parchi, riserve naturali e aree protette come individuate nell'Allegato IV al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Friuli V.G.[6]** | **2** | **2** |
| | | | **48** |

2 Per giovane si intende una persona di età superiore ai 18 anni e inferiore ai 40 alla data di presentazione della domanda di aiuto cartacea (art. 3 lett. cc del D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011). Il proponente dovrà dimostrare, nella relazione particolareggiata, i requisiti

3. Nel caso di progetti integrati misti pubblico-privati, ad esclusione dello specifico punteggio, i punteggi saranno assegnati valutando il singolo sub-progetto.

4. A parità di punteggio vanno privilegiati i progetti che prevedano la multifunzionalità dell'intervento, e in caso di ulteriore parità il progetto di minor costo.

5. Le domande di aiuto sono finanziate secondo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

## CAPO III – RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

### Art. 9 - Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per il presente bando ammontano a euro 80.000,00 e sono così ripartite:

| SPESA PUBBLICA | | TOTALE |
|---|---|---|
| FEASR | COFINANZIAMENTO NAZIONALE | |
| 35.200,00 | 44.800,00 | 80.000,00 |

### Art. 10 - Tipologia e intensità dell'aiuto

1. L'aiuto si configura:

a) per gli Enti locali ed Enti pubblici (soggetti non passivi di cui all'art. 4 paragrafo 5, primo comma della Direttiva 77/388/CEE) come contributo in conto capitale nella misura pari al 100% dell'imponibile delle spese ammissibili (e pertanto con esclusione dell'IVA);

b) per le cooperative e le imprese come contributo in conto capitale, concesso in conformità della definizione di aiuto "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006 L379, nella misura del 60% dell'imponibile della spesa ritenuta ammissibile (e pertanto con esclusione dell'IVA).

2. L'aiuto massimo concedibile è pari ad €. 50.000,00 e l'aiuto minimo concedibile è pari a d €. 20.000,00.

---

utili all'assegnazione dei punteggi, indicando il nominativo, l'età, il sesso dei soci e il loro ruolo nella compagine, nell'ufficio o comunque nell'organismo che si occuperà della gestione del progetto, allegando alla domanda di aiuto copia di un documento di identità per ciascun nominativo.;

3 Il proponente dovrà dimostrare, nella relazione particolareggiata, i requisiti utili all'assegnazione dei punteggi, indicando il nominativo, l'età, il sesso dei soci e il loro ruolo nella compagine, nell'ufficio o comunque nell'organismo che si occuperà della gestione del progetto, allegando alla domanda di aiuto copia di un documento di identità per ciascun nominativo.

4 I punteggi per l'incremento dell'occupazione verranno assegnati per i posti di lavoro generati dal progetto e che sono pertanto aggiuntivi rispetto a quelli risultanti al momento della presentazione della domanda di aiuto. I posti di lavoro sono rapportati a "unità lavorativa anno" (ULA), così come definita dal DPR del 29/12/2005, n. 0463/Pres, e quindi proporzionalmente sia al numero di ore prestate rispetto a quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento sia al numero di mesi rispetto all'anno (ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28 con un periodo di occupazione di sei mesi l'anno, il dipendente viene conteggiato pari a 0,35 ULA (28/40*6/12=0,35). Per ULA inferiori a 0,125 non sarà riconosciuto alcun punteggio. La verifica dell'aumento occupazionale verrà effettuata da parte del GAL nell'ambito dei controlli relativi alla domanda di saldo di cui all'art. 14, comma 2, lettera c) del presente bando.

5 L'investimento localizzato nell'area D non riceverà alcun punteggio in relazione alla localizzazione.

6 I Comuni con territori inclusi in parchi, riserve naturali e aree protette come individuate nell'Allegato IV al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Friuli V.G. sono : Attimis- Faedis- Nimis- Taipana- Pulfero-Savogna-Lusevera-Cividale del Friuli- San Pietro al Natisone.

3. Nel caso in cui i soggetti di cui al comma 1, lettera b) abbiano già percepito aiuti “de minimis” nell’arco degli ultimi tre esercizi finanziari, l’aiuto concesso deve essere compreso nel massimale previsto dal Regolamento (CE) n. 1998/2006, pari a euro 200.000,00 di contributo pubblico nel triennio.

4. Nel caso in cui con le risorse disponibili in graduatoria ci sia una domanda di aiuto finanziabile solamente con un’intensità contributiva inferiore a quella di cui al comma 1, il contributo viene concesso per l’importo pari alle risorse disponibili, sempre che il beneficiario dia il proprio espresso consenso e la percentuale del contributo non sia inferiore al 40% della spesa ammissibile.

5. Ulteriori risorse finanziarie che si rendessero disponibili, saranno utilizzate per il finanziamento della domanda di cui al punto precedente con l’intensità contributiva di cui al comma 1e, seguendo l’ordine di graduatoria, per il finanziamento delle domande di aiuto non finanziate per mancanza di risorse.

## CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

### Art. 11 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione

1. Ai sensi degli artt. 3, comma 1, lett. bb) e 17 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, coloro che intendono accedere all’aiuto previsto dal presente bando sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale presso uno dei soggetti abilitati: centri di assistenza agricola riconosciuti (CAA). Gli enti pubblici possono rivolgersi per tale servizio anche allo sportello regionale dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA) di Udine. La costituzione del fascicolo aziendale è condizione necessaria per la compilazione della domanda di aiuto.

2. La domanda di aiuto (bollata ai sensi di legge), indirizzata al GAL, è compilata e rilasciata in via informatica presso i centri di assistenza agricola (CAA) o altri soggetti abilitati a tale funzione, utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AgEA secondo le modalità ivi predisposte **entro e non oltre 90 (novanta) giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**. La domanda cartacea, stampata, sottoscritta dai beneficiari e corredata della documentazione, sarà consegnata in originale (bollata ai sensi di legge, fatti salvi i casi di esenzione) entro 15 (quindici) giorni, pena l’inammissibilità della stessa ai sensi dell’art. 5, comma 2 del presente bando, al seguente indirizzo del GAL: **Torre Natisone GAL s. cons. a r.l. Via Frangipane n. 3 - 33017 Tarcento UD.**

3. La domanda cartacea è presentata a mano presso la sede del GAL dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, oppure spedita a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento. Nel caso di spedizione postale, in conformità a quanto disposto dall’articolo 6 della L.R. 7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga agli uffici del GAL entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

4. Le domande cartacee presentate oltre il suddetto termine o pervenute a mezzo posta dopo il termine di 15 (quindici) giorni e le domande cartacee presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate, non saranno considerate ammissibili.

5. Il plico contenente la domanda di aiuto e la relativa documentazione allegata deve riportare all’esterno, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura: ***“PSL 2007-2013 di Torre Natisone GAL s. cons. a r.l., Misura 413, azione 2, intervento 1 “Progetti integrati pubblico/privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità”.***

6. Alla domanda di aiuto, devono essere allegati, pena la non ammissibilità della domanda, i documenti di seguito specificati:

a) nel caso di progetti integrati, scheda progettuale comune redatta secondo lo schema di cui all’allegato A) dalla quale dovrà risultare chiaramente la parte di competenza di ciascun soggetto (sub-progetto)

b) subprogetti. Per ciascun sub-progetto, dovrà essere presentata dal richiedente una specifica domanda di aiuto, il plico dovrà contenere sia la domanda congiunta che le singole domande di aiuto con i rispettivi allegati. I requisiti e i fatti valutabili ai fini della attribuzione dei punteggi devono sussistere alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN. La documentazione allegata alla domanda non deve avere una data successiva a quella del rilascio della domanda tramite SIAN;

c) nel caso di progetti singoli scheda progettuale redatta secondo lo schema di cui all'allegato C. 2;

d) copia di un documento di identità del richiedente ai fini di verificare l'autenticità della firma, ai sensi degli artt. 21 e 38 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;

e) certificazioni e atti:

**e. 1) per gli enti pubblici:**

e.1) a. autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto, deliberata dall'organo competente;

e.1) b. la descrizione dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica;

e.1) c. copia del titolo in forza del quale il richiedente ha la disponibilità giuridica dell'immobile oggetto dell'intervento (ad es. visura catastale attestante la proprietà e, nel caso di diritto reale, l'atto attestante il titolo es. usufrutto, contratto di comodato, locazione, ecc.) di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo 18 del presente bando e, se del caso, autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto e alla realizzazione degli interventi a cui la domanda è finalizzata, da parte del proprietario e/o del comproprietario e/o del titolare di altro diritto reale (predisposta secondo il modello di cui all'Allegato B);

e.1) d. relazione descrittiva dell'intervento, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato C.1) contenente anche le informazioni necessarie all'attribuzione dei punteggi di cui all'articolo 8;

e.1) e. dichiarazione da parte del responsabile unico del procedimento di conformità dell'intervento alla normativa vigente e agli strumenti urbanistici;

e.1) f. qualora gli impianti tecnologici non siano previsti unitamente a lavori edili, dovrà essere allegato al progetto il capitolato d'oneri delle forniture;

e.1) g. per acquisti di attrezzature previsione analitica di spesa a firma del responsabile del procedimento, indicante i singoli beni e servizi della fornitura, le caratteristiche tecniche dei beni o il contenuto dei servizi, il loro prezzo unitario e il prezzo totale;

e.1) h. copia del progetto definitivo/esecutivo, approvato dall'organo competente;

e.1) i. copia delle autorizzazioni previste o delle richieste di autorizzazione a realizzare gli interventi;

e.1) j. documentazione relativa alla procedura di trasparenza con cui è stato identificato il partner privato;

e.1) k. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, secondo lo schema di cui all'Allegato E.1) attestante:

- che l'organo competente ha autorizzato la presentazione della domanda di aiuto;
- che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà/ovvero di cui ha la disponibilità;
- che l'ente locale non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;

- di essere a conoscenza della vigenza ed applicabilità dell'art 31 della L.R. 7/2000 in materia di divieto generale di contribuzione;
- di essere tenuta al rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro, secondo quanto previsto dall'articolo 73 della L.R. n. 18/2003;
- che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo.

**e. 2) per imprese e le società cooperative (sia nel caso di presentazione di un progetto integrato o singolo):**

e.2) a. relazione descrittiva dell'intervento, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato C.2) contenente anche le informazioni necessarie all'attribuzione dei punteggi di cui all'articolo 8;

e.2) b. autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto, deliberata dal competente organo statutario se esistente;

e.2) c. per gli acquisti di beni mobili tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato, redatta secondo il modello di cui all'allegato D), in cui, sulla base di parametri tecnico-economici, viene motivata la scelta del/dei beni oggetto del contributo richiesto, secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011. Nel caso in cui non sia possibile reperire più fornitori, il richiedente allega il preventivo di spesa e la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui viene attestata l'impossibilità di reperire altri fornitori e, sulla base di parametri tecnico economici, viene motivata la scelta del bene.
Per i lavori di cui all'art. 7 comma 1 lett. a) : il progetto, corredato della documentazione attestante il possesso dei requisiti e delle prescritte autorizzazioni amministrative per l'avvio dei lavori edilizi- se del caso-, della descrizione dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica e della perizia asseverata (All. D1) prevista dall'art.21, comma 1, lett b) del Regolamento approvato con D.P. Reg. N. N.040/Pres. del 2011, e riferita ai lavori ed opere ammissibili rispetto alla tipologia d'intervento prevista dagli artt. 2 e 7 del presente Bando.

e.2) d. per gli investimenti immateriali :

- tre preventivi di spesa in concorrenza con informazioni sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna);
- costi di realizzazione.

Nel caso in cui non sia possibile reperire più fornitori, il richiedente allega il preventivo di spesa e la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui viene attestata l'impossibilità di reperire altri fornitori e, sulla base di parametri tecnico economici, viene motivata la scelta del bene.

e.2) e. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, secondo lo schema di cui all'Allegato E. 2), attestante:

- che l'organo competente ha autorizzato la presentazione della domanda di aiuto;
- che l'impresa non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di delle situazioni di seguito elencate;

- che l'impresa non è "un'impresa in difficoltà" ai sensi della nozione fornita dalla Commissione europea con gli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" e pertanto non incorre in alcuna delle seguenti condizioni:

  1) nel caso di società a responsabilità limitata, non abbia perso più della metà del capitale sociale o la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

  2) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

  3) per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza;

- che, nell'arco dell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti non ha ottenuto contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa ovvero ha ottenuto i contributi pubblici a titolo "de minimis" indicati;
- che l'impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
- di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui sia in rapporti giuridici secondo quanto previsto dall'art 31 della L.R 7/2000;
- di rispettare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;
- che l'IVA sugli investimenti previsti dalla domanda di aiuto è/non è recuperabile;
- che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo.

e.2) f. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, secondo lo schema di cui all'Allegato F.1);

e.2) g. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 relativa a qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto durante i due anni precedenti e nell'anno in corso (art. 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1998/2006), secondo lo schema di cui all'Allegato G).

**e. 3)** per **i soggetti non ancora costituiti in impresa**:

e.3) a. relazione descrittiva dell'intervento, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato C. 2) contenente anche le informazioni necessarie all'attribuzione dei punteggi di cui all'articolo 8

e.3) b. per gli acquisti di beni mobili tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato, redatta secondo il modello di cui all'allegato D), in cui, sulla base di parametri tecnico-economici, viene motivata la scelta del/dei beni oggetto del contributo richiesto, secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento

approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011. Nel caso in cui non sia possibile reperire più fornitori, il richiedente allega il preventivo di spesa e la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui viene attestata l'impossibilità di reperire altri fornitori e, sulla base di parametri tecnico economici, viene motivata la scelta del bene;

e.3) c. per gli investimenti immateriali tre preventivi di spesa in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti:

- informazioni sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna);
- costi di realizzazione.

e.3) d. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 secondo lo schema di cui all'Allegato E.3), che attesti:

- che la costituenda impresa non ha richiesto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
- di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui sia in rapporti giuridici secondo quanto previsto dall'art 31 della L.R 7/2000;
- di impegnarsi a rispettare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;
- che l'IVA sugli investimenti previsti dalla domanda di aiuto è/non è recuperabile e, quindi, è/non è definitivamente sostenuta dal richiedente;
- che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo.

e.3) e. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa all'impegno a costituire un'impresa che rientrerà nella classificazione di microimpresa, secondo lo schema di cui all'Allegato F.2).

e.3) f. autocertificazione relativa alla residenza del richiedente, resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000.

## Art. 12 – Approvazione della graduatoria ed esclusioni

1. La graduatoria delle domande di aiuto ammissibili e gli elenchi delle domande non ricevibili e non ammissibili, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione del GAL entro il termine di 90 giorni dal termine previsto per la presentazione della copia cartacea della domanda di aiuto di cui all'art. 11. Il termine suddetto può essere interrotto per la richiesta ai richiedenti di ulteriore documentazione e riprende a decorrere dal giorno in cui il GAL riceve la documentazione integrativa richiesta.

2. A seguito della presentazione delle copie cartacee delle domande di aiuto, viene data notizia dell'avvio del procedimento al richiedente mediante comunicazione scritta ai sensi degli artt. 13 e 14, della L. R. 7/2000.

3. Il GAL provvederà quindi a nominare una commissione di valutazione composta da soggetti in possesso di specifici requisiti tecnico-professionali. La commissione provvederà a valutare i progetti presentati ed a richiedere eventuale integrazione di documentazione per consentire una più precisa valutazione degli stessi.

4. In caso di domanda non ricevibile o non ammissibile, il GAL, prima dell'approvazione della graduatoria, ne dà comunicazione agli interessati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, formulando le motivazioni e fissando in 10 giorni il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni ai sensi dell'art. 10bis della L.n. 241/1990 e s.m.i..

5. La graduatoria e gli elenchi di cui al comma 1 sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione FVG e sul sito internet di Torre Natisone GAL: www.torrenatisonegal.it.

6. Ai richiedenti non finanziati per carenza di risorse o per inammissibilità della domanda viene data comunicazione personale a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento.

7. La graduatoria, al solo fine del pieno utilizzo delle risorse assegnate con il bando, è valida fino al 31 dicembre 2013, termine eventualmente prorogabile dal Consiglio di Amministrazione di Torre Natisone GAL qualora se ne ravvisasse la necessità. Trascorso il periodo di validità della graduatoria le domande di contributo dei progetti ammessi ma non finanziati saranno archiviate e la documentazione ad esse allegata sarà restituita.

## Art. 13 – Concessione del contributo

1. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, previo accertamento della regolarità contributiva (DURC), ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di finanziamento, recapitata a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o mediante posta elettronica certificata. La decisione individuale indica le spese ammissibili e l'importo dell'aiuto, le prescrizioni e i termini per l'avvio e la conclusione dell'intervento, nonché le informazioni e prescrizioni di cui all'art. 32 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

2. In caso di mancato rilascio del DURC, ovvero di DURC irregolare, l'aiuto non viene concesso.

3. L'aiuto si intende accettato se il beneficiario non comunica per mezzo di lettera raccomandata la rinuncia allo stesso entro 15 giorni dal ricevimento della decisione individuale di cui al comma 1.

4. Nel caso di impresa non ancora costituita, il richiedente ha l'obbligo di costituirla prima della decisione individuale di finanziamento di cui al comma 1.

## Art. 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento)

1. All'erogazione dell'aiuto provvede l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

2. L'erogazione dell'aiuto a favore del beneficiario avviene con pagamenti effettuati a titolo di anticipazione, acconti (pagamenti intermedi) e saldo mediante accreditamento sul conto corrente intestato al beneficiario:

a) anticipazione: erogabile nella misura massima del 50 per cento dell'aiuto pubblico riferibile alla spesa per investimenti in caso di beneficiari pubblici, con presentazione a corredo della dichiarazione richiesta da AgEA prodotta attraverso portale SIAN; nel caso di soggetti privati, l'anticipazione è subordinata alla presentazione di una garanzia fideiussoria a favore dell'organismo pagatore di importo pari al 110% dell'anticipazione stessa (art. 40 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011);

b) acconti (pagamenti intermedi): ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 possono essere erogati 2 (due) acconti, rispettivamente al raggiungimento del 50 per cento e dell'80 per cento del costo totale ammissibile, deducendo comunque dall'acconto l'importo dell'eventuale anticipazione precedentemente erogata;

c) saldo: erogabile a conclusione dell'intervento (art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).

3. Ai fini dell'erogazione dell'aiuto, il beneficiario presenta domanda di pagamento compilata e rilasciata in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AgEA), in analogia alla procedura prevista per la domanda di aiuto. Le domande di anticipazione, acconto e saldo, stampate e sottoscritte, devono essere presentate al GAL entro quindici giorni dalla data di rilascio della domanda informatica presentata tramite portale SIAN (ai sensi degli artt. 40, 41 e 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).

4. Alle domande di pagamento è allegata la documentazione necessaria per la liquidazione degli importi richiesti:

a) anticipazione: fideiussione o dichiarazione di cui al comma 2, lett. a) conforme, nel suo contenuto, a quanto prescritto dall'art. 56, paragrafo 2, secondo capoverso del Reg. (CE) 1974/2006 della Commissione;

b) acconti e saldo: rendicontazione di cui al successivo art. 16.

5. La liquidazione degli acconti e del saldo presuppone l'accertamento da parte del GAL dell'avvenuta esecuzione dei lavori e delle forniture.

6. Lo svincolo della fideiussione da parte di AgEA viene disposto in sede di liquidazione del saldo su nulla osta del GAL dopo aver accertato che l'importo dei costi effettivamente sostenuti dia diritto ad un importo di contributo superiore all'importo anticipato.

## Art. 15 - Inizio e conclusione degli interventi

1. Secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 5, del presente bando, il beneficiario dà inizio agli interventi finanziati dopo la presentazione della domanda di aiuto cartacea.

2. La **conclusione delle operazioni** coincide con la presentazione della domanda di pagamento del saldo, accompagnata dalla rendicontazione finale della spesa sostenuta, che deve avvenire **entro 1 (uno) anno dalla decisione individuale di finanziamento**, fatta salva la possibilità da parte del beneficiario di chiedere, in forma scritta e con motivazione, una proroga per causa a lui non imputabile. Il GAL fissa il nuovo termine, tenuto conto anche delle scadenze amministrative e dei termini connessi al buon fine dell'utilizzo dei fondi assegnati al GAL stesso per l'attuazione del PSL.

3. La richiesta di proroga deve essere presentata al GAL prima della scadenza del termine sopra indicato per la conclusione delle operazioni. Spese effettuate dopo tale termine, in assenza della richiesta o in assenza dell'approvazione della richiesta da parte del GAL, non sono riconosciute ammissibili a finanziamento.

4. La conclusione delle operazioni di cui al comma 2 presuppone:

a) l'effettivo avvio dell'attività per la quale è stato concesso l'aiuto;

b) la registrazione presso la CCIAA dell'attività (per le associazioni che esercitano attività economica, presso il Repertorio Economico Amministrativo - REA- del Registro Imprese).

## Art. 16 – Spesa dei beneficiari e rendicontazione

1. Sono riconosciute come ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario, al quale deve pertanto essere intestata tutta la documentazione di spesa.

2. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, il pagamento della spesa sostenuta dal beneficiario è documentato esclusivamente mediante le seguenti modalità di pagamento:

a) bonifico bancario;

b) ricevuta bancaria;

c) bollettino postale;

d) vaglia postale;

e) assegno circolare o bancario non trasferibili;

f) carta di credito o pagamento bancomat.

3. Nel caso di assegno, sia circolare che bancario, carta di credito, bancomat, bonifico bancario effettuato tramite home banking, è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente intestato al beneficiario mediante copia dell'estratto conto.

4. Il pagamento in contanti e tramite carte prepagate non è riconosciuto.

5. Ai fini del riconoscimento delle spese, il beneficiario produce la rendicontazione mediante documentazione di spesa *in originale* (fatture e documentazione di pari valore probatorio, corredate dalla copia della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento) riferita alle operazioni ammesse a finanziamento.

6. Sulle fatture e sulle altre pezze giustificative equipollenti dal punto di vista della dimostrazione e pertinenza della spesa, il GAL appone timbratura e sigla con l'indicazione della fonte di finanziamento, al fine di impedire che la stessa documentazione sia utilizzata per la richiesta di ulteriori contributi.

7. Le fatture e la documentazione di pari valore probatorio devono essere interamente ed esclusivamente riferite all'intervento ammesso a finanziamento – fatta eccezione per quanto previsto dall'articolo 7, comma 4, del presente bando – e la spesa rendicontata deve riguardare tutta la spesa ammissibile, sia per la parte coperta dal contributo pubblico sia per la parte a carico del beneficiario stesso. La documentazione di spesa non deve pertanto contenere voci di spesa estranee alla domanda di aiuto e al relativo intervento e la descrizione dei beni in fattura ne deve consentire la precisa e inequivocabile identificazione fisica. A quest'ultimo fine si richiede che in fattura vengano indicati gli elementi identificativi dei lavori e dei beni ricorrendo anche a indicazione del modello, del numero di serie, al numero di matricola, ovvero altro elemento univocamente identificativo.

8. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la **domanda di acconto** è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:

a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;

b) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture secondo le modalità di cui al comma 2;

c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente, sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento. Le fatture sono raggruppate nell'elenco secondo le categorie di costo individuate dall'art. 7 comma 1;

d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;

e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante:

- che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;
- che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

- per i beneficiari pubblici, l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria in materia di aggiudicazione dei contratti di opere e forniture di beni e servizi;

f) per le opere edili degli enti pubblici, ove non già allegati alla domanda di aiuto, copia del progetto esecutivo;

g) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali di cui all'art. 17 del presente bando con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;

h) richiesta di approvazione delle eventuali varianti non sostanziali;

i) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

9. Ai sensi dell'art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la **domanda di saldo** è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:

a) documenti di spesa di cui al precedente comma 8, lettere a), b) e c) – fatture, pagamenti, elenco;

b) per le opere edili:

- per gli enti pubblici, ove non già allegati alla domanda di aiuto o alla domanda di acconto, copia del progetto esecutivo;
- copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
- richiesta di approvazione delle eventuali varianti non sostanziali;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

c) per l'acquisto di arredi, impianti, attrezzature:

- copia della dichiarazione di conformità alla normativa vigente, se prevista dalla normativa medesima;
- descrizione delle eventuali varianti non sostanziali (art. 17 comma 3) con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
- richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti sostanziali (art. 17 comma 2) e relativa autorizzazione;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;

d) per gli enti pubblici: documentazione relativa all'aggiudicazione dei contratti e, in caso di opere edili, il certificato di ultimazione lavori, la contabilità finale e il certificato di collaudo approvati dal beneficiario medesimo o da altro soggetto a ciò preposto;

e) se gli spazi oggetto della domanda di aiuto non vengono gestiti direttamente dal beneficiario, convenzione o altro atto vincolante che regolamenti i rapporti con il soggetto gestore individuato di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 18 del presente bando.

f) copia dell'idonea documentazione attestante l'incremento dell'occupazione, nonché dichiarazione resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 relativa al numero di occupati alla data del saldo espresso in ULA;

g) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

### Art. 17 – Varianti

1. L'intervento della domanda di aiuto ammessa a finanziamento deve essere realizzato come da descrizione contenuta nella documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto.

2. Varianti all'intervento devono essere richieste in via preventiva ed essere eseguite solo dopo la relativa autorizzazione da parte del GAL. Non sono assolutamente ammesse varianti che, incidendo sugli elementi valutati ai fini dell'attribuzione del punteggio di graduatoria, comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento, ai sensi dell'art. 35, comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

3. Non sono tuttavia soggette ad autorizzazione preventiva da parte del GAL le varianti non sostanziali come definite dall'art. 35, comma 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 consistenti in:

a) particolari soluzioni tecniche esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una diminuzione del costo totale ammesso inferiore al 20 (venti) per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione finanziata;

b) acquisto di arredi, impianti, attrezzature e dotazioni di marca diversa o con caratteristiche tecniche e funzionali superiori a quelle previste nella domanda di aiuto;

c) variazione dei prezzi di mercato;

d) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione finanziata;

e) utilizzo delle economie di cui alle lettere c) e d) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria delle domanda di aiuto.

4. Delle varianti di cui al comma 3 il beneficiario dà motivazione in sede di rendicontazione, secondo quanto specificato nella decisione individuale di finanziamento, e le stesse sono approvate dal GAL a consuntivo.

5. La richiesta di variante di cui al comma 2 è corredata della documentazione prevista per la domanda di aiuto, limitatamente all'oggetto della variante.

6. La variante non comporta aumento del costo totale ammesso a finanziamento e pertanto non comporta incremento del contributo.

7. Qualora la spesa complessiva del progetto risulti inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, si procederà alla riduzione proporzionale del contributo medesimo, fatta eccezione per l'aiuto concesso nell'entità ridotta prevista dall'art. 10, comma 4 e nel rispetto del limite minimo di spesa previsto dall'art. 6, comma 3.

## CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

### Art. 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all'attuazione e documentazione dell'intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità

1. Il beneficiario è tenuto ad assolvere agli impegni previsti dagli artt. 48 e 49 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011:

a) Impegni essenziali:

a.1. non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;

a.2. non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;

a.3. realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto in tema di varianti;

a.4. mantenere, fino alla liquidazione finale dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;

a.5. conservare la destinazione d'uso dei beni immobili e mobili oggetto di aiuto per il periodo di 5 anni dalla data della decisione individuale di finanziamento e non cedere i suddetti beni per lo stesso periodo;

a.6. nel caso di assegnazione di punteggi per "*incremento dell'occupazione*", mantenere il livello occupazionale raggiunto con l'inserimento dei nuovi posti di lavoro per 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto;

a.7. rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, nonché in caso di beneficiari pubblici o altri soggetti qualificabili come "organismi di diritto pubblici", rispettare la normativa in materia di appalti di lavori pubblici disciplinata dal decreto legislativo 163/2006;

a.8. consentire in ogni momento e senza restrizioni al GAL e agli organi incaricati dei controlli l'accesso presso il beneficiario o ai beni oggetto di finanziamento e alla documentazione.

b) Impegni accessori:

b.1. comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti di cui all'art. 17 del bando;

b.2. rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;

b.3. mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli interventi previsti nell'operazione finanziata;

b.4. per gli interventi che comportano un costo totale dell'intervento ammesso superiore a euro 50.000,00, affiggere una targa informativa recante:

a) la descrizione dell'intervento;

b) la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;

c) la dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";

d) il logo di Leader conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4.2 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;

e) il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

f) l'emblema della Repubblica italiana;

g) il logo e l'emblema di cui ai precedenti punti f) e g) devono essere conformi alle indicazioni contenute nella "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni" del Servizio sviluppo rurale, autorità di gestione del PSR.

Le informazioni di cui alle lettera b) c) e d) occupano almeno il 25 % dello spazio della targa,

b. 5. rendere disponibili, qualora richiesto, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione del PSR;

b.6. corrispondere, anche mediante compensazione con importi dovuti dall'organismo pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso o quelle dovute a titolo di sanzione, così come previsto dalle norme nazionali e comunitarie.

2. Il beneficiario, o suo rappresentante, è obbligato a comunicare al GAL, nel termine prescritto di dieci giorni, le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali previste dall'articolo 47, comma 1, del Regolamento (CE) 1974/2006.

3. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello dell'atto di liquidazione del saldo del finanziamento, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo di destinazione.

4. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

5. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello della data di conclusione del progetto, così come definita dall'articolo 15, comma 3 del presente bando, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo occupazionale nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo occupazionale. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

6. Il beneficiario, ai fini dei controlli delle autorità e degli uffici preposti, è altresì tenuto a conservare per un periodo corrispondente alla durata degli obblighi assunti tutta la documentazione relativa all'intervento in un separato dossier, ai sensi dell'art. 75, paragrafo 1, lett. c) punto i), del regolamento (CE) n.1698/2005. La documentazione, in originale o copia conforme, riguarda tutte le fasi di attuazione e finanziamento, nonché gli obblighi e impegni del beneficiario per il periodo successivo al saldo dell'aiuto, erogato a conclusione dell'intervento.

### Art. 19 - Controlli

1. Sull'intervento oggetto della domanda di aiuto sono effettuati i controlli amministrativi previsti dal regolamento (CE) n. 65/2011, dalla normativa in materia di frodi e irregolarità nell'utilizzo dei fondi comunitari e dalla normativa nazionale, statale e regionale, che disciplina singoli aspetti dell'attività interessata dall'aiuto.

2. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 65/2011, le modifiche di errori palesi possono essere riconosciute anche in fase di controllo, oltre che in qualsiasi momento da parte dei soggetti competenti dopo la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e di altra dichiarazione.

## CAPO VI – RIDUZIONI E REVOCHE DELL'AIUTO

### Art. 20 – Riduzioni dell'aiuto

1. Ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 65/2011, qualora la somma richiesta dal beneficiario con la domanda di pagamento superi di oltre il 3% l'importo erogabile in base all'esame di ammissibilità della spesa rendicontata (importo della domanda di pagamento), a quest'ultimo importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra la somma richiesta e l'importo erogabile. Tale riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.

2. La riduzione di cui al comma 1 si applica anche in esito ai controlli in loco ed ex post previsti dagli articoli 25 e 29 del regolamento (CE) n. 65/2011.

3. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori di cui all'art. 18, comma 1, lettera b) del presente bando, si applicano le riduzioni per inadempimenti definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1995 dell'8 ottobre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125.

### Art. 21 – Decadenza, revoche e annullamento

1. Costituiscono cause di decadenza, revoca o annullamento dell'aiuto concesso - secondo i casi-, con conseguente obbligo di restituzione delle somme ricevute:

a) rinuncia da parte del beneficiario;

b) mancata realizzazione dell'intervento;

c) mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) del presente bando.

2. Nel caso in cui uno dei beneficiari dello stesso progetto rinunci all'attuazione del progetto di propria competenza o si verifichi una qualsiasi causa di impossibilità sopravvenuta, decade automaticamente anche il progetto a questo collegato. Si procederà quindi alla revoca o annullamento dell'aiuto concesso ad entrambi i sub progetti.

3. Agli importi richiesti in restituzione ai sensi del comma 1, si applicano gli interessi legali.

## CAPO VII – NORME FINALI

### Art. 22 – Controversie

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando e dei conseguenti atti connessi all'esecuzione e controllo dell'operazione finanziata, è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n. 43 del 21 febbraio 2007 e successive modificazioni e integrazioni.

### Art. 23 – Rinvio a norme e disposizioni amministrative

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, trovano applicazione il Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le norme recate da:

a) Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modificazioni e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

b) Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

c) Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misura di sostegno dello sviluppo rurale;

d) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

e) Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2010);

f) Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), e successive modifiche e integrazioni;

g) Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modificazioni e integrazioni;

h) Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.: "Regolamento generale di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

i) le norme e i principi regolanti le specifiche attività interessate dal bando.

2. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

## Art. 24 - Trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.

2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

3. Il conferimento dei dati personali di cui ai commi 1 e 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.

4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.

5. Titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

## Art. 25 – Pubblicazione del bando e informazioni

1. Informazioni sul presente bando sono fornite dal GAL Torre Natisone GAL s. cons. r.l..

2. Il bando e la relativa modulistica sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e resi disponibili sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it) e sul sito internet del GAL (www.torrenatisonegal.it).

3. Informazioni sul Programma Regionale di Sviluppo Rurale sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

### Elenco allegati.

Allegato A): scheda progettuale comune per l'intervento complessivo

Allegato B): modello per l'assenso del proprietario o del/i comproprietario/i

Allegato C1): relazione descrittiva dell'intervento (Enti pubblici)

Allegato C.2 ): relazione descrittiva dell'intervento (soggetti privati)

Allegato D): modello di prospetto di comparazione tra preventivi

Allegato D1): perizia asseverata lavori

Allegato E.1): dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 (enti pubblici)

Allegato E.2): dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 (soggetti privati)

Allegato E.3): dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 (soggetti privati non ancora costituiti in microimpresa)

Allegato F.1): dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa ai parametri dimensionali dell'impresa resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000

Allegato F.2): dichiarazione relativa ai parametri dimensionali (imprese non ancora costituite)

Allegato G): dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa agli aiuti *de minimis*

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI DI PRIMA NECESSITÀ_2_ALL1

Misura 4.1.3, Azione 2- Intervento 1 "Progetti integrati pubblico-privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità "

ALLEGATO A)

# SCHEDA PROGETTUALE COMUNE

- art. 11, comma 6, lett. a) -

Il sottoscritto ______________________________________nato a ______________________________

il ____________, C.F. __________________________,

in qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare

dell'Ente Pubblico denominato di _________________________ CAP ________ avente sede in via ______________________________ n. ______ codice fiscale __________________________ partita IVA ______________________

**E**

il sottoscritto ______________________________________nato a ______________________________

il ____________, C.F. __________________________, in qualità di titolare e/o legale rappresentante

☐ della società cooperativa ☐ dell'impresa ☐ della costituenda impresa[1]

*(denominazione)*_____________________________________________________________________

con sede a ____________________________________________________ CAP ______________

via ______________________________ n. _______ codice fiscale ________________________

partita IVA ________________________, individuato da tale Ente Pubblico a seguito della seguente procedura di trasparenza (*indicare i riferimenti*): __________________________________________

______________________________________________________________________________

## CHIEDONO

**la concessione di un contributo in conto capitale per il finanziamento del progetto integrato denominato:**
(*indicare il titolo del progetto integrato*)

______________________________________________________________________________

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO**
*Descrivere dettagliatamente il progetto individuando l'idea guida, il fattore di integrazione e indicando gli elementi di complementarietà tra i due sub-progetti, facendo esplicito riferimento agli elementi*

[1] Nel caso di impresa non ancora costituita, indicare, dove possibile, i dati di previsione. I parametri indicati saranno utilizzati al fine dell'assegnazione dei punteggi specifici previsti dall'articolo 8 del bando (imprenditoria giovanile e femminile) e pertanto non potranno essere modificati se, da tale modifica, ne consegue una rideterminazione del punteggio assegnato.

*caratterizzanti i progetti integrati misti pubblico-privato così come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera g) del bando.*

**GESTIONE DEL SERVIZIO DI PRIMA NECESSITA'**
*Descrivere dettagliatamente il momento gestionale della struttura.*

## QUADRI ECONOMICI A LIVELLO DI PROGETTO INTEGRATO

**ENTITA' DELLE VOCI DI SPESA**

| | Importo totale sub-progetto | Contributo richiesto | Cofinanziamento privato |
|---|---|---|---|
| **INVESTIMENTO ENTE LOCALE** | | | |
| **INVESTIMENTO SOGGETTO PRIVATO** | | | |
| **TOTALE INVESTIMENTO** | | | |

**VERIFICA LIMITI DI SPESA E DI CONTRIBUTO**
Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dall'articolo 6 del bando in quanto il totale investimento, pari a euro ___________________________ è minore o uguale a €.                .

**Luogo e data**

**Per l'intervento dell'Ente locale**
Il legale rappresentante
o il soggetto legittimato a firmare

___________________________

**Per l'intervento del soggetto privato**
Il legale rappresentante

___________________________

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI DI PRIMA NECESSITÀ_3_ALL2

Misura 4.1.3, Azione 2- Intervento 1 “Progetti integrati pubblico-privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità ”

ALLEGATO B)

**DICHIARAZIONE DI ASSENSO DEL/I PROPRIETARIO/I**
- art. 11, comma 6, - lett. e.1) c -

In riferimento al bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone, Misura 413, Azione 2 “Servizi di prossimità”, Intervento 1 “Progetti integrati pubblico-privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità”

- il/la sottoscritto/a ______________________________ nato/a a ________________ il ______________
C.F. _________________________ residente a _______________________________________in via _____________________________________

- il/la sottoscritto/a ______________________________ nato/a a ________________ il ______________
C.F. _________________________ residente a _______________________________________in via _____________________________________

in qualità di proprietario/i ovvero comproprietario/comproprietari dell’immobile oggetto della presente domanda di contributo, sito nel Comune di ____________________________________, in via _________________________________________ e censito catastalmente al NCEU Foglio n. ____________ Mappale ________________ Sub________

**DICHIARA/DICHIARANO**

1) di autorizzare il richiedente, sig./sig.ra __________________________________________________, nato/a a _______________________________ il _______________ C.F. _________________________ residente a _______________________________________ in via ______________________________, alla presentazione della domanda di contributo e all’esercizio della relativa attività;
2) di garantire il proprio assenso per tutto il periodo del vincolo di destinazione d’uso previsto (art. 18, comma 1, lettera a. 5).

Luogo e data

| **IL DICHIARANTE** | **IL DICHIARANTE** |
|---|---|
| _____________________________ | _____________________________ |
| **Firma** | **Firma** |

**Allegata copia fotostatica di un valido documento d’identità del/i sottoscrittore/i.**

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI DI PRIMA NECESSITÀ_4_ALL3

Misura 4.1.3, Azione 2- Intervento 1 “Progetti integrati pubblico-privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità ”

ALLEGATO C.1) - ENTI PUBBLICI

# RELAZIONE DESCRITTIVA DELL’INTERVENTO

- art. 11, comma 6, lett. e.1) d.

**Richiedente** (nome e cognome) ____________________

**Data di nascita** ____________________

**Comune di nascita** ____________________

**Codice fiscale** ____________________

**In qualità di:** ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare

**Nome dell’Ente Pubblico** ____________________

**Sede** (via e n.ro civico) ____________________

**CAP - Comune** ____________________

**Codice fiscale/P Iva** ____________________

**N° Telefono** (fisso e cellulare) ____________________

**N° Fax ed e-mail** ____________________

## PARTE GENERALE

**L’intervento sarà realizzato in:**

Indirizzo (via e numero civico) ____________________

CAP - Comune ____________________

**Dati catastali:**

Censito catastalmente al NCEU Foglio n. ________ Mappale ________ Sub ________

(EVENTUALE) Partita Corpo

Comune censuario di ____________ tavolare ________ tavolare ________

Data prevista per l’avvio dell’iniziativa

*(articolo 15, comma 1 del bando)* ____________________

Data prevista per la conclusione dell’iniziativa

*(articolo 15, comma 2 del bando)* ____________________

TORRE NATISONE GAL soc. cons. a.r.l. C.F. P.IVA 02392590309
Via Frangipane, 3 33017 Tarcento (UD) Tel. 0432 793295 fax 0432 1830138
www.torrenatisonegal.it
e-mail: torrenatisonegal@gmail.com

**DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

*(Descrivere l'attività che si intende realizzare e la struttura oggetto dell'investimento; dimostrare la centralità della struttura relativamente al bacino d'utenza interessato, descrivere come la struttura sarà funzionale alla popolazione residente nonché di supporto all'offerta turistica del territorio. Fornire qualsiasi altra informazione utile a valutare il progetto)*

**CANTIERABILITA'**

*(Indicare se il progetto è cantierabile, citando la documentazione allegata alla domanda di aiuto che ne comprova tale caratteristica )*

## PROGETTO PROPOSTO AL FINANZIAMENTO

*Specificare l'importo per ciascuna voce di spesa prevista dal progetto. Gli importi vanno indicati al netto di IVA in quanto la stessa rappresenta un costo non ammissibile per gli enti pubblici.*

| VOCI DI SPESA | Imponibile |
|---|---|
| A-OPERE EDILI | |
| B-ACQUISTO E POSA ATTREZZATURE (IMPIANTI TECNOLOGICI) | |
| C - SPESE GENERALI | |
| **TOTALE INVESTIMENTO** | |
| **CONTRIBUTI PUBBLICI ATTESI** | |

**VERIFICA LIMITI DI SPESA**

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dagli articoli 6 e 7 del bando in quanto:

a) Le spese tecniche non superano il 12% delle voci di spesa a cui si riferisco;
b) Le spese per acquisizione di servizi di consulenza specialistica e le spese tecniche di cui sopra, nel complesso non superano il 20% dell'intero investimento;
c) Il totale della spesa ammissibile del presente progetto integrato, pari ad € ________________________ , comporta un contributo complessivo pari o superiore ad € 20.000,00 (importo calcolato sulla somma degli investimenti di entrambi i sub-progetti).

**Luogo e data**

**IL DICHIARANTE**

(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

___________________________________

(timbro e firma)

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI DI PRIMA NECESSITÀ_5_ALL4



ALLEGATO C.2) – SOGGETTI PRIVATI

# RELAZIONE DESCRITTIVA DELL’INTERVENTO

- art. 11, comma 6, lett. e.2) a –

**Richiedente** (nome e cognome) ____________________

**Indirizzo** (via e numero civico) ____________________

**CAP - Comune** ____________________

**Codice fiscale** ____________________

**in qualità di titolare e/o legale rappresentante**

☐ della società cooperativa ☐ dell’impresa ☐ della costituenda impresa[1]

**Ragione sociale** ____________________

**Sede Legale o Sede dell’associazione** (via e n.ro civico) ____________________

**CAP - Comune** ____________________

**Codice fiscale/PIva** ____________________

**Esercente l’attività di:** (indicare l’attività esercitata) ____________________

**Codice ATECO** ____________________

**Forma giuridica** (in base alla classificazione ISTAT) ____________________

**Sede operativa dell’impresa e della società cooperativa** (via e n.ro civico) ____________________

**CAP - Comune** ____________________

**Iscrizione al Registro Imprese o al R.E.A della CCIAA** (n.ro, data, Provincia) ____________________

**N° Telefono** (fisso e cellulare) ____________________

**N° Fax ed e-mail** ____________________

[1] Nel caso di impresa non ancora costituita, indicare, dove possibile, i dati di previsione. I parametri indicati saranno utilizzati al fine dell’assegnazione dei punteggi specifici previsti dall’articolo 8 del bando (imprenditoria giovanile e femminile) e pertanto non potranno essere modificati se, da tale modifica, ne consegue una rideterminazione del punteggio assegnato.

**DESCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE**

**Nel caso di società e cooperative:**

Capitale sociale euro _______________

| ELENCO SOCI E RELATIVE QUOTE DI CAPITALE | | | |
|---|---|---|---|
| **Cognome e nome** | **Data di nascita** | **Sesso (M/F)** | **Quota posseduta** |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| **TOTALE CAPITALE SOCIALE** | | | |

La microimpresa/società cooperativa si configura e, nel caso di impresa non ancora costituita, si configurerà come:
(*barrare le caselle che interessano*):

□ impresa giovanile[2] □ impresa femminile[3]

## PARTE GENERALE

**L'intervento sarà realizzato in:**

Indirizzo (via e numero civico) ____________________

CAP - Comune ____________________

**Dati catastali:**

Censito catastalmente al NCEU Foglio n. ________ Mappale ________ Sub ________

(EVENTUALE) Partita tavolare ________ Corpo tavolare ________

Comune censuario di ____________________

Data prevista per l'avvio dell'iniziativa
*(articolo 15, comma 1 del bando)* ____________________

Data prevista per la conclusione dell'iniziativa
*(articolo 15, comma 2 del bando)* ____________________

**DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

*(Descrivere l'attività che si intende realizzare e la struttura oggetto dell'investimento; dimostrare la centralità della struttura relativamente al bacino d'utenza interessato, descrivere come la struttura sarà funzionale alla popolazione residente nonché di supporto all'offerta turistica del territorio. Fornire qualsiasi altra informazione utile a valutare il progetto)*

---

[2] Per la definizione di imprenditoria giovanile si rimanda all'articolo 8, nota 2 del bando.
[3] Per la definizione di imprenditoria femminile, si rimanda all'articolo 8, nota 3 del bando.

**POSIZIONI PREVIDENZIALI ED ASSICURATIVE MANTENUTE:**

| Ente | Sede di | Matricola n. | P.A.T.<br>(posizione assicurativa territoriale) |
|---|---|---|---|
| I.N.P.S. | | | -------------- |
| I.N.A.I.L. | | | |

**OCCUPATI AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA:**

*Per occupati si intendono:*

- *i dipendenti a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro unico del lavoro e legati da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria;*
- *i proprietari gestori (imprenditori individuali) ed i soci che svolgono attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti; con riferimento a questi ultimi gli stessi devono percepire un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società.*

*Se il contratto che regola i rapporti tra la società ed il socio stesso specifica una durata inferiore all'anno, indicare il numero di mesi nella tabella.*

*Non sono conteggiati gli apprendisti con contratto di apprendistato e le persone con contratto di formazione o con contratto di inserimento.*

| | ore settimanali | mesi di occupazione all'anno[4] |
|---|---|---|
| **Proprietario gestore/socio/dipendente 1** | | |
| **Proprietario gestore/socio/dipendente 2** | | |
| **Dipendente 3** | | |
| **Dipendente 4** | | |

**AUMENTO OCCUPAZIONALE PREVISTO DAL PROGETTO:**

*Gli occupati indicati devono essere aggiuntivi rispetto a quelli risultanti dal libro unico del lavoro al momento della presentazione della domanda di aiuto e indicati nella tabella sopra riportata. I nuovi posti di lavoro creati dovranno essere mantenuti per 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto così come definita dall'articolo 15, comma 2 del bando.*

[4] L'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari va conteggiata come mese intero.

| | **ore settimanali** | **mesi di occupazione all'anno**[5] |
|---|---|---|
| **Proprietario gestore/socio/dipendente 5** | | |
| **Proprietario gestore/socio/dipendente 6** | | |
| **Dipendente 7** | | |
| **Dipendente 8** | | |

## PROGETTO PROPOSTO AL FINANZIAMENTO

**Descrizione tecnica del progetto proposto**
*Elencare i singoli investimenti da realizzare relativi ad ogni voce di spesa, specificando la tipologia, il riferimento alla perizia asseverata o al preventivo (selezionato sulla base della dichiarazione del tecnico qualificato) e l'importo. Gli importi vanno indicati al netto di IVA.*
*Le voci di spesa sono le seguenti:*

A-OPERE EDILI (solo nel caso di progetto singolo presentato da soggetto privato)
B-ACQUISTO DI ARREDI E ATTREZZATURE
C- ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA SPECIALISTICA
D- SPESE GENERALI

| VOCI DI SPESA A-B-C-D | TIPOLOGIA DI SPESA | PREVENTIVO Fornitore e data | IMPORTO Al netto dell'IVA |
|---|---|---|---|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | **TOTALE €** | |

## PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI

| **VOCI DI SPESA** | **Imponibile** |
|---|---|
| A- OPERE EDILI (solo nel caso di progetto singolo) | |
| B- ACQUISTO DI ARREDI E ATTREZZATURE | |
| C- ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA SPECIALISTICA | |

[5] L'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari va conteggiata come mese intero.

| D - SPESE GENERALI | |
|---|---|
| **TOTALE INVESTIMENTO** | |
| **CONTRIBUTI PUBBLICI ATTESI** | |

**VERIFICA LIMITI DI SPESA**

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dagli articoli 6 e 7 del bando in quanto:

a) Le spese tecniche non superano il 12% delle voci di spesa a cui si riferisco;
b) Le spese per acquisizione di servizi di consulenza specialistica e le spese tecniche di cui sopra, nel complesso non superano il 20% dell'intero investimento;
c) Il totale della spesa ammissibile del presente progetto integrato, pari ad € ________________________ , comporta un contributo complessivo pari o superiore ad € 20.000,00 (importo calcolato sulla somma degli investimenti di entrambi i sub-progetti).

**IL DICHIARANTE**

(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

_________________________________

(timbro e firma)

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI DI PRIMA NECESSITÀ_6_ALL5

Misura 4.1.3, Azione 2- Intervento 1 "Progetti integrati pubblico-privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità "

ALLEGATO D)

**PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI**
- art. 11, comma 6, lett. e.2) c – lett. e.3) b

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi.

**RIFERIMENTI:**

- Bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del Torre Natisone GAL , Misura 413, Azione 2 "Servizi di prossimità", Intervento 1 "Progetti integrati pubblico-privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità"

- Committente: Nome e cognome: ____________________________________________________________

Indirizzo: ________________________________________________________________

Tipologia di intervento: ______________________________________________________________________

| **INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI** | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | **Preventivo prescelto** | **1^ e 2^ Preventivo di raffronto** | | **Motivazioni scelta**[1] |
| **Ditta** | | | | |
| **N:**____________ **Data** __________ | | | | |
| **Importo**[2] | | | | |
| **INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:** | | | | |
| | **Preventivo prescelto** | **1^ e 2^ Preventivo di raffronto** | | **Motivazioni scelta** |
| **Ditta** | | | | |
| **N:**____________ **Data** __________ | | | | |
| **Importo** | | | | |
| **INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:** | | | | |
| | **Preventivo prescelto** | **1^ e 2^ Preventivo di raffronto** | | **Motivazioni scelta** |
| **Ditta** | | | | |
| **N:**____________ **Data** __________ | | | | |
| **Importo** | | | | |

**ULTERIORI ANNOTAZIONI**:

_______________________________________________________________________________________

______________________________________________________________________

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

____________________________________

[1] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[2] Importo IVA esclusa e al netto di eventuali sconti.

TORRE NATISONE GAL soc. cons. a.r.l. C.F. P.IVA 02392590309
Via Frangipane, 3 33017 Tarcento (UD) Tel. 0432 793295 fax 0432 1830138
www.torrenatisonegal.it
e-mail: torrenatisonegal@gmail.com

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI DI PRIMA NECESSITÀ_7_ALL6



ALLEGATO D1)

# MODELLO DI PERIZIA ASSEVERATA
- art. 11, comma 6, lett. e.2) a -

## PERIZIA ASSEVERATA

prevista dall'articolo 11, comma 6, lettera e 2) a del bando a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone Misura 4.1.3 Azione 2 "Servizi di prossimità" Intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità",

*********************************************************

**Il sottoscritto** ______________________________________________

_____________(*nome e cognome*) iscritto al n. _______________ dell'Albo/Collegio professionale dei __________________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ____________________________________________________________

**in esecuzione dell'incarico conferito**

dal signor _____________________________________________ *(indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio o residenza e codice fiscale)* _________________ ________________________________________________________________________ ________________________________________________________________________

**redige perizia asseverata**

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 11, comma 6, lettera e.2) a del bando a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone Misura 4.1.3 Azione 2 "Servizi di prossimità" Intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità",

**preso atto** dell'intenzione da parte del committente sopra generalizzato di presentare al GAL Torre Natisone domanda di aiuto a valere sulla Misura di cui sopra,

**verificato** che nella domanda di aiuto sono previsti investimenti aventi ad oggetto opere edili o ad esse assimilate[1]_______________________________________________________________ ________________________________________________________________________ ____________________________________________________________

[1] Riportare una sintetica descrizione dell'intervento

**e** il progetto relativo alle opere edilizie o altri lavori assimilabili inclusi a firma del ________________________________________________________________ di data _____________ composto dagli elaborati tecnici di data _____________;

**eseguita** l'analisi delle caratteristiche specifiche del progetto, relativamente a misure, quantitativi e tipologie di lavorazioni, ai fini della determinazione di un'attendibile ipotesi di costo per l'esecuzione dell'intervento;

**verificato che:** le spese generali sono state imputate rispettando il tetto massimo del 12% dell'importo degli investimenti computati, e che vi è una diretta connessione tra le stesse e gli investimenti oggetto di contributo tenuto altresì conto che:

a) l'IVA non è esposta nel computo metrico trattandosi di onere non imputabile ai fini della determinazione del costo ammissibile;
b) non sono imputati oneri per imprevisti;

**preso** quale puntuale riferimento il Prezzario regionale dei lavori pubblici, Edizione 2011, approvato con delibera della Giunta regionale del 15 ottobre 2010, n. 2049;

(EVENTUALE) **ritenuto**[2]

☐ **che** per determinate categorie di opere il riferimento al predetto Prezziario non risulta esaustivo;

☐ **che** si è così fatto ricorso a specifica analisi dei prezzi come si evince dal computo metrico estimativo;

☐ **e che** per determinate categorie di opere edili ad alto contenuto specialistico si è fatto ricorso a preventivo di impresa specializzata del settore;

☐ **predisposto personalmente** il computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 11, comma 6, lettera e 2) a del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

*oppure*

☐ [3]**visto e preso atto del** computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 11, comma 6, lettera e 2) a del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di

[2] Barrare una o più delle opzioni.

[3] Opzione da selezionare ove il computo metrico estimativo non sia stato redatto a cura dello stesso tecnico incaricato alla redazione della presente perizia (caso nel quale, inoltre, lo stesso computo metrico risulterà anche asseverato con giuramento dallo stesso suo predisponente e non dal tecnico incaricato alla redazione della perizia).

costo/lavorazione, redatto da ___________________________________ (*nome e cognome*) iscritto al n. _____________________ dell'Albo/Collegio professionale dei __________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ______________________, Asseverato in data ___________/ in data odierna e che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

(EVENTUALE) **dato atto che** l'intervento prevede fra l'altro l'installazioni di impianti tecnologici diversi dall'impianto elettrico e idrico-termico-sanitario e strettamente connessi alla struttura oggetto dell'intervento, per i quali è stata acquisita pluralità (terna) di preventivi di imprese diverse ed è stata eseguita la determinazione motivata di costo con specifica relazione giustificante la scelta come evidenziato nel Prospetto di comparazione tra preventivi;

**ATTESTA QUANTO SEGUE**

1. **che** gli interventi sono ammissibili in base a quanto previsto dall'articolo 6 del bando;
2. **che** il costo complessivo delle opere è pari a euro _______________________ ed è così ripartito:
   a) opere edilizie o assimilabili, euro ________________ ;
   b) impianti tecnologici, euro ________________ ;
   c) spese generali, euro ________________ ;
3. **che** il sopra citato computo metrico analitico è stato redatto tenendo conto delle misure desumibili dal progetto;
4. **che** il costo per la fornitura degli impianti tecnologici e diversi dagli impianti elettrico, idrico-termico-sanitario, è stato determinato sulla base di criteri economico funzionali previo confronto di una terna di preventivi di imprese diverse laddove disponibili, il tutto come desumibile dal Prospetto di comparazione tra preventivi (Allegato D) contenente, per ciascun articolo, l'individuazione dei preventivi messi a confronto, il costo individuato come ammissibile, i motivi della scelta ovvero, laddove non disponibile una molteplicità di preventivi, riportante la motivazione oggettiva della condizione di deroga;
5. **che**[4]**:**
   ☐ i progetti di intervento allegati alla domanda e redatti in ossequio alla vigente disciplina urbanistica nazionale e regionale, sono gli stessi di cui agli elaborati predisposti e depositati alla competente autorità per il rilascio dei dovuti provvedimenti autorizzatori;
   ☐ si tratta di intervento soggetto a dichiarazione di inizio attività;
   ☐ si tratta di l'attività edilizia libera per la quale specifica quanto segue:
   ______________________________________________________________________________
   ______________________________________________________________________________
   ______________________________________________________________________________

[4] Scegliere una delle opzioni

______________________________________________________________________________

______________________________________________________________________________

6. **che** i progetti di intervento allegati alla domanda rispettano la normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto.

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico incaricato alla redazione della perizia

______________________________________________

**ALLEGATO 1**
**ALLA PERIZIA ASSEVERATA**
**COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ANALITICO**

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico autore del computo

________________________________________

**ALLEGATO 2**
**ALLA PERIZIA ASSEVERATA**
**PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI**

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi relativi ad impianti tecnologici.

**RIFERIMENTI:**

Denominazione proponente: ______________________________________________

Tipologia di intervento: ______________________________________________

| **INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI** | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | **Preventivo prescelto** | **1^ e 2^ Preventivo di raffronto** | | **Motivazioni scelta[5]** |
| **Ditta** | | | | |
| **N:____________**<br>**Data __________** | | | | |
| **Importo[6]** | | | | |
| **INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:** | | | | |
| | **Preventivo prescelto** | **1^ e 2^ Preventivo di raffronto** | | **Motivazioni scelta** |
| **Ditta** | | | | |
| **N:____________**<br>**Data __________** | | | | |
| **Importo** | | | | |
| **INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:** | | | | |
| | **Preventivo prescelto** | **1^ e 2^ Preventivo di raffronto** | | **Motivazioni scelta** |
| **Ditta** | | | | |
| **N:____________**<br>**Data __________** | | | | |
| **Importo** | | | | |

**ULTERIORI ANNOTAZIONI**:

______________________________________________

______________________________________________

______________________________________________

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

__________________________ __________________________________

[5] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[6] Importo IVA inclusa e al netto di eventuali sconti.

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI DI PRIMA NECESSITÀ_8_ALL7

Misura 4.1.3, Azione 2- Intervento 1 "Progetti integrati pubblico-privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità "

ALLEGATO E.1) - ENTI LOCALI

# DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

- art. 11, comma 6, lett. e 1 k -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone Misura 4.1.3 Azione 2 "Servizi di prossimità" Intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità"

Il sottoscritto ________________________________________ ___________________________ nato a _______________________________________ il _____________ C.F. ____________________________ residente a _________________________________________________ in via _______________________________________________________ n. ______ CAP ________________

in qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare

dell'Ente______________________________________________________________________ CAP _______________ via _______________________________ n. _______ tel n. __________________ fax n. ______________ e-mail____________________________________________ codice fiscale ____________________________ partita IVA _______________________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

**DICHIARA**

(barrare solo i punti che interessano)

- che l'organo competente ha autorizzato la presentazione della domanda di aiuto con il seguente atto:____________________;;
- che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà/ovvero di cui ha la disponibilità;
- che l'ente non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
- di essere a conoscenza della vigenza ed applicabilità dell'art 31 della L.R. 7/2000 in materia di divieto generale di contribuzione;
- di essere tenuta al rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro, secondo quanto previsto dall'articolo 73 della L.R. n. 18/2003;
- che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo.

Luogo e data

**IL DICHIARANTE**

(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

_____________________________________

(timbro e firma)

**Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.**

**IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA:**

- a raggiungere e mantenere le condizioni previste per l'esercizio dell'attività oggetto di contributo;
- a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;

**CHIEDE**

che la domanda di contributo presentata per l'intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 6 del bando):

☐ SI ☐ NO

**PRENDE ATTO CHE**

- i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data

**IL DICHIARANTE**

(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

____________________________________

(timbro e firma)

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI DI PRIMA NECESSITÀ_9_ALL8



ALLEGATO E.2) – SOGGETTI PRIVATI

# DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
- art. 11, comma 6, lett. e 2) e -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone Misura 4.1.3 Azione 2 "Servizi di prossimità" Intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità"

Il sottoscritto ______________________________________ __________________________ nato a _____________________________________ il _____________ C.F. ___________________________ residente a ______________________________________________ in via ____________________________________________________ n. ______ CAP ________________

in qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare

dell'Associazione/Società cooperativa/ impresa, con sede legale in ___________________________CAP_______________via _____________________________

n. _______ tel n. ___________ fax n. ______________ e-mail___________________________________

codice fiscale ___________________________ partita IVA ______________________, che intende esercitare l'attività di *(indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti)*_______________________________________________________________

---

con sede operativa in __________________________________CAP_______________via _____________________________ n. _______ tel. n. ___________ fax n. _______________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

**DICHIARA**

(barrare solo i punti che interessano)

- che l'organo competente ha autorizzato la presentazione della domanda di aiuto;
- che l'impresa non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di delle situazioni di seguito elencate;
- che l'impresa non è "un'impresa in difficoltà" ai sensi della nozione fornita dalla Commissione europea con gli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" e pertanto non incorre in alcuna delle seguenti condizioni:
    1) nel caso di società a responsabilità limitata, non abbia perso più della metà del capitale sociale o la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

2) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
3) per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza;

- che, nell'arco dell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti non ha ottenuto contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa ovvero ha ottenuto i contributi pubblici a titolo "de minimis" indicati;
- che l'impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
- di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui sia in rapporti giuridici secondo quanto previsto dall'art 31 della L.R 7/2000;
- di rispettare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;
- che l'IVA sugli investimenti previsti dalla domanda di aiuto è/non è recuperabile;
- che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;
- di essere a conoscenza che il mancato avvio delle attività – ivi compresa l'assenza degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa in materia- comporta la revoca dell'aiuto per il mancato raggiungimento delle finalità dell'intervento, ai sensi dell'art. 21 comma 1 lett. d).
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo

Luogo e data

**IL DICHIARANTE**
(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

____________________________________
(timbro e firma)

**Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.**

**IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA:**

- a raggiungere e mantenere le condizioni previste per l'esercizio dell'attività oggetto di contributo;
- a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;

**CHIEDE**

che la domanda di contributo presentata per l'intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 6 del bando):

☐ SI ☐ NO

**PRENDE ATTO CHE**

- i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data

**IL DICHIARANTE**

(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

____________________________________

(timbro e firma)

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI DI PRIMA NECESSITÀ_10_ALL9

Misura 4.1.3, Azione 2- Intervento 1 "Progetti integrati pubblico-privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità "

ALLEGATO E.3) – SOGGETTI PRIVATI NON ANCORA COSTITUITI IN MICROIMPRESA

# DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
- art. 11, comma 6, lett. e 3) d -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone Misura 4.1.3 Azione 2 "Servizi di prossimità" Intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità"

Il sottoscritto ______________________________________ ________________________ nato a ____________________________________ il ____________ C.F. _________________________ residente a ______________________________________ in via __________________________________________________ n. ______ CAP _______________in qualità di futuro: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare della costituenda Associazione/Società cooperativa/Microimpresa, che avrà sede legale in ___________________________CAP______________via ____________________________ n. _______ tel. n. ___________ fax n. ______________ e-mail__________________________________ codice fiscale __________________________ partita IVA ______________________, che intende esercitare l'attività di *(indicare l'attività destinataria del contributo richiesto)*_____________________________________________________________

---

con sede operativa in _________________________________CAP______________via ____________________________ n. _______ tel. n. ___________ fax n. _______________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

**DICHIARA**

(barrare solo i punti che interessano)

- che la costituenda impresa non ha richiesto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
- di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui sia in rapporti giuridici secondo quanto previsto dall'art 31 della L.R 7/2000;
- di impegnarsi a rispettare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;
- che l'IVA sugli investimenti previsti dalla domanda di aiuto è/non è recuperabile e, quindi, è/non è definitivamente sostenuta dal richiedente;
- che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;

- di essere a conoscenza che il mancato avvio delle attività – ivi compresa l'assenza degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa in materia- comporta la revoca dell'aiuto per il mancato raggiungimento delle finalità dell'intervento, ai sensi dell'art. 21 comma 1 lett. d).
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo

**IL DICHIARANTE**
(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

_______________________________
(timbro e firma)

**Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.**

**IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA:**

- a raggiungere e mantenere le condizioni previste per l'esercizio dell'attività oggetto di contributo;
- a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;

**CHIEDE**

che la domanda di contributo presentata per l'intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 6 del bando):

☐ SI ☐ NO

**PRENDE ATTO CHE**

- i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data

**IL DICHIARANTE**
(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

_______________________________
(timbro e firma)

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI DI PRIMA NECESSITÀ_11_ALL10



ALLEGATO F.1)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**
- art. 11, comma 6, lett. e 2. f -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone Misura 4.1.3 Azione 2 "Servizi di prossimità" Intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità",

Il sottoscritto ____________________________________________ nato a ___________________________il_____________ C.F. ____________________________ residente a ___________________________in via ______________________ n. ______ CAP ________________in qualità di titolare e/o legale rappresentante

☐ della società cooperativa ☐ dell'impresa

___________________________________________________________________ con sede in ________________________________________ CAP _______________ via ________________________________________________ n. _______ tel n. __________________ cell. n. _________________ fax n. ______________ e-mail ____________________________________codice fiscale _______________________ partita IVA _______________________ esercente l'attività di (*indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti*) __________________________________________ ___________________________________________________________ codice ATECO _____________ forma giuridica (*in base alla classificazione ISTAT*) ___________________________________________ con sede operativa in _______________________________________________ CAP _______________ via __________________________________ n. _______ tel n. ______________________

al fine della classificazione della predetta impresa come MICROIMPRESA ovvero PICCOLA IMPRESA ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008, del D.P.Reg. 0463/2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n. 2 del 11/01/2006, e del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

**DICHIARA**

1. che alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il __/__/20__, gli occupati e le soglie finanziarie erano i seguenti:

| IMPRESA | n. occupati in U.L.A. | Fatturato (in milioni di euro) | Totale di bilancio (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|
| - Dichiarante | | | |
| - Associate[1] | | | |
| - Collegate o bilancio consolidato[2] | | | |
| **TOTALE** | | | |

2. che, alla data di presentazione della domanda la composizione sociale era la seguente:

| COMPOSIZIONE SOCIALE | Per le imprese presenti indicare | | Quota % | | **(*)** |
|---|---|---|---|---|---|
| Nominativo soci | sede | n. registro imprese o codice fiscale | Diritto voto | Parteci-pazione | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

**(*)** indicare "**A**" per associate, "**C**" per collegate, "**I**" per investitori istituzionali, "**IC**" per investitori istituzionali collegati, "**P**" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

(barrare solo le caselle che interessano)

3. ☐ che è un'impresa AUTONOMA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera a) del D.P.Reg. 0463/2005;

4. ☐ che è un'impresa ASSOCIATA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto in quanto non è identificabile come impresa collegata, ma si trova in relazione con le imprese indicate nell'allegato "A";

5. ☐ che è un'impresa COLLEGATA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui all'allegato "B".

In fede
Allegati: (indicare allegato A, B o entrambi)
Luogo e data

**IL DICHIARANTE**

_______________________________

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

**La presente dichiarazione deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.**

[1] indicare i totali dell'allegato A della presente dichiarazione
[2] indicare i totali dell'allegato B della presente dichiarazione

**Allegato “A”**

**Imprese ASSOCIATE all’impresa ___________________________________________ con sede in _________________________**

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL’IMPRESA DICHIARANTE:**

*elencare le imprese associate immediatamente a monte dell’impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di aiuto, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all’esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di aiuto. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all’associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel* ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell’impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

| n. | Ragione sociale, sede legale e codice fiscale | anno di riferimento | n. occupati in ULA | quota % di partecip. e diritti voto | | fatturato annuo (in milioni di euro) | totale di bilancio (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1A | | 20__ | | | | | |
| 2A | | 20__ | | | | | |
| | | 20__ | | | | | |

**Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell’impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):**

*riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all’esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.*

| Ragione sociale, sede legale e codice fiscale | Coll. a n. | anno di riferimento | n. occupati in ULA | quota % di partecip. e diritti voto | | fatturato annuo (in milioni di euro) | totale di bilancio (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1A | 20__ | | | | | |
| | 2A | 20__ | | | | | |
| | | 20__ | | | | | |

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL’IMPRESA DICHIARANTE:**

*elencare le imprese associate immediatamente a valle dell’impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all’esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all’associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel* ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell’impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

| n. | Ragione sociale, sede legale e codice fiscale | anno di riferimento | n. occupati in ULA | quota % di partecip. e diritti voto | | fatturato annuo (in milioni di euro) | totale di bilancio (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1B | | 20__ | | | | | |
| 2B | | 20__ | | | | | |
| | | 20__ | | | | | |

**Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):**
*riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.*

| Ragione sociale, sede legale e codice fiscale | Coll. a n. | anno di riferimento | n. occupati in ULA | quota % di partecip. e diritti voto | | fatturato annuo (in milioni di euro) | totale di bilancio (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1B | 20__ | | | | | |
| | 2B | 20__ | | | | | |
| | | 20__ | | | | | |

- **QUADRO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE ASSOCIATE ALL'IMPRESA DICHIARANTE:**

*Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva*

| n. | ragione sociale | n. occupati in ULA | fatturato annuo (in MEuro) | totale di bilancio (in MEuro) | quota % di partecip. e diritti voto | | ULA In % | fatturato annuo in % (in MEuro) | totale di bilancio in % (in MEuro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1A | | | | | | | | | |
| 1B | | | | | | | | | |
| **Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva** | | | | | | | | | |

IL DICHIARANTE

____________________________________

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

**Allegato "B"**

**Imprese COLLEGATE all'impresa ____________________________________________ con sede in ____________________**

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA DICHIARANTE:**

*(1) elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di aiuto, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di aiuto. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro che segue. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel* ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.*

| n. | Ragione sociale, sede legale e codice fiscale | anno di riferimento | n. occupati in ULA | quota % di partecip. e diritti voto | | fatturato annuo (in milioni di euro) | totale di bilancio (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1A | | 20__ | | | | | |
| 2A | | 20__ | | | | | |
| | | 20__ | | | | | |

**Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione):**

*(2) riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di aiuto. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa COLLEGATA in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)*

| Ragione sociale, sede legale e codice fiscale | Coll. a n. | anno di riferimento | n. occupati in ULA | quota % di partecip. e diritti voto | | fatturato annuo (in milioni di euro) | totale di bilancio (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1A | 20__ | | | | | |
| | 2A | 20__ | | | | | |
| | | 20__ | | | | | |

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA DICHIARANTE:**

*Vedi sopra (1)*

| n. | Ragione sociale, sede legale e | anno di riferimento | n. occupati in ULA | quota % di partecip. e diritti voto | fatturato annuo (in milioni di euro) | totale di bilancio (in milioni di |
|---|---|---|---|---|---|---|

| | codice fiscale | | | | | | euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1B | | 20__ | | | | | |
| 2B | | 20__ | | | | | |
| | | 20__ | | | | | |

**Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa dichiarante:**
*Vedi sopra (2)*

| Ragione sociale, sede legale e codice fiscale | Coll. a n. | anno di riferimento | n. occupati in ULA | quota % di partecip. e diritti voto | | fatturato annuo (in milioni di euro) | totale di bilancio (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1B | 20__ | | | | | |
| | 2B | 20__ | | | | | |
| | | 20__ | | | | | |

- **IMPRESE COLLEGATE TRAMITE UNA PERSONA FISICA O UN GRUPPO DI PERSONE FISICHE:**

*(di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva)*

| n. | Ragione sociale, sede legale e codice fiscale | anno di riferimento | n. occupati in ULA | fatturato annuo (in milioni di euro) | totale di bilancio (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|
| 1C | | 20__ | | | |
| 2C | | 20__ | | | |

- **QUADRO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE COLLEGATE ALL'IMPRESA DICHIARANTE:**

*Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva*

| n. | ragione sociale | n. occupati in ULA | fatturato annuo (in MEuro) | totale di bilancio (in MEuro) |
|---|---|---|---|---|
| 1A | | | | |
| 1B | | | | |
| 1C | | | | |
| **Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva** | | | | |

IL DICHIARANTE

____________________________________

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI DI PRIMA NECESSITÀ_12_ALL11



ALLEGATO F.2)

# DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

- art. 11, comma 6, lett. e 3.e -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone Misura 4.1.3 Azione 2 "Servizi di prossimità" Intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità", il sottoscritto __________________________________________________nato a _____________________ il _____________ C.F. __________________________ residente a ______________________________ in via ________________________________________ n. ______ CAP _______________ in qualità di titolare e/o legale rappresentante della costituenda impresa ____________________________________________________________ che avrà sede in _________________________________________ CAP _______________ via ____________________________________ n. __________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

**DICHIARA**

di impegnarsi a costituire un'impresa che rientrerà nella classificazione di MICROIMPRESA ovvero PICCOLA IMPRESA ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008, del D.P.Reg. 0463/2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n. 2 del 11/01/2006, e del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005.

Luogo e data

**IL DICHIARANTE**

___________________________________

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

**La presente dichiarazione deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.**

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI DI PRIMA NECESSITÀ_13_ALL12



ALLEGATO G)

# DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' RELATIVA AGLI AIUTI *DE MINIMIS*

- art. 11, comma 6, lett. e 2) g –
-

a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone Misura 4.1.3 Azione 2 "Servizi di prossimità" Intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati e progetti singoli per la realizzazione di servizi di prima necessità",

Il sottoscritto ______________________________________________________ nato a ___________________________il_____________ C.F. ___________________________ residente a ___________________________in via ______________________ n. ______ CAP ________________in qualità di titolare e/o legale rappresentante

☐ della società cooperativa ☐ dell'impresa

________________________________________________________________________ con sede in _________________________________________ CAP_______________ via _________________________________________________ n. _______ tel n. __________________ cell. n._________________ fax n.______________ e-mail _____________________________________codice fiscale _______________________

partita IVA _______________________ esercente l'attività di (indicare l'attività destinataria dei

contributi richiesti)____________________________________________________________ codice ATECO _____________ forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT) ____________________________________________ con sede operativa in ________________________________________________ CAP_______________ via________________________________ n. _______ tel n. _____________________ sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

## DICHIARA

(barrare solo la casella che interessa)

che, nell'arco dell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti

☐ **non ha ottenuto** contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa

☐ **ha ottenuto** i seguenti contributi pubblici a titolo "de minimis":

| Data concessione contributo | Ente concedente | Normativa di riferimento | Importo contributo concesso |
|---|---|---|---|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | **Totale contributi concessi** | |

Luogo e data

**IL DICHIARANTE**

________________________________________
*(timbro e firma)*

**Allegata copia fotostatica di un documento d’identità del sottoscrittore.**

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI RICREATIVI-CULTURALI_1_TESTO

## Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali". Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader, misura 413, azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali, intervento 1 del PSL di Torre Natisone GAL.

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI RICREATIVI-CULTURALI_1_TESTO

FNDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: *L'Europa investe nelle zone rurali*

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

METODO LEADER

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 -Asse IV Leader -Misura 4.1.3

AZIONE 3 Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali
Intervento 1“Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali”

# BANDO “PROGETTI INTEGRATI PUBBLICO/PRIVATI PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI RICREATIVI E ATTIVITÀ CULTURALI”

Piano di Sviluppo locale 2007-2013
del Gruppo di azione locale Torre Natisone GAL

Approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL
(deliberazione n. 84.06 del 23 gennaio 2013 )

Tarcento, 23 gennaio 2013

Il Presidente
Mauro Veneto

## Sommario

## CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

### Art. 1 - Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina l'accesso agli aiuti previsti dalla misura 413 del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali", con riferimento all'intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali", previsto dal Piano di Sviluppo Locale (PSL) del gruppo di azione locale (GAL) Torre Natisone GAL, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009) e cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il Fondo europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dallo Stato italiano e dalla Regione Autonomia Friuli Venezia Giulia.

2. L'aiuto è finalizzato a sostenere gli investimenti diretti alla riqualificazione, potenziamento e creazione di servizi e strutture ricreative e culturali, nell'ambito di interventi finalizzati a:

a) dotare il territorio di servizi e strutture, compresa la riqualificazione o il potenziamento di strutture esistenti, volte a sviluppare servizi per il residente e per l'ospite in ambito ricreativo e culturale. Saranno pertanto finanziabili strutture per la realizzazione di spettacoli cinematografici, teatrali, musicali, culturali, mostre ecc.; strutture ed attrezzature per l'avviamento e la pratica di attività sportive plain air quali mountain bike, north walking, parchi gioco per bambini ecc.; attività legate al territorio quali attività speleologica, arrampicata, volo libero ecc. con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita della popolazione residente e che siano una componente dell'offerta turistica territoriale a supporto dello sviluppo delle attività economiche del settore turistico strettamente inteso (servizi turistici);

b) potenziare le capacità attrattive dei territori e consolidare i fattori di sviluppo sostenibile delle aree interessate;

c) promuovere il partenariato pubblico – privato e quindi suscitare approcci innovativi allo sviluppo rurale.

### Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:

a) *microimpresa*: impresa che occupa meno di 10 unità lavorative anno (ULA) e realizza un fatturato annuo e/o presenta un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro (ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008 e delle indicazioni contenute nel D.P.Reg. 463/2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n. 2 del 11/01/2006, e ai sensi dei chiarimenti di cui al Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005, recante "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese", pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005);

b) *strutture ricreative*: le strutture destinate ad essere sedi di attività volte a favorire la fruizione di attività ricreative e sportive del territorio ad eccezione delle strutture sportive finalizzate esclusivamente allo svolgimento di attività agonistiche; gli interventi potranno riguardare sia edifici che strutture all'aria aperta, che dovranno essere raggiungibili grazie alla rete viaria e di trasporto e dovranno essere aperte al pubblico al fine di rappresentare un supporto all'offerta turistica del territorio;

c) *strutture culturali*: le strutture destinate ad essere sedi di attività volte a favorire la fruizione culturale del territorio (es. musei, teatri, sale cinematografiche ecc.);

d) *perizia asseverata*: documento redatto e sottoscritto da un tecnico abilitato in cui viene attestata la veridicità del contenuto (cfr. art. 3 comma 1 lett. ee e art. 21, comma 1, lett. b del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).

e) *lavori di creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria* delle strutture: interventi edilizi compresi nelle definizioni di "nuova costruzione", "ampliamento" e "manutenzione straordinaria", così come definiti dall'art. 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19, compresi gli impianti tecnologici;

f) *progetto integrato misto pubblico-privato*: progetto che si caratterizza per i seguenti elementi:

1) l'intervento deve coinvolgere due soggetti aventi necessariamente l'uno natura pubblica di Ente locale e l'altro di natura privata;
2) ciascun soggetto presenta domanda di aiuto per realizzare la propria parte (sub-progetto) del progetto integrato;
3) una scheda progettuale comune, sottoscritta congiuntamente dai soggetti di cui sopra e presentata come allegato alle singole domande di aiuto, definisce gli elementi di integrazione tra i due sub-progetti;
4) all'atto di presentazione della domanda di aiuto, le modalità di gestione della struttura e dei servizi previsti devono essere già definite e concordate dalle parti;
5) ciascun soggetto è responsabile dell'attuazione del progetto integrato e la mancata realizzazione di un sub-progetto comporta la decadenza dell'aiuto di entrambi i soggetti coinvolti nel progetto integrato;
6) agli enti locali è richiesta l'identificazione del soggetto privato attraverso procedure di trasparenza.

g) *iniziative di calendarizzazione e di promozione:* comunicazione al pubblico delle attività organizzate all'interno delle strutture finanziate con il presente bando per il periodo di vincolo di destinazione di cui all'art. 18, comma 1. Sono comprese tra tali iniziative sia la produzione di materiale informativo da parte dei beneficiari, sia l'utilizzo di canali informativi di soggetti terzi - tra i quali il portale Alpi Prealpi Giulie - , in forma cartacea, multimediale, web, ecc.

**Art. 3 - Area di intervento**

1. 1. Gli interventi oggetto di aiuto sono localizzati nel territorio dei Comuni del GAL:

COMUNI AREA D DEL PSR:

Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna , Stregna, Taipana;

COMUNI AREA C DEL PSR:

Attimis, Cividale del Friuli, Faedis, Magnano in Riviera, Nimis, Prepotto, San Pietro al Natisone, Tarcento, Torreano.

**Art. 4 - Soggetti beneficiari**

1. I beneficiari dell'aiuto sono gli Enti Locali, le associazioni, le società cooperative e le microimprese.

2. Le associazioni non svolgenti neppure marginalmente attività economica e gli enti locali devono avere almeno una sede operativa nel territorio di cui all'articolo 3 del presente bando.

3. Le società cooperative, le associazioni svolgenti anche marginalmente attività economica e le microimprese devono:

a) avere almeno una sede operativa nel territorio di cui all'articolo 3 del presente bando;

b) rientrare nei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese (solo per società cooperative e microimprese);

c) essere iscritte rispettivamente al registro regionale delle cooperative e al registro delle imprese tenuto presso la C.C.I.A.A. (solo per società cooperative e microimprese);

4. Possono presentare progetti anche i residenti dell'area del GAL che, intendendo avviare una attività d'impresa, al momento della domanda di aiuto non abbiano costituito la ditta, con l'obbligo a costituirla prima della decisione individuale di finanziamento di cui all'articolo 13 del presente bando.

5. I succitati requisiti devono essere soddisfatti alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN, e devono permanere fino alla scadenza del vincolo di destinazione d'uso previsto all'articolo 18, comma 1, lett. a) del presente bando.

6. I beneficiari individuati al comma 1, possono presentare domanda di aiuto esclusivamente dando vita ad un progetto integrato misto pubblico-privato così come definito all'articolo 2 del presente bando.

## CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

### Art. 5 - Requisiti di ammissibilità

1. I singoli interventi devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

a) formali:

1) legittimazione del richiedente;
2) rispetto dei termini di presentazione della domanda;
3) correttezza formale e completezza della domanda come indicato nel successivo art. 11;
4) localizzazione dell'intervento in uno dei Comuni di cui all'art. 3 del presente bando;

b) generali:

1) coerenza dell'intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando;
2) divieto di cumulo dell'aiuto richiesto con ogni altro tipo di agevolazione pubblica concessa o ricevuta per la stessa spesa;
3) rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti "de minimis" recata dal regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006;
4) proprietà o disponibilità giuridica dell'immobile oggetto dell'intervento (a titolo di usufrutto, locazione o comodato con esclusione della nuda proprietà) di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 18;
5) il richiedente non deve trovarsi in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposto a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e nei suoi confronti non deve essere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
6) inserimento delle attività alle quali è destinato l'uso delle strutture finanziate in iniziative di calendarizzazione e promozione di cui all'art. 2, comma 1, lett. g) del bando, illustrate nella scheda progettuale comune di cui all'Allegato A).

2. Non sono ricevibili le domande palesemente carenti di uno dei seguenti requisiti di ammissibilità rilevabili senza necessità di specifica istruttoria:

a) mancata sottoscrizione della domanda di aiuto di cui all'art. 11 o mancata autenticazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 della firma posta in calce alla domanda;

b) presentazione della domanda fuori termini, di cui all'art.11.

3. Sono ammissibili le domande di aiuto in cui i previsti lavori di creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria di cui all'art. 2 comma 1 lett. e) del presente bando, siano cantierabili alla data del rilascio della domanda sul portale SIAN.

### Art. 6 - Interventi finanziabili.

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, sono diretti alla creazione, all'ampliamento e alla manutenzione straordinaria ed alla gestione di strutture ricreative, sportive e culturali così come definite all'articolo 2. Ed in particolare:

a) all'Ente locale si finanzieranno interventi di adeguamento e di funzionalizzazione di immobili da destinarsi a tali attività, nonché l'acquisto di strutture mobili quali teatri tenda, palchi, impiantistica ecc.;

b) ai privati si finanzieranno esclusivamente;

1. le attrezzature - comprese quelle informatiche - necessarie alla gestione quali arredi, registratori di cassa, siti internet ecc.;
2. la promozione congiunta dell'offerta ricreativa e culturale, nonché degli eventi che vi trovano ospitalità, le iniziative di calendarizzazione;
3. il noleggio di strutture e attrezzature;
4. l'acquisizione di servizi per l'organizzazione e l'attuazione di eventi promozionali e infine l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica relativamente alla progettazione e organizzazione dell'offerta ricreativa e culturale.

2. Sono ammessi a finanziamento esclusivamente gli interventi che siano a beneficio sia dei residenti che dei turisti.

3. Gli interventi ammessi a finanziamento, rispettano:

a) il limite minimo di spesa per ogni sub progetto di euro € 12.500,00,(limite minimo di spesa del totale del progetto integrato di € 25.000)

b) il limite massimo di spesa totale di euro 250.000,00 calcolato sommando gli importi dei sub-progetti**.**

4. La spesa massima ammissibile per la creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture è pari a € 100.000,00 (beneficiario pubblico) mentre la spesa massima ammissibile per l'acquisto di arredi e attrezzature viene fissata in € 50.000,00 (beneficiario privato).

### Art. 7 -Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili

1. Ai fini della determinazione dell'aiuto e nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 e n. 65/2011 del 27 gennaio 2011, e successive modifiche e integrazioni, sono ammissibili le sottoelencate tipologie di spesa:

**Solo per l'Ente locale:**

**a**) lavori di creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture, di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) e c) e) che riguardino le strutture di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) e c) , ed il cui limite ammesso è di € 100.000,00

**b)** acquisto di strutture mobili quali teatri tenda, palchi, impianti luci ed amplificazione ecc.;

**Per il soggetto privato:**

**c)** acquisto di arredi e attrezzature (compresi hardware e software) il cui limite ammesso è pari a € 50.000,00;

**d)** spese connesse alla messa in rete e promozione dell'offerta ricreativa e culturale nonché degli eventi che vi trovano ospitalità;

**e)** noleggio di strutture e attrezzature per l'organizzazione di eventi promozionali;

**f)** acquisizione di servizi per l'organizzazione e l'attuazione di eventi promozionali;

**g)** acquisizione di servizi di consulenza specialistica relativa alla progettazione e organizzazione dell'offerta congiunta ricreativa e culturale (con riferimento alla dotazione territoriale di strutture e allo svolgimento di eventi promozionali);

**h)** IVA: esclusivamente nel caso di IVA non recuperabile in quanto realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi dai soggetti non passivi di cui all'articolo 13, paragrafo 1, primo comma,

della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto;

**Per tutti:**

**i)** spese generali, comprensive delle spese tecniche, fino alla misura massima del 12% delle spese di cui alle lettere a) b) e c), ai sensi dell'art. 55, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006. Nelle spese generali sono comprese altresì le spese per consulenze tecnico-specialistiche connesse alla predisposizione degli allegati alla domanda di aiuto (ad esclusione della mera predisposizione della domanda di aiuto) e le spese per garanzie fideiussorie direttamente collegate all'esecuzione dell'intervento finanziato in linea con quanto stabilito dalle Linee Guida del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2010)[1];

2. Le spese di cui al comma 1, lett. f), g) e i) che si traducano in investimenti immateriali, non possono essere superiori al 25% dell'investimento, percentuale che è da intendersi riferita all'investimento complessivo, ovvero alla sommatoria degli investimenti previsti dai due subprogetti.

3. Non sono ammissibili:

a) lavori eseguiti con apporto di lavoro proprio (lavori in economia);

b) IVA per spese sostenute dagli enti locali e dai soggetti di cui all'art. 10, lett. c);

c) acquisto di attrezzature o materiali usati;

d) acquisto di materiale di facile consumo;

e) acquisti documentati da fatture di importo inferiore a euro 100,00;

f) investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso;

g) acquisto di beni gravati da vincoli;

h) spese per la fornitura di energia elettrica, acqua, luce, riscaldamento, telefono;

i) spese per le quali il beneficiario abbia già fruito di altre misure di sostegno finanziario regionali e/o nazionali e/o comunitarie;

j) spese accessorie quali spese di trasporto, carico e scarico, spese per imballi, smontaggio, trasferta ed ogni altro onere avente carattere accessorio (es. bolli e visure).

4. Le spese devono riferirsi agli investimenti esclusivamente destinati all'attività ricreativa o culturale. Nel caso in cui ciò non sia possibile e con riferimento ai soli lavori di cui al comma 1, lett. a), è necessario determinare, a cura di un tecnico qualificato, la spesa pro quota con riferimento all'attività ricreativa o culturale.

5. Sono riconosciute ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto cartacea.

6. Ai sensi dell'art. 33, comma 3, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, a richiesta dell'interessato, la domanda utilmente inserita in graduatoria che non trova accoglimento per mancanza di risorse disponibili, vale come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi, purché sussista l'effetto incentivante di cui all'art. 34 del D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

7. Sono ammissibili solo le spese regolarmente quietanzate, dimostrate con giustificativi intestati al beneficiario ed effettuate con le modalità di pagamento di cui all'art. 16 del presente bando. Il pagamento in contanti non è riconosciuto e comporta la non ammissibilità della spesa.

---

[1] v. ultimo capoverso del punto 2.2 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi (anno 2010)" del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

8. Per la valutazione di ammissibilità della spesa si applicano, per quanto non specificato nel presente bando, le norme comunitarie, nazionali e regionali di cui al successivo art. 23 del presente bando.

9. In ottemperanza all'art. 31 della L.R. n. 7 del 20 marzo 2000, non è ammissibile la concessione di aiuti a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado, qualora tali rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

10. Per i soggetti che in domanda dichiarino di non potere recuperare l'IVA, l'importo corrispondente è ammissibile se richiesto nella relativa distinta di spese e riscontrabile nella documentazione di spesa (fatture quietanziate o documentazione di pari valore probatorio).

### Art. 8 -Criteri di valutazione e punteggi per formazione graduatoria

1. Le domande di aiuto che non possiedono uno o più requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del presente bando non sono considerate ai fini della formazione della graduatoria di cui ai commi seguenti e sono escluse dal finanziamento. Il GAL invia a ciascun richiedente la comunicazione dei motivi di non ammissibilità e di esclusione dal finanziamento, fissando un termine non inferiore a 10 (dieci) giorni per le eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Le domande di aiuto in possesso dei requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del bando, sono valutate, ai fini della formazione della graduatoria, applicando i criteri seguenti:

| CRITERI DI SELEZIONE | | | PUNTEGGIO MASSIMO |
|---|---|---|---|
| CRITERIO | PARAMETRO DI VALUTAZIONE (INDICATORE) | | |
| | DESCRIZIONE | PUNTEGGIO | |
| Progetto gestito in maggioranza da giovani coinvolti in ruoli di responsabilità[2] (punteggio assegnabile al solo soggetto privato) | | 8 | 8 |
| Progetto gestito in maggioranza da donne coinvolte in ruoli di responsabilità[3] (punteggio assegnabile al solo soggetto privato) | | 10 | 10 |
| Incremento dell'occupazione al termine dell'investimento[4] | da 0,125 a 1 ULA | 2 | 6 |
| | da 1,01 a 2 ULA | 4 | |
| | più di 2 ULA | 6 | |
| Localizzazione dell'intervento (punteggio assegnato al solo soggetto pubblico) | Investimento localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio – zona D del PSR 2007-2013: Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna , Stregna, Taipana. | 12 | 14 |
| | Localizzazione dell'investimento in Comuni con territorio incluso in parchi, riserve naturali e aree protette come individuate nell'Allegato IV al Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli V.G.[5] | 2 | |
| Numero totale dei partecipanti al progetto[6] | Da 3 a 4 | 2 | 4 |
| | Da 5 in poi | 4 | |
| | | TOTALE | 42 |

3. Il punteggio sarà assegnato come valore totale dei punteggi ottenuti da ciascun sub-progetto applicando i criteri di selezione di cui al comma 2.

---

2 Per giovane si intende una persona di età superiore ai 18 anni e inferiore ai 40 alla data di presentazione della domanda di aiuto cartacea (art. 3 lett. cc del D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011). Il proponente dovrà dimostrare, nella relazione particolareggiata, i requisiti utili all'assegnazione dei punteggi, indicando il nominativo, l'età, il sesso e il ruolo nella compagine, nell'ufficio o comunque nell'organismo che si occuperà della gestione del progetto, allegando alla domanda di aiuto copia di un documento di identità per ciascun nominativo;

3 Il proponente dovrà dimostrare, nella relazione particolareggiata, i requisiti utili all'assegnazione dei punteggi, indicando il nominativo e il ruolo nella compagine, nell'ufficio o comunque nell'organismo che si occuperà della gestione del progetto, allegando alla domanda di aiuto copia di un documento di identità per ciascun nominativo

4 I punteggi per l'incremento dell'occupazione verranno assegnati per i posti di lavoro generati dal progetto e che sono pertanto aggiuntivi rispetto a quelli risultanti al momento della presentazione della domanda di aiuto. I posti di lavoro sono rapportati a "unità lavorativa anno" (ULA), così come definita dal DPR del 29/12/2005, n. 0463/Pres, e quindi proporzionalmente sia al numero di ore prestate rispetto a quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento sia al numero di mesi rispetto all'anno (ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28 con un periodo di occupazione di sei mesi l'anno, il dipendente viene conteggiato pari a 0,35 ULA (28/40*6/12=0,35). Per ULA inferiori a 0,125 non sarà riconosciuto alcun punteggio. La verifica dell'aumento occupazionale verrà effettuata da parte del GAL nell'ambito dei controlli relativi alla domanda di saldo di cui all'art. 14, comma 2, lettera c) del presente bando

5 I Comuni con territori inclusi in parchi, riserve naturali e aree protette come individuate nell'Allegato IV al Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli V.G. sono : Attimis- Faedis- Nimis- Taipana- Pulfero-Savogna-Lusevera-Cividale del Friuli- San Pietro al Natisone.

6 Per numero totale di partecipanti al progetto si intende , associazioni, società cooperative e microimprese, che attraverso le loro attività friuranno delle strutture ricreative e/o culturali oggetto della domanda di aiuto. Per l'assegnazione del relativo punteggio, alla domanda di aiuto verrà allegato atto di impegno e breve relazione su tali attività.

4. A parità di punteggio sarà data priorità ai progetti che prevedono il più alto numero di iniziative nel periodo di durata del vincolo di destinazione d'uso

5. Le domande di aiuto sono finanziate secondo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

## CAPO III – RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

### Art. 9 -Risorse finanziarie disponibili.

1. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per il presente bando ammontano a euro 350.000,00 e sono così ripartite:

| RISORSE DISPONIBILI | | |
|---|---|---|
| FEASR | COFINANZIAMENTO NAZIONALE | TOTALE |
| 154.000,00 | 196.000,00 | 350.000,00 |

### Art. 10 - Tipologia e intensità dell'aiuto

1. L'aiuto si configura:

a) per gli Enti locali (soggetti non passivi di cui all'art. 4 paragrafo 5, primo comma della Direttiva 77/388/CEE) come contributo in conto capitale nella misura pari al 100% dell'imponibile delle spese ammissibili (e pertanto con esclusione dell'IVA) ;

b) per i soggetti privati che non esercitano un'attività di impresa come contributo in conto capitale, nella misura del 60% della spesa ritenuta ammissibile (IVA compresa se non recuperabile) concesso in conformità della definizione di aiuto "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006 L379;

c) per le imprese e i soggetti privati che esercitano un'attività di impresa come contributo in conto capitale, concesso in conformità della definizione di aiuto "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006 L379, nella misura del 60% dell'imponibile della spesa ritenuta ammissibile (e pertanto con esclusione dell'IVA).

2. L'aiuto minimo concedibile per l'intero progetto integrato è pari ad euro 20.000,00, l'aiuto massimo concedibile pari ad euro 150.000,00.

3. Nel caso che i soggetti di cui al comma 1, lettere b) e c) abbiano già percepito aiuti "de minimis" nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, l'aiuto concesso deve essere compreso nel massimale previsto dal Regolamento (CE) n. 1998/2006, pari a euro 200.000,00 di contributo pubblico nel triennio.

4. Nel caso in cui con le risorse disponibili in graduatoria ci sia una domanda di aiuto finanziabile solamente con un'intensità contributiva inferiore a quella di cui al comma 1, il contributo viene concesso per l'importo pari alle risorse disponibili, sempre che il beneficiario dia il proprio espresso consenso e la percentuale del contributo non sia inferiore al 40% della spesa ammissibile.

5. Ulteriori risorse finanziarie che si rendessero disponibili, saranno utilizzate per il finanziamento della domanda di cui al punto precedente con l'intensità contributiva di cui al comma 1 e, seguendo l'ordine di graduatoria, per il finanziamento delle domande di aiuto non finanziate per mancanza di risorse.

## CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

### Art. 11 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione

1. Ai sensi degli artt. 3, comma 1, lett. bb) e 17 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, coloro che intendono accedere all'aiuto previsto dal presente bando sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale presso uno dei soggetti abilitati: centri di assistenza agricola (CAA). Gli enti pubblici possono rivolgersi per tale servizio anche allo sportello regionale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA) di Udine. La costituzione del fascicolo aziendale è condizione necessaria per la compilazione della domanda di aiuto.

2. La domanda di aiuto (bollata ai sensi di legge), indirizzata al GAL, è compilata e rilasciata in via informatica presso i centri di assistenza agricola (CAA) o altri soggetti abilitati a tale funzione, utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AgEA secondo le modalità ivi predisposte **entro e non oltre 90 (novanta) giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**. La domanda cartacea, stampata, sottoscritta dai beneficiari e corredata della documentazione, sarà consegnata in originale (bollata ai sensi di legge, fatti salvi i casi di esenzione) entro 15 (quindici) giorni, pena l'inammissibilità della stessa ai sensi dell'art. 5, comma 2 del presente bando, al seguente indirizzo del GAL: Torre Natisone GAL s. cons. a r.l. Via Frangipane n. 3 - 33017 Tarcento UD - Tel. 0432 793295 Fax 0432 1830138.

3. La domanda cartacea è presentata a mano presso la sede del GAL dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, oppure spedita a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento. Nel caso di spedizione postale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della L.R. 7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga agli uffici del GAL entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

4. Le domande cartacee presentate oltre il suddetto termine o pervenute a mezzo posta dopo il termine di 15 (quindici) giorni e le domande cartacee presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate, non saranno considerate ammissibili.

5. Il plico contenente la domanda di aiuto e la relativa documentazione allegata deve riportare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura: *"PSL 2007-2013 di Torre Natisone GAL s. cons. a r.l., Misura 413, azione 3, intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali".*

6. Alla domanda di aiuto, devono essere allegati, pena la non ammissibilità della domanda, i documenti di seguito specificati:

a) scheda progettuale comune redatta secondo lo schema di cui all' Allegato A) dalla quale dovrà risultare chiaramente la parte di competenza di ciascun soggetto (sub-progetto)

b) subprogetti. Per ciascun sub-progetto, dovrà essere presentata dal richiedente una specifica domanda di aiuto, il plico dovrà contenere sia la domanda congiunta che le singole domande di aiuto con i rispettivi allegati. I requisiti e i fatti valutabili ai fini della attribuzione dei punteggi devono sussistere alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN. La documentazione allegata alla domanda non deve avere una data successiva a quella del rilascio della domanda tramite SIAN;

c) copia di un documento di identità del richiedente al fine di verificare l'autenticità della firma, ai sensi degli artt. 21 e 38 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;

d) certificazioni e atti:

e. 1) per **gli enti locali**:

e. 1) a. autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto, deliberata dall'organo competente;

e. 1) b. descrizione dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica;

e. 1) c. copia del titolo in forza del quale il richiedente ha la disponibilità giuridica dell'immobile oggetto dell'intervento (ad es. ad es. visura catastale attestante la

proprietà e, nel caso di diritto reale, l'atto attestante il titolo es. usufrutto, contratto di comodato, locazione, ecc.) di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo 18 del presente bando e, se del caso, autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto e alla realizzazione degli interventi a cui la domanda è finalizzata, da parte del proprietario e/o del comproprietario e/o del titolare di altro diritto reale (predisposta secondo il modello di cui all'Allegato B);

e. 1) d. relazione descrittiva dell'intervento, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato C.1) contenente anche le informazioni necessarie all'attribuzione dei punteggi di cui all'articolo 8;

e. 1) e. dichiarazione da parte del responsabile unico del procedimento di conformità dell'intervento alla normativa vigente e agli strumenti urbanistici;

e. 1) f. qualora gli impianti tecnologici non siano previsti unitamente a lavori edili, dovrà essere allegato al progetto il capitolato d'oneri delle forniture;

e. 1) g. per acquisti di beni mobili progetto e capitolato d'oneri delle forniture, sottoscritto dal responsabile del procedimento;

e. 1) h copia del progetto definitivo/esecutivo, approvato dall'organo competente;

e. 1) i. se già presenti, copia di eventuali autorizzazioni **previste dalla normativa vigente per la realizzazione delle opere** o delle richieste di autorizzazione a realizzare gli interventi (es. conformità ambientale) ;

e 1) j. documentazione relativa alla procedura di trasparenza con cui è stato identificato il partner privato;

e. 1) k. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, secondo lo schema di cui all'Allegato E.1) attestante:

- che l'organo competente ha autorizzato la presentazione della domanda di aiuto;
- che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà/ovvero di cui ha la disponibilità;
- che l'ente locale non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
- di essere a conoscenza della vigenza ed applicabilità dell'art 31 della L.R 7/2000 in materia di divieto generale di contribuzione;
- di essere tenuta al rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro, secondo quanto previsto dall'articolo 73 della L.R. n. 18/2003;
- che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo.

e 2) per **le microimprese e le società cooperative:**

e. 2) a. relazione descrittiva dell'intervento, redatta secondo lo schema di cui all' Allegato C.2) contenente anche le informazioni necessarie all'attribuzione dei punteggi di cui all'articolo 8

e. 2) b. autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto, deliberata dal competente organo statutario se esistente;

e. 2) c. per gli acquisti di beni mobili tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato, redatta secondo il modello di cui all' Allegato D) 2, in cui, sulla base di parametri tecnico-economici, viene motivata la scelta del/dei beni oggetto del contributo richiesto, secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011. Nel caso in cui non sia possibile reperire più fornitori, il richiedente allega il preventivo di spesa e la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui viene attestata l'impossibilità di reperire altri fornitori e, sulla base di parametri tecnico economici, viene motivata la scelta del bene;

e. 2) d. per gli investimenti immateriali tre preventivi di spesa in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti:

- informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna);
- modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione)
- costi di realizzazione.

Qualora non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo dichiarazione di un tecnico qualificato, sulla base di un'accurata indagine di mercato, attestante l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento con allegata specifica relazione descrittiva, corredata dagli elementi necessari per la relativa valutazione. Al fine di effettuare un'adeguata valutazione del lavoro da eseguire, il beneficiario deve presentare, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche), anche una dettagliata relazione nella quale siano evidenziate, con una disaggregazione per voci di costo, le modalità operative e le fasi in cui è articolato il lavoro;

e. 2) e. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, secondo lo schema di cui all'Allegato E.2), attestante:

- che l'organo competente ha autorizzato la presentazione della domanda di aiuto;
- che l'impresa non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di delle situazioni di seguito elencate;
- che l'impresa/cooperativa non è "un'impresa in difficoltà" ai sensi della nozione fornita dalla Commissione europea con gli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" e pertanto non incorre in alcuna delle seguenti condizioni:

  a. nel caso di società a responsabilità limitata, non abbia perso più della metà del capitale sociale o la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

  b. nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

  c. per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza;

- che, nell'arco dell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti non ha ottenuto contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi

forma e per qualsiasi iniziativa ovvero ha ottenuto i contributi pubblici a titolo “de minimis” indicati (Allegato G alla domanda di aiuto);

- che l’impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
- di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui sia in rapporti giuridici secondo quanto previsto dall’art 31 della L.R. 7/2000;
- di rispettare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell’articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;
- che l’IVA sugli investimenti previsti dalla domanda di aiuto è/non è recuperabile;
- che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo.

e. 2) f. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell’art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, secondo lo schema di cui all’Allegato F1)

e 3) per **le associazioni**:

e. 3) a. relazione descrittiva dell’intervento, redatta secondo lo schema di cui all’Allegato C.2) contenente anche le informazioni necessarie all’attribuzione dei punteggi di cui all’articolo 8;

e. 3) b. copia dell’atto costitutivo e dello statuto;

e. 3) c. elenco delle cariche con estremi degli atti di elezione/nomina e durata;

e. 3) d. autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto, deliberata dal competente organo statutario;

e. 3) e. per gli acquisti di beni mobili tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato, redatta secondo il modello di cui all’allegato D), in cui, sulla base di parametri tecnico-economici, viene motivata la scelta del/dei beni oggetto del contributo richiesto, secondo quanto previsto dall’art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011. Nel caso in cui non sia possibile reperire più fornitori, il richiedente allega il preventivo di spesa e la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui viene attestata l’impossibilità di reperire altri fornitori e, sulla base di parametri tecnico economici, viene motivata la scelta del bene;

e 3) f. per gli investimenti immateriali tre preventivi di spesa in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti:

1. informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna);
2. modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione)
3. costi di realizzazione.

Qualora non sia possibile disporre di tre preventivi di spesa, dichiarazione di un tecnico qualificato, sulla base di un'accurata indagine di mercato, attestante l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento con allegata specifica relazione descrittiva, corredata dagli elementi necessari per la relativa valutazione. Al fine di effettuare un'adeguata valutazione del lavoro da eseguire, il beneficiario deve presentare, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche), anche una dettagliata relazione nella quale siano evidenziate, con una disaggregazione per voci di costo, le modalità operative e le fasi in cui è articolato il lavoro;

e 3) g dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, secondo lo schema di cui all'Allegato E.2), attestante:

- che l'organo competente ha autorizzato la presentazione della domanda di aiuto;
- che, nell'arco dell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti non ha ottenuto contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa ovvero ha ottenuto i contributi pubblici a titolo "de minimis" indicati (Allegato G alla domanda di aiuto);
- che l'associazione non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
- di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui sia in rapporti giuridici secondo quanto previsto dall'art 31 della L.R 7/2000;
- di rispettare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;
- che l'IVA sugli investimenti previsti dalla domanda di aiuto è/non è recuperabile;
- che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo.

e. 4) per **i soggetti non ancora costituiti in microimpresa**;

e. 4) a. relazione descrittiva dell'intervento, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato C.2) contenente anche le informazioni necessarie all'attribuzione dei punteggi di cui all'articolo 8

e. 4) b. per gli acquisti di beni mobili tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato, redatta secondo il modello di cui all'allegato D), in cui, sulla base di parametri tecnico-economici, viene motivata la scelta del/dei beni oggetto del contributo richiesto, secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011. Nel caso in cui non sia possibile reperire più fornitori, il richiedente allega il preventivo di spesa e la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui viene attestata l'impossibilità di reperire altri fornitori e, sulla base di parametri tecnico economici, viene motivata la scelta del bene;

e. 4) c. per gli investimenti immateriali tre preventivi di spesa in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti:

- informazioni sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna);

- modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione)
- costi di realizzazione.

e. 4) d. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 secondo lo schema di cui all'Allegato E.3), attestante:

- di impegnarsi a costituire l'attività di impresa prima della data della decisione individuale di finanziamento (art. 4 comma 4 )
- che la costituenda impresa non ha richiesto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
- di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui sia in rapporti giuridici secondo quanto previsto dall'art 31 della L.R 7/2000;
- di impegnarsi a rispettare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;
- che l'IVA sugli investimenti previsti dalla domanda di aiuto è/non è recuperabile e, quindi, è/non è definitivamente sostenuta dal richiedente;
- che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo.

e. 4) e. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, secondo lo schema di cui all'Allegato F.2).

e. 4) f. autocertificazione relativa alla residenza del richiedente, resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 (allegato F.2);

## Art. 12 – Approvazione della graduatoria ed esclusioni

1. La graduatoria delle domande di aiuto ammissibili e gli elenchi delle domande non ricevibili e non ammissibili, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione del GAL entro il termine di 90 giorni dal termine previsto per la presentazione della copia cartacea della domanda di aiuto di cui all'art. 11. Il termine suddetto può essere interrotto per la richiesta ai richiedenti di ulteriore documentazione e riprende a decorrere dal giorno in cui il GAL riceve la documentazione integrativa richiesta.

2. A seguito della presentazione delle copie cartacee delle domande di aiuto, viene data notizia dell'avvio del procedimento al richiedente mediante comunicazione scritta ai sensi degli artt. 13 e 14, della L. R. 7/2000.

3. Il GAL provvederà quindi a nominare una commissione di valutazione composta da soggetti in possesso di specifici requisiti tecnico-professionali. La commissione provvederà a valutare i progetti presentati ed a richiedere eventuale integrazione di documentazione per consentire una più precisa valutazione degli stessi.

4. In caso di domanda non ricevibile o non ammissibile, il GAL, prima dell'approvazione della graduatoria, ne dà comunicazione agli interessati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, formulando le motivazioni e fissando in 10 giorni il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni ai sensi dell'art. 10bis della Legge n. 241/90 e s.m.i..

5. La graduatoria e gli elenchi di cui al comma 1 sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione FVG e sul sito internet di Torre Natisone GAL: www.torrenatisonegal.it.

6. Ai richiedenti non finanziati per carenza di risorse o per inammissibilità della domanda viene data comunicazione personale a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento.

7. La graduatoria, al solo fine del pieno utilizzo delle risorse assegnate con il bando, è valida fino al 31 dicembre 2013, termine eventualmente prorogabile dal Consiglio di Amministrazione di Torre Natisone GAL qualora se ne ravvisasse la necessità. Trascorso il periodo di validità della graduatoria le domande di contributo dei progetti ammessi ma non finanziati saranno archiviate e la documentazione ad esse allegata sarà restituita.

### Art. 13 – Concessione del contributo

1. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, previo accertamento della regolarità contributiva (DURC), ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di finanziamento, recapitata a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o mediante posta elettronica certificata. La decisione individuale indica le spese ammissibili e l'importo dell'aiuto, le prescrizioni e i termini per l'avvio e la conclusione dell'intervento, nonché le informazioni e prescrizioni di cui all'art. 32 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

2. In caso di mancato rilascio del DURC, ovvero di DURC irregolare, l'aiuto non viene concesso.

3. L'aiuto si intende accettato se il beneficiario non comunica per mezzo di lettera raccomandata la rinuncia allo stesso entro 15 giorni dal ricevimento della decisione individuale di cui al comma 1.

4. Nel caso di impresa non ancora costituita, il richiedente ha l'obbligo di costituirla prima della decisione individuale di finanziamento di cui al comma 1.

### Art. 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento)

1. All'erogazione dell'aiuto provvede l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

2. L'erogazione dell'aiuto a favore del beneficiario avviene con pagamenti effettuati a titolo di anticipazione, acconti (pagamenti intermedi) e saldo mediante accreditamento sul conto corrente intestato al beneficiario:

a) anticipazione: erogabile nella misura massima del 50 per cento dell'aiuto pubblico riferibile alla spesa per investimenti in caso di beneficiari pubblici, con presentazione a corredo della dichiarazione richiesta da AgEA prodotta attraverso portale SIAN; nel caso di soggetti privati, l'anticipazione è subordinata alla presentazione di una garanzia fideiussoria a favore dell'organismo pagatore di importo pari al 110% dell'anticipazione stessa (art. 40 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011);

b) acconti (pagamenti intermedi): ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 possono essere erogati 2 (due) acconti, rispettivamente al raggiungimento del 50 per cento e dell'80 per cento del costo totale ammissibile, deducendo comunque dall'acconto l'importo dell'eventuale anticipazione precedentemente erogata;

c) saldo: erogabile a conclusione dell'intervento (art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).

3. Ai fini dell'erogazione dell'aiuto, il beneficiario presenta domanda di pagamento compilata e rilasciata in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AgEA), in analogia alla procedura prevista per la domanda di aiuto. Le domande di anticipazione, acconto e saldo, stampate e sottoscritte, devono essere presentate al GAL entro quindici giorni dalla data di rilascio della domanda

informatica presentata tramite portale SIAN (ai sensi degli artt. 40, 41 e 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).

4. Alle domande di pagamento è allegata la documentazione necessaria per la liquidazione degli importi richiesti:

a) anticipazione: fideiussione o dichiarazione di cui al comma 2, lett. a) conforme, nel suo contenuto, a quanto prescritto dall'art. 56, paragrafo 2, secondo capoverso del Reg. (CE) 1974/2006 della Commissione;

b) acconti e saldo: rendicontazione di cui al successivo art. 16.

5. La liquidazione degli acconti e del saldo presuppone l'accertamento da parte del GAL dell'avvenuta esecuzione dei lavori e delle forniture.

6. Lo svincolo della fideiussione da parte di AgEA viene disposto in sede di liquidazione del saldo su nulla osta del GAL dopo aver accertato che l'importo dei costi effettivamente sostenuti dia diritto ad un importo di contributo superiore all'importo anticipato.

### Art. 15 - Inizio e conclusione degli interventi

1. Secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 5, del presente bando, il beneficiario dà inizio agli interventi finanziati dopo la presentazione della domanda di aiuto cartacea.

2. **La conclusione delle operazioni** coincide con la presentazione della domanda di pagamento del saldo, accompagnata dalla rendicontazione finale della spesa sostenuta, che **deve avvenire entro 1 (uno) anno dalla decisione individuale di finanziamento**, fatta salva la possibilità da parte del beneficiario di chiedere, in forma scritta e con motivazione, una proroga per causa a lui non imputabile. Il GAL fissa il nuovo termine, tenuto conto anche delle scadenze amministrative e dei termini connessi al buon fine dell'utilizzo dei fondi assegnati al GAL stesso per l'attuazione del PSL.

3. La richiesta di proroga deve essere presentata al GAL prima della scadenza del termine sopra indicato per la conclusione delle operazioni. Spese effettuate dopo tale termine, in assenza della richiesta o in assenza dell'approvazione della richiesta da parte del GAL, non sono riconosciute ammissibili a finanziamento.

4. La conclusione delle operazioni di cui al comma 2 presuppone:

a) l'effettivo avvio dell'attività per la quale è stato concesso l'aiuto;

b) la registrazione presso la CCIAA dell'attività (per le associazioni che esercitano attività economica, presso il Repertorio Economico Amministrativo - REA- del Registro Imprese).

### Art. 16 – Spesa dei beneficiari e rendicontazione

1. Sono riconosciute come ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario, al quale deve pertanto essere intestata tutta la documentazione di spesa.

2. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, il pagamento della spesa sostenuta dal beneficiario è documentato esclusivamente mediante le seguenti modalità di pagamento:

a) bonifico bancario;

b) ricevuta bancaria;

c) bollettino postale;

d) vaglia postale;

e) assegno circolare o bancario non trasferibili;

f) carta di credito o pagamento bancomat.

3. Nel caso di assegno, sia circolare che bancario, carta di credito, pagamento bancomat, bonifico bancario effettuato tramite home banking, è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente intestato al beneficiario mediante copia dell'estratto conto.

4. Il pagamento in contanti e tramite carte prepagate non è riconosciuto.

5. Ai fini del riconoscimento delle spese, il beneficiario produce la rendicontazione mediante documentazione di spesa *in originale* (fatture e documentazione di pari valore probatorio, corredate dalla copia della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento) riferita alle operazioni ammesse a finanziamento.

Sulle fatture e sulle altre pezze giustificative equipollenti dal punto di vista della dimostrazione e pertinenza della spesa, il GAL appone timbratura e sigla con l'indicazione della fonte di finanziamento, al fine di impedire che la stessa documentazione sia utilizzata per la richiesta di ulteriori contributi.

6. Le fatture e la documentazione di pari valore probatorio devono essere interamente ed esclusivamente riferite all'intervento ammesso a finanziamento – fatta eccezione per quanto previsto dall'articolo 7, comma 4, del presente bando – e la spesa rendicontata deve riguardare tutta la spesa ammissibile, sia per la parte coperta dal contributo pubblico sia per la parte a carico del beneficiario stesso. La documentazione di spesa non deve pertanto contenere voci di spesa estranee alla domanda di aiuto e al relativo intervento e la descrizione dei beni in fattura ne deve consentire la precisa e inequivocabile identificazione fisica. A quest'ultimo fine si richiede che in fattura vengano indicati gli elementi identificativi dei lavori e dei beni ricorrendo anche a indicazione del modello, del numero di serie, al numero di matricola, ovvero altro elemento univocamente identificativo.

7. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, **la domanda di acconto** è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:

a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;

b) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture secondo le modalità di cui al comma 2;

c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente, sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento. Le fatture sono raggruppate nell'elenco secondo le categorie di costo individuate dall'art. 7 comma 1;

d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;

e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante:

a. che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;

b. che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

c. per i beneficiari pubblici, l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria in materia di aggiudicazione dei contratti di opere e forniture di beni e servizi;

f) per le opere edili degli enti locali, ove non già allegati alla domanda di aiuto, copia del progetto esecutivo;

g) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali di cui all'art. 17 del presente bando con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;

h) richiesta di approvazione delle eventuali varianti non sostanziali;

i) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

8. Ai sensi dell'art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la **domanda di saldo** è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:

a) documenti di spesa di cui al precedente comma 7, lettere a), b) e c) – fatture, pagamenti, elenco;

b) per le opere edili:

1) per gli enti locali, ove non già allegati alla domanda di aiuto o alla domanda di acconto, copia del progetto esecutivo;

2) copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;

3) richiesta di approvazione delle eventuali varianti non sostanziali;

4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

c) per l'acquisto di arredi, impianti, attrezzature:

1) copia della dichiarazione di conformità alla normativa vigente, se prevista dalla normativa medesima;

2) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali (art. 17 comma 3) con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;

3) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti sostanziali (art. 17 comma 2) e relativa autorizzazione;

4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;

d) per gli enti locali: documentazione relativa all'aggiudicazione dei contratti e, in caso di opere edili, il certificato di ultimazione lavori, la contabilità finale e il certificato di collaudo approvati dal beneficiario medesimo o da altro soggetto a ciò preposto;

e) se gli spazi oggetto della domanda di aiuto non vengono gestiti direttamente dal beneficiario, convenzione o altro atto vincolante che regolamenti i rapporti con il soggetto gestore individuato di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 18 del presente bando. Tale adesione dovrà essere garantita per un periodo adeguato ad assicurare il rispetto del vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 18 del presente bando;

f) copia dell'idonea documentazione attestante l'incremento dell'occupazione, nonché dichiarazione resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 relativa al numero di occupati alla data del saldo espresso in ULA;

g) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

### Art. 17 – Varianti

1. L'intervento della domanda di aiuto ammessa a finanziamento deve essere realizzato come da descrizione contenuta nella documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto.

2. Varianti all'intervento devono essere richieste in via preventiva ed essere eseguite solo dopo la relativa autorizzazione da parte del GAL. Non sono assolutamente ammesse varianti che, incidendo sugli elementi valutati ai fini dell'attribuzione del punteggio di graduatoria, comportano una posizione in

graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento, ai sensi dell'art. 35, comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

3. Non sono tuttavia soggette ad autorizzazione preventiva da parte del GAL le varianti non sostanziali come definite dall'art. 35, comma 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 consistenti in:

a) particolari soluzioni tecniche esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una diminuzione del costo totale ammesso inferiore al 20 (venti) per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione finanziata;

b) acquisto di arredi, impianti, attrezzature e dotazioni di marca diversa o con caratteristiche tecniche e funzionali superiori a quelle previste nella domanda di aiuto;

c) variazione dei prezzi di mercato;

d) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione finanziata;

e) utilizzo delle economie di cui alle lettere c) e d) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria delle domanda di aiuto.

4. Delle varianti di cui al comma 3 il beneficiario dà motivazione in sede di rendicontazione, secondo quanto specificato nella decisione individuale di finanziamento, e le stesse sono approvate dal GAL a consuntivo.

5. La richiesta di variante di cui al comma 2 è corredata della documentazione prevista per la domanda di aiuto, limitatamente all'oggetto della variante.

6. La variante non comporta aumento del costo totale ammesso a finanziamento e pertanto non comporta incremento del contributo.

7. Qualora la spesa complessiva del progetto risulti inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, si procederà alla riduzione proporzionale del contributo medesimo, fatta eccezione per l'aiuto concesso nell'entità ridotta prevista dall'art. 10, comma 4 e nel rispetto del limite minimo di spesa previsto dall'art. 6, comma 3.

## CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

### Art. 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all'attuazione e documentazione dell'intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità

1. Il beneficiario è tenuto ad assolvere agli impegni previsti dagli artt. 48 e 49 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011:

a) Impegni essenziali:

a. non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;
b. non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;
c. realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto in tema di varianti;
d. mantenere, fino alla liquidazione finale dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;
e. conservare la destinazione d'uso dei beni immobili e dei beni mobili strumentali oggetto di aiuto per il periodo di 5 anni dalla data della decisione individuale di finanziamento e non cedere i suddetti beni per lo stesso periodo;
f. dare corso per il periodo di mantenimento del vincolo di destinazione di cui alla precedente lettera alle iniziative di calendarizzazione e promozione descritte nella scheda progettuale

comune di cui all’Allegato A). Variazioni rispetto alle iniziative descritte nella suddetta scheda potranno essere approvate dal GAL su richiesta dei beneficiari;

g. rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell’ambiente, nonché in caso di beneficiari pubblici o altri soggetti qualificabili come “organismi di diritto pubblici”, rispettare la normativa in materia di appalti di lavori pubblici disciplinata dal decreto legislativo 163/2006;

h. consentire in ogni momento e senza restrizioni al GAL e agli organi incaricati dei controlli l’accesso presso il beneficiario o ai beni oggetto di finanziamento e alla documentazione.

b) Impegni accessori:

a. comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti di cui all’art. 17 del bando;

b. rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;

c. mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli interventi previsti nell’operazione finanziata;

d. per gli interventi che comportano un costo totale dell’intervento ammesso superiore a euro 50.000,00, affiggere una targa informativa recante:

1. la descrizione dell’intervento;

2. la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4 dell’allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;

3. la dicitura “Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l’Europa investe nelle zone rurali”;

4. il logo di Leader conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4.2 dell’allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;

5. il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

6. l’emblema della Repubblica italiana;

7. il logo e l’emblema di cui ai precedenti punti 5 e 6 devono essere conformi alle indicazioni contenute nella “Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni” del Servizio sviluppo rurale, autorità di gestione del PSR.

Le informazioni di cui ai numeri da 2 a 4 occupano almeno il 25 % dello spazio della targa,

e. rendere disponibili, qualora richiesto, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione del PSR;

f. corrispondere, anche mediante compensazione con importi dovuti dall’organismo pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso o quelle dovute a titolo di sanzione, così come previsto dalle norme nazionali e comunitarie.

2. Il beneficiario, o suo rappresentante, è obbligato a comunicare al GAL, nel termine prescritto di dieci giorni, le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali previste dall’articolo 47, comma 1, del Regolamento (CE) 1974/2006.

3. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall’anno successivo a quello dell’atto di liquidazione del saldo del finanziamento, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà resa ai sensi dell’art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione nel corso dell’anno precedente corredata da copia della documentazione comprovante le iniziative di calendarizzazione e promozione. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell’effettivo mantenimento del vincolo di destinazione.

Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

4. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello della data di conclusione del progetto, così come definita dall'articolo 15, comma 3 del presente bando, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo occupazionale nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo occupazionale. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

5. Il beneficiario, ai fini dei controlli delle autorità e degli uffici preposti, è altresì tenuto a conservare per un periodo corrispondente alla durata degli obblighi assunti tutta la documentazione relativa all'intervento in un separato dossier, ai sensi dell'art. 75, paragrafo 1, lett. c) punto i), del regolamento (CE) n.1698/2005. La documentazione, in originale o copia conforme, riguarda tutte le fasi di attuazione e finanziamento, nonché gli obblighi e impegni del beneficiario per il periodo successivo al saldo dell'aiuto, erogato a conclusione dell'intervento.

### Art. 19 - Controlli

1. Sull'intervento oggetto della domanda di aiuto sono effettuati i controlli amministrativi previsti dal regolamento (CE) n. 65/2011, dalla normativa in materia di frodi e irregolarità nell'utilizzo dei fondi comunitari e dalla normativa nazionale, statale e regionale, che disciplina singoli aspetti dell'attività interessata dall'aiuto.

2. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 65/2011, le modifiche di errori palesi possono essere riconosciute anche in fase di controllo, oltre che in qualsiasi momento da parte dei soggetti competenti dopo la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e di altra dichiarazione.

## CAPO VI – RIDUZIONI E REVOCHE DELL'AIUTO

### Art. 20 – Riduzioni dell'aiuto

1. Ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 65/2011, qualora la somma richiesta dal beneficiario con la domanda di pagamento superi di oltre il 3% l'importo erogabile in base all'esame di ammissibilità della spesa rendicontata (importo della domanda di pagamento), a quest'ultimo importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra la somma richiesta e l'importo erogabile. Tale riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.

2. La riduzione di cui al comma 1 si applica anche in esito ai controlli in loco ed ex post previsti dagli articoli 25 e 29 del regolamento (CE) n. 65/2011.

3. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori di cui all'art. 18, comma 1, lettera b) del presente bando, si applicano le riduzioni per inadempimenti definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1995 dell'8 ottobre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125.

### Art. 21 – Decadenza, revoche e annullamento

1. Costituiscono cause di decadenza, revoca o annullamento dell'aiuto concesso - secondo i casi -, con conseguente obbligo di restituzione delle somme ricevute:

a) rinuncia da parte del beneficiario;

b) mancata realizzazione dell'intervento;

c) mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) del presente bando.

2. Nel caso in cui uno dei beneficiari dello stesso progetto rinunci all'attuazione del progetto di propria competenza o si verifichi una qualsiasi causa di impossibilità sopravvenuta, decade automaticamente anche il progetto a questo collegato. Si procederà quindi alla revoca o annullamento dell'aiuto concesso ad entrambi i sub progetti.

3. Agli importi richiesti in restituzione ai sensi del comma 1, si applicano gli interessi legali.

## CAPO VII – NORME FINALI

### Art. 22 – Controversie

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando e dei conseguenti atti connessi all'esecuzione e controllo dell'operazione finanziata, è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n. 43 del 21 febbraio 2007 e successive modificazioni e integrazioni.

### Art. 23 – Rinvio a norme e disposizioni amministrative

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, trovano applicazione il Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le norme recate da:

a) Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modificazioni e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

b) Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

c) Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misura di sostegno dello sviluppo rurale;

d) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

e) Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2010);

f) Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), e successive modifiche e integrazioni;

g) Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modificazioni e integrazioni;

h) Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.: "Regolamento generale di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

nonché le norme e i principi regolanti le specifiche attività interessate dal bando.

2. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

### Art. 24 - Trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.

2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

3. Il conferimento dei dati personali di cui ai commi 1 e 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.

4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.

5. Titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

### Art. 25 – Pubblicazione del bando e informazioni

1. Informazioni sul presente bando sono fornite dal GAL Torre Natisone GAL s. cons. r.l..

2. Il bando e la relativa modulistica sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e resi disponibili sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it) e sul sito internet del GAL (www.torrenatisonegal.it).

3. Informazioni sul Programma Regionale di Sviluppo Rurale sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

### Elenco allegati

Allegato A): scheda progettuale comune per l'intervento complessivo

Allegato B): modello per l'assenso del proprietario o del/i comproprietario/i

Allegato C.1): relazione descrittiva dell'intervento (Enti Locali)

Allegato C.2 ): relazione descrittiva dell'intervento (soggetti privati)

Allegato D): modello di prospetto di comparazione tra preventivi;

Allegato E.1): dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 (enti locali)

Allegato E.2): dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 (soggetti privati)

Allegato E.3): dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 (imprese da costituire)

Allegato F.1): dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa ai parametri dimensionali dell'impresa resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000

Allegato F.2): dichiarazione di impegno alla costituzione dell'impresa (imprese non ancora costituite)

Allegato G): dichiarazione relativa agli aiuti "de minimis"

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI RICREATIVI-CULTURALI_2_ALL1

Misura 4.1.3 Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali", Intervento 1 "Progetti integrati pubblico-privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali"

ALLEGATO A)

# SCHEDA PROGETTUALE COMUNE
- art. 11, comma 6 a) -

Il sottoscritto ________________________________________nato a _______________________________

il _____________, C.F. ___________________________, in qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare dell'Ente locale __________________________ CAP _________ via _______________________________ n. _______ codice fiscale ___________________________ partita IVA _______________________

**E**

il sottoscritto ________________________________________nato a _______________________________

il _____________, C.F. ___________________________, in qualità di titolare e/o legale rappresentante

☐ dell'associazione ☐ della società cooperativa ☐ dell'impresa ☐ dell'impresa da costituire

_____________________________________________________________________________________

con sede in _______________________________________________________ CAP ________________

via ________________________________ n. ________ codice fiscale _________________________

partita IVA _________________________, individuato dall'Ente locale di cui sopra a seguito della seguente procedura di trasparenza (*indicare i riferimenti*):

_____________________________________________________________________________________

____________________________________________

## C H I E D O N O

**la concessione di un contributo in conto capitale per il finanziamento del progetto integrato denominato:**
(*indicare il titolo del progetto integrato*)

_____________________________________________________________________________________

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO**
*Descrivere dettagliatamente il progetto individuando l'idea guida, il fattore di integrazione e indicando gli elementi di complementarietà tra i due sub-progetti, facendo esplicito riferimento agli elementi caratterizzanti i progetti integrati misti pubblico-privato così come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera e) del bando*.

**GESTIONE DELLA STRUTTURA RICREATIVA E/O CULTURALE**

*Descrivere dettagliatamente il momento gestionale della struttura ricreativa e/o culturale.*

**NUMERO TOTALE DEI PARTECIPANTI AL PROGETTO**

*(Criterio di selezione definito all'art. 8 "Criteri di valutazione" nota 6) del bando)*

**DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE PROGRAMMATE NEL PERIODO DI DURATA DEL VINCOLO DI DESTINAZIONE**

*(a parità di punteggio sarà data priorità ai progetti che prevedono il più alto numero di iniziative nel periodo di durata del vincolo di destinazione d'uso (art. 8 comma 4 del bando))*

# QUADRI ECONOMICI A LIVELLO DI PROGETTO INTEGRATO

**ENTITA' DELLE VOCI DI SPESA**

| | Importo totale sub-progetto | Contributo richiesto | Cofinanziamento privato |
|---|---|---|---|
| INVESTIMENTO ENTE LOCALE | | | |
| INVESTIMENTO SOGGETTO PRIVATO | | | |
| TOTALE INVESTIMENTO | | | |

**VERIFICA LIMITI DI SPESA E DI CONTRIBUTO**

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dall'articoli 6 del bando in quanto il totale investimento, pari a euro ___________________________

- è minore o uguale a € 250.000,00 (riferito al totale del progetto integrato).
- è maggiore o uguale a € 25.000,00 (pari ad un minimo di € 12.500,00 per ogni sub-progetto)

**Luogo e data**

**Per l'intervento dell'ente locale**
Il legale rappresentante
o il soggetto legittimato a firmare

___________________________

**Per l'intervento del soggetto privato**
Il legale rappresentante

___________________________

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI RICREATIVI-CULTURALI_3_ALL2

Misura 4.1.3 Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali", Intervento 1 "Progetti integrati pubblico-privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali"

ALLEGATO B)

# DICHIARAZIONE DI ASSENSO DEL/I PROPRIETARIO/I

- art. 11, comma 6, lett. e 1) c. -

In riferimento al bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone, Misura 4.1.3, Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali" Intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali",

- il/la sottoscritto/a ______________________________ nato/a a _________________ il _______________ C.F. _________________________ residente a _____________________________________________in via _____________________________________

- il/la sottoscritto/a ______________________________ nato/a a _________________ il _______________ C.F. _________________________ residente a __________________________________________in via _____________________________________

in qualità di proprietario dell'immobile oggetto della presente domanda di contributo, sito nel Comune di ____________________________________, in via _________________________________________ e censito catastalmente al NCEU Foglio n. ____________ Mappale ________________ Sub_____________ , oppure giusto atto (*citare la tipologia di atto che garantisce la proprietà dell'immobile*) _________________________ _______________________________________________________________________________________

**DICHIARA**

1) di autorizzare il richiedente Sig. __________________________________________________ _______________ ______________________________, in qualità di legale rappresentante dell'Ente locale _____________________________________________________________________, con sede in _____________________________, via _____________________________________ n. _________, alla presentazione della domanda di contributo e alla realizzazione degli interventi a cui la domanda è finalizzata;
2) di garantire il proprio assenso per tutto il periodo del vincolo di destinazione d'uso previsto dall'art. 18, comma 1, lettera a) punto e

Luogo e data

| **IL DICHIARANTE** | **IL DICHIARANTE** |
|---|---|
| _____________________________ | _____________________________ |
| **Firma** | **Firma** |

Allegata copia fotostatica di un valido documento d'identità del/i sottoscritto/i.

TORRE NATISONE GAL soc. cons. a.r.l. C.F. P.IVA 02392590309
Via Frangipane, 3 33017 Tarcento (UD) Tel. 0432 793295 fax 0432 1830138
www.torrenatisonegal.it
e-mail: torrenatisonegal@gmail.com

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI RICREATIVI-CULTURALI_4_ALL3

Misura 4.1.3 Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali", Intervento 1 "Progetti integrati pubblico-privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali"

ALLEGATO C.1) - ENTI LOCALI

# RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

- art. 11, comma 6, lett. e. 1) d -

**Richiedente** (nome e cognome) ______________________

**Data di nascita** ______________________

**Comune di nascita** ______________________

**Codice fiscale** ______________________

**In qualità di:** ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare

**Nome dell'Ente Locale** ______________________

**Sede** (via e n.ro civico) ______________________

**CAP - Comune** ______________________

**Codice fiscale/PIva** ______________________

**N° Telefono** (fisso e cellulare) ______________________

**N° Fax ed e-mail** ______________________

**Posta elettronica certificata** ______________________

## PARTE GENERALE

**L'intervento sarà realizzato in:**

Indirizzo (via e numero civico) ______________________

CAP - Comune ______________________

**Dati catastali:**

Censito catastalmente al NCEU Foglio n. ________ Mappale ________ Sub ________

Data prevista per l'avvio dell'iniziativa

*(articolo 15, comma 1 del bando)* ______________________

Data prevista per la conclusione dell'iniziativa

*(articolo 15, comma 2 del bando)* ______________________

TORRE NATISONE GAL soc. cons. a.r.l. C.F. P.IVA 02392590309
Via Frangipane, 3 33017 Tarcento (UD) Tel. 0432 793295 fax 0432 1830138
www.torrenatisonegal.it
e-mail: torrenatisonegal@gmail.com

**DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

*(Descrivere l'attività che si intende avviare, riqualificare o potenziare e la struttura oggetto dell'investimento specificando se si interviene su strutture già esistenti)*
*Dimostrare la raggiungibilità della struttura grazie alla rete viaria e di trasporto e, descrivere le modalità e i tempi di apertura al pubblico (Fruibilità annuale /stagionale).Fornire qualsiasi altra informazione utile a valutare il progetto)*

**Strutture a carattere culturale**

*(descrizione delle attività culturali riguardanti il progetto)*

**Strutture a carattere ricreativo**

*(descrizione delle attività ricreative e sportive riguardanti in progetto)*

**CANTIERABILITA'**
*(Il progetto dovrà essere cantierabile, citare la documentazione allegata alla domanda di aiuto che ne comprova tale caratteristica)*

**POSIZIONI PREVIDENZIALI ED ASSICURATIVE MANTENUTE:**

| Ente | Sede di | Matricola n. | P.A.T. (posizione assicurativa territoriale) |
|---|---|---|---|
| I.N.P.S. | | | -------------- |
| I.N.A.I.L. | | | |

**AUMENTO OCCUPAZIONALE PREVISTO DAL PROGETTO:**

*Gli occupati indicati devono essere aggiuntivi rispetto a quelli risultanti in pianta organica al momento della presentazione della domanda di aiuto. I nuovi posti di lavoro creati dovranno essere mantenuti per 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto così come definita dall'articolo 15, comma 2 del bando.*

| | ore settimanali | mesi di occupazione all'anno[1] |
|---|---|---|
| **Dipendente 1** | | |
| **Dipendente 2** | | |

[1] L'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari va conteggiata come mese intero.

## PROGETTO PROPOSTO AL FINANZIAMENTO

*Specificare l'importo per ciascuna voce di spesa prevista dal progetto. Gli importi vanno indicati al netto di IVA in quanto la stessa rappresenta un costo non ammissibile per gli enti locali.*

| VOCI DI SPESA | ENTE LOCALE |
|---|---|
| A-OPERE EDILI (art. 7 comma 1 lett. a)) | |
| B-ACQUISTO DI STRUTTURE MOBILI quali teatri tenda, palchi, impianti luci ed amplificazione (art. 7 comma 1 lett. b)) | |
| C- SPESE GENERALI (art. 7 comma 1 lett. i)) | |
| **TOTALE INVESTIMENTO** | |
| **CONTRIBUTI PUBBLICI ATTESI** | |

### VERIFICA LIMITI DI SPESA

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dagli articoli 6 e 7 del bando in quanto:

a) Le spese generali, comprensive delle spese tecniche (punto C) non superano il 12% delle voci di spesa di cui ai punti A-B- della tabella sopra riportata (art. 7 comma 1 lett.a-b- del bando) ;
b) Il totale della spesa ammissibile del presente sub-progetto, pari ad € ________________________:
   - rispetta il limite minino di spesa ammissibile pari ad € 12.500 per ogni sub-progetto (€ 25.000,00 per l'intero progetto integrato)
   - - rispetta il limite massimo di spesa ammissibile pari a €100.000,00 per la creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture

**c)** Il totale della spesa ammissibile **del progetto integrato** pari ad € ________________, rispetta il limite massimo di spesa ammissibile pari e € 250.000,00;

**Luogo e data**

**IL DICHIARANTE**

(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

____________________________________

(timbro e firma)

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI RICREATIVI-CULTURALI_5_ALL4

Misura 4.1.3 Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali", Intervento 1 "Progetti integrati pubblico-privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali"

ALLEGATO C.2) - PRIVATI

# RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

- art. 11, comma 6, lett. e 2) a.-

**Richiedente** (nome e cognome) ______________________

**Data di nascita** ______________________

**Comune di nascita** ______________________

**Codice fiscale** ______________________

**In qualità di:** ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare

☐ **Associazione** *(non svolgente attività economica art.4 comma 2 del bando)* ______________________

☐ **Associazione** *(svolgente anche marginalmente attività economica art. 4 comma 3 del bando)* ______________________

☐ **Società cooperativa** ______________________

☐ **Microimpresa** ______________________

☐ **attività di impresa non ancora avviata** ______________________

**Sede** (via e n.ro civico) ______________________

**CAP - Comune** ______________________

**Codice fiscale/PIva** ______________________

**Iscrizione al Repertorio Economico Amministrativo (REA)** ______________________

**N° Telefono** (fisso e cellulare) ______________________

**N° Fax ed e-mail** ______________________

## PARTE GENERALE

**L'intervento sarà realizzato in:**

Indirizzo (via e numero civico) ______________________

CAP - Comune ______________________

**Dati catastali:**

Censito catastalmente al NCEU Foglio n. ________ Mappale ________ Sub ________

Data prevista per l'avvio dell'iniziativa
*(articolo 15, comma 1 del bando)*
Data prevista per la conclusione dell'iniziativa
*(articolo 15, comma 2 del bando)*

**DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

*(Descrivere l'attività che si intende avviare, riqualificare o potenziare e la struttura oggetto dell'investimento specificando se si interviene su strutture già esistenti)*
*Dimostrare la raggiungibilità della struttura grazie alla rete viaria e di trasporto e, descrivere le modalità e i tempi di apertura al pubblico (Fruibilità annuale /stagionale).*
*Fornire qualsiasi altra informazione utile a valutare il progetto)*

**Strutture a carattere culturale**

**Strutture a carattere ricreativo**

**POSIZIONI PREVIDENZIALI ED ASSICURATIVE MANTENUTE:**

| Ente | Sede di | Matricola n. | P.A.T. (posizione assicurativa territoriale) |
|---|---|---|---|
| I.N.P.S. | | | -------------- |

| I.N.A.I.L. | | | |
|---|---|---|---|

**AUMENTO OCCUPAZIONALE PREVISTO DAL PROGETTO:**
*Gli occupati indicati devono essere aggiuntivi rispetto a quelli risultanti in pianta organica al momento della presentazione della domanda di aiuto. I nuovi posti di lavoro creati dovranno essere mantenuti per 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto così come definita dall'articolo 15, comma 2 del bando.*

| | ore settimanali | mesi di occupazione all'anno[1] |
|---|---|---|
| **Dipendente 1** | | |
| **Dipendente 2** | | |

**COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI E DONNE**

*(Categorie definite all'art. 8 "Criteri di valutazione", note 2) e 3))*

| |
|---|
| |

[1] L'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari va conteggiata come mese intero.

**PROGETTO PROPOSTO AL FINANZIAMENTO**

*Specificare l’importo per ciascuna voce di spesa prevista dal progetto.*
*Per quanto riguarda l’ammissibilità/non ammissibilità dell’IVA fare riferimento a quanto previsto dall’art. 10 comma 1 lettere b) e c) del bando*

| VOCI DI SPESA | IMPONIBILE | IVA | TOTALE |
|---|---|---|---|
| C-ACQUISTO DI ARREDI ED ATTREZZATURE compresi hardware e software (art. 7 comma 1 lett. c)) | | | |
| D- SPESE CONNESSE ALLA MESSA IN RETE E PROMOZIONE DELL'OFFERTA RICREATIVA E CULTURALE NONCHE' DEGLI EVENTI CHE VI TROVANO OSPITALITA' (art. 7 comma 1 lett.d)) | | | |
| E-NOLEGGIO DI STRUTTURE E ATTREZZATURE PER L’ORGANIZZAZIONE DI EVENTI PROMOZIONALI (art. 7 comma 1 lett. e)) | | | |
| F- ACQUISIZIONE DI SERVIZI PER L’ORGANIZZAZIONE E L’ATTUAZIONE DI EVENTI PROMOZIONALI (art. 7 comma 1 lett. f)) | | | |
| G- ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA SPECIALISTICA (art. 7 comma 1 lett.g)) | | | |
| H- SPESE GENERALI (art. 7 comma 1 lett. i)) | | | |
| **TOTALE INVESTIMENTO** | | | |
| **CONTRIBUTI PUBBLICI ATTESI** | | | |

**VERIFICA LIMITI DI SPESA**

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dagli articoli 6 e 7 del bando in quanto:

a) Le spese generali, comprensive delle spese tecniche (punto H) non superano il 12% delle voci di spesa di cui al punto C- della tabella sopra riportata (art. 7 comma 1 lett.c) del bando) ;
b) Le spese di cui ai punti F-G-H , nel complesso non superano il 25% dell’intero investimento;
c) Il totale della spesa ammissibile del presente sub-progetto , pari ad € ________________________:
   -rispetta il limite minino di spesa ammissibile pari ad € 12.500 per ogni sub-progetto (€ 25.000,00 per l’intero progetto integrato)

- rispetta il limite massimo di spesa ammissibile pari e € 50.000,00 per l'acquisto di arredi e attrezzature (beneficiario privato)

d) Il totale della spesa ammissibile del **progetto integrato** pari ad € ________________, rispetta il limite massimo di spesa ammissibile pari e € 250.000,00;

**Luogo e data**

**IL DICHIARANTE**

(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

___________________________________

(timbro e firma)

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI RICREATIVI-CULTURALI_6_ALL5

Misura 4.1.3 Azione 3 “Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali”, Intervento 1 “Progetti integrati pubblico-privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali”

ALLEGATO D)

**MODELLO DI PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI**
- art. 11, comma 6, lett e.2) c

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi.

**RIFERIMENTI:**

Bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone, Misura 4.1.3, Azione 3 “Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali” Intervento 1 “Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali”,

- Committente: Nome e cognome: ____________________________________________________________

Indirizzo: ____________________________________________________________________

- Tipologia di intervento: ____________________________________________________________________

| **INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI** | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | **Preventivo prescelto** | **1^ e 2^ Preventivo di raffronto** | | **Motivazioni scelta[1]** |
| **Ditta** | | | | |
| **N:____________**<br>**Data __________** | | | | |
| **Importo[2]** | | | | |
| **INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:** | | | | |
| | **Preventivo prescelto** | **1^ e 2^ Preventivo di raffronto** | | **Motivazioni scelta** |
| **Ditta** | | | | |
| **N:____________**<br>**Data __________** | | | | |
| **Importo** | | | | |
| **INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:** | | | | |
| | **Preventivo prescelto** | **1^ e 2^ Preventivo di raffronto** | | **Motivazioni scelta** |
| **Ditta** | | | | |
| **N:____________**<br>**Data __________** | | | | |
| **Importo** | | | | |

**ULTERIORI ANNOTAZIONI**:

______________________________________________________________________________________

______________________________________________________________________

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

_____________________________________

[1] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all’impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell’eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato atto della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[2] Importo IVA inclusa solo nel caso previsto dall’art. 10 comma 1 lett. b) e al netto di eventuali sconti.

TORRE NATISONE GAL soc. cons. a.r.l. C.F. P.IVA 02392590309
Via Frangipane, 3 33017 Tarcento (UD) Tel. 0432 793295 fax 0432 1830138
www.torrenatisonegal.it
e-mail: torrenatisonegal@gmail.com

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI RICREATIVI-CULTURALI_7_ALL6



ALLEGATO E.1) - ENTI LOCALI

# DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
- art. 11, comma 6, lett. e 1) k -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone Misura 4.1.3, Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali" Intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali",

Il sottoscritto ________________________________________ __________________________ nato a ______________________________________ il _____________ C.F. ___________________________ residente a ________________________________________________ in via _____________________________________________________ n. ______ CAP ________________

in qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare

dell'Ente Locale ________________________________________________________ CAP _______________ via _______________________________ n. _______ tel n. __________________ fax n. ______________ e-mail___________________________________________ codice fiscale ___________________________ partita IVA _______________________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

**DICHIARA**

(barrare solo i punti che interessano)

- ☐ che l'organo competente ha autorizzato la presentazione della domanda di aiuto;
- ☐ che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà/ovvero di cui ha la disponibilità;
- ☐ che l'ente locale non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
- ☐ di essere a conoscenza della vigenza ed applicabilità dell'art 31 della L.R. 7/2000 in materia di divieto generale di contribuzione;
- ☐ di essere tenuta al rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro, secondo quanto previsto dall'articolo 73 della L.R. n. 18/2003;
- ☐ che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;
- ☐ di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo.

☐ di essere a conoscenza **dell'obbligo** ad inserire l'attività proposta con il presente progetto integrato, in iniziative di calendarizzazione e promozione che verranno affidate sia al Portale Alpi Prealpi Giulie, sia a forme di comunicazione diverse anche cartacee *(art. 5 comma 1 lett. 6 del bando).*

Luogo e data

**IL DICHIARANTE**
(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

____________________________________
(timbro e firma)

**Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.**

**IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA INOLTRE:**

- a raggiungere e mantenere le condizioni previste per l'esercizio dell'attività ricreativa/culturale oggetto di contributo;
- a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;

**CHIEDE**

che la domanda di contributo presentata per l'intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 6 del bando):

☐ SI ☐ NO

**PRENDE ATTO CHE**

- i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data

**IL DICHIARANTE**
(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

____________________________________
(timbro e firma)

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI RICREATIVI-CULTURALI_8_ALL7

Misura 4.1.3 Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali", Intervento 1 "Progetti integrati pubblico-privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali"

ALLEGATO E.2) – SOGGETTI PRIVATI

# DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
- art. 11, comma 6, lett. e 2) e -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone Misura 4.1.3 bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone, Misura 4.1.3, Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali" Intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali",

Il sottoscritto ______________________________________ __________________________ nato a ______________________________________ il _____________ C.F. ___________________________ residente a _______________________________________________ in via _____________________________________________________ n. ______ CAP ________________

in qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare

dell'Associazione/Società cooperativa/ Microimpresa, con sede legale in

____________________________CAP _______________via ____________________________

n. _______ tel. n. _______________ fax n. ____________________________

e-mail___________________________________ codice fiscale ___________________________ partita IVA _______________________, esercente l'attività di *(indicare l'attività destinataria dei contributo richiesti)*______________________________________________________________

---

con sede operativa in __________________________________CAP _______________via _____________________________ n. _______ tel. n. ____________ fax n. _______________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

**DICHIARA**

(barrare solo i punti che interessano)

☐ che l'organo competente ha autorizzato la presentazione della domanda di aiuto;

☐ che **l'impresa** non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di delle situazioni di seguito elencate;

☐ che **l'impresa** non è "un'impresa in difficoltà" ai sensi della nozione fornita dalla Commissione europea con gli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" e pertanto non incorre in alcuna delle seguenti condizioni:

- ☐ nel caso di società a responsabilità limitata, non abbia perso più della metà del capitale sociale o la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
- ☐ nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
- ☐ per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza;

☐ che, nell'arco dell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti non ha ottenuto contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa (compilare allegato G alla domanda di aiuto);

☐ ovvero, che nell'arco dell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti ha ottenuto i contributi pubblici a titolo "de minimis" (compilare allegato G alla domanda di aiuto);

☐ che l'Associazione/Società cooperativa/ Microimpresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;

☐ di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui sia in rapporti giuridici secondo quanto previsto dall'art 31 della L.R 7/2000;

☐ di rispettare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;

☐ che l'IVA sugli investimenti previsti dalla domanda di aiuto non è recuperabile in quanto________________________________;

☐ che l'IVA sugli investimenti previsti dalla domanda di aiuto è recuperabile;

☐ che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;

☐ di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo.

☐ di essere a conoscenza **dell'obbligo** ad inserire l'attività proposta con il presente progetto integrato, in iniziative di calendarizzazione e promozione che verranno affidate sia al Portale Alpi Prealpi Giulie, sia a forme di comunicazione diverse anche cartacee (art. 5 comma 1 lett. 6 del bando).

Luogo e data

**IL DICHIARANTE**
(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

_____________________________________
(timbro e firma)

**Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.**

**IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA INOLTRE:**

- a raggiungere e mantenere le condizioni previste per l'esercizio dell'attività ricreativa oggetto di contributo;
- a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;

**CHIEDE**

che la domanda di contributo presentata per l'intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 6 del bando):

☐ SI ☐ NO

**PRENDE ATTO CHE**

- i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data

**IL DICHIARANTE**
(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

____________________________________
(timbro e firma)

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI RICREATIVI-CULTURALI_9_ALL8



ALLEGATO E.3) – SOGGETTI PRIVATI NON ANCORA COSTITUITI IN MICROIMPRESA

# DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL’ATTO DI NOTORIETA’
- art. 11, comma 6, lett. e 4) d -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone Misura 4.1.3 bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone, Azione 3 “Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali” Intervento 1 “Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali”,

Il sottoscritto ______________________________________ __________________________ nato a _____________________________________ il _____________ C.F. ___________________________ residente a _______________________________________ in via ____________________________________________________ n. ______ CAP ________________in qualità di: ☐ futuro legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare in nome e per conto della neo costituenda Associazione/Società cooperativa/ Microimpresa, con sede legale in ___________________________CAP _______________via ____________________________ n. _______ tel. n. ____________ fax n. _______________ e-mail__________________________________ che intende esercitare l’attività di *(indicare l’attività destinataria del contributo richiesto)*

_____________________________________________________________________________

---

che avrà sede operativa in _________________________________CAP _______________via ____________________________ n. _______ tel. n. ____________ fax n. _______________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall’articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall’articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

**DICHIARA**

(barrare solo i punti che interessano)

☐ di impegnarsi a costituire l’attività di impresa prima della data della decisione individuale di finanziamento (art. 4 comma 4) ;

☐ che la costituenda impresa non ha richiesto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;

☐ di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui sia in rapporti giuridici secondo quanto previsto dall'art 31 della L.R 7/2000;

☐ di impegnarsi a rispettare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;

☐ che l'IVA sugli investimenti previsti dalla domanda di aiuto sarà recuperabile e, quindi, non sarà definitivamente sostenuta dal richiedente;

☐ che l'IVA sugli investimento previsti dalla domanda di aiuto non sarà recuperabile e, quindi sarà definitivamente sostenuta dal richiedente;

☐ che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;

☐ di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo

**IL DICHIARANTE**
(Legale rappresentante futuro o soggetto legittimato a firmare)

_________________________________

(timbro e firma)

**Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.**

**IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA INOLTRE:**

- a raggiungere e mantenere le condizioni previste per l'esercizio dell'attività ricreativa oggetto di contributo;
- a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;

**CHIEDE**

che la domanda di contributo presentata per l'intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 6 del bando):

☐ SI ☐ NO

**PRENDE ATTO CHE**

**-** i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le

finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data

**IL DICHIARANTE**
(Legale rappresentante futuro o soggetto legittimato a firmare)

______________________________
(timbro e firma)

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI RICREATIVI-CULTURALI_10_ALL9



ALLEGATO F.1)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**
- art. 11, comma 6, lett. e 2. f -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone, Misura 4.1.3, Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali" Intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali",

Il sottoscritto ______________________________ nato a ______________________il____________ C.F. ______________________ residente a ______________________in via __________________ n. ______ CAP ______________in qualità di titolare e/o legale rappresentante

☐ della società cooperativa ☐ dell'impresa

______________________________________________ con sede in ____________________________ CAP ____________ via ______________________________ n. _______ tel n. ________________ cell. n. ________________ fax n. ____________ e-mail ______________________________codice fiscale ____________________

partita IVA ____________________ esercente l'attività di (*indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti*) ________________________________ ______________________________________ codice ATECO ____________ forma giuridica (*in base alla classificazione ISTAT*) ______________________________ con sede operativa in ______________________________ CAP ____________ via ______________________________ n. _______ tel n. ____________________

al fine della classificazione della predetta impresa come MICROIMPRESA ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008, del D.P.Reg. 0463/2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n. 2 del 11/01/2006, e del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

**DICHIARA**

1. che alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il __/__/20__, gli occupati e le soglie finanziarie erano i seguenti:

| IMPRESA | n. occupati in U.L.A. | Fatturato (in milioni di euro) | Totale di bilancio (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|
| - Dichiarante | | | |
| - Associate[1] | | | |
| - Collegate o bilancio consolidato[2] | | | |
| **TOTALE** | | | |

2. che, alla data di presentazione della domanda la composizione sociale era la seguente:

| COMPOSIZIONE SOCIALE | Per le imprese presenti indicare | | Quota % | | **(*)** |
|---|---|---|---|---|---|
| Nominativo soci | sede | n. registro imprese o codice fiscale | Diritto voto | Partecipazione | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

**(*)** indicare "**A**" per associate, "**C**" per collegate, "**I**" per investitori istituzionali, "**IC**" per investitori istituzionali collegati, "**P**" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

(barrare solo le caselle che interessano)

3. ☐ che è un'impresa AUTONOMA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera a) del D.P.Reg. 0463/2005;

4. ☐ che è un'impresa ASSOCIATA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto in quanto non è identificabile come impresa collegata, ma si trova in relazione con le imprese indicate nell'allegato "A";

5. ☐ che è un'impresa COLLEGATA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui all'allegato "B".

In fede

Allegati: (indicare allegato A, B o entrambi)

Luogo e data

[1] indicare i totali dell'allegato A della presente dichiarazione
[2] indicare i totali dell'allegato B della presente dichiarazione

**IL DICHIARANTE**

______________________________________

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

**La presente dichiarazione deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.**

**Allegato "A"**

**Imprese ASSOCIATE all'impresa ________________________________________ con sede in ________________________**

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA DICHIARANTE:**

*elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di aiuto, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di aiuto. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel* ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

| n. | Ragione sociale, sede legale e codice fiscale | anno di riferimento | n. occupati in ULA | quota % di partecip. e diritti voto | | fatturato annuo (in milioni di euro) | totale di bilancio (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1A | | 20__ | | | | | |
| 2A | | 20__ | | | | | |
| | | 20__ | | | | | |

**Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):**

*riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.*

| Ragione sociale, sede legale e codice fiscale | Coll. a n. | anno di riferimento | n. occupati in ULA | quota % di partecip. e diritti voto | | fatturato annuo (in milioni di euro) | totale di bilancio (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1A | 20__ | | | | | |
| | 2A | 20__ | | | | | |
| | | 20__ | | | | | |

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA DICHIARANTE:**

*elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel* ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

| n. | Ragione sociale, sede legale e codice fiscale | anno di riferimento | n. occupati in ULA | quota % di partecip. e diritti voto | | fatturato annuo (in milioni di euro) | totale di bilancio (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1B | | 20__ | | | | | |
| 2B | | 20__ | | | | | |
| | | 20__ | | | | | |

**Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):**
*riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.*

| Ragione sociale, sede legale e codice fiscale | Coll. a n. | anno di riferimento | n. occupati in ULA | quota % di partecip. e diritti voto | | fatturato annuo (in milioni di euro) | totale di bilancio (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1B | 20__ | | | | | |
| | 2B | 20__ | | | | | |
| | | 20__ | | | | | |

- **QUADRO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE ASSOCIATE ALL'IMPRESA DICHIARANTE:**

*Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva*

| n. | ragione sociale | n. occupati | fatturato annuo (in | totale di bilancio (in | quota % di partecip. e diritti voto | ULA In | fatturato annuo in % | totale di bilancio in % |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

**Allegato "B"**

**Imprese COLLEGATE all'impresa ___________________________________________ con sede in __________________________**

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA DICHIARANTE:**

*(1) elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di aiuto, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di aiuto. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro che segue. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel* ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.*

| n. | Ragione sociale, sede legale e codice fiscale | anno di riferimento | n. occupati in ULA | quota % di partecip. e diritti voto | | fatturato annuo (in milioni di euro) | totale di bilancio (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1A | | 20__ | | | | | |
| 2A | | 20__ | | | | | |
| | | 20__ | | | | | |

**Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione):**

*(2) riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di aiuto. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa COLLEGATA in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)*

| Ragione sociale, sede legale e codice fiscale | Coll. a n. | anno di riferimento | n. occupati in ULA | quota % di partecip. e diritti voto | | fatturato annuo (in milioni di euro) | totale di bilancio (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1A | 20__ | | | | | |
| | 2A | 20__ | | | | | |
| | | 20__ | | | | | |

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA DICHIARANTE:**

*Vedi sopra (1)*

| n. | Ragione sociale, sede legale e codice fiscale | anno di riferimento | n. occupati in ULA | quota % di partecip. e diritti voto | fatturato annuo (in milioni di euro) | totale di bilancio (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1B | | 20__ | | | | | |
| 2B | | 20__ | | | | | |
| | | 20__ | | | | | |

**Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa dichiarante:**
*Vedi sopra (2)*

| Ragione sociale, sede legale e codice fiscale | Coll. a n. | anno di riferimento | n. occupati in ULA | quota % di partecip. e diritti voto | | fatturato annuo (in milioni di euro) | totale di bilancio (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1B | 20__ | | | | | |
| | 2B | 20__ | | | | | |
| | | 20__ | | | | | |

- **IMPRESE COLLEGATE TRAMITE UNA PERSONA FISICA O UN GRUPPO DI PERSONE FISICHE:**

*(di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva)*

| n. | Ragione sociale, sede legale e codice fiscale | anno di riferimento | n. occupati in ULA | fatturato annuo (in milioni di euro) | totale di bilancio (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|
| 1C | | 20__ | | | |
| 2C | | 20__ | | | |

- **QUADRO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE COLLEGATE ALL'IMPRESA DICHIARANTE:**

*Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva*

| n. | ragione sociale | n. occupati in ULA | fatturato annuo (in MEuro) | totale di bilancio (in MEuro) |
|---|---|---|---|---|
| 1A | | | | |
| 1B | | | | |
| 1C | | | | |
| **Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva** | | | | |

IL DICHIARANTE

_______________________________________

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI RICREATIVI-CULTURALI_11_ALL10

Misura 4.1.3 Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali", Intervento 1 "Progetti integrati pubblico-privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali"

ALLEGATO F.2)

# DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

- art. 11, comma 6, lett. e 4).e -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone Misura bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone, Misura 4.1.3, Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali" Intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali",

il sottoscritto ______________________________________________nato a ____________________ il ____________ C.F. _________________________ residente a ____________________________ in via _____________________________________ n. ______ CAP _______________ in qualità di titolare e/o legale rappresentante della costituenda impresa _______________________________________________________ che avrà sede in ______________________________________ CAP ______________ via _________________________________ n. _________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

**DICHIARA**

**di impegnarsi a costituire un'impresa** che rientrerà nella classificazione di MICROIMPRESA ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008, del D.P.Reg. 0463/2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n. 2 del 11/01/2006, e del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005, **prima della decisione individuale di finanziamento**.

**DICHIARA INOLTRE**

di essere residente a _________________________ in Via _____________________________n.________________ CAP____________________

Luogo e data

**IL DICHIARANTE**

_______________________________

firma del legale rappresentante

**La presente dichiarazione deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.**

TORRE NATISONE GAL soc. cons. a.r.l. C.F. P.IVA 02392590309
Via Frangipane, 3 33017 Tarcento (UD) Tel. 0432 793295 fax 0432 1830138
www.torrenatisonegal.it
e-mail: torrenatisonegal@gmail.com

13_11_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO SERVIZI RICREATIVI-CULTURALI_12_ALL11

Misura 4.1.3 Azione 3 “Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali”, Intervento 1 “Progetti integrati pubblico-privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali”

ALLEGATO G)

# DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL’ATTO DI NOTORIETA’ RELATIVA AGLI AIUTI *DE MINIMIS*

- art. 11, comma 6, lett. e 2) e –lett. e 3) g
-

a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone Misura bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone, Misura 4.1.3, Azione 3 “Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali” Intervento 1 “Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali”,,

Il sottoscritto _______________________________________________ nato a _______________________il___________ C.F. _______________________ residente a _______________________in via ___________________ n. _____ CAP ______________in qualità di titolare e/o legale rappresentante

☐ della società cooperativa ☐ dell’impresa ☐ Associazione

______________________________________________________________ con sede in ____________________________________ CAP _____________ via __________________________________________ n. ______ tel n. _______________ cell. n. _______________ fax n. ____________ e-mail ________________________________codice fiscale ____________________

partita IVA ____________________ esercente l’attività di (indicare l’attività destinataria dei contributi richiesti)_____________________________________________________ codice ATECO ___________ forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT) _______________________________________ con sede operativa in __________________________________________ CAP _____________ via ___________________________ n. ______ tel n. __________________ sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

**DICHIARA**

(barrare solo la casella che interessa)

che, nell’arco dell’esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti

☐ **non ha ottenuto** contributi pubblici a titolo “de minimis”, in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa

☐ **ha ottenuto** i seguenti contributi pubblici a titolo “de minimis”:

| Data concessione contributo | Ente concedente | Normativa di riferimento | Importo contributo concesso |
|---|---|---|---|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | **Totale contributi concessi** | |

Luogo e data

**IL DICHIARANTE**

____________________________________

***(timbro e firma)***

**Allegata copia fotostatica di un valido documento d'identità del sottoscrittore.**

13_11_3_AVV_AUT REG VISI RELAZIONE ANNUALE 2011_0_INTESTAZIONE

## Autorità regionale per la vigilanza sui servizi idrici - Udine

Relazione annuale sullo stato dei servizi idrici - Anno 2011.

13_11_3_AVV_AUT REG VISI RELAZIONE ANNUALE 2011_1_TESTO

*Relazione al Consiglio Regionale – Anno 2011*

***Autorità Regionale per la Vigilanza sui Servizi Idrici***

# Relazione annuale sullo stato dei servizi idrici

Anno 2011

Trieste, Febbraio 2013

*Relazione al Consiglio Regionale – Anno 2011*

# INDICE



A.R.Vi.S.I.
c/o Consiglio Regionale FVG
v. I. Nievo, 20 – 33100 Udine
tel. 0432 – 555639
fax 0432 – 555470

mail: arvisi@regione.fvg.i

## INTRODUZIONE

L'esercizio 2011 ha costituito per il Sistema Idrico Integrato (SII) un momento di importanti trasformazioni, trasformazioni che sono ancora in corso ed i cui effetti richiederanno particolare accuratezza nelle scelte che gli enti preposti sono e saranno chiamati a fare anche a breve termine.

Preliminarmente però corre l'obbligo di dire che trasformazioni anche radicali, apportate ad un sistema complesso come quello dell'acqua, che nel nostro Paese è tutt'altro che stabilizzato, non contribuiscono certo né alla fluidità del funzionamento né producono effetti omogenei, stante l'articolazione estremamente frammentaria dell'intero settore. Infatti in molte circostanze addirittura converrebbe rinunciare a miglioramenti, se troppo frequenti, a vantaggio di un proficuo consolidamento. In sostanza la mancanza di stabilità e certezza in un sistema al cui funzionamento concorrono molti "attori" e che richiede prospettazioni di lungo periodo è, per quanto possibile, da evitare.

Viceversa nella fattispecie e nell'anno in esame il legislatore è intervenuto ripetutamente ed in profondità, come è nel suo diritto, apportando modifiche radicali. Gli interventi di cui trattasi sono sostanzialmente tre:

a) Referendum del 12-13 giugno;
b) Soppressione AATO;
c) Attribuzione della regolazione del settore all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG).

Converrà allora effettuare un rapido esame di ciascuno di questi argomenti, al fine di tratteggiare gli effetti degli stessi sull'intero sistema.

## REFERENDUM

Dei quattro quesiti sottoposti a referendum il 12-13 giugno 2011, due riguardavano i servizi idrici e derivavano da un'iniziativa civica promossa dal *Forum Italiano dei movimenti per l'acqua*:

**Primo quesito**: con il quesito n. 1si chiedeva la cancellazione(abrogazione) dell'articolo23-bis della legge 133 del 2008, come modificato in particolare dalla legge 166/2009, nota come "decreto Ronchi", sulla modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.
Il quesito riguardava i servizi pubblici locali di rilevanza economica (acqua, rifiuti, trasporti locali), ad eccezione dei settori esclusi (distribuzione di gas naturale ed energia elettrica; gestione delle farmacie comunali; trasporto ferroviario regionale).

Tra i servizi pubblici locali di rilevanza economica c'era dunque il servizio idrico integrato oggetto della campagna referendaria, che è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua per usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue.

La formulazione del testo era la seguente: "*Volete Voi che sia abrogato l'art. 23-bis (Servizi pubblici locali di rilevanza economica) del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e finanza la perequazione tributaria", convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133, come modificato dall'art. 30, comma 26, della legge 23 luglio 2009, n. 99, recante "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia", e dall'art. 15 del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della corte di giustizia della Comunità europea", convertito, con modificazioni, in legge 20 novembre 2009, n. 166, nel testo risultante a seguito della sentenza n. 325 del 2010 della Corte costituzionale?"*.

**Secondo quesito:** il "metodo normalizzato" (D.M.LL.PP. 01-08-1996) per il calcolo della tariffa idricaprevedeva che il costo del capitale da imputare alla tariffa fosse calcolato in modo forfetario al 7 per centodel valore del capitale investito.. Quel 7 per cento inglobava in sé gli interessi passivi sui finanziamenti che l'azienda riceve dal mercato, e copriva in parte il rischio di impresa. Esso veniva riconosciuto a tutte le gestioni e non solo a quelle private. Il valore del 7 per cento, fissato arbitrariamente nel 1996, quando ancora c'era la lira, rappresentava un valore ormai privo di qualsiasi riferimento con il "vero" costo del capitale che le gestioni erano chiamate a sostenere. Ad ogni modo, il quesito referendario riguardava l'inciso relativo alla "adeguatezza della remunerazione del capitale investito", ma non il principio, stabilito dallo stesso articolo 154 comma 1 una riga dopo, in base al quale la tariffa deve garantire la copertura dei costi, comprensivi degli investimenti.

La formulazione del testo era la seguente: *"Volete voi che sia abrogato il comma 1, dell'art. 154 (tariffa del servizio idrico integrato) del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "norme in materia ambientale", limitatamente alla seguente parte: "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito?"*

Come è noto tutti i 4 quesiti, e tra questi quindi anche i due che ci interessano, hanno avuto larga accoglienza fra i partecipanti al voto, generando l'abrogazione conseguente. Di seguito si riporta,

per ciascuno dei due quesiti sull'acqua, il confronto fra il risultato nazionale ed il risultato ottenuto nella Regione Friuli Venezia Giulia:

*quesito 1*: Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Abrogazione.(partecipanti 57,04 %)

| | | Voti naz. | % | Voti reg. | % |
|---|---|---|---|---|---|
| RISPOSTA AFFERMATIVA | **Sì** | 25.935.372 | 95,35 % | 529.557 | 94,98 % |
| RISPOSTA NEGATIVA | **No** | 1.265.495 | 4,65 % | 27.967 | 5,02 % |
| **Totale voti validi** | | **27.200.867** | **100%** | **557.524** | **100 %** |

*quesito 2*: Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito. Abrogazione parziale di norma. (partecipanti 57.05 %)

| | | Voti naz. | % | Voti reg. | % |
|---|---|---|---|---|---|
| RISPOSTA AFFERMATIVA | **Sì** | 26.130.637 | 95,80 % | 535.132 | 95,61 % |
| RISPOSTA NEGATIVA | **No** | 1.146.639 | 4,20 % | 24.543 | 4.39 % |
| **Totale voti validi** | | **27.277.276** | **100%** | **559.675** | **100 %** |

Come si può verificare, i dati regionali ricalcano sostanzialmente l'andamento nazionale, confermando una sostanziale omogeneità di orientamento. Il risultato referendario poi ha dato origine, come si vedrà, ad una iniziativa da parte del Governo, la quale, attraverso necessari

passaggi legislativi, ha prodotto a sua volta una modifica, per adesso provvisoria e relativa al biennio 2013-2014, del Metodo Normalizzato, che sta alla base della formulazione delle tariffe. Tale aggiornamento è il primo, diversamente dagli impegni a suo tempo assunti, dal 1996 ed è senz'altro il benvenuto, anche se la sua provvisorietà va ancora una volta a scapito della stabilizzazione del sistema, cosa che invece la complessità dell'insieme, come più volte affermato, richiederebbe e che invece dimostra come il settore, nonostante i proclami, non sia stato nel corso degli anni al centro dell'attenzione del Legislatore. Inoltre, in conseguenza del risultato del secondo quesito, il Consiglio di Stato ha deciso che le bollette dell'acqua relative a quei sei mesi successivi al referendum «non sono coerenti» col quadro normativo uscito dalla consultazione, in particolare a essere «in contrasto» con il referendum è il criterio dell'«adeguatezza della remunerazione dell'investimento». Lo stesso organo giurisdizionale ha anche deciso che sia l'Autorità per l'energia a deliberare il criterio per restituire ai cittadini quel 7% di remunerazione del capitale pagato in più. E l'AEEG ha approvato una delibera che porta il titolo di «Avvio di procedimento per la restituzione agli utenti finali della componente tariffaria del servizio idrico, relativa alla remunerazione del capitale per il servizio idrico integrato, abrogata in esito al referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011, con riferimento al periodo 21 luglio 2011–31 dicembre 2011, non coperto dal metodo tariffario transitorio», in base alla quale i gestori dovranno provvedere, non al conguaglio in bolletta, bensì alla restituzione"secca".

## Soppressione Autorità ATO

La legge n.42 del 26 marzo 2010 (ovvero la legge di conversione del decreto legge del 25 gennaio 2010 n.2 recante "Interventi urgenti concernenti enti locali e regioni"), tramite l'art. 1 comma 1 ha aggiunto un nuovo comma 186-bis all'art.2 della legge finanziaria 2010 (legge 23 dicembre 2009 n.191), decretando la soppressione delle Autorità d'Ambito (AATO) a partire da un anno dalla sua approvazione (cioè entro il 27 marzo 2011). La legge stabilisce inoltre che le Regioni dovranno ripartire le funzioni degli ATO ad altri enti. La norma non chiarisce quali enti dovranno essere destinatari delle funzioni degli ATO, ma lascia intendere che non potranno essere nuove forme di aggregazione, in quanto la ratio della norma sta nel contenimento delle spese degli enti locali e nella semplificazione del sistema eliminando gli enti intermedi. Il "decreto Milleproroghe", ovvero il decreto legge n.225 del 29 dicembre 2010, convertito in legge con la l. n.10 del 26 febbraio 2011, introduceva la possibilità di prorogare l'abolizione degli ATO ulteriormente. Il DPCM 25 marzo

2011 proroga l'abolizione degli ATO al 31/12/2011. Nell'allegato del suddetto decreto la scelta viene così motivata: "La proroga intende assicurare l'indispensabile continuità nell'erogazione dei servizi pubblici locali e nell'esercizio delle relative funzioni pubbliche, poiché l'abrogazione delle Autorità d'Ambito ad opera dell'articolo 2, comma 186-bis della legge 191/2009, coinciderebbe temporalmente con le prime applicazioni delle disposizioni in tema di affidamento del servizio pubblico locale recate dall'articolo 23-bis del Dl 112/2008(...)". In breve, non si voleva intralciare con la soppressione delle Autorità d'Ambito il processo di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti a un gestore unico. Successivamente l'articolo 13, c.2 del DL 216/2011, c.d. nuovo "decreto Milleproroghe", ha differito dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2012, la soppressione degli ATO. La nuova proroga ha inteso assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi pubblici locali e nell'esercizio delle relative funzioni pubbliche, visto che l'abrogazione delle Autorità d'Ambito a seguito delle riforme legislative e del referendum del 12-13 giugno avrebbe reso, in caso di intempestività delle leggi regionali di attribuzione delle funzione delle ATO ad altri soggetti, del tutto critiche le procedure di affidamento dei servizi. Nel frattempo il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. 22/2010 che con l'art. 4, commi 44,45,46 stabilisce la sostituzione delle AATO con le Consulte d'Ambito, strutture che ne assorbono tutte le competenze e le funzioni e che ricalcano la stessa organizzazione delle Autorità. L'operazione è sicuramente formale, in attesa che il Consiglio regionale possa, con apposito strumento legislativo, apportare le dovute modifiche alla L.R. 13/2005. Anche in questo settore quindi la definizione della materia istituzionale resta in sospeso, in attesa di futuri provvedimenti e ciò porta acqua, è proprio il caso di dirlo, al mulino dell'incertezza.

## AEEG regolatore del SII

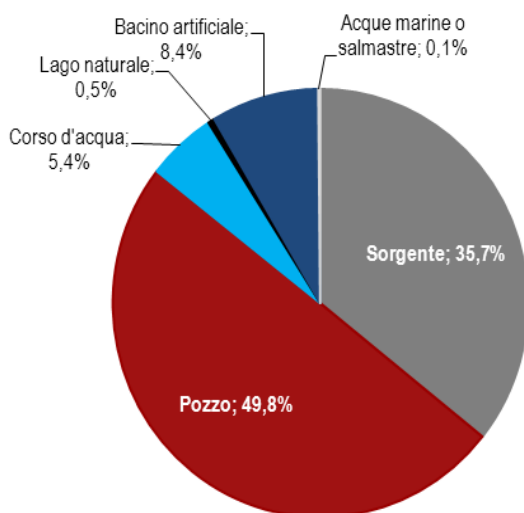
Con il D.L. 70/2011, convertito con Legge del 12 luglio 2011 n° 106, le funzioni già attribuite al CONVIRI sono state trasferite all'Agenzia nazionale di vigilanza sulle risorse idriche, organo collegiale indipendente costituito da tre membri "nominati dal Presidente della Repubblica previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dell'ambiente", che avrebbe dovuto avere ampio potere regolatorio sul settore delle risorse idriche.

Successivamente, con il decreto legge 201/2011,il cosiddetto 'Salva-Italia', convertito con Legge del 22 dicembre 2011 n° 214, mentre si mantengono in capo al Ministero dell'Ambiente le funzioni di coordinamento, di pianificazione ad ogni livello, e, ovviamente quelle di difesa dell'ambiente con

gli interventi per la difesa del suolo e per la tutela e utilizzazione delle acque.  sono state attribuite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas "*le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici*" in precedenza affidate all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua. Queste funzioni, che l'Autorità esercita  con gli stessi  poteri attribuiti dalla sua legge istitutiva, la n. 481 del 1995, fanno riferimento a diversi aspetti del servizio idrico integrato: dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle  competenze in tema di qualità del servizio, di verifica dei piani d'ambito e di predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio. Anche qui si rileva un cambio di indirizzo nell'arco di pochi mesi (maggio-dicembre) che non può non lasciare perplessi circa la coerenza e la stabilità di quanto si viene facendo nell'intero settore.

## Sistema Nazionale

Italia è tra i paesi più ricchi di risorse idriche: 2.800 metri cubi per abitante l'anno, pari ad una disponibilità teorica di circa 52 miliardi di metri cubi, distribuiti in tutta la penisola con disponibilità reale massima nell'area del Nord-Est (1.975 metri cubi per abitante l'anno) e minima in Puglia (220 mc/abitante/anno). La quota media disponibile in tutte le regioni è comunque di almeno 400 metri cubi per abitante, cioè dieci volte superiore alla quota disponibile nei paesi del sud del Mediterraneo. Nonostante ciò, abbiamo problemi di scarsità idrica nei mesi caldi, al Sud come anche al Nord.

Il settore agricolo è di gran lunga il principale utilizzatore d'acqua (almeno 20 miliardi di metri cubi l'anno, valore che alcuni ritengono ampiamente sottostimato); seguono il settore civile con 9 miliardi/anno, l'industria con circa 8 miliardi/anno e la produzione di energia con circa 5 miliardi/anno. Il prelievo eccessivo (oltre 40 dei 52 miliardi di metri cubi disponibili) provoca problemi di qualità delle acque superficiali e sotterranee, perché questo sfruttamento non permette la circolazione idrica naturale necessaria a mantenere vivo l'ecosistema e a diluire gli inquinanti nei fiumi e nelle falde. Quantità e qualità in questo caso vanno di pari passo e per questo bisogna puntare ad aumentare le portate negli alvei e nelle falde, se vogliamo raggiungere entro il 2015 il "buono stato di qualità" dei corpi idrici, previsto dalla Direttiva quadro (2000/60/CE). Nello specifico, per quanto riguarda l'acqua ad uso potabile, l'85,6% del prelievo nazionale deriva da acque sotterranee, il 14,3% da acque superficiali e lo 0,1% da acque marine o salmastre (Fonte ISTAT, Rilevazione sui servizi idrici):

Ma questo prelievo è davvero necessario? Per uso civile utilizziamo 152 metri cubi per abitante l'anno, molto più di Spagna (127 m3), Regno Unito (113 m3) e Germania (62 m3). Il settore agricolo poi, incide tantissimo perché l'irrigazione è in gran parte basata su tecniche vecchie e inefficienti: gli esperti che hanno collaborato ad Ambiente Italia 2012 ritengono che un miglioramento delle tecniche irrigue permetterebbe un risparmio dell'ordine del 30%. Ulteriori riduzioni sarebbero possibili scegliendo colture e varietà più resistenti alla siccità e soprattutto combattendo le produzioni eccedentarie e gli sprechi alimentari.

A questo proposito risulta senz'altro interessante quanto affermato dal prof. Andrea Segrè, preside della facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, nel libro, curato assieme al ricercatore Luca Falasconi, "Il libro blu dello spreco in Italia: l'acqua", Edizioni Ambiente: "Stiamo utilizzando più acqua di quella disponibile senza attingere alle riserve e, soprattutto, ne utilizziamo una quantità spropositata per produrre alimenti che poi buttiamo via al momento della raccolta, della distribuzione o del consumo: in Italia ogni anno si spreca una quantità di cibo che basterebbe a sfamare, nello stesso periodo, tre quarti della popolazione italiana ……. dobbiamo definire il concetto-ponte tra spreco di acqua e spreco di cibo, cioè quello di acqua virtuale. C'è un'acqua invisibile che consumiamo ogni giorno in quantità ingenti. È l'acqua virtuale cioè quelle quantità d'acqua che sono state utilizzate direttamente e indirettamente durante tutto il processo produttivo per fabbricare un bene, anche alimentare ……. Una bistecca da 3 etti equivale a 4.650 litri di acqua, una tazzina di caffè a 140 litri. A tavola non contano solo le calorie: senza rendercene conto quando mangiamo ci "scoliamo" anche tutta l'acqua che è servita a coltivare e ad allevare i prodotti che finiscono nel nostro piatto. E quando buttiamo via il cibo, buttiamo anche l'acqua che contiene. Un vero spreco nello spreco. …….. Nel 2010 nelle campagne italiane sono rimasti in campo un totale di circa 15 milioni di quintali di prodotti agricoli pari al 3,2% della produzione italiana. Sono rimasti a marcire in campo poco più di 12,85 milioni di quintali di frutta e verdura e poco più di 2 milioni di quintali di cereali.
Lasciare in campo 15 milioni di quintali di prodotti agricoli significa aver impiegato delle risorse, *in primis* acqua, che hanno portato alla produzione di un bene che non raggiungerà mai il mercato e che rimarrà a marcire in campo. In pratica, in altre parole, abbiamo utilizzato risorse naturali, spesso limitate, per produrre rifiuti. Tali risorse quindi, possiamo affermare, avremmo potuto impiegarle in usi alternativi o avremmo potuto evitare di prelevarle e preservarle per le generazioni future.
Tornando all'acqua virtuale ciò significa che nel 2010 poco più di 1,2 miliardi di metri cubi di acqua virtuale sono stati sprecati (che potremmo stimare pari all'acqua contenuta nel bacino del Lago d'Iseo). Di questi per esempio, 13.851.139 metri cubi di acqua sono stati utilizzati per la

produzione di 307.887 quintali di pesche (escluso le nettarine) rimaste in campo a marcire, oppure 58.499.890 metri cubi di acqua sono stati utilizzati per la produzione di 1.560.992 quintali di arance, oppure 89.803.337 metri cubi di acqua sono stati utilizzati per la produzione di 1.348.515 quintali di uva che hanno subito la stessa sorte. Quindi proprio uno spreco nello spreco. Per concludere, nel 2010 oltre 200 milioni di metri cubi di acqua blu e grigia sono stati sprecati, pari al 16,7% dell'ammontare totale dello spreco, un quantitativo di acqua che avrebbe soddisfatto, secondo i consumi domestici stimati per gli italiani e pari a 68 metri cubi pro capite, le esigenze di 2.944.212 persone per un anno intero, il 5% della popolazione italiana."

Sempre in merito poi all'uso dell'acqua potabile, scorrendo i dati provenienti da indagini condotte dall'Istat negli ultimi anni: in particolare "Rilevazione sui servizi idrici", "Dati ambientali nelle città", "Aspetti della vita quotidiana" e "Consumi delle famiglie", risulta che nel 2011 sono lamentate irregolarità nell'erogazione dell'acqua dal 9,3% delle famiglie residenti in Italia. Questo problema è dichiarato soprattutto dalle famiglie del Mezzogiorno (17,4%), in particolare della Calabria (31,7%) e della Sicilia (27,3%). Inoltre risulta che la diffidenza nel bere acqua di rubinetto si manifesta ancora elevata nel Paese: nel 2011 il 30,0% delle famiglie ha al suo interno uno o più componenti che dichiarano di non fidarsi a berla. Tale fenomeno raggiunge i livelli più elevati in Sicilia (60,1%), Sardegna (53,4%) e Calabria (47,7%). Un tanto è sintetizzato nel grafico di seguito di fonte ISTAT:

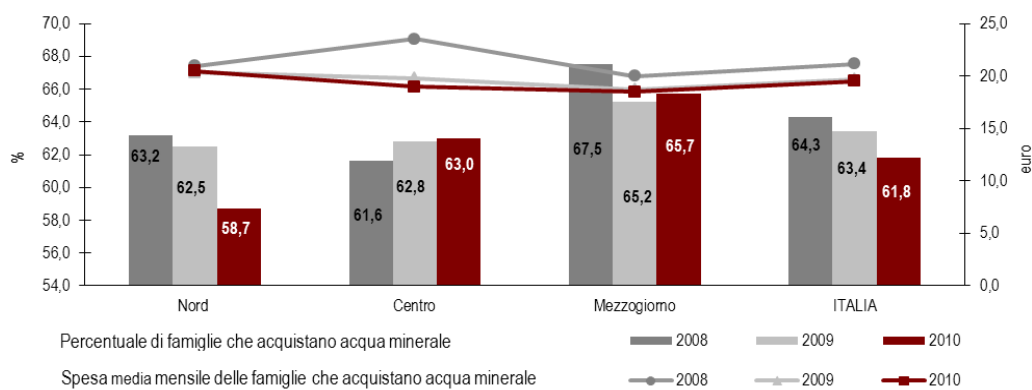
**FAMIGLIE CHE LAMENTANO IRREGOLARITÀ NELL'EROGAZIONE DI ACQUA E CHE NON SI FIDANO A BERE ACQUA DEL RUBINETTO PER REGIONE**
Anno 2011, per 100 famiglie della stessa regione

Negli ultimi dieci anni il giudizio negativo delle famiglie sull'irregolarità nell'erogazione dell'acqua ha registrato una netta riduzione, dal 14,7% nel 2002 al 9,3% nel 2011.

Viceversa la diffidenza nel bere acqua di rubinetto si manifesta ancora elevata nel Paese: nel 2011 il 30% delle famiglie ha al suo interno uno o più componenti che dichiarano di non fidarsi a berla. Tale fenomeno raggiunge i livelli più elevati in Sicilia (60,1%), Sardegna (53,4%) e Calabria (47,7%). È minimo, invece, nella provincia autonoma di Trento, dove appena l'1,8% delle famiglie manifesta sfiducia nell'utilizzo dell'acqua di rubinetto per il consumo umano.

Negli ultimi dieci anni la mancanza di fiducia delle famiglie nel bere acqua di rubinetto ha mostrato, nel complesso, un importante cambiamento in positivo: le famiglie che annoverano al proprio interno uno o più membri che non si fidano a consumare acqua di rubinetto diminuiscono dal 40,1% del 2002 al 30% del 2011.

Altro capitolo interessante è costituito dal consumo di acqua minerale: nel 2010 il 61,8% delle famiglie italiane ha acquistato acqua minerale, percentuale che risulta in leggero calo rispetto agli anni precedenti, mentre la spesa media mensile delle famiglie per l'acquisto di acqua minerale si attesta, nel 2010, a 19,50 euro senza evidenziare significative differenze territoriali. Tale spesa risulta di poco inferiore a quella sostenuta per il servizio di acqua potabile nelle abitazioni. Un tanto è sintetizzato nel grafico seguente, di fonte ISTAT, Consumi famiglie:

**PERCENTUALE DI FAMIGLIE CHE CONSUMANO ACQUA MINERALE E SPESA MEDIA PER L'ACQUISTO DI ACQUA MINERALE PER AREA GEOGRAFICA.** Anni 2008, 2009 e 2010, per 100 famiglie della stessa area geografica, euro
*Fonte*: Istat, Consumi delle famiglie

In definitiva nel 2011 l'Italia, con 196 litri per abitante, si è confermata primo Paese in Europa e terzo nel mondo per consumo di acqua in bottiglia, dietro Arabia Saudita e Messico. In tutto, nella Penisola, sono state consumati nel 2011 ben 6 miliardi di bottiglie di plastica. I dati (fonte Beverage Marketing Corporation) sono stati comunicati al World Water Forum di Marsiglia dal presidente di Ianomi Spa (Infrastrutture Acque Nord Milano), il quale, sia detto per inciso, ha anche affermato, in quella circostanza, che con un'erogazione media giornaliera di 2.500 litri d'acqua, le

81 Case installate dalla sua azienda hanno permesso nel 2011 un risparmio di 32 milioni e 21 mila bottiglie di plastica, equivalenti al trasporto su 3.252 tir, al consumo di 1.936 tonnellate di petrolio e di 15.490 metri cubi d'acqua, alla produzione di 1.936 tonnellate di anidride carbonica e di 15,6 tonnellate di monossido di carbonio. Varrà quindi la pena in futuro di riflettere anche su quest'ultimo aspetto della distribuzione.

Relativamente al delicato tema degli investimenti poi una efficace sintesi è espressa dal Direttore Generale di Federutility (22/05/2012) : "L'Istat ha fotografato la situazione: il servizio idrico è migliorato molto negli ultimi anni, i cittadini sono più soddisfatti, ma resta un disagio cronico su alcune voci, come le perdite. È la dimostrazione di quanto andiamo ripetendo da tempo: servono investimenti e servono regole certe per dare fiducia nel settore. Negli ultimi anni i gestori dell'acqua hanno garantito investimenti per 1,5 miliardi l'anno sui 2,5 pianificati. Ma per risolvere i problemi segnalati da ISTAT occorrono 4 miliardi l'anno. Come siamo messi invece? Gli investimenti relativi alla tutela delle risorse idriche, agli acquedotti ed alla depurazione sono di fatto rallentati per mancanza di regole chiare e stabili. Abbiamo 4,5 miliardi di progetti già cantierabili che potrebbero generare 60 mila nuovi posti di lavoro, ma non ci sono risorse attivabili, perché il settore non è affidabile per coloro che debbono finanziare".A conferma poi di quanto sopra, lo stesso Direttore, in data 28/12/2012 e a commento della delibera approvata dall'AEEG sul MTN (Metodo Transitorio Normalizzato) afferma: "Al settore idrico, per recuperare i ritardi, serve una prima fase di avvio con almeno 5 miliardi all'anno, per scendere a 2,5 quando si giunge a regime".

In effetti le inadeguatezze del settore sono ancora diffuse e strutturali, se è vero come è vero che la Direttiva 1991/271/CE sul trattamento delle acque reflue urbane prevedeva che entro il 1998 quelle prodotte dagli agglomerati urbani con piùdi 10.000 abitanti che scaricano in aree sensibili venissero adeguatamente raccolte e trattate. Due anni dopo questo requisito si sarebbe dovuto estendere anche alle acque dei centri urbani con oltre 15 mila abitanti che scaricano in aree non sensibili. Termine ultimo per adeguarsi ai requisiti europei era stato fissato a fine dicembre 2005

A molti anni di distanza l'Italia si trova con un sistema ancora deficitario e con l'ennesima procedura d'infrazione aperta a suo carico dalla Commissione europea(70% di copertura nazionale del servizio )

Gli agglomerati coinvolti sono 159 in 14 regioni(Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Trentino Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto.

Più in particolare, tutto questo significa che:

- ancora oggi 18 milioni di cittadini(pari al 30% del totale) scaricano i loro reflui nei fiumi, nei laghi e nel mare senza depurazione;

- 9 milioni di abitanti(pari al 15% del totale) non sono serviti dalla rete fognaria, la quale si sviluppa per una lunghezza, che complessivamente supera i 158.161 km.;

- mancano politiche di efficienza e risparmio, a partire dal riuso delle acque reflue depurate per l'irrigazione e nelle lavorazioni industriali;

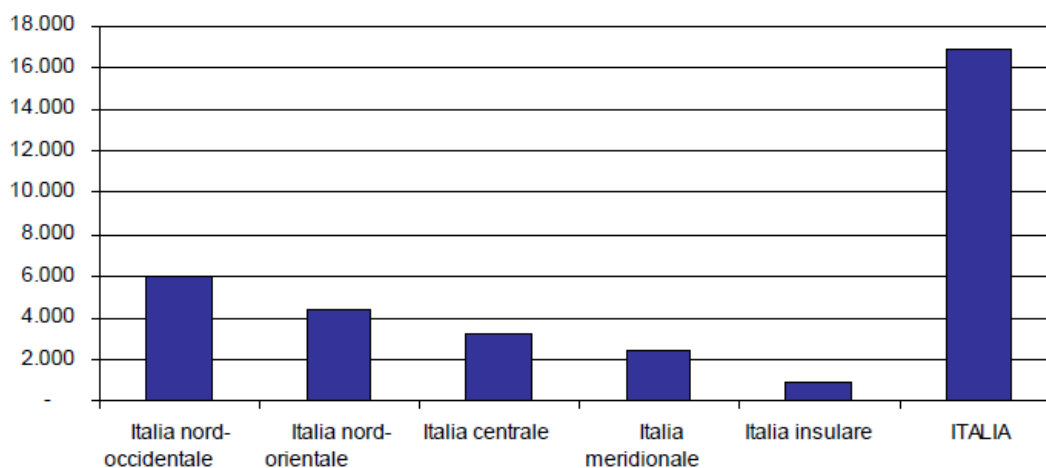
- il 33%dell'acqua potabile si perde nelle reti colabrodo di trasporto e distribuzione;

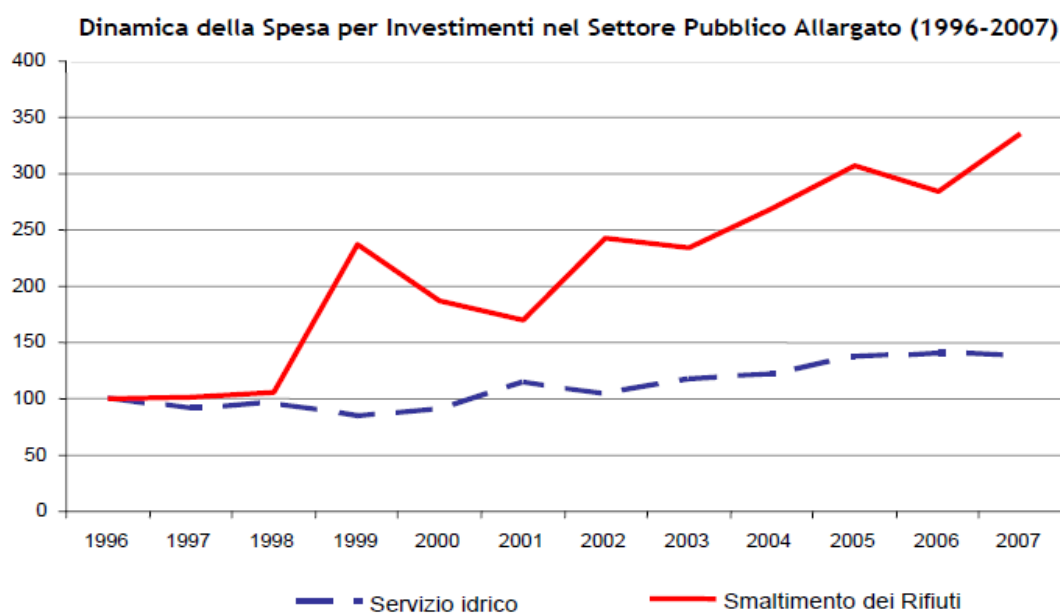
- a volte l'accesso all'acqua è razionato e la distribuzione nelle case è irregolare, soprattutto nei mesi estivi;

- inoltre si stima (Utilitatis-Anea, 2009)che circa il 20 % del totale delle reti fognarie non siano allacciate ad impianti di depurazione;

- oltre il 70% delle fogne scorre in reti miste in cui vengono raccolte insieme gli scarichi civili(acque nere e grigie) e le acque meteoriche(acque bianche) con un forte aumento di portate della condotta in caso di intense precipitazioni con gravi problemi per il funzionamento del sistema di depurazione. Ed inoltre l'età media delle condotte di adduzione si assesta attorno ai 39anni, evidenziano valori compresi tra 19 e 57 anni. Mentre per le reti di distribuzione l'età media è di circa 37 anni, con valori compresi tra 19 e 56 anni. Per quanto riguarda poi gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, che presentano un grado di copertura pari al 67,1 per cento della popolazione, lo *stock* attuale è pari a 16.901 unità, con un forte squilibrio Nord-Sud evidenziato dal grafico sottostante (Fonte ISTAT):

**Impianti di depurazione delle acque reflue urbane**

18.000
16.000
14.000
12.000
10.000
8.000
6.000
4.000
2.000
-
Italia nord-occidentale
Italia nord-orientale
Italia centrale
Italia meridionale
Italia insulare
ITALIA

Da questo quadro seppur sommario risulta evidente l'urgenza di una politica di ammodernamento dell'intero sistema, che richiede investimenti massicci e urgenti, in controtendenza peraltro con quelle che sono le condizioni economico-finanziarie del Paese. Viceversa, come è noto (Blue Book

2011), il fabbisogno globale nel trentennio ammonta a non meno di 65 miliardi di euro, il che richiede una chiara politica nel reperimento delle risorse e nella stabilizzazione degli assetti giuridico-legali degli Enti chiamati a realizzare tali politiche. E' interessante il grafico seguente, che descrive la dinamica degli investimenti nel settore idrico (Fonte: banca dati CPT-UVAL, DPS), dove il servizio idrico viene confrontato con il servizio di smaltimento dei rifiuti, molto simile per le caratteristiche industriali e di finanziamento pubblico. Dal grafico emerge come il servizio idrico sia piatto, poco vivace e scarsamente recettivo, incapace di attrarre, fino al 2007, ma anche ben oltre, le risorse finanziarie necessarie all'ammodernamento degli impianti:

Come è noto, la fonte principale di finanziamento è costituita dalla tariffa, la cui dinamica è fissata dal Piano d'Ambito. Da questo punto di vista allora vale la pena di gettare uno sguardo, seppure sommario, sulla geografia tariffaria nelle città capoluogo, avvalendosi dello specifico studio effettuato da Federconsumatori nel corso del 2011. Complessivamente i dati disponibili per l'Indagine si riferiscono ad un totale di **105** città capoluogo di provincia italiane su 113, pari al 93% del totale (considerando le 110 province più tre città doppie: Massa e Carrara, Forlì e Cesena, Pesaro e Urbino).

**Bolletta 2011 per 200 m3 – dati ordinati per regione**

Di seguito si riporta una tabella che rileva la bolletta media per regione, calcolata come media aritmetica delle bollette delle città capoluogo di Provincia.

Come si vede la Regione con la bolletta più elevata è la Toscana seguita da Umbria, Emilia Romagna e Marche. Le Regioni con la bolletta meno cara sono Lombardia, Calabria e Molise.

| | REGIONE | totale bolletta **2011** per consumi annui pari a 200 m3 | costo €/m3 | parametrazione |
|---|---|---|---|---|
| 1 | TOSCANA | 459,17 | 2,30 | 313,33 |
| 2 | UMBRIA | 394,37 | 1,97 | 269,11 |
| 3 | EMILIA R. | 389,80 | 1,95 | 265,99 |
| 4 | MARCHE | 384,44 | 1,92 | 262,34 |
| 5 | PUGLIA | 356,45 | 1,78 | 243,23 |
| 6 | SICILIA | 353,90 | 1,77 | 241,50 |
| 7 | SARDEGNA | 300,37 | 1,50 | 204,97 |
| 8 | PIEMONTE | 297,21 | 1,49 | 202,81 |
| 9 | VENETO | 291,20 | 1,46 | 198,71 |
| 10 | LIGURIA | 290,48 | 1,45 | 198,22 |
| 11 | BASILICATA | 287,65 | 1,44 | 196,29 |
| 12 | LAZIO | 273,97 | 1,37 | 186,95 |
| 13 | VALLE D'AOSTA | 248,87 | 1,24 | 169,82 |
| 14 | FRIULI V.G. | 244,42 | 1,22 | 166,78 |
| 15 | ABRUZZO | 241,89 | 1,21 | 165,06 |
| 16 | CAMPANIA | 236,41 | 1,18 | 161,32 |
| 17 | TRENTINO ALTO A. | 235,42 | 1,18 | 160,65 |
| 18 | LOMBARDIA | 217,99 | 1,09 | 148,75 |
| 19 | CALABRIA | 214,88 | 1,07 | 146,63 |
| 20 | MOLISE | 146,55 | 0,73 | 100,00 |

Come ben si può rilevare, la parametrazione altro non è se non il riferimento percentuale in aumento per ogni regione, riferito al Molise che è in questo caso (200 $m^3$/anno) la regione "meno costosa".Ancora una volta la regione più cara risulta la Toscana, mentre il Friuli Venezia Giulia si attesta, con il suo valor medio di 1.22 €/$m^3$ , nella parte bassa della classifica.

Può anche essere interessante uno sguardo, sempre nella stessa categoria dei 200 $m^3$/anno di consumi, alla tabella delle 10 città capoluogo più e meno care:

| | CITTA' | REGIONE | totale bolletta **2011** per consumi annui pari a **200 m3** | costo **(€/m3)** |
|---|---|---|---|---|
| 1 | FIRENZE | TOSCANA | 503,03 | 2,52 |
| 2 | PISTOIA | TOSCANA | 503,03 | 2,52 |
| 3 | PRATO | TOSCANA | 503,03 | 2,52 |
| 4 | AREZZO | TOSCANA | 494,36 | 2,47 |
| 5 | GROSSETO | TOSCANA | 480,44 | 2,40 |
| 6 | SIENA | TOSCANA | 480,44 | 2,40 |
| 7 | PESARO | MARCHE | 477,61 | 2,39 |
| 8 | URBINO | MARCHE | 477,61 | 2,39 |
| 9 | LIVORNO | TOSCANA | 472,55 | 2,36 |
| 10 | AGRIGENTO | SICILIA | 465,96 | 2,33 |
| | | | | |
| 10 | COMO | LOMBARDIA | 207,24 | 1,04 |
| 9 | MONZA | LOMBARDIA | 201,23 | 1,01 |
| 8 | BERGAMO | LOMBARDIA | 197,52 | 0,99 |
| 7 | COSENZA | CALABRIA | 195,59 | 0,98 |
| 6 | VARESE | LOMBARDIA | 192,91 | 0,96 |
| 5 | SONDRIO | LOMBARDIA | 188,64 | 0,94 |
| 4 | UDINE | FRIULI V.G. | 182,48 | 0,91 |
| 3 | CAMPOBASSO | MOLISE | 166,91 | 0,83 |
| 2 | MILANO | LOMBARDIA | 133,84 | 0,67 |
| 1 | ISERNIA | MOLISE | 126,18 | 0,63 |

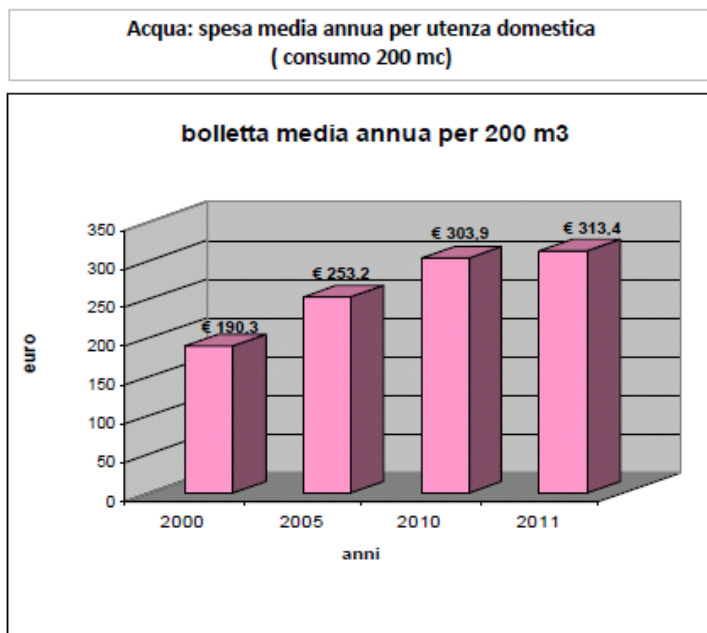
Da notare come Udine risulti, con i suoi 0,91 €/m$^3$, al quant'ultimo posto della graduatoria, confermando, in tal modo, come la tariffa nell'ATO-CEN sia tutt'altro che onerosa, cosa della quale non pare ci sia esatta e diffusa percezione!

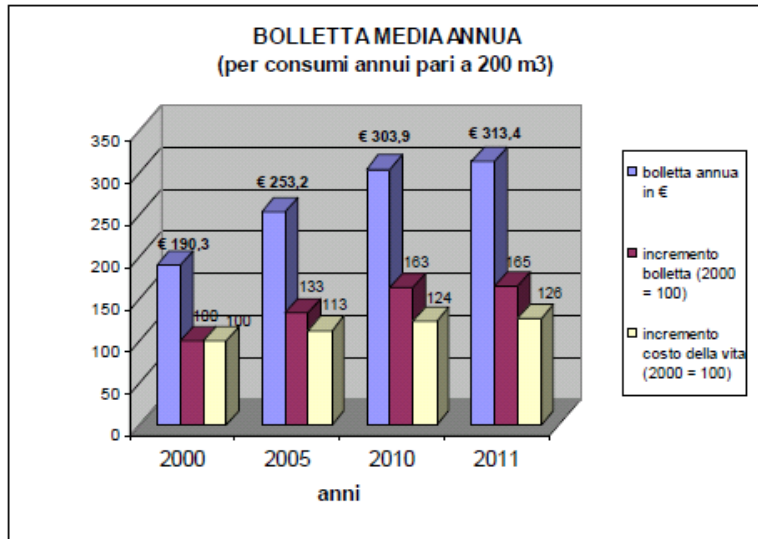
Per quanto riguarda poi la struttura tariffaria applicata nelle 105 città, vi è da rilevare una sostanziale omogeneità. Infatti in quasi tutte le città (tranne Campobasso, Cosenza e Venezia) viene applicata la quota fissa; mentre per il servizio acquedottistico si prevedono tariffe differenziate per fasce di consumo con una tariffa agevolata per i consumi bassi e tariffe più elevate al crescere dei consumi, prevedendo (tranne Biella e Pavia, che hanno un'unica tariffa indifferenziata applicata

cioè a tutto il consumo fatturato) almeno tre fasce di consumo (agevolata, base e eccedenza 1); a tal proposito vi è anche da rilevare che in una quota significativa di città esiste anche una quarta fascia tariffaria e di consumo (eccedenza 2 in 79 su 105); in un numero minore di città è prevista anche una quinta fascia tariffaria (eccedenza 3 in 42 città su 105). Le fasce normalmente sono fisse e indipendenti dal numero dei componenti del nucleo familiare. Tuttavia in nove città (Bologna, Carrara, La Spezia, Lecco, Massa, Napoli, Rovigo, Siracusa e Terni) si è applicata la cosiddetta tariffa pro capite: in tal caso le fasce di consumo cui si applicano le tariffe non sono fisse ma variano a seconda del numero dei componenti il nucleo familiare. E' questa una tendenza in crescita perchè una tale struttura tariffaria non penalizza le famiglie numerose e consente di applicare tariffe per disincentivare i veri sprechi, cioè consumi eccentrici rispetto alla propria tipologia famigliare. Da ultimo nella quasi totalità delle città, con l'eccezione di Alessandria, Carrara, Cremona, La Spezia, Latina, Massa, Perugia e Pisa, è prevista un'unica tariffa di fognatura ed una tariffa di depurazione applicate alla totalità dei consumi misurati. Sempre in relazione alla struttura della tariffa, è interessante anche la seguente tabella che riporta, per singolo segmento della tariffa stessa, le città con costo maggiore e minore:

| SERVIZIO | CITTA' più cara | €/m3 | MEDIA servizio | MEDIA bolletta |
|---|---|---|---|---|
| quota fissa | GORIZIA | 72,48 | 19,50 | 313,41 |
| quota acquedotto | AGRIGENTO | 313,60 | 147,20 | |
| quota fognatura | MASSA e CARRARA | 142,01 | 37,14 | |
| quota depurazione | PISA | 118,78 | 81,08 | |

| SERVIZIO | CITTA' meno cara | €/m3 | MEDIA servizio | MEDIA bolletta |
|---|---|---|---|---|
| quota fissa | VENEZIA, COSENZA, CAMPOBASSO | - | 19,50 | 313,41 |
| quota acquedotto | MILANO | 30,35 | 147,20 | |
| quota fognatura | ISERNIA | 3,62 | 37,14 | |
| quota depurazione | AREZZO | 23,80 | 81,08 | |

Da rilevare che anche per il 2011, Gorizia applica l'importo più alto relativamente alla quota fissa.
Da ultimo è interessante esaminare l'evoluzione nell'arco temporale di 12 anni della spesa media annua per utenza domestica in corrispondenza ad un consumo di 200 $m^3$/anno:

La prossima tabella mette a confronto, nello stesso arco temporale, il costo medio annuo della bolletta con l'incremento percentuale (fatto 100 il valore al 2000) sia della bolletta stessa che del costo della vita. Si può allora osservare che, nel mentre l'importo della bolletta passa in valore assoluto da €. 190.3 del 2000 a € 313.4 del 2011, il che corrisponde ad un incremento del 65 %, nello stesso periodo di tempo il costo medio della vita ha subito un incremento del 26 %. In sostanza cioè il costo/bolletta è aumentato di 2,5 volte il costo della vita. Le responsabilità di un tale fenomeno sono da addebitare a molteplici fattori, non ultimo il basso costo iniziale del servizio sul quale ha sicuramente influito una certa tendenza a scaricare i costi sulla fiscalità generale come anche una evidente resistenza nel considerare la gestione dell'intero servizio attraverso una impostazione di tipo industriale. Il tutto a conferma di come sia lungo il cammino per affermare un principio di equilibrio fra efficacia, efficienza e giusti costi, senza peraltro che questo penalizzi l'idea che l'acqua è un bene essenziale.

2000 – 2011 – incremento della bolletta confrontato all'incremento del costo della vita

Vi è inoltre da notare negli ultimi anni un rallentamento della crescita del costo del servizio, indice questo, forse, di un sempre più progressivo efficientamento dell'intero sistema integrato.

## Situazione Regionale

## ATOI "Lemene"

Come è noto, in data 21-4-2008 si è costituito, nella forma associativa di consorzio, l'ATO Interregionale "Lemene" (A.T.O.I.), dislocato a cavallo fra le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia. Della stesso consorzio fanno parte 26 Comuni (11 veneti e 15 friulani), nel mentre l'Autorità d'Ambito è stata istituita solamente in data 21-12-2009 e si articola in due sub-zone: area occidentale e settentrionale (19 Comuni) e area orientale (7 Comuni + 2 frazioni di Portogruaro)
Oltre che sull'ATOI "Lemene", come è noto già dalle precedenti Relazioni, il sistema idrico regionale (SII), si basa su quattro Ambiti coincidenti sostanzialmente, tranne l'ATO-OCC, sui territori delle rispettive province. Le forme associative risultano essere di due tipi: consorzio (ATO-CEN e ATO-OCC) e convenzione (ATO-ORGO e ATO-ORTS).

Poiché, per quanto riguarda l'assetto gestionale, nulla si è venuto modificando nel corso dell'esercizio 2011 rispetto al 2010, su tale argomento si rinvia alla Relazione 2010. Ad integrazione vi è solo da precisare la distribuzione delle utenze fra i due gestori C.A.I.B.T. s.p.a. ("Orientale") e A.B.L. s.p.a.("Occidentale e settentrionale"):

| | **CAIBT spa** | **ABL spa** |
|---|---|---|
| **N° utenze per macrozona** | 16.816 acquedotto + 5.679 utenti del servizio fognatura e depuraz. con approvvigionamento autonomo da pozzi | 42.136 acquedotto + 8.145 utenti del servizio fognatura e depuraz. con approvvigionamento autonomo da pozzi |

L'Assemblea del 29-12-2009 ha provveduto anche ad approvare due piani stralcio, uno per ogni sub-zona, che, in attesa del Piano d'Ambito definitivo, stabiliscono, nell'arco temporale di 10 anni, quali debbano essere gli investimenti ad integrazione e potenziamento del Sistema Idrico nell'Ambito di pertinenza:

| Macrozona | Durata piano | Investimento globale per zona ( € ) |
|---|---|---|
| “orientale” | 2011-2020 | 27.567.710 |
| “occidentale-settentrionale” | 2011-2020 | 85.850.000 |
| | | **TOTALE 113.417.710** |

Al fine di valutare la capacità di spesa correlata allo sviluppo temporale della pianificazione previsto dai Piani stralcio, vale la pena di confrontare la previsione degli investimenti con le risorse effettivamente impegnate alla data del 31-12-2011. Nel caso del “Lemene” è superfluo ricordare che l’attività vera e propria dell’AATOI è iniziata concretamente con il 2010, essendosi dovuti superare prima una serie di impedimenti politici prima che burocratici, che hanno ritardato l’avvio della regolare configurazione istituzionale. Tutto ciò premesso, di seguito l’assetto degli investimenti, che alla data del 31-12-2011 sono stati realizzati ovvero sono stati appaltati entro quella data:

***Previsione e realizzo al 31-12-2011***

| Macrozona | Durata piano | Investimento globale previsto per zona ( € ) | Investimento effettuato o appaltato al 31-12-2011 per zona ( € ) |
|---|---|---|---|
| “orientale” | 2011-2020 | 1.490.000,00 | 96932.79 |
| “occidentale-settentrionale” | 2011-2020 | 13.550.000 | 8.230.000 |
| | | TOTALE 15.040.000 | 8.326.932,79 |

A cascata rispetto agli investimenti si pone il tema delle tariffe come risorsa per finanziare questi, secondo le prescrizioni della legge. Da osservare che il calcolo della tariffa viene effettuato utilizzando il Metodo Normalizzato pur in assenza di un formale Piano d’Ambito approvato. La tabella che segue segnala sommariamente anche l’articolazione delle tariffe sia per l’uso domestico che per l’uso non domestico:

***Tariffe al 31-12-2011***

| Macrozona | TRM €/mc | N° fasce tariffa uso domestico | N° fasce tariffa uso non-domestico |
|---|---|---|---|
| “orientale” | 1,213 | 5 | 4 |
| “occidentale-settentrionale” | 1,337 | 5 | 4 |

Da ultimo sul tema dell’informazione e della partecipazione degli utenti all’attività dell’ATO, si rileva l’assenza di un sito dedicato, strumento essenziale di divulgazione; nel mentre la sottostante tabella riporta la situazione relativa alla presenza degli strumenti di tutela degli utenti nei confronti dei gestori:

| | CAIBT spa | ABL spa |
|---|---|---|
| **Carta servizi** | si | si |
| **Comitato utenti** | no | no |

Si osserva che l’inesistenza del Comitato degli utenti garantisce che le carte dei servizi in essere non siano state compilate, per esigenze di coordinamento, su di una proposta-base formulata dall’AATO ed in contraddittorio con i rappresentanti degli utenti, la cui presenza è invocata a tutela degli stessi.

## SII Regionale

Come è noto, nella Regione Friuli Venezia Giulia, oltre all’unico ATO interregionale costituitosi in Italia, si sono insediati altri quattro ATO, ciascuno in corrispondenza ad una Provincia, tranne che per l’ATO-OCC, in cui territorio riguarda solo 36 dei 51 Comuni del Pordenonese.
Nel corso del 2011 all’interno delle singole strutture sono intervenuti marginali assestamenti, che ne hanno comunque consolidato l’ossatura nella direzione di una progressiva semplificazione, che peraltro deve tener conto di concessioni pregresse, alcune delle quali sono venute a scadenza.
Da rilevare che nel solo ATO-ORGO la situazione è da tempo a regime, in quanto i 25 Comuni costituenti l’ambito sono serviti dall’unico gestore IRISACQUA, cui il SII è stato affidato fin dal 2005 sulla base di un Piano d’Ambito regolarmente approvato. Le tabelle seguenti riportano la situazione dei rispettivi ambiti al 31-12-2011:

*Tab. 1 – Gestioni ATO-CEN al 31-12-2011*

| Gestore | servizio | Comuni gestiti (n) | caratteristiche |
|---|---|---|---|
| Acquedotto Poiana s.p.a. | Acquedotto<br>Fognatura - Depurazione | 12<br>12 | Soc. a capitale interamente pubblico |
| AMGA-Azienda Multiservizi Udine s.p.a. | Acquedotto<br>Fognatura - Depurazione | 1<br>1 | Soc. direttamente partecipata da società già quotata in Borsa |
| CARNIACQUE s.p.a. | Acquedotto<br>Fognatura - Depurazione | 40<br>40 | Soc, a capitale misto pubblico-privato ove il socio priv. scelto con proc. evid. pubbl. |
| CAFC s.p.a. (*) (**) | Acquedotto<br>Fognatura - Depurazione | 83<br>83 | Soc. a capitale interamente pubblico |

(*) l'ente gestore CDL s.p.a si è fuso in CAFC s.p.a.

(**) dal 01.01.2011 i segmenti del SII gestiti da CID s.r.l. sono passati in gestione a CAFC s.p.a.

*Tab. 2 – Gestione ATO-OCC al 31-12-2011*

| **Gestioni del SII** | |
|---|---|
| HydroGEAs.p.a. | Andreis – Arba – Aviano – Barcis – Budoia – Caneva – Castelnovo del Friuli – Cimolais – Claut – Clauzetto – Erto e Casso – Montereale Valcellina – Pinzano al Tagliamento – Polcenigo - Pordenone – Roveredo in Piano – Sequals – Spilimbergo - Travesio – Vito d'Asio |
| Sistema Ambiente s.r.l.. | Brugnera – Cavasso Nuovo – Cordenons – Fanna – Fontanafredda – Frisanco Maniago – Meduno – Porcia – Prata di Pordenone – Sacile - San Quirino – Tramonti di Sopra – Tramonti di Sotto – Vajont - Vivaro |

Come si può vedere, confrontando questa situazione con quella del 2010, si è esaurita la concessione relativa al Comune di Sacile, mentre nel Comune di Polcenigo l'HydroGEAs.p.a. è subentrata alla gestione in economia.

***Tab. 3 – Gestione ATO-ORTS al 31-12-2011***

| **Gestore** | **servizio** | | | | **Comuni gestiti (n)** | **caratteristiche** |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | AC | FO | DE | | |
| ACEGAS APS s.p.a. | Duino Aurisina | x | x | x | 4 | Soc. quotata in borsa a capitale misto |
| | Monrupino | | | | | |
| | Muggia | x | x | x | | |
| | San Dorligo della Valle | x | x | x | | |
| | Sgonico | | | | | |
| | Trieste | x | x | x | | |
| ACQUEDOTTO DEL CARSO s.p.a. | Duino Aurisina | x | x | | 3 | Soc. a capitale interamente pubblico |
| | Monrupino | x | x | | | |
| | Muggia | | | | | |
| | San Dorligo della Valle | | | | | |
| | Sgonico | x | x | | | |
| | Trieste | | | | | |

Dai dati forniti dall'ATO-ORTS si evidenzia che i Comuni di Monrupino e Sgonico risultano privi di depurazione, costituendo in tal modo un problema di non poco conto.
Come è noto, peraltro, nell'ATO-ORTS è in corso una procedura di infrazione comunitaria che riguarda il settore della depurazione e rispetto alla quale è lecito esprimere forti perplessità circa il superamento della stessa entro il 2015.

E' ora possibile effettuare una sintesi dello stato del SII nell'intera Regione Friuli Venezia Giulia al 31/12/2011 dal punto di vista della distribuzione dei Comuni correlata ai Gestori, secondo la tipologia funzionale di questi ultimi e per ciascuno dei segmenti dell'intero ciclo :

*Tab. 4 - Tipologia e consistenza delle gestioni esistenti al 31-12-2011 per il servizio acquedotto*

| ATO | N. Comuni costituenti l'ATO | Affidamento del SII | | Concessioni esistenti (ex art. 10 c. 3 l. 36/94) | | Gestioni salvaguardate (ex art. 9 c. 4 l. 36/94) | | Aziende speciali, Enti e consorzi pubblici (ex art. 10 c. 1 l. 36/94) | | Gestioni in economia | N. Comuni non indicati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | N. gestioni | N. comuni | N. gestioni | N. comuni | N. gestioni | N. comuni | N. gestioni | N. comuni | N. comuni | |
| **Friuli Venezia Giulia** | **203** | | | | | | | | | | |
| CEN Centrale - Udine | 136 | | | | | 4 | 136 | | | | |
| OCC Occidentale - Pordenone | 36 | 2 | 36 | | | | | | | | |
| ORGO Orientale - Gorizia | 25 | 1 | 25 | | | | | | | | |
| ORTS Orientale - Triestino | 6 | 2 | 6 | | | | | | | | |

*Tab.5 - Tipologia e consistenza delle gestioni esistenti al 31-12-2011 per il servizio fognatura*

| ATO | N. Comuni costituenti l'ATO | Affidamento del SII | | Concessioni esistenti (ex art. 10 c. 3 l. 36/94) | | Gestioni salvaguardate (ex art. 9 c. 4 l. 36/94) | | Aziende speciali, Enti e consorzi pubblici (ex art. 10 c. 1 l. 36/94) | | Gestioni in economia | N. Comuni non indicati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | N. gestioni | N. comuni | N. gestioni | N. comuni | N. gestioni | N. comuni | N. gestioni | N. comuni | N. comuni | |
| **Friuli Venezia Giulia** | **203** | | | | | | | | | | |
| CEN Centrale - Udine | 136 | | | | | 4 | 136 | | | | |
| OCC Occidentale - Pordenone | 36 | 2 | 36 | | | | | | | | |
| ORGO Orientale - Gorizia | 25 | 1 | 25 | | | | | | | | |
| ORTS Orientale - Triestino | 6 | 2 | 6 | | | | | | | | |

*Tab. 6 - Tipologia e consistenza delle gestioni esistenti al 31-12-2011 per servizio di depurazione*

| ATO | N. Comuni costituenti l'ATO | Affidamento del SII | | Concessioni esistenti (ex art. 10 c. 3 l. 36/94) | | Gestioni salvaguardate (ex art. 9 c. 4 l. 36/94) | | Aziende speciali, Enti e consorzi pubblici (ex art. 10 c. 1 l. 36/94) | | Gestioni in economia | N. Comuni non indicati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | N. gestioni | N. comuni | N. gestioni | N. comuni | N. gestioni | N. comuni | N. gestioni | N. comuni | N. comuni | |
| **Friuli Venezia Giulia** | **203** | | | | | | | | | | |
| CEN Centrale - Udine | 136 | | | | | 4 | 136 | | | | |
| OCC Occidentale - Pordenone | 36 | 2 | 36 | | | | | | | | |
| ORGO Orientale - Gorizia | 25 | 1 | 25 | | | | | | | | |
| ORTS Orientale - Triestino | 6 | 2 | 4 | | | | | | | | 2 |

## Spese correnti

In premessa a questo capitolo si ricorda che diversa è la struttura operativa fra i quattro ATO. Infatti mentre ATO-ORGO e ATO-OCC sono dotati di una struttura propria, l'ATO-CEN si avvale di un contratto stipulato con il Consorzio Ledra-Tagliamento per la fornitura sia del personale che dei locali. In particolare il Direttore del Consorzio opera "a scavalco" con l'ATO sulla base di una specifica convenzione. Analogamente l'ATO-ORTS

si avvale di personale e locali del Comune di Trieste, con il quale è stata stipulata apposita convenzione. In tal modo le spese della stretta gestione per questi due enti compaiono alla voce "Spese generali".

Si rileva ancora come un tale approccio, senz'altro funzionale, presenti comunque l'inconveniente di non stabilizzare in via permanente risorse professionali proprie atte soprattutto a svolgere stabilmente "pro futuro" in particolare le funzioni regolatorie che la legge attribuisce come attività caratterizzante alle AATO stesse. Peraltro l'incertezza legislativa, cui si è ripetutamente accennato in apertura di questa Relazione, giustificano ampiamente nella contingenza un tale modo di procedere. Resta comunque impregiudicata la necessità di formare per ogni ambito una struttura dedicata propria in grado di rapportarsi autorevolmente con chi come i singoli gestori, avendo la perfetta conoscenza dello svolgimento del servizio in tutti i suoi aspetti, deve comunque essere controllato circa la perfetta aderenza del proprio agire rispetto alla pianificazione e temporalità fissate dal piano d'Ambito. E non vale a questo proposito l'asserzione che comunque i gestori, in particolare in Friuli Venezia Giulia, hanno tutti la caratura di enti pubblici, poiché, e giustamente in linea di principio, l'interesse aziendale risulta prevalere sull'interesse generale.

La tabella seguente, comunque, fornisce una sintesi per ambito delle spese correnti:

***Tabella7 - Dettaglio spese correnti per ATO (anno 2011)***

| Bilancio consuntivo (anno) | Forma associativa | Bilancio consunt. (anno) | Totale spese correnti (€) | Organi istituzionali (€) | Personale (€) | Spese di consulenza (€) | Altre spese generali (€) | Popolaz ( ab) Istat 2006 | Spese per abitante (€/ab) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CEN Centrale – Udine | Consorzio | 2011 | 1.180.000 | 71.000 | 0 | 147.000 | 962.000** | 561.603 | 2,1 |
| OCC Occidentale – Pordenone | Consorzio | 2011 | 1.531.397 | 25.000 | 233..941 | - | 1.272.456 | 118.236 | 12,95 |
| ORGO Orientale – Gorizia | Convenzione | 2011 | 415.177,15 | - | 58.937 | 75.047 | 281.192* | 141.533 | 2,93 |
| ORTS Orientale - Triestino | Convenzione | 2011 | 397.872 | - | - | 61.213 | 336.659 | 236.512 | 1,68 |

* di cui 165.508,00 euro, a copertura del bando per "affidamento incarico per lo Studio di un Piano di Manutenzione del fiume Isonzo (esame del letto e dei singoli tratti) necessario al fine di consentire all'AATO di fissare i punti di scarico dei depuratori e degli scaricatori di piena senza che siano interessati da fenomeni eccezionali legati al fiume Isonzo (esondazioni) che ne pregiudichino la funzionalità e la sicurezza delle infrastrutture."

Relativamente poi alla voce “Personale” e tenendo conto di quanto detto in premessa al paragrafo “Spese correnti” in ordine al tema della capacità di esercizio della funzione regolatoria, è opportuno gettare uno sguardo sulla struttura dei singoli organici:

***Tab.8 – Personale in organico per ATO e costi medi ( €/anno ) – Anno 2011***

| ATO | Dirigenti (n.) | Impiegati (n.) | Totale (n.) | Costo medio dirigenti | Costo medio impiegati | Costo totale personale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| CEN Centrale – Udine | - | - | - | - | - | - |
| OCC Occidentale – Pordenone | 1 | 2,8 | 3,8 | 99.904 | 36.148 | 201.120 |
| ORGO Orientale - Gorizia | 1 | 3 | 3 | 31.703,30* | 19.645,83 | 58.937,49 |
| ORTS – Orientale Triestino | - | - | - | - | - | - |

*l’importo rappresenta il 25% lordo di quanto spettante al Dirigente Ambiente della Provincia di Gorizia, in unione di funzioni tra gli Enti medesimi

## Investimenti e tariffe

Dopo aver esaminato la struttura operativa degli Ambiti è opportuno prendere in considerazione l’assetto pianificatorio degli stessi. Come stabilito dalla legge, agli Ambiti è attribuita la potestà, oltre che di regolare il funzionamento del sistema, anche programmare gli investimenti, stabilendone la tipologia, l’entità e la dislocazione temporale. Questa attività si esplica con l’approvazione del Piano d’Ambito, al quale compete anche la definizione della tariffa, attraverso la quale si devono fronteggiare tutti i costi derivanti. E’ di tutta evidenza quindi che questo è lo strumento attraverso il quale l’AATO governa, e in maniera dinamica, l’intero ciclo dell’acqua.

Allo stato attuale degli atti 3 ATO ( OCC, ORGO e ORTS) sono dotati del Piano, mentre l’ATO-CEN, completata la propedeutica ricognizione, sta procedendo alla stesura definitiva, che si prevede potrà essere completata nella primavera 2013.

Nelle more di un tanto, al fine di consentire una corretta pianificazione, l’ATO-CEN si è dotato di un piano stralcio, valido per il triennio 2009-2011 e che è stato realizzato dalla società Acquaria srl.Tale Piano-stralcio è stato, a dicembre 2011, esteso anche all’annualità 2012, incrementando di 18 ml. di €. l’importo originario di 95,5 ml di €., comprensivi questi contributi extra-tariffa.

A quel punto allora (primavera 2013) si potrà considerare conclusa, per il SII, la fase di avvio e si aprirà la fase di stabilizzazione.

Nel frattempo la situazione è la seguente:

***Tab.9 – Stato di avanzamento dei Piani d'Ambito al 31-12-2011 in Regione FVG***

| ATO | N. Piani/Revis. approvati | Stato dell'ultimo Piano | Soggetti che hanno realizzato il Piano |
|---|---|---|---|
| CEN - Centrale | 0 (*) | In fase di redazione | - |
| OCC - Occidentale Pordenone | 2 | Approvato | Aicom S.r.l. |
| ORGO - Orientale-Gorizia | 5 | Approvato | ATO ORGO |
| ORTS - Orientale-Triestino | 2 | Approvato | ATI Cappella & C. S.r.l., Prof. V. Fiorotto, Ing. F. Olivotti, Ing. A. Gregoric e Ing. D. Russo |

***Con delibera 149/11 del 14.12.2011 è stato affidato l'incarico per la redazione del Piano d'Ambito all'A.T.I. costituenda IN.AR.CO s.r.l. (capogruppo/mandataria) - ASSTECAA Professionisti Associati (mandante) - SGI Studio Galli Ingegneria S.p.A. (mandante) - Ing. Pierpaolo Braidotti (mandante) - Prof. Antonio Massarutto (mandante). In data 20/03/2012 è stato sottoscritto il disciplinare d'incarico.**

Sulla base dei Piani d'Ambito vengono effettuati gli affidamenti definitivi ai Gestori. Per cui, così stando le cose, non vi è alcuna novità relativamente ai Gestori rispetto a quanto definito nell'anno 2010 e quindi le società affidatarie risultano :

***Tab.10 -- Caratteristiche delle società affidatarie***

| Gestore | ATO | Data inizio affidamento | Data fine affidamento | Assetto societario | Partecip. Pubb. al capitale azionario (%) | al capitale azionario (%) | pubb/priv al capitale | in borsa (si/no) | Tipo di servizi Forniti (mono o multiutility) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Irisacqua S.r.l. | ORGO Orientale - Gorizia | 24/10/2006 | 23/10/2035 | Pubblico | 100 | 0 | 0 | no | Monoutility |
| GEA s.p.a. | Occidentale - Pordenone | 29/06/2009 | 30/06/2039 | Pubblico | 100 | 0 | 0 | no | Monoutiliy |
| Sist. Amb. S.r.l. | Occidentale - Pordenone | 29/06/2009 | 30/06/2039 | Pubblico | 100 | 0 | 0 | no | Monoutility |
| ACEGAS-APS srl | Orientale - Trieste | 23/11/2010 | 23/11/2040 | Misto | 62,691 | 37,309 | | si | Multiutility |
| Acquedotto del carso spa | Orientale - Trieste | 21/12/2010 | 21/12/2040 | Pubblico | 100 | 0 | 0 | no | Monoutility |

Prima di entrare in alcuni aspetti di dettaglio circa gli investimenti, è utile, tenendo conto dei piani approvati, considerare gli importi globali relativi a tali investimenti, tenendo anche conto che i Piani di attuazione, come tutti gli strumenti di programmazione sono elementi dinamici, che evolvono con il mutare delle entità di cui si occupano. Ciò che è importante è che l'analisi e le valutazioni che portano alla stesura definitiva iniziale siano sufficientemente accurate al fine di far sì che le modifiche successive eventuali poggino su situazioni concretamente nuove e non siano originate da esami preliminari sommari. Una tale eventualità infatti renderebbe il Piano uno strumento lacunoso e perciò stesso poco versato a fornire una sicura direzione di marcia per la regolazione da parte dell'ATO di riferimento. Peraltro un eccesso di dettaglio rischia di essere superfluo, poiché ciò che serve è una sicura visione di assieme. Con tali premesse la situazione degli investimenti è la seguente:

***Tab. 11 – Investimenti previsti dai Piani d'Ambito al 31/12/2011***

| ATO | data di approvaz. | durata Piano (anni) | invest. totale lordo (contr. pubb.) X 1.000 € |
|---|---|---|---|
| CEN Centrale - Udine | 23-12-2008 (aggi0rnato 12- 2011) | 3/4 stralcio ( 09-11/12 ) | 113.531.041 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| OCC Occidentale-Pordenone | 29-05-2009 (agg. 22/12/2011) | 30 | 325.602.016,92 |
| ORGO Orientale - Gorizia | 2005 | 30 | 240.799,742 |
| ORTS Orientale - Triestino | 22/06/2010 | 30 (2009/2039) | 348.496,968 |

Si osserva che, rispetto all'investimento trentennale stimato dal Blue Book 2011 in 65 miliardi di €. per l'intero SII nazionale, si può ritenere che nello stesso arco temporale il ciclo dell'acqua in Friuli Venezia Giulia richiederà non meno di 2 miliardi di €. di investimenti, cifra senz'altro ragguardevole ed il cui reperimento è per buona parte affidato alla credibilità del sistema di gestione. Ai fini di un tanto allora, poiché la tariffa costituisce l'entrata quasi esclusiva con cui far fronte all'indebitamento che sostiene gli investimenti, la metodologia con cui costruire la tariffa stessa ovvero il Metodo Normalizzato (MN) risulta fondamentale. A tal fine, essendo il Decreto che ha istituito il MN risalente al 1996, quanto detto in apertura di questa Relazione e cioè che l'AEEG ha un compito decisivo con l'istituzione del nuovo MN, soprattutto alla luce delle risultanze del referendum sull'acqua, trova senz'altro conferma anche presso le AATO (dal 1/1/2013 Consulte D'Ambito) della nostra Regione. Comunque proseguendo in un più dettagliato esame degli investimenti per ATO, le tabelle che seguono forniscono le informazioni relative alle risorse spese o impegnate al 31/12/2011 per ogni singolo segmento del ciclo confrontate con le previsioni contenute nei singoli Piani al fine di rilevarne gli eventuali scarti:

***Tab.12 - Piano di attuazione: investimenti totali previsti***

| ATO | Invest. totale lordo previsto (con contributo pubblico) | Invest. totale netto previsto | Invest. totale lordo per fognature | Invest. totale lordo per depurazione | Invest. totale lordo per acquedotto | Data approvazione o ultima revisione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **CEN - Centrale** | € 109.531.041,52 | € 72.669.993,99 | 35.133.192,48 | 35.078.004,95 | 39.319.844,14 | Delibere di Assemblea n. 44-45-46-47 (del 19.12.2011) |
| **OCC** | 325.602.016,23 | 305.727.986,92 | 162.747.614,50 | 36.592.140,00 | 126.262.261,73 | 22/11/2011 |
| **ORGO** | 242.898.090,76 | 157.433.248,71 | 158.496.417,83 | 20.497.781,65 | 59.072.799,38 | Variante n°5 del P.A. 14/06/2012 |
| **ORTS** | 348.946.000 | 332.704.000 | 170.393.000 | 56.330.000 | 122.223.000 | 22/6/2010 |

Le due tabelle seguenti consentono, rispetto agli investimenti totali, di confrontare gli investimenti previsti alla data del 31/12/2011 con gli investimenti effettivamente realizzati o in via di realizzazione, il tutto rispetto ai segmenti di fognatura, acquedotto e depurazione e per ogni ATO :

***Tab.13 - Investimenti previsti al 31-12-2011***

| ATO | Invest. totali del Piano di A. da realizzarsi o appaltare entro 31-12-2011 | Previsti per fognature al 31-12-2011 | Previsti per depurazione al 31-12-2011 | Previsti per acquedotto al 31-12-2011 |
|---|---|---|---|---|
| **CEN - Centrale** | 92.545.716,36 | 28.127.225,64 | 34.632.275,52 | 29.786.215,21 |
| **OCC** | 470.068,62 | -- | 430.068,62 | 40.000,00 |
| **ORGO** | 116.898.796,66 | 70.139.278,00 | 11.689.879,67 | 35.069.639,00 |
| **ORTS** | 16.740.000 | 4.961.000 | 2.500.000 | 9.279.000 |

Il terzo step quindi consente di accertare la capacità di spesa nei singoli Ambiti, confrontando quanto previsto con quanto realmente accaduto. Molteplici sono gli elementi che possono influenzare la capacità di spesa, ma, tanto più è ridotto lo scarto, tanto migliore sarà stata l'attività di ricognizione e programmatoria, nonché la regolazione effettuata dall'AATO. Al fine di valutare anche l'efficienza dei esecuzione, sarebbe utile procedere applicando tale procedimento per ogni Gestore e passare poi al confronto, ma causa la fase ancora di "rodaggio" che investe il sistema, un tale esame viene rinviato a tempi successivi.

***Tab. 14 - Investimenti effettuati o appaltati al 31-12-2011***

| ATO | Invest. totali del Piano di A. realizzati o appaltati al 31-12-2011 (€) | Realizzati o appaltati per fognat. al 31-12-2011(€) | Realizzati o appaltati per depuraz. al 31-12-2011 (€) | Realizzati o appaltati per acqu. al 31-12-2011(€) |
|---|---|---|---|---|
| **CEN** | 42.350.000 | 14.550.000 | 7.250.000 | 20.550.000 |
| **OCC** | 470.068,62 | - | 430.068,62 | 40.000 |
| **ORGO** | 99.987.568,78 | 66.893.648,07 | 7.192.496,40 | 25.901.424,31 |
| **ORTS** (ACEGAS) | 13.705.717,87 | 2.192.781,11 | 3.004.925,67 | 8.508.011,09 |
| **ORTS** (A.d.C.) | 174.950,32 | - | - | 174.950,32 |

Il confronto fra gli investimenti programmanti e quanto effettivamente realizzato o appaltato segnala un'evidente insufficienza nella capacità di spesa, a proposito del quale sarà, in futuro, opportuno indagare se ciò è dovuto a difficoltà burocratiche o ad insufficiente capacità di approvvigionamento di risorse.

Tenuto allora conto dello stato dei singoli Piani d'Ambito e dei relativi affidamenti (anche provvisori) ai Gestori e tenuto conto degli investimenti effettivamente realizzati, si passa ora ad esaminare la distribuzione tariffaria per singolo Gestore, ricordando che la tariffa costituisce sostanzialmente l'unica entrata ordinaria con cui far fronte all'insieme dei costi. Peraltro, al fine di avere un quadro di riferimento per un adeguato confronto, la Tab. 15 fornisce (fonte Utilitatis) la distribuzione nazionale per aree geografiche e nel quadriennio 2009/2012 della Tariffa Reale Media (TRM) :

***Tab. 15***

Sviluppo della Tariffa Reale Media per area geografica (€/m³)

| TRM (€/m³) Tariffa Reale Media per area geografica | | | | |
|---|---|---|---|---|
| area geografica | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
| Nord Ovest | 1,05 | 1,16 | 1,21 | 1,26 |
| Nord Est | 1,33 | 1,45 | 1,51 | 1,57 |
| Centro | 1,40 | 1,51 | 1,57 | 1,61 |
| Sud | 1,30 | 1,39 | 1,44 | 1,46 |
| Isole | 1,36 | 1,43 | 1,46 | 1,49 |
| Italia | 1,27 | 1,37 | 1,42 | 1,46 |

La tabella seguente fornisce la distribuzione tariffaria in Friuli Venezia Giulia:

***Tab. 16 - Articolazione tariffaria per ATO al 31-12-2011***

| **ATO** | **Gestore** | **TRM** ( €/m$^3$ ) | **N°** fasce tariffa uso **domestico** | **N°** tipi tariffe uso **non** domest. | **N°** Comuni con tariffa **CIPE** |
|---|---|---|---|---|---|
| CEN Centrale Udine | Carniacques.p.a. | 0,7314 | 4 | 2 | - |
| | CAFC s.p.a. | 1,1963 | 5 | 4 | - |
| | AMGA s.p.a. | 0,9514 | 4 | 2 | - |
| | Acq. Poiana s.p.a. | 1,3396 | 3 | 5 | - |
| OCC Occidentale Pordenone | HydroGEAs.p.a. | 0,80 | 4 | 4 | - |
| | Sist. Ambiente s.r.l. | 0,80 | 4 | 4 | - |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| ORGO Goriziano | IRISACQUA s.r.l. | 1,5189 | 12 | 10 | - |
| ORTS Triestino | ACEGAS-APS s.p.a. | 1,4021 | 3 | 7 | - |
| | Acquedotto Del Carsos.p.a. | 1,1655 | 3 | 4 | - |

Dalla Tab. 16 si rileva come ormai in Regione non ci siano più Comuni a tariffa CIPE, ma per tutti si adotti sistematicamente il Metodo Normalizzato, che pur risalente al 1996 e quindi bisognoso di aggiornamento, presenta comunque un'impostazione organica e legata alle reali condizioni di esercizio. Anche questo è un passo nella direzione di un'impostazione razionale del sistema. Si coglie l'occasione per ricordare che nell'ATO-CEN a tutt'oggi i Comuni di Cercivento, Ligosullo e Forni Avoltri mantengono la loro indisponibilità a trasferire il servizio al Gestore affidatario (Carniacques.p.a.) pur in presenza di una sentenza del Tribunale delle Acque a loro sfavorevole. Si osserva inoltre che a seguito di sottoscrizione dell'atto di scissione parziale e proporzionale della società GEA spa a favore della società beneficiaria HydroGEA spa, il cui oggetto sociale prevede, tra l'altro, l'esercizio delle attività di gestione del S.I.I. e di tutto quanto attiene alla gestione delle risorse idriche, e in considerazione delle verificata sussistenza in capo a HydroGEA s.p.a. delle condizioni di "controllo analogo" richieste dall'art. 113, comma 5, lett. c) del D.lgs. 267/2000, la società HydroGEA è subentrata alla GEA nell'affidamento del servizio idrico integrato.

Vi è anche da rilevare, nel confronto con la Tab. 15, come la tariffa media regionale al 2011 (1.1 €/m$^3$) è largamente inferiore ai valori medi del Nord-Est, oltre che del resto d'Italia. Questo è di primo acchito un dato positivo, anche se non in assoluto, in quanto andrebbe parametrato confrontando il volume degli investimenti corrispondenti, dai quali solo dipende l'obsolescenza o meno del sistema e conseguentemente l'efficienza dello stesso.

## Morosità

Un capitolo particolarmente interessante e collegato al tema delle tariffe è costituito dalla morosità. Il tema è particolarmente scottante nell'attuale congiuntura economica in quanto le oscillazioni in crescita di questo parametro sono indubbiamente correlate con le reazioni di fronte alla crisi. E' sicuramente vero che il fenomeno in parte appartiene alla fisiologia del sistema, alimentato anche dal fatto che il sistema stesso è, almeno in Friuli Venezia Giulia, a totale gestione pubblica. Tuttavia è altresì indubbio che le condizioni generali favoriscano una lievitazione del fenomeno stesso. Accanto ad altre considerazioni, questo dovrebbe stimolare l'introduzione di pratiche virtuose dal

punto di vista di un consumo razionale della risorsa, che consentano un risparmio di questa e conseguentemente un contenimento della spesa. Infatti una più puntuale articolazione tariffaria potrebbe essere accompagnata, come già accade in altre parti del territorio nazionale, dall'introduzione della "tariffa pro-capite". A tal proposito con la espressione "tariffa pro-capite" si suole indicare una forma innovativa di imputazione della tariffa per la fornitura dell'acqua là dove si fa riferimento ai consumi di ogni singolo utente, quale componente di un nucleo familiare, al fine di incentivare, proprio a livello individuale, pratiche di utilizzazione parsimoniosa dell'acqua potabile e, dunque, una più corretta gestione e salvaguardia delle risorse idriche del territorio di riferimento. Ad ogni buon conto lo stato del fenomeno è il seguente:

***Tab.17 – Quadro della morosità nelle ATO al 31/12/2011***

| ATO | Gestore | N°utenze | N°utenze morose | N° utenze in contenzioso | % ut.morose/ut. |
|---|---|---|---|---|---|
| CEN | Acq. Poiana S.p.a. | 22.191 | 1.641 | 2 | 7,4 |
| | AMGA S.p.a. | 25.671 | n.d. | n.d. | - |
| | CAFC S.p.a. | 145.173 | 49.342 (ritardi)<br>7.488 (insoluti) | 49 | 5,15 |
| | Carniacque S.p.a. | 34.226 | 4.294 | - | |
| OCC | HydroGEA S.p.a. | 41.116*<br>3.481** | 3.807*<br>-*** | 0<br>0 | 9,3<br>- |
| | Sist. Ambiente s.r.l. | 40.659 | 3.800 | 0 | 9,3 |
| ORTS | ACEGASAPS S.p.a. | 111.863 | 5.774 | 437 | 5,2 |
| | Acq. del Carso S.p.a. | 3.411 | 127 | 4 | 3,72 |
| ORGO | IRISACQUA s.r.l. | 61.997 | 2.548 | 612 | 4,11% |

(*) Utenze con contatore

(**) Utenze senza contatore

(***) Non ancora fatturati

Per continuare nella valutazione del rapporto servizio-utenti, è opportuno esaminare la seguente tabella, che, seppure parzialmente, fornisce un'idea di qual è lo stato di obsolescenza del sistema,

determinato dalla frequenza dei guasti, nonché, attraverso i reclami per disservizi veri o presunti, fornisce anche il grado di "soddisfazione" manifestato dagli utenti. Questi dati peraltro non sono stati forniti da IRISACQUA.

***Tab. 18 – Efficienza del rapporto Utenti/Gestore al 31/12/2011***

| ATO | Gestore | N° interruzioni causa guasti | N° utenze fornitura sospesa | N° reclami causa disservizi |
|---|---|---|---|---|
| CEN | Acq. Poiana | 2 | 295 | 1 |
| | CAFC | 89 | 1.112 | 1225 |
| | AMGA | 0 | n.d. | 2 |
| | Carniacque | 108 | 108 | 122 |
| OCC | HydroGEA | 390 | 0 | 1.056 |
| | Sist. Ambiente | 300 | 10 | 1.500 |
| ORGO | IRISACQUA | - | - | - |
| ORTS | ACEGAS-APS | 0 | 127 | 42 |
| | Acqued. del Carso | 12 | 0 | 0 |

Nel rilevare come IRISACQUA non abbia fornito i dati richiesti, si rileva altresì che, dei 1225 reclami di CAFC, 361 sono relativi ad aspetti commerciali e 864 da aspetti tecnici. Inoltre Sist. Ambiente segnala che dei 1500 reclami il 95 % è effettuato per via telefonica. Per quanto riguarda il numero dei reclami, la situazione risulta piuttosto controversa; infatti se si rapportasse tale numero al numero totale delle utenze per ogni Gestore, il risultato fornirebbe un quadro assolutamente disomogeneo sull'intero quadrante regionale. Varrà allora la pena di affidare un approfondimento di questo aspetto ai singoli Comitati degli Utenti, ai quali è affidata istituzionalmente un tale compito, approfondimento dal quale far discendere opportune iniziative, che valgano a fornire una migliore informazione, ma soprattutto a correggere eventuali anomalie anche attraverso una corretta applicazione delle carte dei servizi.

Da ultimo e sempre in rapporto all'efficienza del sistema si riporta il quadro d'assieme delle perdite d'impianto per volumi trattati:

***Tab 19 – Perdite per volumi d'acqua trattati e per ATO al 31/12/2011***

<table>
<tr><th colspan="2">ATO</th><th>Volumi immessi in rete<br>( $m^3$ )</th><th>Volumi contabilizzati<br>( $m^3$ )</th><th>Perdite<br>( % )</th></tr>
<tr><td colspan="2">CEN-UD</td><td>n.d.</td><td>41.905.754</td><td>-</td></tr>
<tr><td rowspan="2">OCC-PN</td><td>HydroGEA spa</td><td>Utenze con contatore<br>11.377.440 (*)<br>Utenze senza contatore<br>n/a</td><td>Utenze con contatore<br>8.308.236<br>Utenze senza contatore<br>448.906 (**)</td><td>Utenze con contatore<br>27 (***)<br>Utenze senza contatore<br>n/a</td></tr>
<tr><td>Sist. Ambiente srl</td><td>12.850.000 (*)</td><td>7.710.535</td><td>40</td></tr>
<tr><td colspan="2">OR-GO</td><td>23.451.947</td><td>12.054.481</td><td>39,57</td></tr>
<tr><td colspan="2">OR-TS</td><td>53.115.316</td><td>29.810.420</td><td>43,87</td></tr>
</table>

(*) dato stimato, in quanto non per tutte le sorgenti/fonti si dispone di contatore dell'acqua immessa in rete

(**) dato contabilizzato sulla base del consumo pro capite per abitanti residenti e a forfait per i non residenti

(***) stima su dati effettivi relativi al 55 % dei consumi e stime parziali per il resto.

Dai dati di CEN-UD è esclusa Carniacque, in quanto nel territorio di competenza il saldo ingresso-uscita è di difficile individuazione. Inoltre in quell'ATO dal dato di prelievo, che ammonta (extra Carniacque) a mc. 80.060.973, risulta molto complesso il calcolo di quanto immesso in rete a causa di una molto complessa valutazione di elementi che intervengono nel processo di prelievo, quali tolleranze dei contatori, lavaggi serbatoi, etc., la cui incidenza è grossolanamente stimabile intorno al 25 % del prelevato. Un tale conteggio, seppure sommario, porterebbe a confermare, per il Friuli Venezia Giulia, un ammontare della dispersione idrica già riportato nelle Relazioni degli anni scorsi.

Il dato della dispersione regionale allora va confrontato, ad es., con quanto riportato nella Relazione 2010, dove è trascritta una tabella a cura di Cittadinanzattiva, compilata su dati Legambiente, dalla

quale si evince che sul piano nazionale il fenomeno è stimato attorno al 36 %, mentre, se riferito all'area del Nord del Paese, esso si stabilizza attorno al 26 %. Si rileva quindi uno scarto piuttosto consistente per il Friuli Venezia Giulia rispetto a quei parametri a conferma di una grave obsolescenza del sistema, peraltro già rilevata.

Oltre ai dati sommari riportati dalla tabella 19, è disponibile anche lo studio "**Ecosistema Urbano 2012 -** XIX Rapporto sulla qualità ambientale dei comuni capoluogo di provincia" a cura di Legambiente, un capitolo del quale è dedicato alla dispersione idrica nell'anno 2011. In tale Rapporto si assume, quale stima delle probabili dispersioni, che la quota di acqua immessa in rete e non consumata per usi civili (domestici, servizi, usi pubblici e usi gratuiti), industriali ed agricoli sia, in qualche modo, perduta. Sono quindi implicitamente considerati, insieme alle vere e proprie perdite fisiche, tutte le altre dispersioni dovute al cattivo funzionamento della rete, agli eventuali sversamenti e sfori nei serbatoi, alla mancata fatturazione e non contabilizzazione come gratuita, ai furti ed ai prelievi abusivi. Per ovviare ad alcuni errori e superare imprecisioni nei dati dell'acqua prelevata, si considera come riferimento di partenza l'acqua immessa in rete e non quella prelevata. Tutto ciò premesso, nei nostri quattro Comuni capoluogo la situazione circa la differenza tra l'acqua immessa e l'acqua consumata per usi civili, industriali, agricoli risulta la seguente:

| | |
|---|---|
| Trieste | 56 % |
| Udine | 31 % |
| Pordenone | 10 % |
| Gorizia | 56 % |

Come si vede, almeno per quanto riguarda queste città, la situazione è piuttosto controversa e pro futuro sicuramente meritevole di ulteriori approfondimenti.

Sempre a proposito della qualità del servizio, vale la pena anche di approfondire un aspetto fondamentale dello stesso, quale la depurazione. I dati riportati di seguito sono forniti dall'ISTAT, si riferiscono all'arco temporale 2000-2011 e forniscono, in valori percentuali e per i capoluoghi di Provincia, la popolazione residente nel Comune connessa a impianti di depurazione delle acque reflue urbane :

| COMUNI | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pordenone | 25,0 | 32,0 | 32,0 | 32,8 | 59,0 | 61,0 | 63,0 | 67,0 | 67,0 | 67,0 | 67,1 | 67,2 |
| Udine | 80,6 | 80,6 | 84,7 | 85,4 | 85,4 | 85,5 | 85,5 | 86,0 | 88,0 | 91,9 | 92,5 | 95,2 |
| Gorizia | 87,0 | 87,0 | 87,0 | 87,0 | 87,0 | 87,0 | 87,4 | 87,0 | 87,0 | 87,0 | 87,0 | 87,9 |
| Trieste | 92,4 | 94,0 | 94,0 | 94,0 | 93,6 | 93,4 | 93,3 | 93,0 | 93,0 | 96,6 | 96,6 | 97,2 |

Come si può osservare, l'evoluzione più significativa riguarda Pordenone con un incremento del 42,2 % della popolazione servita, dato questo probabilmente correlato con quello riportato sulla dispersione; mentre Gorizia si limita ad uno 0,9 %, essendo praticamente stabile in tutto l'arco di tempo considerato. Peraltro tutto questo indica come fosse scadente il servizio depurativo a Pordenone solo 11 anni fa, nel mentre gli altri Comuni-capoluogo usufruivano già di un discreto servizio.

## Attività d'istituto e sviluppo della partecipazione

Come noto, l'art.12 della l.r. 13/2005 con il comma 9 consente l'istituzione di un fondo finalizzato al finanziamento di progetti di cooperazione internazionale con Paesi carenti di acqua potabile; mentre con il comma 10 assegna all'Autorità d'Ambito il compito di promuovere attività culturali e iniziative educative volte alla tutela e alla valorizzazione del bene acqua. Per sostenere queste attività è consentito un incremento tariffario fino ad un massimo dell'1 %.

Anche per il 2011 su questo fronte il comportamento è risultato disomogeneo fra le quattro AATO. Infatti sia ATO-OCC che ATO-ORTS non hanno, da questo punto di vista, assunto iniziative. Viceversa ATO-CEN, rispetto all'apposito fondo istituito per fronteggiare le necessità derivanti da entrambe i commi, ha incrementato per il 2011 tale fondo con €. 283.452,81. Con tali risorse, oltre a favorire la realizzazione di "case dell'acqua" in diversi Comuni, ha provveduto a finanziare il progetto dell'Associazione SudinOnlus per la realizzazione di un impianto di pompaggio/irrigazione con costruzione di un impianto fotovoltaico nella zona di Bahrgel-Sud Sudan. E' stato anche finanziato (€. 50.000) il progetto dell'Associazione CeVI nel campo della cooperazione internazionale per l'attuazione di modelli sostenibili di gestione dell'acqua. Per quanto riguarda poi il capitolo "diffusione della cultura dell'acqua", l'AATO-CEN ha destinato risorse pari a €. 90.000 per il miglioramento dell'informazione nei confronti degli utenti e per la realizzazione di un supporto multimediale per la didattica e di un documento storico con modello matematico di un distretto. Inoltre nel campo dell'attività di comunicazione ed educazione

ambientale inerente la risorsa idrica ed il servizio idrico integrato sono stati destinati €. 50.000 ad una convenzione con l'Autorità di Bacino della Regione Friuli Venezia Giulia, iniziata nel 2010 e perfezionata nel 2011, avente lo scopo di realizzare una molteplicità di iniziative di produzione di opuscoli, relazioni, visite, etc., la più significativa delle quali è la realizzazione di uno specifico portale AATO-ABR FVG dedicato alle attività di educazione e comunicazione in materia di risorse idriche. Contemporaneamente l'ATO-ORGO, che si avvale degli uffici della Provincia di Gorizia per dar corso alle attività di cui ai commi 9 e 10, ha, con €. 174.490, portato a conclusione cinque precedenti progetti di cooperazione e sta concludendo il progetto Burkina Faso. Per quanto riguarda poi le attività culturali, ATO-ORGO ha investito nelle attività culturali €. 70.000, di cui €. 20.000 destinati alle scuole per progetti educativi e €. 50.000 assegnati alla direzione prov. dell'ambiente per iniziative di sensibilizzazione rispetto al tema dell'acqua.

C'è da augurarsi che, nei prossimi esercizi finanziari questi temi e conseguentemente corrispondenti impegni trovino spazio anche nei bilanci delle altre due ATO, poiché investire in una efficace politica per un corretto uso della risorsa e su una sempre più diffusa conoscenza delle problematiche connesse è la base indispensabile per il superamento dello spreco e per il coinvolgimento degli utenti nella gestione condivisa del ciclo integrato. A proposito di quest'ultimo, che è il tema della partecipazione, la tabella successiva ci informa sullo stato di quelli che sono i pricipali strumenti attuali di informazione/coinvolgimento degli utenti e delle loro rappresentanze:

***Tab.20 –Strumenti di tutela e partecipazione al 31/12/2011***

| **ATO** | **Carta Servizi** (data approv.) | **N° revisioni Carta Servizi** | **Comitato Utenti** (data approv.) | **Web** costo sito-gestione/anno (€ - €) |
|---|---|---|---|---|
| Occidentale | 29-06-2009 | 0 | 24-11-2011 | 0 |
| Centrale | 20-04-2009 | 0 | 30-05-2011 | 3.000 |
| Orientale - GO | 15-05-2007 | 0 | 30-03-2011 | 0 |
| Orientale - TS | 2001 (ACEGAS-APS) | 2 | 31-07-2012 | 0 |
| | 1999 (Acq. del Carso) | 0 | | |

Si osserva, innanzi tutto, che le carte servizi, strumenti fondamentali per disciplinare correttamente il rapporto Utente-Gestore, non provengono da una matrice comune sulla quale adattare le specifiche condizioni delle singole realtà, ma sono state formulate in "ordine sparso" ed in tempi notevolmente diversi, il che significa condizioni notevolmente diverse. A tal proposito basta, ad es., osservare che le carte servizi dell'ATO-ORTS sono state introdotte ben prima dell'istituzione della stessa ATO e che la carta servizi dell'ATO-ORGO è stata approvata in anticipo rispetto all'istituzione del comitato utenti, venendo in entrambe i casi meno rispetto al comma 1, art. 20 della l.r. 13/2005, secondo il quale "ciascuna Autorita' d'ambito elabora, assicurando la partecipazione dei Comitati consultivi degli utenti, gli schemi di riferimento delle Carte del servizio pubblico relative ai servizi idrici, con indicazione dei diritti e degli obblighi degli utenti". Tutto ciò premesso e tenendo conto del comma c, art. 19 della l.r. citata, il quale stabilisce che l'Autorità di Vigilanza elabora atti di indirizzo per l'adozione della Carta del servizio pubblico, l'Autorità stessa ha predisposto una nuova bozza, che è stata inviata a tutte le ATO e che ha lo scopo principale di omogeneizzare, per quanto possibile, lo strumento, almeno nei lineamenti principali, su tutto il territorio regionale.

In relazione poi al tema "comitato degli utenti", non si può non considerare come un fatto positivo l'aver dotato tutti gli enti di un tale organismo, il quale peraltro necessita di un tempo adeguato per il superamento della fase di rodaggio e per entrare nella pienezza della propria funzione di riferimento per gli utenti, i quali anche devono metabolizzare le opportunità derivanti dai due strumenti a loro disposizione, che sono il comitato e la carta.

Altro capitolo controverso è costituito dall'informazione on line, ovvero dalla completezza del sito sul web. Anche in questo caso le situazioni sono due: CEN e ORGO presentano siti completi, dinamicamente aggiornati, dai quali si possono rilevare con facilità tutte le informazioni sulla struttura e sull'attività dell'ente. OCC e ORTS, nonostante ripetuti solleciti, mantengono portali insufficienti e, nel caso triestino, assolutamente inefficace ai fini di un corretto rapporto con i propri utenti. Gli impegni di spesa per questa voce lo confermano, anche se, nel caso ORGO, la mancanza di risorse per il sito è dovuta al fatto che i relativi costi sono addebitati alla Provincia di Gorizia.

Da ultimo e sempre relativamente alla tutela degli utenti è utile uno sguardo sulla protezione assicurativa delle perdite e sugli strumenti di conciliazione nelle controversie. Al 31-12-2011 su questi due argomenti la situazione era la seguente:

Assicurazione contro perdite occulte

- Acegas-Apss.p.a. : copertura presente mediante polizza UNIPOL (€. 504.225/anno);
- CAFC s.p.a. : " " INA Assitalia (€. 863.024,50/anno)
- Acq. Poiana s.p.a. : " " INA Assitalia (€. 37.431,04/anno).

Strumenti di conciliazione

- CAFCs.p.a.         : protocollo d'intesa con Adiconsum/Federconsumatori;
- Acegas-Aps s.p.a. : protocollo d'intesa e regolamento con Associazioni dei consumatori.

Vi è da rilavare che l'ATO-ORGO ha attivato le procedure per l'individuazione mediante gara di una compagnia di assicurazione nel caso di perdite occulte, ma tale gara è andata deserta.

In ogni caso vi è da rilevare come su questi due argomenti sussista ancora un'inadeguata risposta, che comunque si confida possa in futuro rafforzata, anche perché trattasi di un miglioramento del servizio fornito agli utenti.

## CONCLUSIONI

E' di tutta evidenza come le novità legislative intervenute nel 2011 abbiano rimesso il sistema idrico regionale in una condizione di incertezza. In particolare grava su tutto l'obbligo della Regione, superate le Autorità d' ATO e conseguentemente l'organizzazione che ad esse fa riferimento, di provvedere a riscrivere l'architettura dell'intero sistema. E' altresì evidente come sia assolutamente indispensabile salvaguardare l'insieme delle competenze ed esperienza maturate comunque in questi pochi anni che ci separano da quel 2005, che ha costituito la data di avvio del ciclo integrato, trasferendole dentro nuove strutture, la cui fisionomia è tutta da costruire. Questo stato di cose si somma con le difficoltà finanziarie in cui versa il Paese e particolarmente il sistema creditizio, il quale dovrebbe essere chiamato a consentire la bancabilità degli investimenti previsti dai Piani d'Ambito. Le incertezze legislative quindi e la scarsità di risorse proiettano ombre sul futuro medio-breve di un settore che, come si è visto, sta lentamente cercando di assestarsi e nel contempo avrebbe bisogno di provvedere a rinnovare gli impianti, se è vero, come è vero, che, ad es. , l'età media delle condotte di adduzione e distribuzione supera i trent'anni. Peraltro anche la depurazione avrebbe bisogno di investimenti sia per procedere ad una necessaria centralizzazione del servizio ( si consideri ad es. che nel territorio dell'ATO-CEN non meno di 600 sono le strutture deputate alla depurazione con efficienza discutibile e costi sia diretti che ambientali non irrilevanti), sia per chiudere le procedure di infrazione comunitaria che incombono su Trieste e su un cospicuo numero di aree regionali. Di pari passo con la revisione dell'assetto istituzionale poi va anche la necessità di camminare spediti lungo la strada della riduzione del numero dei Gestori, in quanto i nove attuali richiederebbero una consistente semplificazione, premessa per una significativa riduzione dei costi fissi, nonché per una centralizzazione prodromica ad una conseguente migliore attività pianificatoria. Nel mentre queste grandi questioni sono affidate alla politica per una risposta in tempi quanto più brevi possibile, alla singole Autorità d'Ambito (ormai Consulte almeno nel breve periodo) spetta il compito di procedere nell'attività ordinaria. Da questo punto di vista allora bisognerà continuare nello sviluppo del rapporto di partecipazione dei cittadini onde evitare l'affermarsi del senso di estraneità di questi rispetto al tema dell'acqua, ossia della sua tutela, del suo risparmio, nonché del miglioramento, sempre possibile, del servizio. La proposta formulata dall'Autorità di Vigilanza circa una nuova carta dei servizi può allora diventare occasione di dibattito sul tema in generale e può consentire ai Comitati degli Utenti, qualora lo vogliano, di diventare protagonisti, in questa fase, dell'avvicinamento dei cittadini alle problematiche legate ad

una risorsa, l'acqua, che generalmente si considera inesauribile e a costo zero, concezione questa non propriamente corretta. Ai Gestori invece spetta fare ancora piccoli passi incontro alle esigenze di trasparenza e partecipazione, potenziando e in qualche caso come l'ATO-ORTS istituendo un sito di riferimento efficace; ricercando strumenti di conciliazione preventiva al fine di trovare, nelle vertenze Gestore-Utente, adeguate composizione, evitando traumatiche soluzioni delle eventuali vertenze. Dal punto di vista della programmazione poi, si resta in attesa della stesura definitiva del Piano d'Ambito dell'ATO-CEN, la cui lunga gestazione si giustifica con la necessità di un'approfondita ricognizione dello stato del ciclo, propedeutica a sua volta ad una compilazione non suscettibile di continue future variazioni sostanziali. Altro tema poi su cui il sistema dovrà misurarsi è costituito dal tamponamento delle infrazioni comunitarie, rispetto alle quali peraltro è richiesto un efficace coordinamento fra il Ministero dell'Ambiente e la Regione, onde porre le singole ATO competenti nelle condizioni di poter operare efficacemente.

In definitiva quindi si rileva come l'attuale sia ancora una fase di transizione, per stabilizzare la quale saranno ancora necessari tempo, idee e soprattutto il concorso della volontà di tutti per dar gambe al nuovo progetto.

13_11_3_AVV_CAFC ATTO DI RETTIFICA_005

## Cafc Spa - Udine

Atto di rettifica del decreto di asservimento su terreni privati per i lavori di "Collegamento del collettore fognario di Maseris al collettore di Cisterna in Comune di Coseano (UD)" n. 1/2013 Reg. Priv.

**IL DIRETTORE GENERALE**

Negli uffici di CAFC S.p.A. di Udine, Viale Palmanova, 192,C.F. 00158530303 addì 08 (otto) del mese di febbraio dell'anno 2013 (duemilatredici);
VISTO che a pagina 3 alle righe 6 e 7 per mero errore materiale è stata scritta in lettere la superficie del mappale asservito pari a ettari zero, are trentanove, centiare trenta anziché ettari zero, are quaranta-quattro, centiare dieci;
VISTO inoltre che a pagina 4 alla 5ª riga per mero errore materiale è stato scritto in lettere il numero relativo al mappale asservito pari a (centoventinove) anziché (duecentosettantatre)

**DICHIARA**

che sul decreto di asservimento n. 1/2013 del 29/01/2013 registrato a Udine il 07.02.2013 al n. 25 3VPrivati N.A. alla pagina 3 alle righe 6 e 7 la superficie corretta tra parentesi corrispondente al mappale asservito è ettari zero are quarantaquattro, centiare dieci e inoltre che alla pagina 4 riga 5ª, il numero corretto tra parentesi corrispondente al mappale asservito è (duecentosettatatre).

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Massimo Battiston

13_11_3_AVV_COM COLLOREDO DI MONTE ALBANO 15 PRGC_008

## Comune di Colloredo di Monte Albano

Adozione variante n. 15 al PRGC vigente avente per oggetto l'approvazione del progetto preliminare dei lavori di sistemazio-ne a rotatoria dell'incrocio fra la strada provinciale 49 "Osova-na" e la strada provinciale n. 58 "dei Castelli".

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO**

Vista la Legge Regionale n. 5/2007;
Visto l'art. 17, comma 4 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.;

**RENDE NOTO**

Che con deliberazione Consiliare n. 5 del 18 febbraio 2013 immediatamente esecutiva, il Comune di Colloredo di M.A., ha adottato variante n. 15 al vigente PRGC;
Ai sensi dell'art. 17, comma 4 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria. Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 13 marzo 2013 al 24 aprile 2013 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Colloredo di Monte Albano, 13 marzo 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Mario Persello

13_11_3_AVV_COM DUINO-AURISINA CAMPEGGIO MAREPINETA_009

# Comune di Duino Aurisina (TS)

## Classificazione quinquennale 01.01.2013-31.12.2017 della struttura ricettiva turistica all'aria aperta "Campeggio Marepineta" (art. 57 LR 16.01.2002, n. 2).

**IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA**

**PREMESSO** che:

- la Legge Regionale 16 gennaio 2002, n. 2 "Disciplina organica del turismo" e il relativo Regolamento di esecuzione approvato con D.P.G.R. 07/05/2002 n. 0128/Pres., hanno demandato alla competenza dei Comuni le funzioni amministrative relative alle strutture ricettive turistiche, tra cui il rilascio del provvedimento di classificazione;
- con Decreto del Presidente della Regione 29 aprile 2010, n. 082/Pres. è stato modificato l'allegato A di cui all'art. 178 della Legge Regionale medesima, recante i requisiti minimi qualitativi per la classificazione delle strutture ricettive alberghiere;
- l'articolo 57 della legge sopra citata, così come modificato dalla L.R. 05 dicembre 2005, n. 29 e dalla L.R. 12 aprile 2007, n. 7, attribuisce le funzioni amministrative relative alla classificazione in argomento ad una Commissione formata dal Comune e dall'associazione di categoria, ove rappresentata;
- con deliberazione consiliare n. 72 dd. 21/11/2007, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Regolamento disciplinante la sua composizione, le modalità di nomina e di esercizio delle relative funzioni, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 09/01/2006, n. 1;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 299 dd. 19/12/2007, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto alla nomina della suddetta Commissione;
- considerato che con determinazione n. 492 dd. 12.06.2008 in relazione alle risultanze dell'istruttoria sulla base dell'esito del verbale di sopralluogo della summenzionata Commissione Comunale, si è provveduto alla classificazione della suddetta struttura ricettiva all'aria aperta nella categoria quattro stelle (****);
- rilevato che, ai sensi dell'art. 58, comma 3, della L.R.2/2002 il sig. Mario VEZZOLA nato a S. Felice del Benaco (BS) il 18.12.1946 residente a S. Felice del Benaco (BS) in via Carmine n.8 Codice Fiscale VZZ MRA 46T18 H838T nella sua qualità di amministratore unico della società BAIA CAMPING VILLAGE titolare dell'autorizzazione per la gestione della struttura ricettiva turistica all'aria aperta denominata "CAMPEGGIO MAREPINETA" ha dichiarato con nota dd. 28.12.2012 ns. prot. 33584 che non sono intervenute modifiche alla suddetta struttura confermando quindi la suddetta classificazione per il quinquennio 2013-2018;
- vista la Legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2, e i relativi Regolamento di esecuzione approvato con D.P.G.R. 7 maggio 2002, n. 0128/Pres. e Decreto del Presidente della Regione 29 aprile 2010, n. 082/Pres.;
- visti gli artt. 107 e 109 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

**DATO ATTO** che la presente determinazione non comporta impegno di spesa né minori entrate;
**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO**;

**DETERMINA**

**1.** di classificare nel modo seguente, per il quinquennio dal 01/01/2013 al 31/12/2017, la sotto indicata struttura ricettiva turistica all'aria aperta, come sopra meglio generalizzata:
classificazione a "quattro stelle" (****)
"CAMPEGGIO MAREPINETA", ubicata in località Sistiana 60/d;
**2.** di rendere pubblico il presente provvedimento mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune per il periodo di quindici giorni interi e consecutivi;
**3.** di disporre entro trenta giorni ai sensi dell'art. 2, comma 2, del Regolamento di esecuzione D.P.G.R. 07/05/2002 n. 0128/Pres., della L.R. 2/2002, la trasmissione del presente provvedimento e della relativa comunicazione alla Direzione Regionale del Commercio, del Turismo e del Terziario e la pubblicazione del presente provvedimento di classificazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**4.** avverso il provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore Regionale del Commercio, del Turismo e del Terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, e successive modificazioni e integrazioni.

IL RESPONSABILE DI P.O.
SERVIZIO COMMERCIO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
rag. Aldo Baldas

13_11_3_AVV_COM GORIZIA AVVISO ACCORDO PROGRAMMA ALTO ISONTINO_001

## Comune di Gorizia (GO)

## Avviso di deposito dell'Accordo di programma per la realizzazione del Piano di zona dell'ambito distrettuale 2.1 "Alto Isontino" - triennio 2013-2015, ai sensi della legge n. 328/2000 e della legge regionale n. 6/2006.

Si rende noto che nell'anno duemilatredici, addì tredici del mese di febbraio, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona dell'Ambito distrettuale 2.1 "Alto Isontino" - Triennio 2013/2015, ai sensi della legge n. 328/2000 e della legge regionale n. 6/2006 - L'originale dell'atto è depositato presso l'Ufficio amministrativo del Servizio Sociale dei Comuni presso la sede municipale di Gorizia in via Baiamonti n. 22, I° P. - Gorizia - GO.
Gorizia, 20 febbraio 2013

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Manuela Salvadei

13_11_3_AVV_COM GRADO CONCESSIONE DEMANIALE SURF_015

## Comune di Grado (GO)

## Estratto di avviso-pubblicazione istanza di parte per l'affidamento di n. 1 concessione demaniale marittima con finalità turistico ricreativa sita in Comune di Grado - loc. Primero.

**IL DIRIGENTE**

VISTO il DPReg n. 0159 del 19.06.2009 di approvazione della Variante n. 1 al Piano di utilizzo del demanio marittimo di cui all'art. 2 della L.R. 22/2006, pubblicato sul I Supplemento Ordinario n. 11 del 1 luglio 2009 al BUR n. 26 del 1 luglio 2009;
Vista la determinazione dirigenziale n. 172 del 04.03.2013;

**RENDE NOTO**

Che la ditta individuale SURF di Cesare Redolfi con sede in viale Miramare n. 31/C, TRIESTE, ha presentato istanza per il rilascio di una concessione demaniale in località Primero, allo scopo di collocare alcune strutture e attrezzature di facile rimozione per l'esercizio dell'attività sportiva di windsurf e kitesurf in un'area di circa mq. 308,25 considerata area infrastrutturata come indicato sulla Tav. 6/a del P.U.D. e uno specchio acqueo di circa mq. 38;
Che l'art. 9 comma 3 della L.R. 13 novembre 2006, n. 22 recita: "Nel caso di più istanze è preferito il concorrente in grado di fornire l'offerta più vantaggiosa nell'utilizzazione secondo i criteri di cui al comma 4 e che proponga di avvalersi di questa per un uso che, a giudizio dell'amministrazione, risponda ad un più rilevante interesse pubblico";
Che, ai sensi del comma 4 dell'art. 9 della L.R. 22/2006, per la determinazione della più proficua utilizzazione, si provvederà alla comparazione di, eventuali, istanze concorrenti mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base dei seguenti criteri:

Valutazione degli standard qualitativi dei servizi: punti 20
Piano degli investimenti del concessionario: punti 10
Capacità di interazione con il sistema turistico-ricreativo: punti 30
Durata della concessione: punti 10
Fruibilità e accessibilità per i soggetti diversamente abili: punti 20
Valutazione proposta iniziative a tema ambientale e sociale: punti 10
Totale: punti 100

Si invita coloro che ne avessero interesse a presentare, entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., osservazioni e opposizioni o ulteriori istanze concorrenti all'Ufficio Protocollo del Comune di Grado.
Informazioni con la relativa visione dell'istanza suddetta potranno essere richieste all'Area Tecnica - Servizio Ambiente e Protezione civile del Comune di Grado (tel. 0431/898289; e-mail: ambiente@comunegrado.it).

Responsabile del Procedimento: arch. Andrea de Walderstein
Responsabile dell'Istruttoria: dott.ssa Francesca Trapani

IL DIRIGENTE AREA TECNICA:
arch. Andrea de Walderstein

13_11_3_AVV_COM MOIMACCO 22 PRGC_013

## Comune di Moimacco (UD)
## Estratto della deliberazione del Consiglio comunale del 27.02.2013, n. 3 "Variante n. 22 al PRGC - Approvazione".

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

(omissis)

**VISTA** la propria deliberazione n. 21 del 26.11.2012 con la quale il Consiglio Comunale:
ha approvato, ai sensi degli art. 23 e 24 della L.R. 23.02.2007 n. 5 e dell'art. 11 del Regolamento di attuazione della Parte 1ª Urbanistica della medesima legge regionale, il progetto preliminare aggiornato dei lavori di realizzazione della rete fognaria lungo via Pozzatis relativo alla proposta progettuale "COLLABORAZIONE TRANSFRONTALIERA PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE TERRITORIALE, LA TUTELA E GESTIONE COORDINATA DEL BACINO IDROGRAFICO DELL'ISONZO-SOČA MEDIANTE LA DEPURAZIONE E IL COLLETTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE - COMUNE DI MOIMACCO - ACRONIMO ISO-TO",

(omissis)

**ADOTTATO** contestualmente la variante n. 22 al P.R.G.C. ai sensi degli artt. 23, 24 e 63 comma 5, lettera a) della L.R. 5/2007 nonchè degli art. 11 e 17 del Regolamento di attuazione della Parte 1^ della medesima legge regionale costituita dai seguenti elaborati:

(omissis)

**ATTESO** che alla variante adottata non sono state presentate nei termini di legge, ai sensi dell'art.17 del Decreto del Presidente della Regione 20.03.2008 n. 086/Pres, nè osservazioni nè opposizioni da parte di proprietari di immobili vincolati dalle previsioni urbanistiche introdotte;

(omissis)

**DELIBERA**

**1.** di approvare la variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale, adottata con propria deliberazione n. 21 del 26.11.2012;
**2.** di dare atto:
- che la Giunta Municipale, quale organo competente, con delibera n. 13 del 20.02.2013 ha espresso parere motivato, escludendo dalla procedura ambientale strategica V.A.S. la variante in argomento;
- che con l'approvazione della variante, detta esclusione è condivisa anche dal Consiglio Comunale, quale autorità procedente;

(omissis)

IL SINDACO:
p.i. Manolo Sicco
IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Nicolò D'Avola

13_11_3_AVV_COM RESIUTTA 12 PRGC_004

## Comune di Resiutta (UD)
## Avviso di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

**IL FUNZIONARIO**

Ai sensi dell'art. 17 comma 8 del Regolamento di attuazione della parte Urbanistica ai sensi della legge Regionale 23.febbraio 2007, n. 5, approvato con decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.

**RENDE NOTO**

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 09.02.2013, esecutiva ai sensi di Legge, è stata approvata la Variante Urbanistica n. 12 al Piano Regolatore Generale Comunale di Resiutta (P.R.G.C.).

Resiutta, 27 febbraio 2013

IL FUNZIONARIO:
p.i.e. Dino Zanotto

13_11_3_AVV_COM RIVIGNANO_29 PRGC_010

## Comune di Rivignano (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 29 al PRGC.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

ai sensi e per gli effetti del comma 8 dell'articolo 17 del D.P.Reg. 20/03/08 n. 086/Pres.

**RENDE NOTO**

che con deliberazione consiliare n. 4 del 18 febbraio 2013, è stata approvata la variante n. 29 al P.R.G.C. relativa alla realizzazione di un centro di raccolta per rifiuti differenziati.

Rivignano, 1 marzo 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA:
ing. Paolo Tion

13_11_3_AVV_COM SAVOGNA DI ISONZO PCCA_002

## Comune di Savogna d'Isonzo (GO)
Avviso di avvenuta approvazione del Piano comunale di classificazione acustica.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 18.02.2013, immediatamente esecutiva, è stato approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica ai sensi della L.R. 16/2007.

Savogna d'Isonzo, 25 febbraio 2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA:
dott. Paolo Nonino

13_11_3_AVV_COM TOLMEZZO 7 PRPC PIANO COLORE_003

## Comune di Tolmezzo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 7 al PRPC del Centro Storico del Capoluogo e delle aree di Prà Castello.

Si rende noto ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m.i. che con deliberazione consiliare n. 7 del 19.02.2013 è stata approvata la Variante n. 7 al P.R.P.C. del Centro Storico del capoluogo e delle aree di Prà Castello relativa al "Piano colore".

Tolmezzo, 8 marzo 2013

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

13_11_3_AVV_COMM STR CAVE PREDIL AVVISO PROCEDURA VIA_012

## Commissario straordinario per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil - Cave del Predil - Tarvisio (UD)
Avviso di deposito relativo al progetto preliminare dei "Lavori di

## messa in sicurezza degli argini dei bacini sul rio del Lago a Cave del Predil".

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si rende noto che in data 28 febbraio 2013 è stato depositato presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio VIA della Regione Autonoma FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. riguardante il progetto preliminare "Lavori di messa in sicurezza degli argini dei bacini sul Rio del Lago a Cave del Predil". Per la durata di 45 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR, chiunque può prendere visione degli elaborati presso il Servizio VIA della Regione FVG e il Comune di Tarvisio. Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione FVG - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio VIA, via Giulia n.75/1 - 34126 Trieste.
Tarvisio, 4 marzo 2013

IL COMMISSARIO:
dott. Luciano Baraldo

---

13_11_3_AVV_PROV UDINE DEL 2012-398_006

# Provincia di Udine

## Deliberazione della Giunta provinciale n. 398 del 26.11.2012. (Estratto) - DLgs. 152/2006, art. 208 e DPGR 01/Pres./1998 - Romanello Spa - Impianto di stoccaggio e recupero rifiuti sito in Comune di Sedegliano, loc. zona industriale Pannellia (fg. 41, mapp. 462). Deliberazione giuntale n. 26/2009 e s.m.i. di approvazione del progetto di variante e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei lavori di ammodernamento: sesta rideterminazione del termine di inizio lavori.

**LA GIUNTA PROVINCIALE**

(omissis)

**DELIBERA**

**1.** di rideterminare al 09.05.2013 il termine di inizio dei lavori di realizzazione degli interventi approvati con deliberazione della Giunta Provinciale n. 26 del 09.02.2009 e s.m.i., relativi all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti di proprietà della "Romanello S.p.a." sito in Z.I. Pannellia di Sedegliano, nell'area individuata al Foglio catastale 41, mappale 462;
**2.** di stabilire che restano immutate tutte le altre disposizioni e prescrizioni di cui alle delibere di Giunta Provinciale n. 26/2009 e n. 63/2009, nonché alla determinazione dirigenziale n. 4457/2010;

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Pietro Fontanini

---

13_11_3_AVV_PROV UDINE DEL 2013-14_006

# Provincia di Udine

## Deliberazione della Giunta provinciale del 21.1.2013 n. 14. (Estratto) - DLgs. 152/2006 - Ditta CST Srl - Impianto di deposito preliminare e trattamento rifiuti prodotti dal lavaggio di autocisterne sito in Comune di Torviscosa su terreni censiti catastalmente al fg. n. 20, mappali n. 189 e 317 - Nomina nuovo collaudatore.

**LA GIUNTA PROVINCIALE**

(omissis)

**DELIBERA**

**1.** di nominare il dott.ing. Ascanio Tarantino nuovo collaudatore dell'opera in oggetto,ai sensi di quanto disposto dall'art.5, comma 15 del DPGR 02/01/1998, n. 01/Pres., in sostituzione del dimissionario dott. Ing. Maurizio Ciani;

**2.** di stabilire che restano immutate tutte le altre disposizioni e prescrizioni di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 29 del 09.02.2009, alla Determinazione dirigenziale n. 2010/9784 del 7.12.2010 e alla Determinazione dirigenziale n. 2012/9789 del 27.12.2012;

(omissis)

IL PRESIDENTE;
Pietro Fontanini

13_11_3_AVV_PROV UDINE DEL 2013-28_006

# Provincia di Udine

## Deliberazione della Giunta provinciale del 4.2.2013 n. 28. Ditta Ca Metal Srl - Centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti e ulteriori rottami metallici ferrosi e non, sito in Comune di Ronchis (UD), corso Italia n. 106, nell'area catastalmente individuata al foglio 17, mappali 96, 379 - Autorizzazione variante sostanziale.

**LA GIUNTA PROVINCIALE**

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";

**VISTO** il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209 e s.m.i. di "Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso";

**VISTO** il Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione della direttiva 2002/95/CE, della direttiva 2002/96/CE e della direttiva 2003/108/CE, relativa alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";

**VISTO** il Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 95 e s.m.i. recante "Attuazione delle direttive 75/439/Cee e 87/101/Cee relative alla eliminazione degli oli usati", nelle parti in vigore ai sensi dell'art. 264 del D.Lgs. 152/2006;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 "recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio";

**VISTA** la Legge regionale 07 settembre 1987 n. 30 e s.m.i., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";

**VISTO** il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";

**VISTA** la Legge Regionale 7 dicembre 2008 n. 16 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";

**VISTA** la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;

**VISTO** il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i.;

**VISTI** gli strumenti normativi e pianificatori regionali e provinciali, in particolare:

- "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani", approvato con D.P.Reg. n. 044/Pres. del 19/02/2001, modificato con D.G.R. n. 1746 del 20/07/2007 e integrato dal "Piano Regionale di Gestione degli Imballaggi e dei Rifiuti d'Imballaggio" approvato con D.P.Reg. n. 0274/Pres. del 12/08/2005;
- "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolo-

si, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.Reg. n. 0357/Pres. del 20/11/2006;
• "Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani" approvato con D.P.Reg. n. 03/Pres. del 09/01/2004;
**RICHIAMATI** i provvedimenti con cui la ditta Ca.Metal S.r.l., con sede legale in Comune di Ronchis (UD), Corso Italia n. 106, è stata autorizzata alla realizzazione ed esercizio dell'impianto in oggetto, avente sede operativa presso la sede legale della ditta e precisamente:
• il Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 46972/91 del 20 dicembre 1991, con il quale viene approvato il progetto della ditta Eredi Camilot Mario di Pascutto Luciana di Ronchis per la realizzazione di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e ulteriori rottami metallici ferrosi e non, in Comune di Ronchis (UD), Corso Italia n. 114, per una capacità massima stoccabile di 20.000 quintali di rottami metallici ferrosi e non e 250 veicoli a motore e la Ditta Eredi Camilot Mario di Pascutto Luciana di Ronchis viene autorizzata alla gestione dell'impianto in oggetto per un periodo di cinque anni dalla data del decreto stesso;
• il Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 50325/93 del 27 dicembre 1993, con il quale viene approvato il progetto di variante per la realizzazione e gestione del centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e ulteriori rottami metallici ferrosi e non, autorizzato con decreto provinciale n. 46972/91 del 20 dicembre 1991;
• il Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 35050/96 del 3 dicembre 1996, con cui l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto viene rinnovata fino al 19 dicembre 2001;
• la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 204/98 del 12 giugno 1998, con la quale la scadenza dell'autorizzazione concessa con il Decreto n. 46972/91 del 20 dicembre 1991, come modificata dai Decreti n. 50325/93 del 27 dicembre 1993 e n. 35050/96 del 3 dicembre 1996 a favore della Ditta Eredi Camilot Mario S.a.s. di Pascutto Luciana di Ronchis, viene stabilita al 2 marzo 2001 e viene elencata la tipologia dei rifiuti che possono essere conferiti all'impianto ai sensi del D.Lgs. 22/1997;
• la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 234/2001 del 26 febbraio 2001, con la quale l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto viene rinnovata fino al 2 marzo 2006 e viene approvata la voltura della suddetta autorizzazione dalla Ditta Eredi Camilot Mario s.a.s. alla Ditta CA.METAL S.r.l.;
• la Determinazione Dirigenziale n. 1547 del 01/03/2006 che autorizza la Ditta Ca.Metal S.r.l. con sede in Comune di Ronchis, Corso Italia n. 106, alla prosecuzione dell'attività del centro di raccolta per veicoli fuori uso in oggetto, autorizzato con Determina n. 234/2001 del 26 febbraio 2001, fino alla conclusione dei procedimenti istruttori in corso, comunque non oltre il 30 giugno 2006;
• la Determinazione Dirigenziale n. 4738 del 30/06/2006, che rinnova l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto alla Ditta Ca.Metal S.r.l. con sede in Comune di Ronchis, Corso Italia n. 106, fino alla data del 02/03/2011 e approva, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 e ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 25/07/2005 n. 151, il progetto di adeguamento dell'impianto stesso;
• la Determinazione Dirigenziale n. 5558 del 15/07/2010, con cui si prende atto della sostituzione del macchinario identificato come "Mulino Guidetti", modello Sincro 525 C prodotto dalla società Guidetti s.r.l. di Renazzo (FE), con il nuovo "Macina cavi a due motori", prodotto dalla società Lombarda Idealgru di Paderno (BS);
• la Determinazione Dirigenziale n. 1449 del 22/02/2011, con cui si prende atto della sostituzione del macchinario identificato "Cesoia Mobile Tipo CM 1000", con il nuovo "Pressa Cesoia P.U. 1800" della ditta IDROMEC SPA - Mozzecane (VR);
• la Determinazione Dirigenziale n. 1543 del 25/02/2011, con cui si autorizza la ditta Ca.Metal S.r.l. (c.f. 00040190308), ), fino alla conclusione del procedimento amministrativo avviato in data 13/01/2011 con nota prot. prov.le n. 3646/2011 e comunque non oltre la data del 01/03/2012, alla prosecuzione dell'esercizio del centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti e ulteriori rottami metallici ferrosi e non, sito in Comune di Ronchis (UD), C.so Italia n. 106, nell'area catastalmente individuata al foglio 17, mappali 96, 379, nel rispetto di quanto autorizzato con la determinazione dirigenziale n. 4738 del 30/06/2006 e dei dati impiantistici riportati agli atti;
• la Determinazione Dirigenziale n. 1533 del 27/02/2012, con cui si rinnova alla ditta Ca.Metal S.r.l. (c.f. 00040190308) l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti e ulteriori rottami metallici ferrosi e non, sito in Comune di Ronchis (UD), C.so Italia n. 106, nell'area catastalmente individuata al foglio 17, mappali 96, 379, rilasciata con Determinazione dirigenziale n. 4738 del 30/06/2006, per un periodo di 10 anni dalla data di scadenza della predetta Determina dirigenziale e, pertanto, fino al 2 marzo 2021;
**VISTA** la nota pervenuta in data 03/09/2012 (prot. prov. 108949/2012), con cui la società Ca.Metal S.r.l. relativamente all'impianto sito in Comune di Ronchis (UD), C.so Italia n. 106, chiede di poter ampliare la composizione merceologica dei rifiuti autorizzati, non limitandosi a quelli metallici, intendendo trattare

anche rifiuti ingombranti (CER 200307) e imballaggi misti (CER 150106) composti anche da carta, plastica e legno e allega alla predetta istanza di variante la seguente documentazione tecnica:• Relazione tecnica,
- Relazione per la concessione della deroga ai vincoli di distanza,
- Tavole grafiche A.1 e C.1 - Agosto 2012;

**VISTA** la nota prot. 2012/109515 del 05/09/2012, con cui la Provincia comunica l'avvio del procedimento amministrativo regolamentato dal D.P.G.R. n. 01/Pres. del 2 gennaio 1998 per la valutazione del predetto progetto di variante;
**VISTA** la nota pervenuta in data 26/10/2012 (prot. prov. 132284/2012), con cui il Comune di Ronchis trasmette parere urbanistico-edilizio favorevole alla variante in oggetto, confermando quanto già espresso con propria nota prot. 897/2011/P del 3-2-2011 riferita al rinnovo dell'autorizzazione provinciale e precisando, altresì, che "A seguito dell'evoluzione del quadro urbanistico di riferimento alla scadenza del termine decennale di validità della determina dirigenziale n. 1533 del 27-2-2012" (vale a dire al 2-3-2021) "questa non potrà più essere rinnovata e la ditta dovrà aver già operato il trasferimento della propria attività, oggi presente all'interno del centro abitato, oppure optato per la sua chiusura";
**VISTA** la nota pervenuta in data 12/11/2012 (prot. prov. 139749/2012), con cui ARPA FVG comunica che, da quanto verificato in sopralluogo, non si ravvisano elementi ostativi alla variante richiesta;
**VISTA** la nota prot. 2012/141117 del 14/11/2012, con cui la Provincia richiede integrazioni alla società interessata, sospendendo i termini procedimentali;
**VISTA** la nota pervenuta in data 20/11/2012 (prot. prov. 143716/2012), con cui ARPA comunica l'effettuazione di un ulteriore sopralluogo che si è concluso senza evidenze oggettive di violazioni alle prescrizioni autorizzative;
**VISTA** la nota pervenuta in data 28-11-2012 (prot. prov. 14702/2012), con cui la società interessata trasmette chiarimenti in merito alle richieste della Provincia;
**VISTA** la nota prot. prov.le n. 152364 del 10.12.201, con cui la Provincia convoca, per il giorno 10.01.2013, la Conferenza Tecnica per l'esame e la valutazione del progetto di variante di cui trattasi;
**VISTA** la nota pervenuta in data 07/01/2013 (prot. prov. 2129/2013), con cui l'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana", nel comunicare l'impossibilità a partecipare alla predetta conferenza tecnica, "esprime parere favorevole alle varianti richieste purché gli imballaggi che hanno contenuto o che contengono sostanze pericolose vengano stoccati separatamente in funzione delle caratteristiche di pericolosità (H) sia per una più corretta gestione del rifiuto sia per una maggiore tutela della salute dei lavoratori. Inoltre, vista la particolare ubicazione dell'attività, si chiede a codesta Provincia di mantenere un alto livello di controllo della gestione dei rifiuti atto ad evitare che emissioni di polvere, di odore e di rumore possano arrecare nocumento agli abitanti della zona;
**RILEVATO** che il progetto di variante presentato dalla società Ca.Metal S.r.l. prevede essenzialmente le seguenti modifiche gestionali:
- possibilità di ricevere rifiuti ingombranti (CER 200307) e imballaggi misti (CER 150106) non esclusivamente metallici per sottoporli ad attività di selezione meccanica (tramite benna polipo) e manuale delle diverse componenti [R12] da destinare a successivo recupero presso altri impianti;
- possibilità di utilizzare un secondo cassone scarrabile per lo stoccaggio già autorizzato di imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (CER 150110*);

**CONSIDERATO** che tale progetto costituisce variante sostanziale ai sensi di quanto disposto dall'art. 11, comma 3bis, della legge regionale 30/1987, richiamato dall'art. 5 comma 16 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, in quanto comporta una modifica dei materiali da conferire all'impianto.
**EVIDENZIATO**, altresì, che per la variante in oggetto la società interessata chiede la deroga al vincolo di distanza dal centro abitato previsto dalla pianificazione, in quanto l'impianto ricade all'interno della perimetrazione del centro abitato, dichiarando al riguardo che la modifica richiesta non produrrà impatti di nessun tipo sulle abitazioni vicine;
**PRESO ATTO** che la Conferenza Tecnica, tenutasi in data 10 gennaio 2013, ha approvato il progetto di variante presentato dalla società Ca.Metal S.r.l. relativamente al Centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti e ulteriori rottami metallici ferrosi e non, sito in Comune di Ronchis (UD), Corso Italia n. 106, con le seguenti prescrizioni:
- i rifiuti ammessi in impianto non dovranno contenere frazioni organiche putrescibili che possano generare odori o essere fonte di rischi di tipo igienico sanitario;
- i rifiuti pericolosi in ingresso dovranno essere accompagnati da idonea documentazione attestante le caratteristiche di pericolosità degli stessi e le precauzioni necessarie nella gestione di tali rifiuti;
- è vietata la miscelazione di rifiuti aventi differenti caratteristiche di pericolosità;

**RICHIAMATO** l'art. 5, commi 12, 14 e 16, del DPGR 01/pres. del 02.01.1998, che attribuisce alla competenza della Giunta Provinciale il rilascio, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica, del provvedimento di approvazione o di diniego delle varianti sostanziali di progetti già approvati e di autorizzazione o di diniego alla realizzazione delle stesse;

**RITENUTO** conseguentemente di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., la realizzazione e attuazione della variante sostanziale oggetto dell'istanza della società Ca.Metal S.r.l. prot. prov. n.108949/2012, con le prescrizioni espresse dalla Conferenza tecnica nella seduta di data 10 gennaio 2013;
**RICHIAMATA** la Deliberazione del Commissario della Provincia di Udine n. 52/2007 che, nelle more dell'adozione dello strumento pianificatore provinciale, dispone che la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati prevista Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres del 20-11-2006 sia deliberata dalla Giunta Provinciale sulla base delle valutazioni della Conferenza tecnica, secondo i criteri contenuti nell'"Aggiornamento delle norme di attuazione del piano provinciale smaltimento rifiuti speciali" (approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 91 del 15/12/2003, successivamente modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 30 del 21/11/2005);
**PRESO ATTO** che la Conferenza tecnica tenutasi in data 10 gennaio 2013 si è espressa in favore anche della concessione della deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale;
**VALUTATO,** quindi, di concedere per la variante in oggetto la deroga ai vincoli di distanza previsti dalla pianificazione regionale;
**RITENUTO**, per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;
**DATO ATTO** che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
**VISTO** il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/2000;
A VOTI unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

**DELIBERA**

**1)** di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., il progetto di variante sostanziale presentato dalla società Ca.Metal S.r.l. (c.f. 00040190308), relativamente al Centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti e ulteriori rottami metallici ferrosi e non, sito in Comune di Ronchis (UD), Corso Italia n. 106, nell'area catastalmente individuata al foglio 17, mappali 96 e 379, e costituito dalla seguente documentazione:
- Relazione tecnica (prot. prov. 108949/2012),
- Tavola grafica A.1- Agosto 2012 (prot. prov. 108949/2012),
- Tavola grafica C.1 - Agosto 2012 (prot. prov. 108949/2012);

**2)** di prescrivere, secondo quanto stabilito dalla Conferenza Tecnica tenutasi in data 10 gennaio 2013, quanto segue:
a. i rifiuti ammessi in impianto non dovranno contenere frazioni organiche putrescibili che possano generare odori o essere fonte di rischi di tipo igienico sanitario;
b. i rifiuti pericolosi in ingresso dovranno essere accompagnati da idonea documentazione attestante le caratteristiche di pericolosità degli stessi e le precauzioni necessarie nella gestione di tali rifiuti;
c. è vietata la miscelazione di rifiuti aventi differenti caratteristiche di pericolosità;
**3)** di concedere la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale;
**4)** di autorizzare la società Ca.Metal S.r.l. all'esercizio dell'impianto, secondo le modifiche e le prescrizioni di cui sopra, per un periodo di 10 anni dalla data del presente provvedimento;
**5)** di stabilire che le operazioni autorizzate, a seguito della variante di cui sopra, sono le seguenti:
- messa in riserva dei veicoli fuori uso [R13], con operazioni di messa in sicurezza, demolizione [R12], separazione dei componenti destinati al reimpiego [preparazione per il riutilizzo] e triturazione e recupero materie plastiche [R3];
- messa in riserva di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e loro componenti [R13] con operazioni di messa in sicurezza, smontaggio pezzi recuperabili, frantumazione carcasse [R12] ed eventuale separazione di componenti destinati al reimpiego [preparazione per il riutilizzo];
- messa in riserva [R13] e recupero [R4] di rifiuti metallici tramite cernita, cesoiatura e pressatura;
- messa in riserva [R13] di rifiuti ingombranti e imballaggi misti con di selezione meccanica (tramite benna polipo) e manuale delle diverse componenti [R12] da destinare a successivo recupero presso altri impianti;
- messa in riserva [R13] dei rifiuti prodotti nelle operazioni di trattamento e di altri rifiuti in ingresso;

**6)** di stabilire che la potenzialità di trattamento complessiva massima dell'impianto è di 26.000 tonnellate all'anno così ripartite:
- sezione trattamento veicoli fuori uso con potenzialità di 3.000 t/anno
- sezione trattamento RAEE con potenzialità di 4.000 t/anno;
- sezione trattamento rottami metallici e materiali misti con potenzialità 19.000 t/anno;

**7)** di stabilire che i codici CER dei rifiuti che la ditta è autorizzata a ricevere in impianto e i codici CER dei

rifiuti prodotti sono quelli indicati nell'Allegato 1 al presente atto, quale parte integrante e sostanziale del medesimo, con le capacità e le modalità di stoccaggio ivi indicate. In caso di produzione di eventuali altri rifiuti inerenti all'attività dell'impianto non ricompresi in elenco di cui all'Allegato 1, dovrà essere data apposita comunicazione alla Provincia al fine di provvedere agli opportuni aggiornamenti; i nuovi rifiuti prodotti dovranno essere gestiti con le modalità del deposito temporaneo fino ad aggiornamento dell'atto autorizzativo;
**8)** di stabilire che la gestione e il recupero dei rottami di ferro e acciaio e dei rottami di alluminio, inclusi i rottami delle leghe di alluminio, dovranno avvenire nel pieno rispetto del Regolamento (UE) 333/2011;
**9)** di stabilire che i prodotti ottenuti dovranno corrispondere alle specifiche previste dal Regolamento (UE) 333/2011 o, per i rifiuti non ricompresi in tale Regolamento, alle specifiche del DM 05/02/1998;
**10)** di stabilire che l'impianto è dotato di una pesa in ingresso ed è suddiviso nelle seguenti 3 sezioni impiantistiche.
a. sezione trattamento rottami metallici e materiali misti, con potenzialità pari a 19.000 t/anno cui afferiscono schematicamente le seguenti aree:
i. area pavimentata di conferimento dove i rifiuti vengono controllati (rif. CC in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
ii. area pavimentata per la messa in riserva dei rottami ferrosi della capacità complessiva di 1.350 mc (rif. A in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
iii. area pavimentata per la messa in riserva dei rottami non ferrosi della capacità complessiva di 600 mc (rif. B in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012)
iv. area pavimentata per la messa in riserva di imballaggi in materiali misti della capacità massima di 2.000 mc (rif. D in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
v. area pavimentata per la messa in riserva di rifiuti ingombranti della capacità massima di 300 mc (rif. E in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
vi. aree pavimentate dedicate alle attività di selezione e cernita manuale o mediante l'ausilio di caricatori semoventi (rif. 1 e 2 in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
vii. area pavimentate dedicate alla pressatura, cesoiatura e triturazione mediante specifiche macchine operatrici (rif. 3 e 5 e 8 in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
viii.aree pavimentate della capacità complessiva di 5.300 mc dedicate al deposito dei prodotti del trattamento dei metalli in attesa di essere rivenduti (rif. MPS/EOW in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
b. sezione trattamento RAEE con potenzialità di 4.000 t/anno, cui afferiscono le seguenti aree:
i. area di conferimento e stoccaggio RAEE (rif.H in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
ii. area di messa in sicurezza RAEE (rif. 7 in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
iii. area di smontaggio pezzi recuperabili (rif. 6 in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
iv. area di frantumazione carcasse (rif. 8 in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
v. area di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche (rif. a in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
vi. area di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili (rif. b in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
vii. area di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili (rif. c in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
c. settore trattamento veicoli fuori uso con potenzialità di 3.000 t/anno, cui afferiscono le seguenti aree:
i. area pavimenta per la messa in riserva di veicoli fuori uso in ingresso (CER 16.01.04*) per un numero massimo di 10 veicoli non sovrapponibili (rif. G in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
ii. area coperta pavimentata con idonee attrezzature per le operazioni di messa in sicurezza e demolizione dei veicoli (rif. 4 in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
iii. area pavimentata per la messa in riserva dei veicoli fuori uso messi in sicurezza e trattati (CER 16.01.06) per una volumetria massima di 400 mc con accatastamento massimo di tre veicoli (rif. G in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
iv. area coperta dedicata al deposito parti di ricambio destinate alla vendita (rif. scaffali ricambi presso officina in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
v. area coperta per lo stoccaggio rifiuti pericolosi dotata di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi (rif. vasche in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012/12);
**11)** di stabilire che le principali attrezzature in dotazione all'impianto sono:
- apparecchiatura per controllo radiometrico RADGAMMA/D marca L'ACN srl,
- pressa/cesoia marca IDROMEC modello PU 1800 da 25 kW,
- trituratore macinatore marca VMC IMPIANTI modello ECO/F 1800 da 132 kW,
- mulino LOMBARDA IDEALGRU da 25 kW,
- separatore magnetico portatile LTF 350,
- attrezzatura REC 1 X per aspirazione di HCFC e HCF,
- attrezzatura per la bonifica cariche airbags;

**12)** di vietare la gestione in impianto di rifiuti provenienti da operazioni di costruzione e demolizione

aventi codice CER 170603*, 170604, 170802, 170904;
**13)** di autorizzare l'attività di recupero rifiuti plastici con produzione di materiali conformi alle specifiche UNIPLAST [R3] unicamente sui rifiuti plastici prodotti nella sezione impiantistica di trattamento autoveicoli;
**14)** di vietare qualsiasi operazione di trattamento sui rifiuti contenenti sostanze pericolose non attinenti alle attività di autodemolizione o recupero RAEE;
**15)** di prescrivere che i rifiuti metallici pericolosi in ingresso in impianto debbano essere mantenuti separati dagli altri rifiuti, stoccati in idonei contenitori chiusi e gestiti con tutte le necessarie attenzioni per evitare la dispersione delle sostanze pericolose nell'ambiente;
**16)** di prescrivere che i rifiuti prodotti nell'impianto e i rifiuti autorizzati alla sola messa in riserva (R13) siano mantenuti distinti per singolo codice CER;
**17)** di prescrivere che i rifiuti in ingresso, quelli prodotti e i materiali trattati in attesa di essere conferiti ad altri impianti siano segnalati e identificati da idonea cartellonistica;
**18)** di prescrivere che, prima della ricezione dei rifiuti, la Ditta verifichi l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione. I rifiuti identificati con codice CER "voce a specchio" dovranno essere accompagnati da certificazione analitica che dovrà essere richiesta per ogni conferimento, salvo che tali rifiuti non provengano continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e costante nel tempo, nel qual caso la verifica analitica dovrà essere almeno annuale;
**19)** di prescrivere che la Ditta adotti tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare ed, in particolare, che predisponga sistemi di copertura anche mobili per i pneumatici e i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua;
**20)** di stabilire che l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata al mantenimento della garanzia finanziaria a favore del Comune di Ronchis per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata, il cui ammontare, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 1, lett. b), punto 3 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche e integrazioni, è fissato in € 305.411,97. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza della presente autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
**21)** di prescrivere che la Ditta trasmetta alla Provincia, entro i primi due mesi di ogni anno, una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica riportata nell'Allegato 2 al presente atto;
**22)** di disporre che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, il titolare dello stesso, prima del ripristino dell'area, dia dimostrazione che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia e all'A.R.P.A.;
**23)** di stabilire che, in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax, a Provincia, Comune di Ronchis, A.R.P.A. e A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana";
**24)** di stabilire che la presente deliberazione, unitamente al provvedimento di autorizzazione all'esercizio che verrà adottato con determina dirigenziale ai sensi dell'art. 5 comma 17 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., assorbe e sostituisce la Determinazione Dirigenziale n. 1533 del 27/02/2012, con cui è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto fino al 02/03/2021;
**25)** di stabilire che la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovessero riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni;
**26)** di disporre, infine, che copia conforme del presente provvedimento venga notificato alla società Ca.Metal S.r.l. in persona del legale rappresentante pro-tempore e, altresì, trasmessa ai soggetti sotto elencati;
- Comune di Ronchis (UD),
- A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana", Palmanova (UD),
- Regione autonoma FVG - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati,
- Regione autonoma FVG - Direzione Centrale della Pianificazione Territoriale, della Mobilità e delle Infrastrutture di Trasporto
- Regione autonoma FVG - Direzione Centrale della Salute e della Protezione Sociale
- ARPA - Dipartimento provinciale di Udine.

**27)** di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti" e della normativa di riferimento in materia;
**28)** di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile;
**29)** di dare atto che ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R.

competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL PRESIDENTE:
Pietro Fontanini

13_11_3_AVV_PROV UDINE DEL 2013-28_006_ALL1

Allegato 1 – Tabella riassuntiva stoccaggi (l'ubicazione fa riferimento alla planimetria Tav.C1 di cui al prot. prov. 108949/2012).

| CER | Descrizione | Area funzionale impianto | Modalità Stoccaggio | Capacità max stoccaggio | Ritirati/prodotti | Operazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 02 01 10<br>10 02 10<br>12 01 01<br>12 01 02<br>12 01 13<br>15 01 04<br>16 01 17<br>16 02 14<br>17 04 05<br>19 01 02<br>19 10 01<br>19 12 02<br>20 01 40 | Rottami ferrosi da selezionare | Piazzale Area A | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 1350 mc | Ritirati e Prodotti | R13 – R12 - R4<br>L'operazione R4 è effettuabile solo nel rispetto dei criteri e delle condizioni del Regolamento (UE) 333/2011 |
| 02 01 10<br>12 01 03<br>12 01 04<br>15 01 04<br>16 01 18<br>16 02 14<br>17 04 01<br>17 04 02<br>17 04 03<br>17 04 04<br>17 04 06<br>17 04 07<br>19 10 02<br>19 12 03 | Rottami non ferrosi da selezionare | Piazzale Area B<br>Area C per codici cer 170401 e 170402 se trattasi di cavi | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 600 mc | Ritirati e Prodotti | R13 – R12 - R4 |
| 13 01 09*<br>13 01 10*<br>13 01 11*<br>13 01 12*<br>13 01 13*<br>13 02 05*<br>13 02 06*<br>13 02 07*<br>13 02 08*<br>13 03 01<br>13 03 08<br>13 05 06*<br>13 05 07*<br>13 08 02* | Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, oli sintetici, oli idraulici, scarti di oli motori, ingranaggi, emulsioni | Interno capannone Area G vasca 1 - 2 | Idonei contenitori | 1 mc | Prodotti | R13 |
| 13 07 01*<br>13 07 03* | Carburanti | Interno capannone Area G vasca 1 - 2 | Idonei contenitori | 0,2 mc | Prodotti | R13 |

| CER | Descrizione | Area funzionale impianto | Modalità Stoccaggio | Capacità max stoccaggio | Ritirati/prodotti | Operazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 140601* | Clorofluorocarburi, HCFC, HFC | Interno capannone Area (a fianco assorbitori in polvere) | Idonei contenitori | 0,2 mc | Prodotti | R13 |
| 15 01 06 | Imballaggi in materiali misti | Piazzale Area D | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 2000 mc | Ritirati e prodotti | R13 – R12 – R4 |
| 15 01 10* | Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 60 mc | Ritirati | R13 |
| 15 01 11* | Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati | R13 |
| 16 01 03 | Pneumatici fuori uso | Piazzale Area G | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 210 mc | Ritirati e Prodotti | R13 |
| 16 01 04* | Veicoli fuori uso | Piazzale Area G | Non sovrapposti | 10 veicoli | Ritirati | R13 – R12 |
| 16 01 06 | Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose | Piazzale area G | Accatastamento max 3 veicoli | 400 mc | Ritirati e Prodotti | R13 – R12 |
| 160107* | Filtri dell'olio | Interno capannone Area G vasca 1 - 2 | Idonei contenitori | 0,4 mc | Prodotti | R13 |
| 16 01 08* | Componenti contenenti mercurio | Esterno capannone Area G | Idonei contenitori | 5 mc | Prodotti | R13 |
| 16 01 10* | Componenti esplosivi (ad esempio "air bag) | Esterno capannone Area G | Idonei contenitori | 5 mc | Prodotti | R13 |
| 16 01 11* | Pastiglie per freni contenenti amianto | Esterno capannone Area G | Idonei contenitori | 5 mc | Prodotti | R13 |

| CER | Descrizione | Area funzionale impianto | Modalità Stoccaggio | Capacità max stoccaggio | Ritirati/prodotti | Operazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 16 01 12 | Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11 | Esterno capannone Area G | Idonei contenitori | 30 mc | Prodotti | R13 |
| 16 01 13* | Liquidi per freni | Interno capannone Area G vasca 1 - 2 | Idonei contenitori | 0,2 mc | Prodotti | R13 |
| 16 01 14* | Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose | Interno capannone Area G vasca 1 - 2 | Idonei contenitori | 0,2 mc | Prodotti | R13 |
| 16 01 15 | Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114 | Interno capannone Area G vasca 1 - 2 | Idonei contenitori | 0,2 mc | Prodotti | R13 |
| 16 01 16 | Serbatoi per gas liquido | Interno capannone Area G (area bombole gas) | Contenitori, cassoni scarrabili | 0,5 mc | Ritirati e Prodotti | R13 |
| 16 01 19 | Plastica | Esterno capannone Piazzale Area G | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 10 mc | Prodotti | R13 – R12 R3 |
| 16 01 20 | Vetro | Esterno capannone Piazzale Area G | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 5 mc | Prodotti | R13 |
| 16 01 21* | Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114 | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati | R13 |
| 16 01 22 | Componenti non specificati altrimenti | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati e prodotti | R13 – R12 |
| 16 02 10* | Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209 | Interno capannone Area H | Idonei contenitori | 30 mc | Ritirati | R13 – R12 |
| 16 02 11* | Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC | Interno capannone Area H | Idonei contenitori | 5 mc | Prodotti | R13 |

| CER | Descrizione | Area funzionale impianto | Modalità Stoccaggio | Capacità max stoccaggio | Ritirati/prodotti | Operazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 16 02 12* | Apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre libere | Interno capannone Area H | Idonei contenitori | 5 mc | Prodotti | R13 |
| 16 02 13* | Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212 | Interno capannone Area H | Idonei contenitori | 200 mc | Ritirati | R13 – R12 |
| 16 02 14 | Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13 | Interno capannone per RAEE. Area esterna per rifiuti non ricadenti nel D. Lgs. 151/2005 Area H-A-B | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | mc 380+200+300 | Ritirati e prodotti | R13 – R12 |
| 16 02 15* | Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso | Interno capannone Area H | Idonei contenitori | 30 mc | Ritirati e Prodotti | R13 – R12 |
| 16 02 16 | Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 | Piazzale Area H | Idonei contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati e Prodotti | R13 – R12 |
| 16 06 01*<br>16 06 02*<br>16 06 03*<br>16 06 04<br>16 06 05 | Batterie al piombo, al nichel-cadmio, contenenti mercurio,alcaline, altre batterie ed accumulatori | Interno capannone Area G | Idonei contenitori | 5 mc | Prodotti | R13 |
| 16 08 01 | Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio, o platino (tranne 160807) | Piazzale Area F | contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati e Prodotti | R13 |
| 16 08 02* | Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati | R13 |
| 16 08 03 | Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati | R13 |

| CER | Descrizione | Area funzionale impianto | Modalità Stoccaggio | Capacità max stoccaggio | Ritirati/prodotti | Operazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 16 08 05* | Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati | R13 |
| 16 08 07* | Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati e Prodotti | R13 |
| 17 04 09* | Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati | R13 |
| 17 04 10* | Cavi impregnati di olio, di catrame, di carbone o di altre sostanze pericolose | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati | R13 |
| 17 04 11 | Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10* | Piazzale Area C | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 90 mc | Ritirati e prodotti | R13 – R12 |
| 19 10 03* | Fluff – frazione leggera e polveri contenenti sostanze pericolose | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati | R13 |
| 19 10 04 | Fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003 | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati | R13 |
| 19 12 01 | Carta e cartone | Piazzale Area P | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 250 mc | Prodotti | R13 |
| 19 12 04 | Plastica e gomma | Piazzale Area P | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 250 mc | Prodotti | R13 |
| 19 12 05 | Vetro | Piazzale Area P | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 20 mc | Prodotti | R13 |
| 19 12 07 | Legno diverso da quello di cui alla voce 191206 | Piazzale Area P | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 250 mc | Prodotti | R13 |
| 19 12 09 | Minerali (ad esempio sabbia, rocce) | Piazzale Area P | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | mc 20 | Prodotti | R13 |
| 19 12 12 | Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 | Piazzale Area P | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 450 mc | Prodotti | R13 |
| 20 01 21* | Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio | Interno capannone Area H | Idonei contenitori | 1 mc | Ritirati | R13 |
| 20 01 35* | Apparecchiature elettriche ed | Interno capannone | Contenitori, cassoni scarrabili | 200 mc | Ritirati | R13 |

| CER | Descrizione | Area funzionale impianto | Modalità Stoccaggio | Capacità max stoccaggio | Ritirati/prodotti | Operazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123 contenenti componenti pericolosi | Area H | | | | |
| 20 01 36 | Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135 | Interno capannone Area H | Contenitori, cassoni scarrabili | 380 mc | Ritirati | R13 – R12 |
| 20 03 07 | Rifiuti ingombranti | Piazzale Area E | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 300 mc | Ritirati | R13 – R12<br>R4 |

**Allegato 2** – Modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Programma Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali

| **PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE** | **Foglio n. 2** |
|---|---|
| **SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI**<br>**(da redigere a cura del titolare dell'impianto)** | |
| **Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto?**<br>□ No<br>□ Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.<br>1)<br>2)<br>…… | |
| **Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto?**<br>□ No<br>□ Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.<br>1)<br>2)<br>…… | |
| **Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio?**<br>□ No<br>□ Si: perché?.<br><br>Analisi dell'ambiente | |
| **Si sono verificati problemi di viabilità**?<br>□ No<br>□ Si: perché?. | |
| **Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione?**<br>□ No<br>□ Si: perché?. | |
| **Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria?**<br>□ No<br>□ Si: quali e perché?. | |
| **Ci sono state visite di controllo?**<br>□ No<br>□ Si: quali e perché? | |

| **PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D’AREA AMBIENTE** | **Foglio n. 3** |
|---|---|
| **SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL’IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI**<br>**(da redigere a cura del titolare dell’impianto)** | |
| **Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione?**<br> No<br> Si: quali e perché? | |
| **Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale?**<br> No<br> Si: quali e perché? | |
| **NOTE :** | |
| **ALLEGATI**: | |
| Tabelle analitiche: | |
| Pozzi n. (*esempio di seguito riportato*) | |
| Emissione n. | |
| Punto controllo fonometrico n | |
| Punto prelievo in corso d’acqua n. | |
| Altro: | |

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2012-8486_006

## Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 15.11.2012 n. 8486. (Estratto) - Ditta Fimoter Snc di Cornacchini Claudio e Loris - Discarica di 2ª categoria tipo A sita in Comune di Reana del Rojale nell'area individuata ai mappali nn. 19, 22, 25, 103, 104, 105, 106, 107, 108 e 121 del foglio n. 21 del CC Reana del Rojale - Svincolo della garanzia finanziaria di gestione del lotto n. 2.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

(omissis)

**1.** Di disporre lo svincolo della garanzia finanziaria relativa alla gestione del lotto n. 2 della discarica di 2 categoria tipo A sita in Comune di Reana del Rojale, emessa ai sensi dell'art.14, comma 1 del D.Lgs. 36/2003 dalla compagnia Allianz-Lloyd Adriatico con Appendice n. 106831255 della polizza assicurativa n. 710010206 a favore della Provincia di Udine per conto del contraente società Fimoter Snc di Cornacchini Claudio e Loris, dell'importo di € 422.595,00, con validità temporale dal 25/11/2010 al 25/11/2012;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2012-8695_006

## Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 22.11.2012 n. 8695. (Estratto) - Ditta Danelutto Srl - Discarica di 1ª categoria in Comune di Udine, loc. Campi del Torre - Attestazione chiusura e rilascio nulla osta allo svincolo delle garanzie finanziarie secondarie.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

(omissis)

**1.** di attestare la chiusura definitiva della discarica di 1ª Categoria in Comune di Udine, loc. Campi del Torre di proprietà della società Danelutto S.r.l. a far data dal 11/09/2007 corrispondente alla data del certificato di collaudo a firma dell'ing. Capria (prot. prov.le n. 68603/07 del 20/09/2007);
**2.** di dichiarare che nulla osta allo svincolo delle garanzie finanziarie "secondarie" prestate dalla ditta interessata a favore del Comune di Udine con fidejussione bancaria secondaria n. 18102 dell'importo di € 116.177,10 rilasciata dalla Banca Popolare di Vicenza il 17/12/1998, salvo diverso parere del Comune di Udine quale beneficiario delle stesse;
**3.** di prescrivere che la ditta interessata provveda alla manutenzione della discarica per tutto il tempo durante il quale essa può comportare rischi per la salute e l'ambiente, curando in particolare il regolare asporto del percolato, con cadenza almeno annuale e comunicazione alla Provincia dei relativi conferimenti, nonché il regolare deflusso delle acque dalla discarica con ripristino della relativa superficie in relazione ai fenomeni di assestamento del corpo dei rifiuti;
**4.** di disporre che, i registri di carico/scarico relativi alle operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica siano conservati fino alla consegna alla Provincia, nei termini che saranno successivamente comunicati dalla stessa;
**5.** di dare indicazione al Comune di Udine che lo strumento urbanistico generale dovrà riportare espres-

samente che l'area di cui alle particelle catastali interessate dalla discarica in oggetto è stata interessata da un'attività di smaltimento rifiuti (discarica), prevedendo limitazioni d'uso del sito, affinché anche in caso di successivo utilizzo, sia garantita comunque l'integrità dei presidi assunti per il recupero dell'area di discarica, la protezione delle matrici ambientali e la salute pubblica;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

---

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2012-9474_006

## Provincia di Udine
## Determinazione dirigenziale del 12.12.2012 n. 9474. (Estratto) - A&T 2000 Spa - Discarica di 1ª categoria sita in Comune di Fagagna, loc. Plasencis - Rideterminazione del termine imposto dal punto 3 della determina dirigenziale n. 6459/2012.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1.** di accogliere la richiesta presentata dalla società A&T 2000 S.p.A. prot. n. 7184/2012/DSM del 04/12/2012 (prot. prov.le n. 150506/2012 del 05/12/2012), di proroga di 30 giorni del termine imposto dal punto 3 della Determinazione dirigenziale n. 2012/6459 del 07/09/2012, come prorogato con Determinazione dirigenziale n. 2012/7343 del 11/10/2012,
**2.** di rideterminare conseguentemente al 09/01/2013 la scadenza del termine previsto al punto 3 della Determinazione dirigenziale n. 2012/6459 del 07/09/2012, come prorogato con Determinazione dirigenziale n. 2012/7343 del 11/10/2012;
**3.** di stabilire che rimangono ferme e immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nella Determinazione dirigenziale n. 6459/2012 e nella Determinazione dirigenziale n. 7343/2012, se e in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

---

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2012-9520_006

## Provincia di Udine
## Determinazione dirigenziale del 13.12.2012 n. 9520 - DLgs. n. 152/2006, art. 208 - LR n. 30/87 - DPGR 01/Pres. del 02.01.1998 - Ditta Euroekology Srl - Impianto di recupero (operazioni R13 e R5) di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Aiello del Friuli, via dell'Industria n. 3 (foglio n. 44, particelle catastali n. 211/12, 219/30, 219/1, 214/1, 214/8, 214/9, 214/10) - Autorizzazione all'esercizio.

**IL DIRIGENTE**

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
**VISTA** La Legge Regionale 07 settembre 1987 n. 30 e s.m.i., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";

**VISTA** la Legge Regionale 7 dicembre 2008 n. 16 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
**VISTO** il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i., in materia di garanzie finanziarie da prestare a cura degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti;
**VISTI** gli strumenti normativi e pianificatori regionali e provinciali, in particolare, il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.Reg. n. 0357/Pres. del 20/11/2006;
**VISTA** la Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 242 del 28/09/2011, con cui viene approvato il progetto presentato dalla società Euroekology s.r.l. relativamente ad un nuovo impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Aiello del Friuli, via dell'Industria n. 3, presso l'area individuata alle particelle catastali n. 211/12, 219/30, 219/1, 214/1, 214/8, 214/9, 214/10 del foglio 44 e la Ditta interessata viene autorizzata alla realizzazione dello stesso;
**VISTA** la nota della ditta Euroekology S.r.l. del 30/03/2012, pervenuta il 02/04/2012 (prot. prov.le n. 43981/2012), di comunicazione della data di inizio lavori al 30/03/2012 e del nominativo del Direttore dei Lavori;
**VISTA** la Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2012/5757 del 03/08/2012, con cui si autorizza la variante progettuale non sostanziale in corso d'opera presentata dalla Ditta in data 11/06/2012 (prot. prov.le n. 76956/12);
**VISTA** la nota della ditta Euroekology S.r.l. di data 27/09/2012, pervenuta in data 04/10/2012 (prot. prov.le n. 122921/2012), con la quale viene comunicato che i lavori di realizzazione dell'impianto in oggetto sono terminati in data 27/09/2012;
**VISTA** la nota della Provincia di Udine prot. n. 2012/122693 del 04/10/2012, in cui viene richiesto alla Ditta di presentare idonea istanza di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto corredata dalla documentazione prevista al punto 14) della Deliberazione di Giunta provinciale n. 242/2011;
**VISTA** l'istanza di autorizzazione all'esercizio della Ditta di data 08/10/2012, pervenuta in data 08/10/2012 (prot. prov.le n. 124848/12), alla quale vengono allegati il Certificato di Collaudo, il Piano di Monitoraggio e le planimetrie aggiornate;
**VISTA** la nota della Provincia di Udine prot. n. 2012/131256 del 24/10/2012, con cui, a seguito della verifica della documentazione trasmessa, viene comunicato alla Ditta interessata il mancato avvio del procedimento di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto in quanto la documentazione allegata all'istanza di data 08/10/2012 risulta carente e/o incompleta rispetto a quelli che sono i requisiti necessari in relazione al procedimento di riferimento;
**VISTA** la nuova istanza di autorizzazione all'esercizio della Ditta datata 05/11/2012, pervenuta in data 06/11/2012 (prot. prov.le n. 137289/12), con la quale, a seguito delle note della Provincia di Udine del 04/10/2012 (prot. prov.le n. 2012/122693) e del 24/10/2012 (prot. prov.le n. 2012/131256), viene presentata la seguente documentazione:
1. Certificato di Collaudo;
2. Piano di Monitoraggio;
3. Planimetria aggiornata;
**VISTO** il certificato di collaudo dello stato di consistenza, collaudo tecnico e descrizione sommaria delle opere e dei lavori dell'impianto di rifiuti speciali non pericolosi sito in Comune di Aiello del Friuli della Ditta Euroekology S.r.l., redatto dall'ing. Rosario Di Maggio in data 28/09/2012 e presentato dalla Ditta in data 06/11/2012 (prot. prov.le n. 137289/12) in conformità a quanto previsto al punto 14) della Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 242 del 28/09/2011, attestante la conformità al progetto autorizzato con Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 242 del 28/09/2011 e con Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2012/5757 del 03/08/2012;
**PRESO ATTO** della Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente - Servizio Risorse Idriche n. 2011/4402 del 10/06/2011, di autorizzazione dello scarico sul suolo delle acque meteoriche di dilavamento che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinanti connessi con l'attività esercitata nell'insediamento ubicato in via dell'Industria n. 3 in Comune di Aiello del Friuli della ditta Euroekology S.r.l.;
**CONSIDERATA** la prescrizione prevista al punto 3) della Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 242 del 28/09/2011 secondo cui: "La ditta dovrà regolarizzare presso il Comune di Aiello del Friuli lo stato autorizzativo allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche";
**VISTA** la nota della Provincia di Udine prot. n. 2012/141914 del 15/11/2012, con la quale si chiede al Comune di Aiello del Friuli di fornire "urgenti informazioni sullo stato autorizzativo dello scarico delle

acque reflue assimilate alle domestiche prodotte dall'insediamento in oggetto nonché l'invio di copia dei provvedimenti autorizzativi rilasciati", allegando la nota ARPA n. 4539/2011/SA/PA/12 del 16/05/2011 già inviata al Comune di Aiello del Friuli dal Servizio Risorse Idriche provinciale in data 20/06/2011 (prot. n. 2011/78201), e si comunica alla ditta Euroekology S.r.l. la sospensione del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio fino ad ottenimento da parte del Comune di Aiello del Friuli di quanto richiesto;
**VISTA** la nota del Comune di Aiello del Friuli prot. n. 5648 del 26/11/2012, pervenuta in data 27/11/2012 (prot. prov.le n. 146767/2012 ), nella quale, con riferimento alla nota provinciale prot. n. 2012/141914 del 15/11/2012, viene fornita mera evidenza cronologica dei provvedimenti edilizi e di agibilità rilasciati dal Comune di Aiello del Friuli per l'immobile con destinazione artigianale-industriale attualmente di proprietà della ditta Euroekology S.r.l.;
**VISTA** la richiesta della ditta Euroekology S.r.l. di data 28/11/2012, pervenuta alla Provincia di Udine in data 28/11/2012 (prot. prov.le n. 147885/2012), di autorizzazione a nuovo scarico dell'impianto in oggetto, stante la necessità di recapitare i reflui del servizio igienico, opportunamente pretrattati, nel sistema di scarico già autorizzato;
**PRESO ATTO**, al riguardo, della Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente - Servizio Risorse Idriche n. 2012/9345 del 07/12/2012, con cui, in accoglimento dell'istanza della ditta interessata acquisita al prot. prov.le n. 147885/2012, si autorizza "il Legale Rappresentante pro tempore della ditta Euroekologysrl, titolare dell'insediamento adibito a trattamento di rifiuti non pericolosi, sito in via dell'Industria 3, … in Comune di Aiello del Friuli, ad effettuare, nel punto individuato nella planimetria allegata, lo scarico sul suolo del miscuglio di acque reflue costituite da acque meteoriche di dilavamento, che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinanti connessi con l'attività esercitata nell'insediamento, e acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai servizi igienici di pertinenza dell'insediamento";
**CONSIDERATO**, quindi, che la ditta Euroekology S.r.l., risulta aver ottemperato alla prescrizione di cui al punto 3) della Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 242 del 28/09/2011 concernente lo stato autorizzativo allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche;
**PRESO ATTO** del Programma di Prove (punti 1, 2, 3, 4 e 5 del Piano di Monitoraggio) predisposto dalla Ditta e trasmesso con nota del 06/11/2012 (prot. prov.le n. 137289/12), "finalizzato all'esecuzione del collaudo tecnico funzionale, comprensivo delle prove da effettuare per verificare l'efficacia delle operazioni di recupero R5 con specifico riferimento alle caratteristiche del gesso ottenuto e alla commerciabilità dello stesso in conformità alle norme di settore, previa verifica di contaminanti e in generale di elementi indesiderati; dovranno essere determinati in termini qualitativi e quantitativi i lotti di lavorazione e i lotti di produzione ai fini delle verifiche da effettuare e dovrà essere verificato l'effettivo rendimento dell'impianto in termini di quantitativi di materia prima prodotta rapportata al quantitativo di rifiuti trattato", come stabilito al punto 14) della Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 242 del 28/09/2011;
**PRESO ATTO** della "planimetria aggiornata e unica", presentata dalla Ditta in data 06/11/2012 (prot. prov.le n. 137289/12) e "riferita al "lay-out" impiantistico e alla destinazione d'uso degli spazi, riportante i dati rappresentati dalle tavole n. 1 e n. 8 del progetto", come stabilito al punto 14) della Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 242 del 28/09/2011;
**APPURATO** che al punto 7 del Piano di Monitoraggio, presentato dalla Ditta in data 06/11/2012 (prot. prov.le n. 137289/12), vengono identificati i rifiuti prodotti, i siti, le modalità e le capacità del loro stoccaggio, come stabilito al punto 14) della Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 242 del 28/09/2011 e come esplicitato nella seguente tabella:

| CER | Descrizione | Ubicazione | Modalità Stoccaggio | | Capacità stoccaggio max m³ |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | Tipo contenitori | N. Contenitori | |
| 191201 | Carta e cartone | Area H | Press container da 30 m³ | 2 | 60 |
| 191202 | Metalli ferrosi | Area I | Navetta da 10 m³ | 1 | 10 |
| 191203 | Metalli non ferrosi | Area I | Navetta da 10 m³ | 2 | 20 |
| 191204 | Plastica e gomma | Area I | Navetta da 10 m³ | 1 | 10 |
| 191207 | Legno diverso da quello di cui alla voce 191206* | Area I | Navetta da 10 m³ | 1 | 10 |
| 191212 | Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211* (prodotti di gesso ottenuti e non conformi) | Area I | Big bag da 1 m³ | 50 | 50 |

**RITENUTO** quindi di autorizzare la Ditta Euroekology S.r.l. all'esercizio provvisorio dell'impianto della durata di un anno e quindi, una volta ottenuto il collaudo tecnico funzionale, all'esercizio ordinario per la

durata della restante fase di esercizio;
**RITENUTO** di subordinare l'efficacia della presente autorizzazione alla presentazione a favore del Comune di Aiello del Friuli - e comunicazione, per conoscenza, alla Provincia di Udine - della garanzia finanziaria prevista ai sensi della L.R. n. 30/1987 e del Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 502/Pres./1991 per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata, computata in Euro 190.882,50, e con previsione della estensione della stessa per un periodo di due anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione all'esercizio;
**CONSIDERATO** che la ditta Euroekology S.r.l. è titolare della posizione n. 342 al Registro provinciale delle procedure semplificate per l'effettuazione di operazioni R13 sull'esclusivo codice CER 170802, in area ricompresa nella planimetria dell'impianto oggetto del presente procedimento autorizzativo;
**RITENUTO**, quindi, che l'acquisizione di efficacia dell'autorizzazione all'esercizio a seguito della presentazione della garanzia finanziaria da parte della ditta interessata, determini la cancellazione della predetta posizione di registro n. 342 per attività di recupero di rifiuti in procedura semplificata, con conseguente archiviazione della stessa;
**RITENUTO**, al riguardo, di prescrivere che i rifiuti eventualmente in giacenza in impianto derivanti dall'attività della predetta procedura semplificata siano avviati con priorità alle operazioni di recupero R5, autorizzati con il presente provvedimento;
**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporterà alcuna spesa né il verificarsi di minori entrate;
**DATO ATTO**, ai sensi dell'art. 2, comma 9-quinquies, della legge n. 241/1990 e s.m.i., che il termine previsto per la conclusione del procedimento amministrativo in oggetto, tenuto conto anche delle sospensioni e/o interruzioni di legge, è stato rispettato;
**VISTO** altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

**DETERMINA**

**1.** di autorizzare la società Euroekology S.r.l. (P.IVA 02593690304), con sede legale in Comune di Aiello del Friuli (UD), Via dell'Industria n. 3, all'esercizio provvisorio della durata di un anno dalla data del presente atto e quindi, una volta ottenuto il collaudo tecnico funzionale, all'esercizio ordinario per la durata della restante fase di esercizio, dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Comune di Aiello del Friuli, Fraz. Ioannis, Via dell'Industria n. 3, nell'area individuata al catasto del Comune di Aiello del Friuli al Foglio n. 44, particelle catastali n. 211/12, 219/30, 219/1, 214/1, 214/8, 214/9, 214/10;
**2.** di subordinare l'efficacia della presente autorizzazione alla presentazione a favore del Comune di Aiello del Friuli della garanzia finanziaria prevista ai sensi della L.R. n. 30/1987 e del Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 502/Pres./1991 per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Ai sensi del Decreto Regionale citato, l'ammontare della garanzia è computato in Euro 190.882,50 per una potenzialità di trattamento di 100 t/g. La durata e validità della garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di due anni successivo alla scadenza della presente autorizzazione. Dell'avvenuta prestazione dovrà essere fornita dimostrazione all'Amministrazione Provinciale. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia.
**3.** di stabilire che l'acquisizione di efficacia della presente autorizzazione all'esercizio (coincidente con la prestazione della garanzia finanziaria di cui al precedente punto 2), comporta la cancellazione della posizione n. 342 del Registro provinciale per l'attività di recupero di rifiuti in procedura semplificata, con conseguente archiviazione della stessa;
**4.** di prescrivere, in relazione alle predetta cancellazione della posizione n. 342, che i rifiuti eventualmente in giacenza in impianto derivanti dall'attività della predetta procedura semplificata siano avviati con priorità alle operazioni di recupero R5 autorizzate col presente provvedimento;
**5.** di stabilire che la presente autorizzazione ha validità fino al 28/09/2021 ed è rinnovabile. A tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda;
**6.** di stabilire che il collaudatore dell'opera, ing. Rosario Di Maggio, al termine della fase di esercizio provvisorio della durata di un anno e in base al programma di prove presentato dalla ditta Euroekology S.r.l. in data 06/11/2012 (prot. prov.le n. 137289/12), proceda al collaudo tecnico funzionale finale, verificando l'efficacia delle operazioni di recupero [R5] con specifico riferimento alle caratteristiche del gesso ottenuto e alla commerciabilità dello stesso in conformità alle norme di settore, previa verifica dell'assenza di contaminanti ed, in generale, di elementi indesiderati;
**7.** di prescrivere che l'esercizio ordinario dell'impianto sarà subordinato all'esito positivo del collaudo tecnico funzionale, redatto a seguito della fase di esercizio provvisoria (della durata di un anno);

**8.** di stabilire che, al termine del collaudo tecnico funzionale, la Provincia si riserva di convocare apposita Conferenza Tecnica per le valutazioni delle risultanze;
**9.** di stabilire che l'impianto di recupero rifiuti in oggetto è dotato dei seguenti macchinari:
- walkingfloor;
- pala meccanica gommata per caricamento rifiuti sul walkingfloor;
- nastro trasportatore con capacità di 10 mc/ora;
- laminatoio;
- coclee in acciaio;
- mulino con vibrovaglio (rotoseparatore);
- elevatore a tazze;
- spazzole vibranti;
- deferrizzatore amagnetico;
- buratto per ulteriore pulizia della carta dal gesso;

**10.** di autorizzare, in ordine all'attività prevista al punto seguente, i rifiuti non pericolosi riportati nella seguente tabella:

| CER | Descrizione |
| --- | --- |
| 101311 | Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309* e 101310* |
| 101399 | Rifiuti non specificati altrimenti |
| 170802 | Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801* |
| 170904 | Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03* |

**11.** di stabilire che, con riferimento all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006, le operazioni ammesse in impianto sui rifiuti di cui al punto 10 sono così definite: messa in riserva [R13] finalizzata all'effettuazione di operazioni di triturazione, deferrizzazione, vagliatura, laminazione e spazzolatura volte all' estrazione della frazione gessosa [R5] per il suo successivo impiego nella realizzazione di manufatti conformi alle norme UNI di settore relative all'impiego in edilizia e altri processi industriali. Il rendimento stimato di impianto è pari a circa il 97%;
**12.** di autorizzare l'impianto per una potenzialità massima, computata in termini di quantitativo trattabile, di 100 tonnellate giorno di rifiuti (ca. 210 m³ al giorno), per un quantitativo annuo complessivo di 31.200 tonnellate e 65.520 m³ (computati 312 giorni lavorativi annui);
**13.** di autorizzare l'utilizzo delle aree così come risultano suddivise e rappresentate nella tavola allegata alla nota pervenuta in data 06/11/2012 (prot. prov.le n. 137289/12):
- "settore di conferimento", posizionato nella porzione di superficie antistante l'area di messa in riserva "A" . L'area è pavimentata in cemento armato e coperta da tettoia;
- successivo scarico e stoccaggio dei rifiuti accettati nei settori di messa in riserva (R13) "A" e "B", in attesa di essere successivamente sottoposti alle operazioni di trattamento. Dette aree risultano realizzate in cemento armato e coperte da tettoia. Nell'area "A" i rifiuti, gestiti separatamente per codice CER mediante new-jersey di separazione di altezza pari a 2,5 metri, permangono per 40 giorni prima di essere spostati nel settore "B";
- settore di trattamento: tale settore si sviluppa all'interno di un'area completamente coperta e pavimentata, nel quale si trovano i macchinari;
- settore di stoccaggio dei prodotti di gesso ottenuti organizzato in un'area coperta e pavimentata;
- settore di stoccaggio dei rifiuti prodotti identificato come "H" per i rifiuti della carta e "I" per gli altri rifiuti, in area coperta e pavimentata, dotata di contenitori esplicitati in dettaglio nella tabella al punto 14;

**14.** di autorizzare l'impianto per una capacità complessiva massima di stoccaggio di:
- 4.500 m³ per i rifiuti autorizzati in ingresso, rispettivamente pari a 2.760 m³ nel settore di messa in riserva "A" e 1.740 m³ nel settore di messa in riserva "B" corrispondente a un peso stimato di 3.375 tonnellate (ipotesi assunta di un peso specifico di 0,75 tonnellate al m³);
- 160 m³ per i rifiuti prodotti;

gli stoccaggi dovranno essere identificati da apposita cartellonistica riportante i codici CER dei rifiuti presenti e, per quanto riguarda l'area A, dovranno essere effettuati mantenendo separati i diversi codici CER. I rifiuti non potranno essere stoccati in impianto per un periodo superiore ad un anno salvo motivate proroghe che dovranno essere specificatamente richieste alla Provincia;
**15.** di stabilire che i rifiuti prodotti in impianto sono i seguenti:

| CER | Descrizione | Ubicazione | Modalità Stoccaggio | | Capacità stoccaggio max m³ |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | Tipo contenitori | N. Contenitori | |
| 191201 | Carta e cartone | Area H | Press container da 30 m³ | 2 | 60 |
| 191202 | Metalli ferrosi | Area I | Navetta da 10 m³ | 1 | 10 |
| 191203 | Metalli non ferrosi | Area I | Navetta da 10 m³ | 2 | 20 |
| 191204 | Plastica e gomma | Area I | Navetta da 10 m³ | 1 | 10 |
| 191207 | Legno diverso da quello di cui alla voce 191206* | Area I | Navetta da 10 m³ | 1 | 10 |
| 191212 | Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211* (prodotti di gesso ottenuti e non conformi) | Area I | Big bag da 1 m³ | 50 | 50 |

**16.** di autorizzare la messa in riserva [R13] per i sopraelencati rifiuti prodotti per un totale di 160 mc;
**17.** di prescrivere che, ove si verifichi la necessità di adottare nuovi CER per i rifiuti prodotti rispetto a quelli già individuati al punto 15) del dispositivo, dovrà essere data tempestiva comunicazione a questa Provincia, allegando una relazione tecnica sulle motivazioni alla base della nuova classificazione; gli stessi rifiuti dovranno essere gestiti all'interno dell'area "I" in regime di deposito temporaneo secondo quanto disposto dall'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/2006. Lo stoccaggio potrà essere autorizzato esclusivamente a seguito di specifica istanza;
**18.** di prescrivere che, prima della ricezione dei rifiuti in impianto, la Ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione. I rifiuti identificati con codice CER "voce a specchio" dovranno essere accompagnati da certificazione analitica che dovrà essere richiesta a ogni conferimento, salvo che tali rifiuti non provengano continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e costante nel tempo, nel qual caso la verifica analitica dovrà essere almeno annuale;
**19.** di prescrivere che la Ditta, con riferimento al prodotto ottenuto a seguito dell'operazione di recupero R5 (gesso), effettui le analisi chimico fisiche e merceologiche previste nel piano di monitoraggio nella fase di esercizio provvisorio. La Provincia si riserva di stabilire ulteriori eventuali determinazioni analitiche a seguito dell'analisi del certificato finale di collaudo tecnico funzionale relativo alla fase di esercizio provvisorio;
**20.** di stabilire l'osservanza dei limiti di emissione e delle prescrizioni riportate nel Parere del Servizio Emissioni in Atmosfera della Provincia di Udine ID 2197205 del 09/07/2012 allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 2012/5757 del 03/08/2012 e integralmente riportato quale Allegato n. 1 alla presente determinazione;
**21.** di prescrivere che le aree dell'impianto che presentano destinazione urbanistica seminativa (Zone omogenee E6 del P.R.G. del Comune di Aiello del Friuli), seppur ricomprese nell'area d'impianto, non potranno essere utilizzate per l'attività, ma quale zona di mascheramento, rinverdimento e mitigazione degli impatti;
**22.** di prescrivere che la Ditta dovrà compilare e trasmettere al presente ufficio, entro i primi due mesi di ogni anno, una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali e riportata nell'Allegato 2 al presente atto;
**23.** di prescrivere che entro 6 mesi dall'avvio dell'attività la Ditta dovrà provvedere ad effettuare una verifica strumentale volta al controllo dei limiti di immissione acustica, in conformità al piano di monitoraggio valutato dall'ARPA; le misure fonometriche dovranno essere realizzate ai sensi del D.M. 16.03.1998 e corredate da una relazione indicante, tra le altre i punti e i tempi di misura (TM-TO) dei rilievi, la strumentazione utilizzata e dovranno essere riportati in forma grafica gli andamenti temporali e in frequenza delle misure stesse. Le risultanze dovranno essere trasmesse ad ARPA e alla scrivente Amministrazione Provinciale;
**24.** di prescrivere il mantenimento e l'implementazione, per quanto tecnicamente possibile, di una quinta vegetale di mascheramento al confine della proprietà;
**25.** di prescrivere, a mitigazione dell'impatto dovuto al traffico prodotto dalla attività in progetto la limitazione, per quanto possibile, del transito dei mezzi pesanti attraverso centri abitati e in particolare di disporre nei confronti dei mezzi di trasporto conferenti i rifiuti all'impianto, il divieto di attraversamento del centro abitato di Visco;
**26.** di prescrivere che la Ditta dovrà dare tempestiva comunicazione via fax a questa Provincia, alla Provincia di provenienza e alla Regione FVG per i successivi adempimenti della mancata accettazione di singole partite di rifiuti specificandone i motivi e indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore;

**27.** di prescrivere che in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Aiello del Friuli, A.R.P.A. e A.S.S. n. 5;
**28.** di prescrivere che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto il titolare dello stesso dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia e all'A.R.P.A.;
**29.** la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni;
**30.** qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione dei rifiuti e sull'emissione di fumi in atmosfera.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto digitalmente in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Il presente provvedimento dovrà essere notificato al legale rappresentante pro-tempore della Ditta Euroekology S.r.l con sede legale in Comune di Aiello del Friuli (UD), Via dell'Industria n. 3, nonché trasmesso ai soggetti di seguito indicati:

- Comune di Aiello del Friuli (UD);
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale dell'Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati;
- Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 5 “Bassa Friulana”;
- Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A. - F.V.G.;
- Collaudatore, ing. Rosario Di Maggio.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2012-9520_006_ALL1

**ALLEGATO 1**

**Valori limite di emissione e prescrizioni**

**1 – Sorgenti di emissione**

Per l'individuazione delle sorgenti di emissione si fa riferimento alla Tavola inviata in allegato alla nota prot. 76956/2012 del 11/06/2012 presente nella documentazione allegata alla istanza di modifica dell'impianto.

**a. – Emissioni puntuali**

**Punto di emissione E1, E2: trattamento emissioni di polveri**

Valori limite di emissione di riferimento:

| ID Camino | Altezza camino | Portata volumica ($Nm^3/h$) | Inquinante | Valore limite (mg/Nm3) |
|---|---|---|---|---|
| **E1** | 6,5 metri | 11.000 | Polveri | 10 |
| **E2** | 6,5 metri | 11.000 | Polveri | 10 |

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.).

**b. – Emissioni diffuse**

L'attività svolta dall'azienda prevede la presenza di emissioni diffuse non tecnicamente convogliabili.

Con riferimento a quanto rappresentato dal Proponente nella documentazione inviata e disponibile agli atti e fatta salva l'applicazione di tutte le misure di gestione e di mitigazione sopra riportate, si ritiene che l'attività della Ditta sia conforme a quanto previsto nella Parte I, Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 relativa alle misure di contenimento delle "emissioni di polveri da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti" e che quindi l'impianto possa essere autorizzato, per quanto di competenza.

Le fonti di emissione di polveri diffuse sono le seguenti:

a) utilizzo della viabilità interna da parte dei mezzi di trasporto;

b) movimentazione e stoccaggio e depositi materiale nell'ambito delle aree di lavoro;

c) attività di triturazione e trattamento del materiale.

Per le fonti di emissione sopra riportate la Ditta prevede le seguenti misure di mitigazione (in linea con quanto previsto nella Parte I, Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. 152/06):

a. pavimentazione in c.a. delle aree di trattamento e stoccaggio sia dei rifiuti da trattare che del materiale derivante dal trattamento;

b. installazione di nebulizzatori in prossimità dell'area di scarico;

c. riduzione delle velocità di transito dei mezzi e delle altezze di scarico del materiale;

d. le fasi di triturazione, separazione vagliatura e trasporto del materiale trattato sono effettuate in impianti a tenuta per le polveri o comunque incapsulati;

e. utilizzo di un mezzo di pulizia delle vie di transito con cadenza della pulizia almeno giornaliera.

Vengono fatte salve, ove applicabili, le ulteriori misure mitigative previste nella Parte I, Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. 152/06.

**1.3 – Emissioni in atmosfera afferenti alle operazioni di produzione di calore**

Non sono presenti impianti di combustione.

**2 – Procedure per la messa in esercizio e a regime**

**2.1 – Messa in esercizio**

La data di messa in esercizio dovrà essere comunicata a questa Amministrazione con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni.

**2.2 – Messa a regime**

Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data comunicata per la messa in esercizio secondo le indicazioni del paragrafo 2.1.

Entro i 60 (sessanta) giorni successivi alla data fissata per la messa a regime degli impianti dovrà pervenire a questa Amministrazione copia dei certificati di analisi alle emissioni relative a due misurazioni da eseguire in un periodo continuativo di marcia controllata degli impianti di durata non inferiore a dieci giorni decorrenti dalla data di messa a regime.

Le misurazioni devono essere effettuate secondo quanto predisposto al punto 3 relativo alle misure analitiche di autocontrollo.

**3 – Misure analitiche di autocontrollo**

**3.1 - Campionamenti in discontinuo**

**Punti di emissione E1, E2**

La Ditta deve effettuare, con periodicità annuale dalla data di messa a regime di cui al punto 2.2, le misurazioni di autocontrollo.

L'originale dei certificati analitici deve essere conservato presso il sito aziendale per tutta la durata della presente autorizzazione a disposizione degli enti di controllo.

Copia dei certificati analitici, se richiesti dalla Provincia di Udine o da altro organo di controllo preposto, devono essere forniti entro le 24 ore successive alla richiesta, anche a mezzo fax o posta elettronica certificata.

La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla PARTE V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

I certificati analitici devono riportare, oltre al valore medio calcolato, anche i valori rilevati durante i singoli campionamenti che concorrono al calcolo del valore medio stesso.

La durata dei campionamenti deve essere conforme alle specifiche norme tecniche prescritte al punto 7 del presente Allegato 1.

I valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.

I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa).

Per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.

Per i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni vale quanto riportato al punto 7 del presente Allegato 1.

Nel caso in cui il gestore accerti il superamento dei valori limite durante gli autocontrolli periodici deve darne tempestiva comunicazione (entro 24 ore dall'accertamento) all'ARPA e alla Provincia di Udine.

**4 – Gestione degli impianti di aspirazione e trattamento delle emissioni in atmosfera**

Per i punti di emissione…..la società dovrà predisporre l'inserimento di filtri a carboni attivi che consentano una loro rapida installazione, qualora i dati di analisi ai punti di emissione ne evidenzino la necessità.

Devono essere installati dispositivi (pressostato) atti al controllo d'efficienza dell'apparato di filtrazione, per poter garantire una adeguata frequenza di esecuzione delle operazioni di pulizia.

L'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione.

Le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento devono essere effettuate con la frequenza, modalità e tempi previsti all'atto della loro progettazione e comunque in base a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione.

Le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati.

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.

**5 – Guasto**

Se si verifica un guasto ad uno o più impianti oggetto della presente relazione tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, questa amministrazione deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione del guasto può essere effettuata anche tramite posta elettronica certificata o via fax. I contatti sono reperibili sul sito istituzionale della Provincia di Udine.

**6 – Accessibilità ai punti di campionamento e misura**

La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001.

Per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino a norma di sicurezza che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI 10169:2001.

Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.

I condotti di espulsione delle emissioni devono superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.

Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente determinazione dirigenziale e conformemente alla tavola citata al punto 1 del presente allegato.

**7 – Norme tecniche e metodi analitici di riferimento**

| **Norma**<br>**UNI 10169:2001** | Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot. |
|---|---|
| **UNI EN 13284-1:2003** | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico. |

| | |
|---|---|
| **Method NIOSH 2016** | NIOSH Manual of Analytical Methods (NMAM), Fourth Edition<br>Issue 2, dated 15 March 2003 |
| **Norma**<br>**UNI EN 15259: 2007** | Misurazione di emissioni da sorgente fissa<br>Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione |

Dovranno essere considerati eventuali aggiornamenti normativi in sostituzione dei metodi riportati in tabella.

Per la quantificazione di sostanze per le quali non sono definiti, dagli organismi UNI, CEN o ISO metodi specifici di analisi dovrà essere dettagliatamente documentata la metodologia utilizzata dal laboratorio.

**Allegato 2** – Modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali.

**PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE** — **Foglio n. 1**

**SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI**
*(da redigere a cura del titolare dell'impianto)*

***Anno di competenza (*):*** ☐

- ☐ Primo semestre: dal 1/1 al 30/6 — *(consegnare dal 15.07 al 30.07)*
- ☐ Secondo semestre: dal 1/7 al 31/12 — *(consegnare dal 15.01 al 31.01 dell'anno successivo)*

**Ditta:**

**Indirizzo:**

**Titolare che chiede l'autorizzazione:** Tel.

**Ubicazione dell'impianto:**

**Tipo di impianto:**

- ☐ Discarica per rifiuti inerti
- ☐ Discarica per rifiuti non pericolosi
- ☐ Impianto di preselezione e/o selezione
- ☐ Impianto di compostaggio
- ☐ Impianto di digestione anaerobica
- ☐ Impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)
- ☐ Impianto di trattamento termico
- ☐ Altri impianti di trattamento, stoccaggio e messa in riserva o condizionamento volumetrico dei rifiuti speciali non pericolosi

**Codici rifiuti autorizzati:**

**Potenzialità dell'impianto autorizzata** *(indicare anche se annauale, settimanale o altro)*: ton

**Volume complessivo della discarica autorizzato:** mc

**RIFIUTO RICEVUTO DA TERZI**

| Tipologia di rifiuto in ingresso | | Quantità | Ricevuto da | | | | note |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CER | Descrizione CER | [t] | Tipologia impianto | Ragione sociale | indirizzo | Comune | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |

**DESTINAZIONE RIFIUTO**

| Tipologia di rifiuto in uscita | | Quantità | Destinato a | | | | note |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CER | Descrizione CER | [t] | Tipologia impianto | Ragione sociale | indirizzo | Comune | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |

**MATERIALE AVVIATO AL RECUPERO**

| Tipologia di materiale recuperato | Quantità | Destinato a | | | | note |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | [t] | Tipologia impianto | Ragione sociale | indirizzo | Comune | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

Sono state organizzate azioni di formazione quali ad esempio: corsi, pubblicazioni, visite formative per amministratori, cittadini, studenti o altro?

- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

Esistono o si sono costituiti (anche informalmente) comitati o gruppi di opinione contro l'impianto?

- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

(*) Le schede complete, inviate oltre le date indicate, saranno considerate nulle. Le schede dovranno essere codificate nel seguente modo: **denominazione ditta_1_anno** se si riferiscono al primo semestre (dal 15/7 al 31/7) oppure **denominazione ditta_2_anno** se si riferiscono al secondo semestre (dal 15/01 al 31/01)

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2012-9607_006

## Provincia di Udine
## Determinazione dirigenziale del 17.12.2012 n. 9607. (Estratto) - DLgs. 36/2003 - Ditta Ecogest Srl - Discarica di 1ª categoria sita in Comune di Corno di Rosazzo (UD) - Determinazione delle modalità e dei tempi di chiusura.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

(omissis)

**1.** di disporre la chiusura della discarica di 1ª categoria sita in Comune di Corno di Rosazzo sull'area distinta in catasto al foglio n. 12 mappali n. 147 e 148, foglio n. 13 mappali 13, 15, 16, 17, 182 e 183 di proprietà della società "Ecogest S.r.l.", con sede legale in località Cascina Rinaldi a Corno di Rosazzo (UD), secondo le modalità e i tempi contenuti nel progetto presentato dalla società stessa in data 12/09/2012 (con nota assunta al prot. prov.le n. 112960/12);
**2.** di prescrivere la presentazione, entro 90 giorni dalla data del presente provvedimento, di un piano di sorveglianza e controllo della fase post-operativa della discarica, che individui i parametri da analizzare per le varie matrici ambientali, la loro periodicità e le modalità di prelievo, trasporto e analisi dei campioni. Tale piano dovrà essere formalmente approvato dall'ARPA prima della chiusura definitiva della discarica;
**3.** di prescrivere, altresì, la prestazione entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento di una nuova garanzia finanziaria a favore della Provincia di Udine per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione della discarica e per il recupero delle aree adibite a discarica, determinata in € 1.650.205. La durata di tale garanzia finanziaria di gestione dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla definitiva chiusura della discarica, che verrà attestata dalla Provincia una volta prodotto il certificato di collaudo;
**4.** di stabilire che tale nuova garanzia va costituita in sostituzione dell'attuale prestata a favore del Comune di Corno di Rosazzo, la quale, una volta prestata la nuova garanzia di cui al precedente punto 3, potrà quindi essere svincolata;
**5.** di prescrivere che, terminate le opere di chiusura della discarica, dovrà essere prestata, sempre a favore della Provincia, una seconda fideiussione di € 1.146.470 della durata di 30 anni, a copertura del periodo di post-esercizio. Tale garanzia potrà essere parzialmente svincolata fino ad un massimo dell'ottanta per cento (80%) dopo dieci (10) anni dalla data di comunicazione della chiusura, previo nullaosta della Provincia adottato sulla base di idonea documentazione tecnica attestante il completo adempimento delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate. La restante quota della garanzia finanziaria potrà essere svincolata dopo trenta (30) anni dalla data di comunicazione della chiusura, previa verifica della mancata necessità di ulteriori interventi di gestione successiva alla chiusura.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2012-9705_006

## Provincia di Udine
## Determinazione dirigenziale del 19.12.2012 n. 9705. (Estratto) - DLgs. 152/06 - Discarica comunale di 2ª categoria tipo A di Campoformido loc. "Prà di S. Daniele" - Provvedimento di chiusura ai sensi dell'art. 17, comma 5 del DLgs. 36/03 - Rideterminazione del termine di cui al punto 1, lettera c) della determinazione dirigenziale n. 5735/2008 e successiva determina n. 3940/2012.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

Per le motivazioni sopra esplicitate

**1.** di rideterminare all'11/04/2013 il termine fissato - per l'esecuzione dei lavori di copertura della discarica comunale di 2ª Categoria Tipo A per inerti sita in località Prà di S. Daniele in Comune di Campoformido - al punto 1 lettera c) della Determinazione Dirigenziale n. 5735/2008 del 02/10/2008, così come rideterminato con provvedimento n. 3940/2012 del 31/05/2012, e ciò in accoglimento dell'istanza presentata in data 05/10/2012 dal Comune di Campoformido (prot. prov.le n. 123960/12);

**2.** di prescrivere che la scadenza della polizza fidejussoria n. 1958118 di data 07/02/2012 con validità dal 12/02/2011 al 11/10/2014, rilasciata dalla Coface Assicurazioni S.p.A. di Udine a favore della Provincia di Udine a garanzia dell'importo di € 415.000,00 in adempimento a quanto disposto nella Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 5735/2008 del 02/10/2008 e della Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 3940/2012 del 31/05/2012, sia aggiornata tenendo conto della proroga di 180 giorni concessa con il presente atto (nuova scadenza del 11/04/2013) ai fini dell'estensione, a norma dell'art. 5, co. 1 del D.P.R. n. 266/Pres. del 11/08/2005 e succ. mod. e int., di due anni dalla data di comunicazione di cui all'art. 12 comma 3 del D.Lgs. n.36/2003, fermo restando che la fidejussione dovrà comunque rimanere valida fino ad avvenuta liberazione da parte delle Provincia di Udine;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

---

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2012-9727_006

## Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 20.12.2012 n. 9727 (estratto) - Discarica comunale di 2ª categoria tipo A sita in Comune di Paularo, loc. Saletti - Accettazione garanzia finanziaria di gestione e rideterminazione dei termini per la conclusione dei lavori di chiusura stabiliti dalla determinazione dirigenziale n. 8254/2008.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1.** di accettare la polizza fideiussoria n. 1991010, trasmessa in originale dal Comune di Paularo in data 16/11/2012 (prot. prov. n. 142224/12), rilasciata in Udine il 07/11/2012 dalla Coface S.A., con sede secondaria e rappresentativa generale per l'Italia in via G. Spadolini, 4 - 20141 Milano, a favore della Provincia di Udine con validità dal 01/11/2012 al 31/05/2015, a garanzia dell'importo di € 40.975,00, prestata per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità delle operazioni di chiusura della discarica in oggetto e per il recupero dell'area interessata;

**2.** di accogliere la richiesta di proroga presentata dal Comune di Paularo con nota prot. n. 8572 del 10/10/2012, pervenuta il 15/10/2012 (prot. prov. n. 124796);

**3.** di rideterminare al 31/05/2013 il termine per il completamento dei lavori di copertura della discarica di 2ª categoria tipo A) del Comune di Paularo, loc. Saletti;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

---

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2012-9737_006

## Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 20.12.2012 n. 9737. (Estratto)

- Bassi Antonio Srl con sede legale in Comune di Lestizza (UD) - Discarica di 2ª categoria tipo A) sita in Comune di Basiliano, via dell'Albero - Provvedimento di chiusura ai sensi dell'art. 17, comma 5 del DLgs. 36/03 - Rideterminazione del termine di esecuzione dei lavori di copertura di cui al punto 1, lettera c) della determinazione dirigenziale n. 5789/2008 e successive proroghe.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

(omissis)

**1.** di accogliere la richiesta di proroga presentata dalla ditta Bassi Antonio S.r.l. con nota prot. prov. n. 153708/2012;
**2.** di rideterminare quindi al 30/06/2013 il termine ultimo di cui al punto 1 lettera c) della Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 5789/2008 del 03/10/2008, per la realizzazione della copertura della discarica di 2ª categoria tipo A), sita in Via dell'Albero in Comune di Basiliano della ditta Bassi Antonio S.r.l. con sede legale in Via Vittorio Veneto civ. 63 a Nespoledo di Lestizza (UD);

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

---

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2012-9751_006

## Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 21.12.2012 n. 9751. (Estratto) - DLgs. 152/2006 - Gesteco Spa - Discarica di 2ª categoria tipo B sita in località Semide in Comune di Mortegliano - Rideterminazione al 20.06.2013 del termine dei lavori di copertura definitiva e sistemazione.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1.** di rideterminare al 20/06/2013 il termine per il completamento dei lavori di copertura e di sistemazione della discarica di 2ª categoria tipo B) della società Gesteco S.p.A. sita in località Semide, in Comune di Mortegliano di cui all'art. 1, punto d) della Determinazione Provinciale del Dirigente d'Area Ambiente n. 4150 del 18/06/2009, in accoglimento della istanza di proroga formulata dalla ditta Gesteco S.p.A. con nota pervenuta il 09/11/2012, prot. prov.le n. 139189/2012;
**2.** di prescrivere che la società medesima, un mese prima della predetta scadenza del 20/06/2013, provveda a relazionare alla Provincia sullo stato di avanzamento dei lavori;
**3.** di stabilire che, al termine dei lavori di copertura, l'area dovrà essere recuperata in conformità alla destinazione prevista dagli strumenti urbanistici vigenti e che la ricostituzione della copertura vegetale avvenga con l'impiego di specie adatte alle caratteristiche chimico-fisiche del suolo e tipiche del territorio;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2012-9775_006

## Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 21.12.2012 n. 9775. (Estratto). Società Net - Impianto di trattamento di rifiuti urbani sito in via Gonars, 40 in Comune di Udine - Modifica prescrizioni.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

(omissis)

**1.** di modificare e integrare come segue la prescrizione di cui al punto 10.3 della Determinazione dirigenziale n. 2007/4857:
10.3 nel caso di fermo impianto programmato o di fermo impianto accidentale la società NET spa:
10.3.1 deve darne tempestiva comunicazione alla Provincia di Udine, Area Ambiente;
10.3.2 deve verificare presso gli impianti regionali di trattamento rifiuti urbani la disponibilità a ricevere e trattare i rifiuti urbani indifferenziati normalmente conferiti nell'impianto di Via Gonars a Udine per il tempo strettamente necessario al ripristino dell'impianto;
10.3.3 in caso di esito positivo di tale ricognizione, è autorizzata ad effettuare, presso l'impianto sito in Via Gonars a Udine, operazioni di stoccaggio (R13/D15) dei rifiuti urbani e assimilati indifferenziati, finalizzate al loro trasferimento ad altri impianti di bacino regionali che si rendano disponibili a riceverli nel periodo di fermo impianto, fornendo, entro 5 giorni dal fermo impianto, adeguato cronoprogramma degli interventi di ripristino e di riattivazione dell'impianto;
10.3.4 dare comunicazione alla Provincia di Udine della riattivazione dell'impianto;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2012-9789_006

## Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 27.12.2012 n. 9789. (Estratto) - DLgs. 152/2006 - Impianto di deposito preliminare e trattamento rifiuti prodotti dal lavaggio di autocisterne sito in Comune di Torviscosa - Voltura provvedimenti autorizzativi dalla società Eurowash System Sas alla Società CST Srl con sede legale in Pordenone, via Prasecco n. 11/A.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

(omissis)

**1.** di volturare, in accoglimento dell'istanza presentata in data 09/05/2012 (prot. prov.le n. 60086/2012), a favore della società C.S.T. S.r.l., con sede legale in Pordenone (PN), via Prasecco n. 11/A - C.F. e P.IVA 01192990933, la titolarità dei provvedimenti autorizzativi in essere a suo tempo rilasciati alla società Eurowash System S.a.s. relativamente alla realizzazione dell'impianto per il deposito preliminare e il trattamento di rifiuti speciali prodotti dal lavaggio di autocisterne in Via del Commercio, 20 nel Comune di Torviscosa (UD), Foglio catastale n. 14, mappali 189-317, e di seguito specificamente elencati:
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 29 del 09/02/2009 di approvazione del progetto presentato dalla società Eurowash System S.a.s. al prot. prov. n. 8373 del 29/01/2008, relativo ad un deposito preliminare e trattamento di rifiuti speciali (pericolosi e non) prodotti dal lavaggio di autocisterne da realizzarsi in Comune di Torviscosa, via del Commercio n. 20, nell'area individuata al foglio catastale

n. 14, mappali n. 189 e 317, con contestuale autorizzazione alla realizzazione degli interventi previsti da progetto;
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 29 del 15/02/2010 di rideterminazione del termine inizio lavori al 10/05/2010;
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 129 del 31/05/2010 di rideterminazione del termine inizio lavori al 09/07/2010;
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 213 del 26/07/2010 di rideterminazione del termine inizio lavori al 07/10/2010;
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 325 del 19/10/2010 di rideterminazione del termine inizio lavori al 06/12/2010;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2010/9784 del 07/12/2010 di autorizzazione della variante proposta dalla società Eurowash System S.a.s. con istanza pervenuta in data 07/05/2010 (prot. prov.le n. 61985/2010) e di approvazione della documentazione di modifica e adeguamento alle prescrizioni della Deliberazione di Giunta Provinciale n. 29/2009;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2012-9811_006

## Provincia di Udine
## Determinazione dirigenziale del 28.12.2012 n. 9811. (Estratto) - DLgs. 152/2006 - ditta Union Beton Spa - Discarica di 2ª categoria tipo A sita in loc. Chiapponat in Comune di Gonars (UD) - Terza rideterminazione del termine di esecuzione dei lavori di copertura fissato dall'art. 3. lettera c) della determinazione dirigenziale n. 5733 del 2.10.2008.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

(omissis)

**1.** di accogliere la richiesta di proroga della società Union Beton S.p.A. di cui alla nota prot. prov. n.155199/2012,
**2.** di rideterminare quindi al 30.09.2013 il termine per la conclusione dei lavori di chiusura della discarica di 2ª Categoria Tipo A sita in loc. Chiapponat in Comune di Gonars della ditta Union Beton S.p.A., previsto al punto 3 lettera c) della Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 5733/2008 del 02.10.2008;
**3.** di prescrivere alla ditta Union Beton S.p.A. di presentare, con cadenza trimestrale a partire dal 1° gennaio 2013, una relazione inerente lo stato di avanzamento lavori e le volumetrie residue;
**4.** di prescrivere, altresì, che la scadenza della polizza fidejussoria n. 065233411 emessa dalla Allianz S.p.A. in data 09.08.2010 sia aggiornata tenendo conto della rideterminazione al 30.09.2013 del termine per la conclusione lavori ai fini dell'estensione, a norma dell'art. 5, co. 1 del D.P.R. n. 266/Pres. del 11/08/2005 e succ. mod. e int., di due anni dalla data di comunicazione di cui all'art. 12 comma 3 del D.Lgs. n.36/2003;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2012-9839_006

## Provincia di Udine
## Determinazione dirigenziale del 28.12.2012 n. 9839. (Estratto) - DLgs. 152/2006 - A&T 2000 Spa - Impianto sito in Comune

di Rive d'Arcano (UD) destinato a trattamento di preselezione, selezione e recupero di materia, stoccaggio di rifiuti urbani e speciali - Presa d'atto proroga gestione Idealservice Soc. Coop. fino alla conclusione della nuova gara d'appalto per l'individuazione del gestore e comunque non oltre il 30.06.2013.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1.** di prendere atto della proroga contrattuale della gestione dell'impianto in oggetto da parte di IdealserviceSoc. Coop. fino al 30/06/2013, salva risoluzione anticipata per conclusione delle operazioni di gara prima di tale data, così come comunicato dalla società A&T 2000 S.p.A. con nota prot. n. 6451/2012/DSM del 25/10/2012, pervenuta il 02/11/2012 (prot. prov. n. 135802/12) e successiva nota integrativa prot. n. 7515/2012/DSM del 19/12/2012, pervenuta il 19/12/2012 (prot. prov. n. 156662/2012);
**2.** di prescrivere che le risultanze della gara d'appalto per la definizione del nuovo gestore dell'impianto in oggetto devono essere comunicate alla Provincia di Udine entro 10 (dieci) giorni dall'aggiudicazione definitiva, congiuntamente a specifica istanza di voltura di autorizzazione all'esercizio dell'impianto al nuovo eventuale gestore con l'indicazione, ai sensi dell'art. 28 comma 1 lettera f) della L.R. 30/1987, dei requisiti professionali, organizzativi e finanziari dello stesso;
**3.** di prescrivere, altresì, che gli avvicendamenti nella gestione dell'impianto dovranno essere accompagnati da idoneo adeguamento della garanzia finanziaria in essere ex D.P.G.R. n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i.;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2012-9840_006

## Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 28.12.2012 n. 9840. (Estratto) - DLgs. n. 152/2006 - Ditta Zanini Oliviero Srl - Discarica di 2ª cat. tipo A sita in Comune di Mortegliano, loc. Braidasse - Approvazione variante alla sistemazione finale.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

(omissis)

**1.** di approvare la variante alla sistemazione finale della discarica di 2ª cat. tipo A) sita in Comune di Mortegliano, località Braidasse di proprietà della ditta Zanini Oliviero S.r.l, così come illustrata nella documentazione tecnica allegata all'istanza pervenuta in data 18-10-2012 (prot. prov. 129292/12) e consistente essenzialmente nella riprofilatura della scarpata per esigenze di stabilità e nel rimodellamento della superficie della discarica per raccordarla ai terreni circostanti e regolare il deflusso delle acque piovane;
**2.** di prescrivere che la conclusione dei lavori di sistemazione definitiva della discarica e la presentazione del certificato di regolare esecuzione delle opere debbano avvenire entro il termine di 90 giorni dalla data del presente provvedimento.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2012-9842_006

## Provincia di Udine

## Determinazione dirigenziale del 28.12.2012 n. 9842. (Estratto). Discarica comunale di 2ª categoria tipo A) sita in Comune di Tarvisio, località Cave del Predil - Approvazione chiusura.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1.** di approvare gli interventi di chiusura della discarica comunale di 2ª Categoria Tipo "A" sita in Comune di Tarvisio (UD), località Cave del Predil, realizzati in conformità alle disposizioni vigenti, ovvero alla Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 126/2011 del 18/05/2011, così come attestato dal certificato di regolare esecuzione dei lavori pervenuto in data 07/11/2012 (prot. prov.le n. 137608/2012) e verificato dai tecnici della Provincia (relazione tecnica di controllo n. 62 del 23/11/2012, ID 2271156);
**2.** di attestare, pertanto, la chiusura definitiva e il ripristino della discarica in oggetto;
**3.** di prescrivere che il Comune di Tarvisio garantisca nel tempo la possibilità di un facile accesso all'interno dell'area della discarica per eventuali operazioni di manutenzione;
**4.** di prescrivere che il Comune di Tarvisio esegua e documenti periodici sopralluoghi, almeno con cadenza annuale, al fine di verificare il corretto deflusso delle acque e l'eventuale interferenza con il corpo della discarica anche da parte di fenomeni di trasporto di detrito roccioso;
**5.** di disporre che, i registri di carico/scarico relativi alle operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica siano conservati fino alla consegna alla Provincia, nei termini che saranno successivamente comunicati dalla stessa;
**6.** di dare indicazione al Comune di Tarvisio che lo strumento urbanistico generale dovrà riportare espressamente che l'area di cui alle particelle catastali n. 385/2 e 387/3 del Foglio 26 è stata interessata da un'attività di smaltimento rifiuti (discarica), prevedendo limitazioni d'uso del sito, affinché anche in caso di successivo utilizzo, sia garantita comunque l'integrità dei presidi assunti per il recupero dell'area di discarica, la protezione delle matrici ambientali e la salute pubblica;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2012-9843_006

## Provincia di Udine

## Determinazione dirigenziale del 28.12.2012 n. 9843. (Estratto). Discarica comunale di 2ª cat. tipo A sita in Comune di Ovaro, fraz. Cludinico, loc. "ex Miniera", fg. 72 mapp. 5, 6 e 21 - Determinazione dirigenziale n. 2012/6725 del 18.9.2012 di approvazione chiusura - Accettazione garanzia finanziaria di post-gestione.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

(omissis)

**1.** di accettare la fidejussione bancaria n. 460011467658 rilasciata in data 26/10/2012 a favore della Provincia di Udine dalla Unicredit S.p.A. - Agenzia di Ovaro con Sede Sociale in Via Alessandro Specchi n.16 - 00186 Roma e Direzione Generale in Piazza Cordusio - 20123 Milano, per la concorrenza massima complessiva di € 10.500,00 e con durata di cinque anni dal 18/09/2012, data di approvazione della chiusura della discarica comunale, al fine si assicurare la gestione successiva alla chiusura della discarica di 2ª Cat. Tipo A) del Comune di Ovaro, sita in Comune di Ovaro, Frazione Cludinico, Località "Ex Miniera", Foglio n. 72 mappali n. 5, 6 e 21;

**2.** di disporre che la suddetta garanzia non possa essere svincolata in assenza del preventivo assenso della Provincia di Udine; a tal fine la ditta dovrà inoltrare richiesta di nullaosta allo svincolo almeno 60 giorni prima della scadenza;
**3.** di mantenere ferme e immutate tutte le altre prescrizioni e disposizioni di cui alla determinazione dirigenziale n. 2012/6725 del 18/09/2012 se e in quanto compatibili col presente atto e con la vigente normativa;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2013-81_006

# Provincia di Udine
## Determinazione dirigenziale del 9.1.2013 n. 81. (Estratto) - A&T 2000 Spa - Discarica di 1ª cat. sita in Comune di Fagagna, loc. Plasencis - Ulteriore proroga del termine imposto dal punto 3 della determina dirigenziale n. 6459/2012.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1.** di accogliere la richiesta di ulteriore proroga di 30 giorni del termine imposto dal punto 3 della Determinazione dirigenziale n. 2012/6459 del 07/09/2012, come prorogato con Determinazione dirigenziale n. 2012/7343 del 11/10/2012 e con Determinazione dirigenziale n. 2012/9474 del 12/12/2012, presentata dalla società A&T 2000 S.p.A. prot. n. 7584/2012/DSM del 21/12/2012 e pervenuta in data 27/12/2012 (prot. prov.le n. 157715/2012);
**2.** di rideterminare conseguentemente il termine previsto al punto 3 della Determinazione dirigenziale n. 2012/6459 del 07/09/2012, come prorogato con Determinazione dirigenziale n. 2012/7343 del 11/10/2012 e con Determinazione dirigenziale n. 2012/9474 del 12/12/2012, fissandone la scadenza al 08/02/2013;
**3.** di stabilire che rimangono ferme e immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nella Determinazione dirigenziale n. 6459/2012 e nelle Determinazioni dirigenziale di proroga n. 7343/2012 e n. 9474/2012, se e in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2013-100_006

# Provincia di Udine
## Determinazione dirigenziale del 9.1.2013 n. 100 - Bipan Spacon sede legale e operativa in Comune di Bicinicco (UD) via Santa Maria 32 - Attività di recupero di energia da rifiuti presso l'impianto produttivo di pannelli in legno - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006. Annullamento e sostituzione in via di autotutela della determinazione n. 9186/2012 del 4.12.2012.

**IL DIRIGENTE**

**VISTO** il D.Lgs. n. 152 del 3-4-2006 e succ. mod. int., recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" e alla Parte Quinta "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";

**VISTO** il D.M. del 5-2-1998, come modificato dal D.M. n. 186 del 5-4-2006, recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";
**VISTA** la L.R. n. 30 del 7-9-1987 e succ. mod. int., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
**VISTA** la L.R. n. 16 del 7-12-2008, recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", e in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
**VISTO** il D.P.G.R. n. 01/Pres. del 2-1-1998, recante "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
**VISTO** il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/1987, approvato con D.P.G.R. n. 0502/Pres. 8-10-1991 e succ. mod. int. in materia di garanzie finanziarie e indennizzi degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti;
**VISTO** il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.R. n. 0357/Pres. del 20-11-2006;
**VISTE** la L.R. n. 24 del 27/11/2006 (in particolare, artt. 3 e 19) e la L.R. n. 16 del 18-6-2007 (in particolare, art. 3), con cui, a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono conferite alle Province le funzioni in materia di inquinamento atmosferico e segnatamente le funzioni di rilascio dei provvedimenti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
**VISTO** il D.Lgs. n.133/2005 recante "Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti", il quale si applica agli impianti di incenerimento e di coincenerimento dei rifiuti, determinando, fra l'altro, i valori limite di emissione;
**CONSIDERATO** che la società Bipan spa, presso il proprio stabilimento di Bicinicco, effettua attività di recupero di rifiuti non pericolosi in forza di comunicazione d'inizio attività ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs 22/1997 pervenuta in data 4-5-1998 (prot. prov.le n. 31749/98), rinnovata con comunicazione pervenuta il 10-2-2003 (prot. prov.le n. 15847/03) e successivamente con comunicazione ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/06 inviata alla CCIAA di Trieste il 8-2-2008 (prot. prov.le n. 3832/08), giusta posizione n. 10 del Registro provinciale delle procedure semplificate;
**CONSIDERATO**, altresì, che la società Bipan spa per l'attività svolta presso il proprio stabilimento di Bicinicco è in possesso delle seguenti autorizzazioni alle emissioni in atmosfera:
- Delibera della Giunta Regionale di data 21/12/1990 n. 6765, con cui si autorizza la Bipan S.p.A. alla realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione pannelli a media densità sito in Comune di Bicinicco (UD), già oggetto di istanza ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 203/1988 di data 1 luglio 1989;
- Delibera della Giunta Regionale di data 11/04/1996 n. 1598 con cui: si autorizza in via definitiva, ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 203/88, le emissioni in atmosfera per l'impianto di produzione di pannelli della Bipan S.p.A. sito in Comune di Bicinicco (UD); si autorizza la realizzazione della modifica sostanziale dell'impianto di produzione di pannelli relativamente alle linee produttive di pannelli a media densità; si modifica il limite della formaldeide relativo all'impianto di essiccazione di pannelli a media densità, autorizzato con Delibera della Giunta Regionale di data 21/12/1990 n. 6765;
- Delibera della Giunta Regionale di data 19/02/1999 n. 504, con cui si fissa in mesi 6 (sei) dalla data della deliberazione medesima, il termine per la messa a regime dell'impianto come autorizzato con la citata Delibera della Giunta Regionale di data 11/04/1996 n. 1598;
- Decreto del Direttore per l'Ambiente, l'Energia e politiche della Montagna n. 1961 del 24/10/2011, con cui si autorizza ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione pannelli a media densità sito in Comune di Bicinicco (UD);

**VISTA** la nota pervenuta in data 10-7-2009 (prot. prov. 91269/09), con cui la BIPAN spa richiede l'autorizzazione ai sensi dell'art. 210 del D.lgs 152/06 per le attività di recupero rifiuti che la ditta svolge in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/06 con posizione di Registro n. 10;
**VISTA** la nota del Servizio valutazione impatto ambientale della Regione FVG pervenuta in data 20-7-2009 (prot. prov. 93514/09), nella quale, con riferimento al quesito della ditta Bipan spa sull'assoggettabilità a Screening o a VIA del procedimento di autorizzazione di cui alla predetta istanza, si conferma che non è necessario alcun procedimento di materia di VIA qualora la modifica in progetto non comporti modifiche reali in termini di:
- tipologia di rifiuti trattati;
- quantitativi;
- operazioni di recupero;
- attività gestionali;

**VISTA** la nota prot. 96257/09 del 28-7-2009, con cui la Provincia, ai fini dell'avvio del procedimento volto alla valutazione dell'istanza sopracitata, chiede alla ditta interessata chiarimenti e integrazioni;
**VISTA** la nota pervenuta in data 15-9-2009 (prot. prov. 115179/09), con cui la ditta trasmette i chiarimenti e la documentazione richiesti;
**VISTA** la nota della Provincia prot. 120530 del 30-9-2009, con cui si comunica alla ditta che, valutato preliminarmente che l'istanza non implica varianti sostanziali all'attività che l'impianto sta effettuando in regime di comunicazione ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/06, si è ritenuto di indire una conferenza dei servizi ai sensi della LR n.7/2000 per una valutazione contestuale delle eventuali criticità che l'attività di cui all'istanza autorizzativa sopracitata può presentare e per le eventuali prescrizioni da inserire nell'atto autorizzativo;
**VISTA** la nota prot. 133051/09 del 3-11-2009, con cui la Provincia chiede al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e alla Regione FVG chiarimenti in merito all'assoggettabilità o meno dell'impianto ad AIA;
**VISTA** la nota prot. 138879 del 18-11-2009, con cui la Provincia, rilevato che la potenzialità dell'impianto di recupero energetico è di 63,2 MW - e quindi superiore al limite di 50 MW previsto al punto 1.1 dell'Allegato I del D.Lgs. 59/2005 per l'assoggettamento all'Autorizzazione Integrata Ambientale - chiede alla ditta interessata di illustrare le ragioni per cui ritiene che, come indicato nell'istanza di data 10-7-2009, "l'impianto non ricade nelle categorie progettuali per le quali è previsto il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'art. 5 dellD.Lgs 59/2005";
**VISTI** gli esiti della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 12-12-2009 (verbale ID 1716457), che si è conclusa con la richiesta di integrazioni;
**VISTA** la nota pervenuta in data 14-12-2009 (prot. prov. 148696/09), con cui la ditta, in merito all'assoggettabilità dell'impianto ad AIA, precisa che le caldaie non sono ascrivibili alla categoria degli impianti di combustione a fini energetici, ma sono impianti che fanno parte integrante dello specifico processo produttivo, per il quale ad ora non è prevista l'applicazione della direttiva IPPC;
**VISTA** la nota pervenuta in data 1-3-2010 (prot. prov. 28194/10), con cui la ditta trasmette le integrazioni richieste dalla Conferenza dei Servizi del 12-12-2009;
**VISTA** la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare pervenuta in data 19-5-2010 (prot. prov. 68179/10), in cui si precisa che, ai fini della valutazione dell'assoggettabilità ad AIA, è necessario sommare tutte le potenze tecniche nominali installate, salvo che le singole caldaie siano impossibilitate tecnicamente o legalmente a lavorare contemporaneamente;
**VISTA** la nota dell'ARPA FVG prot. 10800/2010/SA/PA/12 del 19-11-2011 (prot. prov. 138279/10 del 24-11-2010), con cui si esprime parere favorevole all'istanza di autorizzazione con prescrizioni particolarmente riferite al campionamento e alle analisi previste dalla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
**VISTI** gli esiti dell'ulteriore Conferenza dei Servizi tenutasi in data 25-11-2010 (ID 1917997), che si è conclusa con la richiesta di integrazioni aggiuntive;
**VISTA** la nota pervenuta in data 16-2-2011 (prot. prov. 21485/11), con cui la ditta comunica che intende rinunciare all'attività di recupero di materia R3 e chiede una proroga di 30 gg per la trasmissione delle integrazioni;
**VISTA** la nota pervenuta in data 25-3-2011 (prot. prov. 41728/11), con cui la ditta produce le integrazioni ulteriormente richieste dalla Conferenza dei Servizi e ribadisce di rinunciare all'attività di recupero di materia;
**VISTA** la nota prot. prov.le n. 72833 del 8-6-2011, con cui è stato comunicato alla ditta interessata l'avvio del procedimento per la conformazione dell'attività semplificata a seguito del controllo effettuato l'11-4-2011 dal parte del Servizio Emissioni in atmosfera, il quale ha evidenziato la mancanza di autorizzazione relativamente al punto di emissione 13B - silo polverino MF;
**VISTA** la Determinazione dirigenziale della Provincia di Udine n.2011/6022 del 18-8-2011, con cui si è prescritto alla ditta di provvedere a presentare, entro 60 giorni, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi della Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con riferimento al predetto punto di emissione "13B" - Silo Polverino MF;
**VISTA** la Determinazione dirigenziale della Provincia di Udine n. 2011/7893 del 7-11-2011, di archiviazione della Determinazione dirigenziale n.2011/6022 sopracitata per intervenuta autorizzazione del punto di emissione 13bisa Filtro - Silo Polverino MF da parte del competente Servizio Regionale con decreto n. 1961 del 24/10/2011;
**VISTA** l'istanza della società Bipan spa pervenuta in data 23-12-2011 (prot. prov. 146569/11), avente ad oggetto il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del D.Lgs. 152/06;
**VISTA** la nota pervenuta in data 28-9-2012 (prot. prov. 120146/11), con cui la ditta trasmette una relazione tecnica sui rendimenti dei forni GEM e ITI;
**VISTA** la nota pervenuta in data 16-10-2012 (prot. prov. 127326/12), con cui la ditta interessata comunica che il mulino "Ferrari" - oggetto anche dell'attività di recupero rifiuti comunicata ex artt.214 e

216 del D.Lgs 152/06 dalla ditta Valori Franco & C. srl il 14-11-2008 e iscritta alla posizione n. 328 di Registro provinciale delle procedure semplificate - e il relativo sistema di pulizia, costituito da un ciclone filtro con lavaggio ad aria compressa (E41), verranno utilizzati esclusivamente dalla stessa Bipan Spa per la frantumazione degli scarti destinati a recupero energetico;
**CONSIDERATO** che, nel caso di specie, gli impianti di combustione installati sono completamente integrati nel ciclo produttivo, presentano caratteristiche tecniche e strutturali specifiche per il comparto produttivo del pannello e non possono essere considerati impianti indipendenti e separati dal processo, in quanto i fumi caldi di combustione vengono posti a diretto contatto con il materiale da essiccare e la combustione è modulata in base ai quantitativi di legno in alimentazione e alla temperatura dei fumi funzionali alla fase di essiccazione;
**RILEVATO** al riguardo che la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio UE 24 novembre 2010, n. 2010/75/Ue (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17 dicembre 2010 n. L 334) relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), che revisiona la legislazione in materia (direttiva IPPC), dispone il recepimento da parte degli Stati Membri entro il 7 gennaio 2013 e prevede, tra l'altro, l'ampliamento dell'elenco delle attività di cui all'Allegato I, ricomprendendo al punto 6 - "Altre attività" - la categoria "Fabbricazione in installazioni industriali di: [...] c) pannelli a base di legno, ad eccezione del compensato, con una capacità di produzione superiore a 600 m³ al giorno";
**RITENUTO,** pertanto, che l'istanza di autorizzazione presentata a suo tempo dalla società Bipans.p.a. ex art. 2010 del D.Lgs. 152/2006 non rientri nelle categorie di assoggettabilità alla normativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (AIA) previste dalla legislazione attualmente in vigore e che conseguentemente il relativo procedimento autorizzativo possa essere definito per competenza da parte di questa Amministrazione Provinciale;
**RICHIAMATO** l'art. 3, comma 1, lettera a), punto 4) del D.Lgs. n.133/2005, il quale esclude dal campo di applicazione del decreto stesso gli impianti che trattano "rifiuti di legno ad eccezione di quelli che possono contenere composti organici alogenati o metalli pesanti o quelli classificati pericolosi ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b) a seguito di un trattamento protettivo o di rivestimento; rientrano in particolare in tale eccezione i rifiuti del legno di questo genere derivanti dai rifiuti edilizi e di demolizioni";
**RICHIAMATA**, altresì, la nota del Ministero dell'Ambiente di data 02/03/2006, prot. n. UL/2006/1560, in cui, a riscontro di espressa richiesta di Federlegno, viene chiarito quanto segue:
"i rifiuti derivanti dalla lavorazione del legno truciolare rientrano nell'esenzione (e quindi non sono soggetti alle previsioni del Dlgs 133/05), salvo due casi:
- Il pannello di truciolare da cui i rifiuti traggono origine sia stato sottoposto a trattamenti protettivi o di rivestimento effettuati con composti alogenati o metalli pesanti (legname utilizzato per applicazioni particolari, quale quello soggetto alle intemperie),
- Il rifiuto derivante dalla lavorazione sia classificabile come pericoloso, come definito dal CER";

**CONSIDERATO**, pertanto, che nel caso di utilizzo in caldaia di rifiuti del legno in cui, a seguito di un trattamento protettivo o di rivestimento, risultino assenti i composti organici alogenati, i metalli pesanti e le sostanze tali da classificare il rifiuto stesso pericoloso, non trovi applicazione il D.Lgs. n.133/2005 e i relativi valori limiti di emissione in atmosfera;
**RILEVATO** che, nel caso di specie, le peculiarità impiantistiche non rendono l'impianto in oggetto classificabile nella definizione di impianti di combustione e nemmeno in quella di impianto di essiccazione, poiché i fumi caldi di combustione vengono riutilizzati direttamente in essiccazione, dove si arricchiscono di altri inquinanti e il sistema di depurazione finale può abbattere anche ulteriori altre correnti derivanti dal processo;
**OSSERVATO** che tali peculiarità impiantistiche non consentono di collocare specificatamente le linee d'impianto all'interno delle singole norme settoriali rappresentate dalla Parte V del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., dal D.Lgs. n.133/05 e dal D.M. 5-2-98;
**PRESO ATTO** della Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 215 del 26/07/2010 ad oggetto "Definizione di prescrizioni tecniche per il contenimento di emissioni in atmosfera degli impianti del comparto produttivo pannello truciolare e MDF", con cui si approvava un documento tecnico volto a costituire elemento di riferimento per il rilascio di autorizzazioni settoriali della Provincia di Udine relativamente agli impianti produttivi di pannello truciolare e MDF, con le modifiche che si sarebbero rese necessarie a seguito dell'acquisizione dei pareri di competenza dell'Agenzia Regionale dell'ambiente e dell'Azienda sanitaria locale per i singoli procedimenti;
**RITENUTO**, pertanto, che nel caso di specie trovino applicazione i valori limite di emissione, riferiti al processo, facendo anche riferimento all'allegato tecnico adottato con Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 215/2010;
**VALUTATO** che l'istanza autorizzativa formulata dalla società Bipans.p.a. non costituisce variante sostanziale ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 comma 3 bis della legge regionale 30/1987 richiamato dall'art. 5 comma 16 del DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres in quanto:

- non comporta un aumento di potenzialità,
- non comporta una modifica dei materiali da conferire all'impianto,
- non comporta una modifica della tecnologia generale applicata all'impianto;

**DATO ATTO** che la società Bipans.p.a., con Determinazione dirigenziale 2012/517 del 24-1-2012, è stata autorizzata per quattro anni allo scarico in corpo idrico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e, più in generale, delle acque dello stabilimento, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni indicate nella Determinazione stessa;

**VERIFICATO**, giusta visura camerale prot. CEW/5375/2009/CUD0038, aggiornata in via telematica in data 17-7-2012, che la società BIPAN s.p.a., è regolarmente iscritta alla Sezione Ordinaria della CCIAA di Udine dal 19/02/1996, con n. REA UD-151210, e che non risultano a carico della stessa procedure concorsuali o dichiarazioni di procedura concorsuale ai sensi della normativa vigente in materia, né la stessa risulta sottoposta a provvedimenti e/o procedure di cui alla L. n. 575/1965,;

**VISTE** le modifiche apportate al D.Lgs. n.152/2006 dal Decreto Legislativo 3 dicembre 2010 n. 205 (recante "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006"), in vigore dal 25/12/2010, il quale, in particolare, ha abrogato l'art. 210 (art. 39 comma 3 del D.Lgs.n.205/2010), ai sensi del quale la società Bipan spa ha presentato istanza autorizzativa di data 10-7-2009 per il passaggio dal regime autorizzativo semplificato a quello ordinario;

**CONSIDERATO** che al momento dell'entrata in vigore delle predette modifiche normative, il procedimento amministrativo avviato a seguito dell'istanza della Bipans.p.a. di data 10-7-2009, era in fase avanzata e che, in mancanza di una disciplina transitoria ad hoc inerente i procedimenti pendenti ex art. 210 abrogato, la disciplina autorizzativa di riferimento risulta allo stato quella prevista per i nuovi gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti ovvero quella di cui all'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006;

**CONSIDERATO**, altresì, che: l'istanza autorizzativa in questione è stata valutata nell'ambito di specifica Conferenza di Servizi con partecipazione di tutti i Soggetti pubblici interessati; la ditta ha prodotto le integrazioni documentali richieste nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del 12-12-2009 e del 25-11-2010 e l'ARPA FVG, con nota prot. 10800/2010/SA/PA/12 del 19-11-2011 (prot. prov. 138279/10 del 24-11-2010), in relazione all'istanza medesima ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

**RITENUTO**, pertanto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, di autorizzare la società Bipans.p.a., all'esercizio, presso lo stabilimento sito in via S. Maria, 32 a Bicinicco (UD), dell'attività di recupero di energia da rifiuti, nel rispetto dei limiti quantitativi e delle caratteristiche dei rifiuti prodotti già oggetto di precedente comunicazione in procedura semplificata di cui alla posizione n. 10 del Registro provinciale delle procedure semplificate, secondo le risultanze istruttorie del procedimento amministrativo svolto;

**RITENUTO**, altresì, in applicazione del Regolamento di cui al D.P.G.R. n. 0502/Pres. 8-10-1991 e s.m.i., di prescrivere alla società Bipans.p.a la prestazione di una garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata, fissandone l'importo in € 554.322,77 euro per una potenzialità di trattamento di 576 t/g.;

**RICHIAMATA** al riguardo la propria Determinazione dirigenziale n.9186/2012 del 4-12-2012, con cui si autorizza la società Bipan spa (C.F./ P.IVA IT 00961500303), ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, all'esercizio, presso lo stabilimento sito in via S. Maria, 32 a Bicinicco (UD), dell'attività di recupero di energia da rifiuti nel rispetto dei limiti quantitativi e delle caratteristiche dei rifiuti prodotti già oggetto di precedente comunicazione in procedura semplificata di cui alla posizione n. 10 del Registro provinciale delle procedure semplificate, nonché delle prescrizioni riportate nei relativi Allegati 1, 2 e 3, quali parti integranti e sostanziali della determinazione stessa;

**RISCONTRATO** che tale determinazione n. 9186/2012 presenta alcuni errori materiali nei dati riportati negli Allegati 1 e 2;

**RISCONTRATO**, altresì, dalle predette verifiche e da un approfondimento dell'atto ai fini della sua applicazione, che alcuni aspetti inerenti i valori limite e le prescrizioni di cui all'Allegato 2 sulle emissioni in atmosfera presentano profili di illegittimità che esporrebbero l'Amministrazione provinciale ad un potenziale contenzioso con la società interessata;

**VALUTATO** conseguentemente necessario, oltre che opportuno, intervenire in via di autotutela per eliminare le sopracitate irregolarità riscontrate nel provvedimento n. 9186/2012, nel rispetto della normativa di riferimento in materia, dell'interesse pubblico tutelato dalla stessa e del legittimo affidamento del privato;

**RITENUTO** quindi di annullare la Determinazione dirigenziale n.9186/2012 del 4-12-2012 e di sostituirla con il presente provvedimento e relativi allegati quali parti integranti e sostanziali recanti le correzioni e le modifiche agli errori e ai vizi riscontrati sopracitati;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa né il verificarsi di minori entrate;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo, e in particolare l'art. 21 nonies;

**VISTO** altresì l'art. 37 dello Statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, riporta "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impe-

gnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

**DETERMINA**

Per le motivazioni esposte in narrativa

**1.** di annullare la Determinazione dirigenziale n.9186/2012 del 4-12-2012 e di sostituirla, a tutti gli effetti, con il presente provvedimento;

**2.** di autorizzare la società BIPAN spa (C.F./ P.IVA IT 00961500303), ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, all'esercizio, presso lo stabilimento sito in via S. Maria, 32 a Bicinicco (UD), dell'attività di recupero di energia da rifiuti nel rispetto dei limiti quantitativi e delle caratteristiche dei rifiuti prodotti già oggetto di precedente comunicazione in procedura semplificata di cui alla posizione n. 10 del Registro provinciale delle procedure semplificate, nonché delle prescrizioni riportate nel presente atto e negli Allegati 1, 2 e 3, che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso;

**3.** di disporre che la presente autorizzazione ha validità di 10 anni ed è rinnovabile; a tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda;

**4.** di stabilire che, con riferimento all'allegato C alla parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, le operazioni autorizzate sui rifiuti sono la messa in riserva (R13), con eventuale triturazione, di rifiuti costituiti da scarti di legno e la loro utilizzazione come combustibile per produrre energia (R1) e la messa in riserva/deposito preliminare (R13/D15) delle ceneri prodotte;

**5.** di stabilire che i rifiuti trattati in impianto sono non pericolosi, con le caratteristiche e provenienza riportate nella seguente tabella:

| Tipologie rifiuti | CER | Caratteristiche rifiuti |
|---|---|---|
| RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E AFFINI NON TRATTATI (DM 5-2-1998- All. 2, SubAll. 1 punto 4 | 030101 | Scarti di corteccia e sughero non trattati.<br>Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN |
| RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E AFFINI TRATTATI (DM 5-2-1998- All. 2, SubAll. 1 punto 6); | 030105 | Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*, a base esclusivamente legnosa e vegetale, senza trattamenti protettivi o di rivestimento che possono contenere composti organici alogenati o metalli pesanti e con le seguenti caratteristiche chimiche:<br>- assenza di impregnanti a base di olio di catrame o Sali CCA<br>- contenuto massimo di resine fenoliche dell'1%<br>- contenuto massimo di resine urea-formaldeide o melanina-formaldeide o urea-melanina-formaldeide del 20% (come massa secca/massa secca di pannello);<br>- contenuto massimo di resina a base di difenilmetandiisocianato dell'8% (come massa secca/massa secca di pannello);<br>- contenuto massimo di Cloro dello 0,9% in massa;<br>- contenuto massimo di additivi (solfato di ammonio, urea esametilentetrammina) del 10% (come massa secca/massa secca di resina);<br>Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN |

**6)** di autorizzare, nel rispetto dei quantitativi già oggetto della comunicazione fatta ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/06 di cui alla posizione n. 10 del registro provinciale delle procedure semplificate, il recupero energetico di massimo 60.000 tonnellate annue di rifiuti corrispondenti a una potenzialità massima giornaliera di 576 tonnellate;

**7)** di stabilire che i volumi massimi di rifiuti stoccabili sono:

7.1) 1.620 mc in due silos (1000+620 mc): polverino di levigatura CER 030105,

7.2) 12.500 mc in cumulo: pannelli di scarto (CER 030105) e cortecce (CER 030101);

7.3) 2.000 mc in cumulo: ceneri pesanti scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, non contenenti sostanze pericolose (CER 100115)

**8)** di stabilire che le caratteristiche tecniche dell'impianto di recupero energetico sono descritte nell'allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

**9)** di stabilire, altresì, le seguenti prescrizioni:

9.1) la verifica delle caratteristiche dei rifiuti di cui al punto 4) deve essere effettuata con cadenza almeno annuale e il laboratorio di analisi deve attestare la rappresentatività del rifiuto analizzato;

9.2) la ditta deve dotarsi di un sistema atto a consentire in qualsiasi momento alle Autorità di controllo la verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente avviati al recupero in impianto e provvedere a registrarne i dati. A tal fine, vista la complessità dell'impianto, la ditta, sentita l'ARPA, deve proporre e adottare un sistema di valutazione orario, giornaliero, mensile del quantitativo in ingresso alle caldaie e, nel caso in cui si preveda una procedura empirica di calcolo, questa deve essere validata mediante opportuna pro-

cedura di taratura, con indicazione della frequenza e delle misurazioni condotte per eseguire la taratura;
9.3) la ditta deve trasmettere alla Provincia, entro e non oltre i primi due mesi di ogni anno, una relazione consuntiva (anche su supporto informatico) dell'attività effettuata nell'anno precedente in conformità alla presente autorizzazione, la quale dia evidenza delle verifiche condotte, delle eventuali non conformità rinvenute all'interno dei carichi di rifiuti in entrata all'impianto, correlati ai relativi flussi (codici e quantità) e allegando una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema riportato in Allegato 3 al presente atto;
9.4) presso l'impianto deve essere tenuto apposito quaderno di registrazione, con pagine numerate, sul quale devono essere annotati gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata dell'impianto;
9.5) in caso di anomalie, malfunzionamenti e/o incidenti che dovessero verificarsi nell'esercizio dell'attività, che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata (entro le successive 8 ore) comunicazione scritta a Provincia, ARPA, Comune e Azienda sanitaria territorialmente competenti.
9.6) i fanghi derivanti dall'abbattimento a umido delle polveri degli effluenti gassosi devono essere gestiti dalla ditta come rifiuti prodotti, non risultando classificabili come sottoprodotto, in quanto il processo da cui si generano è finalizzato all'abbattimento degli inquinanti presenti nei fumi, e non risulta invece prodotto secondario originato dal processo di produzione pannelli. Pertanto, l'eventuale utilizzo di tali rifiuti all'interno dello stabilimento dovrà essere oggetto di specifica istanza.
**10)** di disporre che il mulino "Ferrari", dedicato alla triturazione dei rifiuti destinati al recupero energetico, dovrà essere utilizzato esclusivamente dalla BIPAN spa e che l'attività di recupero rifiuti ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/06 oggetto della comunicazione della ditta Valori Franco & C. srl del 14-11-2008 (posizione di registro provinciale n. 328) dovrà essere mantenuta fisicamente separata e idoneamente delimitata rispetto a quella oggetto della presente autorizzazione;
**11)** di stabilire che l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata alla costituzione e prestazione, a favore del Comune di Bicinicco, di una garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e s.m.i., trattandosi di impianto tecnologico di trattamento di rifiuti non pericolosi (art. 3 comma 1 lettera a punto 3), l'ammontare di tale garanzia è fissato in € 554.322,77 euro (Euro cinquecentocinquantaquattromilatrecentoventidue/77), per una potenzialità di trattamento di 576 t/g. Dell'avvenuta prestazione di tale garanzia dovrà essere fornita tempestiva dimostrazione all'Amministrazione Provinciale. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta della Provincia;
**12)** di stabilire che la prestazione della garanzia finanziaria, con conseguente acquisizione di efficacia della presente autorizzazione, comporta la cancellazione della posizione n. 10 dal Registro Provinciale previsto dall'art. 216, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, per le Imprese che effettuano attività in procedura semplificata;
**13)** di disporre che il presente atto sostituisce, a tutti gli effetti, in ordine alle emissioni in atmosfera ed esclusivamente per i seguenti punti di emissione E2, E13A, E13B, E34, E35, E36 ed E41, i seguenti provvedimenti:
13.1) Delibera della Giunta Regionale di data 21/12/1990 n. 6765 con cui è stata autorizzata la Bipan S.p.A., per la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione pannelli a media densità sito in Comune di Bicinicco (UD);
13.2) Delibera della Giunta Regionale di data 11/04/1996 n. 1598 con cui:

- sono state autorizzate in via definitiva ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 203/88 le emissioni in atmosfera per l'impianto di produzione di pannelli della Bipan S.p.A. sito in Comune di Bicinicco (UD);
- è stata autorizzata la realizzazione della modifica sostanziale dell'impianto di produzione di pannelli relativamente alle linee produttive di pannelli a media densità della Bipan S.p.A. sito in Comune di Bicinicco (UD);
- è stato modificato il limite della formaldeide relativo all'impianto di essiccazione di pannelli a media densità, autorizzato con Delibera della Giunta Regionale di data 21/12/1990 n. 6765.

13.3) Delibera della Giunta Regionale di data 19/02/1999 n. 504 con cui è stata fissata in mesi 6 (sei) dalla data della deliberazione medesima, il termine per la messa a regime dell'impianto come autorizzato con la citata Delibera della Giunta Regionale di data 11/04/1996 n. 1598;
13.4) Decreto del Direttore per l'Ambiente, l'Energia e politiche della Montagna n. 1961 del 24/10/2011 con il quale viene autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione pannelli a media densità sito in Comune di Bicinicco (UD).
**14)** di stabilire che, in caso di cessazione delle attività oggetto della presente autorizzazione, la Ditta dovrà darne preventiva comunicazione a Provincia, Comune, ARPA-FVG e all'ASS territorialmente competenti, allegando un piano di chiusura e ripristino delle aree, con indicazione delle tempistiche e modalità,

nonché fornendo dimostrazione che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della Parte Quarta, Titolo Quinto del D.Lgs. 152/2006, comunicando le risultanze dell'indagine condotta;
**15)** di stabilire che, anche in ragione della complessità impiantistica, nell'esercizio delle competenti funzioni amministrative in materia di rifiuti e di emissioni in atmosfera, l'Amministrazione Provinciale si avvarrà dell'ARPA per tutte le attività di monitoraggio, controllo e verifica previste dalla normativa di riferimento e dalla presente autorizzazione, anche quale supporto tecnico nella valutazione dei documenti che saranno trasmessi dalla società BIPAN spa. Gli oneri inerenti le attività prestate dall'ARPA sono a carico della Società interessata;
**16)** di precisare che, qualora non espressamente previste, si intendono richiamate nella presente autorizzazione tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa in materia rifiuti.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Copia conforme del presente provvedimento dovrà essere notificata alla società Bipan spa, in persona del legale rappresentante pro-tempore, nonché trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Comune di Bicinicco;
- Azienda per i Servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana";
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale dell'Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Udine;

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2013-100_006_ALL1

ALLEGATI:
1 – DATI TECNICI DELL'IMPIANTO
2 – EMISSIONI IN ATMOSFERA, VALORI LIMITE E PRESCRIZIONI
3 – MODELLO DI SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO PER LA PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE CONSUNTIVA

ALLEGATO 1 – DATI TECNICI DELL'IMPIANTO
Gli elementi di seguito riportati sono ricavati dalla documentazione prodotta dalla ditta Revisione 1 – 28/02/2011 allegata alla nota pervenuta in data 25 marzo 2011 (protocollo provinciale 41728/11).

**Rifiuti**

Gli scarti di legno utilizzati nel processo di recupero energetico sono prodotti all'interno dello stabilimento e sono esattamente:

- Scarti, cortecce e polvere di legno provenienti dalla vagliatura, dalla pulizia a secco e dal lavaggio del legno (CER 030101);
- Fibra di legno resinata o non resinata scartata dal processo (CER 030105);
- Sfridi e refili di pannelli truciolari o mdf appositamente frantumati (CER 030105);
- Polvere di levigatura preveniente dalla calibratura finale dei pannelli (CER 030105);

**Trituratore "Ferrari"**

Gli scarti di processo e le cortecce all'occorrenza vengono ridotti volumetricamente attraverso il trituratore "Ferrari" costituito schematicamente da :

- un vascone di alimentazione dove vengono sistemati gli scarti di legno,
- un trasportatore a tapparelle,
- un mulino a martelli,
- dispositivi per la rimozione dei materiali estranei:
  - due sistemi magnetici di pulizia,
  - un vaglio a dischi per il grosso/nylon,
  - due vibratori,
  - due sistemi di pulizia amagnetici,
- sistema aspirazione e filtraggio;

L'impianto ha una potenzialità di trattamento di 80 t/h per un massimo giornaliero di 1.000 tonnellate.

**Stoccaggi**

- Gli scarti di processo e le cortecce eventualmente triturati vengono stoccati in cumuli su piazzale pavimentato nell'area individuata nella planimetria "allegato 2" (prot. prov. 41728/11). La capacità massima dichiarata è di 1.500 mc per il CER 030101 e 11.000 mc per il CER 030105. Le acque del piazzale vengono convogliate al depuratore dell'impianto.
- Il polverino di levigatura dei pannelli viene aspirato e convogliato in due silios in acciaio individuati nella planimetria "allegato 2" (prot. prov. 41728/11) della capacità di 1.000 e 620 mc.
- Le ceneri prodotte (CER 100115) vengono stoccate in vasche in cemento individuate nella planimetria "allegato 2" (prot. prov. 41728/11) dotate di sistema di raccolta delle acque reflue che vengono convogliate al depuratore. La capacità massima dichiarata è di 2.000 mc.

**Recupero energetico**

L'impianto è costituito da due camere cilindriche di combustione (ITI e GEM) dotate, nella parte inferiore, di griglia mobile su cui vengono caricati automaticamente gli scarti di legno da bruciare e superiormente e lateralmente dotate di bruciatori bicombustibili (metano - polvere). L'alimentazione é sempre a scarti e a polverino, il metano serve per l'accensione e come fiamma pilota e, in sostituzione degli scarti quando questi non sono disponibili. Le due caldaie hanno le seguenti caratteristiche tecniche:

| **Caldaia** | **Combustori** | **Gcal** | **Combustibile** | **Kcal/kg (valore medio stimato)** | **Kg/h combustibile** |
|---|---|---|---|---|---|
| **Forno ITI** | 3 bruciatori | 24 | Polvere | 4.000 | 6.000 |
| | 1 griglia | 13,5 | Scarti | 2.000 | 6.750 |
| **Forno GEM** | 1 bruciatore | 21 | Polvere | 4.000 | 5.250 |
| | 1 griglia | 13,5 | Scarti | 2.000 | 6.750 |

I gas della combustione della caldaia sono convogliati all'essiccatoio per essiccare la fibra di legno che servirà a produrre il pannello. L'impianto è integrato con due gruppi termici separati, uno dei quali predisposto per l'inserimento di una turbogas per energia elettrica, che funzionano esclusivamente a metano. I gas di combustione, dopo un primo abbattimento in batterie a multicicloni, attraversano due corpi a scambio convettivo realizzato da serpentini circolari e concentrici in cui scorre olio diatermico ad una temperatura di circa 250°C e successivamente passano nell'essiccatoio per l'essicazione della fibra. L'impianto è dotato di due essiccatoi per la fibra: uno (denominato 300) per l'MDF ed un secondo (denominate 100) per l'MF(MDF sottile), A questi si aggiunge un essiccatoio di scorta (denominato 200) che viene utilizzato qualora uno degli altri due non sia in funzione I gas di risulta in uscita dagli essiccatoi, una volta depurati mediante batterie multiciclonìche e processo di lavaggio a umido sono convogliati ai camini.

ALLEGATO 2 - EMISSIONI IN ATMOSFERA, VALORI LIMITE E PRESCRIZIONI

- PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA LINEA MDF

Punti di emissione E2, E13A, E13B, E34, E35, E36 ed E41 e relativi valori limite

Per l'individuazione del punto di emissione si fa riferimento alla planimetria Allegato 1 in scala 1:10600 allegata all'istanza prot. 146569/2011 del 23/12/2011. Per il prospetto del punto di emissione E2, E13A, E13B, E34, E35, E36 ed E41 si fa riferimento all'allegato A2 – Schede tecniche punti di emissione già autorizzati allegato all'istanza prot. 146569/2011 del 23/12/2011.
Per la descrizione del processo di essiccazione si fa riferimento al flow sheet A1.1 – Schema a blocchi del ciclo produttivo allegato all'istanza prot. 146569/2011 del 23/12/2011.

1.1 Emissioni puntuali E34, E35 ed E36

I punti di emissione convogliano i fumi dell'essiccazione diretta e i fumi delle centrali termiche (caldaia ITI, caldaia GEM, caldaia WANSON).

| Numero Emissione | Altezza da terra del punto di emissione (metri) | Portata max autorizzata ($Nm^3/h$) |
|---|---|---|
| **E34** | 38,30 | 300.000 |
| **E35** | 29 | 340.000 |
| **E36** | 29 | 360.000 |

**Tab. 1:** caratterizzazione dei punti di emissione E34, E35 ed E36.

I valori limite di emissione riportati nei par. 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.3 non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.).
Si devono comunque rispettare (annualmente) i valori limite espressi in flusso di massa (Kg/anno), degli inquinanti cancerogeni e o tossici per la riproduzione e/o mutageni e degli inquinanti di tossicità e cumulabilità particolarmente elevati, riportati nella Tabella 2 durante i periodi di avviamento e di arresto e nei periodi in cui si verificano anomalie e guasti tali da non permettere il rispetto dei valori limite della Tabella 6.

| Inquinanti tabelle A1 e A2, Allegato I Parte V | FdM (Kg/anno) |
|---|---|
| PCDD + PCDF | $1{,}06 * 10^{-5}$§ |
| PCB | 52,99 |
| IPA | 1,06 |
| Cd | 5,30 |
| As + Ni + Co | 52,99 |

**Tab. 2:** valori limite in FdM da rispettare durante avviamenti, arresti, anomalie e guasti.

§ Fattore di tossicità equivalente

1.1.1 Prima fase

Si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni nei dodici mesi successivi alla data di efficacia della presente autorizzazione:

a) Verifica dei seguenti valori limite con campionamenti eseguiti in discontinuo a camino con frequenza di tipo bimestrale:

| **INQUINANTE** | **mg/Nm$^3$** |
|---|---|
| polveri totali | 40 |
| HCHO | 15 |
| CO | 100 |
| $NO_x$ | 100 |
| $NH_3$ | 5 |
| $SO_2$ | 50 |
| TOC | 300* |
| HCl | 5 |
| HF | 2 |

**Tab. 3:** valori limite degli inquinanti da monitorare in discontinuo con frequenza bimestrale.
* *mgC/Nm$^3$*

In parallelo agli inquinanti di Tabella 3 devono essere misurati i parametri di processo che permettono di riportare i valori di concentrazione alle condizioni di riferimento: il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore d'acqua e la portata volumetrica dei fumi.

b) Verifica dei seguenti valori limite e misura degli inquinanti PM10 e COV con campionamenti eseguiti in discontinuo a camino con frequenza di tipo semestrale:

| **INQUINANTE** | **mg/Nm$^3$** |
|---|---|
| Ammine totali | 20 se FdM> 100 g/h |
| fenolo | 20 se FdM> 100 g/h |
| HCN | 5 |
| Cd + Tl | 0.05* |
| Hg | 0.05* |
| PCDD + PCDF° | 0.1 ng FTE |
| IPA* | 0.01 |
| Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V+Sn | 0.5* |
| PCB § | 0.5 |
| $PM_{10}$ | - |
| COV (speciazione chimica)$ | - |

**Tab. 4:** valori limite degli inquinanti da monitorare in discontinuo con frequenza semestrale.

* i valori indicati comprendono le emissioni sotto forma di polveri, gas e vapori dei metalli pesanti
$ per la speciazione dei COV fare riferimento all'elenco riportato in **tabella 5**.

In parallelo agli inquinanti di Tabella 4 devono essere misurati i parametri di processo che permettono di riportare i valori di concentrazione alle condizioni di riferimento: il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore d'acqua e la portata volumetrica dei fumi.

1) acetaldeide
2) benzene
3) metanolo
4) metilisobutil chetone
5) fenolo
6) toluene
7) propionaldeide
8) acroleina
9) acetone
10) - pinene
11) -pinene
12) canfene
13) limonene

**Tab. 5:** speciazione dei composti organici volatili.

**°Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE)**

| Nome chimico | FTE |
|---|---|
| 2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD) | 1 |
| 1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD) | 0,5 |
| 1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD) | 0,1 |
| 1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD) | 0,1 |
| 1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD) | 0,1 |
| 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD) | 0,01 |
| - Octaclorodibenzodiossina (OCDD) | 0,001 |
| 2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF) | 0,1 |
| 2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF) | 0,5 |
| 1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF) | 0,05 |
| 1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF) | 0,1 |
| 1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF) | 0,1 |
| 1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF) | 0,1 |
| 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF) | 0,1 |
| 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF) | 0,01 |
| 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF) | 0,01 |
| - Octaclorodibenzofurano (OCDF) | 0,001 |

***IPA come somma di:**

- Benz [a] antracene
- Dibenz [a,h] antracene
- Benzo [b] fluorantene
- Benzo [j] fluorantene
- Benzo [k] fluorantene
- Benzo [a] pirene
- Dibenzo [a,e] pirene
- Dibenzo [a,h] pirene
- Dibenzo [a,i] pirene
- Dibenzo [a,l] pirene
- Indeno [1,2,3 - cd] pirene

| § PCB totali come somma di: |
|---|
| 81 3,4,4',5 TETRA-CB |
| 77 3,3',4,4' TETRA-CB |
| 123 2',3,4,4',5 PENTA-CB |
| 118 2,3',4,4',5 PENTA-CB |
| 114 2,3,4,4',5 PENTA-CB |
| 105 2,3,3',4,4' PENTA-CB |
| 126 3,3',4,4',5 PENTA-CB |
| 167 2,3',4,4',5,5' ESA-CB |
| 156 2,3,3',4,4',5 ESA-CB |
| 157 2,3,3',4,4',5' ESA-CB |
| 169 3,3',4,4',5,5' ESA-CB |
| 189 2,3,3',4,4',5,5' EPTA-CB |
| 170 2,2',3,3',4,4',5 EPTA-CB |
| 180 2,2',3,4,4',5,5' EPTA-CB |

c) installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME, systemmonitoringemission) previa caratterizzazione dei condotti di emissione per la determinazione dei punti corretti di posizionamento degli SME.
In particolare:

- si devono effettuare opportuni test di omogeneità della concentrazione dei gas in conformità alla Norma UNI 15259;
- qualora i punti di misura individuati per l'installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo non rispondano ai requisiti delle norme di buona tecnica per limitazioni impiantistiche pregresse, non tecnicamente risolvibili, l'idoneità dello stesso dovrà essere ricercata e definita attraverso lo studio di opportune soluzioni tecniche che dovranno essere individuate dal gestore ed approvate da ARPA;
- caratterizzazione con precisione dei punti dove installare le sonde degli SME.

Prima della installazione dei sistemi di misura e di monitoraggio in continuo deve essere predisposto con ARPA il manuale di gestione degli SME (fare riferimento al par 2.2).

d) Presentazione di uno studio di caratterizzazione chimica delle emissioni relative ai composti organici volatili a camino (fare riferimento alla tabella 5).

e) presentazione di uno studio di fattibilità di sostituzione dei sistemi di abbattimento o di applicazione di interventi direttamente nel processo in grado di abbassare le concentrazioni di TOC in E34, E35 ed E36.

1.1.2 Seconda fase

Si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni nel periodo dei dodici mesi successivi alla data di scadenza della prima fase:

f) Verifica dei Valori limite della tabella 3 con campionamenti eseguiti in discontinuo a camino con frequenza di tipo bimestrale.

g) Verifica dei Valori limite della tabella 4 con campionamenti eseguiti in discontinuo a camino con frequenza di tipo semestrale.

h) Monitoraggio delle concentrazioni dei seguenti inquinanti con i sistemi SME e registrazione dei dati grezzi, medi semiorari e medi giornalieri:

| polveri totali |
|---|
| CO |
| $NO_x$ |
| $NH_3$ |
| $SO_2$ |
| TOC |
| HCl |
| HF |

**Tab. 6:** inquinanti da monitorare con i sistemi SME

In parallelo agli inquinanti di Tabella 6 devono essere registrati in continuo i parametri di processo che permettono di riportare i valori di concentrazione alle condizioni di riferimento: il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore d'acqua e la portata volumetrica dei fumi.

1.1.3 Terza fase

Si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni nel periodo intercorrente dalla fine della seconda fase fino alla scadenza della autorizzazione:

i) Verifica del seguente Valore limite della Formaldeide con campionamenti eseguiti in discontinuo a camino con frequenza di tipo bimestrale:

| INQUINANTE | mg/Nm$^3$ |
|---|---|
| HCHO | 15 |

**Tab. 7:** valore limite dell'inquinante HCHO.

j) Verifica dei seguenti valori limite in continuo a camino:

| INQUINANTI | mg/Nm$^3$ | | |
|---|---|---|---|
| | valore medio giornaliero | valore medio 30 min (100%) B1 | valore medio 30 min (97%) B2 |
| polveri | 35 | 50 | 35 |
| CO | 90 | 100 | 75 |
| $NO_x$ | 63 | 100 | 88 |
| $NH_3$ | 5 | 6.25 | 5 |
| $SO_2$ | 50 | 65.5 | 50 |
| TOC | 263° | 375° | 263° |
| HCl | 5 | 6.25 | 5 |
| HF | 2 | 2.5 | 2 |

Tab. 8:valori limite del monitoraggio in continuo.

B1 e B2: valore medio semiorario (30 minuti). Il 100% dei valori medi su 30 minuti non deve superare uno qualsiasi dei valori limite di emissione di cui alla colonna B1, oppure in caso di non totale rispetto di tale limite per il parametro in esame, almeno il 97% dei valori medi su 30 minuti nel corso dell'anno, non deve superare il relativo valore limite di emissione riportato in B2.
°*mgC/Nm$^3$*

In parallelo agli inquinanti di Tabella 8 devono essere registrati in continuo i parametri di processo che permettono di riportare i valori di concentrazione alle condizioni di riferimento: il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore d'acqua e la portata volumetrica dei fumi.
Verifica dei Valori limite di Tabella 4 con campionamenti eseguiti in discontinuo a camino con frequenza di tipo semestrale.

1.1.4 Prescrizioni comuni a tutte e 3 le fasi

k) Registrazione dell'utilizzo del camino di emergenza E2 (intervalli temporali di utilizzo e relative condizioni di processo che determinano le condizioni di emergenza) e invio delle eventuali registrazioni contestualmente all'invio dei certificati analitici.

l) Gestione delle caldaie ITI e GEM:

- i gas prodotti dal processo di combustione devono essere portati, in modo controllato ed omogeneo anche nelle condizioni più sfavorevoli, ad una temperatura di almeno 750°C per almeno 2 secondi;
- la temperatura all'intermo della caldaia deve essere misurata in continuo vicino alla parete interna o in altro punto rappresentativo della camera di combustione. Si devono misurare e registrare in continuo l'ossigeno libero e il monossido di carbonio. I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso all'uscita della caldaia. La caldaia deve essere, inoltre, dotata di regolazione automatica dei rapporti aria-combustibile;
- il bruciatore ausiliario installato deve garantire di essere in grado di intervenire automaticamente qualora la temperatura dei gas di combustione scenda al di sotto del valore previsto al primo punto.

1.2 Altri punti di emissione linea MDF

1.2.1 Punti di emissione E13A, E13B ed E41

| Numero Emissione | Altezza da terra del punto di emissione (metri) | Portata max autorizzata ($Nm^3/h$) |
|---|---|---|
| **E13A** | 28 | 6.000 |
| **E13B** | 32 | 10.000 |
| **E41** | 7 | 13.000 |

**Tab. 9:** caratterizzazione dei punti di emissione E13A, E13B ed E41.

Dovranno essere rispettati, con campionamenti eseguiti in discontinuo con frequenza di tipo semestrale a partire dalla data di efficacia della presente autorizzazione, i seguenti valori limite medi orari.

| Numero del punto di emissione | Polveri Totali (mg/Nm3) |
|---|---|
| **E13A** | 10 |
| **E13B** | 10 |
| **E41** | 10 |

**Tab. 10:** valori limite di emissione dei punti di emissione E13A, E13B ed E41.

1.3 Emissioni diffuse.

Vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella Parte I, Allegato 5 alla Parte V del D.L.vo 152/06 e s.m.i.

- PRESCRIZIONI COMUNI PER LA LINEA MDF

2.1 Misure analitiche di autocontrollo per i punti di emissione E13A, E13B, E34, E35, E36 ed E41.

2.1 Campionamenti in discontinuo

La Ditta deve effettuare, con le periodicità indicate negli specifici paragrafi, le misurazioni di autocontrollo e trasmetterne copia a questa Amministrazione, al Comune di Bicinicco, all'ASS 5 e all'ARPA entro 1 mese dalla data di campionamento.
I certificati analitici devono riportare:
- Concentrazioni degli inquinanti nell'effluente gassoso anidro, espressa in mg/Nm3;
- Portata secca dell'aeriforme espressa in Nm3/ora riferita alle condizioni normali (273,15 °K e 101,323 kPa);
- Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;

La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla PARTE V del D.L.vo 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
I certificati analitici devono riportare, oltre al valore medio calcolato, anche i valori rilevati durante i singoli campionamenti che concorrono al calcolo del valore medio stesso.
La durata dei campionamenti deve essere conforme alle specifiche norme tecniche prescritte al punto 2.5 del presente Allegato.
I valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento degli impianti nelle condizioni di esercizio più gravose.
Per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.

L'originale dei certificati analitici deve essere conservato presso il sito aziendale per tutta la durata della presente autorizzazione a disposizione degli enti di controllo.
Per i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni vale quanto riportato al paragrafo 2.5.
Nel caso in cui il gestore accerta il superamento dei valori limite durante gli autocontrolli periodici deve darne tempestiva comunicazione (entro 24 ore dall'accertamento) all'ARPA e alla Provincia di Udine.

2.2 Campionamenti in continuo

Manuale di gestione (MG) degli SME e ulteriori prescrizioni

Il manuale di gestione degli SME (MG) dovrà essere redatto secondo le indicazioni dell'ARPA e dovrà contenere almeno le seguenti parti:

a) Descrizione e definizione delle linee produttive durante gli stati di avvio, di minimo tecnico, di funzionamento a regime, di transitorio, delle anomalie, delle emergenze e delle fermate;

b) Descrizione dei punti di emissione E34, E35 ed E36;

c) Definizione dei sistemi SME in ogni sua parte:
- caratteristiche degli analizzatori;
- modalità di campionamento e di analisi del campione;
- descrizione dei materiali di riferimento necessari al funzionamento e alla taratura;
- descrizione del sistema di acquisizione (sia hardware che software);

d) Descrizione del sistema di elaborazione dei dati:
- si devono acquisire i dati grezzi (almeno 1 dato grezzo/minuto) e i parametri impiantistici significativi collegati alle emissioni. I dati grezzi devono essere associati a un indicatore di stato per il funzionamento degli SME e degli impianti;
- i dati grezzi devono essere validati tramite procedure concordate con ARPA (in relazione al processo e al tipo di analizzatore);
- i dati grezzi validi devono essere utilizzati per il calcolo dei valori medi semiorari e giornalieri. I dati medi semiorari e giornalieri devono essere associati con un indice di validità che indichi la percentuale di dati validi utilizzati. I dati semiorari sono validi quando calcolati con almeno il 70% dei dati grezzi acquisibili dagli SME nel periodo di misura. Nel caso in cui la disponibilità delle medie orarie valide riferite al giorno è inferiore al 70% per il calcolo del rispetto del valore limite si deve fare riferimento ai dati collezionati con il monitoraggio in discontinuo. L'indice di disponibilità mensile delle medie orarie del singolo inquinante (punto 5.5 di Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06) deve essere almeno dell'80%, se tale percentuale non viene raggiunta il gestore deve adottare azioni correttive per migliorare il sistema di misura;
- Ai dati medi devono essere detratti in automatico i corrispettivi intervalli di confidenza. I valori degli intervalli di confidenza al 95% di un singolo risultato di misurazione non devono superare le seguenti % dei valori limite di emissione della media giornaliera:

| ***Inquinante*** | ***Incertezza % rispetto ai valori limite*** |
|---|---|
| polveri | 30 |
| CO | 10 |
| $SO_2$ | 20 |
| $NO_x$ | 20 |
| $NH_3$ | 20 |
| TOC | 30 |
| HCl | 40 |
| HF | 40 |

**Tab. 20:** incertezze di misura da applicare ai dati medi collezionati con gli SME

- tutti i dati collezionati devono essere conservati per almeno 5 anni;

e) descrizione del funzionamento degli impianti monitorati dagli SME mediante altre misure come i quantitativi di materie utilizzate, le modalità di combustione, la discriminazione tra stato di funzionamento a regime, di fermata, di avviamento o guasto, di emergenza, ecc.;

f) descrizione delle procedure che si devono adottare in modo conforme alla UNI EN 14181:
- I sistemi SME e i relativi procedimenti di misurazione devono essere validati idonei mediante il calcolo dell'incertezza descritto nella EN ISO 14956 (QAL1);
- Prima dell'esecuzione della taratura e della prova per la variabilità deve essere dimostrata la corretta messa in servizio degli SME mediante la prova funzionale descritta nella norma UNI EN 14181. La prova funzionale deve essere eseguita da un laboratorio di prova con esperienza riconosciuto dall'ARPA;
- Deve essere eseguito il procedimento QAL 2, per la determinazione della funzione di taratura e della sua variabilità;
- Il procedimento QAL2 deve essere realizzato almeno 1 volta/ 5 anni o in seguito a variazione principale di funzionamento degli impianti o in seguito a guasto degli SME. I rapporti del procedimento QAL2 devono essere inviati all'ARPA;
- Dopo l'accettazione e la taratura dei sistemi SME devono essere eseguiti procedimenti di assicurazione della qualità e di controllo della qualità (procedimenti QAL 3 da ripetere ogni settimana) in modo che i valori misurati ottenuti con i sistemi SME soddisfino le incertezze dichiarate. I rapporti del procedimento QAL 3 devono essere inviati all'ARPA;
- Ogni anno si deve ripetere la prova di sorveglianza (AST) per la verifica di variabilità e di validità della funzione di taratura. La prova di sorveglianza annuale deve essere eseguita da un laboratorio di prova con esperienza riconosciuto dall'ARPA. Nel caso in cui una delle prove di variabilità e di validità della funzione di taratura non riesce si devono individuare le cause, si deve eseguire il procedimento QAL2 e, se necessario, si deve contattare il fornitore degli SME per eseguire una manutenzione prima della taratura. I rapporti della prova dell'AST devono essere inviati all'ARPA;
- Tutta la documentazione inerente l'applicazione della UNI EN 14181 deve essere conservata per almeno 5 anni;

g) Descrizione delle manutenzioni periodiche da eseguire sugli SME;

h) Indicazione delle procedure da attuare in caso di avaria/guasto agli impianti e ai sistemi SME (anche a parti di essi). Descrizione della metodologia di calcolo dei valori stimati di backup da utilizzare nelle prime 48 ore nel caso di malfunzionamento degli SME. I dati di backup possono essere stimati sia con calcoli in linea sia con calcoli fuori linea.
In caso di malfunzionamento degli SME che si protrae per un tempo maggiore di 48 ore il gestore è tenuto a:
- predisporre, decorse 48 ore lavorative dall'insorgere dell'anomalia, un campionamento puntuale per il parametro o i parametri per i quali si è verificata l'impossibilità di procedere con la misurazione in continuo;
- ripetere tale campionamento e relativa analisi giornalmente per tutto il periodo del disservizio;
- proseguire nel consueto monitoraggio dei parametri di processo;
- sospendere l'esercizio dell'impianto/degli impianti qualora il guasto ai sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni si protraesse per più di 45 giorni.

I guasti, i malfunzionamenti e i riavvii devono essere comunicati entro 48 ore all'ARPA e alla Provincia di Udine che si riservano la possibilità di disporre ulteriori prescrizioni.

i) Descrizione delle procedure che si adotteranno in caso di superamento dei valori limite. Entro 24 h dall'evento devono essere forniti all'ARPA e alla Provincia le informazioni inerenti le concentrazioni misurate, il riepilogo dell'assetto di conduzione degli impianti, le condizioni di esercizio degli impianti, gli interventi adottati e l'esito degli interventi. Decorse le 24 ore senza che sia stato riottenuto il rispetto dei valori limite si sospende l'esercizio degli impianti e si riprende esclusivamente a ripristino avvenuto;

j) Tutte le informazioni relative alle manutenzioni periodiche, alle avarie, ai guasti, alle riparazioni degli SME, agli interventi di ripristino devono essere registrate.

k) Indicazione delle responsabilità dei soggetti coinvolti nelle procedure descritte nel manuale di gestione.

Il manuale ha una validità di 5 anni dalla sua emissione, deve essere riesaminato ogni 12 mesi dal gestore ed, eventualmente, revisionato in accordo con ARPA. Nel caso in cui il manuale venga revisionato deve essere ripetuta la procedura QAL 2.

2.3 Gestione degli impianti di aspirazione e trattamento delle emissioni in atmosfera

L'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione.
Le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento devono essere effettuate con la frequenza, modalità e tempi previsti all'atto della loro progettazione e comunque in base a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione.

Per gli impianti di trattamento delle emissioni a servizio di E13A, E13B ed E41 devono essere installati dispositivi (pressostato) atti al controllo d'efficienza dell'apparato di filtrazione, per poter garantire una adeguata frequenza di esecuzione delle operazioni di pulizia.
Le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati.
Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.

2.4 Gestione delle anomalie e dei guasti

In caso di guasti o anomalie ad uno o più elementi delle linee di trattamento fumi tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il ripristino funzionale degli elementi funzionali interessati deve avvenire nel più breve tempo possibile e comunque entro le 24 ore successive al momento in cui si rileva l'accertamento del superamento dei valori limite di emissione. Decorse le 24 ore senza che sia stato riottenuto il rispetto dei valori limite si sospende l'esercizio degli impianti e si riprende esclusivamente a ripristino avvenuto.
Entro 36 ore dall'evento devono essere forniti all'ARPA e alla Provincia le informazioni inerenti le concentrazioni misurate con i sistemi di monitoraggio in continuo, il riepilogo dell'assetto di conduzione degli impianti, le condizioni di esercizio degli impianti, gli interventi adottati e l'esito degli interventi.
In ogni caso gli impianti collegati a E34, E35, E36 non possono funzionare in assenza dei sistemi di abbattimento per un periodo complessivo che ecceda le 120 (centoventi) ore nell'arco di qualunque periodo di dodici mesi consecutivi preso in esame.
Per i punti di emissione E34, E35, E36 si devono comunque rispettare (annualmente) i valori limite espressi in flusso di massa degli inquinanti cancerogeni e o tossici per la riproduzione e/o mutageni e degli inquinanti di tossicità e cumulabilità particolarmente elevati, riportati nella Tabella 2.
Per gli inquinanti, esclusi quelli cancerogeni e o tossici per la riproduzione e/o mutageni e degli inquinanti di tossicità e cumulabilità particolarmente elevati, campionati in discontinuo, devono essere eseguiti campionamenti entro 48 ore dall'evento di guasto o anomalia e, successivamente, ogni giorno, per tutto il periodo del disservizio e le misure analitiche devono fornite all'ARPA e alla Provincia entro 7 giorni dall'evento.
Per gli inquinanti cancerogeni e o tossici per la riproduzione e/o mutageni e degli inquinanti di tossicità e cumulabilità particolarmente elevati, campionati in discontinuo, devono essere eseguiti campionamenti entro 48 ore dall'evento ore dall'evento di guasto o anomalia e, successivamente, ogni giorno, per tutto il periodo del disservizio e le misure analitiche devono fornite all'ARPA e alla Provincia entro 5 giorni dall'evento.
La Ditta dovrà dotarsi di strumentazione propria o dovrà avvalersi della strumentazione di un laboratorio esterno per il campionamento degli inquinanti.

2.5 Accessibilità ai punti di campionamento e metodi di misura

Le aree di lavoro per il campionamento dovranno essere adeguate al disposto del punto 6 della norma UNI EN 15259.
I punti di campionamento per il monitoraggio in discontinuo dovranno essere realizzati mediante tronchetto di diametro 125 mm o di area superficiale pari a 100X 250 mm, dotato di flangia di acciaio, riferita alla norma tecnica UNI EN 1092-1: 2007 (per i tronchetti di 125 mm di diametro gli spessori sono accettabili fino al minimo di 6 mm).
L'obiettivo, il piano e il rapporto delle misurazioni dovranno soddisfare i requisiti previsti dalla norma tecnica UNI EN 15259.
La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001.
I camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente determina conformemente agli elaborati grafici allegati alle domande di autorizzazione e alle planimetrie indicati nei par. 2 e 3.
Il campionamento e l'analisi dei pertinenti inquinanti e dei parametri di processo e i metodi di misurazione di riferimento per calibrare i sistemi di misura automatici devono essere conformi alle pertinenti norme CEN o, laddove queste non siano disponibili, alle pertinenti norme ISO ovvero alle norme nazionali o internazionali che assicurino dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica.
Elenco delle norme

| | |
|---|---|
| **UNI 10169: 2001** | Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot. |
| **UNI EN 13284-1:2003** | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico. |

| | |
|---|---|
| **UNI EN 13649:2002** | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo mediante carboni attivi e desorbimento con solvente. |
| **UNI EN 13526:2002** | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa del carbonio organico totale in forma gassosa in effluenti gassosi provenienti da processi che utilizzano solventi - Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma. |
| **UNI EN 14385:2004** | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione dell'emissione totale di As, Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl e V.<br>Applicabile anche per Sn |
| **UNI EN 13211:2003** | Qualità dell'aria - Emissioni da sorgente fissa - Metodo manuale per la determinazione della concentrazione di mercurio totale |
| **UNI EN 14791:2006** | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di diossido di zolfo - Metodo di riferimento |
| **UNI EN 14792:2006** | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di ossidi di azoto (NOx) - Metodo di riferimento: Chemiluminescenza |
| **UNI EN 1911:2010** | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di cloruri gassosi espressi come HCl - Metodo di riferimento normalizzato |
| **UNI EN 1911-2:2000** | Emissioni da fonte fissa - Metodo manuale per la determinazione dell'HCl - Assorbimento dei composti gassosi |
| **UNI EN 1911-3:2000** | Emissioni da fonte fissa - Metodo manuale per la determinazione dell'HCl - Analisi delle soluzioni di assorbimento e calcoli |
| **UNI EN 1948-1:2006** | Emissioni da fonte fissa - Determinazione della concentrazione in massa di PCDD/PCDF – Campionamento. |
| **UNI EN 1948-2: 2006** | Emissioni da fonte fissa - Determinazione della concentrazione in massa di PCDD/PCDF - Estrazione e purificazione. |
| **UNI EN 1948-3: 2006** | Emissioni da fonte fissa - Determinazione della concentrazione in massa di PCDD/PCDF - Identificazione e quantificazione. |
| **UNI EN 14789:2006** | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in volume di ossigeno (O2) - Metodo di riferimento - Paramagnetismo |
| **DM 25/08/00 – Allegato 1** | Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2 (Metodo contenuto nel Rapporto ISTISAN 97/35) |
| **UNI 10878:2000** | Misure alle emissioni - Determinazione degli ossidi di azoto (NO e NO2) in flussi gassosi convogliati - Metodi mediante spettrometria non dispersiva all'infrarosso (NDIR) e all'ultravioletto (NDUV) e chemiluminescenza |
| **ISO 11338-1:2003** | Stationary source emissions -- Determination of gas and particle-phase polycyclic aromatic hydrocarbons -- Part 1: Sampling |
| **ISO 11338-2:2003** | Stationary source emissions -- Determination of gas and particle-phase polycyclic aromatic hydrocarbons -- Part 2: Sample preparation, clean-up and determination |
| **UNI EN 14790:2006** | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione del vapore acqueo in condotti |
| **DM 25/08/00 – Allegato 3** | Determinazione degli idrocarburi policiclici aromatici |
| **UNI 9970:1992** | Misure alle emissioni. Determinazione degli ossidi di azoto in flussi gassosi convogliati. Metodo all'acido fenoldisolfonico |
| **UNI EN 14181:2005** | Emissioni da sorgente fissa - Assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici |
| **UNI EN ISO 14956:2004** | Qualità dell'aria - Valutazione dell'idoneità di una procedura di misurazione per confronto con un'incertezza di misura richiesta |
| **UNI EN 14790:2006** | Determinazione del vapore acqueo in condotti<br>Metodo di riferimento degli SME |

| | |
|---|---|
| **Conditional test method CTM – 027 US EPA** | Procedure for collection and analysis of ammonia in stationary sources |
| **ISO 15713:2006** | Stationary source emissions – sampling and determination of gaseous fluoride content |
| **US EPA CTM33** | Draft Method for Sampling and Analysis of Hydrogen Cyanide Emissions from Stationary Sources |
| **EN 1948-4: 2010** | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di PCDD/PCDF e PCB diossina simili - Parte 4: Campionamento e analisi di PCB diossina simili |
| **Method CI/WP-98.01** | Chilled impinger method for use at wood products mills to measure formaldehyde, methanol and phenol |
| **VDI 3484-2:2001** | Gaseous Ambient Air Measurements - Indoor-air Pollution Measurements - Measurement Of The Formaldehyde Concentration With The Acetylacetone Method |
| **Method NIOSH 2016** | NIOSH Manual of Analytical Methods (NMAM), Fourth Edition<br>Issue 2, dated 15 March 2003 |
| **UNI EN 15259: 2008** | Misurazione di emissioni da sorgente fissa<br>Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione |
| **EN 15058 : 2006** | Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio<br>Metodo di riferimento: spettrometria a infrarossi non dispersiva<br>Metodo di riferimento degli SME |

Dovranno essere considerati gli eventuali aggiornamenti normativi in sostituzione dei metodi riportati in tabella.
Per la quantificazione di sostanze per le quali non sono definiti, dagli organismi UNI, CEN o ISO metodi specifici di analisi dovrà essere dettagliatamente documentata la metodologia utilizzata dal laboratorio (formaldeide, acido cianidrico, ammoniaca).

## ALLEGATO 3 – MODELLO DI SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO PER LA PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE CONSUNTIVA

**PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE** — **Foglio n. 1**

**SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI**
*(da redigere a cura del titolare dell'impianto)*

***Anno di competenza (*):*** ☐
- ☐ Primo semestre: dal 1/1 al 30/6 *(consegnare dal 15.07 al 30.07)*
- ☐ Secondo semestre: dal 1/7 al 31/12 *(consegnare dal 15.01 al 31.01 dell'anno successivo)*

**Ditta:**
**Indirizzo:**
**Titolare che chiede l'autorizzazione:** Tel.
**Ubicazione dell'impianto:**
**Tipo di impianto:**
- ☐ Discarica per rifiuti inerti
- ☐ Discarica per rifiuti non pericolosi
- ☐ Impianto di preselezione e/o selezione
- ☐ Impianto di compostaggio
- ☐ Impianto di digestione anaerobica
- ☐ Impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)
- ☐ Impianto di trattamento termico
- ☐ Altri impianti di trattamento, stoccaggio e messa in riserva o condizionamento volumetrico dei rifiuti speciali non pericolosi

**Codici rifiuti autorizzati:**
**Potenzialità dell'impianto autorizzata** *(indicare anche se annauale, settimanale o altro)* **:** ton
**Volume complessivo della discarica autorizzato:** mc

**RIFIUTO RICEVUTO DA TERZI**

| Tipologia di rifiuto in ingresso | | Quantità | Ricevuto da | | | | note |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CER | Descrizione CER | [t] | Tipologia impianto | Ragione sociale | indirizzo | Comune | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |

**DESTINAZIONE RIFIUTO**

| Tipologia di rifiuto in uscita | | Quantità | Destinato a | | | | note |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CER | Descrizione CER | [t] | Tipologia impianto | Ragione sociale | indirizzo | Comune | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |

**MATERIALE AVVIATO AL RECUPERO**

| Tipologia di materiale recuperato | Quantità [t] | Destinato a: Tipologia impianto | Ragione sociale | indirizzo | Comune | note |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

Sono state organizzate azioni di formazione quali ad esempio: corsi, pubblicazioni, visite formative per amministratori, cittadini, studenti o altro?
- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

Esistono o si sono costituiti (anche informalmente) comitati o gruppi di opinione contro l'impianto?
- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

(*) Le schede complete, inviate oltre le date indicate, saranno considerate nulle. Le schede dovranno essere codificate nel seguente modo: **denominazione ditta_1_anno** se si riferiscono al primo semestre (dal 15/7 al 31/7) oppure **denominazione ditta_2_anno** se si riferiscono al secondo semestre (dal 15/01 al 31/01)

| PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE | Foglio n. 2 |
|---|---|
| **SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI (da redigere a cura del titolare dell'impianto)** | |
| **Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto?**<br>□ No<br>□ Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.<br>1)<br>2)<br>…… | |
| **Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto?**<br>□ No<br>□ Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.<br>1)<br>2)<br>…… | |
| **Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio?**<br>□ No<br>□ Si: perché?.<br><br>Analisi dell'ambiente | |
| **Si sono verificati problemi di viabilità**?<br>□ No<br>□ Si: perché?. | |
| **Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione?**<br>□ No<br>□ Si: perché?. | |
| **Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria?**<br>□ No<br>□ Si: quali e perché?. | |
| **Ci sono state visite di controllo?**<br>□ No<br>□ Si: quali e perché? | |

| **PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE** | **Foglio n. 3** |
|---|---|
| **SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI**<br>**(da redigere a cura del titolare dell'impianto)** | |
| **Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione?**<br>□ No<br>□ Si: quali e perché? | |
| **Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale?**<br>□ No<br>□ Si: quali e perché? | |
| **NOTE :** | |
| **ALLEGATI**: | |
| Tabelle analitiche: | |
| Pozzi n. (*esempio di seguito riportato*) | |
| Emissione n. | |
| Punto controllo fonometrico n | |
| Punto prelievo in corso d'acqua n. | |
| Altro: | |

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2013-345_006

# Provincia di Udine
## Determinazione dirigenziale del 18.1.2013 n. 345. (Estratto) - Cereda sas di Filippo Cereda &C. Impianto di stoccaggio e recupero rifiuti metallici sito in Comune di Magnano in Riviera (UD) via San Danieletto - Autorizzazione variante non sostanziale.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

(omissis)

**1.** di autorizzare le modifiche oggetto dell'istanza della società Cereda S.a.s. di Filippo Cereda & C. pervenuta in data 09.10.2012 (prot. prov. 125519/2012) e successiva integrazione con nota prot. prov. 5922/2013, così come illustrate nella relazione tecnica e nella tavola n. 2 allegate all'istanza stessa e schematicamente riassumibili nei seguenti punti:
1.1. l'utilizzo del nuovo capannone per il deposito di rifiuti e il ricovero degli automezzi,
1.2. la rinuncia alla gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche,
1.3. l'abbandono della piantumazione in prossimità dell'area meridionale dell'impianto, a causa delle interferenze con la rete tecnologica dell'impianto di depurazione,
1.4. la riperimetrazione delle aree utilizzate per l'attività di gestione dei rifiuti,
1.5. la modifica delle modalità di stoccaggio dei rifiuti;
**2.** di stabilire che l'impianto è organizzato come indicato nella seguente tabella, riferita alla Tavola n. 2 - settembre 2012 allegata all'istanza di variante (prot. prov. 125519/2012):

| CODICI CER | Descrizione | Area funzionale impianto | Modalità Stoccaggio | Capacità massima Stoccaggio | Ritirati/prodotti | Operazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 20110<br>110206<br>110501<br>120101<br>120102<br>120103<br>120104<br>120199<br>150104<br>150106<br>160117<br>160118<br>160120<br>170401<br>170402<br>170403<br>170404<br>170405<br>170406<br>170407<br>170411<br>191001<br>191002<br>191201<br>191202<br>191203<br>200140<br>200307 | Rottami ferrosi e non ferrosi in ingresso da selezionare.<br>Altri rifiuti | Piazzale Area 1 e 2 | In cumulo altezza massima 2,5 m.<br>Contenitori<br>Navette<br>Containers<br>Scarrabili | 977,5 mc | Ritirati e prodotti. Selezione | R13/R4 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 020110<br>110206<br>110501<br>120101<br>120102<br>120103<br>120104<br>120199<br>150104<br>150106<br>160117<br>160118<br>160120<br>170401<br>170402<br>170403<br>170404<br>170405<br>170406<br>170407<br>170411<br>191001<br>191002<br>191201<br>191202<br>191203<br>200140<br>200307 | Rottami ferrosi e non ferrosi in ingresso in deposito.<br>Altri rifiuti | Piazzale Area 3 e 4 | In cumulo altezza massima 2,5 m.<br>Contenitori<br>Navette<br>Containers<br>Scarrabili | 822,5 mc | Ritirati e prodotti | R13 |
| 020110<br>110206<br>110501<br>120101<br>120102<br>120103<br>120104<br>120199<br>150104<br>150106<br>160117<br>160118<br>160120<br>170401<br>170402<br>170403<br>170404<br>170405<br>170406<br>170407<br>170411<br>191001<br>191002<br>191201<br>191202<br>191203<br>200140<br>200307 | Rottami ferrosi e non ferrosi in ingresso e selezionati in deposito.<br>Altri rifiuti | Piazzale Area 5 e 6 | In cumulo altezza massima 2,5 m.<br>Contenitori<br>Navette<br>Containers<br>Scarrabili | 812,5 mc | Ritirati e prodotti | R13 |
| 191201<br>191204<br>191205<br>191212 | Rifiuti prodotti dalla selezione dei Rottami in ingresso | Piazzale Area 10 | Contenitori | 90 mc | Prodotti | R13 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 110206<br>110501<br>160118<br>120103<br>170401<br>170402<br>170403<br>170404<br>170406<br>170407<br>170411<br>191203<br>200140 | Rottami ferrosi e non ferrosi ritirati Rifiuti prodotti dalla selezione dei Rottami in ingresso | Interno capannone Area 12 | In cumulo altezza massima 2,5 m. Contenitori Navette Containers Scarrabili | 320 mc | Ritirati e prodotti | R13 |

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2013-439_006

## Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 22.1.2013 n. 439. (Estratto). Discarica di 2ª cat. tipo A sita in Comune di Palazzolo dello Stella loc. "Valderie" foglio n. 4 mappali n. 12, 49 e 50 - Voltura provvedimenti autorizzativi dalla società Enterprise Srl alla società Despe Spa con sede legale in Torre dei Roveri (BG), via Leonardo da Vinci 12/14 con disposizioni sulla chiusura e/o l'adeguamento.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

(omissis)

**1.** di volturare a favore della società DESPE Spa (CF 00478770167), con sede legale in via Leonardo da Vinci, 12/14 a Torre de' Roveri (BG), la titolarità dei provvedimenti autorizzativi già intestati alla società Enterprise Srl e puntualmente richiamati in narrativa, relativi alla costruzione e gestione della discarica di 2ª Categoria Tipo A) sita in Comune di Palazzolo dello Stella, loc. "Valderie", Foglio catastale n. 4, mappali n. 12,49 e 50, in accoglimento dell'istanza della società interessata presentata in data 30/11/2012 (prot. prov. n. 148882/2012);
**2.** di disporre la chiusura entro 12 mesi dal presente provvedimento della discarica, secondo quanto previsto dal progetto autorizzato, utilizzando per il riempimento dell'invaso idoneo materiale non classificato come rifiuto;
**3.** di prescrivere, in alternativa alla chiusura, la presentazione entro 120 giorni dal presente provvedimento di un piano per l'adeguamento della discarica alle vigenti norme di legge contenete i dati e le informazioni previsti all'art. 8 del D.Lgs. 36/2003.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2013-668_006

## Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 30.1.2013 n. 668. (Estratto) - Comune di Montenars - Discarica di 2ª cat. tipo A in Comune di Montenars località Isola, foglio n. 16 mappali n. 956, 966 e 243 - Approvazione chiusura.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

(omissis)

**1.** di approvare la chiusura della discarica di 2ª Categoria Tipo "A" sita in Comune di Montenars (UD), località Isola, sui fondi distinti al catasto al Foglio n. 16, Mappali n. 956, 966 e 243, di proprietà del Comune di Montenars (UD), realizzati in conformità alle disposizioni vigenti, ovvero alle Determinazioni dirigenziali n. 7088/2008 del 20/11/2008, n. 1559/2009 del 06/03/2009, n. 2246/2011 del 23/03/2011 e n. 4797/2011 del 27/06/2011, così come attestato dal certificato di regolare esecuzione dei lavori pervenuto in data 15/03/2012 (prot. prov. 35887/2012);
**2.** di stabilire che la durata della post-gestione della discarica è fissata in 5 (cinque) anni dalla data di comunicazione di cui all'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003 e, pertanto, dalla data del presente atto. Durante tale fase, dovranno essere messi in atto gli interventi previsti dalla normativa di riferimento (manutenzione, sorveglianza e controllo) in modo tale da garantire che, anche in tale fase, la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti;
**3.** di prescrivere che il Comune di Montenars presti, entro 45 (quarantacinque) giorni dal ricevimento della presente, a favore della Provincia di Udine e secondo quanto disposto dal Decreto del Presidente della Regione 11/08/2005, n. 0266/Pres., la garanzia finanziaria di Euro € 18.500,00 (Euro diciottomilacinquecento/00) per il periodo di gestione successiva alla chiusura, per una durata di 5 (cinque) anni dalla data di rilascio della presente Determinazione dirigenziale;
**4.** di disporre che la suddetta garanzia non possa essere svincolata in assenza del preventivo assenso della Provincia di Udine; a tal fine il Comune di Montenars dovrà inoltrare richiesta di nullaosta allo svincolo alla Provincia stessa almeno 60 giorni prima della scadenza;
**5.** di disporre che la garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione e il corretto ripristino della discarica, prestata con polizza fidejussoria n°1821895 rilasciata in data 27/02/2009 dalla società "COFACE ASSICURAZIONI S.p.A." per complessivi € 32.250,00 e durata iniziale estesa dal 27/02/2009 fino al 20/11/2013, dovrà essere aggiornata con scadenza stabilita fino ad ulteriori due anni dalla data del presente atto; detta garanzia finanziaria potrà essere svincolata trascorsi due anni dalla data del presente atto a seguito di specifico assenso della Provincia di Udine;
**6.** di disporre che i registri di carico/scarico relativi alle operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica siano conservati fino alla consegna alla Provincia, nei termini che saranno successivamente comunicati dalla stessa;
**7.** di dare indicazione al Comune di Montenars che lo strumento urbanistico generale dovrà riportare espressamente che l'area di cui alle particelle catastali n. 956, 966 e 243 del Foglio n. 16 è stata interessata da un'attività di smaltimento rifiuti (discarica), prevedendo limitazioni d'uso del sito, affinché anche in caso di successivo utilizzo, sia garantita comunque l'integrità dei presidi assunti per il recupero dell'area di discarica, la protezione delle matrici ambientali e la salute pubblica;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2013-700_006

## Provincia di Udine

## Determinazione dirigenziale del 30.01.2013 n. 700. (Estratto) - Impianto di trattamento rifiuti urbani sito in via A. Volta n. 11 ZI Aussa Corno, in Comune di S. Giorgio di Nogaro (UD), di proprietà della società Net Spa e gestito dalla Società Daneco Impianti Srl - Proroga del termine di cui al punto 2) della determinazione dirigenziale n. 8161/2012.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

(omissis)

**1.** di rideterminare al 28/02/2013 il termine fissato dal punto 2 della Determinazione Dirigenziale n.2012/8161 del 06/11/2012 per la rimozione e il conferimento ad idonei impianti di recupero o smaltimento dei rifiuti presenti nelle aie di maturazione afferenti alla linea a) dell'impianto di via Volta n. 11, a San Giorgio di Nogaro, di proprietà della società NET spa e in gestione alla società Daneco Impianti srl, in accoglimento dell'istanza di cui alla nota della società NET spa prot. prov. 10092/13;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2013-743_006

## Provincia di Udine

## Determinazione dirigenziale del 31.1.2013 n. 743. (Estratto) - Art. 208 del DLgs. 152/06 - Idealservice Soc Coop - Impianto di recupero rifiuti sito in via Volta in Comune di S. Giorgio di Nogaro - Autorizzazione variante non sostanziale.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1.** di approvare la variante progettuale non sostanziale di cui all'istanza, pervenuta in data 03/12/2012 (prot. prov. 150087/12), della società IdealserviceSoc. Coop., con sede legale a Pasian di Prato, Via Basaldella n. 90 (C.F., Part.IVA e Reg.Impr.: UD 00223850306), inerente l'impianto di recupero rifiuti di proprietà della società medesima, sito in Comune di San Giorgio di Nogaro, Via Volta n. 13 e consistente nei seguenti interventi, come esplicitati negli elaborati progettuali allegati all'istanza e precisamente "Relazione Tecnica - Revisione 02/2012 del 12/11/2012, Tavola 4.6 - Progetto: stoccaggi - Rev. 11/2012, Tavola 4.7 bis - Progetto: layout dell'impianto di data 11/11/2012, Tavola 4.9 bis - Progetto: layout emissioni in atmosfera e impianti di abbattimento":
a. modifiche nella gestione del sottovaglio generato dal vaglio secondario: trasporto mediante nastro anziché trasporto pneumatico;
b. ottimizzazione recupero film plastico: mantenimento della mandata esistente per la frazione intermedia del vaglio primario da utilizzarsi in alternativa alla configurazione autorizzata con determinazione dirigenziale 2012/2487 ma non ancora realizzata;
c. realizzazione di una platea in cemento (2.5 X 6.5 m) con cordolo perimetrale addossata all'estremità ovest della parete sud del capannone da dedicare al deposito del filo di ferro utilizzato dalla pressa;
d. ampliamento area di controllo: ampliamento area 18b (Tavola 4.6) destinata alle analisi sui materiali/rifiuti prodotti, rinunciando al posizionamento di un cassone di rifiuti in ingresso (area 11 in Tavola 4.6) e posizionando dei pannelli alti 5 metri tra l'area di deposito rifiuti e quella di cernita;
e. realizzazione di un magazzino ricambi sull'area coperta a sud-est dello stabilimento, utilizzando una pannellatura di altezza pari a 5 metri e rinunciando al posizionamento di 4 cassoni di rifiuti in ingresso (area 11 in Tavola 4.6);
**2.** di autorizzare la società IdealserviceSoc. Coop. alla realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1 subordinatamente all'espletamento, presso il Comune di San Giorgio di Nogaro, dell'iter previsto dalla normativa di settore per la realizzazione delle opere edili incluse nel progetto di variante in questione;
**3.** di prescrivere che, una volta completati gli interventi oggetto della presente variante, dovrà essere prodotto il certificato di collaudo del tecnico incaricato dalla Provincia;
**4.** di stabilire che, a seguito delle modifiche autorizzate con il presente provvedimento, il volume massimo stoccabile presso l'area 18b (rifiuti lavorati in uscita) passa da 80 a 176 mc e il volume massimo stoccabile presso l'area 11 (rifiuti vari in ingresso) passa da 413 a 436 mc (da 18 a 11 container), così

come riportato in dettaglio nella tabella di Tavola 4.6 - (prot. prov. 150087/12);

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

---

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2013-946_006

## Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 8.2.2013 n. 946. (Estratto) - A&T 2000 Spa - Discarica di 1ª cat. sita in Comune di Fagagna, loc. Plasencis - Accettazione garanzia finanziaria di post gestione 3 lotto di cui al punto 3 della determina dirigenziale n. 6459/2012.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1.** di accettare l'atto di fidejussione n. 00/00979/01 di data 08/02/2013 della Banca di Credito Cooperativo di Manzano Soc. Coop., con sede legale in Manzano (UD), Via Roma n. 7, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro Imprese di Udine 00251640306, n. 451870 di iscrizione all'Albo delle Banche tenuto presso la Banca d'Italia, con il quale detto istituto bancario si costituisce fidejussore della società A&T 2000 S.p.A. con sede legale in Codroipo (UD), Via Friuli n. 16/B, C.F. e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Udine 02047620303 a favore della Provincia di Udine a garanzia degli obblighi derivanti alla società A&T 2000 S.p.A., in qualità di conferitaria del ramo d'azienda avente per oggetto la discarica di 1ª categoria sita in Comune di Fagagna, per il periodo di post-gestione relativa al 3° lotto di detta discarica;
**2.** di disporre che la suddetta garanzia non possa essere svincolata in assenza del preventivo assenso della Provincia di Udine; a tal fine la società interessata dovrà inoltrare richiesta di nullaosta allo svincolo almeno 60 giorni prima della scadenza;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

---

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2013-947_006

## Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 8.2.2013 n. 947. (Estratto) - Consorzio Comunità Collinare del Friuli - Discarica di 1ª cat. sita in Comune di Fagagna, loc. Plasencis - Svincolo garanzie finanziarie di gestione del 3 lotto.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

(omissis)

**1.** di disporre lo svincolo della garanzia finanziaria n. 03/49 del 07/04/2009 dell'importo di € 2.119.438,02 emessa dalla Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale a favore della Provincia di Udine per conto del contraente Comunità Collinare del Friuli e relativa alla gestione del lotto n. 3 della discarica di 1ª Categoria sita in Comune di Fagagna, località Plasencis;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2013-951_006

# Provincia di Udine

## Determinazione dirigenziale del 8.2.2013 n. 951 - Ca Metal Srl - Centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti e ulteriori rottami metallici ferrosi e non, sito in Comune di Ronchis (UD), corso Italia n. 106, nell'area catastalmente individuata al foglio 17, mappali 96, 379 - Variante sostanziale: autorizzazione all'esercizio.

**IL DIRIGENTE**

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
**VISTO** il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209 e s.m.i. di "Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso";
**VISTO** il Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione della direttiva 2002/95/CE, della direttiva 2002/96/CE e della direttiva 2003/108/CE, relativa alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";
**VISTO** il Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 95 e s.m.i. recante "Attuazione delle direttive 75/439/Cee e 87/101/Cee relative alla eliminazione degli oli usati", nelle parti in vigore ai sensi dell'art. 264 del D.Lgs. 152/2006;
**VISTO** il Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 "recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio";
**VISTA** la Legge regionale 07 settembre 1987 n. 30 e s.m.i., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
**VISTO** il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";
**VISTA** la Legge Regionale 7 dicembre 2008 n°16 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
**VISTA** la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;
**VISTO** il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i.;
**VISTI** gli strumenti normativi e pianificatori regionali e provinciali, in particolare:

- "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani", approvato con D.P.Reg. n. 044/Pres. del 19/02/2001, modificato con D.G.R. n. 1746 del 20/07/2007 e integrato dal "Piano Regionale di Gestione degli Imballaggi e dei Rifiuti d'Imballaggio" approvato con D.P.Reg. n. 0274/Pres. del 12/08/2005;
- "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.Reg. n. 0357/Pres. del 20/11/2006;
- "Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani" approvato con D.P.Reg. n. 03/Pres. del 09/01/2004;

**RICHIAMATI** i provvedimenti con cui la ditta Ca.Metal S.r.l., con sede legale in Comune di Ronchis (UD), Corso Italia n. 106, è stata autorizzata alla realizzazione ed esercizio dell'impianto in oggetto, avente sede operativa presso la sede legale della ditta e precisamente:

- il Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 46972/91 del 20 dicembre 1991, con il quale viene approvato il progetto della ditta Eredi Camilot Mario di Pascutto Luciana di Ronchis per la realizzazione di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e ulteriori rottami metallici ferrosi e non, in Comune di Ronchis (UD), Corso Italia n. 114, per una capacità massima stoccabile di 20.000 quintali di rottami metallici ferrosi e non e 250 veicoli a motore e la Ditta Eredi Camilot Mario di Pascutto Luciana di Ronchis viene autorizzata alla gestione dell'impianto in oggetto per un periodo di cinque anni dalla data del decreto stesso;
- il Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 50325/93 del 27 dicembre 1993, con il quale viene approvato il progetto di variante per la realizzazione e gestione del centro

di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e ulteriori rottami metallici ferrosi e non, autorizzato con decreto provinciale n. 46972/91 del 20 dicembre 1991;

- il Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 35050/96 del 3 dicembre 1996, con cui l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto viene rinnovata fino al 19 dicembre 2001;
- la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 204/98 del 12 giugno 1998, con la quale la scadenza dell'autorizzazione concessa con il Decreto n. 46972/91 del 20 dicembre 1991, come modificata dai Decreti n. 50325/93 del 27 dicembre 1993 e n. 35050/96 del 3 dicembre 1996 a favore della Ditta Eredi Camilot Mario S.a.s. di Pascutto Luciana di Ronchis, viene stabilita al 2 marzo 2001 e viene elencata la tipologia dei rifiuti che possono essere conferiti all'impianto ai sensi del D.Lgs. 22/1997;
- la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 234/2001 del 26 febbraio 2001, con la quale l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto viene rinnovata fino al 2 marzo 2006 e viene approvata la voltura della suddetta autorizzazione dalla Ditta Eredi Camilot Mario s.a.s. alla Ditta CA.METAL S.r.l.;
- la Determinazione Dirigenziale n. 1547 del 01/03/2006 che autorizza la Ditta Ca.Metal S.r.l. con sede in Comune di Ronchis, Corso Italia n. 106, alla prosecuzione dell'attività del centro di raccolta per veicoli fuori uso in oggetto, autorizzato con Determina n. 234/2001 del 26 febbraio 2001, fino alla conclusione dei procedimenti istruttori in corso, comunque non oltre il 30 giugno 2006;
- la Determinazione Dirigenziale n. 4738 del 30/06/2006, che rinnova l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto alla Ditta Ca.Metal S.r.l. con sede in Comune di Ronchis, Corso Italia n. 106, fino alla data del 02/03/2011 e approva, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 e ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 25/07/2005 n. 151, il progetto di adeguamento dell'impianto stesso;
- la Determinazione Dirigenziale n. 5558 del 15/07/2010, con cui si prende atto della sostituzione del macchinario identificato come "Mulino Guidetti", modello Sincro 525 C prodotto dalla società Guidetti s.r.l. di Renazzo (FE), con il nuovo "Macina cavi a due motori", prodotto dalla società Lombarda Idealgru di Paderno (BS);
- la Determinazione Dirigenziale n. 1449 del 22/02/2011, con cui si prende atto della sostituzione del macchinario identificato "Cesoia Mobile Tipo CM 1000", con il nuovo "Pressa Cesoia P.U. 1800" della ditta IDROMEC SPA - Mozzecane (VR);
- la Determinazione Dirigenziale n. 1543 del 25/02/2011, con cui si autorizza la ditta Ca.Metal S.r.l. (c.f. 00040190308), ), fino alla conclusione del procedimento amministrativo avviato in data 13/01/2011 con nota prot. prov.le n°3646/2011 e comunque non oltre la data del 01/03/2012, alla prosecuzione dell'esercizio del centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti e ulteriori rottami metallici ferrosi e non, sito in Comune di Ronchis (UD), C.so Italia n. 106, nell'area catastalmente individuata al foglio 17, mappali 96, 379, nel rispetto di quanto autorizzato con la determinazione dirigenziale n. 4738 del 30/06/2006 e dei dati impiantistici riportati agli atti;
- la Determinazione Dirigenziale n. 1533 del 27/02/2012, con cui si rinnova alla ditta Ca.Metal S.r.l. (c.f. 00040190308) l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti e ulteriori rottami metallici ferrosi e non, sito in Comune di Ronchis (UD), C.so Italia n. 106, nell'area catastalmente individuata al foglio 17, mappali 96, 379, rilasciata con Determinazione dirigenziale n. 4738 del 30/06/2006, per un periodo di 10 anni dalla data di scadenza della predetta Determina dirigenziale e, pertanto, fino al 2 marzo 2021;

**VISTA** la nota pervenuta in data 03/09/2012 (prot. prov. 108949/2012), con cui la società Ca.Metal S.r.l. relativamente all'impianto sito in Comune di Ronchis (UD), C.so Italia n. 106, chiede di poter ampliare la composizione merceologica dei rifiuti autorizzati, non limitandosi a quelli metallici, intendendo trattare anche rifiuti ingombranti (CER 200307) e imballaggi misti (CER 150106) composti anche da carta, plastica e legno e allega alla predetta istanza di variante la seguente documentazione tecnica:• Relazione tecnica,

- Relazione per la concessione della deroga ai vincoli di distanza,
- Tavole grafiche A.1 e C.1 - Agosto 2012;

**PRESO ATTO** che la Conferenza Tecnica, tenutasi in data 10 gennaio 2013, ha approvato il progetto di variante presentato dalla società Ca.Metal S.r.l. relativamente al Centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti e ulteriori rottami metallici ferrosi e non, sito in Comune di Ronchis (UD), Corso Italia n. 106, con le seguenti prescrizioni:

- i rifiuti ammessi in impianto non dovranno contenere frazioni organiche putrescibili che possano generare odori o essere fonte di rischi di tipo igienico sanitario;
- i rifiuti pericolosi in ingresso dovranno essere accompagnati da idonea documentazione attestante le caratteristiche di pericolosità degli stessi e le precauzioni necessarie nella gestione di tali rifiuti;
- è vietata la miscelazione di rifiuti aventi differenti caratteristiche di pericolosità;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 28 del 04/02/2013 con cui si approva, ai sensi dell'art.

208 del D.Lgs. n.152/2006 e del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., il progetto di variante sostanziale presentato dalla società Ca.Metal S.r.l. (c.f. 00040190308), relativamente al Centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti e ulteriori rottami metallici ferrosi e non, sito in Comune di Ronchis (UD), Corso Italia n. 106, nell'area catastalmente individuata al foglio 17, mappali 96 e 379, con le prescrizioni indicate dalla Conferenza Tecnica;
**RICHIAMATO** l'art. 5, commi 12, 14 e 16, del DPGR 01/pres. del 02/01/1998, che attribuisce alla competenza della Giunta Provinciale il rilascio, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica, del provvedimento di approvazione o di diniego delle varianti sostanziali di progetti già approvati e di autorizzazione o di diniego alla realizzazione delle stesse;
**RICHIAMATO** l'art. 5, comma 17 del DPGR 01/pres. del 02/01/1998, che attribuisce all'organo statutariamente competente della Provincia il rilascio del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
**RITENUTO** conseguentemente di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., l'esercizio dell'impianto a seguito della variante sostanziale approvata con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 28 del 04/02/2013;
**DATO ATTO**, ai sensi dell'art. 2, comma 9-quinquies, della legge n. 241/1990 e s.m.i., che il termine previsto per il rilascio del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'impianto è di 30 giorni dalla data di approvazione del progetto o comunque dall'istanza (art. 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/Pres. del 1998) e che il termine predetto è stato rispettato;
**VISTO** il "Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi" approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 5 del 13 febbraio 2012;
**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
**DATO ATTO** che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.
**VISTO** l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

**DETERMINA**

**1.** di autorizzare la ditta Ca.Metal S.r.l. (c.f. 00040190308), all'esercizio del Centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti e ulteriori rottami metallici ferrosi e non, sito in Comune di Ronchis (UD), Corso Italia n. 106, nell'area catastalmente individuata al foglio 17, mappali 96 e 379, conformemente a quanto autorizzato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 28 del 04/02/2013 e illustrato nella seguente documentazione:
- Relazione tecnica (prot. prov. 108949/2012),
- Tavola grafica A.1- Agosto 2012 (prot. prov. 108949/2012),
- Tavola grafica C.1 - Agosto 2012 (prot. prov. 108949/2012);

**2.** di prescrivere, secondo quanto stabilito dalla Conferenza Tecnica tenutasi in data 10 gennaio 2013, quanto segue:
2.1 i rifiuti ammessi in impianto non dovranno contenere frazioni organiche putrescibili che possano generare odori o essere fonte di rischi di tipo igienico sanitario;
2.2 i rifiuti pericolosi in ingresso dovranno essere accompagnati da idonea documentazione attestante le caratteristiche di pericolosità degli stessi e le precauzioni necessarie nella gestione di tali rifiuti;
2.3 è vietata la miscelazione di rifiuti aventi differenti caratteristiche di pericolosità;
**3.** di autorizzare la società Ca.Metal S.r.l. all'esercizio dell'impianto, secondo le modifiche e le prescrizioni di cui sopra, fino al 4 febbraio 2023;
**4.** di stabilire che le operazioni autorizzate, a seguito della variante di cui sopra, sono le seguenti:
- messa in riserva dei veicoli fuori uso [R13], con operazioni di messa in sicurezza, demolizione [R12], separazione dei componenti destinati al reimpiego [preparazione per il riutilizzo] e triturazione e recupero materie plastiche [R3];
- messa in riserva di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e loro componenti [R13] con operazioni di messa in sicurezza, smontaggio pezzi recuperabili, frantumazione carcasse [R12] ed eventuale separazione di componenti destinati al reimpiego [preparazione per il riutilizzo];
- messa in riserva [R13] e recupero [R4] di rifiuti metallici tramite cernita, cesoiatura e pressatura;
- messa in riserva [R13] di rifiuti ingombranti e imballaggi misti con di selezione meccanica (tramite benna polipo) e manuale delle diverse componenti [R12] da destinare a successivo recupero presso altri impianti;
- messa in riserva [R13] dei rifiuti prodotti nelle operazioni di trattamento e di altri rifiuti in ingresso;

**5.** di stabilire che la potenzialità di trattamento complessiva massima dell'impianto è di 26.000 tonnellate all'anno così ripartite:
- sezione trattamento veicoli fuori uso con potenzialità di 3.000 t/anno
- sezione trattamento RAEE con potenzialità di 4.000 t/anno;
- sezione trattamento rottami metallici e materiali misti con potenzialità 19.000 t/anno;

**6.** di stabilire che i codici CER dei rifiuti che la ditta è autorizzata a ricevere in impianto e i codici CER dei rifiuti prodotti sono quelli indicati nell'Allegato 1 al presente atto, quale parte integrante e sostanziale del medesimo, con le capacità e le modalità di stoccaggio ivi indicate. In caso di produzione di eventuali altri rifiuti inerenti all'attività dell'impianto non ricompresi in elenco di cui all'Allegato 1, dovrà essere data apposita comunicazione alla Provincia al fine di provvedere agli opportuni aggiornamenti; i nuovi rifiuti prodotti dovranno essere gestiti con le modalità del deposito temporaneo fino ad aggiornamento dell'atto autorizzativo;
**7.** di stabilire che la gestione e il recupero dei rottami di ferro e acciaio e dei rottami di alluminio, inclusi i rottami delle leghe di alluminio, dovranno avvenire nel pieno rispetto del Regolamento (UE) 333/2011;
**8.** di stabilire che i prodotti ottenuti dovranno corrispondere alle specifiche previste dal Regolamento (UE) 333/2011 o, per i rifiuti non ricompresi in tale Regolamento, alle specifiche del DM 05/02/1998;
**9.** di stabilire che l'impianto è dotato di una pesa in ingresso ed è suddiviso nelle seguenti 3 sezioni impiantistiche.
9.1. sezione trattamento rottami metallici e materiali misti, con potenzialità pari a 19.000 t/anno cui afferiscono schematicamente le seguenti aree:
9.1.1 area pavimentata di conferimento dove i rifiuti vengono controllati (rif. CC in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
9.1.2 area pavimentata per la messa in riserva dei rottami ferrosi della capacità complessiva di 1.350 mc (rif. A in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
9.1.3 area pavimentata per la messa in riserva dei rottami non ferrosi della capacità complessiva di 600 mc (rif. B in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012)
9.1.4 area pavimentata per la messa in riserva di imballaggi in materiali misti della capacità massima di 2.000 mc (rif. D in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
9.1.5 area pavimentata per la messa in riserva di rifiuti ingombranti della capacità massima di 300 mc (rif. E in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
9.1.6 aree pavimentate dedicate alle attività di selezione e cernita manuale o mediante l'ausilio di caricatori semoventi (rif. 1 e 2 in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
9.1.7 area pavimentate dedicate alla pressatura, cesoiatura e triturazione mediante specifiche macchine operatrici (rif. 3 e 5 e 8 in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
9.1.8 aree pavimentate della capacità complessiva di 5.300 mc dedicate al deposito dei prodotti del trattamento dei metalli in attesa di essere rivenduti (rif. MPS/EOW in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
9.2. sezione trattamento RAEE con potenzialità di 4.000 t/anno, cui afferiscono le seguenti aree:
9.2.1 area di conferimento e stoccaggio RAEE (rif.H in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
9.2.2 area di messa in sicurezza RAEE (rif. 7 in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
9.2.3 area di smontaggio pezzi recuperabili (rif. 6 in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
9.2.4 area di frantumazione carcasse (rif. 8 in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
9.2.5 area di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche (rif. a in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
9.2.6 area di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili (rif. b in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
9.2.7 area di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili (rif. c in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
9.3. settore trattamento veicoli fuori uso con potenzialità di 3.000 t/anno, cui afferiscono le seguenti aree:
9.3.1 area pavimenta per la messa in riserva di veicoli fuori uso in ingresso (CER 16.01.04*) per un numero massimo di 10 veicoli non sovrapponibili (rif. G in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
9.3.2 area coperta pavimentata con idonee attrezzature per le operazioni di messa in sicurezza e demolizione dei veicoli (rif. 4 in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
9.3.3 area pavimentata per la messa in riserva dei veicoli fuori uso messi in sicurezza e trattati (CER 16.01.06) per una volumetria massima di 400 mc con accatastamento massimo di tre veicoli (rif. G in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
9.3.4 area coperta dedicata al deposito parti di ricambio destinate alla vendita (rif. scaffali ricambi presso officina in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
9.3.5 area coperta per lo stoccaggio rifiuti pericolosi dotata di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi (rif. vasche in Tav. C1 - prot. prov. 108949/2012);
**10.** di stabilire che le principali attrezzature in dotazione all'impianto sono:

- apparecchiatura per controllo radiometrico RADGAMMA/D marca L'ACN srl,
- pressa/cesoia marca IDROMEC modello PU 1800 da 25 kW,
- trituratore macinatore marca VMC IMPIANTI modello ECO/F 1800 da 132 kW,
- mulino LOMBARDA IDEALGRU da 25 kW,
- separatore magnetico portatile LTF 350,
- attrezzatura REC 1 X per aspirazione di HCFC e HCF,
- attrezzatura per la bonifica cariche airbags;

**11.** di vietare la gestione in impianto di rifiuti provenienti da operazioni di costruzione e demolizione aventi codice CER 170603*, 170604, 170802, 170904;
**12.** di autorizzare l'attività di recupero rifiuti plastici con produzione di materiali conformi alle specifiche UNIPLAST [R3] unicamente sui rifiuti plastici prodotti nella sezione impiantistica di trattamento autoveicoli;
**13.** di vietare qualsiasi operazione di trattamento sui rifiuti contenenti sostanze pericolose non attinenti alle attività di autodemolizione o recupero RAEE;
**14.** di prescrivere che i rifiuti metallici pericolosi in ingresso in impianto debbano essere mantenuti separati dagli altri rifiuti, stoccati in idonei contenitori chiusi e gestiti con tutte le necessarie attenzioni per evitare la dispersione delle sostanze pericolose nell'ambiente;
**15.** di prescrivere che i rifiuti prodotti nell'impianto e i rifiuti autorizzati alla sola messa in riserva (R13) siano mantenuti distinti per singolo codice CER;
**16.** di prescrivere che i rifiuti in ingresso, quelli prodotti e i materiali trattati in attesa di essere conferiti ad altri impianti siano segnalati e identificati da idonea cartellonistica;
**17.** di prescrivere che, prima della ricezione dei rifiuti, la Ditta verifichi l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione. I rifiuti identificati con codice CER "voce a specchio" dovranno essere accompagnati da certificazione analitica che dovrà essere richiesta per ogni conferimento, salvo che tali rifiuti non provengano continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e costante nel tempo, nel qual caso la verifica analitica dovrà essere almeno annuale;
**18.** di prescrivere che la Ditta adotti tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare ed, in particolare, che predisponga sistemi di copertura anche mobili per i pneumatici e i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua;
**19.** di stabilire che l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata al mantenimento della garanzia finanziaria a favore del Comune di Ronchis per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata, il cui ammontare, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 1, lett. b), punto 3 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche e integrazioni, è fissato in € 305.411,97. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza della presente autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
**20.** di prescrivere che la Ditta trasmetta alla Provincia, entro i primi due mesi di ogni anno, una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica riportata nell'Allegato 2 al presente atto;
**21.** di disporre che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, il titolare dello stesso, prima del ripristino dell'area, dia dimostrazione che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia e all'A.R.P.A.;
**22.** di stabilire che, in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax, a Provincia, Comune di Ronchis, A.R.P.A. e A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana";
**23.** di stabilire che la presente determinazione assorbe e sostituisce la Determinazione Dirigenziale n. 1533 del 27/02/2012, con cui è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto fino al 02/03/2021;
**24.** di stabilire che la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovessero riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni;
**25.** di disporre, infine, che copia conforme del presente provvedimento venga notificato alla società Ca.Metal S.r.l. in persona del legale rappresentante pro-tempore e, altresì, trasmessa ai soggetti sotto elencati;

- Comune di Ronchis (UD),
- A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana", Palmanova (UD),
- Regione autonoma FVG - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati,
- Regione autonoma FVG - Direzione Centrale della Pianificazione Territoriale, della Mobilità e delle Infrastrutture di Trasporto

- Regione autonoma FVG - Direzione Centrale della Salute e della Protezione Sociale
- ARPA - Dipartimento provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2013-951_006_ALL1

**Allegato 1** – Tabella riassuntiva stoccaggi (l'ubicazione fa riferimento alla planimetria Tav. C1 di cui al prot. prov. 108949/2012).

| CER | Descrizione | Area funzionale impianto | Modalità Stoccaggio | Capacità max stoccaggio | Ritirati/prodotti | Operazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 02 01 10<br>10 02 10<br>12 01 01<br>12 01 02<br>12 01 13<br>15 01 04<br>16 01 17<br>16 02 14<br>17 04 05<br>19 01 02<br>19 10 01<br>19 12 02<br>20 01 40 | Rottami ferrosi da selezionare | Piazzale<br>Area A | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 1350 mc | Ritirati e Prodotti | R13 – R12 - R4<br><br>L'operazione R4 è effettuabile solo nel rispetto dei criteri e delle condizioni del Regolamento (UE) 333/2011 |
| 02 01 10<br>12 01 03<br>12 01 04<br>15 01 04<br>16 01 18<br>16 02 14<br>17 04 01<br>17 04 02<br>17 04 03<br>17 04 04<br>17 04 06<br>17 04 07<br>19 10 02<br>19 12 03 | Rottami non ferrosi da selezionare | Piazzale<br>Area B<br><br>Area C<br>per codici cer 170401 e 170402 se trattasi di cavi | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 600 mc | Ritirati e Prodotti | R13 – R12 - R4 |
| 13 01 09*<br>13 01 10*<br>13 01 11*<br>13 01 12*<br>13 01 13*<br>13 02 05*<br>13 02 06*<br>13 02 07*<br>13 02 08*<br>13 03 01<br>13 03 08<br>13 05 06*<br>13 05 07*<br>13 08 02* | Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, oli sintetici, oli idraulici, scarti di oli motori, ingranaggi, emulsioni | Interno capannone<br>Area G<br>vasca 1 - 2 | Idonei contenitori | 1 mc | Prodotti | R13 |
| 13 07 01*<br>13 07 03* | Carburanti | Interno capannone<br>Area G<br>vasca 1 - 2 | Idonei contenitori | 0,2 mc | Prodotti | R13 |
| 140601* | Clorofluorocarburi, HCFC, HFC | Interno capannone<br>Area (a fianco assorbitori in polvere) | Idonei contenitori | 0,2 mc | Prodotti | R13 |
| 15 01 06 | Imballaggi in materiali misti | Piazzale<br>Area D | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 2000 mc | Ritirati e prodotti | R13 – R12 – R4 |
| 15 01 10* | Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze | Piazzale<br>Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 60 mc | Ritirati | R13 |
| 15 01 11* | Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti | Piazzale<br>Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati | R13 |

| CER | Descrizione | Area funzionale impianto | Modalità Stoccaggio | Capacità max stoccaggio | Ritirati/prodotti | Operazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 16 01 03 | Pneumatici fuori uso | Piazzale Area G | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 210 mc | Ritirati e Prodotti | R13 |
| 16 01 04* | Veicoli fuori uso | Piazzale Area G | Non sovrapposti | 10 veicoli | Ritirati | R13 – R12 |
| 16 01 06 | Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose | Piazzale area G | Accatastamento max 3 veicoli | 400 mc | Ritirati e Prodotti | R13 – R12 |
| 160107* | Filtri dell'olio | Interno capannone Area G vasca 1 - 2 | Idonei contenitori | 0,4 mc | Prodotti | R13 |
| 16 01 08* | Componenti contenenti mercurio | Esterno capannone Area G | Idonei contenitori | 5 mc | Prodotti | R13 |
| 16 01 10* | Componenti esplosivi (ad esempio "air bag) | Esterno capannone Area G | Idonei contenitori | 5 mc | Prodotti | R13 |
| 16 01 11* | Pastiglie per freni contenenti amianto | Esterno capannone Area G | Idonei contenitori | 5 mc | Prodotti | R13 |
| 16 01 12 | Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11 | Esterno capannone Area G | Idonei contenitori | 30 mc | Prodotti | R13 |
| 16 01 13* | Liquidi per freni | Interno capannone Area G vasca 1 - 2 | Idonei contenitori | 0,2 mc | Prodotti | R13 |
| 16 01 14* | Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose | Interno capannone Area G vasca 1 - 2 | Idonei contenitori | 0,2 mc | Prodotti | R13 |
| 16 01 15 | Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114 | Interno capannone Area G vasca 1 - 2 | Idonei contenitori | 0,2 mc | Prodotti | R13 |
| 16 01 16 | Serbatoi per gas liquido | Interno capannone Area G (area bombole gas) | Contenitori, cassoni scarrabili | 0,5 mc | Ritirati e Prodotti | R13 |
| 16 01 19 | Plastica | Esterno capannone Piazzale Area G | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 10 mc | Prodotti | R13 – R12 R3 |
| 16 01 20 | Vetro | Esterno capannone Piazzale Area G | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 5 mc | Prodotti | R13 |
| 16 01 21* | Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114 | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati | R13 |
| 16 01 22 | Componenti non specificati altrimenti | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati e prodotti | R13 – R12 |
| 16 02 10* | Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209 | Interno capannone Area H | Idonei contenitori | 30 mc | Ritirati | R13 – R12 |
| 16 02 11* | Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC | Interno capannone Area H | Idonei contenitori | 5 mc | Prodotti | R13 |

| CER | Descrizione | Area funzionale impianto | Modalità Stoccaggio | Capacità max stoccaggio | Ritirati/prodotti | Operazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 16 02 12* | Apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre libere | Interno capannone Area H | Idonei contenitori | 5 mc | Prodotti | R13 |
| 16 02 13* | Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212 | Interno capannone Area H | Idonei contenitori | 200 mc | Ritirati | R13 – R12 |
| 16 02 14 | Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13 | Interno capannone per RAEE. Area esterna per rifiuti non ricadenti nel D. Lgs. 151/2005 Area H-A-B | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | mc 380+200+300 | Ritirati e prodotti | R13 – R12 |
| 16 02 15* | Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso | Interno capannone Area H | Idonei contenitori | 30 mc | Ritirati e Prodotti | R13 – R12 |
| 16 02 16 | Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 | Piazzale Area H | Idonei contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati e Prodotti | R13 – R12 |
| 16 06 01*<br>16 06 02*<br>16 06 03*<br>16 06 04<br>16 06 05 | Batterie al piombo, al nichel-cadmio, contenenti mercurio,alcaline, altre batterie ed accumulatori | Interno capannone Area G | Idonei contenitori | 5 mc | Prodotti | R13 |
| 16 08 01 | Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio, o platino (tranne 160807) | Piazzale Area F | contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati e Prodotti | R13 |
| 16 08 02* | Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati | R13 |
| 16 08 03 | Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati | R13 |
| 16 08 05* | Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati | R13 |
| 16 08 07* | Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati e Prodotti | R13 |
| 17 04 09* | Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati | R13 |
| 17 04 10* | Cavi impregnati di olio, di catrame, di carbone o di altre sostanze pericolose | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati | R13 |
| 17 04 11 | Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10* | Piazzale Area C | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 90 mc | Ritirati e prodotti | R13 – R12 |
| 19 10 03* | Fluff – frazione leggera e polveri contenenti sostanze pericolose | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati | R13 |

| CER | Descrizione | Area funzionale impianto | Modalità Stoccaggio | Capacità max stoccaggio | Ritirati/prodotti | Operazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 19 10 04 | Fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003 | Piazzale Area F | Contenitori, cassoni scarrabili | 30 mc | Ritirati | R13 |
| 19 12 01 | Carta e cartone | Piazzale Area P | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 250 mc | Prodotti | R13 |
| 19 12 04 | Plastica e gomma | Piazzale Area P | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 250 mc | Prodotti | R13 |
| 19 12 05 | Vetro | Piazzale Area P | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 20 mc | Prodotti | R13 |
| 19 12 07 | Legno diverso da quello di cui alla voce 191206 | Piazzale Area P | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 250 mc | Prodotti | R13 |
| 19 12 09 | Minerali (ad esempio sabbia, rocce) | Piazzale Area P | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | mc 20 | Prodotti | R13 |
| 19 12 12 | Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 | Piazzale Area P | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 450 mc | Prodotti | R13 |
| 20 01 21* | Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio | Interno capannone Area H | Idonei contenitori | 1 mc | Ritirati | R13 |
| 20 01 35* | Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123 contenenti componenti pericolosi | Interno capannone Area H | Contenitori, cassoni scarrabili | 200 mc | Ritirati | R13 |
| 20 01 36 | Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135 | Interno capannone Area H | Contenitori, cassoni scarrabili | 380 mc | Ritirati | R13 – R12 |
| 20 03 07 | Rifiuti ingombranti | Piazzale Area E | In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili | 300 mc | Ritirati | R13 – R12<br>R4 |

**Allegato 2 –** Modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Programma Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali.

**PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE** **Foglio n. 1**

**SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI**

*(da redigere a cura del titolare dell'impianto)*

***Anno di competenza (*):*** ☐

☐ Primo semestre: dal 1/1 al 30/6 *(consegnare dal 15.07 al 30.07)*

☐ Secondo semestre: dal 1/7 al 31/12 *(consegnare dal 15.01 al 31.01 dell'anno successivo)*

**Ditta:**

**Indirizzo:**

**Titolare che chiede l'autorizzazione:** Tel.

**Ubicazione dell'impianto:**

**Tipo di impianto:**

- ☐ Discarica per rifiuti inerti
- ☐ Discarica per rifiuti non pericolosi
- ☐ Impianto di preselezione e/o selezione
- ☐ Impianto di compostaggio
- ☐ Impianto di digestione anaerobica
- ☐ Impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)
- ☐ Impianto di trattamento termico
- ☐ Altri impianti di trattamento, stoccaggio e messa in riserva o condizionamento volumetrico dei rifiuti speciali non pericolosi

**Codici rifiuti autorizzati:**

**Potenzialità dell'impianto autorizzata** *(indicare anche se annauale, settimanale o altro)* **:** ton

**Volume complessivo della discarica autorizzato:** mc

**RIFIUTO RICEVUTO DA TERZI**

| Tipologia di rifiuto in ingresso | | Quantità | Ricevuto da | | | | note |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CER | Descrizione CER | [t] | Tipologia impianto | Ragione sociale | indirizzo | Comune | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |

**DESTINAZIONE RIFIUTO**

| Tipologia di rifiuto in uscita | | Quantità | Destinato a | | | | note |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CER | Descrizione CER | [t] | Tipologia impianto | Ragione sociale | indirizzo | Comune | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |

**MATERIALE AVVIATO AL RECUPERO**

| Tipologia di materiale recuperato | Quantità | Destinato a | | | | note |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | [t] | Tipologia impianto | Ragione sociale | indirizzo | Comune | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

Sono state organizzate azioni di formazione quali ad esempio: corsi, pubblicazioni, visite formative per amministratori, cittadini, studenti o altro?

- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

Esistono o si sono costituiti (anche informalmente) comitati o gruppi di opinione contro l'impianto?

- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

(*) Le schede complete, inviate oltre le date indicate, saranno considerate nulle. Le schede dovranno essere codificate nel seguente modo: **denominazione ditta_1_anno** se si riferiscono al primo semestre (dal 15/7 al 31/7) oppure **denominazione ditta_2_anno** se si riferiscono al secondo semestre (dal 15/01 al 31/01)

| PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE | Foglio n. 2 |
|---|---|

**SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI**
**(da redigere a cura del titolare dell'impianto)**

**Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto?**

□ No

□ Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.
1)
2)
……

**Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto?**

□ No

□ Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.
1)
2)
……

**Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio?**

□ No

□ Si: perché?.

Analisi dell'ambiente

**Si sono verificati problemi di viabilità**?

□ No

□ Si: perché?.

**Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione?**

□ No

□ Si: perché?.

**Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria?**

□ No

□ Si: quali e perché?.

**Ci sono state visite di controllo?**

□ No

□ Si: quali e perché?

| PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE | Foglio n. 3 |
|---|---|
| **SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI**<br>**(da redigere a cura del titolare dell'impianto)** | |
| **Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione?**<br>□ No<br>□ Si: quali e perché? | |
| **Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale?**<br>□ No<br>□ Si: quali e perché? | |
| **NOTE :** | |
| **ALLEGATI**: | |
| Tabelle analitiche: | |
| Pozzi n. (*esempio di seguito riportato*) | |
| Emissione n. | |
| Punto controllo fonometrico n | |
| Punto prelievo in corso d'acqua n. | |
| Altro: | |

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2013-1122_006

# Provincia di Udine

## Determinazione dirigenziale del 15.2.2013 n. 1122. (Estratto) - DLgs. n. 152/2006, DLgs. 36/2003 - Ecogest Srl - Discarica di 1ª cat. sita in Comune di Corno di Rosazzo (UD) - Modifica in via di autotutela della determinazione dirigenziale n. 2012/9607 del 17.12.2012.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

(omissis)

**A)** di modificare il punto n.1 della Determinazione dirigenziale n. 2012/9607 del 17/12/2012 inserendo la seguente prescrizione:

1.1 la comunicazione di inizio lavori deve essere presentata entro il termine di 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento;

1.2 i lavori di copertura della discarica devono concludersi entro il termine di un anno decorrente dalla data di comunicazione di inizio dei relativi lavori;

**B)** di modificare i punti nn. 3, 4 e 5 della Determinazione dirigenziale n. 2012/9607 del 17/12/2012, sostituendoli con i seguenti e ferma restando la prescrizione di cui al punto n.2:

*Punto 3.* di disporre che l'attuale garanzia finanziaria di € 1.377.403,74 a favore del Comune di Corno di Rosazzo sia mantenuta fino al completamento dei lavori di ricopertura finale delle fasi n. 6-7 e relativo collaudo e svincolata previo nulla osta della Provincia di Udine;

*Punto 4.* di stabilire che, al termine dei lavori di realizzazione della copertura definitiva della discarica e relativo collaudo e prima dello svincolo della garanzia finanziaria di gestione di cui al punto 3, venga prestata a favore della Provincia di Udine una nuova garanzia finanziaria di € 413.221,12, pari al 30% del valore di quella attuale di 1.377.403,74, come previsto dall'art. 3 del Decreto Regionale n. AMB./1103/-UD/ESR/271 del 18/06/1996. Detta garanzia finanziaria deve essere mantenuta per un periodo di 5 (cinque) anni dalla data di svincolo della garanzia principale di € 1.377.403,74 al fine di assicurare il completo recupero ambientale dell'area interessata, previa verifica della mancata necessità di ulteriori interventi di gestione successivi alla chiusura;

**C)** di inserire nella Determinazione dirigenziale n. 2012/9607 del 17/12/2012 le seguenti ulteriori prescrizioni:

*Punto 5.* di prescrivere che la società interessata, anche nel periodo di post-gestione della discarica, provveda a mantenere il minimo battente idraulico nei pozzi di prelievo del percolato e tenga costantemente monitorata la rete spia, con asporto del liquido eventualmente ivi presente, previa caratterizzazione dello stesso;

*Punto 6.* di disporre che, i registri di carico/scarico relativi alle operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica siano conservati fino alla consegna alla Provincia, nei termini che saranno successivamente comunicati dalla stessa;

*Punto 7.* di dare indicazione al Comune di Corno di Rosazzo che lo strumento urbanistico generale dovrà riportare espressamente che l'area di cui alle particelle catastali interessate dalla discarica in oggetto è stata interessata da un'attività di smaltimento rifiuti (discarica), prevedendo limitazioni d'uso del sito, affinché anche in caso di successivo utilizzo, sia garantita comunque l'integrità dei presidi assunti per il recupero dell'area di discarica, la protezione delle matrici ambientali e la salute pubblica.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

13_11_3_AVV_PROV UDINE DET 2013-1293_006

# Provincia di Udine

## Determinazione dirigenziale del 22.2.2013 n. 1293. (Estratto). Discarica di 1ª cat. sita in Comune di Fagagna, loc. Plasencis -

## Svincolo garanzie finanziarie di post-gestione del 3 lotto prestate dal Consorzio Comunità collinare del Friuli.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1.** di disporre lo svincolo e la restituzione della garanzia finanziaria n. 03/432 del 31/12/2010 emessa dalla Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale a favore della Provincia di Udine per conto del contraente Comunità Collinare del Friuli e relativa alla fase di post-gestione del 3° lotto della discarica di 1ª Categoria sita in Comune di Fagagna, località Plasencis.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
Marco Casasola

---

13_11_3_AVV_SUPERBETON AVVISO PROCEDURA VIA_011

# Superbeton Spa - Ponte della Priula (TV)

## Avviso di deposito della documentazione per l'avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (art. 20 DLgs. n. 4/2008) del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di ghiaia denominata "3G".

Proponente: SUPERBETON s.p.A. Via IV Novembre 18 , 31010 PONTE DELLA PRIULA (TV)
Descrizione progetto: coltivazione e recupero ambientale di una cava di ghiaia denominata "3G", sita in località Tauriano in Comune di Spilimbergo (PN).
Luogo di deposito:

- Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio VIA, via Giulia 75/1 - 34126 TRIESTE, depositati in data 06/03/2013
- Comune di Spilimbergo, Piazzetta Tiepolo, 1 - 33097 Spilimbergo (PN)

Tempi per la presentazione delle osservazioni: 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Ponte della Priula, 4 marzo 2013

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Irma Conte

---

13_11_3_CNC_AZ SS6 CONCORSO TECNICO PREVENZIONE_014

# Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Pordenone

## Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

In applicazione del decreto n. 420 in data 23.11.2012 del Direttore Generale, si rende noto che è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
**un posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro**
Profilo professionale: collaboratore professionale sanitario
Personale: tecnico della prevenzione - Categoria "D" - fascia iniziale.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive integrazioni e modificazioni, dal D.P.R. n. 220 del 27.3.2001, dalla Legge 20.5.1985, n. 207, dalla Legge n. 127/1997 e successive modifiche e integrazioni, dal D.M. 58/97, dal D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., dal D.P.R. 487/94 e dal D.P.R. 445/2000 e s.m.i.
L'Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D. Lgs. 30.3.2001, n. 165 e s.m.i.. Si

applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs. 30.6.2003, n. 196.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12.3.1999, n. 68, dall'art. 18 del D.Lgs. 215/2001 successive modifiche e integrazioni, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
Si precisa che è avvenuta l'ottemperanza alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del D. Lgs. n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

**REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE**
Diploma universitario, ovvero laurea, di tecnico della prevenzione dell'ambiente e dei luoghi di lavoro conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni ovvero i diplomi conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici.
**PROVE D'ESAME**
*Prova scritta:* svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:
l'organizzazione dipartimentale; diritto penale; diritto processuale penale; nozioni di diritto amministrativo; igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro; igiene degli alimenti; legislazione in materia di alimenti e di polizia veterinaria; nozioni di microbiologia applicata degli alimenti; nozioni di chimica generale e organica.
*Prova pratica:* modalità di prelevamento di campioni di alimenti; sistema di campionamento ambientale (camp. fisici e camp. chimici); il verbale di contestazione; la notizia di reato; il sequestro; valutazione di un lay-out di un'industria alimentare con particolare riguardo all'igiene e sicurezza sia dei lavoratori che degli alimenti.
*Prova orale:* materie previste per la prova scritta. Elementi di informatica e verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta fra: inglese - francese - tedesco.

**NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI**
**1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria**
La graduatoria, approvata al termine delle operazioni concorsuali dall'Azienda, rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o per assunzioni a tempo determinato ai sensi delle vigenti disposizioni contrattuali, presso l'Azienda.
**2. Requisiti generali di ammissione**
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:
a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b. idoneità fisica all'impiego;
c. titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.
**3. Domande di ammissione** (Allegato 2)
Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria e precisamente:
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone;
Le domande devono essere presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti devono obbligatoriamente dichiarare:
a) il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n. 174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;
f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;
i) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs. 30.6.2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;
j) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono ed eventuale indirizzo e-mail. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
L'omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.l D.P.R. 445/2000 e s.m.i. le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

**4. Documentazione da allegare alla domanda**

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 10,33 in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi del D.L. 30.12.1982, n. 952, intestata all'Azienda. Il versamento della tassa di concorso deve essere effettuato con una delle seguenti modalità:
  - mediante versamento diretto presso gli sportelli del Servizio di Tesoreria - Unicredit Banca S.p.A. - Via Mazzini, 2 - Pordenone;
  - mediante conto corrente postale n. 10058592 intestato a: Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Servizio di Tesoreria.
  - mediante bonifico bancario a favore del Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" con codice IBAN n. IT29R0200812510000002845354.

Nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce.

- un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non redatto in forma di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari anche come docente o relatore, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici.
Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi;

- fotocopia del documento di identità in corso di validità;
- tutte le dichiarazioni sostitutive relative ai titoli che ritengono opportuno far valere agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. Si precisa che, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L. 12.11.2011, n. 183, "Le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalla dichiarazione di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00 e s.m.i." (dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà).

Ai sensi della sopra citata L. 183/2011 e secondo quanto stabilito dalla Direttiva n. 14/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a far data dall'1 gennaio 2012, è fatto divieto alle Pubbliche Amministrazioni di richiedere o accettare certificati contenenti informazioni già in possesso delle P.A.;

- eventuali documenti probatori per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni;
- un elenco, datato e firmato, in carta semplice, dei documenti presentati, numerato progressivamente in relazione al corrispondente documento.

Qualora il candidato presenti delle pubblicazioni, le stesse devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.

**4/bis. Modalità di presentazione per le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni** (Allegato 3)

Le dichiarazioni sostitutive di cui al D.P.R. n. 445/2000, sottoscritte dal candidato, devono essere rese come segue:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedite o consegnate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore.
La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità delle stesse.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
Il candidato è tenuto a specificare espressamente e in modo chiaro e univoco:
1) per le attività lavorative svolte: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale e il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, svolto in regime di dipendenza o libera professione, come socio lavoratore, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici.
Per i servizi prestati nel S.S.N., deve essere attestata la ricorrenza o meno delle condizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979.
Per le attività prestate in base a rapporti convenzionali, deve essere attestata, oltre all'attività svolta, anche la durata e l'orario di attività settimanale.
Per i servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (art. 21 del D.P.R. 220/2001) quest'ultima caratteristica deve espressamente risultare.
Per i servizi prestati all'estero dovrà essere indicato l'avvenuto riconoscimento ai sensi della L. 735/60 (art. 22 del D.P.R. 220/2001).
Per i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate ai sensi dell'art. 22 della L. 24.12.1986, n. 958, dovranno essere indicate tutte le situazioni attestate nel Foglio Matricolare dello Stato di Servizio (art. 20, comma 2, del D.P.R. n. 220/2001).
2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito; nel caso di laurea la specifica classe di appartenenza della stessa, se conseguita ai sensi del vecchio o nuovo ordinamento;
3) per l'Iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;
4) per le attività svolte a titolo di frequenza volontaria/tirocinio deve essere indicata la struttura presso la quale l'attività è stata svolta, il periodo e l'indicazione delle ore effettuate;
5) per la partecipazione ad attività di formazione e aggiornamento, deve essere indicato il titolo del corso, la data/periodo e il luogo di svolgimento oltre che il nominativo dell'Ente/Azienda che lo ha organizzato; il candidato dovrà altresì specificare se vi ha partecipato quale relatore o uditore; dovrà essere inoltre indicato il numero dei crediti formativi assegnati per l'evento;
6) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.
L'Amministrazione, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/00 e s.m.i., è tenuta a effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle suddette sostitutive di cui agli articoli 46 e 47.
Fermo restando quanto stabilito dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. , il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

**5. Modalità e termini per la presentazione delle domande**

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice e corredata dalla documentazione richiesta dal bando deve essere intestata al Direttore Generale dell'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" e presentata con le seguenti modalità:
- in busta chiusa direttamente presso l'Ufficio protocollo - 3° piano - stanza 55 - Via della Vecchia Ceramica n. 1 - Pordenone, da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00

oppure
- a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica 1 - 33170 Pordenone

oppure
- invio alla casella di posta elettronica certificata: Ass6PN.protgen@certsanita.fvg.it, entro la data di scadenza riportata sul frontespizio del presente bando (solo se si dispone di casella di posta elettronica

certificata e con le modalità di firma previste dall'art. 65 del D. Lgs. N. 82/2005).
Art. 65 D.Lgs. N. 82/2005 "Le istanze e le dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica ai sensi dell'articolo 38, commi 1 e 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, sono valide:
a) se sottoscritte mediante la firma digitale, il cui certificato è rilasciato da un certificatore accreditato;
b) ovvero, quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi, nei limiti di quanto stabilito da ciascuna amministrazione ai sensi della normativa vigente;
c) ovvero quando l'autore è identificato dal sistema informatico con i diversi strumenti di cui all'articolo 64, comma 2, nei limiti di quanto stabilito da ciascuna amministrazione ai sensi della normativa vigente e fermo restando il disposto dell'articolo 64, comma 3."
Sulla busta contenente la domanda di partecipazione dovrà essere riportata l'indicazione del concorso cui il candidato intende partecipare, e deve essere altresì indicato il mittente con il relativo indirizzo.
È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.
A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'Azienda sanitaria non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali, telegrafici o informatici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

**6. Esclusione dal concorso**

L'esclusione dal concorso è adottata dal competente Organo dell'Azienda ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

**7. Commissione esaminatrice**

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

**8. Convocazione dei candidati**

Il diario e la sede della prova scritta saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova.
L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero dei candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

**9. Punteggio**

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal DPR 220/2001 agli artt. 8, 20, 21 e 22.
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 30 punti per i titoli;
b) 70 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 20 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale;
La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli viene così stabilita:
a) titoli di carriera: 15 punti;
b) titoli accademici e di studio: 5 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti

d) curriculum formativo e professionale: 7 punti.

**10. Valutazione delle prove d'esame**

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

**11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore**

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, ai sensi della L. 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione dei vincitori.

La graduatoria del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**12. Adempimenti dei vincitori**

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli e i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

**13. Costituzione del rapporto di lavoro**

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova,

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i.. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

**14. Decadenza dall'impiego**

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del Direttore Generale.

**15. Periodo di prova**

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

**16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo**

L'Azienda sanitaria si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

**17. Trattamento dei dati personali** (Allegato 1)
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs. 30.6.2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.
Si precisa che ai sensi del D.Lgs. 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro con l'A.S.S. 6 Friuli Occidentale di Pordenone.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio del Personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone (tel. 0434/369868 - 369877) nei giorni feriali, sabato escluso.
L'estratto del presente bando viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.
Sito web: http://www.ass6.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giuseppe Tonutti

**ALLEGATO 1)**

**Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice della Privacy:**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 ad oggetto "Codice in materia di Protezione dei Dati Personali", si comunicano le seguenti informazioni al fine del trattamento dei dati richiesti:

**Finalità del trattamento**

Il trattamento dei dati verrà effettuato per permettere l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro con l'A.S.S.6 Friuli Occidentale di Pordenone.

**Modalità di trattamento**

I dati verranno trattati con strumenti elettronici e informatici e memorizzati sia su supporti informatici che su supporti cartacei che su ogni altro tipo di supporto idoneo, nel rispetto delle misure minime di sicurezza ai sensi del Codice privacy.

**Natura obbligatoria**

Tutti i dati richiesti sono obbligatori.

**Conseguenza del rifiuto dei dati**

In caso di mancato inserimento di uno o più dati obbligatori l'interessato non potrà partecipare alla selezione.

**Soggetti a cui potranno essere comunicati i dati personali**

I dati personali relativi al trattamento in questione possono essere comunicati:
Istituti Previdenziali e Assistenziali

**Diritti dell'interessato**

In relazione al trattamento di dati personali l'interessato ha diritto, ai sensi dell'art. 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti) del Codice Privacy:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intellegibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità di trattamento;
c) della logica applicata n caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorchè pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

**Il titolare del trattamento dei dati** è la:
Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"
Via Vecchia Ceramica, 1
33170 Pordenone

**Il Responsabile del trattamento dei dati** è
Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane
Tel. 0434/369877 – 0434/369868 Fax 0434/369911

Per esercitare i diritti previsti all'art. 7 del Codice della Privacy, sopra elencati, l'interessato dovrà rivolgere richiesta scritta indirizzata a: Ufficio Relazione con il Pubblico (URP) dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" Via Vecchia Ceramica, 1 33170 Pordenone
Tel. 0434 /369988 – Fax. 0434/523011 – e-mail: urp@ass6.sanita.fvg.it

**ALLEGATO 2)**

AL DIRETTORE GENERALE
AZIENDA SERVIZI SANITARI N. 6
"Friuli Occidentale"
PORDENONE

Il/La sottoscritto/a ______________________________________________
nato/a a ______________________________ (Prov. _____) il _____________
residente a ____________________________(Cap__________) (Prov. ____________)
Via ________________________________________________ n. ___________
E-Mail________________________

**C H I E D E**

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ____ post__ di ____________________________________________ presso codesta Azienda con scadenza il ________________.

**A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:**
(barrare la voce che interessa)

- ☐ di essere in possesso della cittadinanza italiana;
- ☐ di essere in possesso della cittadinanza del seguente Stato membro dell'Unione Europea: ____________________ e di godere dei diritti politici e civili nello Stato di appartenenza e provenienza;
- ☐ di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ____________________________;
- ☐ di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ______________________;
- ☐ di non avere mai riportato condanne penali;
- ☐ di avere riportato le seguenti condanne penali (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale*) ________________________________________;
- ☐ di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- ☐ di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando:
  - Diploma/Diploma universitario/Laurea in ______________________________
    conseguito il ____________ presso ____________________________;
- ☐ *(solo per i candidati di sesso maschile)* di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ________________________________;
- ☐ di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ______________________________________________
  ______________________________________________
  ______________________________________________;
- ☐ di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi servizio dell'A.S.S. 6 Friuli Occidentale di Pordenone;

☐ di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs. 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata al bando;

☐ di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana *(dichiarazione riservata ai cittadini stranieri)*;

☐ di avere diritto alla riserva dei posti, ovvero, di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ________________________________________;

☐ di necessitare, per l'espletamento delle prove, dei seguenti ausili o tempi aggiuntivi, in relazione al proprio handicap ai sensi della L. 104/1992 e s.m.i.: ________________________________;
e a tal fine allega certificazione medica rilasciata dalla competente Azienda sanitaria;

☐ che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente bando è il seguente:
Sig. ______________________________________________
Via/Piazza _________________________________, n. ______
C.A.P. ________ Città _______________________ Prov. _____
Tel. _________________________E-Mail________________

☐ lingua straniera prescelta: □ inglese □ francese □ tedesco.

**Dichiara inoltre**

- che tutti i documenti presentati in fotocopia sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 18 e 19 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i. e sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in carta semplice;
- di essere consapevole della veridicità delle dichiarazioni contenute nella presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i. in caso di false dichiarazioni.
- Allega fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

Luogo e data ___________________________

Firma ________________________________
(per esteso e leggibile)

**ALLEGATO 3)**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**
(Art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a ______________________________________________
(cognome) (nome)

nato/a a ______________________________ (_______) il _______________
(luogo) (prov.) (data)

residente a ______________________________________ (_________)(______)
(luogo) cap (prov.)

in Via ______________________________________________
(indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000

**DICHIARA**

…………………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………………

Dichiaro di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali di cui al Decreto Legislativo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nell'informativa allegata al bando.

______________________________
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE

______________________________
(firma per esteso e leggibile)

13_11_3_CNC_ENTE TP_SELEZIONE MEDICO-VETERINARIO

# Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia - Udine

## Bando di selezione per il conferimento di un incarico individuale di medico-veterinario.

Con decreto del Direttore dell'Ente n. 48 DIR. del 27 febbraio 2013 è stato indetto il presente bando di selezione per il conferimento di:
**un incarico individuale triennale per l'attività di medico-veterinario, a supporto delle attività di competenza dell'Ente Tutela Pesca della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**

Al conferimento dell'incarico si procederà previa valutazione comparativa dei curricula e delle proposte progettuali ed economiche che saranno presentati da soggetti di elevata qualificazione professionale, ai sensi del Regolamento in materia di conferimento di incarichi individuali, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 331 del 30 novembre 2009 e pubblicato sul BUR n. 49 del 9 dicembre 2009, secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti indicati dal presente bando di selezione.

**OGGETTO DELL' INCARICO E LUOGHI DI ESECUZIONE**

L'incarico viene conferito per lo svolgimento di:

1. prestazione di consulenza e assistenza medico-veterinaria presso tutti gli impianti di allevamento ittico, con visite a cadenza almeno mensile, salvo diverse esigenze indicate da parte dell'Ente. Gli impianti oggetto di visita sono di seguito elencati:
   a. Forni di Sotto (UD), dedicato prevalentemente all'allevamento della trota marmorata, ma con saltuaria permanenza anche del temolo;
   b. Moggio Udinese (UD), interamente utilizzato per l'allevamento della trota marmorata;
   c. Amaro (UD), impianto recentemente convertito al gambero d'acqua dolce, nonché da utilizzare anche quale nuova quarantena;
   d. Somplago (UD), importante luogo di ricovero sicuro del novellame di trota fario, ma anche sito di stabulazione di temoli ;
   e. Flambro di Talmassons (UD), impianto principale dell'Ente, ove si fanno produzioni massicce di fario e si accrescono anche le marmorate;
   f. Polcenigo (PN), impianto in fase di ristrutturazione, quindi in servizio parziale quale allevamento di trota fario nonché marmorata;
   g. Maniago (PN), impianto molto importante perché sede di allevamento del temolo, pesce assai delicato;
   h. San Vito al Tagliamento (PN), destinato all'allevamento del gambero d'acqua dolce;
   i. Ariis di Rivignano (UD), acquario regionale di acqua dolce.
2. presenza diretta nell'impianto interessato da casi d'urgenza, con reperibilità h24, anche mediante segreteria telefonica e disponibilità ad intervenire presso gli impianti entro le successive 24 ore;
3. iniziative atte a mantenere gli impianti quali aziende riconosciute dalla Commissione europea ai sensi della direttiva n. 2006/88/CEE;
4. formazione del personale operaio ed eventuale collaborazione nella preparazione di circolari e di altri documenti di carattere sanitario.

**REQUISITI GENERALI**

Sono ammessi a presentare domanda per partecipare alla selezione soltanto le persone fisiche che, alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda, risultino essere cittadini italiani o di Stati membri della U.E., nel pieno godimento dei diritti civili e politici, aventi perfetta padronanza della lingua italiana, in possesso di laurea specialistica oppure di laurea del vecchio ordinamento universitario, che non abbiano riportato provvedimenti penali, civili o amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, purché in possesso anche dei requisiti specifici richiesti dal presente bando, come di seguito indicati.

**REQUISITI SPECIFICI**

Ciascun candidato deve presentare il proprio Curriculum Vitae, aggiornato alla data di presentazione della domanda, recante l'indicazione dei seguenti requisiti di idoneità e di capacità professionale:

1. laurea in medicina-veterinaria del vecchio ordinamento o equivalente laurea specialistica;
2. iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici-veterinari;
3. esperienza professionale maturata nell'ambito specifico dell'itticoltura in acqua dolce, dimostrabile attraverso pubblicazioni e contratti.

Ciascun candidato nel proprio Curriculum Vitae deve esplicitare chiaramente la durata di ciascuna esperienza professionale e di lavoro maturata, indicandone la data di inizio e la data di conclusione.

**PROPOSTA PROGETTUALE**

Ciascun candidato deve presentare anche una proposta progettuale, recante, con riferimento alle prestazioni sopra elencate nel paragrafo "Oggetto dell'incarico e luoghi di esecuzione" e nel rispetto del

compenso richiesto nell'offerta economica:
- la descrizione della metodologia che il candidato intende applicare per svolgere le prestazioni di cui ai numeri da 1 e 2;
- la descrizione dei contenuti che propone per rendere le prestazioni di cui ai numeri 3 e 4, precisando anche i limiti quantitativi della propria disponibilità, in numero di ore o di giornate-uomo.

La proposta progettuale presentata dal candidato vincitore determinerà il contenuto degli obblighi contrattuali inerenti l'incarico.

**OFFERTA ECONOMICA**

Ciascun candidato deve presentare anche l'offerta economica, indicante il compenso richiesto per lo svolgimento dell'incarico, formulato in termini di ribasso rispetto all'importo posto a base di gara, di euro 15.000 (quindicimila), comprensivo dell'IVA e degli oneri previdenziali a carico del Committente.
L'offerta economica deve indicare, in lettere e in cifre:
- il ribasso offerto in termini di percentuale;
- il ribasso offerto in termini di riduzione dell'importo posto a base di gara.

In caso di non coerenza delle cifre, sarà considerato valido il ribasso più favorevole all'ETP.
Non saranno accettate offerte con ribasso superiore al 15%.
Nel caso si determini parità di punteggio tra i candidati primi classificati, si procederà con l'audizione dei medesimi.

**CRITERI DI COMPARAZIONE DELLE CANDIDATURE**

La scelta del candidato idoneo al conferimento dell'incarico viene operata valutando:
A) il possesso di titoli, abilità ed esperienze nell'ambito specifico dell'itticoltura in acqua dolce desumibili dal Curriculum di ciascun concorrente.
Massimo punti 45, così ripartiti:
- 5 punti per ogni pubblicazione su rivista scientifica o scientifica a carattere divulgativo;
- 2 punti per ogni articolo pubblicato su altre riviste, quotidiani, notiziari, bollettini, ecc.;
- 5 punti per ogni incarico assegnato da pubbliche amministrazioni;
- 3 punti per ogni incarico affidato da privati.

B) la proposta progettuale presentata, in termini qualitativi e quantitativi.
Massimo punti 45, così ripartiti:
- massimo 30 punti per la coerenza rispetto alle previsioni di progetto;
- massimo 15 punti per la disponibilità ad essere rintracciabili 24 ore su 24, anche su segreteria telefonica e ad intervenire presso gli impianti entro le successive 24 ore.

C) il compenso offerto per lo svolgimento dell'incarico.
Massimo punti 10 calcolati per ogni offerta secondo la formula Pc=10 x Ra/Rmax
- Pc= punti compenso;
- Ra= valore offerto dal concorrente valutato, espresso in termini di ribasso percentuale
- Rmax= valore dell'offerta più conveniente, espresso in termini di ribasso percentuale.

**DURATA DEL CONTRATTO E COSTI**

L'incarico viene conferito mediante contratto di lavoro autonomo, di cui agli articoli 2222 e 2230 del codice civile e per la durata di trentasei (36) mesi a decorrere dalla data di pubblicazione dell'incarico sul sito web della Regione ai sensi dell'articolo 3, commi 18 e 54, della L. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).
Il costo massimo complessivo annuale dell'incarico per l'Ente è di euro 15.000,00 (quindicimila), comprensivo dell'IVA e degli oneri previdenziali a carico del Committente. Il compenso è stato determinato in coerenza al valore di incarichi professionali di tipo analogo, eseguiti nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.
Il compenso sarà liquidato posticipatamente al massimo in due soluzioni annue concordate tra le parti in sede di definizione dei contenuti contrattuali e su presentazione di una relazione sul lavoro svolto nel periodo di riferimento. Sulle relazioni di attività verrà espresso parere di conformità da parte del Direttore dell'Ente.

**DOCUMENTI DI PARTECIPAZIONE**

Gli aspiranti al conferimento dell'incarico devono redigere, in carta semplice, la domanda di partecipazione alla presente selezione. Allo scopo possono avvalersi del modello allegato al presente bando.
La domanda, debitamente sottoscritta dal candidato, deve recare le seguenti indicazioni e le seguenti dichiarazioni, rese ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000:
1) l'indicazione delle generalità del candidato, complete di residenza, numero di codice fiscale e numero di partita IVA,
2) l'indicazione della cittadinanza,
3) dichiarazione di avere perfetta padronanza della lingua italiana e di essere nel pieno godimento dei diritti civili e politici,
4) dichiarazione di non aver riportato provvedimenti penali, civili o amministrativi iscritti nel casellario

giudiziale.
Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:
A) fotocopia di un documento di identità in corso di validità, in funzione di autenticazione delle autocertificazioni incluse nella domanda;
B) il proprio dettagliato Curriculum Vitae, debitamente sottoscritto, nel quale devono essere indicati i requisiti di idoneità e di capacità professionale prescritti nel presente bando ed elencati al punto "Requisiti specifici".;
C) la proposta progettuale, datata e sottoscritta.
D) l'offerta economica, datata e sottoscritta, recante l'indicazione in cifre e in lettere, del ribasso offerto in termini di percentuale e in termini di riduzione dell'importo a base di gara.
Non saranno presi in considerazione i documenti privi della sottoscrizione autografa del candidato né quelli pervenuti oltre il termine di scadenza.

**MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE**

I documenti di partecipazione (domanda e relativi allegati) devono pervenire inderogabilmente entro e non oltre le ore 12 (dodici) del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione a:
Ente Tutela Pesca
Via Colugna, 3
33100 Udine
Sulla busta dovrà essere riportata la dicitura "Partecipazione Bando - Incarico veterinario".

**MODALITÀ DI SELEZIONE**

La valutazione comparativa dei curricula, delle proposte progettuali e delle offerte economiche presentati dai candidati è affidata ad una Commissione designata dal Direttore dell'Ente.
Si procede d'ufficio alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati dai candidati.
Le comunicazioni inerenti la presente procedura di selezione sono eseguite utilizzando il numero di fax oppure l'indirizzo di posta elettronica indicato dal concorrente nella domanda di partecipazione.

**TUTELA DELLA PRIVACY**

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si fa presente che:
a. I dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento per l'affidamento degli incarichi in oggetto.
b. I dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione:

- al personale dipendente dell'Amministrazione responsabile del procedimento o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio;
- a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
- ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste dalla legge.

c. Il trattamento dei dati avviene mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza;
d. I dati e i documenti sono rilasciati agli organi dell'Autorità giudiziaria che ne facciano richiesta nell'ambito di procedimenti a carico dei concorrenti;
e. I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D. Lgs.196/2003 (accesso gratuito ai dati, richiesta di informazioni sul trattamento, richiesta di aggiornamento, rettifica, integrazione e, ricorrendone gli estremi, di cancellazione o blocco).

INFORMAZIONI
Il presente bando è anche disponibile sul sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it, sezione "Bandi e avvisi" nonché sul sito Internet dell'Ente tutela pesca www.entetutelapesca.it alla sezione "Bandi di gara".
Udine, 27 febbraio 2013

IL DIRETTORE:
ing. Paolo Stefanelli

Responsabile del procedimento: ing. Paolo Stefanelli (tel. 0432/551220)
Responsabile dell'istruttoria: dott. sa Maria Rosa Mulas (tel. 0432/551228)

Spett. le Ente tutela pesca
del Friuli Venezia Giulia
Via Colugna, 3 – 33100 Udine

Bando di selezione per il conferimento di un
incarico individuale triennale di medico-veterinario.

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

Il sottoscritto ____________________________________________

nato a ______________________________ il _______________

residente nel Comune di ________________________Prov. ________

via ________________________________________ n.______

codice fiscale _________________ partita IVA

_________________

numero telefonico: ______________

numero di fax: ______________

e-mail: _________________

autorizza espressamente l'utilizzo del numero di fax oppure dell'indirizzo mail sopra indicato

per le comunicazioni inerenti la presente selezione.

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:

1)di essere cittadino italiano/ di uno degli Stati membri dell'Unione europea;

2) di avere perfetta padronanza della lingua italiana e di essere nel pieno godimento dei diritti civili e politici,

3) di non aver riportato provvedimenti penali, civili o amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
4) di essere in possesso di tutti i requisiti specifici richiesti dal bando in oggetto.

Il sottoscritto allega alla presente:
A) fotocopia di un proprio documento di identità, in corso di validità, in funzione di autenticazione della sottoscrizione della presente autocertificazione;
B) il proprio dettagliato Curriculum Vitae, datato e sottoscritto;
C) la proposta progettuale, datata e sottoscritta;
D) l'offerta economica, datata e sottoscritta.
Data ___________

FIRMA DEL DICHIARANTE

______________________________

# PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
# (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

**INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.**

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

| TIPO TARIFFA | MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO | TIPO PUBBLICAZIONE | TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC. |
|---|---|---|---|
| A) | Area riservata PORTALE | NON OBBLIGATORIA | € 0,05 |
| B) | Via e-mail a Redazione BUR | NON OBBLIGATORIA | € 0,08 |
| C) | Cartaceo (inoltro postale/fax) | NON OBBLIGATORIA | € 0,15 |

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

| TIPO TARIFFA | MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO | TIPO PUBBLICAZIONE | TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE |
|---|---|---|---|
| A/tab) | Area riservata PORTALE | NON OBBLIGATORIA | € 150,00 |
| B/tab) | Via e-mail a Redazione BUR | NON OBBLIGATORIA | € 210,00 |
| C/tab | Cartaceo (inoltro postale/fax | NON OBBLIGATORIA | € 360,00 |

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

**FASCICOLI**

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

**La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo** nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

**MODALITÀ DI PAGAMENTO**

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste**

**OBBLIGATORIAMENTE** dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

**www.regione.fvg.it** -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali